

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 21 ottobre 2010

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - 3559 - 4030
Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al giovedì
ore 9,00 - 12,30, 14,00 - 15,30 venerdì 9,00 - 12,30.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso:
Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca:
via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale
14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-
13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP -Torino Piazza Castello 165 -Tel. 0114321647
Alessandria via dei Guasco 1-Tel. 0131285072
Asti Corso Alfieri 165 -Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a -Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 -Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 -Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 -Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 -Tel. 0161600286

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CB/TORINO



Foto: Gabriele Mariotti

Torino - Artissima

Eventi culturali in Piemonte

ATTI DELLA REGIONE E DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione			
1	Leggi e regolamenti	214	Deliberazioni del Consiglio Regionale
7	Decreti del Presidente della Giunta Regionale	216	Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
-	Decreti del Presidente del Consiglio Regionale	217	Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
49	Deliberazioni della Giunta Regionale	220	Determinazioni dei Dirigenti
		-	Circolari / Direttive
		347	Comunicati
		375	Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
			Atti dello Stato
		-	Leggi dello Stato
		-	Altri Provvedimenti

ABBONAMENTI

RICHIESTA (*)

Per abbonarsi è necessario compilare il modulo pubblicato al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale - sezione “come abbonarsi” - ed inviarlo tramite fax alla Redazione, corredato dell’attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA (*)

L’attivazione dell’abbonamento decorrerà dall’inserimento del nominativo nella “banca dati abbonati” dopo il ricevimento in Redazione dell’attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l’attivazione dell’abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

Abbonamento semestrale
Codice S1 €52,00 (*)

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

Abbonamento semestrale
Codice S3 €23,00 (*)

INTERNET

Consultazione
gratuita

(*) MODALITA' MODIFICATE CON LEGGE REGIONALE 12 OTTOBRE 2010, N. 22, LEGGI NOTA PAGINA A FIANCO

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzione devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale (via posta o fax) entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo.

Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), unitamente all’attestazione di pagamento e alla lettera di richiesta. Il modello della lettera è scaricabile dalla sezione “invio pubblicazioni” del sito internet del Bollettino Ufficiale.

PRECISAZIONI

Ai sensi della D.G.R. 9.12.2008, n. 21-10253, gli Enti inserzionisti dovranno inviare i testi da pubblicare anche in forma elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all’indirizzo

www.regione.piemonte.it/bollettino/.

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

COSTI (*)

Costo per riga o frazione di riga:
€2,50

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, carattere Times – corpo 12.

PUBBLICAZIONI GRATUITE (*)

Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000

(*) MODALITA' MODIFICATE CON LEGGE REGIONALE 12 OTTOBRE 2010, N. 22, LEGGI NOTA PAGINA A FIANCO

MODALITÀ DI PAGAMENTO PER ABBONAMENTI E INSERZIONI

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

Con bollettino o postagiرو
sul C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale
Piazza Castello 165, 10122 Torino.

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 63331 – TO13
IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

www.poste.it
postagiرو on-line
C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l’attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all’invio tramite fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in Copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€25,82
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop – Corso Matteotti n. 57, Torino – Tel 011 5176444	-

VENDITA

Libreria Giuridica:	Via Sant’Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076 - Corso Francia 64/A tel. 011 7495165
URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico,	Piazza Castello 165, Torino Tel. 4324903/4/5

AVVISO AI LETTORI

LEGGE REGIONALE 12 OTTOBRE 2010, N. 22
"ISTITUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE TELEMATICO DELLA REGIONE PIEMONTE"
(PUBBLICATA IN QUESTO FASCICOLO NELLA SEZIONE LEGGI E REGOLAMENTI)

PER EFFETTO DELLA LEGGE REGIONALE 12 OTTOBRE 2010, N. 22 "ISTITUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE TELEMATICO DELLA REGIONE PIEMONTE" A DECORRERE DAL **1° FEBBRAIO 2011** IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PIEMONTE SARÀ REDATTO IN FORMA DIGITALE E DIFFUSO IN FORMA TELEMATICA SOSTITUENDOSI CONSEGUENTEMENTE ALLA PRECEDENTE VERSIONE CARTACEA (ART. 1 DELLA SUMMENZIONATA LEGGE REGIONALE). LA CONSULTAZIONE E' GRATUITA.

ABBONAMENTI

A SEGUITO DELLA PROMULGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 12 OTTOBRE 2010, N. 22 TUTTI I NUOVI ABBONAMENTI STIPULATI E TUTTI I RINNOVI EFFETTUATI ENTRO IL 31 GENNAIO 2011 CESSERANNO IMPROPROROGABILMENTE CON DECORRENZA **1° FEBBRAIO 2011** IN QUANTO NON PUÒ ESSERE EFFETTUATA LA SPEDIZIONE DEI BOLLETTINI UFFICIALI SUCCESSIVI AL 31 GENNAIO 2011.

NON E' PREVISTA ALCUNA FORMA DI RIMBORSO.

INSERZIONI

CON DECORRENZA **1° FEBBRAIO 2011** NON È PREVISTA ALCUNA TARIFFA DI PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE, PERTANTO A PARTIRE DALLE RICHIESTE DI PUBBLICAZIONE PER IL N. 5 DEL 3 FEBBRAIO 2011 TALE IMPORTO NON SARÀ DOVUTO.

NON E' PREVISTA ALCUNA FORMA DI RIMBORSO PER GLI IMPORTI ERRONEAMENTE VERSATI.

FINO A TALE DATA VALGONO LE INDICAZIONI A FIANCO RIPORTATE.

RIMARRÀ PER GLI INSERZIONISTI L'OBBLIGO DI UTILIZZO DELLA PROCEDURA WEB DI INVIO ELETTRONICO DEL SOLO TESTO DA PUBBLICARE SECONDO LE MODALITÀ TUTT'ORA IN USO PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE GIÀ PREVISTE DALLA D.G.R. 9.12.2008, N. 21-10253.

PER CONVALIDARE L'INVIO DEL DOCUMENTO CON PROCEDURA WEB È NECESSARIO INVIARLO CORREDATO DI RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE, ANCHE TRAMITE FAX O POSTA ALLA REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE.

INDICE

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).

AFFARI INTERNAZIONALI E COMUNITARI

Codice SB0100

D.D. 2 agosto 2010, n. 117

L.R. n. 67/95 - Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Sub-sahariana- Linea di finanziamento 2A Iniziative di cooperazione decentrata - anno 2009. Assegnazione dei contributi a favore delle Autonomie locali titolari di progetti in concertazione.

pag. 341

AGRICOLTURA

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 45-761

Legge regionale 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca" - modalità di attuazione per gli anni 2011-2013.

pag. 191

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 48-764

Art. 44 della L.R. n. 21/99. Aggiornamento dei limiti dei comprensori irrigui di cui alla D.G.R. n. 90-1306 del 4 novembre 2005.

pag. 206

Codice DB1100

D.D. 22 luglio 2010, n. 804

Reg. (CE) 1198/2006 - Reg. (CE) 498/2007, FEP 2007-2013, D.G.R. n. 76-13572 del 16.3.2010 - Interventi nel Settore della Pesca e dell'Acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per la pesca - Asse 3 Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori. Accertamento entrata sul cap. 22116 e sul cap. 29010. Impegno di spesa di euro 59.574,50 capitoli vari.

pag. 250

Codice DB1100

D.D. 23 luglio 2010, n. 805

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

pag. 250

Codice DB1100

D.D. 23 luglio 2010, n. 807

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

vita' di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

pag. 250

Codice DB1100

D.D. 27 luglio 2010, n. 821

Reg. (CE) n. 1198/2006 e Reg. (CE) n. 498/2007 - FEP 2007-2013, D.G.R. n. 39-11088 del 23.3.2009 - Asse 3 Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori". Liquidazione anticipo alla Provincia Verbano-Cusio-Ossola di euro 10.971,90, cap. 175971 (I.2723/09), cap. 175973 (I. 2724/09), cap. 176640 (I. 2725/09).

pag. 250

Codice DB1100

D.D. 28 luglio 2010, n. 833

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

pag. 251

Codice DB1100

D.D. 29 luglio 2010, n. 835

Decreto legislativo n. 143 del 4 giugno 1997. D.G.R. n. 24-9646 del 22 settembre 2008. Misura "Campagne di promozione" in materia di Pesca e Acquacoltura. Liquidazione contributo di euro 27.028,80 all'Associazione Federcoopescas - Federazione Nazionale delle Cooperative di Pesca. Cap. 176410/08 (I. 5802).

pag. 251

Codice DB1100

D.D. 29 luglio 2010, n. 836

Decreto legislativo n. 143 del 4 giugno 1997. D.G.R. n. 24-9646 del 22 settembre 2008. Misura "Campagne di promozione" in materia di Pesca e Acquacoltura. Liquidazione saldo contributo di euro 17.932,50 all'Associazione Lega Pesca. Cap. 176410/2008 (I. 5802).

pag. 251

Codice DB1100

D.D. 29 luglio 2010, n. 838

L.R. n. 63/78 art. 41 - Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari svolte nell'anno 2008. Riassunzione impegno di spesa di Euro 73.423,67 - cap. 188402/2010.

pag. 251

Codice DB1100

D.D. 29 luglio 2010, n. 839

L.R. n. 63/78 art. 41 - Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari svolte nell'anno 2008.

Riassunzione impegno di spesa di Euro 229.647,07 - cap. 188402/2010.

pag. 253

Codice DB1100

D.D. 29 luglio 2010, n. 840

L.R. n. 63/78 art. 41 - Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari svolte nell'anno 2008. Riassunzione impegno di spesa di Euro 65.862,35 - cap. 188402/2010.

pag. 259

Codice DB1100

D.D. 29 luglio 2010, n. 841

L.R. n. 63/78 art. 41 - Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari svolte nell'anno 2008. Riassunzione impegno di spesa di Euro 80.000,00 - cap. 188402/2010.

pag. 261

Codice DB1100

D.D. 29 luglio 2010, n. 842

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, misura 133 "Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare". Approvazione della graduatoria definitiva e della nota esplicativa.

pag. 263

Codice DB1100

D.D. 29 luglio 2010, n. 844

L.R. n. 63/78 art. 41 - Determinazione Dirigenziale n. 379 del 1 aprile 2010 - Riduzione impegno n. 1267 di Euro 1.000,00 - cap. 128317/2010.

pag. 273

Codice DB1100

D.D. 29 luglio 2010, n. 847

L.R. n. 11 del 25/5/2001 "Costituzione del consorzio obbligatorio per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti di origine animale provenienti da allevamenti od industrie alimentari". Impegno e trasferimento dei fondi necessari per l'attività del consorzio: euro 1.000.000,00 sul capitolo di bilancio n. 177180/10, a favore ARPEA, per il "Fondo Cosman e zootecnia".

pag. 273

Codice DB1100

D.D. 2 agosto 2010, n. 851

L.R. n. 63/78 art. 41 - Interventi promozionali - Partecipazione della Regione Piemonte alla Fiera Fruit Logistica di Berlino. Impegno della spesa di Euro 80.000,13 IVA compresa - cap. 128317/2010.

pag. 273

Codice DB1100

D.D. 2 agosto 2010, n. 853

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008,

n.49-8712. Bando. Approvazione del progetto presentato dalla ditta Azienda Agrimontana S.p.A. .

pag. 273

Codice DB1100

D.D. 3 agosto 2010, n. 856

Art. 55, comma 2, lett. b), l.r. 70/1996. Riparto tra gli ATC ed i CA di un anticipo del fondo regionale destinato al risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole. Modifica della D.D. n. 756 del 14.7.2010. Mandato ad ARPEA ad erogare la somma di Euro 241.571,43 ad ATC e CA.

pag. 273

Codice DB1100

D.D. 3 agosto 2010, n. 857

L.R. n. 63/78 art. 41 - Autorizzazione ad ARPEA alla liquidazione della somma complessiva di Euro 22.486,75 - Conv. Rep. 14369 del 16/04/2009.

pag. 275

Codice DB1100

D.D. 3 agosto 2010, n. 858

L.R. n. 63/78 art. 41 - Autorizzazione ad ARPEA alla liquidazione della somma lorda di Euro 29.000,00. Conv. Rep. 14369 del 16/04/2009.

pag. 277

Codice DB1100

D.D. 3 agosto 2010, n. 863

L.R. n. 63/78 art. 41 e L.R. n. 17/99 - Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2010. Impegno e trasferimento fondi alle Province - Euro 175.000,00 - cap. 188402/2010.

pag. 279

Codice DB1100

D.D. 4 agosto 2010, n. 865

Rettifica determinazione n. 635 del 22/06/2010 avente per oggetto "Approvazione del progetto di fattibilità per la "Costruzione di una rete regionale delle fattorie didattiche" e affidamento delle attività alla società Pracatinat s.c.p.a. Impegno di Euro 75.000,00 - cap. n. 139319/2010"

pag. 279

Codice DB1100

D.D. 4 agosto 2010, n. 866

Determinazione n. 225 del 05/03/2010 "Elenco regionale Fattorie Didattiche: Istruttorie per riconoscimento nuove aziende e verifica mantenimento requisiti aziende già iscritte. Approvazione modulistica e definizione criteri selezione del campione da sottoporre a controllo". Impegno Euro 9.932,32 cap. 121791/2010.

pag. 279

Codice DB1100

D.D. 4 agosto 2010, n. 868

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del va-

lore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n.49-8712. Bando. Approvazione del progetto presentato dalla ditta Borgofrutta Società Cooperativa Agricola.
pag. 281

Codice DB1100

D.D. 5 agosto 2010, n. 872

Mandato ad ARPEA a procedere al pagamento a favore delle Province, degli ATC e dei CA delle somme riportate nelle liste incluse nella procedura SIGOP e comportanti una spesa complessiva di Euro 780.126,36.
pag. 281

Codice DB1100

D.D. 10 agosto 2010, n. 885

L.r. 63/78, art. 47. Spese per interventi di manutenzione per apparecchiature del Settore Fitosanitario regionale. Impegno Euro 186,48 (cap. 130890/2010).
pag. 284

Codice DB1100

D.D. 10 agosto 2010, n. 887

Aggiornamento dell'elenco dei prodotti agroalimentari del Piemonte ai sensi del D.Lgs 173/98 art. 8. Proroga convenzione rep. 15038 del 20/01/2010.
pag. 284

Codice DB1100

D.D. 10 agosto 2010, n. 888

Variazione delle determine: numero 592 del 2010, numero 842 del 2010
pag. 284

Codice DB1100

D.D. 12 agosto 2010, n. 889

Attività di aggiornamento dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali del Piemonte ai sensi del D.Lgs. 173/98 e del D.M. 350/1999. Modifica della Convenzione con CReSO rep. 15039 del 20/01/2010. Impegno di spesa di Euro 52.188,80 o.f.c. sul cap. 121903/2010 (A. 100172)
pag. 284

Codice DB1100

D.D. 12 agosto 2010, n. 901

L.r. n. 11/2001 "Costituzione del consorzio obbligatorio per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti di origine animale provenienti da allevamenti od industrie alimentari" e s.m.i. (CO.SM.AN). Recupero di Euro 4.432,64 quali interessi maturati sugli importi di contributo regionale nel corso del 2009.
pag. 285

Codice DB1100

D.D. 13 agosto 2010, n. 903

D.Lgs. 165/99 e s.m.i. e D.M. (M.I.P.A.F.) - Concessione alla Società "Centro Autorizzato Assistenza Agricola Liberi Professionisti s.r.l." di Torino dell'autorizzazione ad operare in qualità di C.A.A. con nuova sede operativa in

Piemonte (Alessandria). Presa d'atto chiusura sedi operative in Piemonte.
pag. 285

Codice DB1100

D.D. 17 agosto 2010, n. 905

L.r. 63/78 art. 47. Parziale rettifica e integrazione alla D.D. 885 del 10/08/2010 (I. 3098).
pag. 285

Codice DB1100

D.D. 18 agosto 2010, n. 906

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.
pag. 285

Codice DB1100

D.D. 18 agosto 2010, n. 907

Integrazione dell'impegno 2379/2010 assunto con la D.D. n. 719 del 08/07/2010 di Euro 43,80.
pag. 286

Codice DB1100

D.D. 20 agosto 2010, n. 909

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n.49-8712. Bando. Approvazione del progetto presentato dalla ditta Prunotto s.r.l.
pag. 286

Codice DB1100

D.D. 20 agosto 2010, n. 910

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n.49-8712. Bando. Approvazione del progetto presentato dalla ditta Girino Giuseppe s.r.l.
pag. 286

Codice DB1100

D.D. 23 agosto 2010, n. 911

Legge 231/2005. Trasferimento e liquidazione di risorse alla Provincia di Asti, per l'erogazione di contributi per interventi strutturali negli impianti viticoli colpiti da flavescenza dorata. Euro 69.808,94 (cap. 217328/2008) (Impegno n. 2884).
pag. 286

Codice DB1100

D.D. 27 agosto 2010, n. 913

D.Lgs. 102/2004, art. 5, comma 3 - D.M. n. 20.267 in data 04/09/2009. Interventi per danni in agricoltura da avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2008 e riconosciute eccezionali. Autorizzazione all'ARPEA al trasferimento di cassa. Cinquantottesimo elenco 2010.
pag. 286

Codice DB1100**D.D. 27 agosto 2010, n. 914**

D.Lgs. n. 102/04 e s.m.i. - Eventi calamitosi alluvionali - Interventi di ripristino in agricoltura, finanziati dalla Regione Piemonte, relativi ad infrastrutture irrigue e/o di bonifica ammesse alla liquidazione del contributo.

pag. 287

Codice DB1100**D.D. 27 agosto 2010, n. 915**

Applicazione l.r. 39/80 e s.m.i. - Affidamento mediante procedura di cottimo fiduciario alla Società Logos Verde s.a.s. della fornitura dei servizi per la gestione del programma inserito nell'Osservatorio Vitivinicolo regionale, anno 2010. Impegno di Euro 10.000,00 o.f.i. (capitolo 138877/2010 - UPB DB11121).

pag. 287

Codice DB1100**D.D. 27 agosto 2010, n. 916**

L.r. 63/78, art. 47. Spese per l'acquisto di attrezzature e apparecchiature per la sperimentazione agraria, la ricerca, i servizi di analisi e di agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Approvazione schema di lettera contratto. Impegno di spesa di Euro 1.879,55 o.f.i. sul cap. 210461 del bilancio di previsione per l'anno 2010.

pag. 287

Codice DB1100**D.D. 1 settembre 2010, n. 919**

Programmi interregionali cofinanziati P.I.C. ex L.499/99 - PIC 1a Misura 1: Qualificazione delle produzioni - azione 1.4: Etichettatura elettronica delle carni bovine. Approvazione seconda annualità, per l'ampliamento del sistema di etichettatura elettronica. Concessione ed erogazione al Coalvi (Consorzio di tutela della Razza Piemontese) di un contributo di Euro 50.000,00 da impegnare sul capitolo 121903.

pag. 288

Codice DB1100**D.D. 1 settembre 2010, n. 921**

Piano Regionale di Assistenza Tecnica Zootecnica "PRATZ" - Definizione ed erogazione del saldo di Euro 40.341,28 per il contributo spettante per l'attività 2009 all'Ente gestore "Associazione Regionale Produttori Latte Piemonte" (I. n. 4292/08 - Cap. 184109).

pag. 288

Codice DB1100**D.D. 3 settembre 2010, n. 925**

Reg. CE n. 320/06, art. 6, "Aiuto alla diversificazione". D.G.R. n. 36-8911 del 4/6/2008. Misura 121 "bietole" e 311 "bietole". Presa d'atto elenchi di liquidazione predisposti dalle Province e trasmissione ad AGEA.

pag. 289

Codice DB1100**D.D. 6 settembre 2010, n. 930**

D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i.- Piogge alluvionali novembre dicembre 2002 - Pos. 021102a/AL- Ripristino Canale Figino in Comune di Albera Ligure (AL) - Approvazione progetto e riconoscimento contributo di € 11.528,00.

pag. 289

Codice DB1100**D.D. 7 settembre 2010, n. 940**

Programma di sviluppo rurale del Piemonte 2007 - 2013 - Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura - Anno 2010 - Soggetto erogatore dei servizi di consulenza aziendale agricola: "Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura (FONDAGRI)" - Ampliamento struttura tecnica con accreditamento di due nuovi tecnici consulenti.

pag. 291

Codice DB1100**D.D. 9 settembre 2010, n. 952**

L.R. 12/10/78, n. 63, art. 51 e D.G.R. n. 38-12525 del 09/11/2009. Programma regionale per lo sviluppo della gestione in forma associata di macchine ed attrezzature agricole. Approvazione domanda e concessione contributo alla ditta: Società Cooperativa Agricola Bio Canali - Buriasso (TO) Euro 90.000,00 cap. 274850 del bilancio per l'anno 2009 (I. 5109).

pag. 291

Codice DB1100**D.D. 9 settembre 2010, n. 953**

L.R. 25 giugno 2008, n. 17, art. 1. Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico (...). Approvazione domanda e concessione contributo alla ditta: Società Agricola C.na Bertona s.r.l. - Alice Castello (VC) Euro 49.806,37 cap. 272308 del bilancio 2008 (I. 5655).

pag. 291

Codice DB1100**D.D. 9 settembre 2010, n. 954**

L.R. 25 giugno 2008, n. 17, art. 1. Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico (...). Approvazione domanda e concessione contributo alla ditta: Società Agricola Consortile Agrienergie Ceresole srl - Ceresole Alba (CN) Euro 39.208,50 cap. 272308 del bilancio per l'anno 2008 (I. 5655).

pag. 291

ARCHIVIO, GESTIONE DOCUMENTALE

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 34-750

Adesione della Regione Piemonte all'Associazione Nazionale Archivistica Italiana. (ANAI). Anni 2010/11. Euro 200,00 (cap. 136611/10).

pag. 189

ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI

Codice DB0700

D.D. 2 settembre 2010, n. 865

Fondazione 107 con sede legale in Torino. Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica privata.

pag. 223

Codice DB0700

D.D. 3 settembre 2010, n. 868

Associazione "Noi come Voi" Onlus con sede in Galliate (NO). Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica privata.

pag. 223

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Codice DB1600

D.D. 20 agosto 2010, n. 230

P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 obiettivo 'Competitività ed occupazione' - Asse I - Attività I.4.1 - Fondo di riassicurazione per le p.m.i. non artigiane: approvazione dell'accordo di finanziamento con Finpiemonte S.p.A.

pag. 322

Codice DB1600

D.D. 10 settembre 2010, n. 239

POR FESR 2007/2013 Asse I Innovazione e transizione produttiva. Attività I.1.1 "Piattaforme innovative" nel settore delle Biotecnologie per le scienze della vita. Determina n. 126 del 9/6/2009 di approvazione dei progetti. Variazione ragione sociale di Lanza & Thompson it, partner del progetto ACTIVE.

pag. 322

Codice DB1600

D.D. 13 settembre 2010, n. 241

REG CE n. 1083/2006 POR - FESR 2007/2013. Linea di attività I.1.1 "Piattaforme innovative" e REG CE n. 1698/2005 - PSR FEASR 2007/2013 - per il sostegno allo sviluppo rurale. Azione 1 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare" della misura 124. Approvazione dei progetti e relativa ammissione a finanziamento nell'area scientifico-tecnologica dell'Agroalimentare

pag. 322

BILANCIO

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 38-754

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010, mediante l'iscrizione di euro 224.107,30 capitolo 20950 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 110.107,30 nel capitolo 156947 della spesa e 114.000,00 sul capitolo 225836. Lotta al randagismo. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

pag. 190

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 39-755

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010, mediante l'iscrizione di euro 25.899,27 nel capitolo 20710 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 25.899,27 nel capitolo 157206 della spesa. Anagrafe zootecnica. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

pag. 190

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 40-756

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per la fornitura di libri di testo, ai sensi della Legge 448/98.

pag. 190

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 15-785

Deroga del termine di cui all'art. 4 delle "Disposizioni attuative del comma 4 bis dell'art. 2 della legge regionale 26 luglio 2007, n. 17 inserito dall'art. 34 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12".

pag. 212

BOLLETTINO UFFICIALE

Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22.

Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte.

pag. 1

COMMERCIO

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 20-736

D.G.R. n. 22-12369 del 19.10.09. Proroga dell'attuale rete di Sportelli del consumatore sino al 30/06/2011.

pag. 79

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 21-737

Art. 148, comma 1, Legge n. 388 del 23/12/2000 s.m.i. - L.r. 24/2009 - D.M. 28/05/2010 - Decreto Direttoriale 06/08/2010. Approvazione del Programma generale d'intervento denominato "Per una nuova cultura del consumo".

pag. 79

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 12 ottobre 2010, prot. n. 7749/DB1701

Comune di Alba (Cn) Soc. Dimar srl – Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del d.lgs 114/98, della L.R. 28/99 smi e della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006 che da ultimo ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi del 30.9.2010.

pag. 217

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 12 ottobre 2010, prot. n. 7751/DB1701

Comune di Beinasco (To) Soc. Leroy Merlin srl – Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del d.lgs 114/98, della L.R. 28/99 smi e della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006 che da ultimo ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi del 30.9.2010.

pag. 218

COMUNICAZIONE**Codice SB0100****D.D. 2 agosto 2010, n. 118**

Corresponsione contributi per manifestazioni varie. Spesa Euro 53.500,00= Capitoli vari.

pag. 344

Codice SB0100**D.D. 2 agosto 2010, n. 119**

Partecipazione organizzativa dell'European Conference and Exhibition on Optical Communication ECOC. Torino 19 - 22 settembre 2010. Spesa Euro 20.200,00= Cap. 127379/2010 Imp. 94/2010.

pag. 346

Codice SB0100**D.D. 4 agosto 2010, n. 120**

Gestione Centro Incontri della Regione Piemonte di C.so Stati Uniti 23 - Periodo settembre - ottobre 2010. Spesa Euro 22.489,56= Cap. 127379/2010.

pag. 346

Codice SB0100**D.D. 2 settembre 2010, n. 130**

Acquisto pubblicazioni varie sul Piemonte. Spesa Euro 8.000,00= Capitoli vari.

pag. 346

COMUNITA' MONTANE**Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 44-760**

L.R. 63/78. Assistenza tecnica ed economica alle aziende agricole delle Comunità Montane. Approvazione criteri di assegnazione fondi anno 2010.

pag. 190

CONSIGLIO REGIONALE**Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 28 settembre 2010, n. 146/2010**

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni.(l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Armeni (MP).

pag. 216

**CONSULENZE E
COLLABORAZIONI ESTERNE****Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 4-720**

Liquidazione parcella agli avv.ti R. Pessi e G.Gentile dello Studio Legale Pessi e Associati. Spesa Euro 14.040,00 (Cap. 135611/2010).

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 7-723

Liquidazione parcella all'avv. Roberto Cavallo Perin. Spesa Euro 4.368,00 (cap. 135611/2008 e 135611/2010).

pag. 62

CONTENZIOSO**Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 3-719**

Autorizzazione a proporre istanza, ex art. 101 Legge Fallimentare, avanti il Tribunale di Torino nel fallimento di società per azioni per l'ammissione al passivo del credito della Regione Piemonte. Patrocinio nel giudizio e nella eventuale successiva fase contenziosa dell'avv. Eugenia Salsotto.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 5-721

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da privati in relazione all'asserita occupazione illegittima di terreni per lavori sulla strada ex S.S. n. 20. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 6-722

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da una azienda agricola per ottenere il risarcimento danni in conseguenza della revoca di un finanziamento della Direzione Attività Produttive. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 8-724

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da diversi titolari di farmacia avverso i decreti del Presidente della Giunta Regionale dal n. 84 al n. 89 del 31.8.2000. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 9-725

Autorizzazione a costituirsi davanti al Tribunale Civile di Torino nella causa promossa da privati contro la Regione Piemonte avente ad oggetto il risarcimento dei danni conseguenti a responsabilit  medica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell' avv. Giovanna Scollo.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 10-726

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino instaurato da societ  privata contro la Regione Piemonte in materia di revoca di contributi alle Piccole Medie Imprese. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 11-727

Ricorso proposto da privati innanzi al T.A.R. Piemonte per l' annullamento del PEEP "Pracavallo-Castello-Debouche" adottato dal Comune di Nichelino ed approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 104-20049 del 16 novembre 1992. Patrocinio in giudizio e nella successiva esecuzione avv. Massimo Scisciot.

pag. 62

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 12-728

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da societ  per ottenere l'annullamento della determinazione n. 251 del 13.4.2010 del Settore Programmazione ed Attuazione Interventi di Edilizia Sociale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta.

pag. 63

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 13-729

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al T.A.R. Piemonte proposto da Societ  per l'annullamento del provvedimento n. 58 del 4.6.1998 - parere negativo per conservazione opere edilizie. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell' avv. Eugenia Salsotto.

pag. 63

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 14-730

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte di Appello di Torino - Sezione Lavoro promosso da Amministrazione per ottenere l'annullamento della sentenza del Tribunale di Torino n. 10140/2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta.

pag. 63

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 49-765

Legge 185/92 art. 3. Fondo di Solidariet  Nazionale in agricoltura. Danni causati dall'alluvione del novembre

1994. (Omissis). Esecuzione sentenza T.A.R. n. 1815/2009. Ridestinazione fondi.

pag. 206

COOPERAZIONE, AIUTI UMANITARI

Deliberazione del Consiglio Regionale 28 settembre 2010, n. 20 – 40272

Istituzione dell'Associazione regionale per il Tibet e i diritti umani.

pag. 214

CULTURA

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 16-786

D.G.R. n. 68-6089 del 04.06.2007 "Attivazione presso l'Istituto finanziario regionale piemontese - Finpiemonte s.p.a. di un fondo di anticipazione per i soggetti ammessi a contributo ai sensi delle vigenti leggi regionali in materia di beni e attivita' culturali. Approvazione dei criteri, limiti e modalit  di intervento". Modifiche e integrazioni.

pag. 212

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 926

Circuito musicale regionale "Piemonte in Musica". Rinnovo della convenzione tra la Regione Piemonte e l'Accademia Corale Stefano Tempia Onlus.

pag. 324

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 927

Circuito Musicale Regionale "Piemonte in Musica". Spesa a favore del Coro Filarmonico Ruggero Maghini di euro 3.580,00 (cap. 128095/2010).

pag. 324

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 931

Convenzione Rep. n. 12264 del 20/03/2007 tra la Regione Piemonte e l'Opera Barolo per la valorizzazione museale di Palazzo Barolo. Proroga dei termini di validit  al 31/12/2010.

pag. 324

Codice DB1800

D.D. 3 agosto 2010, n. 934

Contributi per interventi sugli immobili delle Societ  di mutuo soccorso. Formalizzazione di impegno di spesa derivante dalla determinazione n. 473 del 8.06.2009 Spesa di euro 17.900,00 (cap. 291481/2010) a favore della Societ  di mutuo soccorso di Oviglio.

pag. 325

Codice DB1800**D.D. 5 agosto 2010, n. 938**

Convenzione Rep. n. 11878/2006 per l'organizzazione di esposizioni temporanee delle opere della Fondazione Peggy Guggenheim presso l'ex chiesa di San Marco a Vercelli: realizzazione della mostra "Peggy e Solomon Guggenheim: le avanguardie dell'astrazione". Impegno e liquidazione del saldo. Spesa di Euro 95.019,38 - Cap. 128095/2010.

pag. 325

Codice DB1800**D.D. 3 settembre 2010, n. 991**

Piano di interventi per il recupero e restauro di beni di interesse storico artistico di rilevanza regionale e allestimento di musei archeologici per l'anno 2007. Formalizzazione di impegno di spesa relativo al saldo di cui alla determinazione n. 306/2007. Spesa di euro 24.000,00 (cap. 222895/2010) a favore del Comune di Castelnuovo Calcea (AT).

pag. 328

Codice DB1800**D.D. 3 settembre 2010, n. 994**

Ripristino dell'antico camminamento e restauro della Torre civica, della scala collegante il camminamento con Piazza Duca d'Aosta e delle aree di pertinenza nel Comune di Trofarello. Determinazione n. 382 del 20.09.2007. Formalizzazione della seconda quota di contributo. Spesa di Euro 80.000,00 (cap. 222895/2010).

pag. 329

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Codice DB1400**D.D. 5 agosto 2010, n. 2088**

DGR 55-412 del 26.07.2010 e DD 2011/DB1400 del 28.07.2010. Programma di lavoro IPLA S.p.A. 2010 della Direzione DB1400 - Attuazione progetti del Settore Politiche Forestali (DB1416).

pag. 298

Codice DB1400**D.D. 5 agosto 2010, n. 2094**

Reg. (CE)1698/05 - P.S.R. 2007-13 della Regione Piemonte. Mis. 313.1 "Infrastruttura rete sentieristica regionale per realizzazione itinerari escursionistici fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo". Approvazione istruttoria definitiva proposte intervento invito pubblico di cui D.D. n. 1972 del 9/9/08 e ss.mm.ii. Provincia del V.C.O. "Piano tecnico intervento e promozione turistica valorizzazione rete sentieristica.

pag. 300

Codice DB1400**D.D. 6 agosto 2010, n. 2096**

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 221 - Imboschimento dei terreni agri-

coli. Norme di attuazione bando 2010. Documentazione da presentare in fase di progettazione.

pag. 301

Codice DB1400**D.D. 10 agosto 2010, n. 2106**

L.R. 09.08.1989 n. 45, art. 8, comma 5. Svincolo deposito cauzionale. Ditta Bisio Monica. Comune di Gavi Ligure (AL). Impegno e liquidazione di Euro 516,46 (Cap. 454030/2010).

pag. 313

Codice DB1400**D.D. 11 agosto 2010, n. 2112**

Autorizzazione all'accesso in alveo per taglio piante in alveo del Torrente Ossona in Comune di Tortona (AL). Richiedente: Ditta Cartasegna Emilio.

pag. 315

Codice DB1400**D.D. 11 agosto 2010, n. 2124**

Legge regionale 2 luglio 1999 n. 16, art. 51 comma 1 lettera b) D.G.R. n. 44-11137 del 30.03.2009 - Approvazione Azioni straordinarie di iniziativa della Giunta Regionale - anno 2009 - Intervento denominato "Ampliamento edificio polifunzionale per manifestazioni e promozione prodotti tipici" -Proponente, esecutore e beneficiario del contributo: Comune di Mornese (AL). Importo contributo regionale: Euro 38.000,00.

pag. 316

Codice DB1400**D.D. 12 agosto 2010, n. 2137**

Spese di funzionamento Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio - Ufficio di Alessandria - Canone di locazione per custodia automezzi regionali. Liquidazione fatture n. 2 -5 -9 -11 -15 per un importo totale di Euro 2.998,80 emesse dall'Autorimessa Italia di Bruno Giovanni - Alessandria - Cap. 143419/2010 - (Imp. Deleg. 941/2010).

pag. 318

EDILIZIA

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 16-732

Legge regionale 8 luglio 1999, n.19, art.3, comma 6. Comune di Caluso (TO). Regolamento Edilizio Comunale. D.C. n. 38 in data 01/10/2008. Approvazione.

pag. 63

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 17-733

Legge 8/02/2001, n. 21, art. 6, comma 3. Autorizzazione all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto di euro 54.740,59 per un intervento di manutenzione straordinaria sull'immobile sito nel Comune di Torre Pellice (TO), via Volta n. 11 (P.I. n. 9214).

pag. 65

Codice DB0800**D.D. 8 ottobre 2010, n. 660**

Legge 09/01/1989, n. 13 (barriere architettoniche). Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11, per l'importo di euro 3.980.938,36.

pag. 224

EDILIZIA SANITARIA**Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 ottobre 2010, n. 64**

Adozione Accordo di Programma tra Regione Piemonte, Comune di Vercelli e ASL "VC", per la realizzazione del nuovo PIP a sud della Roggia Molinara di Larizzate, in attuazione del protocollo d'intesa finalizzato alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ASL "VC" e allo sviluppo dei processi di trasformazione territoriale nel Comune di Vercelli.

pag. 8

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 1-772

Costituzione di un gruppo di lavoro ai sensi dell'art. 6 del protocollo di intesa per la realizzazione della Città' della Salute e della Scienza di Torino.

pag. 208

ENTI LOCALI**Codice DB0500****D.D. 2 settembre 2010, n. 723**

D.Lgs. n. 163/2006, art. 125 e Legge 136/1976, art. 17 - Liquidazione dell'importo di Euro 45.377,77 IVA compresa sul capitolo 100451 (I. 284) del bilancio regionale di previsione per l'anno 2010, per la fornitura di materiale elettorale disposta dalle Prefetture di Vercelli e Cuneo.

pag. 220

Codice DB0500**D.D. 5 ottobre 2010, n. 821**

Leggi regionali 17/99, 44/00 e 05/01 come modificate ed integrate da successive leggi regionali. Riduzione di impegno di spesa da euro 28.130.000,00 a euro 27.680.151,00 da destinare alle Province piemontesi e presa d'atto di impegno delegato alla Direzione DB 11 per la differenza di euro 449.849,00 da destinare per i fondi di intervento di cui alla l.r. 63/78 alle Province piemontesi.

pag. 220

Codice DB0500**D.D. 11 ottobre 2010, n. 836**

Leggi regionali 17/99, 44/00 e 05/01 come modificate ed integrate da successive leggi regionali. Impegno di spesa di euro 241.713,00 e liquidazione spese di intervento e di funzionamento per euro da destinare alle Province piemontesi per commissione espropri e quote latte.

pag. 220

Codice DB0500**D.D. 11 ottobre 2010, n. 838**

Legge regionale del 26 aprile 2000, n. 44, art. 11 - Osservatorio sulla Riforma Amministrativa. Determinazione n. 721 del 13.11.2009. Impegno a saldo di euro 2.620,18 sul capitolo 136336/2010.

pag. 220

Codice SB0100**D.D. 15 luglio 2010, n. 103**

Concessione del contributo per l'adozione e attuazione dei Piani di Coordinamento degli Orari e per la promozione delle Banche del Tempo a favore dei Comuni per l'anno 2006. Comune di Nichelino (TO): rideterminazione del contributo.

pag. 341

Codice SB0100**D.D. 21 luglio 2010, n. 110**

L.R. n. 52/1995, art. 4. Contributi per l'adozione e l'attuazione dei Piani di Coordinamento degli Orari (PCO). Liquidazione del saldo relativo al contributo per l'anno 2007. Impegno di spesa di euro 136.432,00 sul capitolo 150838/2010.

pag. 341

ENTI STRUMENTALI**Codice DB1100****D.D. 2 settembre 2010, n. 922**

L.R. 16/2002 e s.m.i. "Istituzione in Piemonte dell'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari" ARPEA - Liquidazione secondo anticipo di Euro 1.500.000,00 (Capitolo 139264/09)

pag. 288

Codice DB1100**D.D. 2 settembre 2010, n. 923**

L.R. 16/2002 e s.m.i. "Istituzione in Piemonte dell'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari" ARPEA - Impegno di spesa Euro 5.000.000,00 cap. 139264 UPB 11001".

pag. 289

Codice DB1500**D.D. 31 agosto 2010, n. 458**

Trasferimento all'Agenzia Piemonte Lavoro delle somme per le spese di funzionamento dell'Ente. Impegno di spesa di Euro 2.050.000,00. Capitolo 168929 Bilancio 2010.

pag. 320

AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po**Deliberazione 30 settembre 2010, n. 14**

Atti del comitato di indirizzo - Modifica all'elenco triennale ed annuale degli interventi di cui all'Allegato C alla Deliberazione n. 10 del 26/07/2010.

pag. 375

**AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po
Deliberazione 30 settembre 2010, n. 15**

Atti del comitato di indirizzo - Sesta variazione al bilancio di previsione 2010.

pag. 375

**AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po
Deliberazione 30 settembre 2010, n. 16**

Atti del comitato di indirizzo - D.Lgs. 165/2001, art. 35. Determinazione del fabbisogno del personale per gli anni 2010 – 2012. Modifica ed integrazione dell'allegato A) alla deliberazione n. 13/2010.

pag. 376

**AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po
Deliberazione 30 settembre 2010, n. 17**

Atti del comitato di indirizzo - Atto di Indirizzo in ordine all'applicazione del Patto di Stabilità Interno.

pag. 377

**AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po
Deliberazione 30 settembre 2010, n. 18**

Atti del comitato di indirizzo - Primo provvedimento organizzativo 2010. Integrazione dell'assetto del Settore Amministrazione, Finanza e Controllo, in relazione alle mansioni di cui alla convenzione per l'avvalimento nell'esercizio delle funzioni in materia di navigazione interna, sottoscritta con Regione Emilia-Romagna in data 29.01.2010. Istituzione di una nuova posizione dirigenziale.

pag. 377

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 63

Delega all'Assessore Claudia Porchietto all'espressione del motivato parere in merito alle istanze di riconoscimento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

pag. 8

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 35-751

DGR. 28.12.2007 n. 21-7951 Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo POR Ob. 2 2007/2013 Ex Reg. CE n. 1828/2006. Assegnazione della somma di 340.000,00 su capitoli vari del bilancio pluriennale 2010/2012, anno 2011. Modifica della DGR. n. 30-9300 del 28.7.2008.

pag. 189

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 57-771

POR FSE 2007/2013 Sovvenzione Globale. Parziale modif. DGR 70-12260 del 28/09/2009 "Riduzione risorse finalizzate per interventi a favore di persone a rischio del posto di lavoro e persone in cerca di occupazione in esecuzione della DGR 59-11547 del 30/06/2009. Modif. e integrazione DGR 54-8999 del 16/06/2008". Spesa previ-

sta euro 3.820.000,00 di cui euro 1.820.000,00 con ass. sul bilancio plur. 2010-2012 anno 2011.

pag. 208

Codice DB1500

D.D. 7 settembre 2010, n. 467

Commissione di valutazione per l'affidamento di un servizio complementare in relazione ai fabbisogni professionali e rete RIF.

pag. 321

Codice DB1500

D.D. 8 settembre 2010, n. 468

D.lgs 198/2006, l. 215/1992. D.P.R. 314/2000. Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. a prelevare la somma di Euro 70,85, IVA compresa, quale corrispettivo per le spese di gestione del V bando nell'anno 2009.

pag. 321

Codice DB1500

D.D. 9 settembre 2010, n. 469

Determinazione n. 232 del 28/04/2010 di approvazione del riparto risorse finanziarie tra le Province per la realizzazione di attività formative in apprendistato - anno 2010. Spesa prevista Euro 7.918.060,37 con impegno su capitoli vari Bilancio 2010.

pag. 321

MUSEI E BIBLIOTECHE

Codice DB1800

D.D. 5 agosto 2010, n. 941

Allestimento della Mostra "Un mondo diverso. La Biodiversità e il progetto per l'Inventario Biologico Generalizzato" prevista dal 12/10/2010 al 10/06/2011. Avvio del procedimento della procedura negoziata da affidarsi con la modalità del cottimo fiduciario per lo svolgimento dei servizi relativi alla realizzazione degli impianti elettrico e audio-video e per la fornitura a noleggio dei sistemi di illuminazione.

pag. 325

Codice DB1800

D.D. 5 agosto 2010, n. 942

Museo Regionale di Scienze Naturali. Allestimento della Mostra "Un mondo diverso. La Biodiversità e il progetto per l'intervento Biologico Generalizzato" prevista dal 12 ottobre 2010 al 10 giugno 2011. Avvio del procedimento della procedura negoziata da affidarsi con le modalità del cottimo fiduciario per la stampa materiali espositivi e di comunicazione (D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 artt. 125 e 253).

pag. 326

NAVIGAZIONE INTERNA E PORTI

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 53-767

Articolo 15 comma 2 del regolamento regionale 28 luglio 2009, n. 13/R. Definizione della tabella dei canoni ordi-

nari relativi all'utilizzo dei beni e dei diritti del demanio idrico della navigazione interna piemontese validi per l'anno 2011.

pag. 206

NOMINE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 61

Rinnovo Commissione Apistica Regionale ai sensi dell'art. 3 L.R. n. 20 del 03.08.1998.

pag. 7

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 62

Nomina dei membri supplenti della Consulta regionale per la tutela dei consumatori e degli utenti.

pag. 7

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 ottobre 2010, n. 65

Costituzione comitato Guida per la Qualita' - art. 25 comma 7 della L.R. 63/1995.

pag. 48

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 10-781

CEIPIEMONTE S.c.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Nomina di due Amministratori.

pag. 212

Codice DB1800

D.D. 14 ottobre 2010, n. 1157

Individuazione di un componente, in rappresentanza della Regione Piemonte, nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Centro Studi di Letteratura, Storia, Arte e Cultura "Beppe Fenoglio" di Alba. Indizione di selezione pubblica. Approvazione del bando.

pag. 329

Comunicato della Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport.

Individuazione del componente regionale nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Centro Studi di Letteratura, Storia, Arte e Cultura Beppe Fenoglio con sede in Alba. Presentazione delle candidature.

pag. 347

OPERE PUBBLICHE

Codice DB1400

D.D. 3 agosto 2010, n. 2076

R.D. 523/1904 - Autorizzazione idraulica n. 4370 per la realizzazione di un attraversamento in sub-alveo con condotta fognaria e per lo scarico di una tubazione fognaria nel rio Ceresole in Via Cappellino, nel Comune di Carmagnola. Ditta: SMAT S.p.A..

pag. 295

Codice DB1400

D.D. 4 agosto 2010, n. 2080

D.P.R. 380 del 06.06.2001 - D.Lgs 301/2002 e s.m.i. Opere in c.a. e metalliche. Costruzioni in c.a. interessanti il fabbricato sito in via De Amicis 29, Frazione Monasterolo di Cafasse (TO). Proprieta' (omissis).

pag. 297

Codice DB1400

D.D. 4 agosto 2010, n. 2081

D.P.R. 380 del 06/06/2001 - D.Lgs 301/2002 e s.m.i. Opere in c.a. e metalliche. Costruzioni in c.a. interessanti il fabbricato sito in Torino strada del Nobile n. 37/3/s. Proprieta' (omissis).

pag. 297

Codice DB1400

D.D. 4 agosto 2010, n. 2087

R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 39/10 per lavori di messa in sicurezza della frazione Bar Cenisio, in Comune di Venaus (TO). Codice intervento TO_DA14_3683_08_471. Richiedente: Comune di Venaus (TO).

pag. 297

PARTECIPAZIONI REGIONALI

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 56-770

Centro Estero per l'Internazionalizzazione - Ceipiemonte s.c.p.a. - Revoca della nomina di quattro amministratori.

pag. 208

PATRIMONIO

Codice DB0700

D.D. 2 luglio 2010, n. 621

Pagamento alla Ditta Cibra Pubblicita' s.r.l. del noleggio e dell'imposta comunale sulla pubblicita' relativi alle frecce segnaletiche installate in Alba per il 1^ semestre 2010. Spesa di Euro 330,60 (Cap. 143419/2010).

pag. 221

Codice DB0700

D.D. 2 luglio 2010, n. 622

Pagamento acconto oneri accessori per il periodo 1.4.2010 al 31.3.2011 e saldo dall'1.4.2009 al 31.3.2010 relative ai locali siti in Torino - Via XX Settembre n. 74 ang. Via Palazzo di Città n. 7, di proprietà regionale. Spesa di Euro 4.470,75 (Cap. 143419/2010).

pag. 221

Codice DB0700

D.D. 2 luglio 2010, n. 623

Pagamento acconto spese di climatizzazione e condominiali per il periodo dall'1.6.2010 al 31.8.2010 inerenti al contratto di locazione di unità immobiliari sede di uffici regionali, archivi regionali e posti auto siti in Torino - Via Bertola n. 34. Spesa di Euro 55.514,99 o.f.c. (Cap. 132745/2010).

pag. 221

Codice DB0700**D.D. 2 luglio 2010, n. 624**

Pagamento acconto delle spese condominiali per l'anno 2010, relative ai locali siti in Torino - Piazza Castello n. 71, sede di uffici regionali. Spesa di Euro 14.405,72 (Cap. 143419/2010).

pag. 221

Codice DB0700**D.D. 2 luglio 2010, n. 625**

Pagamento 1^a rata delle spese condominiali per il periodo dall'1.10.2009 al 30.09.2010 relative ai locali siti in Torino - Via Pomba n. 29 sede di uffici regionali. Spesa di Euro 6.597,56 (Cap. 143419/2010).

pag. 221

Codice DB0700**D.D. 2 luglio 2010, n. 626**

Pagamento acconto delle spese condominiali per la gestione 2009/2010 relative ai locali siti in Alessandria - Via G. Amendola n. 1E, sede del Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Alessandria. Spesa di Euro 2.779,82 (Cap. 143419/2010).

pag. 221

Codice DB0700**D.D. 2 luglio 2010, n. 627**

Pagamento spese per la fornitura di gas metano per il mese di febbraio 2010 relative ai locali siti in Casale Monferrato - Strada Valenza - San Giovannino sede di uffici regionali. Spesa di Euro 956,00 (Cap. 132745/2010).

pag. 221

Codice DB0700**D.D. 2 luglio 2010, n. 628**

Pagamento alla Ditta Big Petrol s.r.l. del saldo delle spese di riscaldamento per la stagione 2009/2010 relative ai locali siti in Torino - Via Pietro Micca n. 18, sede di uffici. Spesa di Euro 555,84 (Cap. 132745/2010).

pag. 221

Codice DB0700**D.D. 2 luglio 2010, n. 629**

Impegno di spesa per il periodo dall'01.01.2010 al 30.09.2010 relativo al servizio di rimessaggio, varo, allaggio e manutenzione di un motoscafo regionale in servizio sul Lago Maggiore ed in dotazione al Settore Navigazione, Trasporto Merci e Logistica. Spesa di Euro 1.146,60 (Cap. 143419/2010).

pag. 221

Codice DB0700**D.D. 2 luglio 2010, n. 630**

Pagamento acconto oneri accessori per l'anno 2010 e spese per lavori di manutenzione straordinaria relative all'immobile di Torino - Via Maria Vittoria n. 35 in cui sono ubicati i locali di proprietà regionale. Spesa di Euro 6.601,99 (Cap. 143419/2010).

pag. 221

Codice DB0700**D.D. 2 luglio 2010, n. 631**

Pagamento spese per la fornitura di gas metano per il mese di marzo 2010 relative ai locali siti in Casale Monferrato - Strada Valenza - San Giovannino sede di uffici regionali. Spesa di Euro 755,00 (Cap. 132745/2010).

pag. 222

Codice DB0700**D.D. 2 luglio 2010, n. 632**

Pagamento acconto oneri accessori per l'anno 2010 relativi ai locali siti in Torino, C.so Stati Uniti n. 1 angolo Via Sacchi n. 20 sede di uffici regionali. Spesa di Euro 17.727,68 (Cap. 143419/2010).

pag. 222

Codice DB0700**D.D. 2 luglio 2010, n. 633**

Pagamento saldo delle spese accessorie per l'anno 2009, relative ad unità immobiliari site in Torino, Via Viotti n. 8, sede di uffici regionali. Spesa di Euro 11.904,31 (Cap. 143419/2010).

pag. 222

Codice DB0700**D.D. 6 agosto 2010, n. 833**

Procedura aperta per l'affidamento dei lavori costituenti i primi interventi di restauro delle Rotte di caccia e dei rondo' nel parco Naturale di Stupinigi - Nichelino (To). Approvazione bando integrale, relativo estratto e documento complementare "Disciplinare di gara".

pag. 223

Codice DB0700**D.D. 11 ottobre 2010, n. 984**

Procedura negoziata ex artt. 122, comma 7 bis, e 57, comma 6, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. per l'affidamento delle forniture, opere e prestazioni necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte. Indizione di procedura negoziata ed approvazione lettera d'invito. Spesa di Euro 585.600,00 (Cap. 129879/10).

pag. 224

PERSONALE REGIONALE**Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 36-752**

Dipendente Dott. Alberto Cannizzaro; autorizzazione ad assumere incarico di Vice Procuratore Onorario presso il Tribunale di Torino, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989.

pag. 190

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 37-753

Dipendente Dott.ssa Sonia Amarena, autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore del Comitato Italia 150 di Torino, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

pag. 190

Codice DB0700

D.D. 6 luglio 2010, n. 646

Assunzione di una unità di cat. B1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per sostituzione dipendente assente dal servizio per maternità. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

pag. 222

Codice DB0700

D.D. 6 luglio 2010, n. 647

Assunzione di 7 unità di cat. A1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per mesi quattro. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

pag. 222

Codice DB0700

D.D. 4 agosto 2010, n. 820

Assunzione di due unità di cat. B1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per mesi quattro. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

pag. 222

Codice DB0700

D.D. 13 agosto 2010, n. 840

Assunzione di 9 unità di cat. A1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per mesi quattro. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

pag. 223

Codice DB1100

D.D. 3 settembre 2010, n. 924

Progetto di lavoro a distanza. Approvazione progetto e bozza di convenzione.

pag. 289

Codice DB1500

D.D. 9 luglio 2010, n. 363

Assegnazione Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Funzioni di controllo amministrativo del personale del ruolo speciale ad esaurimento assegnato alle Società consortili" alla signora Cristiana Cannizzo.

pag. 320

Codice DB1500

D.D. 31 agosto 2010, n. 457

Revoca assegnazione Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Referente per la gestione delle domande di CIG in deroga con particolare riguardo alle domande relative al bacino territoriale della provincia di Torino" alla signora Fedora Tridello.

pag. 320

POLITICHE COMUNITARIE

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 12-783

Adozione del "Programma finalizzato alla tutela della biodiversità" e approvazione di iniziative per favorire la complementarietà fra gli interventi finanziari del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 ed il Programma Operativo Regionale (POR) - FESR 2007-2013.

pag. 212

POLITICHE SOCIALI

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 3-774

Art. 40 L.R.14/2006. Conferma criteri per l'accesso ai contributi di cui al Fondo Regionale per il sostegno alle vittime di pedofilia, di cui alla D.G.R.n. 22-3995 del 9.10.2006 e s.m.i. Anno 2010.

pag. 209

PROTEZIONE CIVILE

Codice DB1400

D.D. 13 settembre 2010, n. 2371

Attività di monitoraggio anti incendi boschivi, contratto di ospitalità presso il Sito Rai Way di Traversella. Impegno della somma di Euro 8.737,20 o.f.i. sul cap. 136446/10.

pag. 320

RICERCA E INNOVAZIONE

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 2-718

Approvazione del protocollo d'intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione ed il Presidente della Regione Piemonte per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa. Modifica D.G.R. n. 15-12282 del 5.10.2009.

pag. 49

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 6-777

Partecipazione della Regione Piemonte al progetto "ERA-NET ON ECO-INNOVATION: boosting eco-innovation through joint cooperation in research and dissemination" finanziato nell'ambito del Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo.

pag. 211

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 8-779

Approvazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e la società INVITALIA S.p.A.; autorizzazione alla firma.

pag. 211

Codice DB1300**D.D. 17 agosto 2010, n. 101**

Liquidazione della somma di Euro 1.485.815,20 sul capitolo 251501/10 a titolo di saldo primo anno assegni di ricerca a favore dell'Università degli Studi di Torino in attuazione dell'Accordo per il potenziamento del sistema della ricerca e dell'alta formazione. D.G.R. n. 14-6477 del 23.07.2007.

pag. 291

SANITA'**Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 26-742**

Approvazione del Piano regionale di prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2010-2012.

pag. 94

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 27-743

Artt. 3 e 3-bis d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. DGR n. 26-440 del 02.08.2010. Provvedimenti.

pag. 188

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 28-744

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Provvedimenti. Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Provvedimenti.

pag. 188

Codice DB2000**D.D. 25 maggio 2010, n. 347**

Medical Service s.a.s. - Servizi di chirurgia ambulatoriale e/o Day Surgery - via Martiri del XXI, 110 - Pinerolo. Richiesta autorizzazione variazione della denominazione sociale.

pag. 332

Codice DB2000**D.D. 25 maggio 2010, n. 348**

Ambulatorio Polispecialistico e Day Surgery "Lisa" - via Racconigi, 18 - Carmagnola. Autorizzazione variazione della denominazione sociale in s.r.l. "Villa Verde" e variazione del responsabile medico.

pag. 332

Codice DB2000**D.D. 27 maggio 2010, n. 359**

Art. 20 L. 67/88 Il Fase - P.O. Giovanni Bosco - Realizzazione nuovo servizio farmaceutico presso l'ospedale Torino Nord Emergenza a completamento delle opere relative al primo triennio (codice 7b) liquidazione a valere sui finanziamenti ex art. 20 L. 67/88 Il Fase. Richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze versamento sulla contabilità speciale della Regione Piemonte - Importo Euro 281.636,00.

pag. 332

Codice DB2000**D.D. 31 maggio 2010, n. 365**

Anagrafe regionale degli operatori sanitari (OPESSAN). Costituzione del gruppo di monitoraggio.

pag. 332

Codice DB2000**D.D. 31 maggio 2010, n. 366**

Anagrafe regionale degli operatori sanitari (OPESSAN). Costituzione del gruppo di monitoraggio.

pag. 333

Codice DB2000**D.D. 8 giugno 2010, n. 377**

Art. 20 L.67/88 II^ fase - Azienda Sanitaria Ospedaliera SS.Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - Realiz. del laboratorio del Mesotelioma e di Biologia Molecolare- Liquidaz. a saldo valere sui finanz. ex art. 20 L.67/88 II fase, oneri a carico dello Stato, Delibera CIPE 6 maggio 1998 n. 52 - Richiesta al Ministero Tesoro versam. sulla cont. speciale della Reg. Piem. - Rich. trasferim. fondi Euro 55.881,03

pag. 333

Codice DB2000**D.D. 10 giugno 2010, n. 379**

Laboratorio di Analisi Cliniche "C.D.C." S.p.A. - via San Remo 3 bis - Torino. Richiesta autorizzazione trasferimento laboratorio di analisi in via Don Grazioli, 11 a - Torino.

pag. 334

Codice DB2000**D.D. 21 giugno 2010, n. 399**

Ricostituzione della Conferenza regionale per le sperimentazioni cliniche. Regolamento regionale 16 novembre 2001, n. 15/R.

pag. 334

Codice DB2000**D.D. 28 giugno 2010, n. 415**

Centro Scoliosi e Artrosi Ricerca e Sperimentazione di Chiappa & C. s.a.s. - Nomina del Direttore Tecnico dell'Ambulatorio di Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello, sito in Biella, via Torino n. 45.

pag. 335

Codice DB2000**D.D. 29 giugno 2010, n. 420**

D.G.R. n. 45-26678 del 15 febbraio 1999. Azienda Ospedaliera Universitaria S.Luigi Gonzaga di Orbassano. Autorizzazione alla rimodulazione di un mutuo passivo quinquennale finalizzato ad interventi di manutenzione straordinaria per un importo pari ad Euro 3.803.800,00

pag. 335

Codice DB2000**D.D. 14 luglio 2010, n. 461**

C.M.A. di Lanza Roberto & C. s.a.s. - Autorizzazione alla variazione della titolarità dell'Ambulatorio di Recu-

pero e Rieducazione Funzionale di I livello, sito in Alba (CN), corso Europa n. 53, in Centro Medico Albese s.r.l., siglabile C.M.A. s.r.l.

pag. 337

Codice DB2000

D.D. 27 luglio 2010, n. 496

Fondazione Banca d'Alba - Autorizzazione all'apertura dell'Ambulatorio erogante attivita' di Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello extradegenziale sito in Asti (AT), corso Alessandria angolo via Maggiore - denominato Centro Medico della Fondazione Banca d'Alba - e contestuale nomina del Direttore Tecnico.

pag. 337

Codice DB2000

D.D. 4 agosto 2010, n. 530

Approvazione della convenzione tra la Regione Piemonte e l'ASL CN1 per il supporto tecnico-operativo alla sezione "Tutela dei consumatori" della Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Torino del personale appartenente al NORV. Impegno della somma di Euro 110.000 sul cap. 157813/10.

pag. 337

Codice DB2000

D.D. 11 agosto 2010, n. 561

Accertamento della somma di Euro 7.376.051,33 sul cap. 20890 dell'entrata gia' impegnata con D.D. 243 del 20/4/2010 a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per il finanziamento delle spese correnti per l'anno in corso.

pag. 338

Codice DB2000

D.D. 13 agosto 2010, n. 565

Centro Fisioterapico Cuneo s.r.l. - Nomina del Direttore Tecnico dell'Ambulatorio di Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello, sito in Cuneo, via San Giovanni Bosco n. 9/C.

pag. 338

Codice DB2000

D.D. 1 settembre 2010, n. 583

ALCOTRA - Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera Italia - Francia, 2007-2013. Progetto n. 104 O.P.Sa. Impegno e liquidazione della somma di Euro 38.599,14= sul cap. 218733/10 (impegno delegato n. 2878/2010) quale anticipo del 10% sulla quota di contributo FESR da a favore di CSI - Piemonte.

pag. 338

Codice DB2000

D.D. 1 settembre 2010, n. 584

ALCOTRA - Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera Italia - Francia, 2007-2013. Progetto n. 104 O.P.Sa. Impegno e liquidazione della somma di Euro 2.800,06= sul cap. 218733/10 (impegno delegato n. 2879/2010) quale anticipo del 10% sulla quota di contributo FESR a favore dell'ASL TO 3 - DoRS.

pag. 338

Codice DB2000

D.D. 1 settembre 2010, n. 586

Finanziamento alle Aziende Sanitarie Regionali per interventi in edilizia e attrezzature sanitarie. D.G.R. n. 45-13554 del 04.10.2004. Impegno di Euro 962.368,87 sul Cap. 246973/2010 Cod. SIOPE 2237 Ass. n. 100019.

pag. 339

Codice DB2000

D.D. 6 settembre 2010, n. 601

Nomina commissione giudicatrice per gli esami finali del corso per operatori pratici di fecondazione strumentale nella specie bovina organizzato dall'Associazione Provinciale Allevatori di Torino nell'anno 2009/2010.

pag. 339

Codice DB2000

D.D. 14 settembre 2010, n. 622

Art. 20 L.67/88 II fase - ASL TO4 (ex ASL n. 6 Ciriè) - P.O. Riunito sede di Ciriè - Ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento strutturale del servizio dialisi, pronto soccorso e ambulatori. Liquidazione acconto a valere sui finanziamenti art. 20 seconda fase, oneri a carico dello Stato. Richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze versamento sulla contabilità speciale della R.P. Imp. Euro 3.159.015,67.

pag. 340

Codice DB2000

D.D. 14 settembre 2010, n. 623

Art. 20 L. 67/88 - II fase - A.S.L. AT di Asti - cod. interv. n. 16/17 - "Lavori di costruzione del nuovo presidio ospedaliero Valle Belbo" - Liquid. acc. sui fin. ex art. 20 L. 67/88 - II fase - Richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze versamento sulla contabilità speciale della Regione Piemonte - Importo di euro 338.725,58.

pag. 340

Codice DB2000

D.D. 14 settembre 2010, n. 625

D.lgs. 254/00 - A.S.L. CN2 - cod. interv. n. 25 - "Lavori di adeguamento strutture ospedaliere per la libera professione intramoenia c/o il P.O. di Alba - I lotto" - Liquidazione a saldo a valere sui finanziamenti di cui al D.lgs. 254/00 - Richiesta al Ministero dell'Economie e delle Finanze versamento sulla contabilita' speciale della Regione Piemonte - Importo a saldo di euro 234.184,70.

pag. 340

Codice DB2000

D.D. 14 settembre 2010, n. 626

D.lgs. 254/00 - A.S.L. CN2 - cod. interv. n. 23 - "Lavori di adeguamento strutture ambulatoriali per la libera professione intramoenia c/o il P.O. di Alba - Liquidazione a saldo a valere sui finanziamenti di cui al D.lgs. 254/00 - Richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze versamento sulla contabilita' speciale della Regione Piemonte - Importo a saldo di euro 563.935,97.

pag. 341

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte

N. 1 Carenza Straordinaria Pediatrica nell'ASL CN2.
pag. 347

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria provvisoria dei Medici di Medicina Generale per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza primaria del territorio piemontese relativa al 1° semestre anno 2010.
pag. 352

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 18-734

L. n. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), articolo 2. Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste.
pag. 65

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 19-735

Legge 241/90. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), articolo 2. Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale.
pag. 70

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 23-739

Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), articolo 2 - Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Cultura Turismo e Sport - Area Turismo e Sport.
pag. 89

TURISMO

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 22-738

Legge Regionale 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" modificata con L.R. 05/10/2005, n. 14 art. n. 8 e 9 - Modificazione del "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo" di cui alla D.G.R. n. 41-9921 del 27/10/2008 e s.m.i..
pag. 79

Codice DB1800

D.D. 2 agosto 2010, n. 923

Portale "dati.piemonte.it". Approvazione condizioni di utilizzo base dati della Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica Interventi Comunitari in Materia Turistica.
pag. 323

Codice DB1800

D.D. 26 agosto 2010, n. 979

L.R. 24/1/2000 n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici" - Convenzione tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. - Autorizzazione al prelievo dallo stanziamento da destinare per il finanziamento delle istanze riferite al "Piano annuale degli interventi 2000" del compenso per l'attività di gestione per l'anno 2009.
pag. 327

Codice DB1800

D.D. 26 agosto 2010, n. 980

L.R. 24/1/2000 n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici" - Convenzione tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. - Autorizzazione al prelievo del compenso per l'attività di gestione per l'anno 2009 dallo stanziamento utilizzato per il finanziamento delle istanze riferite al "Piano annuale degli interventi 2002".
pag. 327

Codice DB1800

D.D. 26 agosto 2010, n. 981

L.R. 24/1/2000 n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici" - Convenzione tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. - Autorizzazione al prelievo del compenso per l'attività di gestione per l'anno 2009 dallo stanziamento utilizzato per il finanziamento delle istanze riferite al "Piano annuale degli interventi 2006".
pag. 327

Codice DB1800

D.D. 26 agosto 2010, n. 982

L.R. 08/07/1999, n. 18 - "Programma annuale degli interventi 2004" - Convenzione tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. - Autorizzazione al prelievo del compenso annuale per l'attività di gestione 2009 dal "Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica".
pag. 327

Codice DB1800

D.D. 26 agosto 2010, n. 983

L.R. 08/07/1999, n. 18 - "Programma annuale degli interventi 2002" - Convenzione tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. - Autorizzazione al prelievo del compenso annuale per l'attività di gestione 2009 dal "Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica".
pag. 328

Codice DB1800**D.D. 26 agosto 2010, n. 984**

L.R. 08/07/1999, n. 18 - "Programma annuale degli interventi 2003" - Convenzione tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. - Autorizzazione al prelievo del compenso annuale per l'attività di gestione 2009 dal "Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica".

pag. 328

Codice DB1800**D.D. 26 agosto 2010, n. 985**

L.R. 08/07/1999, n. 18 - "Programma annuale degli interventi 2001" - Convenzione tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. - Autorizzazione al prelievo del compenso annuale per l'attività di gestione 2009 dal "Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica".

pag. 328

TUTELA DEL SUOLO**Codice DB1400****D.D. 20 luglio 2010, n. 1898**

L.R. 06 ottobre 2003, n.25 Art.13 D.P.G.R. 09 novembre 2004, n.12/R. TO00071. Sbarramento di Viù. Ristrutturazione sbarramento. Primo intervento di messa in sicurezza. Enel Produzione S.p.A.. Autorizzazione lavori.

pag. 292

Codice DB1400**D.D. 3 agosto 2010, n. 2066**

Demanio Idrico fluviale. Concessione per n. 1 attraversamento pedonale del rio Senza Nome in Comune di Mergozzo (VB). Istanza: Sig. Firenze Simone.

pag. 292

Codice DB1400**D.D. 3 agosto 2010, n. 2067**

Demanio Idrico fluviale. Concessione in sanatoria per il mantenimento della copertura del rio Carbonara in comune di Beura Cardezza (VB). Istanza: Falcioni Maria Carmela.

pag. 293

Codice DB1400**D.D. 3 agosto 2010, n. 2068**

Demanio Idrico fluviale. Concessione per n. 2 attraversamenti in subalveo del rio Erno Coloria e del rio Grisana e n. 1 attraversamento aereo del rio Erno Scoccia con tubazione di acquedotto in Comune di Brovello Carpugnino (VB). Istanza: Comune di Brovello Carpugnino (VB).

pag. 293

Codice DB1400**D.D. 3 agosto 2010, n. 2069**

Demanio Idrico fluviale. Concessione per n. 1 attraversamento su torrente Anza con linea elettrica 15 kV e n. 1 attraversamento con ponte carrabile sul torrente Anza, nei comuni di Macugnaga e Ceppo Morelli (VB). Istanza: Luisin s.r.l..

pag. 293

Codice DB1400**D.D. 3 agosto 2010, n. 2071**

Autorizzazione idraulica n.71/10 per la realizzazione di n. 1 scarico di acque meteoriche nel rio della Peste nell'ambito dell'intervento di realizzazione di nuovo edificio scolastico in comune di Mergozzo (VB). Richiedente: comune di Mergozzo.

pag. 294

Codice DB1400**D.D. 3 agosto 2010, n. 2074**

L.R. 06 ottobre 2003, n. 25 - art. 8 D.P.G.R. 09 novembre 2004, n. 12/R. Autorizzazione per la Società RIGENERA S.r.l. alla realizzazione di una traversa (CN 1064) in comune di Brossasco (CN) per creare una derivazione a scopo idroelettrico sul rio Gilba e approvazione del disciplinare di costruzione.

pag. 295

Codice DB1400**D.D. 3 agosto 2010, n. 2078**

L.R. 06 ottobre 2003, n. 25. Art. 13 D.P.G.R. 09 novembre 2004, n. 12/R. Associazione d'irrigazione Ovest Sesia VC1002 - Barraggio San Giorgio - Rifacimento del barraggio sulla Roggia Marcova in comune di Caresana (VC). Autorizzazione lavori di variante e approvazione del disciplinare di costruzione.

pag. 296

Codice DB1400**D.D. 3 agosto 2010, n. 2079**

L.R. 06.10.2003 n. 25. D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R, art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso CN01016 nel Comune di Salmour (CN), di proprietà della Società Parco dei Giganti S.r.l. di Salmour (CN) e approvazione disciplinare di esercizio.

pag. 296

Codice DB1400**D.D. 4 agosto 2010, n. 2086**

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico ad uso pesca sportiva, cat. A1 Cod. TO 01021, sito in località Roccarina, in Comune di Pralormo (TO), di proprietà del Sig. Casetta Mauro, Borgata Bastianetti n. 43, Monta' (CN).

pag. 297

Codice DB1400**D.D. 5 agosto 2010, n. 2089**

Demanio idrico fluviale. Concessione breve per occupazione temporanea di area demaniale per realizzazione di n. 3 guadi temporanei sul Torrente Corsaglia nei Comuni di Frabosa Soprana e Montaldo Mondovì (CN) per il passaggio in alveo dei mezzi d'opera. Richiedente: Società Eco Energie S.r.l. - Mondovì (Cn).

pag. 299

Codice DB1400**D.D. 5 agosto 2010, n. 2092**

Demanio idrico fluviale. Concessione sedime demaniale per n. 4 attraversamenti in subalveo e n. 1 scarico acque bianche sul Torrente Corsaglia nei Comuni di Frabosa Soprana e Montaldo Mondovì (Cn). Richiedente: Società Eco Energie S.r.l. - Mondovì (Cn).

pag. 299

Codice DB1400**D.D. 5 agosto 2010, n. 2093**

L.R. 06.10.2003 n. 25. D.P.G.R. 09.11.2004 N. 12/R, art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso CN01066 nel Comune di Bastia Mondovì (CN), di proprietà del Signor Bernd Borsch e approvazione disciplinare di esercizio.

pag. 300

Codice DB1400**D.D. 6 agosto 2010, n. 2097**

Autorizzazione idraulica per l'accesso nell'alveo del torrente Erro, per manutenzione opera di presa, al confine tra il Comune di Terzo e di Melazzo. Richiedente: Ditta Itinera S.p.A.

pag. 312

Codice DB1400**D.D. 9 agosto 2010, n. 2104**

Autorizzazione idraulica N (n636) - Messa in opera barriera anti debris-flow sul rio Quittengo in Comune di Quittengo. Richiedente: Comune di Quittengo.

pag. 312

Codice DB1400**D.D. 11 agosto 2010, n. 2109**

Ditta: Comune di Fabbrica Curone (AL). Autorizzazione idraulica, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Curone nel tratto compreso tra Brugì e confluenza R. Maestro in Comune di Fabbrica Curone. (Delibere CIPE n. 36/2006 e 17/2003 D.G.R. n. 35-10016 del 10/11/2008).

pag. 313

Codice DB1400**D.D. 11 agosto 2010, n. 2110**

Autorizzazione idraulica per l'accesso nell'alveo del Torrente Agnellasca e del Rio Robe' per prove geognostiche, in Comune di Carrega Ligure. Richiedente: Comune di Carrega Ligure (AL).

pag. 314

Codice DB1400**D.D. 11 agosto 2010, n. 2111**

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di scogliera in sponda idrografica dx del Torrente Spinti, a monte dell'abitato di Grondona, e di una platea in massi nel Torrente Torbora, in Comune di Roccaforte Ligure. Richiedente: Comunità Montana Terre del Giarolo.

pag. 315

Codice DB1400**D.D. 11 agosto 2010, n. 2120**

Autorizzazione idraulica n. (n640) - per lavori di demolizione opere di ostruzione della scala di risalita della fauna ittica ai fini del rilascio del DMV (Deflusso Minimo Vitale) di base calcolato per l'effetto dell'art. 9 del D.P.G.R. 8/R/2007 dalla Provincia di Biella con D.D. n. 2153 del 04/08/2010 relativamente alla Concessione di derivazione dal Torrente Cervo in capo al Consorzio Irriguo Castellengo.

pag. 316

Codice DB1400**D.D. 11 agosto 2010, n. 2126**

Autorizzazione idraulica n. (n639) - Realizzazione di opere idrauliche trasversali e longitudinali sul rio Solasca in Comune di Sordevolo. Richiedente: Comune di Sordevolo.

pag. 317

Codice DB1400**D.D. 18 agosto 2010, n. 2176**

R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 4371 per l'ampliamento del ponte sul rio San Bartolomeo (lato valle) situato lungo Strada Rivamare in Comune di Moncalieri. Ente: Comune di Moncalieri.

pag. 318

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22.

Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte.

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Istituzione)

1. Il Bollettino Ufficiale telematico è lo strumento esclusivo di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale delle leggi e dei regolamenti regionali, degli atti amministrativi ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto regionale, e di tutti gli atti della Regione.

2. Il Bollettino Ufficiale telematico è redatto in forma digitale e diffuso in forma telematica, sull'apposita sezione del sito Internet ufficiale della Regione Piemonte, con modalità volte a garantire l'autenticità, l'integrità e la conservazione dei documenti digitali nativi in esso contenuti.

Art. 2.

(Ordinamento)

1. Il Bollettino Ufficiale telematico costituisce una delle parti essenziali del sito ufficiale della Regione, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale).

2. La pubblicazione del Bollettino Ufficiale telematico è curata dalla struttura amministrativa della Giunta regionale cui competono la direzione, la redazione e la gestione del Bollettino Ufficiale.

3. Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato con cadenza almeno settimanale, e comunque quando sia necessario per esigenze di celerità informativa.

Art. 3.

(Forma ed efficacia della pubblicazione degli atti amministrativi della Regione Piemonte)

1. Gli atti amministrativi della Regione sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale telematico in forma integrale, fatto salvo il rispetto dei principi di pertinenza, indispensabilità, necessità e non eccedenza nel trattamento dei dati personali eventualmente contenuti negli atti medesimi, ai sensi degli articoli 3 e 11 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

2. La pubblicazione in forma integrale degli atti amministrativi della Regione sul Bollettino Ufficiale telematico costituisce forma di soddisfacimento del diritto di accesso ai documenti, in conformità a quanto disposto dall'articolo 28 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e dall'articolo 1, comma 7, del regolamento 24 aprile 2006, n. 2/R (Attuazione del diritto di accesso ai documenti amministrativi. Articolo 28 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7).

3. La struttura amministrativa regionale competente alla redazione del Bollettino Ufficiale telematico, in accordo con le strutture che hanno predisposto l'atto, decide in merito alle parti dell'atto da non diffondere per motivi di riservatezza.

4. La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale telematico degli atti amministrativi della Regione Piemonte ha efficacia dichiarativa in conformità a quanto stabilito dall'articolo 29 della l.r. 7/2005, fatta salva la facoltà degli organi della Regione di disporre in merito all'efficacia giuridica della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale telematico dei propri atti amministrativi.

Art. 4.

(Manuale di gestione del procedimento di pubblicazione)

1. Le modalità tecnologiche volte a garantire la formazione, l'integrità, l'autenticità e la conservazione a norma di legge dell'edizione informatica originale del Bollettino Ufficiale telematico della Regione, sono stabilite con apposito manuale di gestione, approvato con provvedimento amministrativo assunto d'intesa dalla Giunta regionale e dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

2. Il provvedimento di cui al comma 1 disciplina:

a) tempi e modalità del procedimento di pubblicazione degli atti sul Bollettino Ufficiale, in armonia con le disposizioni vigenti in materia di flussi documentali dematerializzati;

b) l'aggiornamento delle modalità tecnologiche di inserimento del Bollettino in rete al variare delle norme vigenti in materia di diplomazia del documento informatico, con particolare riferimento al rispetto delle norme contenute nel d.lgs. 82/2005;

c) le modalità per la trasmissione in via telematica degli atti digitali nativi destinati alla pubblicazione;

d) le garanzie da adottare a tutela della sicurezza delle procedure di cui alla lettera c) e dell'autenticità ed integrità del contenuto degli atti digitali pubblicandi;

e) le garanzie da adottare in riferimento all'esatta identificazione del mittente dei documenti digitali nativi contenenti gli atti inviati alla redazione del Bollettino per la pubblicazione;

f) le modalità di rispetto del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252 (Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico), con particolare riferimento ai capi VI e VII;

g) le modalità di archiviazione e di conservazione dei documenti digitali nativi contenenti i testi pubblicati sul Bollettino Ufficiale telematico;

h) le misure di sicurezza logiche, fisiche e organizzative da osservarsi, nel corso del procedimento finalizzato alla pubblicazione sul Bollettino, a garanzia del corretto trattamento dei dati personali tutelati dal d.lgs. 196/2003.

Art. 5.

(Contenuto del Bollettino Ufficiale telematico)

1. Tutti gli atti pubblicati sul Bollettino Ufficiale sono catalogati in un apposito indice per materia, le cui voci rispecchiano le voci del titolario generale di classificazione dei documenti della Giunta e del Consiglio regiona-

le, al fine di favorire la rapida reperibilità dei singoli atti pubblicati, nella modalità di cui all'articolo 6, comma 1. All'interno della singola materia gli atti sono suddivisi in atti della Regione, dello Stato e di altri enti.

2. Ogni atto pubblicato sul Bollettino è stampabile autonomamente dalla sezione apposita del sito ufficiale della Regione nella quale il Bollettino è diffuso.

3. Nel Bollettino Ufficiale telematico sono pubblicati i seguenti atti:

- a) leggi e regolamenti regionali;
- b) decreti del Presidente della Giunta regionale;
- c) decreti del Presidente del Consiglio regionale;
- d) deliberazioni della Giunta regionale;
- e) deliberazioni del Consiglio regionale;
- f) deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
- g) deliberazioni delle conferenze dei servizi;
- h) determinazioni dirigenziali;
- i) circolari del Presidente della Giunta regionale e degli Assessori;
- j) comunicati del Presidente della Giunta regionale, degli Assessori e delle Direzioni della Giunta;
- k) comunicati del Presidente del Consiglio, degli Organismi e delle Direzioni consiliari;
- l) concorsi della Regione e degli altri enti pubblici;
- m) appalti della Regione e degli altri enti pubblici;
- n) annunci legali della Regione e degli altri enti pubblici;
- o) accordi di programma della Regione e di altri enti pubblici;
- p) comunicazioni di avvio del procedimento della Regione o di altri enti pubblici;
- q) comunicazioni ai sensi degli articoli 59 e 62 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137);
- r) avvisi per il conferimento di incarichi esterni e di collaborazione coordinata e continuativa, nei termini e modalità previste dalla normativa vigente;
- s) leggi dello Stato delle quali si renda necessaria la pubblicazione;
- t) sentenze e ordinanze della Corte Costituzionale relative a leggi della Regione, a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevino questioni di legittimità delle leggi regionali;
- u) ordinanze del Presidente della Giunta regionale nella veste di Commissario delegato alla protezione civile;
- v) atti contenenti i criteri per l'adozione dei provvedimenti a favore di soggetti esterni, a norma dell'articolo 5 della l.r. 7/2005;
- w) comunicazioni di avvio del procedimento, ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 14, comma 2 della l.r. 7/2005;
- x) ogni altro atto o provvedimento che gli organi della Giunta e del Consiglio regionali ritengano opportuno pubblicare.

4. Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione su questo strumento di informa-

zione istituzionale è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se provenienti da privati.

5. La pubblicazione degli atti degli enti pubblici o dei soggetti che legittimamente la richiedono, è effettuata senza oneri per i richiedenti.

Art. 6.

(Diffusione del Bollettino Ufficiale telematico)

1. Il Bollettino Ufficiale telematico della Regione è strutturato in modo da permettere al lettore di stampare dal sito i singoli provvedimenti di interesse, i quali, salvo esigenze di tutela della riservatezza, sono generalmente pubblicati in forma integrale.

2. La consultazione del Bollettino Ufficiale telematico è gratuita ed è garantita presso gli uffici relazione con il pubblico (URP) della Regione, e le biblioteche degli enti locali. Il rilascio di stampa, a richiesta degli interessati, è soggetto ad un contributo corrispondente a quello fissato per l'estrazione di copia degli atti amministrativi.

3. I cittadini che risiedono in una zona del territorio regionale ove gli operatori pubblici non rendono disponibili servizi di connessione alla rete in banda larga, possono chiedere, alla struttura di cui all'articolo 2, l'invio per posta cartacea o telematica di una stampa dell'atto di interesse, dietro pagamento, in caso di inoltramento in cartaceo, di un contributo fissato con il provvedimento di cui all'articolo 4.

Art. 7.

(Servizio telematico di informazione automatica)

1. Ogni cittadino ha il diritto di chiedere alla redazione del Bollettino Ufficiale l'invio automatico, presso una casella di posta elettronica previamente indicata, degli atti pubblicati in corrispondenza a una determinata materia dell'indice sistematico.

2. Condizioni e termini del servizio di cui al comma 1 sono definiti dal provvedimento di cui all'articolo 4.

Art. 8.

(Leggi e regolamenti regionali)

1. Le leggi regionali sono pubblicate entro dieci giorni dalla data di promulgazione, ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto.

2. I regolamenti regionali sono pubblicati, contestualmente al decreto e alla deliberazione di Giunta regionale di approvazione, entro dieci giorni dalla data di emanazione.

3. I regolamenti consiliari sono pubblicati entro dieci giorni dalla data di emanazione.

Art. 9.

(Valore del testo pubblicato degli atti normativi)

1. Il testo delle leggi e dei regolamenti regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale telematico si presume conforme all'originale e costituisce testo legale dell'atto normativo stesso sino a quando non se ne provi l'inesattezza mediante esibizione dell'originale o di copia conforme all'originale.

2. Gli originali delle leggi e dei regolamenti regionali, muniti del visto e del timbro del Presidente della Regione, sono inseriti nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

regolamenti della Regione Piemonte conservata presso la Presidenza della Giunta.

Art. 10.

(Decreti del Presidente e deliberazioni della Giunta regionale)

1. I decreti del Presidente della Giunta regionale sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale entro dieci giorni dalla loro emanazione.
2. Le deliberazioni della Giunta regionale sono pubblicate entro quindici giorni dalla loro consegna alla redazione del Bollettino.

Art. 11.

(Decreti del Presidente e deliberazioni degli organi collegiali del Consiglio regionale)

1. Le deliberazioni del Consiglio regionale e dell'Ufficio di Presidenza nonché i decreti del Presidente del Consiglio regionale sono pubblicati entro dieci giorni dalla ricezione da parte della Direzione del Bollettino della copia autenticata del documento.
2. Le strutture competenti del Consiglio regionale indicano alla Direzione del Bollettino le parti dell'atto da non pubblicare, motivando la deroga al principio di cui all'articolo 3, comma 1.

Art. 12.

(Pubblicazioni prescritte a fini di trasparenza amministrativa)

1. La pubblicazione di tutti i documenti la cui diffusione per il tramite del Bollettino Ufficiale è resa obbligatoria da disposizioni di legge o di regolamento nazionali o regionali per finalità di trasparenza dell'azione amministrativa, è effettuata in armonia con le norme vigenti a tutela della riservatezza dei dati personali e sensibili in tali documenti eventualmente contenuti.
2. Restano ferme le modalità di pubblicazione su apposito supplemento al Bollettino Ufficiale dei dati riferiti allo stato patrimoniale e tributario dei Consiglieri regionali e degli Amministratori di Enti ed Istituti operanti nell'ambito della Regione, disciplinate dalla legge regionale 5 settembre 1983, n. 16 (Norme per la pubblicità dello stato patrimoniale e tributario dei Consiglieri regionali e degli Amministratori di Enti ed Istituti operanti nell'ambito della Regione Piemonte).
3. La pubblicazione su apposito supplemento al Bollettino Ufficiale dei dati di cui al comma 2 avviene, in applicazione di quanto disposto al comma 1, in forma cartacea e con la diffusione prescritta dall'articolo 7 della l.r. 16/1983, in armonia a quanto disposto, in riferimento alla diffusione di dati personali da parte di soggetti pubblici, dall'articolo 19, comma 3 del d.lgs. 196/2003.
4. Sull'edizione del Bollettino Ufficiale telematico viene data immediata notizia ai lettori, con apposita nota di redazione, dell'avvenuta pubblicazione e dei luoghi ove a norma di legge può essere consultato il supplemento cartaceo al Bollettino Ufficiale contenente i dati riferiti allo stato patrimoniale e tributario dei Consiglieri regionali e degli Amministratori di Enti ed Istituti operanti nell'ambito della Regione Piemonte.

Art. 13.

(Abrogazioni)

1. A far data dal 1° febbraio 2011, il regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R (Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte) è abrogato.

Art. 14.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il 1° febbraio 2011.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 12 ottobre 2010

Roberto Cota

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 57

Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte.

- Presentato dalla Giunta regionale il 4 agosto 2010.
- Assegnato alla I Commissione in sede referente il 6 agosto 2010.
- Testo licenziato dalla Commissione referente il 17 settembre 2010 con relazione di Angelo Burzi
- Approvato in Aula il 5 ottobre 2010 con 37 voti favorevoli e 1 non votante

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati ARIANNA sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 1

- Il testo vigente dell'articolo 61 della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte) è il seguente:

“Art. 61. (Pubblicità degli atti amministrativi)

1. Gli atti amministrativi della Regione aventi rilevanza esterna devono essere pubblicati, almeno per estratto contenente l'oggetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

2. La pubblicazione degli atti amministrativi nel Bollettino Ufficiale è effettuata in armonia con le norme vigenti in materia di trasparenza amministrativa e di tutela della riservatezza.

3. Chiunque ha diritto di avere copia integrale degli atti amministrativi pubblicati, nel rispetto della procedura disciplinata dalle norme vigenti, compatibilmente con il diritto alla riservatezza di soggetti terzi.”..

Nota all'articolo 2

- Il testo vigente dell'articolo 54 del d.lgs. 82/2005 è il seguente:

“ Art. 54. (Contenuto dei siti delle pubbliche amministrazioni)

1. I siti delle pubbliche amministrazioni contengono necessariamente i seguenti dati pubblici:

- a) l'organigramma, l'articolazione degli uffici, le attribuzioni e l'organizzazione di ciascun ufficio anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici, nonché il settore dell'ordinamento giuridico riferibile all'attività da essi svolta, corredati dai documenti anche normativi di riferimento;
- b) l'elenco delle tipologie di procedimento svolte da ciascun ufficio di livello dirigenziale non generale, il termine per la conclusione di ciascun procedimento ed ogni altro termine procedimentale, il nome del responsabile e l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, come individuati ai sensi degli articoli 2, 4 e 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- c) le scadenze e le modalità di adempimento dei procedimenti individuati ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- d) l'elenco completo delle caselle di posta elettronica istituzionali attive, specificando anche se si tratta di una casella di posta elettronica certificata di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68;
- e) le pubblicazioni di cui all'articolo 26 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché i messaggi di informazione e di comunicazione previsti dalla legge 7 giugno 2000, n. 150;
- f) l'elenco di tutti i bandi di gara e di concorso;
- g) l'elenco dei servizi forniti in rete già disponibili e dei servizi di futura attivazione, indicando i tempi previsti per l'attivazione medesima.

2. Le amministrazioni centrali che già dispongono di propri siti realizzano quanto previsto dal comma 1 entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente codice.

2-bis. Il principio di cui al comma 1 si applica alle amministrazioni regionali e locali nei limiti delle risorse tecnologiche e organizzative disponibili e nel rispetto della loro autonomia normativa.

2-ter. Entro il 30 giugno 2009, le amministrazioni pubbliche che già dispongono di propri siti sono tenute a pubblicare nella pagina iniziale del loro sito un indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta ai sensi del presente codice. Le amministrazioni devono altresì assicurare un servizio che renda noti al pubblico i tempi di risposta, le modalità di lavorazione delle pratiche e i servizi disponibili.

2-quater. Entro il 31 dicembre 2009 le amministrazioni pubbliche che già dispongono di propri siti devono pubblicare il registro dei processi automatizzati rivolti al pubblico. Tali processi devono essere dotati di appositi strumenti per la verifica a distanza da parte del cittadino dell'avanzamento delle pratiche.

3. I dati pubblici contenuti nei siti delle pubbliche amministrazioni sono fruibili in rete gratuitamente e senza necessità di autenticazione informatica.

4. Le pubbliche amministrazioni garantiscono che le informazioni contenute sui siti siano conformi e corrispondenti alle informazioni contenute nei provvedimenti amministrativi originali dei quali si fornisce comunicazione tramite il sito.

4-bis. La pubblicazione telematica produce effetti di pubblicità legale nei casi e nei modi espressamente previsti dall'ordinamento.”.

Note all'articolo 3

- Il testo vigente dell'articolo 3 del d.lgs. n. 196/2003 è il seguente:

“ Art. 3. (Principio di necessità nel trattamento dei dati)

1. I sistemi informativi e i programmi informatici sono configurati riducendo al minimo l'utilizzazione di dati personali e di dati identificativi, in modo da escluderne il trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante, rispettivamente, dati anonimi od opportune modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità.”.

- Il testo vigente dell'articolo 11 del d.lgs. n. 196/2003 è il seguente:

“ Art. 11. (Modalità del trattamento e requisiti dei dati)

1. I dati personali oggetto di trattamento sono:

- a) trattati in modo lecito e secondo correttezza;
- b) raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini compatibili con tali scopi;
- c) esatti e, se necessario, aggiornati;
- d) pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
- e) conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.

2. I dati personali trattati in violazione della disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali non possono essere utilizzati.”.

- Il testo vigente dell'articolo 28 della l.r. 7/2005 è il seguente:

“Art. 28. (Diritto di accesso)

1. Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

2. Per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi possono essere utilizzati strumenti informatici che consentono l'acquisizione diretta delle informazioni da parte dell'interessato.

3. È considerata documento amministrativo ogni rappresentazione comunque formata, del contenuto di atti, anche interni, delle pubbliche amministrazioni o, comunque, utilizzati ai fini dell'attività amministrativa.

4. I criteri e le modalità di esercizio del diritto di accesso di cui al comma 1, nonché i casi di esclusione del medesimo, sono disciplinati con regolamento regionale (4), in accordo ai principi stabiliti dagli articoli 22, 23, 24, 25 e 26 della L. n. 241/1990, come da ultimo modificata dal D.L. n. 35/2005, convertito dalla L. n. 80/2005.

5. Nel caso di acquisizione diretta di informazioni e di documenti da parte dell'interessato, effettuata mediante strumenti informatici, devono essere previste altresì le misure organizzative, le norme tecniche e le modalità di identificazione del soggetto anche mediante l'impiego di strumenti informatici per la firma digitale.

6. Il rilascio di copie di documenti amministrativi richiesti da altre amministrazioni pubbliche e dagli enti pubblici, per motivi di ufficio, è esente dal rimborso del costo di riproduzione.

7. Le pubbliche amministrazioni possono accedere ai rispettivi sistemi di gestione informatica dei documenti attraverso le reti informatiche.

8. I provvedimenti di diniego, differimento, limitazione all'accesso nei casi e nei limiti stabiliti da apposito regolamento, sono adottati con atto scritto e motivato del dirigente o del direttore regionale responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 8.

9. Decorsi inutilmente trenta giorni dalla richiesta di accesso ai documenti presentata all'ufficio regionale, questa si intende respinta.”

- Il testo vigente dell'articolo 1 del regol. reg. 2/2006 è il seguente:

“ Art. 1. (Accesso ai documenti amministrativi)

1. L'accesso ai documenti amministrativi, di cui all'articolo 28 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), consiste nella possibilità della loro conoscenza mediante visione, estrazione di copia o altra modalità idonea a consentirne l'esame in qualsiasi forma ne sia rappresentato il contenuto.

2. Il diritto di accesso può essere esercitato da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso.

3. Sono oggetto del diritto di accesso i documenti amministrativi, materialmente esistenti al momento della richiesta, formati o detenuti stabilmente dall'Amministrazione regionale. Il diritto di accesso è esercitabile fino a quando l'Amministrazione regionale ha l'obbligo di detenere i documenti amministrativi ai quali si chiede di accedere.

4. L'amministrazione regionale non è tenuta ad elaborare dati in suo possesso al fine di soddisfare le richieste di accesso.

5. Non sono accessibili le informazioni in possesso dell'Amministrazione che non abbiano forma di documento amministrativo.

6. Il diritto di accesso alla informazione ambientale è disciplinato dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale).

7. Il diritto di accesso si intende, comunque, realizzato con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Piemonte, il deposito o altra forma di pubblicità, comprese quelle attuabili mediante strumenti informatici, elettronici e telematici, in forma integrale dei documenti.

8. Il diritto di accesso è esercitato anche nei confronti dei soggetti privati preposti per legge, regolamento o convenzione, all'esercizio di attività amministrative dell'Amministrazione regionale.

9. Il diritto di accesso dei consiglieri regionali è esercitato secondo i principi dell'articolo 19 dello Statuto e delle relative norme attuative.”

- Il testo vigente dell'articolo 29 della l.r. 7/2005 è il seguente:

“Art. 29. (Efficacia degli atti)

1. Gli atti amministrativi acquisiscono efficacia costitutiva dal momento della approvazione da parte dell'organo competente, salvo i casi di atti ricettizi e del comma 2.

2. La pubblicazione degli atti amministrativi sul Bollettino Ufficiale ha di norma efficacia dichiarativa, assume efficacia costitutiva nei soli casi espressamente previsti da disposizione di legge o di regolamento.”

Note all'articolo 5

- Il testo vigente dell'articolo 59 del d.lgs. 42/2004 è il seguente:

“ Art. 59. (Denuncia di trasferimento)

1. Gli atti che trasferiscono, in tutto o in parte, a qualsiasi titolo, la proprietà o la detenzione di beni culturali sono denunciati al Ministero.

2. La denuncia è effettuata entro trenta giorni:

a) dall'alienante o dal cedente la detenzione, in caso di alienazione a titolo oneroso o gratuito o di trasferimento della detenzione;

b) dall'acquirente, in caso di trasferimento avvenuto nell'ambito di procedure di vendita forzata o fallimentare ovvero in forza di sentenza che produca gli effetti di un contratto di alienazione non concluso;

c) dall'erede o dal legatario, in caso di successione a causa di morte. Per l'erede, il termine decorre dall'accettazione dell'eredità o dalla presentazione della dichiarazione ai competenti uffici tributari; per il legatario, il termine decorre dalla comunicazione notarile prevista dall'articolo 623 del codice civile, salva rinuncia ai sensi delle disposizioni del codice civile.

3. La denuncia è presentata al competente soprintendente del luogo ove si trovano i beni.

4. La denuncia contiene:

a) i dati identificativi delle parti e la sottoscrizione delle medesime o dei loro rappresentanti legali;

b) i dati identificativi dei beni;

c) l'indicazione del luogo ove si trovano i beni;

d) l'indicazione della natura e delle condizioni dell'atto di trasferimento;

e) l'indicazione del domicilio in Italia delle parti ai fini delle eventuali comunicazioni previste dal presente Titolo.

5. Si considera non avvenuta la denuncia priva delle indicazioni previste dal comma 4 o con indicazioni incomplete o imprecise.”

- Il testo vigente dell'articolo 62 del d.lgs. 42/2004 è il seguente:

“ Art. 62. (Procedimento per la prelazione)

1. Il soprintendente, ricevuta la denuncia di un atto soggetto a prelazione, ne dà immediata comunicazione alla regione e agli altri enti pubblici territoriali nel cui ambito si

trova il bene. Trattandosi di bene mobile, la regione ne dà notizia sul proprio Bollettino Ufficiale ed eventualmente mediante altri idonei mezzi di pubblicità a livello nazionale, con la descrizione dell'opera e l'indicazione del prezzo.

2. La regione e gli altri enti pubblici territoriali, nel termine di venti giorni dalla denuncia, formulano al Ministero una proposta di prelazione, corredata dalla deliberazione dell'organo competente che predisponga, a valere sul bilancio dell'ente, la necessaria copertura finanziaria della spesa indicando le specifiche finalità di valorizzazione culturale del bene.

3. Il Ministero può rinunciare all'esercizio della prelazione, trasferendone la facoltà all'ente interessato entro venti giorni dalla ricezione della denuncia. Detto ente assume il relativo impegno di spesa, adotta il provvedimento di prelazione e lo notifica all'alienante ed all'acquirente entro e non oltre sessanta giorni dalla denuncia medesima. La proprietà del bene passa all'ente che ha esercitato la prelazione dalla data dell'ultima notifica.

4. Nei casi in cui la denuncia sia stata omessa o presentata tardivamente oppure risulti incompleta, il termine indicato al comma 2 è di novanta giorni ed i termini stabiliti al comma 3, primo e secondo periodo, sono, rispettivamente, di centoventi e centottanta giorni. Essi decorrono dal momento in cui il Ministero ha ricevuto la denuncia tardiva o ha comunque acquisito tutti gli elementi costitutivi della stessa ai sensi dell'articolo 59, comma 4.”.

- Il testo vigente dell'articolo 5 della l.r. 7/2005 è il seguente:

“Art. 5. (Criteri per l'adozione dei provvedimenti a favore di soggetti esterni)

1. I criteri di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere, che i dirigenti osservano all'atto dell'assegnazione degli stessi, sono predeterminati, anche ai sensi della legge regionale 8 agosto 1997, n. 51 (Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale), dalla Giunta regionale o dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, secondo le rispettive competenze, ove non siano già stabiliti dalla legge o nei casi in cui sia opportuno porre ulteriori specificazioni.

2. I criteri per il rilascio di autorizzazioni, licenze e altri provvedimenti della stessa natura, sono predeterminati dalla Giunta regionale o dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, secondo le rispettive competenze, ove non siano già stabiliti dalla legge o nei casi in cui sia opportuno porre ulteriori specificazioni.

3. I criteri determinati ai sensi dei commi 1 e 2, sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione e portati a conoscenza dei cittadini attraverso le attività di informazione e comunicazione di cui all'articolo 2.

4. L'osservanza dei criteri di cui al comma 3 risulta nei singoli provvedimenti di assegnazione dei benefici.”.

- Il testo vigente dell'articolo 14 della l.r. 7/2005 è il seguente:

“Art. 14. (Oggetto e forma della comunicazione)

1. La comunicazione dell'avvio del procedimento deve essere personale, redatta in forma scritta e contenere:

- a) l'oggetto del procedimento promosso;
- b) l'ufficio e il funzionario responsabile del procedimento;

- c) l'ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti;
- d) l'organo o l'ufficio regionale competenti per l'adozione del provvedimento finale;
- e) i termini entro i quali presentare memorie scritte e documenti;
- f) la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi in caso di inerzia dell'amministrazione regionale;
- g) la data di presentazione dell'istanza, nei procedimenti avviati ad istanza di parte.

2. Qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, il responsabile del procedimento provvede a rendere noti gli elementi di cui al comma 1, mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, fatti salvi i casi di altre forme di pubblicazione prescritte ai sensi di legge o di regolamento.

3. L'omissione di taluna delle comunicazioni prescritte può esser fatta valere solo dal soggetto nel cui interesse la comunicazione è prevista.”.

Note all'articolo 12

- Il testo vigente dell'articolo 7 della l. r. 16/1983 è il seguente:

“Art. 7.

Tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali per le elezioni del Consiglio Regionale hanno diritto di conoscere le dichiarazioni previste dalla presente legge.

La conoscenza di tali dichiarazioni è assicurata mediante pubblicazione delle stesse, a cura dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per ciascun soggetto vengono riportate le notizie risultanti dal quadro riepilogativo della dichiarazione dei redditi e quelle concernenti la situazione patrimoniale.

Il Bollettino è a disposizione dei soggetti indicati al primo comma del presente articolo presso le Segreterie del Consiglio Regionale, di Comitati Comprensoriali, delle Province e dei Comuni.”.

- Il testo vigente dell'articolo 19 del d.lgs. 196/2003 è il seguente:

“Art. 19. (Principi applicabili al trattamento di dati diversi da quelli sensibili e giudiziari).

1. Il trattamento da parte di un soggetto pubblico riguardante dati diversi da quelli sensibili e giudiziari è consentito, fermo restando quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, anche in mancanza di una norma di legge o di regolamento che lo preveda espressamente.

2. La comunicazione da parte di un soggetto pubblico ad altri soggetti pubblici è ammessa quando è prevista da una norma di legge o di regolamento. In mancanza di tale norma la comunicazione è ammessa quando è comunque necessaria per lo svolgimento di funzioni istituzionali e può essere iniziata se è decorso il termine di cui all'articolo 39, comma 2, e non è stata adottata la diversa determinazione ivi indicata.

3. La comunicazione da parte di un soggetto pubblico a privati o a enti pubblici economici e la diffusione da parte di un soggetto pubblico sono ammesse unicamente quando sono previste da una norma di legge o di regolamento.”.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 61

Rinnovo Commissione Apistica Regionale ai sensi dell'art. 3 L.R. n. 20 del 03.08.1998.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

è rinnovata la Commissione apistica regionale ai sensi dell'articolo 3 della Legge Regionale n. 20 del 3.8.1998 ed è così composta:

- l'Assessore Regionale all'Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca con funzioni di Presidente;
- il Responsabile del Settore regionale "Sviluppo delle Produzioni Zootecniche", o suo delegato, il quale funge da Presidente in caso di assenza dell'Assessore;
- il Responsabile del Settore regionale "Prevenzione Veterinaria", o suo delegato;
- in rappresentanza del Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali, Settore Entomologia agraria, forestale e Zoologia dell'Università di Torino:
 - Dott. Marco Porporato membro effettivo,
 - Prof. Aulo Manino membro supplente;
- in rappresentanza della Coldiretti Piemonte:
 - Sig. Giacomo Ballari membro effettivo,
 - Geom. Marco Giovanni Girò membro supplente;
- in rappresentanza della Confagricoltura Piemonte:
 - Sig. Paolo Sottini membro effettivo,
 - Sig. Paolo Bertolotto membro supplente;
- in rappresentanza della Confederazione Italiana Agricoltori del Piemonte:
 - Sig. Giammario Marabotto membro effettivo,
- in rappresentanza dell'Associazione Produttori Miele Piemonte Aspromiele:
 - Sig. Massimo Carpinteri membro effettivo,
 - Sig. Francesco Panella membro supplente;
- in rappresentanza dell'Associazione dei Produttori Agripiemonte Miele:
 - Sig. Rodolfo Floreano membro effettivo,
 - Sig. Alfredo Masoero membro supplente;
- in rappresentanza dei tecnici apistici che operano nell'assistenza tecnica per ognuna delle Associazioni dei produttori su incarico delle stesse:
 - Dott. Roberto Barbero (Aspromiele),
 - Sig.ra Floriana Carbellano (Agripiemonte Miele);
- in rappresentanza del Comitato Piemontese Apicoltori:
 - Sig. Piergiorgio Bonci membro effettivo,
 - Sig. Renato Breusa membro supplente;
- le funzioni di Segretario sono svolte da un Funzionario del Settore "Sviluppo delle Produzioni Zootecniche" dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, Caccia e Pesca

Roberto Cota

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 62

Nomina dei membri supplenti della Consulta regionale per la tutela dei consumatori e degli utenti.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di nominare, quali componenti supplenti la Consulta regionale per la tutela dei consumatori e degli utenti, i Signori:

- Emilio Bertolani, in qualità di rappresentante dell'Associazione "Cittadinanzattiva Regione Piemonte Onlus";
 - Elena Bisio, in qualità di rappresentante dell'Associazione "ACU (Associazione Consumatori Utenti) Piemonte";
 - Mauro Carmagnola, in qualità di rappresentante dell'Associazione "ARC (Associazione Regionale Consumatori) Piemonte";
 - Antonio Maria Dattilo, in qualità di rappresentante dell'Associazione "La Casa del Consumatore";
 - Marco Gagliardi, in qualità di rappresentante dell'Associazione "Movimento Consumatori Piemonte";
 - Erika Gazzano, in qualità di rappresentante dell'Associazione "Movimento Difesa del Cittadino";
 - Claudio Gianasso, in qualità di rappresentante dell'Associazione "Globoconsumatori";
 - Paolo Graziano, in qualità di rappresentante dell'Associazione "Consumatori Piemonte";
 - Bartolomeo Grippo, in qualità di rappresentante dell'Associazione "Adoc Piemonte";
 - Ernesto Pasquale, in qualità di rappresentante dell'Associazione "Adiconsum Piemonte";
 - Alessia Pilla, in qualità di rappresentante dell'Associazione "Alleanza Consumatori Piemonte";
 - Marco Roberto Riccomagno, in qualità di rappresentante dell'Associazione "Comitato Difesa Consumatori";
 - Francesca Sonnessa, in qualità di rappresentante dell'Associazione "Assocond – Conafi Piemonte e Valle d'Aosta";
 - Massimo Stevanella, in qualità di rappresentante dell'Associazione "Arco Piemonte";
 - Donatella Tesaro, in qualità di rappresentante dell'Associazione "Codacons Piemonte Onlus";
 - Fabio Tomei, in qualità di rappresentante dell'Associazione "Unione Tutela Consumatori Onlus";
 - Fabio Verneti, in qualità di rappresentante dell'Associazione "Federconsumatori Piemonte Onlus".
- Il presente Decreto sarà pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

p. Roberto Cota
il Vice Presidente
Ugo Cavallera

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 63

Delega all'Assessore Claudia Porchietto all'espressione del motivato parere in merito alle istanze di riconoscimento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(omissis)
decreta

L'Assessore regionale Claudia Porchietto è delegata all'espressione del motivato parere in merito alle istanze di riconoscimento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 DPGR 8/R/2002.

Roberto Cota

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 ottobre 2010, n. 64

Adozione Accordo di Programma tra Regione Piemonte, Comune di Vercelli e ASL "VC", per la realizzazione del nuovo PIP a sud della Roggia Molinara di Larizzate, in attuazione del protocollo d'intesa finalizzato alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ASL "VC" e allo sviluppo dei processi di trasformazione territoriale nel Comune di Vercelli.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Premesso che:

Il Comune di Vercelli e l'Azienda Sanitaria Locale "VC" nell'ambito dei reciproci interessi hanno inteso perseguire unitamente alla Regione Piemonte finalità strategiche indirizzate a valorizzare i beni dell'Azienda Sanitaria con lo scopo di ottenere risorse per migliorare la qualità delle strutture, dei servizi sanitari nel territorio cittadino e a consentire le trasformazioni urbanistiche previste nel territorio del Comune di Vercelli, favorendo in particolare i processi urbanistici riguardanti la realizzazione di un nuovo PIP a sud della Roggia Molinara di Larizzate; la Regione Piemonte, il Comune di Vercelli e l'ASL "VC" hanno ritenuto opportuno coordinare i processi di valorizzazione e trasformazione territoriale, riguardante, sia le aree strategiche di proprietà dell'ASL "VC", sia l'ampliamento dell'area industriale da attuarsi con un nuovo PIP sito a sud della Roggia Molinara, intervento, quest'ultimo, previsto sulle aree di proprietà dell'ASL "VC" e in misura limitata su area di proprietà di soggetti terzi, adottando l'istituto dell'Accordo di Programma, strumento che consente di coniugare le opportunità di trasformazione territoriale con la valorizzazione del patrimonio immobiliare interessato, in un disegno di crescita di sviluppo economico locale; la Regione Piemonte, il Comune di Vercelli e l'ASL "VC", considerata la complessità dell'iniziativa, hanno ritenuto opportuno definire in modo strutturato la programmazione tecnico-amministrativa necessaria al perfezionamento dell'Accordo di Programma citato al paragra-

fo precedente e dei successivi Accordi di Programma, attraverso la redazione di un Protocollo d'Intesa; con Deliberazione di Giunta Regionale n. 40-8292 del 25.02.2008 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa, successivamente sottoscritto dalle parti in data 13.03.2008, sulla base della valutazione dell'interesse pubblico dell'iniziativa che ha riconosciuto quale presupposto strategico l'azione di coniugare l'attuazione coordinata dei processi di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ASL "VC" con le trasformazioni territoriali, nel Comune di Vercelli, ritenute conformi o compatibili con le metodologie dell'economia urbana, sia locale che sovra comunale;

il suddetto protocollo richiama l'impegno delle parti a predisporre le variazioni urbanistiche al vigente PRGC e al nuovo PRGC adottato per consentire la trasformazione delle aree strategiche individuate nel protocollo medesimo a prevedere l'alienazione degli immobili di proprietà dell'A.S.L. "VC", da valorizzare a seguito delle variazioni urbanistiche di cui al punto precedente secondo un ordine di priorità da definirsi, riguardanti gli interventi della frazione Larizzate, dell'ex Ospedale Provinciale NeuroPsichiatrico, dell'ex Ospedale Pneumologico "Bertagnetta" e dell'area agricola posta a sud della Roggia Molinara di Larizzate, destinata quest'ultima alla realizzazione del nuovo PIP come logica estensione dell'area cosiddetta A.I.A.V e a definire la programmazione e la destinazione delle risorse generate dall'alienazione dei predetti immobili dell'ASL "VC";

con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 18.06.2007 venivano formulati indirizzi per la semplificazione amministrativa necessari per la promozione di un nuovo Accordo di Programma finalizzato ad assicurare il coordinamento delle azioni, dei tempi necessari per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi individuati e successivamente con Deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 29.01.2008 venivano fissati gli indirizzi progettuali, ovvero i valori relativi agli indici di utilizzazione fondiaria sulla base dei quali predisporre la redazione della perizia estimativa riguardante le aree del PIP della Roggia Molinara di Larizzate, le ulteriori indicazioni riguardanti le fasi progettuali e la documentazione da predisporre ai sensi dell'art. 39 della L.R. 56/77 e s.m.i.; con Deliberazione regionale n. 40-8292 del 25.02.2008 riguardante la valutazione dell'interesse pubblico dell'iniziativa e l'approvazione dello schema del Protocollo d'Intesa riferito alla valorizzazione e all'alienazione del patrimonio immobiliare dell'ASL "VC" nonché allo sviluppo delle politiche territoriali comunali, è stato nominato il Responsabile del coordinamento e dell'attuazione dei singoli procedimenti riguardanti gli Accordi di Programma previsti dal Protocollo d'Intesa nella persona dell'arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore regionale Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica ora Dirigente del Settore regionale Patrimonio Immobiliare della Direzione Risorse Umane e Patrimonio;

con nota prot. n. 13897/0811 del 03.04.2008, il Responsabile del Procedimento convocava le parti per il giorno 11.04.2008 per verificare gli aspetti procedurali, ammini-

strativi, progettuali ed operativi riguardanti la definizione dell'Accordo di Programma avente per oggetto il Nuovo PIP a sud della Roggia Molinara di Larizzate, incontro successivamente rinviato per motivi organizzativi con nota del 10.04.2008 alla data del 14.04.2008;

con nota prot. n. 20159/0811 dell'8.5.2008, il Responsabile del Procedimento convocava un incontro interlocutorio in data 20.05.2008 presso la sala Consiliare del Municipio di Vercelli, finalizzato ad illustrare la proposta progettuale del nuovo PIP nel Comune di Vercelli, riguardante il processo di trasformazione delle aree a sud della Roggia Molinara di Larizzate, oggetto di specifico Accordo di Programma in attuazione dell'art. 2 del Protocollo d'Intesa vigente. Dal verbale della seduta si prende atto che il PIP si estende su una superficie di circa 1.400.000 mq e si colloca a ridosso di un'area industriale esistente, in fase di completamento; la connessione delle due aree costituisce "un sistema industriale" organizzato con funzioni e servizi logistici. Le aree del PIP sono suddivise in sei comparti con unità minime di intervento pari a m 40x40m, considerata quest'ultima unità minima. Dal verbale si prende atto altresì che sono stati affrontati i problemi di carattere geologico ed urbanistico; nonché sono stati esaminati gli aspetti inerenti i procedimenti espropriativi sulle aree interessate;

con nota prot. n. 7989/SA01/1.45 del 03.06.2008 la Presidente della Regione Piemonte convocava per il giorno 12.06.2008 la Conferenza di Servizi ufficiale ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000, finalizzata alla valutazione del progetto preliminare, trasmesso dalla Città di Vercelli con nota prot. n. 21981 del 20.05.2008, riguardante il nuovo Piano di Insediamenti produttivi e contestuale variazione urbanistica agli strumenti di pianificazione comunale, riferito alle aree poste a sud della Roggia Molinara oggetto dell'Accordo di Programma;

il Responsabile del Procedimento ha provveduto a pubblicare sul BUR n. 25 del 19.06.2008 l'avviso di avvio del procedimento riferito all'iniziativa in oggetto;

con nota prot. n. 32536/DA0811 del 23.07.2008 il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 29.07.2008 la Conferenza di Servizi per l'esame delle integrazioni al Piano Insediamenti Produttivi, richieste nella precedente seduta e trasmesse dalla Città di Vercelli con nota prot. n. 31971 del 20.07.2008;

nell'ambito della Conferenza di Servizi del 29.07.2008 si è preso atto che la Direzione regionale Ambiente ha richiesto al Comune di Vercelli di predisporre il documento inerente il Rapporto Ambientale da redigersi secondo le osservazioni formulate nell'apposito parere della suddetta Direzione, trasmesso al Responsabile del Procedimento con nota prot. n. 22068/DA10.00 del 07.10.2008 in modo da consentirne la pubblicazione unitamente alle proposte di variante urbanistica al Progetto del PIP;

con nota prot. n. 36244/0811 del 14.08.2008 il Responsabile del Procedimento ha inoltrato, a tutti i soggetti aventi la competenza per l'espressione del parere sul Progetto, oggetto dell'Accordo di Programma, il Cd-rom trasmesso dal Comune di Vercelli con nota prot. n. 34097 del 11.08.2008 contenente la seguente documentazione:

- Progetto originario PIP maggio 2008;

- Integrazioni al Progetto;
- Relazioni geologiche;
- Osservazioni dei Settori competenti e degli Enti;
- Controdeduzioni alle osservazioni.

il Responsabile del procedimento ha altresì acquisito gli elaborati relativi alla documentazione integrativa riguardante la variante urbanistica al PRGC vigente e al Progetto definitivo del nuovo PRGC adottato del Comune di Vercelli;

con nota prot. n. 36568/0811 del 18.08.2008 il Responsabile del Procedimento convocava in data 16.09.2008 presso la sala Consiliare del Palazzo del Municipio di Vercelli, la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000 finalizzata all'esame delle osservazioni al PIP e alla proposta di Variante al PRGC formulata dal Comune di Vercelli sulla base delle osservazioni espresse dai Settori regionali e dagli Enti competenti, nonché alla definizione della procedura di VAS. Dal verbale della seduta si evince che il Settore Urbanistica ha ribadito che per l'espressione del parere di competenza occorre tener conto del parere della Direzione regionale Ambiente la quale chiede la relazione di incidenza rilevante (RIR) e l'esame di altre alternative progettuali per valutare la sostenibilità del PIP in questione oltre al piano di monitoraggio. Si è preso atto che la Società Autostrade ha chiesto ulteriori elaborati più dettagliati, necessari per l'espressione del parere di competenza, soprattutto per quanto riguarda la rotatoria sulla viabilità principale d'ingresso al PIP. Mentre la Società Athena ha comunicato che sono state recepite le prescrizioni riservandosi ogni decisione sulla rete gas ed elettrica in funzione delle caratteristiche effettive degli insediamenti. La Direzione regionale Agricoltura ha evidenziato la necessità di un'analisi più approfondita da effettuarsi nell'ambito della procedura di VAS. Infine è stato preso atto che la Provincia di Vercelli ha richiesto di rivedere la viabilità interna al PIP a servizio dei Lotti e l'adeguamento della rotatoria succitata;

il Responsabile del Procedimento ha provveduto ad inoltrare al Comune di Vercelli il documento relativo alle osservazioni e contributi per la fase di scoping del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, trasmesso dalla Direzione Ambiente in data 07.10.2008 con prot. n. 22068/DA10.00 e consegnato al Comune di Vercelli in data 05.11.2008;

in data 09.01.2009 prot. n. 677 la Città di Vercelli ha trasmesso al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma il Rapporto Ambientale relativo al nuovo Piano per gli Insediamenti Produttivi a sud della Roggia Molinara elaborato in base alle osservazioni e ai contributi espressi nel documento sopraccitato redatto dalla Direzione Ambiente;

il Responsabile del Procedimento ha provveduto a prorogare i termini di validità del procedimento dell'Accordo di Programma con avviso sul BUR n. 7 del 19.02.2009;

con nota prot. n. 17653/DB0700 del 16.04.2009 il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 20.04.2009 presso la Direzione Risorse Umane e Patrimonio la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000 finalizzata all'acquisizione degli ulteriori

pareri e alla definitiva approvazione della proposta di variante al PRGC vigente e alla variante al PRGC adottato del Comune di Vercelli e al progetto esecutivo riguardante il PIP della Roggia Molinara di Larizzate;

con nota prot. n. 18196 del 29.04.2009 il Comune di Vercelli, a seguito di quanto emerso nella Conferenza di Servizi tenutasi presso gli Uffici regionali in data 20.04.2009, ha trasmesso la documentazione definitiva riguardante gli elaborati del nuovo Piano per gli Insediamenti Produttivi, la documentazione inerente la Variante strutturale al PRGC vigente e la Variante strutturale al Progetto definitivo al PRGC adottato in itinere, precisando che tale documentazione sostituisce quella inviata precedentemente;

con nota prot. n. 15102 del 16.04.2009 il Comune di Vercelli ha trasmesso alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia copia del Rapporto Ambientale relativo alle Variante al PRGC vigente e al PRGC adottato del Comune di Vercelli, connesse al nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi a Sud della Roggia Molinara di Larizzate;

con nota prot. n. 0021751/DB0800 del 21.05.2009 la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia ha comunicato al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma che la valutazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, ai fini dell'espressione del parere motivato, dovrà essere resa alla Conferenza, finalizzata all'attuazione dell'Accordo di Programma, solo a seguito dell'avvenuta pubblicazione e all'acquisizione delle successive osservazioni e pareri formulati in materia ambientale;

con nota prot. n. 23280/DB0707 del 22.05.2009 il Responsabile del Procedimento ha comunicato, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che in base agli atti e agli elaborati vidimati, riguardanti la proposta di Variante Urbanistica, il Piano di Insediamenti Produttivi e il documento relativo al Rapporto Ambientale, nonché in merito ai contenuti dei pareri espressi dai Settori competenti della Regione Piemonte e degli Enti intervenuti nelle varie sedute delle Conferenze di Servizi, sussisteva la condizione per procedere alla pubblicazione degli atti secondo la modalità prevista dalla Legge;

il Responsabile del Procedimento ha provveduto a pubblicare sul BUR n. 21 del 28.05.2009 l'avviso riguardante la pubblicazione delle proposte di Variante Urbanistica, del Piano di Insediamenti Produttivi e del Rapporto Ambientale;

gli atti e gli elaborati ufficiali relativi alle Varianti Urbanistiche e al Piano di Insediamenti Produttivi elencati al paragrafo 60 dell'Accordo di Programma sono stati depositati contemporaneamente presso il Comune di Vercelli, segreteria del Settore Sviluppo Urbano ed Economico, via Quintino Sella n. 1, pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del medesimo Ente e presso la Direzione Risorse Umane e Patrimonio della Regione Piemonte, via Viotti, 8 – Torino, sede del Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma, per la durata di 30 giorni consecutivi ovvero a far tempo dal 28.05.2009 al 27.06.2009 e per la durata di 60 giorni a far data dal

28.05.2009 al 27.07.2009 per quanto riguarda il documento relativo al Rapporto Ambientale;

il Responsabile del Procedimento con note prot. nn. 23454/DB0707, 23456/DB0707 e 23432/DB0707 del 25.05.2009 ha comunicato, ai sensi degli artt. 10 e 11 del DPR 08.06.2001 n. 327 ai soggetti interessati dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in conseguenza delle proposte delle Varianti Urbanistiche al PRGC vigente e adottato con annesso Piano di insediamenti Produttivi, l'avvenuta pubblicazione presso l'Albo Pretorio del Comune di Vercelli degli atti e documenti inerenti quanto sopra citato e i termini entro i quali far pervenire eventuali osservazioni nel pubblico interesse o a difesa dei propri diritti soggettivi;

con nota prot. n. 025462 del 22.06.2009 l'Azienda Sanitaria Locale "VC" ha comunicato, a seguito della nota del Responsabile del Procedimento prot. n. 23432/DB0707 del 25.05.2009, ai soggetti affittuari insistenti sulle aree di sua proprietà, che a seguito della pubblicazione degli atti di cui al paragrafo n. 40 delle premesse dell'Accordo di Programma, è stata determinata l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree di proprietà dell'Azienda;

con nota prot. n. 46889 del 10.11.2009 il Direttore del Settore Sviluppo Urbano ed Economico del Comune di Vercelli ha trasmesso al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma n. 4 osservazioni pervenute in tempo utile ovvero entro le ore 12,00 del 27.07.2009, descritte cronologicamente al paragrafo 42 delle premesse dell'Accordo di Programma nonché le relative proposte di controdeduzioni alle osservazioni formulate dai soggetti privati;

la Regione Piemonte, in qualità di autorità competente per la VAS, in applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di Valutazione", disciplinata dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 D.lgs 152/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi", a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 152/2006, come modificata dal D.lgs 4/2008, è tenuta ad esprimere il parere motivato di compatibilità ambientale per il PIP e le contestuali Varianti al PRG vigente e adottato del Comune di Vercelli, sulla base dell'istruttoria dell'Organo Tecnico per la VAS e degli esiti della consultazione;

ai fini dello svolgimento dell'istruttoria è stato attivato l'Organo Tecnico per la VAS, istituito ai sensi dell'art. 7 della citata l.r. n. 40/98, secondo quanto stabilito dalla citata DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, ed è stata individuata la responsabilità del procedimento in capo alla Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

l'Organo Tecnico regionale per la VAS è stato convocato nelle conferenze di servizi del 20.05.2008, 16.09.2008, 14.05.2009, 18.02.2010 e 22.02.2010 e si è riunito per tavoli tecnici nelle date del 12.06.2008, 29.07.2008, 12.08.2008, 29.04.2009, 03.08.2009, 18.11.2009 e 09.12.2009, per valutare i contenuti del piano e delle contestuali varianti urbanistiche, alla luce del Rapporto Am-

bientale, al fine di predisporre il contributo tecnico per l'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale previsto a conclusione del procedimento di VAS; con nota prot. n. 51088 del 09.12.2009 l'Amministrazione Comunale di Vercelli ha trasmesso al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma e al Responsabile del Procedimento della procedura di VAS le controdeduzioni formulate dall'Amministrazione Comunale di Vercelli alle osservazioni inerenti il Rapporto Ambientale pubblicato ai sensi dell'art. 20 della l.r. 40/98 e s.m.i.; con nota prot. n. 0005180/DB0800 del 04.02.2010 la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia ha trasmesso al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma il contributo tecnico per l'espressione del parere motivato relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategico proposto dall'Organo Tecnico regionale per la VAS; con nota prot. n. 10771/DB0707 del 18.02.2010 il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 22.02.2010 presso la Direzione Risorse Umane e Patrimonio la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000 nella quale è stato preso atto del parere motivato espresso dall'Organo Tecnico regionale per la VAS nonché sono state valutate le osservazioni pervenute da parte dei soggetti interessati, all'atto della pubblicazione delle Varianti Urbanistiche e dell'annesso Piano d'Insediamenti Produttivi, confermando all'unanimità l'approvazione dei suddetti atti urbanistici, oggetto di applicazione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree di proprietà dei soggetti interessati dall'intervento; con nota prot. n. 0012723/DB0805 del 26.03.2010 il Dirigente del Settore regionale Valutazione di Piani e Programmi ha trasmesso al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma la DGR n. 13-13463 del 08.03.2010, protocollata dalla Direzione Risorse Umane e Patrimonio in data 29.03.2010, con la quale la Giunta Regionale ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale sulla proposta delle Varianti Urbanistiche, oggetto dell'Accordo di Programma finalizzato all'attuazione di un Piano d'Insediamenti Produttivi, a condizione che nell'ambito della procedura dell'Accordo di Programma siano recepite le prescrizioni e gli indirizzi riportati nell'allegato A della Deliberazione e sia istituito un Tavolo Tecnico nell'ambito dell'Accordo di Programma finalizzato alla verifica e condivisione delle modalità di attuazione delle prescrizioni contenute nell'allegato alla succitata deliberazione regionale; il Responsabile del Procedimento ha provveduto a pubblicare sul BUR n. 15 del 15.04.2010 l'avviso riguardante la definizione dei nuovi termini per la conclusione del procedimento dell'Accordo di Programma e successivamente ha provveduto a prorogare i termini del procedimento con ulteriori avvisi pubblicati sul BUR n. 24 del 17.06.2010 e n. 27 del 08.07.2010.

Preso atto che:

La DGR n. 13-13463 del 08.03.2010 di espressione del parere positivo di compatibilità ambientale sulla proposta delle Varianti Urbanistiche relativa all'Accordo di Programma finalizzato all'attuazione di un Piano

d'Insediamenti Produttivi comporta l'osservanza delle prescrizioni esplicitate al paragrafo 54 delle premesse dell'Accordo di Programma oggetto del presente provvedimento;

i dati dimensionali delle aree oggetto del Piano d'Insediamenti Produttivi sono i seguenti:

Superficie territoriale mq 1.411.091

Superficie fondiaria mq 916.575

Superficie per la viabilità mq 116.687

Superficie per le infrastrutture ed i servizi tecnologici mq 24.002

Superficie dei corsi d'acqua mq 13.322

Superficie per gli standard (verde, parcheggi, servizi) mq 340.505;

la superficie copribile è pari a 412.458 mq mentre la superficie utile lorda si aggira intorno a mq 549.945; la superficie prevista per l'assolvimento degli standards a servizi previsti dall'art. 21 della l.r. 56/77 e s.m.i. risulta pari a mq 282.218 (mq 1.411.091x20%) mentre il Piano di Insediamenti produttivi prevede uno standard a servizi per mq 340.505. il Piano articola gli standards ad area destinata a parcheggio per mq 81.956, area destinata a verde attrezzato pari a mq 249.929, area destinata a servizi per le aziende per mq 8.620.

Il progetto è costituito come infrastrutture viabilistiche da una dorsale principale collegata alla strada di gronda perimetrale da aste perpendicolari per uno sviluppo di circa 6,2 Km ed è articolata in quattro tipologie di strade:

- strada lungo l'asse principale avente larghezza totale pari a m 32 a due carreggiate con due corsie per ogni carreggiata;
- strada di collegamento alla rotonda esistente lungo la SP Vercelli-Asti avente larghezza totale pari a m 16 ad unica carreggiata con due corsie di marcia per ogni senso;
- strada di collegamento al nodo ferroviario avente larghezza pari a m 19 ad unica carreggiata con quattro corsie di marcia, due per ogni senso;
- strada di gronda avente larghezza totale a m 13 ad unica carreggiata con due corsie di marcia, una per ogni senso;

sono previste inoltre tre rotonde in corrispondenza degli incroci della viabilità interna all'area ed il rifacimento della rotonda in corrispondenza di uno dei due ingressi lungo la SP Vercelli-Asti. L'Insediamento produttivo prevede inoltre due ponti a scavalco della Roggia Molinara. L'insediamento produttivo è articolato in sei comparti di attuazione di dimensioni diverse. Ogni comparto è perimetrato da una viabilità pubblica ed è suddiviso in unità minime di intervento di dimensioni 40mx40m;

il programma degli investimenti complessivo riferito all'attuazione dell'infrastrutturazione del Piano d'insediamenti Produttivi ammonta a € 62.000.000,00 e come si evince dal quadro tecnico-economico è articolato nel modo seguente:

€ 38.045.000,00 quali importo per l'esecuzione dei lavori;

€ 23.955.000,00 importo individuato come somme a disposizione dell'Amministrazione;

l'attuazione del Piano d'Insediamenti Produttivi per la trasformazione delle aree poste a sud della Roggia Molinara di Vercelli comporta la variazione urbanistica al

Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Vercelli dell'attuale destinazione agricola dell'area oggetto dell'intervento alla nuova destinazione definita produttiva PP A37. La scheda normativa specifica prevede la destinazione produttiva, terziaria, logistica oltre all'uso pubblico per parcheggi, aree verdi, viabilità e servizi di interesse generale. Su tali aree sono consentiti interventi di nuovo impianto con la modalità attuativa del Piano Particolareggiato d'iniziativa pubblica-PIP. I dati dimensionali rilevabili nella scheda normativa specifica prevedono una superficie territoriale pari a mq 1.411.091, superficie a servizi e infrastrutture pari a mq 494.516, la superficie fondiaria dell'insediamento produttivo, terziario, logistico è pari a mq 916.575, mentre la densità è pari a 0.60mq/mq, mentre la SUL (Superficie Utile Lorda) è pari a mq 549.945.

L'attuazione del Piano d'Insediamenti Produttivi comporta altresì variante in anticipazione al nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Vercelli adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 23.04.2007, attualmente in itinere, dall'attuale destinazione agricola ad area produttiva destinata alla realizzazione del nuovo PIP. La variazione al Piano Regolatore adottato comporta altresì le variazioni alle norme tecniche di attuazione del medesimo ovvero:

al titolo VI: prescrizione attuative per i territori della trasformazione: introducendo in calce all'art. 30 la nuova denominazione "Il nuovo PIP a sud della Roggia Molinara di Larizzate" nonché introducendo l'art. 34 di contenuto normativo per la disciplina urbanistica dell'intervento. Nella scheda normativa dell'intervento IX "Area industriale di Vercelli" viene introdotto il paragrafo B (indicazioni contenute negli atti trasmessi dal Comune di Vercelli in data 21.05.2010 con nota prot. n.18024 in sostituzione della documentazione precedentemente trasmessa con nota prot. n. 18196 del 29.04.2009;

il Responsabile del Procedimento ha acquisito i pareri espressi nelle sedute delle conferenze di servizi nell'ambito dell'Accordo di Programma dai Settori regionali competenti e dagli Enti Istituzionali elencati dettagliatamente al paragrafo 59 delle premesse dell'Accordo di Programma medesimo;

il presente decreto di adozione dell'Accordo di Programma prevede l'individuazione dei legali rappresentanti o loro rappresentanti delegati, facenti parte del Collegio di Vigilanza così come previsto dall'art. 34 del D.lgs 267/2000.

Vista/o:

La documentazione riguardante la proposta progettuale del Piano d'Insediamenti Produttivi e delle Varianti Urbanistiche al Piano Regolatore Vigente e adottato del Comune di Vercelli nonché la documentazione amministrativa, allegata all'Accordo di Programma dettagliatamente descritta al paragrafo 60 delle premesse del medesimo Accordo secondo la seguente classificazione:

- a) Documentazione Amministrativa;
- b) Documentazione relativa al nuovo piano degli insediamenti produttivi a sud della Roggia Molinara di Larizzate;
- c) Documentazione riferita all'allegato RA (Rapporto Ambientale);

d) Documentazione riferita alla variante strutturale al PRGC vigente;

e) Documentazione riferita alla variante strutturale in anticipazione del progetto definitivo del nuovo PRGC adottato in itinere;

la nota prot. n. 18024 del 21.05.2010 con la quale il Comune di Vercelli ha trasmesso al Responsabile del Procedimento i seguenti elaborati che sostituiscono quelli precedentemente trasmessi in data 29.04.2009 prot. n. 18196 ovvero:

Nuovo Piano per gli Insediamenti Produttivi a sud della Roggia Molinara di Larizzate:Elaborato C-Norme Tecniche di Attuazione.

Variante strutturale al Progetto Definitivo del nuovo PRGC in itinere: B-N.T.A. – stralcio, allegato D - evidenziazione delle variazioni alle N.T.A. , Variante degli articoli 30 e 34 e della IX scheda normativa delle N.T.A.; la Delibera della Giunta Comunale di Vercelli n. 231 dell'8.06.2010 di condivisione del testo dell'Accordo di Programma;

la Delibera del Direttore Generale dell'ASL "VC" n. 00707 dell'8.06.2010 di condivisione del testo dell'Accordo di Programma;

la Delibera della Giunta Regionale n. 19-150 del 07.06.2010 di condivisione del testo dell'Accordo di Programma;

la nota prot. n. 33704/DB0707 del 29.06.2010 con la quale il Responsabile del Procedimento ha richiesto, su incarico del Presidente della Regione Piemonte, al Politecnico di Torino – Dipartimento Casa Città la conferma dei valori attribuiti all'area denominata Roggia Molinara di Larizzate, oggetto di Piano di Insediamenti Produttivi nell'ambito dell'Accordo di Programma nonché la verifica dei riflessi del dilazionamento del pagamento previsto all'art. 4 del medesimo Accordo, sulla base della proposta della Variante strutturale al PRGC vigente e della Variante strutturale in anticipazione del progetto definitivo adottato in itinere, approvata all'unanimità della seduta della Conferenza di Servizi del 22.02.2010;

la nota datata 09.07.2010 con la quale il Politecnico di Torino – Dipartimento Casa Città ha trasmesso al Responsabile del Procedimento l'esito di quanto richiesto con la nota sopra citata, rimarcando che il campo di variazione delle valutazioni che potrebbero essere sviluppate, sulla base degli usi consentiti e relative ipotesi di mix funzionali, risulta troppo ampio per consentire stime affidabili tenuto conto della notevole differenza di valore dei suoli edificabili a seconda delle effettive destinazioni d'uso delle aree soggette a trasformazione così come il dilazionamento decennale del pagamento previsto all'art. 4 dell' accordo di programma oggetto del presente provvedimento;

la nota prot. n. 35907/DB0707 del 12.07.2010 con la quale il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 20.07.2010, presso l'Ufficio di Comunicazione del Presidente della Regione Piemonte il Sindaco del Comune di Vercelli e il Direttore Generale dell'ASL "VC" per verificare gli aspetti valutativi delle aree, oggetto dell'Accordo di Programma, anche alla luce delle con-

siderazioni espresse dal Politecnico di Torino – Dipartimento Casa-Città sopra citate;

il verbale manoscritto e successivamente dattiloscritto da cui si evince che le parti hanno concordato, con riferimento a quanto esposto nella nota del 09.07.2010 da parte del Politecnico di Torino – Dipartimento Casa Città le seguenti precisazioni da introdurre nel testo dell'Accordo di Programma che testualmente vengono sotto riportate:

1) “gli usi consentiti dall'art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al Piano Regolatore Generale, allegato D all'Accordo di Programma rappresentano un mix funzionale pari al 95% di produttivo e 5% terziario, così come previsto nel Protocollo di Intesa siglato il 13.03.2008;

2) all'art. 4 dell'Accordo di Programma, punto III lettera B n. quattro (4) si modifica: “entro l'8° anno dalla data della firma del Decreto di adozione” e ciò in sostituzione del 10° anno;

la nota prot. n. 37731/DB0707 del 22.07.2010 con la quale il Responsabile del Procedimento ha comunicato alla Giunta Regionale le espressioni introdotte ai paragrafi 54 (dal punto 6 al 14) - 62-63-64-65 che non modificano il contenuto sostanziale della precedente DGR n. 19-150 del 07.06.2010 di condivisione del testo dell'Accordo di Programma, rappresentando unicamente precisazioni necessarie all'interpretazione del testo medesimo;

la DGR n. 45-459 del 02.08.2010 con la quale l'Amministrazione regionale ha ritenuto di dover approvare i contenuti di cui al paragrafo precedente con specifico atto deliberativo, considerando sostanziali le modifiche proposte al testo dell'Accordo di Programma;

la Delibera del Direttore Generale dell'ASL “VC” n. 842 del 29.07.2010 di approvazione di ulteriori modifiche al testo dell'Accordo di Programma e di revoca della precedente n. 00707 dell'8.6.2010;

la Delibera della Giunta Comunale di Vercelli n. 299 del 28.07.2010 di approvazione di ulteriori modifiche al testo dell'Accordo di Programma;

il testo dell'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Piemonte, dal Comune di Vercelli e dall'ASL “VC” in data 03.08.2010;

la deliberazione del Consiglio Comunale di Vercelli n. 72 del 25.08.2010 di ratifica dell'adesione del Sindaco alla firma dell'Accordo di Programma sottoscritto dai soggetti sopra citati.

Considerato che:

Gli impegni assunti dalle parti nell'ambito dell'Accordo di Programma hanno validità decennale, con decorrenza dalla firma, da parte del Presidente della Regione Piemonte del presente Decreto di adozione dell'Accordo di Programma medesimo. Il Collegio di Vigilanza può ulteriormente prorogare questo termine, su richiesta delle parti, unicamente nei casi di dimostrata necessità o per causa di forma maggiore, previo ulteriore dichiarazione della sussistenza della Pubblica utilità all'attuazione dell'iniziativa;

l'approvazione del progetto riguardante il Piano d'Insediamenti Produttivi della Roggia Molinara di Larizzate e le conseguenti varianti strutturali al PRGC vigente e adottato in itinere i cui effetti applicativi sono in-

tesi quali anticipazione della variante strutturale medesima nell'ambito dell'Accordo di Programma determinano ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 327 dell'8.6.2001 e s.m.i. l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per i soggetti interessati dalle aree dell'intervento individuate nella tav. n. 5 “Estratto di mappa catastale particellare” allegata al progetto definitivo del nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi, tavola approvata unitamente all'insieme della documentazione del PIP e delle varianti urbanistiche elencate al paragrafo 60 delle premesse dell'Accordo di Programma nella conferenza di servizi decisoria del 22.02.2010;

l'approvazione del piano delle aree destinate a insediamenti produttivi in località Roggia Molinara di Larizzate e le conseguenti varianti urbanistiche comportano in virtù dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree, oggetto dell'intervento nell'ambito dell'Accordo di Programma, la dichiarazione di pubblica utilità con riferimento agli effetti descritti all'art. 12 e 13 del DPR 327/2001 e s.m.i., con ciò rappresentando il presupposto per l'avvio del procedimento espropriativo da parte dell'autorità espropriante. Considerato altresì nella fattispecie che il Piano per le aree degli Insediamenti Produttivi previsto dall'art. 27 della L 865/1971 ha efficacia come recita l'art. medesimo per “dieci anni dalla data del decreto di approvazione ed ha valore di piano particolareggiato d'esecuzione ai sensi della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, e determina che le aree comprese nel piano sono espropriate dai comuni o loro consorzi secondo quanto previsto dalla presente legge in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

quanto espresso nei paragrafi precedenti trova altresì concreta attuazione nell'art. 10 “vincoli derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali”, art. 12 “atti che comportano la dichiarazione della pubblica utilità” e art. 13 “contenuto ed effetti dell'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità” del DPR 327/2001 laddove tali disposizioni definiscono che il vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità e la relativa dichiarazione di pubblica utilità trovano applicazione anche nella fattispecie in questione trattandosi di un progetto approvato nell'ambito di un Accordo di Programma comportante variante urbanistica agli strumenti generali del comune interessato.

Ritenuto quindi:

In base ai contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto tra le parti in data 3.8.2010 che determina, in virtù dell'approvazione del piano delle aree per gli insediamenti produttivi previsto in località Roggia Molinara di Larizzate redatto ai sensi della art. 27 L 865/71 e dell'art. 42 della LR 56/77 e s.m.i. con le modalità di cui agli artt. 38, 39 e 40 della suddetta legge, le variazioni urbanistiche al piano regolatore vigente e al piano regolatore adottato attualmente in itinere quale previsione anticipata in ambito di Accordo di Programma, la necessità di dover sancire nell'ambito del presente decreto le condizioni comportanti l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per i soggetti proprietari delle aree interessate dall'intervento i cui identificativi catastali sono individuati nella tavola n.

5 “Estratto di mappa catastale particellare” della documentazione relativa al nuovo Piano per le aree degli insediamenti produttivi a sud della Roggia Molinara di Larizzate;

ritenuto altresì in conseguenza di quanto sopra detto necessario dichiarare con il presente provvedimento la pubblica utilità dell’iniziativa con riferimento agli artt. 12 e 13 del DPR 327/2001 con validità decennale in coerenza con quanto disposto dall’art. 27 della L. 865/71 confermata dall’art. 10 dell’Accordo di Programma, e con i presupposti generali di interesse pubblico esplicitati nel protocollo d’intesa vigente, al fine di consentire l’avvio del procedimento espropriativo con le modalità previste dal sopra citato DPR 327/2001, tenuto conto dell’avvenuta comunicazione da parte del Responsabile del Procedimento ai soggetti interessati dell’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio così come si riscontra al paragrafo 40 delle premesse dell’Accordo di Programma e della successiva comunicazione da parte dell’Azienda Sanitaria Locale “VC” dell’applicazione di tale condizione ai soggetti affittuari insistenti sulle aree di sua proprietà.

Visti:

L’art. 34 del D.lgs n. 267/2000;

La DGR n. 27-23223 del 24.11.1997 “Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma L.R. n. 51/1997, art. 17” e s.m.i.

Gli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR n. 327/2001 e s.m.i.;

L’art. 27 della L. 865/1971;

Gli artt. 38, 39 e 40 della L. 56/1977.

decreta

ARTICOLO 1

Le premesse descritte nel presente provvedimento costituiscono parte integrante e sostanziale del medesimo.

ARTICOLO 2

E’ adottato ai sensi del 4° e 5° comma dell’art. 34 del D. Lgs n. 267 del 18.08.2000, l’Accordo di Programma e i relativi allegati amministrativi, progettuali ed urbanistici, depositati in originale presso gli uffici della Presidenza della Regione Piemonte, P.zza Castello 165 – Torino, dettagliatamente descritti al paragrafo 60 delle premesse dell’Accordo di Programma medesimo. L’Accordo sottoscritto in data 3 agosto 2010 presso la sede del municipio di Vercelli tra la Regione Piemonte, il Comune di Vercelli e l’ASL “VC” è finalizzato, in attuazione dell’art. 2 del Protocollo d’Intesa sottoscritto tra le medesime parti in data 13 marzo 2008 e tutt’ora vigente, a dar corso attraverso l’istituto del procedimento dell’Accordo di Programma, alla realizzazione di un piano delle aree per gli insediamenti produttivi in località Roggia Molinara di Larizzate nel Comune di Vercelli, in attuazione dell’art. 27 della L. 865/71 e s.m.i. e dell’art. 42 della L. 56/77 e s.m.i. con contestuale variante strutturale congiunta al PRGC vigente e variante strutturale anticipata al nuovo PRGC adottato, attualmente in itinere della Città di Vercelli, che prevede l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio ai soggetti proprietari delle aree interessate dall’intervento e la relativa dichiarazione di pubblica utilità. L’intervento risulta conforme alle indicazioni del Piano Territoriale di coordinamento provinciale vigente.

La delimitazione delle aree oggetto del Piano Insediamenti Produttivi, evidenziate negli allegati descritti al paragrafo 60 delle premesse dell’Accordo di Programma costituisce riferimento giuridico per gli adempimenti, le modalità operative e gli obblighi contenuti nell’Accordo di Programma oggetto del presente provvedimento.

ARTICOLO 3

L’adozione dell’Accordo di Programma con decreto del Presidente della Regione Piemonte determina, contestualmente con le variazioni urbanistiche descritte al successivo articolo del presente dispositivo l’efficacia giuridica dell’approvazione del Piano delle aree degli Insediamenti Produttivi previsto in località Roggia Molinara di Larizzate conseguita nell’ambito delle conferenze di servizi, in particolare della conferenza di servizi decisoria del 22.02.2010, citate in premessa al presente provvedimento. L’intervento oggetto dell’Accordo di Programma riguarda una superficie territoriale pari a mq. 1.411.091, ed è localizzato al confine Sud-Ovest del territorio cittadino, in adiacenza al casello autostradale dell’A26 “Vercelli ovest” e in continuità con l’Area Industriale Attrezzata di Vercelli (PIP AIAV) approvato con D.G.R. in data 27.09.2007, n. 15-7013. L’area è catastalmente identificata nella Tavola 5 del Progetto di Piano “Estratto di mappa catastale particellare” nella quale sono individuati i mappali di proprietà dei soggetti a cui, con il presente decreto di adozione dell’Accordo di Programma, in virtù dell’approvazione delle variazioni urbanistiche esplicitate all’articolo successivo, è apposto il vincolo preordinato all’esproprio ai sensi del DPR 08.06.2001 n. 327 e s.m.i.

La superficie fondiaria destinata all’edificazione di mq. 916.575 è articolata in 6 comparti di attuazione di dimensioni diverse, con un indice di Utilizzazione fondiaria U_f pari a 0,6 mq/mq e un rapporto di copertura pari a 0,45 mq/mq, ed esprime complessivamente una superficie utile lorda di mq. 549.945 su una superficie coperta prevista di mq. 412.459.

ARTICOLO 4

L’adozione dell’Accordo di Programma con decreto del Presidente della Regione Piemonte assente ai sensi del 4° e 5° comma dell’art. 34 del D.lgs 267/2000 e con riferimento alla documentazione urbanistica allegata e descritta al paragrafo 60 lettera D ed E delle premesse dell’Accordo di Programma medesimo

la variazione urbanistica al PRGC vigente dettagliatamente descritta nei documenti ed elaborati della Documentazione riferita alla Variante Strutturale al PRGC vigente punto D nonché la variazione urbanistica al nuovo PRGC adottato con deliberazione n. 35 del 23.04.2007 e successiva deliberazione n.64 del 23.07.2008 come sinteticamente esplicitate al paragrafo 58 delle premesse dell’Accordo di Programma e dettagliatamente descritta nei documenti ed elaborati della Documentazione riferita alla Variante Strutturale in anticipazione del Progetto definitivo punto E, del paragrafo 60 delle premesse dell’Accordo di Programma medesimo, i cui contenuti sono intesi come anticipazione al Progetto Definitivo del Nuovo P.R.G.C.. L’assenso delle variazioni urbanistiche citate e dell’approvazione del progetto per le aree degli insediamenti produttivi previsto in località Roggia Moli-

nara di Larizzate nel Comune di Vercelli comporta l'osservanza delle prescrizioni e raccomandazioni evidenziate nei pareri espressi dai settori competenti della Regione Piemonte e dagli altri Enti interessati, allegati all'Accordo di Programma e specificati al paragrafo 59 delle premesse del medesimo accordo, nonché comporta l'osservanza rigorosa delle prescrizioni contenute nell'allegato A della DGR 13-13463 dell'8.3.2010 di espressione del parere positivo di compatibilità ambientale sulla proposta delle varianti urbanistiche congiunte al progetto di piano per le aree degli insediamenti produttivi. Tali prescrizioni sono altresì descritte dettagliatamente al paragrafo 54 delle premesse dell'Accordo di Programma.

L'adozione con Decreto del Presidente della Regione Piemonte dell'Accordo di Programma determina altresì l'introduzione ex officio all'art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante strutturale in anticipazione al PRGC adottato ed attualmente in itinere, della seguente espressione concordata, tra le parti, durante l'incontro del 20.07.2010: "gli usi consentiti dall'art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al Piano Regolatore Generale, allegato D all'Accordo di Programma rappresentano un mix funzionale pari al 95% di produttivo e 5% terziario, così come previsto nel Protocollo di Intesa siglato il 13.03.2008".

ARTICOLO 5

Gli impegni, le modalità attuative e gli accordi assunti dalle parti, esplicitati all'art. 4 nel dispositivo dell'accordo di programma, ed ogni altro atto ritenuto di rilevanza cogente per l'attuazione dell'iniziativa, determinano l'obbligo per i soggetti sottoscrittori e loro aventi causa, dell'osservanza dei relativi adempimenti nei tempi designati dal cronoprogramma definito nell'elaborato C "Norme tecniche di attuazione al piano di insediamenti produttivi". Il Collegio di Vigilanza, istituito ai sensi dell'art. 7 dell'accordo di programma e dell'art. 10 del presente provvedimento, ha il compito di verificare periodicamente la corretta attuazione dell'accordo di programma, l'osservanza degli impegni assunti dalle parti, la legittimità degli atti e delle azioni intraprese in attuazione dell'accordo medesimo. In particolare con riferimento alla dichiarazione di pubblica utilità e alla definizione del procedimento espropriativo di cui al DPR 327/2001 i cui contenuti sono esplicitati agli articoli successivi del presente provvedimento, valgono i termini di individuati nell'art. 8 e 10 dell'accordo di programma e del cronoprogramma definito nell'elaborato C "Norme tecniche di attuazione al piano di insediamenti produttivi" nonché delle modalità operative definite dalle parti ai punti II e III dell'art. 4 del dispositivo dell'accordo di programma;

ARTICOLO 6

Il presente decreto di adozione dell'Accordo di Programma sottoscritto tra le parti in data 3.8.2010, determina, in virtù dell'approvazione del piano delle aree per gli insediamenti produttivi previsto in località Roggia Molinara di Larizzate, in attuazione dell'art. 27 L 865/71 e dell'art. 42 della LR 56/77 e s.m.i. con le modalità di cui agli artt. 38, 39 e 40 della medesima legge, le variazioni urbanistiche al piano regolatore vigente e al piano regola-

tore adottato attualmente in itinere, intese quest'ultime come previsione anticipate delle destinazioni urbanistiche approvate in ambito di Accordo di Programma, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree di proprietà dei soggetti interessati dall'intervento oggetto di accordo di programma i cui identificativi catastali sono individuati nella tavola n. 5 "Estratto di mappa catastale particellare" della documentazione relativa al nuovo Piano per le aree degli insediamenti produttivi a sud della Roggia Molinara di Larizzate; Il vincolo preordinato all'esproprio delle aree in questione ha valore decennale con riferimento ai termini definiti all'articolo precedente e in applicazione delle disposizioni dell'art. 27 della L 865/71 riguardante il capitolo delle individuazioni delle aree per gli insediamenti produttivi. Il presente decreto di adozione dell'accordo di programma comporta altresì la dichiarazione di pubblica utilità delle opere oggetto del piano insediamenti produttivi avente valore di piano particolareggiato ai sensi di legge per anni dieci in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 27 della L 865/71 e all'art. 8 e 10 dell'accordo di programma. Il termine entro il quale il decreto di esproprio deve essere emanato ai sensi del DPR 327/2001 sulle aree oggetto di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con le condizioni definite all'art. 4 del dispositivo dell'accordo di programma è fissato al 31.12.2010 per le aree di proprietà dell'ASL "VC" anche in presenza dell'applicazione della cessione volontaria del bene prevista ai sensi dell'art. 45 del DPR 327/2001. Per le aree di proprietà degli altri soggetti su cui è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio i cui riferimenti catastali sono rilevabili nella Tavola 5 "Estratto di mappa catastale particellare" il termine entro il quale deve essere emanato il decreto di esproprio ai sensi del DPR 327/2001 corrisponde alla validità decennale della dichiarazione di pubblica utilità;

ARTICOLO 7

Il presente decreto di adozione dell'Accordo di Programma istituisce come previsto all'art. 4 del dispositivo dell'accordo di programma un tavolo tecnico in esecuzione della DGR n. 13-13463 dell'8.3.2010 presieduto dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e composto dalle Direzioni regionali Ambiente e Agricoltura, con lo scopo di verificare e condividere le modalità di attuazione delle prescrizioni del provvedimento di Compatibilità Ambientale, garantendo l'efficienza della gestione e assicurando il sollecito buon fine del processo autorizzativo, nei termini previsti dall'art. 3 del DPR 447/1998 e s.m.i. e del DPR 380/2001. Il tavolo tecnico si riunirà per l'espletamento delle sue funzioni presso la sede del Comune di Vercelli;

ARTICOLO 8

Il presente decreto di adozione dell'Accordo di Programma comporta l'applicazione dell'art. 42 della L.R. 56/77 e s.m.i. per le parti non definite nell'ambito del procedimento riguardante alcuni aspetti amministrativi delle aree del piano degli insediamenti produttivi in particolare per quanto riguarda la definizione all'atto del rilascio dei singoli permessi di costruire al singolo operatore della relativa convenzione con riguardo ai contenuti di

cui all'art. 45 della medesima legge regionale. Copia di tale provvedimento dovrà essere trasmessa al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma;

ARTICOLO 9

L'adozione dell'Accordo di programma con il presente decreto, determina, come concordato dalle parti all'art. 10 del dispositivo dell'accordo di programma, la validità dell'accordo di programma e delle fasi attuative del nuovo piano insediamenti produttivi previsto in località Roggia Molinara di Larizzate nonché l'efficacia delle varianti urbanistiche e della dichiarazione di pubblica utilità in anni dieci, decorrenti eccezionalmente dalla firma del presente provvedimento da parte del Presidente della Regione Piemonte;

ARTICOLO 10

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi previsti dall'art. 34 del D.lgs 267/2000, è svolta con le modalità definite all'art. 7 "Vigilanza e poteri sostitutivi" del dispositivo dell'accordo di programma, da un Collegio di Vigilanza così composto:

Presidente della Regione Piemonte o suo rappresentante delegato, in qualità di Presidente del Collegio.

Sindaco del Comune di Vercelli o suo rappresentante delegato;

Legale rappresentante dell'ASL "VC" o suo rappresentante delegato.

La funzionalità tecnica-amministrativa del Collegio di Vigilanza è assicurata dalla partecipazione alle singole sedute del Responsabile del Procedimento dell'Accordo di programma con funzioni di coordinatore e dei funzionari competenti per materia dei rispetti Enti.

E' dato incarico al Responsabile del procedimento di trasmettere copia conforme del presente Decreto, unitamente al testo dell'Accordo di programma e alla documentazione allegata al medesimo, ai soggetti firmatari dell'Accordo di programma.

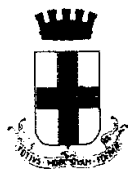
Il presente provvedimento nonché il testo dell'Accordo di programma saranno pubblicati integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Roberto Cota

Allegato

Esente da bollo ai
sensi dell'art. 16
Tab. B del D.P.R.
26-10-1972 n. 642

ORIGINALE

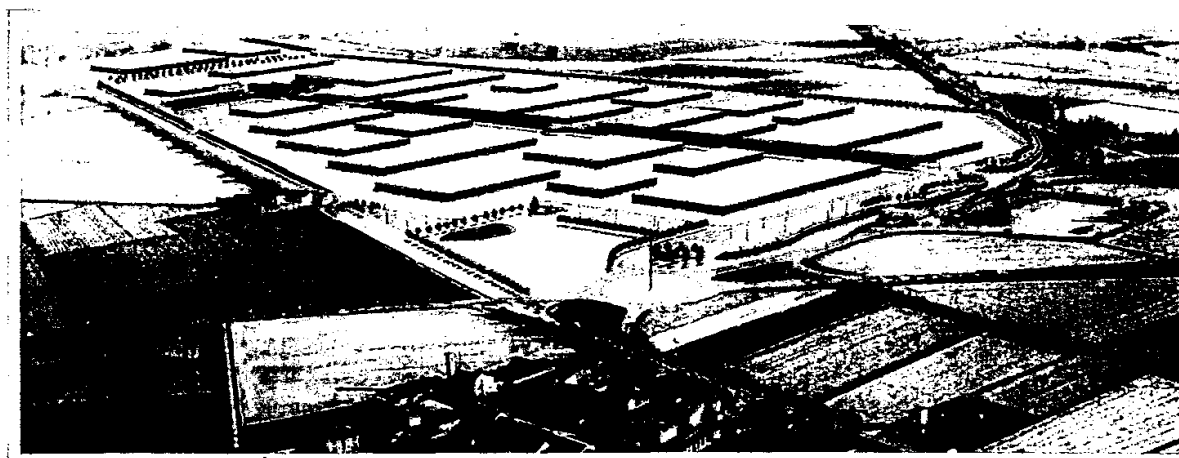


A.S.L. VC
Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli

CITTA' DI VERCELLI

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE PIEMONTE, L'AZIENDA SANITARIA LOCALE "VC" E IL COMUNE DI VERCELLI RIGUARDANTE LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A SUD DELLA ROGGIA MOLINARA DI LARIZZATE, PRIMA ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA VIGENTE FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'A.S.L. "VC" E AI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE NEL COMUNE DI VERCELLI.

Rep. n. 15519 del 05 AGO. 2010



VERCELLI 3 AGOSTO 2010

ALLEGATO AL D.P.G.R.

n. 64 del 12 OTT. 2010

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE PIEMONTE, L'AZIENDA SANITARIA LOCALE "VC" E IL COMUNE DI VERCELLI, RIGUARDANTE LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A SUD DELLA ROGGIA MOLINARA DI LARIZZATE, PRIMA ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA VIGENTE FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'A.S.L. "VC" E ALLO SVILUPPO DEI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE NEL COMUNE DI VERCELLI

Premesso che

- 1) Il Comune di Vercelli e l'Azienda Sanitaria Locale "VC" nell'ambito dei reciproci interessi hanno inteso perseguire unitamente alla Regione Piemonte finalità strategiche tese, da un lato a valorizzare i beni dell'Azienda Sanitaria con lo scopo di ottenere risorse per migliorare la qualità delle strutture dei servizi sanitari nel territorio cittadino, dall'altro a consentire le trasformazioni urbanistiche previste dal Comune di Vercelli, riguardanti in particolare i processi urbanistici che coinvolgono la zona posta a sud della Città con la realizzazione di un nuovo PIP a sud della Roggia Molinara di Larizzate per un'estensione di circa 1.411.091 mq, per buona parte di proprietà dell'Azienda Sanitaria Locale "VC";
- 2) La Regione Piemonte, il Comune di Vercelli e l'ASL "VC" hanno ritenuto opportuno coordinare i processi di valorizzazione e trasformazione territoriale, riguardante, sia le aree strategiche di proprietà dell'ASL "VC", sia l'ampliamento dell'area industriale da attuarsi con un nuovo PIP sito a sud della Roggia Molinara, intervento, quest'ultimo, previsto sulle aree di proprietà dell'ASL "VC" e in misura limitata su area di proprietà di soggetti terzi, adottando l'istituto dell'Accordo di Programma, strumento che consente di coniugare le opportunità di trasformazione territoriale con la valorizzazione del patrimonio immobiliare interessato, in un disegno di crescita di sviluppo economico locale;
- 3) La Regione Piemonte, il Comune di Vercelli e l'ASL "VC", considerata la complessità dell'iniziativa, hanno ritenuto opportuno definire in modo strutturato la programmazione tecnico-amministrativa necessaria al perfezionamento dell'Accordo di Programma citato al paragrafo precedente e dei successivi Accordi di Programma, attraverso la redazione di un Protocollo d'Intesa;
- 4) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 40-8292 del 25.02.2008 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa sulla base della valutazione dell'interesse pubblico dell'iniziativa che ha riconosciuto quale presupposto strategico l'azione di coniugare l'attuazione coordinata dei processi di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ASL "VC" con le trasformazioni territoriali, nel Comune di Vercelli, ritenute conformi o compatibili con le metodologie dell'economia urbana, sia locale che sovracomunale;
- 5) in data 13.03.2008 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa finalizzato alla sottoscrizione di specifici Accordi di Programma tra la Regione Piemonte, l'Azienda Sanitaria Locale "VC" e il Comune di Vercelli, per la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'A.S.L. "VC" d'alienare al fine di favorire, con le risorse acquisite, interventi tesi a migliorare la qualità delle strutture e dei servizi sanitari nonché di consentire lo sviluppo delle politiche e dei processi di trasformazione territoriale nel Comune di Vercelli;
- 6) nel suddetto Protocollo d'Intesa, è stato convenuto dalle parti quanto segue:
 - predisposizione della variazione della destinazione d'uso, rispetto al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Vercelli ed anticipazione, in Accordo di

Programma, delle destinazioni al Nuovo Piano Regolatore Generale, adottato in data 23.04.2007, con D.C.C. n. 35, per le aree strategiche, mentre, per quanto attiene l'intervento posto a sud della Roggia Molinara di Larizzate, previsione della Variazione della destinazione d'uso rispetto ad entrambi i Piani Comunali Generali, in conformità con le indicazioni del Piano Territoriale Provinciale approvato con DCR 240-8812 del 24.02.2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 10 del 12.03.2009;

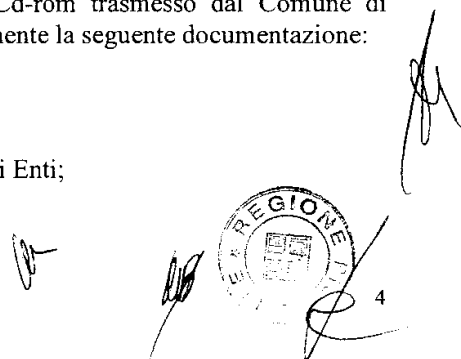
- previsione dell'alienazione degli immobili di proprietà dell'A.S.L. "VC", da valorizzare a seguito delle variazioni urbanistiche di cui al punto precedente secondo un ordine di priorità da definirsi, riguardanti gli interventi della frazione Larizzate, dell'ex Ospedale Provinciale NeuroPsichiatrico, dell'ex Ospedale Pneumologico "Bertagnetta", e dell'area agricola posta a sud della Roggia Molinara di Larizzate, destinata alla realizzazione del nuovo PIP, logica estensione dell'area cosiddetta A.I.A.V.;
 - definizione della programmazione e destinazione dell'utilizzo delle risorse generate dall'alienazione dei predetti immobili dell'ASL "VC" nelle strutture e nei servizi sanitari del territorio della Città di Vercelli, fermo restando che i proventi derivanti dall'alienazione dell'ex Ospedale Neuropsichiatrico dovranno essere destinati per gli scopi previsti dalla legge finanziaria del 2001 (legge n. 388/2000);
- 7) Il presente Accordo di Programma rappresenta prioritariamente il primo procedimento amministrativo in essere, in attuazione dell'art. 2 del Protocollo d'Intesa vigente e dei contenuti del verbale della seduta tenutasi in data 27.12.2007;
- 8) Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 18.06.2007 venivano formulati indirizzi in merito alle azioni di semplificazione amministrativa e alle politiche per la competitività territoriale d'attuarsi attraverso la promozione di un nuovo Accordo di Programma per assicurare il coordinamento delle azioni, dei tempi necessari per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi individuati;
- 9) Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 29.01.2008 venivano fissati gli indirizzi progettuali, ovvero i valori relativi agli indici di utilizzazione fondiaria sulla base dei quali predisporre la redazione della perizia estimativa riguardante le aree, le ulteriori indicazioni riguardanti le fasi progettuali e la documentazione da predisporre ai sensi dell'art. 39 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- 10) Con Deliberazione regionale n. 40-8292 del 25.02.2008 riguardante la valutazione dell'interesse pubblico dell'iniziativa e l'approvazione dello schema del Protocollo d'Intesa riferito alla valorizzazione e all'alienazione del patrimonio immobiliare dell'ASL "VC" nonché allo sviluppo delle politiche territoriali comunali, è stato nominato il Responsabile del coordinamento e dell'attuazione dei singoli procedimenti riguardanti gli Accordi di Programma previsti dal Protocollo d'Intesa nella persona dell'arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore regionale Accordi di Programma ed Esame di Conformità Urbanistica ora Dirigente del Settore regionale Patrimonio Immobiliare;
- 11) Con nota prot. n. 13897/0811 del 03.04.2008, il Responsabile del Procedimento convocava le parti per il giorno 11.04.2008 per verificare gli aspetti procedurali, amministrativi, progettuali ed operativi riguardanti la definizione dell'Accordo di Programma avente per oggetto il Nuovo PIP a sud della Roggia Molinara;

2

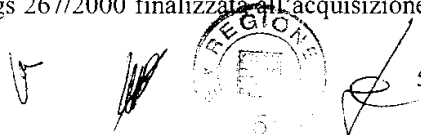
- 12) Con nota del 10.04.2008 il Responsabile del Procedimento comunicava che per motivi organizzativi la riunione prevista per il giorno 11.04.2008 era posticipata per il giorno 14.04.2008;
- 13) Con nota prot. n. 20159/0811 dell'8.5.2008, il Responsabile del Procedimento convocava un incontro interlocutorio in data 20.05.2008 presso la sala Consiliare del Municipio di Vercelli, finalizzato ad illustrare la proposta progettuale del nuovo PIP nel Comune di Vercelli, riguardante il processo di trasformazione delle aree a sud della Roggia Molinara, oggetto di specifico Accordo di Programma in attuazione dell'art. 2 del Protocollo d'Intesa vigente;
- 14) Della suddetta seduta il Responsabile del Procedimento ha redatto apposito verbale dal quale si evince, come illustrato dai progettisti, che l'intervento è limitrofo al Casello autostradale Vercelli Ovest e l'organizzazione distributiva è garantita da una via d'accesso centrale che termina in una zona dedicata ai servizi previsti in un compendio immobiliare della Cascina Margaria. Dal verbale si evince altresì che il PIP si estende su una superficie di circa 1.400.000 mq e si colloca a ridosso di un'area industriale esistente, in fase di completamento; la connessione delle due aree costituisce "un sistema industriale" organizzato con funzioni e servizi logistici. Le aree del PIP sono suddivise in sei comparti con unità minime di intervento pari a m 40x40m, considerata quest'ultima unità minima. Dal verbale emerge altresì che sono stati affrontati i problemi di carattere geologico ed urbanistico; nonché sono stati esaminati gli aspetti inerenti i procedimenti espropriativi sulle aree interessate precisando il valore di cessione delle aree, stimato in € 8,30 al mq, per complessivi € 10.049.225, così come già sancito nel Protocollo d'Intesa, a fronte di un VAM di € 2,22 al mq, valore riscontrabile nella valutazione predisposta a suo tempo dal Politecnico di Torino che sarà successivamente asseverata dal Responsabile della redazione dell'atto peritale, all'atto dell'avveramento delle condizioni approvative della Variante Urbanistica al PRGC vigente e adottato del Comune di Vercelli, a seguito dell'adozione dell'Accordo di Programma con decreto del Presidente della Regione Piemonte. A conclusione della seduta i progettisti hanno consegnato ai soggetti presenti, titolari dell'espressione del parere di competenza sul progetto, un cd-rom riportante la sintesi della documentazione depositata in originale, sia presso l'Ufficio tecnico del Comune di Vercelli, sia presso l'Ufficio regionale del Responsabile del Procedimento, vidimata dal medesimo così come dichiarato nella nota prot. n. 23109/0811 del 23.05.2008, nella quale veniva altresì precisato il giorno della Conferenza di Servizi, seduta prevista per il 12.06.2008;
- 15) Con nota prot. n. 21981 del 20.05.2008 il Direttore del Settore Sviluppo Urbano ed Economico della Città di Vercelli trasmetteva il Progetto Preliminare riferito al Piano di insediamenti Produttivi a sud della Roggia Molinara di Larizzate su supporto informatico agli Enti interessati ad esprimere un parere di competenza, durante la seduta dell'incontro interlocutorio sopra descritto;
- 16) In data 09.06.2008 è stata approvata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 12-8931, avente ad oggetto: "D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi", pubblicata sul B.U.R. n. 24 del 12.06.2008;
- 17) Con nota prot. n. 7989/SA01/1.45 del 03.06.2008 la Presidente della Regione Piemonte convocava per il giorno 12.06.2008 la Conferenza di Servizi ufficiale ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000, finalizzata alla valutazione del progetto riguardante il nuovo Piano di Insediamenti produttivi e contestuale variazione urbanistica agli strumenti di

pianificazione comunale, riferito alle aree poste a sud della Roggia Molinara oggetto dell'Accordo di Programma;

- 18) Della suddetta seduta il Responsabile del Procedimento ha redatto apposito verbale dal quale si evince che i convenuti hanno esaminato il progetto del Piano Particolareggiato relativo agli insediamenti produttivi posti nell'area a sud della Roggia Molinara di Larizzate unitamente alla documentazione riguardante la variazione urbanistica agli strumenti di pianificazione comunale. Nella medesima seduta il Responsabile del Procedimento ha dato lettura dei pareri pervenuti; i convenuti alla Conferenza hanno successivamente affrontato le problematiche inerenti la portata della Roggia Molinara a seguito degli interventi del PIP, gli aspetti riguardanti il coordinamento della viabilità dell'intervento con la contigua infrastruttura autostradale; i convenuti hanno altresì affrontato la problematica inerente l'applicazione delle disposizioni in materia ambientale. Sull'argomento la Conferenza ha richiesto la redazione del rapporto ambientale non essendo stata esperita preliminarmente la fase di scoping;
- 19) Il Responsabile del Procedimento ha provveduto a pubblicare sul BUR n. 25 del 19.06.2008 l'avviso di avvio del procedimento riferito all'iniziativa in oggetto;
- 20) Con nota prot. n. 32536/DA0811 del 23.07.2008 il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 29.07.2008 la Conferenza di Servizi per l'esame delle integrazioni al Piano Insediamenti Produttivi, richieste nella precedente seduta;
- 21) Con nota prot. n. 31971 del 29.07.2008 il Direttore del Settore Sviluppo Urbano ed Economico della Città di Vercelli ha trasmesso al Responsabile del Procedimento, al Settore regionale delle OO.PP. e all'Arpa Piemonte le integrazioni richieste durante la Conferenza dei Servizi del 29.07.2008;
- 22) Della suddetta seduta della Conferenza di Servizi del 29.07.2008 si è preso atto che la Direzione regionale Ambiente ha richiesto al Comune di Vercelli di predisporre il documento inerente il Rapporto Ambientale da redigersi secondo le osservazioni formulate nell'apposito parere della suddetta Direzione, trasmesso al Responsabile del Procedimento con nota prot. n. 22068/DA10.00 del 07.10.2008 in modo da consentirne la pubblicazione unitamente alle proposte di variante urbanistica al Progetto del PIP. Le conseguenti osservazioni che perveniranno dopo l'esito della pubblicazione nei termini di legge saranno esaminate dall'Organo Tecnico regionale, composto da diverse Direzioni competenti per le singole materie tematiche in materia ambientale. Il Responsabile del Procedimento ha sollecitato quindi l'invio della predetta documentazione unitamente alla documentazione degli atti urbanistici non ancora pervenuti al competente settore regionale;
- 23) Con nota prot. n. 36244/0811 del 14.08.2008 il Responsabile del Procedimento ha inoltrato, a tutti i soggetti aventi la competenza per l'espressione del parere sul Progetto, oggetto del presente Accordo di Programma, il Cd-rom trasmesso dal Comune di Vercelli con nota prot. n. 34097 del 11.08.2008 contenente la seguente documentazione:
 - Progetto originario PIP maggio 2008;
 - Integrazioni al Progetto;
 - Relazioni geologiche;
 - Osservazioni dei Settori competenti e degli Enti;
 - Controdeduzioni alle osservazioni;



- 24) Con nota prot. n. 38115 del 11.09.2008 il Comune di Vercelli trasmetteva, così come richiesto dal Responsabile del Procedimento, con propria nota prot. n. 38236/0811 del 27.08.2008, copia degli elaborati relativi alla documentazione integrativa riguardante la variante urbanistica al PRGC vigente e al Progetto definitivo del nuovo PRGC adottato;
- 25) Con nota prot. n. 36568/0811 del 18.08.2008 il Responsabile del Procedimento convocava in data 16.09.2008 presso la sala Consiliare del Palazzo del Municipio di Vercelli, la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000 finalizzata all'esame delle controdeduzioni al PIP e alla proposta di Variante al PRGC formulata dal Comune di Vercelli sulla base delle osservazioni espresse dai Settori regionali e dagli Enti competenti, nonché alla definizione della procedura di VAS;
- 26) Della suddetta seduta si è preso atto che il Responsabile del Procedimento ha dato lettura dei pareri regionali pervenuti. Si è preso altresì atto che il settore regionale Urbanistica ha ribadito che per l'espressione del parere di competenza occorre tener conto del parere della Direzione regionale Ambiente la quale chiede la relazione di incidenza rilevante (RIR) e l'esame di altre alternative progettuali per valutare la sostenibilità del PIP in questione oltre al piano di monitoraggio. Si è preso atto che la Società Autostrade ha chiesto ulteriori elaborati più dettagliati, necessari per l'espressione del parere di competenza, soprattutto per quanto riguarda la rotatoria sulla viabilità principale d'ingresso al PIP. La Società Athena ha comunicato che sono state recepite le prescrizioni riservandosi ogni decisione sulla rete gas ed elettrica in funzione delle caratteristiche effettive degli insediamenti. La Direzione regionale Agricoltura ha evidenziato la necessità di un'analisi più approfondita da effettuarsi nell'ambito della procedura di VAS. Infine è stato preso atto che la Provincia di Vercelli ha richiesto di rivedere la viabilità interna al PIP a servizio dei Lotti e l'adeguamento della rotatoria su citata;
- 27) Con nota prot. n. 45555 del 27.10.2008 la Città di Vercelli ha trasmesso alla Società autostrade per l'Italia una copia degli elaborati relativi alle sezioni in corrispondenza del casello autostradale Vercelli Ovest richiesti dalla medesima Società in sede di Conferenza di Servizi del 16.09.2008;
- 28) Il Responsabile del Procedimento ha provveduto ad inoltrare al Comune di Vercelli il documento relativo alle osservazioni e contributi per la fase di scoping del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica trasmesso dalla Direzione Ambiente in data 07.10.2008 con prot. n. 22068/DA10.00 e consegnato al Comune di Vercelli in data 05.11.2008;
- 29) In data 09.01.2009 prot. n. 677 la Città di Vercelli ha trasmesso al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma il Rapporto Ambientale relativo al nuovo Piano per gli Insediamenti Produttivi a sud della Roggia Molinara elaborato in base alle osservazioni e ai contributi espressi nel documento sopraccitato redatto dalla Direzione Ambiente;
- 30) Il Responsabile del Procedimento ha provveduto a prorogare i termini di validità del procedimento dell'Accordo di Programma con avviso sul BUR n. 7 del 19.02.2009;
- 31) Con nota prot. n. 17653/DB0700 del 16.04.2009 il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 20.04.2009 presso la Direzione Risorse Umane e Patrimonio la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000 finalizzata all'acquisizione



degli ulteriori pareri e alla definitiva approvazione della proposta di variante al PRGC vigente e alla variante al PRGC adottato e al progetto esecutivo riguardante il PIP della Roggia Molinara;

- 32) Della suddetta seduta si è preso atto del parere favorevole dell'AIOS che supera il precedente parere, formulato dal medesimo Ente, consentendo la realizzazione dell'opera nonché si è preso atto del parere favorevole della Provincia di Vercelli settore Viabilità e Difesa del Suolo in particolare per quanto riguarda l'adeguamento della rotatoria e il rapporto tra la viabilità interna e i futuri ampliamenti dell'area produttiva del nuovo PIP, mentre si è preso atto del parere favorevole del settore regionale Urbanistico condizionato all'ottenimento delle integrazioni di cui alla nota datata 20.04.2009 che dovranno pervenire prima della pubblicazione degli atti. Il Responsabile del Procedimento ha sottolineato la necessità di disporre quanto prima della documentazione integrativa richiesta, al fine di consentirne la pubblicazione, ai sensi di legge, unitamente al Rapporto Ambientale;
- 33) Con nota prot. n. 18196 del 29.04.2009 il Comune di Vercelli, a seguito di quanto emerso nella Conferenza di Servizi tenutasi presso gli Uffici regionali in data 20.04.2009, ha trasmesso la documentazione definitiva riguardante gli elaborati del nuovo Piano per gli Insediamenti Produttivi, la documentazione inerente la Variante strutturale al PRGC vigente e la Variante strutturale al Progetto definitivo al PRGC in itinere, precisando che tale documentazione sostituisce quella inviata precedentemente; con la suddetta nota il Comune di Vercelli ha altresì comunicato che non fanno parte della documentazione trasmessa, l'allegato C "Indagine geognostiche e geologico-tecniche", documento già allegato al Progetto preliminare trasmesso con nota prot. n. 21539 del 20.05.2008 e l'allegato RA Rapporto Ambientale già trasmesso in data 09.01.2009 prot. n. 677;
- 34) Con nota prot. n. 15102 del 16.04.2009 il Comune di Vercelli ha trasmesso alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia copia del Rapporto Ambientale relativo alle Variante al PRGC vigente e al PRGC adottato del Comune di Vercelli, connesse al nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi a Sud della Roggia Molinara di Larizzate;
- 35) Con nota prot. n. 0021751/DB0800 del 21.05.2009 la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia ha comunicato al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma che la valutazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, ai fini dell'espressione del parere motivato, dovrà essere resa alla Conferenza finalizzata all'attuazione dell'Accordo di Programma solo a seguito dell'avvenuta pubblicazione e all'acquisizione delle successive osservazioni e pareri formulati in materia ambientale;
- 36) Con nota prot. n. 23280/DB0707 del 22.05.2009 il Responsabile del Procedimento ha comunicato, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che in base agli atti e agli elaborati vidimati, riguardanti la proposta di Variante Urbanistica, il Piano di Insediamenti Produttivi e il documento relativo al Rapporto Ambientale nonché in merito all'espressione dei pareri espressi dai Settori competenti della Regione Piemonte e degli Enti intervenuti nelle varie sedute delle Conferenze di Servizi, sussisteva la condizione per procedere alla pubblicazione degli atti secondo la modalità prevista dalla Legge;



6

- 37) Con nota prot. n. 22483 del 26.05.2009 il Comune di Vercelli ha trasmesso la documentazione riguardante gli elaborati geologici facenti parte del progetto del nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi a sud della Roggia Molinara, documenti validati, trasmessi dal Responsabile del Procedimento per la pubblicazione, ai sensi di Legge, al Comune di Vercelli con nota prot. n. 23977/DB707 del 27.05.2009;
- 38) Il Responsabile del Procedimento ha provveduto a pubblicare sul BUR n. 21 del 28.05.2009 l'avviso riguardante la pubblicazione delle proposte di Variante Urbanistica, del Piano di Insediamenti Produttivi e del Rapporto Ambientale;
- 39) Gli atti e gli elaborati ufficiali relativi alle Varianti Urbanistiche e al Piano di Insediamenti Produttivi elencati al paragrafo 60 del presente atto sono stati depositati contemporaneamente presso il Comune di Vercelli, segreteria del Settore Sviluppo Urbano ed Economico, via Quintino Sella n. 1 pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del medesimo Ente e presso la Direzione Risorse Umane e Patrimonio della Regione Piemonte, via Viotti, 8 – Torino, sede del Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma, per la durata di 30 giorni consecutivi ovvero a far tempo dal 28.05.2009 al 27.06.2009 e per la durata di 60 giorni a far data dal 28.05.2009 al 27.07.2009 per quanto riguarda il documento relativo al Rapporto Ambientale;
- 40) Il Responsabile del Procedimento con note prot. nn. 23454/DB0707, 23456/DB0707 e 23432/DB0707 del 25.05.2009 ha comunicato, ai sensi degli artt. 10 e 11 del DPR 08.06.2001 n. 327 ai soggetti interessati dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in conseguenza delle proposte delle Varianti Urbanistiche al PRGC vigente e adottato con annesso Piano di Insediamenti Produttivi, l'avvenuta pubblicazione presso l'Albo Pretorio del Comune di Vercelli degli atti e documenti inerenti quanto sopra citato e i termini entro i quali far pervenire eventuali osservazioni nel pubblico interesse o a difesa dei propri diritti soggettivi;
- 41) Con nota prot. n. 025462 del 22.06.2009 l'Azienda Sanitaria Locale "VC" ha comunicato, a seguito della nota del Responsabile del Procedimento prot. n. 23432/DB0707 del 25.05.2009, ai soggetti affittuari insistenti sulle aree di sua proprietà, che a seguito della pubblicazione degli atti di cui al paragrafo n. 40, oggetto di specifico Accordo di Programma in attuazione del Protocollo d'Intesa, siglato in data 13.03.2008 dalla Regione Piemonte, dal Comune di Vercelli e dall'Azienda Sanitaria Locale "VC", è stata determinata l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree di proprietà dell'Azienda;
- 42) Con nota prot. n. 46889 del 10.11.2009 il Direttore del Settore Sviluppo Urbano ed Economico del Comune di Vercelli ha trasmesso al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma n. 4 osservazioni pervenute in tempo utile ovvero entro le ore 12,00 del 27.07.2009 così suddivise:
- osservazioni al Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 20 della LR n. 40/98 e s.m.i.
prot. n. 23592 del 03.06.2009-Arpa Piemonte
prot. n. 25645 del 17.06.2009-Provincia di Vercelli
 - osservazioni agli atti delle Varianti Urbanistiche ai sensi dell'art. 40 della LR n. 56/77 e s.m.i.
prot. n. 26827 del 25.06.2009-Sig. Canavero Celestino
prot. n. 30918 del 21.07.2009-Sig. Canavero Renzo;



e le relative proposte di controdeduzioni alle osservazioni dei soggetti privati di cui sopra, a firma del Direttore del Settore Sviluppo Urbano ed Economico del Comune di Vercelli;

- 43) I riferimenti normativi per la definizione della procedura di VAS derivano dall'applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di Valutazione", disciplinato dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 D.lgs 152/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi", a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 152/2006, come modificata dal D.lgs 4/2008;
- 44) L'adozione del provvedimento previsto dall'art. 15 comma 1 della parte II del Titolo del D.lgs 152/06 prevede che, nell'ambito del procedimento di VAS, l'autorità competente esprima un parere motivato a seguito dello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie, dell'acquisizione e valutazione di tutta la documentazione di piano presentata, nonché delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati;
- 45) La Regione Piemonte, in qualità di autorità competente per la VAS, è tenuta ad esprimere il parere motivato di compatibilità ambientale per il PIP e le contestuali Varianti al PRG vigente e adottato del Comune di Vercelli, sulla base dell'istruttoria dell'Organo Tecnico per la VAS e degli esiti della consultazione;
- 46) Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria è stato attivato l'Organo Tecnico per la VAS, istituito ai sensi dell'art. 7 della citata l.r. n. 40/98, secondo quanto stabilito dalla citata DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, ed è stata individuata la responsabilità del procedimento in capo alla Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;
- 47) L'Organo Tecnico regionale per la VAS è stato convocato nelle conferenze di servizi del 20.05.2008, 16.09.2008, 14.05.2009, 18.02.2010 e 22.02.2010 e si è riunito per tavoli tecnici nelle date 12.06.2008, 29.07.2008, 12.08.2008, 29.04.2009, 03.08.2009, 18.11.2009 e 09.12.2009, per valutare i contenuti del piano e delle contestuali varianti urbanistiche, alla luce del Rapporto Ambientale, al fine di predisporre il contributo tecnico per l'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale previsto a conclusione del procedimento di VAS;
- 48) Con nota prot. n. 51088 del 09.12.2009 l'Amministrazione Comunale di Vercelli ha trasmesso al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma e al Responsabile del Procedimento della procedura di VAS le controdeduzioni formulate dall'Amministrazione Comunale di Vercelli alle osservazioni inerenti il Rapporto Ambientale pubblicato ai sensi dell'art. 20 della l.r. 40/98 e s.m.i.;
- 49) Con nota prot. n. 0005180/DB0800 del 04.02.2010 la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia ha trasmesso al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma il contributo tecnico per l'espressione del parere motivato relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategico proposto dall'Organo Tecnico regionale per la VAS;
- 50) Con nota prot. n. 10771/DB0707 del 18.02.2010 il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 22.02.2010 presso la Direzione Risorse Umane e Patrimonio, la

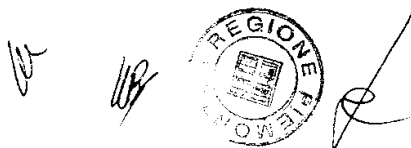
Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000 per prendere atto del parere motivato espresso dall'Organo Tecnico regionale per la VAS e per la valutazione delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti interessati, all'atto della pubblicazione delle Varianti Urbanistiche e dell'annesso Piano d'Insediamenti Produttivi;

- 51) Della suddetta seduta il Responsabile del Procedimento ha redatto apposito verbale dal quale si evince che i convenuti hanno preso atto puntualmente degli elementi significativi del contributo del tavolo tecnico elaborato per l'espressione del parere motivato. Il Responsabile del Procedimento ha dato inoltre lettura dei pareri ulteriormente pervenuti all'atto della seduta della Conferenza. A conclusione della seduta è stata data lettura delle osservazioni presentate dai soggetti interessati all'atto della pubblicazione delle Varianti Urbanistiche al PRGC vigente e adottato e al progetto di Piano d'Insediamenti Produttivi, condividendo il contenuto delle controdeduzioni proposte dal Comune di Vercelli. La Conferenza ha ulteriormente confermato all'unanimità l'approvazione delle proposte delle Varianti Urbanistiche come sopra citate e del relativo Piano d'Insediamenti Produttivi, oggetto di applicazione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dall'intervento;
- 52) Con nota prot. n. 0012723/DB0805 del 26.03.2010 il Dirigente del Settore regionale Valutazione di Piani e Programmi ha trasmesso al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma la DGR n. 13-13463 del 08.03.2010, protocollata dalla Direzione Risorse Umane e Patrimonio in data 29.03.2010, con la quale la Giunta Regionale ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale sulla proposta delle Varianti Urbanistiche, oggetto dell'Accordo di Programma finalizzato all'attuazione di un Piano d'Insediamenti Produttivi, a condizione che nell'ambito della procedura dell'Accordo di Programma siano recepite le prescrizioni e gli indirizzi riportati nell'allegato A della Deliberazione e sia istituito un Tavolo Tecnico nell'ambito dell'Accordo di Programma finalizzato alla verifica e condivisione delle modalità di attuazione delle prescrizioni contenute nell'allegato alla succitata deliberazione regionale;
- 53) Il Responsabile del Procedimento ha provveduto a pubblicare sul BUR n. 15 del 15.04.2010 l'avviso riguardante la definizione dei nuovi termini per la conclusione del procedimento dell'Accordo di Programma e successivamente ha provveduto a prorogare i termini del procedimento con ulteriori avvisi pubblicati sul BUR n. 24 del 17.06.2010 e n. 27 del 08.07.2010 ;

Preso atto che:

- 54) la DGR n. 13-13463 del 08.03.2010 di espressione del parere positivo di compatibilità ambientale sulla proposta delle Varianti Urbanistiche relativa all'Accordo di Programma finalizzato all'attuazione di un Piano d'Insediamenti Produttivi comporta l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- Riguardo al territorio rurale, a fronte della trasformazione proposta per le aree poste a sud della Roggia Molinara di Larizzate oggetto del nuovo Piano di Insediamenti Produttivi, si richiede, quale misura di compensazione, che il Comune di Vercelli riveda in ordine alle aree produttive le previsioni del nuovo PRGC adottato in iter di approvazione;



- Al fine di non compromettere ulteriormente il territorio agricolo, si ritiene non debbano essere previsti ulteriori ampliamenti del polo produttivo in questione (area esistente e area di nuovo impianto) e, in particolare, dovrà essere mantenuta ad esclusiva destinazione agricola l'area posta al confine meridionale del PIP in oggetto, interclusa tra l'autostrada Santhià – Stroppiana, la linea ferroviaria Vercelli – Alessandria ed il confine comunale coincidente con un canale irriguo. A riguardo si richiede che il vincolo alla destinazione d'uso agricolo sia inserito nelle Norme di attuazione del nuovo PRGC attualmente in corso di approvazione regionale;
- Al fine di prevedere un disegno paesaggistico unitario e la minimizzazione degli impatti determinati dall'impianto insediativo proposto, visto anche quanto indicato nel R.A. come "Meta progetto paesistico", si richiede uno studio di approfondimento finalizzato al raggiungimento di un'adeguata qualità compositiva ed architettonica per la nuova area di trasformazione in oggetto, in relazione sia agli ambiti edificati, sia agli spazi aperti ed in considerazione della collocazione dell'ambito territoriale di intervento posto nelle visuali panoramiche percepibili dall'infrastruttura autostradale e dalla viabilità di accesso alla città di Vercelli. Gli approfondimenti richiesti dovranno considerare l'intero insediamento produttivo, le aree di pertinenza, le aree a servizi previste (aree a parcheggio, aree di sosta, ambito del parco di accoglienza, etc) e prevedere modalità di intervento in coerenza con gli indirizzi della pianificazione sovraordinata sopra citata. Tale approfondimento dovrà accompagnare il progetto definitivo del PIP e contenere indicazioni e prescrizioni per la successiva fase di progettazione degli interventi;
- Si richiede, in considerazione delle problematiche ambientali e paesaggistiche determinate dalla consistente trasformazione territoriale proposta, di prevedere e normare all'interno dell'Accordo di Programma, l'istituzione di un tavolo tecnico che segua la progettazione complessiva degli interventi e la definizione delle modalità realizzative, compositive e tipologiche connesse anche alle caratteristiche delle produzioni previste, nonché l'inserimento paesaggistico delle singole unità produttive e le soluzioni di integrazione paesistica e di mitigazione da attuare a fronte dei possibili impatti determinati;
- Visto quanto indicato nel R.A. in "Matrice1" (pag. 93) circa la possibilità di contenere le ricadute ambientali mediante la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate, si richiede espressamente che la realizzazione della nuova area d'impianto produttivo sia impostata in coerenza con le indicazioni contenute nelle "Linee guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)" approvate con Deliberazione della Giunta regionale n. 30-11858 del 28.07.2009, al fine di pervenire ad un efficace inserimento dell'impianto nel contesto ambientale e paesaggistico circostante mediante criteri di progettazione coerenti con gli strumenti di pianificazione in materia paesaggistica e finalizzati a garantire l'integrazione paesaggistica delle opere e la minimizzazione degli impatti anche attraverso l'attuazione di adeguate misure di mitigazione e/o compensazione;
- Riguardo alle mitigazioni si richiede che negli approfondimenti di inserimento paesaggistico richiesti e sopra indicati sia prevista un'ampia fascia da mantenere a verde lungo tutto il tratto dell'autostrada Santhià-Stroppiana, da destinare ad interventi di rinaturalizzazione e di miglioramento della funzionalità della rete ecologica attraverso il ripristino

b

13



10

e/o la realizzazione di un corridoio ecologico, così come indicato quale “eventuale azione compensativa” nello stesso R.A. “Iniziative di mitigazione e/o compensazione previste dal piano”;

- Riguardo alla Roggia Molinara, canale irriguo che delimita l’area destinata al nuovo P.I.P. e rappresenta un fattore caratterizzante il disegno del paesaggio agrario in esame, nonché elemento di connessione con la borgata Larizzate, si richiede siano previsti, negli approfondimenti sopra indicati, interventi di riqualificazione e di rivitalizzazione della Roggia stessa da realizzarsi mediante l’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, finalizzati anche alla ricostituzione del corridoio ecologico “residuo” come indicato nel R.A.;
- Rispetto all’ambito della cascina Margaria appartenente al sistema delle cascate del territorio risicolo vercellese si ritiene debba essere approfondito quanto proposto riguardo alla sua riqualificazione, valutando soluzioni progettuali di conservazione dei caratteri tipologici preesistenti e di integrazione della cascina stessa nel territorio agricolo circostante e la possibilità, in considerazione della vicinanza all’impianto RIR agricolo esistente, di confermare lo spostamento delle aree a servizi nel complesso del “Brillatoio Franchini” posto tra l’area produttiva esistente e il P.I.P. di nuovo impianto;
- In merito al recupero del borgo di Larizzate si ritiene opportuno che gli interventi di riqualificazione siano finalizzati all’esclusivo recupero dei fabbricati esistenti e dell’impianto insediativo originario, da conservare nella sua integrità quale elemento di interesse storico-documentario caratterizzante il contesto agricolo in oggetto, a riguardo si ritiene necessario che a maggior tutela del borgo in questione ed in relazione agli aspetti di valore documentario/paesaggistico che caratterizzano il nucleo edificato sia prevista una fascia di terreno agricolo a risaia a contorno del borgo stesso;
- Riguardo alle altezze degli edifici da realizzarsi nell’ambito degli insediamenti del P.I.P. si evidenzia che le norme di attuazione consentono deroghe all’altezza massima prevista per le tipologie puntualmente elencate nelle Norme di Attuazione del P.I.P. all’art. 11 SCHEDA NORMATIVA N. 5 alla voce Manufatti edili ed edifici (comma 4°) . Potranno essere valutate ulteriori deroghe all’altezza solo se determinate dalla realizzazione di particolari strutture tecniche legate ai cicli produttivi e che comunque dovranno essere preventivamente esaminate dal tavolo tecnico di cui sopra;
- Si richiede, ora che il Comune è in condizione di valutare i probabili effetti ambientali derivanti dagli stabilimenti che andranno ad insediarsi nell’area, di dar seguito alle richieste di approfondimenti riguardanti la valutazione del RIR e la previsione di utilizzo di energie alternative;
- In riferimento alle energie rinnovabili si ritiene che la scelta localizzativi degli impianti dovrà essere oggetto dell’approfondimento richiesto per la definizione del progetto di piano;
- Al fine di valutare le ricadute sui livelli di servizio delle strutture stradali e autostradali esistenti, si richiede una valutazione in merito alle capacità attrattive/generatrici di traffico del nuovo insediamento e la ripartizione dei flussi sulla rete viaria;
- Si richiede l’osservanza delle prescrizioni ed indicazioni sopra elencate, che dovranno essere recepite nel proseguo dell’iter di approfondimento e definizione del Piano. Si ricorda a tal proposito il supporto tecnico previsto per la fase progettuale attraverso la costituzione del tavolo tecnico sopra citato ed in riferimento alla corretta esecuzione dell’accordo di programma



11

quanto previsto all'art. 34 del D.lgs 267/2000 circa il controllo effettuato dal "collegio di vigilanza" (parte del testo dell'allegato "A" erroneamente omesso nella DGR n. 19-150 del 07.06.2010 di condivisione del presente testo dell' Accordo di Programma, per completezza delle prescrizioni introdotte con DGR 13-13463 del 08.03.2010, con la quale la Giunta Regionale ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale sulla proposta delle Varianti Urbanistiche);

55) i dati dimensionali delle aree oggetto del Piano d'Insediamenti Produttivi sono i seguenti:

Superficie territoriale	mq 1.411.091
Superficie fondiaria	mq 916.575
Superficie per la viabilità	mq 116.687
Superficie per le infrastrutture ed i servizi tecnologici	mq 24.002
Superficie dei corsi d'acqua	mq 13.322
Superficie per gli standard (verde, parcheggi, servizi)	mq 340.505;

56) la superficie copribile è circa pari a 412.458 mq mentre la superficie utile lorda si aggira intorno a mq 549.945; la superficie prevista per l'assolvimento degli standards a servizi previsti dall'art. 21 della l.r. 56/77 e s.m.i. risulta pari a mq 282.218 (mq 1411.091x20%) mentre il Piano di Insediamenti produttivi prevede uno standard a servizi per mq 340.505. il Piano articola gli standards ad area destinata a parcheggio per mq 81.956, area destinata a verde attrezzato pari a mq 249.929, area destinata a servizi per le aziende per mq 8.620. Il progetto è costituito come infrastrutture viabilistiche da una dorsale principale collegata alla strada di gronda perimetrale da aste perpendicolari per uno sviluppo di circa 6,2 Km ed è articolata in quattro tipologie di strade:

- strada lungo l'asse principale avente larghezza totale pari a m 32 a due carreggiate con due corsie per ogni carreggiata;
- strada di collegamento alla rotonda esistente lungo la SP Vercelli-Asti avente larghezza totale pari a m 16 ad unica carreggiata con due corsie di marcia per ogni senso;
- strada di collegamento al nodo ferroviario avente come larghezza pari a m 19 ad unica carreggiata con quattro corsie di marcia, due per ogni senso;
- strada di gronda avente larghezza totale a m 13 ad unica carreggiata con due corsie di marcia , una per ogni senso;

sono previste inoltre tre rotatorie in corrispondenza degli incroci della viabilità interna all'area ed il rifacimento della rotatoria in corrispondenza di uno dei due ingressi lungo la SP Vercelli-Asti. L'Insediamento produttivo prevede inoltre due ponti a scavalco della Roggia Molinara. L'insediamento produttivo è articolato in sei comparti di attuazione di dimensioni diverse. Ogni comparto è perimetrato da una viabilità pubblica ed è suddiviso in unità minime di intervento di dimensioni 40mx40m;

57) il programma degli investimenti complessivo riferito all'attuazione dell'infrastrutturazione del Piano d'insediamenti Produttivi ammonta a € 62.000.000,00 e come si evince dal quadro tecnico-economico è articolato nel modo seguente:

€38.045.000,00 quali importo per l'esecuzione dei lavori;

€ 23.955.000,00 importo individuato come somme a disposizione dell'Amministrazione.



Complessivamente il gruppo di opere che costituisce il totale dell'importo lavori del progetto è costituito dalle seguenti voci:

viabilità veicolare, rotonda stradale sulla SP Vercelli-Asti, ponti sulla Roggia Molinara di Larizzate, parcheggi, snodo ferroviario, formazione delle aree a prato, realizzazione del vallo sul fronte sud ed ovest, riassetto della rete irrigua, pista ciclabile, riqualificazione dell'area ex cimitero, arredo aree verdi, obelischi da posizionare sul vallo, riqualificazione cascina Margaria a servizi, rete fognaria acque reflue, rete raccolta acque meteoriche, rete illuminazione pubblica, rete energia elettrica, impianto fotovoltaico, rete dati e telefonica, rete gas metano, acquedotto, rete per acqua per suo industriale di irrigazione, rete antincendio e la fornitura di messa a dimora di alberi ed arbusti;

- 58) l'attuazione del Piano d'Insediamenti Produttivi per la trasformazione delle aree poste a sud della Roggia Molinara di Vercelli comporta la variazione urbanistica dell'area dall'attuale destinazione agricola alla nuova destinazione produttiva PP A37 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Vercelli. La scheda normativa specifica prevede la destinazione produttiva, terziaria, logistica oltre all'uso pubblico per parcheggi, aree verdi, viabilità e servizi di interesse generale. Su tali aree sono consentiti interventi di nuovo impianto con la modalità attuativa del Piano Particolareggiato d'iniziativa pubblica-PIP. I dati dimensionali rilevabili nella scheda normativa specifica prevedono una superficie territoriale pari a mq 1.411.091, superficie a servizi infrastrutture pari a mq 494.516, la superficie fondiaria dell'insediamento produttivo, terziario, logistico è pari a mq 916.575, mentre la densità è pari a 0.60mq/mq, mentre la SUL (Superficie Utile Lorda) è pari a mq 549.945.

L'attuazione del Piano d'Insediamenti Produttivi comporta altresì variante in anticipazione al nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Vercelli adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 23.04.2007, attualmente in itinere, dall'attuale destinazione agricola ad area produttiva destinata alla realizzazione del nuovo PIP. La variazione al Piano Regolatore adottato comporta altresì le variazioni alle norme tecniche di attuazione del medesimo ovvero:

al titolo VI: prescrizione attuative per i territori della trasformazione: introducendo in calce all'art. 30 la nuova denominazione "Il nuovo PIP a sud della Roggia Molinara di Larizzate" nonché introducendo l'art. 34 di contenuto normativo per la disciplina urbanistica dell'intervento. Nella scheda normativa dell'intervento IX "Area industriale di Vercelli" viene introdotto il paragrafo B (indicazioni contenute negli atti trasmessi dal Comune di Vercelli in data 21.05.2010 con nota prot. n.18024 in sostituzione della documentazione precedentemente trasmessa con nota prot. n. 18196 del 29.04.2009;

- 59) il Responsabile del Procedimento ha acquisito i pareri espressi in sede di Accordo di Programma dai Settori regionali competenti e dagli Enti Istituzionali di seguito elencati:

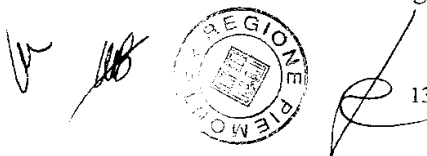
Pareri acquisiti nella Conferenza di Servizi del 20.04.2008 e successivamente alla medesima:

Parere del Settore regionale decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli n. prot. 39279/14.08 del 04.06.2008;

Parere ARPA prot. n. 69230/SC 14 dell'11.06.2008;

Parere del Settore regionale Urbanistico e Territoriale Area Provincia di Vercelli prot. n. 345/08.18 dell'11.06.2008;

Comunicazione manoscritta rilasciata in seduta di Conferenza di Servizi in data 12.06.2008 da parte del Rappresentante ANAS – Ufficio Autostrade Genova Ing. Giorgio Giorgetti;



13

Parere dell'Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia prot. n. 1029DZ del 12.06.2008;
Comunicazione e-mail del Settore regionale Infrastrutture rurali e Territorio del 16.06.2008;

Parere ATENA S.p.a. rif. N. UTEC 155/08 del 13.06.2008;

Parere ARPA prot. n. 71714/SC13 del 18.06.2008;

Parere Direzione regionale Agricoltura prot. n. 16461/DA11.00 del 30.06.2008;

Parere della Società Autostrade per l'Italia prot. n. 16894 del 30.06.2008;

Parere Provincia di Vercelli prot. n. 0041768 del 04.07.2008;

Parere dell'Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia prot. n. 1323DZ del 28.07.2008;

Pareri acquisiti nella Conferenza di Servizi del 16.09.2008:

Parere ARPA prot. n. 98497/sc13 del 20.08.2008;

Parere ARPA prot. n. 101562/SC14 del 01.09.2008;

Parere del Settore regionale Urbanistico e Territoriale Area Provincia di Vercelli prot. n. 513/0818 del 15.09.2008;

Parere del Settore regionale decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli prot. n. 61645 del 15.09.2008;

Pareri acquisiti nella Conferenza di Servizi del 20.04.2009 e successivamente alla medesima:

Parere dell'Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia prot. n. 615DZ del 01.04.2009;

Parere della Provincia di Vercelli prot. n. 45600/000CS del 01.04.2009;

Parere del Settore regionale Urbanistico e Territoriale Area Provincia di Vercelli prot. n. 29150/DB14.12 del 17.04.2009;

Parere ARPA prot. n. 41748/SC13 del 20.04.2009;

Parere dell'Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia prot. n. 680DZ del 20.04.2009;

Parere della Provincia di Vercelli prot. n. 0029864 del 20.04.2009;

Parere della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia prot. n. 0015900/DB0800 del 20.04.2009;

Parere della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia prot. n. 0021751/DB0800 del 21.05.2009;

Parere della Direzione regionale Agricoltura prot. n. 13147/DB11.08 del 22.05.2009;

Pareri acquisiti nella Conferenza di Servizi del 22.02.2010:

Contributo relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica trasmesso dalla Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia prot. n. 0005180/DB0800 del 04.02.2010;

Parere del Settore regionale decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli prot. n. 13093/DB14.12 del 22.02.2010;

Comunicazione dell'Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia prot. n. 276 del 22.02.2010 di riconferma del parere favorevole espresso con nota prot. n. 615DZ del 01.04.2009;

Parere del Settore regionale Politiche degli investimenti della Direzione Sanità prot. n. 6415/DB2010 del 22.02.2010;

Comunicazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie prot. n. 1411 classe 04.04.19/10.9 del 22.02.2010 di riconferma del parere espresso in data 24.11.2008 prot. n. 8722;

Pareri acquisiti nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica:

    14

Parere Direzione regionale Agricoltura prot. n. 16461/DA11.00 del 30.06.2008 già citato nei pareri acquisiti nell'ambito dell'Accordo di Programma;
Parere Associazione di Irrigazione Ovest-Sesia prot. n. 1536DZ del 15.09.2008;
Parere Direzione regionale Ambiente prot. n. 22068/DA10.00 del 07.10.2008;
Parere Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie prot. n. 8722 del 24.11.2008;
Parere della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia prot. n. 0021751/DB0800 del 21.05.2009 già citato nei pareri acquisiti nell'ambito dell'Accordo di Programma;
Contributo relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica trasmesso dalla Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia prot. n. 0005180/DB0800 del 04.02.2010 già citato nei paragrafi precedenti.

- 60) la documentazione riguardante la proposta progettuale del Piano d'Insediamenti Produttivi e delle Varianti Urbanistiche la Piano Regolatore Vigente e adottato nonché la documentazione amministrativa, allegata all'Accordo di Programma in oggetto è costituita dai seguenti atti:

A) Documentazione Amministrativa:

- Pareri acquisiti dal Responsabile del Procedimento come elencati nel paragrafo n. 59 del presente Accordo di Programma;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 40-8292 del 25.02.2008 di approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa e nomina del Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma;
- Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 13.03.2008 tra la Regione Piemonte, l'ASL "VC" e il Comune di Vercelli;
- Verbale del 27.12.2007;
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 18.06.2007, in merito alla formulazione degli indirizzi per le politiche territoriali comunali da attuarsi con Accordo di Programma;
- Deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 29.01.2008, di definizione degli indirizzi progettuali e della definizione degli indici di Utilizzazione fondiaria;
- Nota prot. n. 13897/0811 del 03.04.2008 con la quale il Responsabile del Procedimento ha convocato un incontro per il giorno 11.04.2008 per verificare gli aspetti procedurali dell'Accordo di Programma;
- Nota del 10.04.2008 con la quale il Responsabile del Procedimento ha comunicato alle parti il rinvio dell'incontro di cui al punto precedente per il giorno 14.04.2008;
- Nota prot. n. 20159/0811 del 08.05.2008 con la quale il Responsabile del Procedimento convocava un incontro interlocutorio per il giorno 20.05.2008 presso il Municipio di Vercelli;



- Verbale della seduta del 20.05.2008;
- Nota prot. n. 23109/0811 del 23.05.2008 con la quale il Responsabile del Procedimento dichiarava di aver validato la documentazione ufficiale del PIP e precisava altresì il giorno della Conferenza di Servizi, prevista per il 12.06.2008;
- Nota prot. n. 21981 del 20.05.2008 con la quale il Direttore del settore Sviluppo Urbano ed Economico della Città di Vercelli trasmetteva a tutti i soggetti interessati all'espressione del parere di competenza il progetto del PIP su supporto informatico;
- Nota prot. n. 7989/SA01/1.45 del 03.06.2008 con la quale la Presidente della Regione Piemonte convocava ufficialmente per il giorno 12.06.2008 la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000;
- Verbale della seduta del 12.06.2008;
- Pubblicazione sul BUR n. 25 del 19.06.2008 dell'avvio del procedimento;
- Nota prot. n. 32536/DA0811 del 23.07.2008 con la quale il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 29.07.2008 la Conferenza di Servizi per l'esame delle integrazioni progettuali, del cui esito si è preso atto al paragrafo 22 delle premesse dell'Accordo di Programma;
- Nota prot. n. 31971 del 29.07.2008 con la quale il Direttore del settore Sviluppo Urbano ed Economico della Città di Vercelli ha trasmesso al Settore regionale delle OO.PP. e all'ARPA Piemonte le integrazioni richieste nella precedente seduta;
- Nota prot. n. 34097 del 11.08.2008 con la quale il Comune di Vercelli ha trasmesso al Responsabile del Procedimento il cd-rom contenente la documentazione originaria del PIP e le relative integrazioni;
- Nota prot. n. 36244/0811 del 14.08.2008 con la quale il Responsabile del Procedimento ha inoltrato ai soggetti avente la competenza per l'espressione del parere sul progetto, il cd-rom trasmesso dal Comune di Vercelli;
- Nota n. prot. n. 38236/0811 del 27.08.2008 con la quale il Responsabile del Procedimento richiedeva al Comune di Vercelli copia degli elaborati integrativi della Variante Urbanistica;
- Nota prot. n. 38115 del 11.09.2008 con la quale il Comune di Vercelli trasmetteva la documentazione richiesta;
- Nota prot. n. 36568/0811 del 18.08.2008 con il quale il Responsabile del Procedimento ha convocato in data 16.09.2008 la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 34 del D.lgs 267/2000, del cui esito si è preso atto al paragrafo 26 delle premesse dell'Accordo di Programma;



16

- Nota prot. n. 45555 del 27.10.2008 con la quale la Città di Vercelli ha trasmesso alla Società Autostrade per l'Italia una copia degli elaborati richiesti nella Conferenza di Servizi del 16.09.2008;
- Trasmissione al Comune di Vercelli da parte del Responsabile del Procedimento del documento della Direzione regionale Ambiente in data 07.10.2008 prot. n. 22068/DA10.00 e consegnato al medesimo in data 05.11.2008;
- Nota prot. n. 677 del 09.01.2009 con la quale il Comune di Vercelli ha trasmesso al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma il documento relativo al Rapporto Ambientale;
- Pubblicazione sul BUR n. 7 del 19.02.2009 dell'avviso di proroga dei termini di validità del procedimento dell'Accordo di Programma;
- Nota prot. n. 17653/DB0700 del 16.04.2009 con la quale il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 20.04.2009 ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000 del cui esito si è preso atto al paragrafo 32 delle premesse dell'Accordo di Programma;
- Nota prot. n. 18196 del 29.04.2009 con la quale il Comune di Vercelli ha trasmesso la documentazione definitiva del PIP e delle varianti urbanistiche connesse in sostituzione di quelle precedentemente trasmesse;
- Nota prot. n. 0021751/DB0800 del 21.05.2009 con la quale la Direzione Programmazione Strategica ha comunicato al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma le modalità procedurali della VAS;
- Nota prot. n. 23280/DB0707 del 22.05.2009 con la quale il Responsabile del Procedimento ha comunicato alla Direzione Programmazione Strategica, la sussistenza delle condizioni per la pubblicazione degli atti relativi al PIP e alle connesse Variante;
- Nota prot. n. 22483 del 26.05.2009 con la quale il Comune di Vercelli ha trasmesso la documentazione riguardante gli elaborati geologici;
- Nota prot. n. 23977/DB707 del 27.05.2009 con la quale il Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma ha trasmesso al Comune di Vercelli gli atti vidimati di cui al paragrafo precedente per la pubblicazione ai sensi di legge;
- Pubblicazione sul BUR n. 21 del 28.05.2009 dell'avviso di pubblicazione delle proposte delle varianti urbanistiche, del PIP e del Rapporto Ambientale;
- Note pot. nn. 23454/DB0707; 23456/DB0707 e 23432/DB0707 del 25.05.2009 con le quali il Responsabile del Procedimento ha comunicato ai soggetti interessati dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'avvenuta pubblicazione degli atti e dei documenti dell'Accordo di Programma;



17

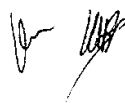
- Nota prot. n. 25462 del 22.06.2009 con la quale l'ASL "VC" ha comunicato ai soggetti affittuari la previsione dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree di proprietà dell'Azienda;
- Nota prot. n. 46889 del 10.11.2009 con la quale il Direttore settore Sviluppo Urbano ed Economico del Comune di Vercelli ha trasmesso al Responsabile del Procedimento le osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione degli atti dell'Accordo di Programma e le relative proposte di controdeduzioni alle osservazioni dei soggetti privati;
- Osservazioni al Rapporto Ambientale inoltrate da ARPA Piemonte prot. n. 23592 del 03.06.2009 e dalla Provincia di Vercelli prot. n. 25645 del 17.06.2009;
Osservazioni agli atti delle Varianti Urbanistiche inoltrate dal Sig. Canavero Celestino prot. n. 26827 del 25.06.2009, prot. n. 30918 del 21.07.2009;
- Nota prot. n. 51088 del 09.12.2009 con la quale il Comune di Vercelli ha trasmesso al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma e al Responsabile del procedimento della VAS le controdeduzioni sul Rapporto Ambientale;
- Nota prot. 0005180/DB0800 del 04.02.2010 con la quale la Direzione Programmazione Strategica ha trasmesso al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma il contributo tecnico per l'espressione del parere motivato nell'ambito della procedura di VAS;
- Nota prot. n. 10771/DB0707 del 18.02.2010 con la quale il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 22.02.2010 la Conferenza di Servizi conclusiva prevista ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000;
- Verbale della seduta del 22.02.2010;
- Nota prot. n. 0012723/DB0805 del 26.03.2010 con la quale il Dirigente del settore regionale Valutazione Piani e Programmi ha trasmesso al Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma la DGR n. 13-13463 del 08.03.2010 allegata al presente Accordo;
- Pubblicazione sul BUR n. 15 del 15.04.2010 dell'avviso riguardante la definizione dei nuovi termini per la conclusione del procedimento dell'Accordo di Programma;
- Nota prot. n. 18024 del 21.05.2010 con la quale il Comune di Vercelli ha trasmesso alcuni atti in sostituzione dei precedenti trasmessi in data 29.04.2009 prot. n. 18196;
- Nota prot. n. 19869 del 07.06.2010 con la quale il Comune di Vercelli ha trasmesso tre copie cartacee del Progetto definitivo e una copia cartacea del Rapporto Ambientale;

14



18

- Pubblicazione sul BUR n. 24 del 17.06.2010 dell'avviso riguardante la proroga dei termini per la conclusione del procedimento dell'Accordo di Programma;
- Pubblicazione sul BUR n. 27 del 08.07.2010 dell'avviso riguardante la proroga dei termini per la conclusione del procedimento dell'Accordo di Programma;
- Delibera della Giunta Regionale n. 19-150 del 07.06.2010 di condivisione del Testo dell'Accordo di Programma;
- Delibera della Giunta Comunale di Vercelli n. 231 del 08.06.2010 di condivisione del testo dell'Accordo di Programma comprensiva della dichiarazione di Pubblica Utilità ai sensi dell'art. 40 della L.R. 56/77 e smi;
- Delibera del Direttore Generale dell'ASL "VC" n. 00707 dell'8.6.2010 di condivisione del testo dell'Accordo di Programma;
- Nota prot n. 33704/DB0707 del 29.06.2010 con la quale il Responsabile del Procedimento ha richiesto, su incarico del Presidente della Regione Piemonte, al Politecnico di Torino – Dipartimento Casa Città la conferma dei valori attribuiti all'area, oggetto dell'Accordo di Programma nonché la verifica dei riflessi del dilazionamento del pagamento previsto all'art. 4 del medesimo Accordo;
- Nota datata 09.07.2010 con la quale il Politecnico di Torino – Dipartimento Casa Città ha trasmesso al Responsabile del Procedimento l'esito di quanto richiesto con la nota sopra citata;
- Nota prot. n. 35907/DB0707 del 12.07.2010 con la quale il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 20.07.2010, presso l'Ufficio di Comunicazione del Presidente della Regione Piemonte il Sindaco del Comune di Vercelli e il Direttore Generale dell'ASL "VC" per verificare gli aspetti valutativi delle aree, oggetto dell'Accordo di Programma, anche alla luce delle considerazioni espresse dal Politecnico di Torino – Dipartimento Casa-Città;
- Verbale dell'incontro del 20.07.2010;
- Comunicazione alla Giunta Regionale prot. n. 37731/DB0707 del 22.07.2010 con la quale il Responsabile del Procedimento rende noto le precisazioni inserite nel testo dell'Accordo di Programma a seguito dell'accordo, tra le parti, definito nella seduta del 20.07.2010;
- Convocazione del Presidente della Regione Piemonte prot. n. 0014055/SB0100/1.45 del 28.07.2010 ai soggetti interessati per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
- Delibera del Direttore Generale dell'ASL "VC" n. 842 del 29.07.2010 di approvazione di ulteriori modifiche al testo dell'Accordo di Programma e di revoca della precedente n. 00707 dell'8.6.2010;



19

- Delibera della Giunta Comunale di Vercelli n. 299 del 28.07.2010 di approvazione di ulteriori modifiche al testo dell'Accordo di Programma;
- Delibera della Giunta Regionale n. 45-459 del 02.08.2010 di approvazione di ulteriori modifiche al testo dell'Accordo di Programma;

B) Documentazione relativa al Nuovo Piano per gli Insediamenti Produttivi a sud della Roggia Molinara di Larizzate:

Elaborato A - Relazione illustrativa;
Elaborato B - Relazione finanziaria;
Elaborato C - Norme tecniche di attuazione, (documento trasmesso dal Comune di Vercelli con nota prot. n. 18024 del 21.05.2010 in sostituzione del precedente trasmesso in data 29.04.2009 prot. n. 18196)
Tav. 1 - Individuazione dell'area in P.R.G.C.
Tav. 2 - Stato di fatto dei luoghi
Tav. 3 - Planimetria di progetto
Tav. 4 - Progetto piani volumetrico
Tav. 4.1 - Progetto piani volumetrico: planimetria
Tav. 5 - Estratto di mappa catastale e particellare
Tav. 6 - Ambito del parco di accoglienza: piante, sezioni e schemi tipologici d'intervento
Tav. 7 - Ambito dei servizi per le attività: piante, sezioni e schemi tipologici d'intervento
Tav. 8 - Ambito del canale e delle fasce verdi: piante, sezioni e schemi tipologici d'intervento
Tav. 9a - Ambito della viabilità e dei parcheggi al servizio dell'area: planimetria
Tav. 9b - Ambito della viabilità e dei parcheggi al servizio dell'area: schemi rotatorie e ponte su roggia
Tav. 9c - Ambito della viabilità e dei parcheggi al servizio dell'area: sezioni stradali n. 1
Tav. 9d - Ambito della viabilità e dei parcheggi al servizio dell'area: sezioni stradali n. 2
Tav. 10 - Ambito delle fabbriche
Tav. 11.a.1 - Impianti elettrici e speciali: rete elettrica media tensione - planimetria
Tav. 11.a.2 - Impianti elettrici e speciali: rete elettrica alim. impianti comuni e posiz. imp. fotovoltaico
Tav. 11.a.3 - Impianti elettrici e speciali: rete illuminazione pubblica
Tav. 11.a.4 - Impianti elettrici e speciali: rete cavidotti telefonia e trasmissione dati
Tav. 11.b.1 - Opere di urbanizzazione: rete smaltimento acque reflue – planimetria raccolta acque interne
Tav. 11.b.2 - Opere di urbanizzazione: rete smaltimento acque reflue – planimetria collegamento
Tav. 11.c - Opere di urbanizzazione: rete smaltimento acque meteoriche
Tav. 11.d - Opere di urbanizzazione: reti idriche – acquedotto, antincendio, irrigazione e acque industriali
Tav. 11.e - Opere di urbanizzazione: rete gas media e alta pressione
Tav. 12 - Opere di ripristino ambientale: risoluzione di interferenze idrauliche - planimetria
Tav. 13 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica dell'idoneità

[Handwritten signature]



20

all'utilizzo urbanistico

Tav. 14 - Inserimento del Piano in P.R.G.C.

Allegati tecnici:

Allegato A - Valutazione di compatibilità acustica

Allegato B - Valutazione ambientale strategica del Piano: documento preliminare

Fase di Scoping

Indagini geognostiche e geologico-tecniche

Elaborato G – Relazione geologica

Elaborato G1 – Carta geologico-strutturale

Elaborato G2 – Carta geomorfologica

Elaborato G3 – Carta geoidrologica

Elaborato G4 – Carta litotecnica e modello litostratigrafico del sottosuolo

Elaborato G5 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico

Elaborato G6– SICOD

Elaborato G6a – SICOD allegati

Dichiarazioni in merito alla inesistenza di eventi alluvionali interessati all'area di cui è caso

C) Documentazione riferita all' Allegato RA :

Rapporto Ambientale

D) Documentazione riferita alla Variante strutturale al P.R.G.C. vigente

Elaborato PN - N.T.A. P.R.G.C. vigente - stralcio;

Allegato C - Elaborato PN - N.T.A.P.R.G.C. vigente – stralcio – evidenziazione variazioni;

Elaborato PN - N.T.A. P.R.G.C. vigente – stralcio - Variante;

Tav. P2B - P.R.G.C. vigente

Tav. P2B - P.R.G.C. vigente – individuazione area in variante

Tav. P2B - P.R.G.C. vigente – variante

Tav. 3.5.1 - P.R.G.C. vigente

Tav. 3.5.1 - P.R.G.C. vigente – individuazione area in variante

Tav. 3.5.1 - P.R.G.C. vigente – variante

E) Variante strutturale in anticipazione del Progetto Definitivo del nuovo P.R.G.C. in itinere:

B - N.T.A. – stralcio ;

Allegato D – evidenziazione delle variazioni alle N.T.A.;

Variente degli articoli 30 e 34 e della IX scheda normativa delle N.T.A.;

(I suddetti atti sono stati trasmessi dal Comune di Vercelli in data 21.05.2010 con nota prot. n. 18024 in sostituzione dei precedenti trasmessi in data 29.04.2009 prot. n. 18196 depositati presso il Responsabile del Procedimento)

Tav. 7.3 - Inquadramento normativo;

Tav. 7.3 - Inquadramento normativo – individuazione area in variante;

Tav. 7.3 var. - Inquadramento normativo – variante;

Tav. 8.13 - Inquadramento normativo;

Tav. 8.13 - Inquadramento normativo – individuazione area in variante;

Tav. 8.13 var. - Inquadramento normativo – variante;
Tav. 8.14 - Inquadramento normativo;
Tav. 8.14 - Inquadramento normativo – individuazione area in variante;
Tav. 8.14 var. - Inquadramento normativo – variante;
Relazione illustrativa.

- 61) Con nota prot. n. 18024 del 21.05.2010 il Comune di Vercelli ha trasmesso al Responsabile del Procedimento i seguenti elaborati che sostituiscono quelli precedentemente trasmessi in data 29.04.2009 prot. n. 18196 ovvero:
Nuovo Piano per gli Insediamenti Produttivi a sud della Roggia Molinara di Larizzate: Elaborato C-Norma Tecniche di Attuazione.
 Variante strutturale al Progetto Definitivo del nuovo PRGC in itinere: B-N.T.A. – stralcio, allegato D-evidenziazione delle variazioni alle N.T.A. , Variante degli articoli 30 e 34 e della IX scheda normativa delle N.T.A.;
- 62) Con nota prot. n. 33704/DB0707 del 29.06.2010 il Responsabile del Procedimento ha richiesto, su incarico del Presidente della Regione Piemonte, al Politecnico di Torino – Dipartimento Casa Città la conferma dei valori attribuiti all'area, oggetto dell'Accordo di Programma nonché la verifica dei riflessi del dilazionamento del pagamento previsto all'art. 4 del medesimo Accordo, sulla base della proposta di Variante strutturale al PRGC vigente e alla Variante strutturale in anticipazione del progetto definitivo approvato all'unanimità della seduta della Conferenza di Servizi del 22.02.2010;
- 63) Con nota datata 09.07.2010 il Politecnico di Torino – Dipartimento Casa Città ha trasmesso al Responsabile del Procedimento l'esito di quanto richiesto con la nota sopra citata, rimarcando che il campo di variazione delle valutazioni che potrebbero essere sviluppate, sulla base degli usi consentiti e relative ipotesi di mix funzionali, risulta troppo ampio per consentire stime affidabili tenuto conto della notevole differenza di valore dei suoli edificabili a seconda delle concrete destinazioni d'uso delle aree soggette a trasformazione così come il dilazionamento decennale del pagamento previsto all'art. 4 del presente accordo;
- 64) Con nota prot. n. 35907/DB0707 del 12.07.2010 il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno 20.07.2010, presso l'Ufficio di Comunicazione del Presidente della Regione Piemonte il Sindaco del Comune di Vercelli e il Direttore Generale dell'ASL "VC" per verificare gli aspetti valutativi delle aree, oggetto dell'Accordo di Programma, anche alla luce delle considerazioni espresse dal Politecnico di Torino – Dipartimento Casa-Città sopra citate;
- 65) Del suddetto incontro è stato redatto apposito verbale manoscritto e successivamente dattiloscritto con le quali le parti hanno concordato, con riferimento a quanto esposto nella nota del 09.07.2010 da parte del Politecnico di Torino – Dipartimento Casa Città le seguenti precisazioni al testo dell'Accordo di Programma che testualmente vengono sotto riportate:
- 1) "gli usi consentiti dall'art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al Piano Regolatore Generale, allegato D all'Accordo di Programma rappresentano un mix funzionale pari al 95% di produttivo e 5% terziario, così come previsto nel Protocollo di Intesa siglato il 13.03.2008;
 - 2) all'art. 4 dell'Accordo di Programma, punto III lettera B n. quattro (4) si modifica: "entro l'8° anno dalla data della firma del Decreto di adozione" e ciò in sostituzione del 10° anno.



- 66) Con nota prot. n. 37731/DB0707 del 22.07.2010 il Responsabile del Procedimento ha comunicato alla Giunta Regionale le espressioni introdotte ai paragrafi 54 (dal punto 6 al 14) - 62-63-64-65 che non modificano il contenuto sostanziale della precedente DGR n. 19-150 del 07.06.2010 di condivisione del testo del presente Accordo di Programma, rappresentando unicamente precisazioni necessarie all'interpretazione del testo dell'Accordo di Programma;
- 67) L'Amministrazione Regionale ha ritenuto di dover approvare i contenuti di cui alla comunicazione del paragrafo 66 con successiva DGR n. 45-459 del 02.08.2010 considerando sostanziali le modifiche proposte al testo dell'Accordo di Programma;
- 68) Gli impegni assunti dalle parti nell'ambito del presente Accordo di Programma hanno validità decennale, con decorrenza dalla firma, da parte del Presidente della Regione Piemonte del Decreto di adozione dell'Accordo di Programma medesimo. Il Collegio di Vigilanza può ulteriormente prorogare questo termine, su richiesta delle parti, unicamente nei casi di dimostrata necessità o per causa di forza maggiore, previo ulteriore dichiarazione della sussistenza della Pubblica utilità all'attuazione dell'iniziativa;
- il presente Accordo di Programma, in quanto promosso dalla Regione Piemonte, osserva le specifiche direttive assunte dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 27-23223 del 24.11.1997 in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma e s.m.i..

Tutto ciò premesso si stabilisce che:

L'anno 2010, il giorno 3 del mese di Agosto, in Vercelli, presso la sede del Municipio, sala Consiliare, Piazza del Municipio n. 5

TRA

la Regione Piemonte, rappresentata dal Presidente della Regione Piemonte, avv.to Roberto COTA, domiciliato per la carica in Piazza Castello n. 165, Torino

l'A.S.L. "VC", rappresentata dal Direttore Generale, dott. Vittorio BRIGNOGLIO, domiciliato per la carica in Corso M. Abbiate n. 21, Vercelli

il Comune di Vercelli, rappresentato dal Sindaco pro-tempore, avv.to Andrea CORSARO, domiciliato per la carica in Piazza del Municipio n. 5, Vercelli

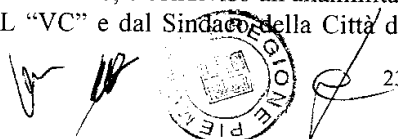
si conviene e si stipula quanto segue

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

ART. 1

FINALITA' DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Ai sensi del 4° e 5° comma dell'art. 34 del D. Lgs n. 267 del 18.08.2000, è condiviso all'unanimità, dal Presidente della Regione Piemonte, dal Direttore dell'ASL "VC" e dal Sindaco della Città di



Vercelli il contenuto del presente Accordo di Programma, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del medesimo, unitamente alla documentazione amministrativa, progettuale ed urbanistica, allegata e depositata in originale presso gli uffici della Presidenza della Regione Piemonte, descritta al paragrafo n. 60 del presente Accordo di Programma.

L'Accordo di Programma in oggetto, nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti stipulanti l'intesa, persegue le seguenti finalità:

- dare attuazione alla definizione del 1° A.d.P. previsto dall'art. 2 del Protocollo di intesa siglato in data 13 marzo 2008;
- prevedere la variazione della destinazione d'uso dell'area posta a sud della Roggia Molinara di Larizzate dall'attuale destinazione del P.R.G.C. vigente, ovvero da area agricola, a produttivo-esterno e per il nuovo P.R.G.C. adottato, da area agricola a destinazione produttiva/terziaria/logistica, per attrarre sul territorio di Vercelli nuove imprese ed attività, rilanciare l'economia locale e realizzare prospettive di crescita economica attivando l'incremento di popolazione, riducendo l'età media degli abitanti e fornendo stabilità di forza lavoro e consumi, con lo scopo di attuare interventi di riforma economica e sociale nonché perseguire la valorizzazione dei beni dell'ASL "VC", oggetto del Protocollo d'Intesa vigente e del presente Accordo di Programma.
- approvare il Nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi della Città di Vercelli, redatto ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 865/71 e dell'art.42 della Legge 56/77 e s.m.i, nell'ambito dell'Accordo di Programma, contestualmente alle varianti congiunte al Piano Regolatore Comunale Generale vigente e alla proposta di Variante anticipata al nuovo Piano Regolatore Comunale Generale adottato ed attualmente in itinere, della Città di Vercelli, in conformità con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato, dichiarando contestualmente la pubblica utilità dell'intervento nell'ambito del Decreto di adozione dell'Accordo di Programma;
- prevedere, nell'ambito del procedimento espropriativo, la cessione al Comune di Vercelli delle proprietà immobiliari dell'A.S.L. "VC" incluse nel Nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi al fine di ottenere risorse utili a migliorare la qualità delle strutture e dei servizi sanitari di Vercelli;
- governare il processo attuativo dell'iniziativa quale Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata coerentemente alle Linee guida redatte ed approvate dalla Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte nel Luglio 2009, definendo il quadro degli interventi pubblici e privati sulla base dello Strumento Urbanistico e strutturando una metodologia tesa a promuovere un disegno paesaggistico unitario e a minimizzare gli impatti determinati dall'impianto insediativo;
- gestire l'attuazione edilizia per fasi, corrispondenti a comparti funzionali e funzionanti corredati dalle relative opere di urbanizzazione e infrastrutturali afferenti ad ogni singolo comparto, in base alle priorità e alle corrispondenti coperture finanziarie determinate dagli operatori economici che si insedieranno nel futuro P.I.P. nonché dai finanziamenti regionali per l'attuazione dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata;
- coordinare il processo degli impegni finanziari tra gli Enti coinvolti, in relazione alle fasi attuative di sviluppo dei comparti del P.I.P. previste dal presente Accordo;
- verificare nell'ambito delle singole fasi attuative dell'Accordo di Programma, all'atto dell'approvazione dei singoli progetti, la coerenza con i contenuti del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. n. 40/1998 espresso dalla Regione Piemonte, sulla base della D.G.R. n. 13-13463 del 08.03.2010, attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico presieduto dalla Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e composta dalle Direzioni regionali Ambiente e Agricoltura ;
- monitorare gli impatti derivanti dall'attuazione del Piano sull'ambiente, verificando il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive.

ART. 2 OGGETTO DELL'ACCORDO

Oggetto dell'Accordo di Programma è la trasformazione delle aree poste a sud della Roggia Molinara di Larizzate in attuazione al Piano delle Aree per gli Insediamenti Produttivi redatto ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 865/71 e dell'art. 42 della Legge Regionale 56/77 e s.m.i. con le modalità di cui agli artt. 38, 39 e 40 della suddetta Legge, applicati nell'ambito dell'Accordo di Programma.

L'adozione del presente Accordo di Programma con decreto del Presidente della Regione Piemonte produce gli effetti di variazione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente approvato con deliberazione di Giunta Regionale 01.10.1985, n. 62-482, e alla successiva variante approvata con deliberazione di Giunta Regionale del 24.05.1993, n. 48-2526 attualmente vigente nonché variazione anticipata al Progetto Definitivo di Nuovo P.R.G.C., adottato con deliberazione n. 35 del 23.04.2007 e successiva deliberazione n.64 del 23.07.2008, per le aree interessate dall'Accordo di Programma.

Il sito, oggetto dell'intervento, ha una superficie territoriale pari a mq 1.411.091, ed è localizzato al confine Sud-Ovest del territorio cittadino, in adiacenza al casello autostradale dell'A26 "Vercelli ovest" e in continuità con l'Area Industriale Attrezzata di Vercelli (PIP AIAV) approvato con D.G.R. in data 27.09.2007, n. 15-7013. L'area è catastalmente identificata nella Tavola 5 del Progetto di Piano "Estratto di mappa catastale particellare" nella quale sono individuati i mappali di proprietà dei soggetti a cui, con il decreto di adozione del presente Accordo di Programma, in virtù dell'approvazione delle variazioni urbanistiche esplicitate al paragrafo precedente, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del DPR 08.06.2001 n. 327 e s.m.i.

La superficie fondiaria destinata all'edificazione di mq. 916.575 è articolata in 6 comparti di attuazione di dimensioni diverse, con un indice di Utilizzazione fondiaria Uf pari a 0,6 mq/mq e un Rapporto di copertura pari a 0,45 mq/mq, ed esprime complessivamente una superficie utile lorda complessiva di mq. 549.945 su una superficie coperta prevista di mq. 412.459.

ART. 3 VARIAZIONI URBANISTICHE

L'Accordo di Programma, adottato dal Presidente della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/2000, assente le variazioni urbanistiche al PRGC vigente nonché le variazioni urbanistiche anticipate al Progetto Definitivo del Nuovo P.R.G.C., adottato con deliberazione n. 35 del 23.04.2007 e successiva deliberazione n.64 del 23.07.2008 come sinteticamente esplicitate al paragrafo 58 delle premesse del presente Accordo di Programma e dettagliatamente descritte al punto D – Documentazione riferita alla Variante Strutturale al PRGC vigente e al punto E – Variante Strutturale in anticipazione del Progetto definitivo, del paragrafo 60 delle premesse del presente Accordo di Programma. Come già richiamato all'art. 1 e 2 del presente dispositivo l'adozione con Decreto del Presidente della Regione Piemonte dell'Accordo di Programma, riguardante il Nuovo Piano per gli Insediamenti Produttivi della Città di Vercelli determina, la dichiarazione della Pubblica Utilità dell'iniziativa e in virtù dell'approvazione delle variazioni urbanistiche citate, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del DPR 08.06.2001 n. 327 e s.m.i. ai soggetti individuati catastalmente nella Tavola n. 5 del Progetto di Piano "Estratto di mappa catastale particellare". L'adozione con Decreto del Presidente della Regione Piemonte dell'Accordo di Programma determina altresì l'introduzione ex officio all'art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante strutturale in anticipazione al PRGC adottato ed attualmente in itinere, della seguente espressione concordata, tra le parti, durante l'incontro del 20.07.2010 : "gli usi consentiti dall'art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al Piano Regolatore Generale, allegato D all'Accordo di Programma rappresentano un mix funzionale pari al 95% di



produttivo e 5% terziario, così come previsto nel Protocollo di Intesa siglato il 13.03.2008;

ART. 4 IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

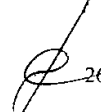
Gli adempimenti posti in capo a ciascun soggetto sono definiti come di seguito indicato.

I la Regione Piemonte si impegna a:

- a. adottare il presente Accordo con specifico Decreto ai sensi art. 34 comma 4 e 5, del D.Lgs. 267/2000, con l'introduzione nel medesimo Decreto della modifica ex officio specificata all'art. 3 del presente dispositivo dichiarando altresì che l'approvazione del progetto urbanistico del Piano degli Insediamenti Produttivi della Roggia Molinara di Larizzate comporta la dichiarazione di pubblica utilità;
- b. prendere atto che la cessione dei beni di proprietà dell'A.S.L. "VC" inseriti all'interno del Nuovo PIP posto a sud della Roggia Molinara di Larizzate, oggetto del presente Accordo di Programma, determina, con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'applicazione del procedimento espropriativo ai sensi del D.P.R. 327/2001, con ciò escludendo qualsiasi altra procedura ordinaria trattandosi di un programma d'intervento già autorizzato dalla Giunta Regionale sulla base delle indicazioni di cui al punto 2a della DGR 37-7963 del 09.12.2002. Nell'ambito del procedimento espropriativo, il valore dell'indennizzo per la cessione delle aree di cui sopra, è riferito alla perizia tecnico-estimativa allegata al Protocollo d'Intesa vigente che sarà, successivamente all'adozione dell'Accordo di Programma con decreto del Presidente della Regione Piemonte asseverata dal Responsabile della redazione della suddetta perizia, al fine di darne completa attuazione;
- c. istituire, all'atto dell'adozione dell'Accordo di Programma con Decreto del Presidente della Regione Piemonte, in esecuzione della D.G.R. n. 13-13463 del 08.03.2010, un Tavolo Tecnico, presieduto dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e composto dalle Direzioni regionali Ambiente e Agricoltura, con lo scopo di verificare e condividere le modalità di attuazione delle prescrizioni del provvedimento di Compatibilità Ambientale, garantendo l'efficienza della gestione e assicurando il sollecito buon fine del processo autorizzativo, nei termini previsti dall'art. 3 del DPR 447/1998 e s.m.i. e del DPR 380/2001. Il tavolo tecnico si riunirà per l'espletamento delle sue funzioni presso la sede del Comune di Vercelli;
- d. considerare prioritariamente, nell'ambito dei programmi di finanziamento regionali (FAS – FERS ecc.) il finanziamento per sostenere lo sviluppo dell'iniziativa oggetto del presente accordo;
- e. individuare, di concerto con l'A.S.L. "VC" e il Comune di Vercelli, ed in conformità alla pianificazione e programmazione sanitaria regionale, in adempimento al punto II c, la destinazione e l'utilizzo, in ambito cittadino, delle risorse economiche derivanti dalla cessione dei beni di cui al presente Accordo;
- f. controllare il conforme utilizzo delle risorse rinvenienti dalle cessioni dei beni, attraverso la rendicontazione contabile da parte dell' ASL "VC" da sottoporre al Collegio di Vigilanza;

II l'ASL "VC" si impegna a:

- a. cedere le aree, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, poste a sud della Roggia Molinara di Larizzate, così come meglio individuate nel documento particellare di esproprio, allegato riferito alla Tavola 5 della documentazione progettuale descritta al paragrafo n. 60 delle premesse del presente Accordo di Programma, utili alla realizzazione del nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi, alle condizioni riportate ai punti I.b, IIb e IIIb, fermo restando che la cessione avverrà nell'ambito del procedimento di attuazione del P.I.P. (art. 27 L. 865/71);



26

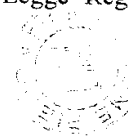
- b. trasferire la proprietà delle aree dell'ASL "VC" al Comune di Vercelli, su richiesta del medesimo, per la realizzazione del nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi, oggetto del presente Accordo di Programma, così come previsto al successivo punto III b. Alla scadenza del 1° anno dalla data della firma, da parte del Presidente della Regione Piemonte, del Decreto di adozione del presente Accordo di Programma, le somme dovute alle singole scadenze previste all'art. III b saranno aggiornate annualmente in misura pari al 100% sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati (FOI), rilevabile nella Gazzetta Ufficiale. L'indice ISTAT preso a base di riferimento annualmente per il calcolo della rivalutazione in oggetto è quello riferito alla data della firma, da parte del Presidente della Regione Piemonte, del Decreto di adozione del presente Accordo di Programma pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
- c. destinare ed utilizzare le risorse generate dalla cessione dei beni in coerenza con la programmazione sanitaria regionale nell'ambito degli interventi riguardanti le strutture e i servizi sanitari presenti nel territorio cittadino di Vercelli.

III Il Comune di Vercelli si impegna a:

- a. acquisire, secondo i procedimenti amministrativi di Legge previsti per l'attuazione del P.I.P., le aree di proprietà dell'ASL "VC" poste a sud della Roggia Molinara di Larizzate, utili alla realizzazione del nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi, alle condizioni riportate ai punti I.b, II.b e III.b e a farsi carico della liquidazione delle indennità eventualmente spettanti agli affittuari delle aree in questione, in relazione alla anticipata cessazione del contratto ed espressamente escluse le indennità per migliorie, e delle spese di disadesione all'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, e farsi altresì carico di attivare tutte le procedure giudiziali e non finalizzate ad ottenere la disponibilità dei beni in questione;
- b. acquisire entro il 31.12.2010 la proprietà di tutta l'area dell'ASL "VC" oggetto del nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi, di cui al presente Accordo, secondo le indicazioni previste ai precedenti punti I.b e II.b obbligandosi al pagamento per ratei alle seguenti scadenze :
1. entro il 31 marzo 2011 il corrispettivo dovuto per una superficie non inferiore a 200.000 mq corrispondente al 16,50% della superficie totale;
 2. entro il 31 dicembre 2014 il corrispettivo dovuto per una superficie non inferiore al 13,50% del totale (progressivo al 30%);
 3. entro il 31 dicembre 2016 il corrispettivo dovuto per una superficie non inferiore al 30% del totale (progressivo al 60%);
 4. entro l'8° anno, dalla data della firma del decreto di adozione del presente Accordo di Programma, da parte del Presidente della Regione Piemonte, il corrispettivo dovuto per la superficie residua (saldo, termine concordato dalle parti nella seduta del 20.07.2010);

Qualora non siano rispettate le suindicate scadenze saranno applicati gli interessi legali decorrenti dalla data delle singole scadenze, per ogni giorno di ritardo;

- c. acquisire, analogamente, secondo i procedimenti amministrativi di Legge previsti per l'attuazione del P.I.P., le rimanenti aree di proprietà dei soggetti privati le cui superfici sono individuate nella Tavola n. 5 allegata al Progetto definitivo del Nuovo Piano degli Insediamenti Produttivi;
- d. assumere gli atti di ratifica dell'Accordo, così come previsto dall'art. 34, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000 definendo altresì, in sintonia con quanto previsto dall'art. 42 della Legge 56/77 e smi le modalità riferite ai termini entro cui debbono essere presentati i progetti nonché quelli per l'inizio e l'ultimazione delle opere e la dichiarazione che al rilascio dei singoli permessi di costruire dovrà essere stipulata con l'operatore economico una specifica convenzione il cui contenuto è determinato a norma dell'art. 45 della Legge Regionale 56/77



- e smi; tale convenzione dovrà essere trasmessa, per conoscenza, al Collegio di Vigilanza;
- e. attuare lo Strumento urbanistico del nuovo P.I.P. coerentemente alle Linee guida redatte ed approvate dalla Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte nel Luglio 2009, e secondo le prescrizioni del provvedimento di Compatibilità Ambientale, approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 13-13463 del 08.03.2010;
- f. richiedere, in esecuzione della D.G.R. n. 13-13463 del 08.03.2010, le convocazioni del “Tavolo Tecnico” nel rispetto dei tempi dei processi e dei procedimenti insediativi per la verifica e condivisione delle modalità di attuazione delle prescrizioni contenute nel provvedimento di Compatibilità Ambientale;
- g. compensare il consumo delle aree agricole attualmente in uso nell’area assoggettata a Nuovo PIP, valutando durante la fase controdeduttiva del Nuovo Piano Regolatore ai sensi dell’art. 15 comma 15 della Legge 56/77 e s.m.i., le eventuali modifiche alla destinazione d’uso assegnata in fase di adozione di aree esterne alla viabilità tangenziale il cui esito dovrà essere trasmesso al Responsabile del procedimento al fine della convocazione del Collegio di Vigilanza;
- h. sottoporre al Tavolo Tecnico il progetto unitario di inserimento paesaggistico di infrastrutturazione del sito al fine della sua condivisione;
- i. assicurare l’attuazione delle opere infrastrutturali previste nel Nuovo PIP, garantendo la funzionalità dei canali irrigui così come indicato nella nota del Comune di Vercelli prot. n. 30382 del 15.07.2008.;
- j. coordinare il monitoraggio degli impatti, così come previsto dal Rapporto Ambientale, derivanti dall’attuazione del Piano sull’ambiente, verificando il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e adottare le opportune misure correttive;

ART. 5 VINCOLATIVITA’ DELL’ACCORDO

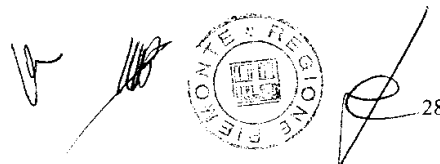
I soggetti che stipulano il presente Accordo di Programma, i soggetti attuatori coinvolti nell’iniziativa e i loro aventi causa, hanno l’obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino od ostacolino l’Accordo o che contrastino con esso.

I soggetti che stipulano il presente Accordo di Programma sono tenuti a compiere gli atti applicativi ed attuativi dell’Accordo stesso, stante l’efficacia contrattuale del medesimo.

ART. 6 MODIFICHE ALL’ACCORDO DI PROGRAMMA

Il presente Accordo può essere modificato con il consenso unanime dei soggetti che lo stipulano, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

Eventuali modifiche al presente Accordo, che non incidono in modo significativo sul contenuto dell’Accordo generale approvato, sono valutate con determinazione del Collegio di Vigilanza ed adottate con Decreto del Presidente della Regione Piemonte. Eventuali modifiche giudicate sostanziali dal Collegio di Vigilanza, allorquando determinano una revisione degli impegni, delle modalità, del quadro finanziario e della localizzazione delle opere, saranno oggetto di un aggiornamento dell’Accordo di Programma con le stesse procedure amministrative utilizzate per l’approvazione dell’Accordo di Programma originario;



ART. 7
VIGILANZA E POTERI SOSTITUTIVI

Le funzioni del Collegio di Vigilanza sono esercitate ai sensi del 7° comma dell'art. 34 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000 e, come concordemente stabilito dai soggetti firmatari del presente Accordo di Programma, consistono nel vigilare sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo medesimo.

Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte del soggetto attuatore o dei soggetti firmatari del presente Accordo.

Il Collegio di Vigilanza può disporre in ogni momento sopralluoghi ed accertamenti; tenta la composizione delle controversie sull'interpretazione e attuazione del presente Accordo; relaziona annualmente agli Enti partecipanti lo stato avanzamento delle opere e dei finanziamenti.

Il Collegio di Vigilanza è presieduto dal Presidente della Regione Piemonte o da un suo rappresentante delegato ed è composto dai legali rappresentanti degli Enti firmatari o da soggetti da loro delegati. Alle attività del Collegio collaborano i responsabili e i funzionari degli uffici competenti per materia degli Enti firmatari dell'Accordo, coordinati dal Responsabile del procedimento;

ART. 8
EFFICACIA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA E DELLE FASI ATTUATIVE

L'efficacia dei contenuti del presente Accordo si esplica eccezionalmente all'atto della firma del Decreto di adozione dell'Accordo medesimo da parte del Presidente della Regione Piemonte.

L'efficacia dei contenuti delle fasi attuative dell'Accordo di Programma troverà applicazione in coerenza con il cronoprogramma contenuto al Capo IV dell'Elaborato C – Norme tecniche di attuazione allegato al Piano di Insediamenti Produttivi e secondo le modalità operative di cui ai punti II e III dell'art. 4 dell'Accordo di Programma in oggetto;

ART. 9
CONTROVERSIE

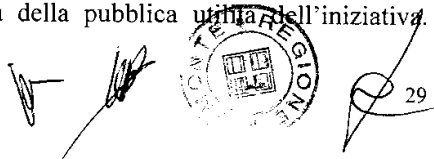
Eventuali controversie che dovessero sorgere in ordine alla validità, all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente Accordo e dei documenti relativi alle varie fasi attuative, saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza che ne tenterà la composizione bonaria. La parte ne darà comunicazione per iscritto alle altre parti con l'esatta indicazione e motivazione delle ragioni che hanno indotto la parte alla contestazione al Collegio di Vigilanza.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, la controversia sarà posta alla cognizione di un collegio arbitrale nominato di comune accordo tra le parti o in difetto dal Presidente del Tribunale di Vercelli su istanza della parte più diligente. A tal fine si rinvia alle disposizioni degli artt. 806 e segg. del Codice di procedura civile;

ART. 10
DURATA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA E DELLE FASI ATTUATIVE

La durata degli impegni dell'Accordo di Programma e delle fasi attuative del nuovo P.I.P. è stabilita in anni dieci, decorrenti eccezionalmente dalla firma del Decreto di adozione dell'Accordo da parte del Presidente della Regione Piemonte.

Nel caso in cui, alla scadenza del decimo anno, il P.I.P. non risultasse completato, il Collegio di Vigilanza, se sussistono le condizioni, può eventualmente prorogare il termine di cui al precedente capoverso sul presupposto della ulteriore riconoscibilità della pubblica utilità dell'iniziativa.



Nell'ambito di tale circostanza le parti possono ridefinire i rapporti e gli impegni reciproci.

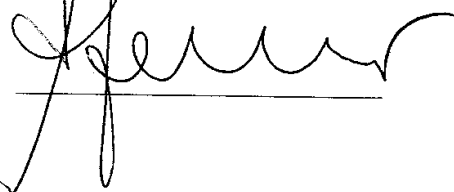
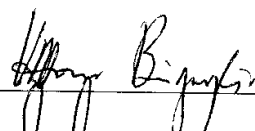
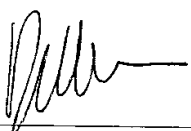
Il presente Accordo è costituito da n. 30 pagine dattiloscritte ed eventualmente manoscritte, di cui il Responsabile del procedimento attesta che si è data lettura.

Il Responsabile del procedimento ha l'obbligo di trasmettere ai soggetti firmatari copia conforme dell'Accordo di Programma e del Decreto di adozione, nonché degli atti tecnico-progettuali e amministrativi elencati al paragrafo 60 delle premesse del presente atto.

La Regione Piemonte
Il Presidente
Avv. Roberto COTA

L'A.S.L. "VC"
Direttore Generale
Dott. Vittorio BRIGNOGLIO

Il Comune di Vercelli
Il Sindaco
Avv. Andrea CORSARO



ACQUISTO DELLA ENTRATA UFF. TORINO C
20
originali dell'atto qui registrato
13/09/10 1327



Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 ottobre 2010, n. 65

Costituzione comitato Guida per la Qualità - art. 25 comma 7 della L.R. 63/1995.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

Di stabilire che il Comitato Guida per la qualità è composto da:

FUNZIONARI REGIONALI:

Nadia Cordero, Dirigente del Settore Standard Formativi, Qualità ed Orientamento Professionale, che lo presiede;

Leonardo Liuni, Funzionario del medesimo settore quale Segretario;

Erminia Garofalo, Dirigente del Settore Gestione Amministrativa;

Gaudenzio De Paoli Dirigente del Settore Attività Formative;

Liris Schiavi, Funzionario del Settore Standard Formativi, Qualità ed Orientamento Professionale

Paolino Cipolla, Funzionario del Settore Standard Formativi, Qualità ed Orientamento Professionale

ESPERTI designati in rappresentanza delle Associazioni datoriali e Organizzazioni dei lavoratori e delle Agenzie formative come di seguito indicato:

UNIONE PROVINCE PIEMONTESI:

Paola Mussino, rappresentante effettivo

Claudio Meriggio, rappresentante supplente

UNIONCAMERE:

Vittoria Morabito, rappresentante effettivo

Mario Soda, rappresentante supplente

ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI:

Walter Piacentini, rappresentante effettivo

Claudio Raiteri, rappresentante effettivo

Carlo Mancuso, rappresentante supplente

Cristina Maroglio, rappresentante supplente

RAPPRESENTANTI SINDACALI:

Ezio Benetello, rappresentante effettivo

Francesco Bombonato, rappresentante effettivo

Alberto Artioli, rappresentante supplente

AGENZIE FORMATIVE:

Pier Mario Viano, rappresentante effettivo

Bruno Avataneo, rappresentante effettivo

Gianpiero Monetti, rappresentante effettivo

Luciano Berton, rappresentante supplente

Il presente provvedimento non genera oneri nel bilancio regionale e sarà pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 13 del DPGR 8/R/2002.

Roberto Cota

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 2-718

Approvazione del protocollo d'intesa tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione ed il Presidente della Regione Piemonte per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa. Modifica D.G.R. n. 15-12282 del 5.10.2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare lo schema di protocollo d'intesa fra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione ed il Presidente della Regione Piemonte, per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione amministrativa, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di considerare le iniziative proposte nello schema di Protocollo d'intesa allegato, in raccordo con quelle esistenti presso la Regione Piemonte valorizzando ed utilizzando, nel modo più efficace, le competenze istituzionali tra le Parti;

di prendere atto che per assicurare la corretta e tempestiva attuazione degli interventi previsti nel citato Protocollo d'intesa, sarà istituito un Comitato tecnico che svolgerà attività di coordinamento, pianificazione e controllo, in raccordo con altre funzioni di monitoraggio eventualmente già esistenti per specifiche iniziative, così come indicato all'art. 4 del Protocollo d'Intesa stesso;

di demandare al Presidente della Regione Piemonte, la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa.

Le entità e le fonti di finanziamento per l'attuazione del Protocollo d'intesa allegato saranno definite fra le Parti, nell'ambito delle rispettive disponibilità e per quanto di competenza della Regione Piemonte, nell'ambito delle UPB della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università (DB1300).

Lo schema di Protocollo d'Intesa allegato alla presente deliberazione, sostituisce quello approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 15-12282 del 5/10/2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Allegato



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE

E

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

**per la realizzazione di un programma di innovazione per l'azione
amministrativa**

Il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ed il Presidente della Regione Piemonte, d'ora innanzi congiuntamente definiti le "Parti",

VISTO

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, che regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante codice in materia di protezione dei dati personali;
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale e successive modificazioni;
- l'articolo 1, comma 505, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- la legge 18 giugno 2009, n. 69, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile";
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 50 recante attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 ed in particolare gli articoli 11, comma 1, 16 e 31, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- la legge 3 agosto 2009, n. 116, di ratifica della Convenzione ONU contro la corruzione;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 7 maggio 2008, con il quale l'On. Prof. Renato Brunetta è stato nominato Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 maggio 2008, con il quale al predetto Ministro senza portafoglio è stato conferito l'incarico per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 giugno 2008, recante "Delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di pubblica amministrazione e innovazione al Ministro senza portafoglio On. Prof. Renato Brunetta";
- il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133 con il quale è stato soppresso l'Alto Commissario per la prevenzione

- e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione e trasferite le funzioni ad amministrazioni svolgenti funzioni omogenee;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 ottobre 2008 con il quale sono state trasferite le funzioni e i compiti dell'Ufficio dell'Alto Commissario al Dipartimento della funzione pubblica;
 - la legge regionale statutaria del 4/3/2005 n.1 e la legge regionale statutaria del 13/11/2009 n. 2 con cui è stato approvato lo Statuto della Regione Piemonte;
 - gli articoli 50 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte che disciplinano le modalità di elezione, compiti e responsabilità del Presidente della Regione;
 - gli articoli 121 e 122 della Costituzione, nonché la legge 17/2/1968 n. 108 (Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale) e la legge 23/2/1995 n. 43 (Nuove norme per l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario);

CONSIDERATO

- che sono state delegate al Prof. Renato Brunetta le funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri *“in materia di innovazione organizzativa, gestionale e tecnologica, di sviluppo della Società dell'informazione delle connesse innovazioni per le amministrazioni pubbliche, i cittadini e le imprese, con particolare riferimento alle strutture, tecnologie e servizi in rete, allo sviluppo dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, della diffusione della cultura informatica e digitale, anche attraverso i raccordi con gli organismi internazionali e comunitari che agiscono nel settore”* e[0] che il Dipartimento della Funzione Pubblica è stato designato ai sensi dell'art. 6 della Convenzione Onu contro la corruzione quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- che il Piano per l'e-government 2012 promuove l'attuazione del codice dell'amministrazione digitale e favorisce il piano di azione europeo sull'e-government indirizzato allo sviluppo dell'accesso telematico ai servizi pubblici, all'attuazione della trasparenza ed alla semplificazione delle procedure;
- che la legge di Ratifica della Convenzione Onu contro la corruzione assegna all'Autorità nazionale Anticorruzione le seguenti competenze:
 - a. elaborazione o applicazione o perseguimento di politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate che favoriscano la partecipazione della società

- e rispecchino i principi di stato di diritto, di buona gestione degli affari pubblici e dei beni pubblici, d'integrità, di trasparenza e di responsabilità;
- b. attuazione e promozione di pratiche efficaci volte a prevenire la corruzione.
 - c. valutazione periodica dell'adeguatezza degli strumenti giuridici e delle misure amministrative volte a prevenire e combattere la corruzione;
 - d. collaborazione con gli Organismi paritetici degli altri Stati e con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti nella promozione e nella messa a punto delle misure di contrasto alla corruzione, partecipando e sviluppando programmi e progetti internazionali volti a prevenire la corruzione.
- che il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione intende promuovere la valutazione e l'implementazione dei modelli di rilevazione dell'efficienza e delle performances degli apparati e dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, anche attraverso la diffusione delle buone pratiche fra tutti i livelli della Pubblica Amministrazione;
 - che il Ministro intende incentivare il ricorso al sistema “voce tramite protocollo internet” (VOIP) di cui al Codice dell'amministrazione digitale;
 - che nell'ambito delle politiche attuate dal Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione assume forte rilevanza la valorizzazione di strumenti di orientamento volti a mettere al centro del sistema dei servizi pubblici il cittadino, al fine di favorire la percezione unitaria della Pubblica Amministrazione e di potenziare la valutabilità e misurabilità dei servizi erogati;
 - che la Regione Piemonte promuove il miglioramento delle performance della Pubblica amministrazione a livello territoriale attraverso la sinergia tra la gestione delle risorse umane e l'applicazione delle nuove tecnologie allo scopo di fornire servizi di migliore qualità al cittadino creando efficienza e riducendo i costi amministrativi;
 - che la Regione Piemonte intende migliorare gli strumenti e i sistemi di prevenzione della corruzione e delle altre forme di illecito che incidono su una corretta azione amministrativa, valorizzando le best practices esistenti;
 - che nell'ambito delle iniziative relative alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, le attività amministrative e istituzionali afferenti ai diversi ambiti di competenza della Regione richiedono la realizzazione di interventi di innovazione finalizzati al perseguimento degli obiettivi di maggiore efficienza anche attraverso il

ricorso alle tecnologie informatiche, in coerenza con il quadro normativo in evoluzione e con il Piano di e-gov 2012;

- che la Regione Piemonte, in coerenza con le proprie linee programmatiche di governo, intende promuovere l'utilizzo sempre più sistematico delle tecnologie informatiche nell'ambito dell'attività di semplificazione e di snellimento, nonché la cultura della trasparenza dell'attività amministrativa, anche attraverso strumenti di prevenzione e di lotta alla corruzione.

RITENUTO OPPORTUNO

- sviluppare azioni sinergiche per condividere le migliori pratiche tecnologiche, operative ed organizzative adottate;
- avviare e valorizzare un rapporto di collaborazione fra il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e il Presidente della Regione Piemonte al fine di realizzare soluzioni innovative :
 - o basate sulle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni, in grado di conseguire maggiore qualità, efficienza ed economicità delle attività amministrative e istituzionali, con particolare riguardo alla dematerializzazione dei documenti, alla semplificazione delle relazioni con gli interlocutori esterni alla Pubblica Amministrazione, anche attraverso una maggiore condivisione dei dati e l'automazione dei flussi informativi, nel rispetto degli indispensabili requisiti di sicurezza;
- realizzare le iniziative di cui al presente protocollo, in coerenza con la strategia di ammodernamento indicata dal Governo ed avviata con il Piano industriale del Ministro della Pubblica Amministrazione e dell'innovazione in coerenza con l'implementazione della strategia di Lisbona
- introdurre e sviluppare iniziative volte alla valutazione delle performance della pubblica amministrazione e della soddisfazione dell'utenza; ridurre i costi dell'Amministrazione pubblica con miglioramento di qualità ed efficienza anche in termini dei tempi di risposta, trasparenza, accessibilità standardizzazione ed interoperabilità dei processi di interazione

tra le amministrazioni centrali e territoriali e con gli utenti, come previsto dal Codice dell'Amministrazione digitale;

- dare piena attuazione a quanto previsto dal Codice dell'amministrazione digitale favorendo il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità dell'azione amministrativa della pubblica amministrazione e delle istituzioni della Regione Piemonte in particolare, attraverso l'erogazione di servizi in cooperazione, la semplificazione amministrativa e l'accesso da parte dei cittadini e delle imprese ai *servizi on line*;

- considerare le iniziative proposte nel presente Protocollo in raccordo con quelle esistenti presso la Regione Piemonte valorizzando ed utilizzando, nel modo più efficace, le competenze istituzionali tra le Parti.

CONVENGONO QUANTO SEGUE

CAPO I

Finalità ed interventi

Articolo 1 (Finalità)

1. Con la presente intesa le Parti intendono collaborare per realizzare un programma di interventi volto a sviluppare l'innovazione dell'azione amministrativa nella Regione Piemonte, finalizzato a incrementare l'accessibilità dei sistemi di e-government per facilitare le relazioni amministrative con i cittadini e le imprese, contribuendo quindi alla riduzione degli oneri burocratici e alla semplificazione delle modalità di svolgimento dei servizi che la Regione Piemonte rende ai propri utenti, nel rispetto degli obblighi di trasparenza quale strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione e rendendo quindi visibili i rischi di cattivo funzionamento dell'amministrazione pubblica.

Articolo 2
(Ambiti di intervento)

1. Nell'ambito degli obiettivi del Piano e-gov 2012 per l'attuazione e l'implementazione delle migliori pratiche tecnologiche e organizzative, la collaborazione riguarderà in particolare le seguenti iniziative:
 - a) Dare attuazione, nell'ambito delle risorse finanziarie a disposizione, al Codice dell'amministrazione digitale come modificato e integrato in attuazione della delega di cui all'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69, garantendo in particolare:
 - Semplificazione ed accesso telematico ai servizi (in particolare pagamenti elettronici, PEC);
 - Sportello unico per le imprese;
 - Dematerializzazione;
 - Circolarità delle banche dati della PA;
 - b) Buone prassi e riutilizzo delle stesse;
 - c) Linea Amica e Reti Amiche;
 - d) Sanità elettronica;
 - e) Semplificazione amministrativa, misurazione e riduzione degli oneri burocratici;
 - f) Iniziativa "Mettiamoci la faccia" finalizzata alla customer satisfaction da applicare ai servizi offerti al cittadino.

2. Relativamente alle iniziative connesse alla mappatura e alla prevenzione del rischio corruzione e degli altri illeciti a danno di una corretta azione amministrativa, la collaborazione riguarderà in particolare :
 - a) la definizione di un modello di mappatura del rischio corruzione e di un Piano di prevenzione;
 - b) la valorizzazione dello strumento dei “Patti di Integrità” ;
 - c) l’adesione al X Principio di UN Global Compact;
3. I progetti da attuare sono trasversali ed individuano soluzioni aperte, riutilizzabili e trasferibili e come tali da ricondurre a fattore comune rispetto agli scopi sottoindicati:
 - sviluppo dell'e-Government e della Società dell'Informazione a livello locale e nazionale;
 - prevenzione della corruzione e delle altre distorsioni illecite della corretta azione amministrativa ;
4. Le Parti si rendono disponibili a sostenere iniziative istituzionali al fine di diffondere, anche in altri ambiti pubblici, il riuso e l’utilizzo delle soluzioni adottate.
5. Altri Progetti strategici potranno essere inseriti e definiti in successivi atti integrativi del presente Protocollo.

Articolo 3 (Interventi specifici)

1. Allo scopo di conseguire le finalità di cui al presente Protocollo, le Parti concordano di avviare le opportune azioni volte a favorire il raggiungimento dei seguenti obiettivi nell’ambito dell’innovazione digitale:
 - a) Posta Elettronica Certificata (PEC): promuovere e diffondere l’utilizzo della PEC quale strumento privilegiato per la comunicazione tra le strutture amministrative regionali, i cittadini e le imprese;

b) “Voce tramite protocollo internet” (VOIP): promuovere il ricorso al sistema in modo da garantire l’attuazione del Codice dell’amministrazione digitale ed assicurare la fruizione del nodo di interconnessione per i servizi VOIP previsto dall’articolo 36, comma 1, della legge n. 69 del 2009;

c) Sanità elettronica:

- favorire la piena applicazione di quanto previsto in relazione all’invio telematico dei certificati di malattia da parte dei medici per i lavoratori sia del settore pubblico, sia del settore privato e promuovere l’introduzione della ricetta digitale e la diffusione del fascicolo sanitario elettronico (FSE).

- sostenere “ad adiuvandum” il processo di integrazione del Centro Unico di Prenotazione (CUP) regionale, al fine di consentire la prenotazione on line delle prestazioni sanitarie su tutto il territorio regionale, ottimizzando così i processi di gestione delle risorse sanitarie disponibili, facilitando l’accesso alle prestazioni e diminuendo i tempi d’attesa anche per il tramite delle farmacie come previsto dal Dlgs 3 ottobre 2009, n. 53 in attuazione della delega di cui all’art. 11 della l.18 giugno 2009, n. 69;

d) Semplificazione :

- implementare la semplificazione e la standardizzazione delle procedure autorizzatorie per le attività d’impresa per la realizzazione dello Sportello unico in attuazione della direttiva servizi;

- realizzare un programma di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e dei termini procedurali.

[0]2. Nell’ambito della prevenzione della corruzione e delle altre illecite distorsioni dell’azione amministrativa si concordano i seguenti interventi:

- definizione di un modello di mappatura del rischio corruzione e degli altri illeciti ed elaborazione di un Piano per la riduzione del rischio e la prevenzione degli illeciti amministrativi;

- valorizzazione dello strumento dei “Patti di Integrità” in materia di evidenza pubblica, anche alla luce di una collaborazione già in atto con Transparency International che li ha implementati in diverse realtà internazionali e nazionali;
 - sviluppo di ogni utile sinergia in relazione al X Principio del Global Compact delle Nazioni Unite e delle conseguenti iniziative;
 - definizione di un panel di principi etici di riferimento nello svolgimento delle funzioni pubbliche, in particolare quelle non vincolate,
 - messa a regime di adeguate misure di informazione e formazione dedicate, in particolar modo, al personale e alle aree più esposte al rischio corruzione;
 - valorizzazione della risorsa tecnologica in materia di trasparenza e di reporting delle iniziative intraprese e dei risultati ottenuti.
3. Il Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione attraverso le proprie strutture fornirà il necessario supporto alla realizzazione di quanto previsto nel presente protocollo mediante attività di consulenza ed assistenza tecnica.
4. La Regione Piemonte si impegna in particolare a:
- a. concorrere con le proprie strutture e banche dati all’attuazione degli obiettivi e delle soluzioni identificate nel presente Protocollo d’Intesa;
 - b. offrire supporto per il coinvolgimento delle proprie strutture per la realizzazione delle iniziative individuate;
 - c. promuovere la diffusione delle attività e delle iniziative oggetto del presente Protocollo d’intesa attraverso i canali di comunicazione della Regione.
 - d. assicurare, nell’ambito del ricorso alle buone prassi già avviate in ambito pubblico, il monitoraggio della spesa per le autovetture di servizio anche attraverso il recepimento, da parte della Regione, dei contenuti della direttiva n. 6 del 2010 adottata dal Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione.

CAPO II

Attuazione e risorse finanziarie

Articolo 4 (Attuazione)

1. Per l'attuazione del presente Protocollo le Parti mettono a disposizione le competenze delle strutture di cui si avvalgono.
2. Al fine di assicurare la corretta e tempestiva attuazione degli interventi di innovazione previsti è istituito un Comitato tecnico che svolge attività di coordinamento, pianificazione e controllo, in raccordo con altre funzioni di monitoraggio eventualmente già esistenti per specifiche iniziative.
3. Il Comitato tecnico è composto da 6 membri, scelti nell'ambito delle stesse amministrazioni, pariteticamente designati dalle Parti. Il Presidente del Comitato, che provvede anche all'organizzazione dei lavori e alle comunicazioni esterne, è scelto tra i componenti indicati dalla Regione Piemonte.
4. Il Comitato tecnico, con il supporto delle competenti strutture delle Parti, definisce i piani di attuazione dei progetti ed adotta le raccomandazioni necessarie per l'attuazione del presente protocollo.

Articolo 5 (Risorse finanziarie)

1. Le Parti si impegnano a definire l'entità e ad individuare le fonti di finanziamento per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa, nell'ambito delle rispettive disponibilità.
2. Le Parti si impegnano, inoltre, a monitorare e rivedere i progetti in essere e gli accordi quadro stipulati in passato al fine di verificarne l'applicabilità e l'ulteriore sviluppo.

CAPO III

Durata e comunicazione dei risultati

Articolo 6

(Durata)

1. Il presente Protocollo ha una durata di tre anni dalla data di sottoscrizione, può essere rimodulato con cadenza semestrale su richiesta di una delle Parti e rinnovato previo accordo tra le Parti medesime.

Articolo 7

(Comunicazione e promozione)

1. Le parti curano le azioni di comunicazione e promozione delle iniziative e dei risultati conseguiti, anche mediante la partecipazione congiunta ad eventi e manifestazioni di settore, sia in ambito nazionale che internazionale.

Roma, lì

Il Ministro per la pubblica
amministrazione e l'innovazione

On. Renato Brunetta

Il Presidente della Regione

On. Roberto Cota

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 3-719

Autorizzazione a proporre istanza, ex art. 101 Legge Fallimentare, avanti il Tribunale di Torino nel fallimento di società per azioni per l'ammissione al passivo del credito della Regione Piemonte. Patrocinio nel giudizio e nella eventuale successiva fase contenziosa dell'avv. Eugenia Salsotto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 4-720

Liquidazione parcella agli avv.ti R. Pessi e G. Gentile dello Studio Legale Pessi e Associati. Spesa Euro 14.040,00 (Cap. 135611/2010).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di impegnare e liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, agli avv. ti Roberto Pessi e Giovanni G. Gentile dello Studio Legale Pessi e Associati, la somma di €. 14.040,00 al lordo della ritenuta d'acconto;

la somma di €. 14.040,00 è impegnata sul cap. 135611/2010 (imp. n. 3769/2010);

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 5-721

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da privati in relazione all'asserita occupazione illegittima di terreni per lavori sulla strada ex S.S. n. 20. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 6-722

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da una azienda agricola per ottenere il risarcimento danni in conseguenza della revoca di un finanziamento della Direzione Attività Produttive. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 7-723

Liquidazione parcella all'avv. Roberto Cavallo Perin. Spesa Euro 4.368,00 (cap. 135611/2008 e 135611/2010).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, al Prof. Roberto Cavallo Perin la somma di €. 4.368,00 al lordo della ritenuta d'acconto.

Per far fronte al pagamento della somma totale di €. 4.368,00 si attinge dall'impegno n. 5414/2008 (cap. 135611/2008) per €. 2.434,95 e la somma residua di €. 1.933,05 è impegnata sul cap. 135611/2010 (imp. n. 3764/2010).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 8-724

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da diversi titolari di farmacia avverso i decreti del Presidente della Giunta Regionale dal n. 84 al n. 89 del 31.8.2000. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 9-725

Autorizzazione a costituirsi davanti al Tribunale Civile di Torino nella causa promossa da privati contro la Regione Piemonte avente ad oggetto il risarcimento dei danni conseguenti a responsabilità medica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 10-726

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino instaurato da società privata contro la Regione Piemonte in materia di revoca di contributi alle Piccole Medie Imprese. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 11-727

Ricorso proposto da privati innanzi al T.A.R. Piemonte per l' annullamento del PEEP "Pracavallo-Castello-Debouche'" adottato dal Comune di Nichelino ed approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 104-20049 del 16 novembre 1992. Patrocinio in giudizio e nella successiva esecuzione avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 12-728

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da società per ottenere l'annullamento della determinazione n. 251 del 13.4.2010 del Settore Programmazione ed Attuazione Interventi di Edilizia Sociale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 13-729

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al T.A.R. Piemonte proposto da Società per l'annullamento del provvedimento n. 58 del 4.6.1998 - parere negativo per conservazione opere edilizie. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 14-730

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte di Appello di Torino - Sezione Lavoro promosso da Amministrazione per ottenere l'annullamento della sentenza del Tribunale di Torino n. 10140/2009. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 16-732

Legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, art. 3, comma 6. Comune di Caluso (TO). Regolamento Edilizio Comunale. D.C. n. 38 in data 01/10/2008. Approvazione.

A relazione del Vicepresidente Cavallera:

Premesso che il Comune di Caluso (TO), ai sensi dall'articolo 3, comma 5, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, ha adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38, in data 01/10/2008, il nuovo Regolamento Edilizio Comunale;

constatato che:

il Regolamento Edilizio deliberato dal Comune è sottoposto all'approvazione regionale in quanto risulta in parte non conforme al testo Tipo, approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 548-9691 del 29/07/1999;

il Settore Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio in data 20/03/2009, nell'esprimere il proprio parere di merito sui contenuti del Regolamento Edilizio, ha formulato alcune proposte di modifica;

l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali, con nota n. 11393/0800, in data 24/03/2009, ha restituito al Comune, ai sensi del 7° comma dell'art. 3 della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento Edilizio per l'adeguamento dello stesso alle osservazioni contenute nel parere sopra citato;

considerato che il Comune, con deliberazione n. 14 in data 11/03/2010 di controdeduzioni, ha adeguato il testo del Regolamento Edilizio, accogliendo parzialmente le osservazioni formulate;

il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. TO4, con nota n. 3210/83191 del 14/07/2010, ha espresso parere favorevole sui contenuti del Regolamento Edilizio adottato dal Comune;

il Comune con nota n. 10478 in data 20/07/2010, pervenuta il 26/07/2010, ha trasmesso il parere sopra citato; preso atto delle definitive valutazioni espresse dal Settore Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio che, con relazione in data 27/09/2010, ha ritenuto meritevole di approvazione il Regolamento Edilizio del Comune di Caluso (TO), adottato con deliberazione consiliare n. 38 in data 01/10/2008 e modificato con deliberazione consiliare n. 14 in data 11/03/2010, subordinatamente all'introduzione "ex officio", ai sensi del 6° comma dell'art. 3 della L.R. 19/99, delle seguenti modifiche necessarie ad adeguarne i contenuti ai parametri edilizi uniformati contenuti nel Regolamento Edilizio Tipo regionale.

Art. 11 - Superficie utile lorda della costruzione (Sul)

Il testo "La superficie utileomissis.....le autorimesse dovranno avere una altezza massima di mt. 3,00 compresa la copertura" è soppresso e sostituito dal seguente:

1. La superficie utile lorda, misurata in metri quadrati [m²], è la somma delle superfici utili lorde di tutti i piani - entro e fuori terra, sottotetto abitabile o agibile compreso (come definito dal punto 55 dell'art. 4) - delimitate dal perimetro esterno di ciascun piano.

2. Nel computo della superficie utile lorda dei piani sono comprese le superfici relative:

a) ai "bow window" ed alle verande;

b) ai piani di calpestio dei soppalchi;

sono escluse le superfici relative:

a) ai volumi tecnici, anche se emergenti dalla copertura del fabbricato, quali torrini dei macchinari degli ascensori, torrini delle scale, impianti tecnologici, ai vani scala ed ai vani degli ascensori;

b) allo spessore delle murature esterne, tamponature o muri portanti, superiore ai 30 centimetri nelle nuove costruzioni fino ad un massimo di ulteriori 25 centimetri, realizzato al fine del miglioramento dei livelli di isolamento termico ed acustico o di inerzia termica;

c) alle serre solari e altri elementi costruttivi finalizzati alla captazione diretta dell'energia solare e all'esclusivo miglioramento dei livelli di isolamento termico secondo i limiti fissati dalla D.G.R. 45-11965 del 04/08/2009 assunta in attuazione dell'art. 21, comma 1, lettera g) della L.R. 13/2007;

d) ai porticati, ai "pilotis", alle logge, ai balconi, ai terrazzi;

e) alle autorimesse per uso esclusivo dei residenti o comunque pertinenziali in misura di:

- se fuori terra 40 mq. per unità alloggio nella tipologia edilizia plurifamiliare e 50 mq. per unità alloggio nella tipologia edilizia uni-bifamiliare o a schiera con altezza in gronda non superiore a mt. 2,50 e al colmo mt. 3,00;

- se interrato o con l'estradosso del solaio di copertura a quota superiore a cm. 70 dalla linea di spiccato (come in-

dividuata al comma 5 dell'art. 5) sistemato a verde, prato, cespugliato, con letto di humus naturale, non inferiore a cm. 30, direttamente ed agevolmente accessibile, con continuità di percorsi pedonali delle restanti aree libere di pertinenza dell'edificio principale 50 mq. per unità alloggio nella tipologia edilizia plurifamiliare e 60 mq. per unità alloggio nella tipologia edilizia uni-bifamiliare o a schiera;

f) ai locali cantina completamente interrati o che non emergono dal suolo per più di cm. 80, misurati dal più alto dei punti dell'intradosso del soffitto al più basso dei punti delle linee di spiccato perimetrali (comma 5 dell'art. 5), alle soffitte ed ai locali sottotetto praticabili (come definiti al punto 55 dell'art. 4);

g) ai cavedi.

Art. 12 - Superficie utile netta della costruzione (Sun)

Il testo "Per altezza.....*omissis*.....15 centimetri" è stralciato.

Art. 14 – Altezza media del piano sottotetto

Al primo comma dell'art. 14 il termine "intradosso" è sostituito da "estradosso".

Art. 15 - Volume della costruzione(V)

Il testo "Il volume della costruzione.....*omissis*.....mq. 60 nella tipologia edilizia uni-bifamiliare o a schiera, per unità alloggio" è soppresso e sostituito dal seguente:

1. Il volume della costruzione, misurato in metri cubi [m³], è la somma dei prodotti della superficie utile lorda di ciascun piano (Sul), al netto di eventuali soppalchi, per l'altezza misurata tra i livelli di calpestio del piano medesimo e del piano superiore. Rientrano inoltre nel computo del volume i sottotetti definiti all'art. 59.

2. Per l'ultimo piano, sottotetto abitabile o agibile compreso, l'altezza di cui sopra è quella tra il livello di calpestio e l'estradosso dell'ultimo solaio o in sua assenza l'estradosso della superficie di copertura.

3. Nel caso in cui l'ultimo solaio non presenti andamento orizzontale, si ricava convenzionalmente l'altezza virtuale alla quale è situata la linea di estradosso rispetto al piano di calpestio, seguendo il procedimento descritto al comma 6 dell'art. 5.

4. Nelle nuove costruzioni, il maggior spessore dei solai necessario all'esclusivo miglioramento dei livelli di isolamento termico ed acustico o di inerzia termica non è considerato nei computi per la determinazione del volume, per la sola parte eccedente i 30 centimetri e fino ad un massimo di ulteriori 25 centimetri per gli elementi di copertura e di 15 centimetri per quelli orizzontali intermedi.

Dopo l'art. 23 è inserito l'art. 23 bis:

Art. 23 bis -Disposizione transitoria

Fino all'adeguamento previsto dall'art. 12, comma 5, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, in luogo delle definizioni di cui ai precedenti articoli 5-6-7-8-9-11-12-13-14-15-16-20-21-22-23, continuano ad essere vigenti le definizioni contenute nel Piano Regolatore Generale.

Art. 39 - Costruzioni in area agricola

I commi dall'1 al 14 compreso sono stralciati.

Art. 59- Sottotetti: al punto 1) il termine "intradosso" è sostituito con "estradosso".

visto il parere del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. espresso in data 14/07/2010;

ritenuto regolare il procedimento seguito;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

visto il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni;

vista la Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19;

vista la Legge Regionale 14 luglio 2009, n. 20;

vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999, n. 548 – 9691;

vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 8 luglio 2009, n. 267-31038;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge ,

delibera

di approvare, ai sensi del 6° comma dell'art. 3 della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento Edilizio del Comune di Caluso (TO), adottato con deliberazione consiliare n. 38 in data 01/10/2008, modificato con deliberazione consiliare n. 14 in data 11/03/2010, subordinatamente all'introduzione "ex officio" delle seguenti modifiche necessarie ad adeguarne i contenuti ai parametri edilizi uniformati contenuti nel Regolamento Edilizio Tipo regionale:

Art. 11 - Superficie utile lorda della costruzione (Sul)

Il testo "La superficie utile*omissis*.....le autorimesse dovranno avere una altezza massima di mt. 3,00 compresa la copertura" è soppresso e sostituito dal seguente:

1. La superficie utile lorda, misurata in metri quadrati [m²], è la somma delle superfici utili lorde di tutti i piani - entro e fuori terra, sottotetto abitabile o agibile compreso (come definito dal punto 55 dell'art. 4) - delimitate dal perimetro esterno di ciascun piano.

2. Nel computo della superficie utile lorda dei piani sono comprese le superfici relative:

a) ai "bow window" ed alle verande;

b) ai piani di calpestio dei soppalchi;

sono escluse le superfici relative:

a) ai volumi tecnici, anche se emergenti dalla copertura del fabbricato, quali torrioni dei macchinari degli ascensori, torrioni delle scale, impianti tecnologici, ai vani scala ed ai vani degli ascensori;

b) allo spessore delle murature esterne, tamponature o muri portanti, superiore ai 30 centimetri nelle nuove costruzioni fino ad un massimo di ulteriori 25 centimetri, realizzato al fine del miglioramento dei livelli di isolamento termico ed acustico o di inerzia termica;

c) alle serre solari e altri elementi costruttivi finalizzati alla captazione diretta dell'energia solare e all'esclusivo miglioramento dei livelli di isolamento termico secondo i limiti fissati dalla D.G.R. 45-11965 del 04/08/2009 assunta in attuazione dell'art. 21, comma 1, lettera g) della L.R. 13/2007;

d) ai porticati, ai "pilotis", alle logge, ai balconi, ai terrazzi;

e) alle autorimesse per uso esclusivo dei residenti o comunque pertinenziali in misura di:

- se fuori terra 40 mq. per unità alloggio nella tipologia edilizia plurifamiliare e 50 mq. per unità alloggio nella tipologia edilizia uni-bifamiliare o a schiera con altezza in gronda non superiore a mt. 2,50 e al colmo mt. 3,00;

- se interrate o con l'estradosso del solaio di copertura a quota superiore a cm. 70 dalla linea di spiccatto (come individuata al comma 5 dell'art. 5) sistemato a verde, prato, cespugliato, con letto di humus naturale, non inferiore a cm. 30, direttamente ed agevolmente accessibile, con continuità di percorsi pedonali delle restanti aree libere di pertinenza dell'edificio principale 50 mq. per unità alloggio nella tipologia edilizia plurifamiliare e 60 mq. per unità alloggio nella tipologia edilizia uni-bifamiliare o a schiera;

f) ai locali cantina completamente interrati o che non emergono dal suolo per più di cm. 80, misurati dal più alto dei punti dell'intradosso del soffitto al più basso dei punti delle linee di spiccatto perimetrali (comma 5 dell'art. 5), alle soffitte ed ai locali sottotetto praticabili (come definiti al punto 55 dell'art. 4);
g) ai cavedi.

Art. 12 - Superficie utile netta della costruzione (Sun)

Il testo "Per altezza.....*omissis*.....15 centimetri" è stralciato.

Art. 14 – Altezza media del piano sottotetto

Al primo comma dell'art. 14 il termine "intradosso" è sostituito da "estradosso".

Art. 15 - Volume della costruzione(V)

Il testo "Il volume della costruzione.....*omissis*.....mq. 60 nella tipologia edilizia uni-bifamiliare o a schiera, per unità alloggio" è soppresso e sostituito dal seguente:

1. Il volume della costruzione, misurato in metri cubi [m3], è la somma dei prodotti della superficie utile lorda di ciascun piano (Sul), al netto di eventuali soppalchi, per l'altezza misurata tra i livelli di calpestio del piano medesimo e del piano superiore. Rientrano inoltre nel computo del volume i sottotetti definiti all'art. 59.

2. Per l'ultimo piano, sottotetto abitabile o agibile compreso, l'altezza di cui sopra è quella tra il livello di calpestio e l'estradosso dell'ultimo solaio o in sua assenza l'estradosso della superficie di copertura.

3. Nel caso in cui l'ultimo solaio non presenti andamento orizzontale, si ricava convenzionalmente l'altezza virtuale alla quale è situata la linea di estradosso rispetto al piano di calpestio, seguendo il procedimento descritto al comma 6 dell'art. 5.

4. Nelle nuove costruzioni, il maggior spessore dei solai necessario all'esclusivo miglioramento dei livelli di isolamento termico ed acustico o di inerzia termica non è considerato nei computi per la determinazione del volume, per la sola parte eccedente i 30 centimetri e fino ad un massimo di ulteriori 25 centimetri per gli elementi di copertura e di 15 centimetri per quelli orizzontali intermedi.

Dopo l'art. 23 è inserito l'art. 23 bis:

Art. 23 bis -Disposizione transitoria

Fino all'adeguamento previsto dall'art. 12, comma 5, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, in luogo delle definizioni di cui ai precedenti articoli 5-6-7-8-9-11-12-13-14-15-16-20-21-22-23, continuano ad essere vigenti le definizioni contenute nel Piano Regolatore Generale.

Art. 39 - Costruzioni in area agricola

I commi dall'1 al 14 compreso sono stralciati.

Art. 59- Sottotetti: al punto 1) il termine "intradosso" è sostituito con "estradosso".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8 /R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 17-733

Legge 8/02/2001, n. 21, art. 6, comma 3. Autorizzazione all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto di euro 54.740,59 per un intervento di manutenzione straordinaria sull'immobile sito nel Comune di Torre Pellice (TO), via Volta n. 11 (P.I. n. 9214).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 3, legge 21/2001, per le motivazioni indicate in premessa, l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo diretto dell'importo di euro 54.740,59 relativo alle disponibilità accantonate in Gestione Speciale, depositate presso l'ATC, per un intervento di manutenzione straordinaria da eseguirsi sull'immobile di proprietà comunale sito nel Comune di Torre Pellice (TO), via Volta n.11 (PI n. 9214).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 18-734

L. n. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), articolo 2. Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste.

A relazione del Vicepresidente Cavallera e degli Assessori Maccanti, Ravello, Sacchetto:

Premesso che:

- la legge n. 241 del 07/08/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), disciplina, all'articolo 2, i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi;
- la legge n. 69 del 18/06/2009 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile), ha apportato importanti modifiche alla legge n. 241/1990 relativamente alla riduzione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi.

Atteso che l'articolo 2 della legge n. 241/1990 così come da ultimo modificato:

- prevede, al comma 2, il termine di trenta giorni come termine ordinario di conclusione dei procedimenti ammi-

nistrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli Enti pubblici nazionali, nel caso in cui non vi siano differenti previsioni ad opera di disposizioni di legge oppure di provvedimenti adottati con le formalità previste ai commi 3 e 4 del medesimo articolo;

- prevede, al comma 3, che con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri siano individuati termini non superiori a novanta giorni entro i quali devono concludersi i procedimenti di competenza delle amministrazioni statali mentre gli enti pubblici nazionali possono stabilire termini non superiori a novanta giorni entro i quali concludere i procedimenti di propria competenza, secondo i propri ordinamenti;

- consente, al comma 4 di prevedere termini superiori ai novanta giorni ma inferiori ai centoottanta esclusivamente nei casi in cui emergano profili di sostenibilità dell'organizzazione amministrativa, di temperamento degli interessi pubblici tutelati nonché valutazioni eccezionali sulla complessità del procedimento.

Visto che:

- l'articolo 10 della legge n. 69/2009 ha introdotto il comma 2 bis all'articolo 29 della legge n. 241/1990;

- il comma 2 bis dell'articolo 29 della legge n. 241/1990 stabilisce che attengono ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, gli obblighi per la Pubblica amministrazione di:

- garantire la partecipazione dell'interessato al procedimento amministrativo;

- individuare un responsabile;

- concludere il procedimento entro il termine prefissato;

- assicurare l'accesso alla documentazione amministrativa;

- fissare la durata massima dei procedimenti.

Considerato che:

- l'articolo 7 comma 3 della legge n. 69/2009 stabilisce che le Regioni e gli Enti locali devono adeguarsi ai commi 3 e 4 dell'articolo 2 della legge n. 241/1990 entro un anno dalla data di entrata in vigore della predetta legge n. 69/2009, fissata per il 04 luglio 2010;

- con Circolare protocollo 3503/DB0502 del 24/02/2010 avente ad oggetto: "Prime indicazioni sulle recenti modifiche apportate alla legge 7 agosto 1990, n. 241 relativamente ai termini di conclusione dei procedimenti amministrativi. Criteri per il censimento", a cura del Nucleo per la semplificazione, è stato disposto il censimento dei procedimenti regionali al fine di adeguare i termini di conclusione alle disposizioni della novellata legge n. 241/1990.

Nelle more della revisione della legge regionale n. 7/2005 e dell'adozione del regolamento regionale di definizione dei termini, così come previsto dal Decreto 12 gennaio 2010 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, vengono individuati i termini di conclusione dei procedimenti non prefissati.

Visto che:

- nell'ambito della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, a seguito del censimento dei procedimenti amministrativi effettuato

tenendo conto delle indicazioni operative fornite dal Nucleo per la semplificazione, sono state individuate le tipologie di procedimento contenute negli allegati A) e B);

- si è evidenziata quale ragione giustificatrice dei termini dei procedimenti di cui all'allegato B) (Procedimenti i cui termini di conclusione sono previsti fino ad un massimo di 180 giorni), la "Particolare complessità del procedimento" di seguito dettagliata per ogni procedimento:

- *Concessione all'estrazione di materiale litoide da alvei idrici*

Il termine di 120 giorni è reso necessario dalla complessità del procedimento: pubblicazioni, esperimento di procedure di evidenza pubblica, assenso dell'autorità idraulica, rilascio del disciplinare di concessione e relativo provvedimento concessorio.

- *Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche).*

Il termine di 180 giorni è reso necessario dalla complessità del procedimento (pubblicazioni, domande concorrenti, assenso dell'autorità idraulica quale titolo per la concessione, rilascio del disciplinare di concessione e relativo provvedimento concessorio a seguito della presentazione da parte del richiedente di tutti i pareri e autorizzazioni necessarie).

- *Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù).*

Il termine di 120 giorni è reso necessario dalla complessità del procedimento (pubblicazioni, assenso dell'autorità idraulica quale titolo per la concessione, rilascio del disciplinare di concessione e relativo provvedimento concessorio a seguito della presentazione da parte del richiedente di tutti i pareri e autorizzazioni necessarie).

- *Concessione di contributi agli Enti Locali per attività di protezione civile.*

Il termine di 180 giorni è reso necessario dall'elevato numero delle istanze che vengono presentate e dalla complessità dell'istruttoria legata alla valutazione delle diverse tipologie di richieste di finanziamento presentate (piani comunali ed intercomunali di protezione civile, sistemi di comando e di controllo, esercitazioni, materiali e mezzi e realizzazione di sedi di protezione civile).

- *Concessione di contributi alle Associazioni di Volontariato per attività di protezione civile*

Il termine di 150 giorni è reso necessario dall'elevato numero delle istanze che vengono presentate e dalla complessità dell'istruttoria legata al controllo dei requisiti dei soggetti richiedenti, alla valutazione delle iniziative indicate, del dettaglio del progetto, del rapporto tra costo complessivo e contributo richiesto e dell'impatto sul territorio tenendo conto del grado di coinvolgimento degli Enti locali.

- *Autorizzazione per la costruzione di nuovi invasi*

Il termine di 180 giorni è reso necessario dalla complessità del procedimento dovuta alla fase pubblicistica e alla particolare complessità dell'istruttoria tecnica legata alla verifica delle condizioni e delle proposte progettuali relative alla delicata tipologia delle opere da realizzare.

Quanto sopra premesso e considerato;
la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme
di legge,

delibera

di individuare i termini di conclusione dei procedimenti di
durata non superiore a 90 giorni, elencati nell'allegato A);
di individuare i termini di conclusione dei procedimenti
di durata compresa tra 90 e 180 giorni, elencati
nell'allegato B);
entrambi facenti parte integrante della presente delibera-
zione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino
Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 del-
lo Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato A)

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – procedimenti i cui termini di conclusione sono previsti fino ad un massimo di 90 giorni

DESCRIZIONE PROCEDIMENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	TERMINE CONCLUSIVO
<i>Autorizzazione idraulica per attraversamenti o realizzazione di opere sui corsi d'acqua di competenza regionale</i>	Il Dirigente del Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico territorialmente competente	90 gg. <i>dal ricevimento dell'istanza</i>
<i>Revoca della concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile</i>	Il Dirigente del Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico territorialmente competente	30 gg. <i>dal ricevimento dell'istanza</i>
<i>Subentro nella concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile</i>	Il Dirigente del Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico territorialmente competente	30 gg. <i>dal ricevimento dell'istanza</i>
<i>Rimborso delle somme non dovute versate dagli utilizzatori di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile</i>	Il Dirigente del Settore Attività di supporto tecnico, giuridico amministrativo	60 gg. <i>dal ricevimento dell'istanza</i>
<i>Svincolo cauzioni per concessioni demaniali</i>	Il Dirigente del Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico territorialmente competente	45 gg. <i>dal ricevimento dell'istanza</i>
<i>Rimborsi ai volontari di protezione civile</i>	Il Dirigente del Settore Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi	30 gg. <i>dal ricevimento dell'istanza</i>
<i>Autorizzazione alla realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico in aree sottoposte a vincolo ai sensi dell'art. 31 della l.r. 56/77.</i>	Il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste	90 gg. <i>dal ricevimento dell'istanza</i>
<i>Autorizzazione alla modifica delle opere di sbarramento e bacini di accumulo idrico di competenza regionale (l.r. n. 25/2003, D.P.G.R. n. 12/2003)</i>	Il Dirigente del Settore Pianificazione Difesa Del Suolo - Dighe	90 gg. <i>dal ricevimento dell'istanza</i>
<i>Autorizzazione alla prosecuzione d'esercizio degli invasi esistenti (l.r. n. 25/2003, D.P.G.R. n. 12/2003)</i>	Il Dirigente del Settore Pianificazione Difesa Del Suolo - Dighe	90 gg. <i>dalla presentazione della perizia tecnica definitiva</i>
<i>Autorizzazione all'esercizio dell'invaso (l.r. n. 25/2003, D.P.G.R. n. 12/2003)</i>	Il Dirigente del Settore Pianificazione Difesa Del Suolo - Dighe	90 gg. <i>dalla presentazione del collaudo</i>
<i>Concessione in uso di beni di proprietà regionali</i>	Il Dirigente del Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche	90 gg. <i>dal ricevimento dell'istanza</i>
<i>Autorizzazione alla disattivazione o dismissione delle opere di ritenuta (l.r. n. 25/2003, D.P.G.R. n. 12/2003)</i>	Il Dirigente del Settore Pianificazione Difesa Del Suolo - Dighe	60 gg. <i>dal ricevimento dell'istanza</i>

Allegato B)

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – procedimenti i cui termini di conclusione sono previsti tra 90 e 180 giorni.

DESCRIZIONE PROCEDIMENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	TERMINE CONCLUSIVO
<i>Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile senza realizzazione di opere (pertinenze idrauliche).</i>	Il Dirigente del Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico territorialmente competente	180 gg. <i>dal ricevimento dell'istanza</i>
<i>Rinnovo di concessione per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile con realizzazione di opere (servitù)</i>	Il Dirigente del Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico territorialmente competente	120 gg. <i>dal ricevimento dell'istanza</i>
<i>Concessione di contributi agli Enti Locali per attività di protezione civile</i>	Il Dirigente del Settore Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi	180 gg. <i>dalla scadenza per la presentazione delle istanze</i>
<i>Concessione di contributi alle Associazioni di volontariato per attività di protezione civile</i>	Il Dirigente del Settore Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi	150 gg. <i>dalla scadenza per la presentazione delle istanze</i>
<i>Autorizzazione per la costruzione di nuovi invasi (l.r. n. 25/2003, D.P.G.R. n. 12/2003)</i>	Il Dirigente del Settore Pianificazione, Difesa Suolo, Dighe	180 gg. <i>dal ricevimento dell'istanza</i>
<i>Concessione all'estrazione di materiale litoide da alvei idrici</i>	Il Dirigente del Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico territorialmente competente	120 gg. <i>dal ricevimento dell'istanza</i>

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 19-735

Legge 241/90. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), articolo 2. Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale.

A relazione degli Assessori Casoni, Maccanti:

La legge 18 giugno 2009, n. 69 è intervenuta ad apportare alcune importanti novità in tema di durata dei procedimenti amministrativi, in particolare novellando la disposizione di cui all'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Nell'ambito di tale articolo viene previsto ora il termine di trenta giorni come termine ordinario di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza delle Amministrazioni statali e degli Enti pubblici nazionali, nel caso in cui non vi siano differenti previsioni ad opera di disposizioni di legge oppure dei provvedimenti adottati con le formalità previste ai commi 3 e 4 del medesimo articolo.

E' data infatti facoltà alle Amministrazioni predette di individuare termini non superiori a novanta giorni entro i quali devono concludersi i procedimenti mediante i provvedimenti previsti al comma 3 dell'articolo 2.

La possibilità di prevedere termini superiori a novanta giorni, ma comunque entro i centottanta, è necessariamente legata ad un giudizio sulla indispensabilità di tale previsione, in relazione ad esigenze legate all'organizzazione amministrativa, alla natura e alla particolare complessità degli interessi pubblici tutelati.

In merito a tale possibilità di estensione dei termini procedurali da novanta a non oltre centottanta giorni, le linee di indirizzo emanate con d.m. 12 gennaio 2010, rivolte alle Amministrazioni statali e agli Enti pubblici nazionali, ma di sicuro ausilio nell'interpretazione e applicazione della disposizione anche a livello regionale, richiamano ad una motivazione puntuale con riferimento a ciascuno dei singoli procedimenti per i quali si ritenga di dover stabilire questo diverso e maggiore termine.

Per le Regioni e gli Enti locali è prevista l'obbligatorietà dell'adeguamento alle disposizioni previste ai novellati commi 3 e 4 dell'articolo 2 della legge 241/1990 nel termine di un anno dalla data di entrata in vigore della legge (articolo 7, comma 3 della l. 69/2009).

Continueranno ad applicarsi, secondo la previsione di cui all'articolo 7 comma 3 della l. 69/2009, le disposizioni regolamentari, vigenti alla data di entrata in vigore della legge, che prevedano termini non superiori a novanta giorni per la conclusione del procedimento, mentre cesseranno di avere effetto quelle che prevedano termini superiori ai novanta.

A rimarcare ulteriormente l'eccezionale importanza che il legislatore intende conferire all'argomento dei termini di conclusione del procedimento, l'articolo 29 della legge 241/1990 novellata, include fra i livelli essenziali delle prestazioni, di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, le disposizioni concernenti gli obblighi per la Pubblica Amministrazione di concludere i procedimenti

entro il termine prefissato, nonché le disposizioni relative alla durata massima dei procedimenti.

Le Regioni inoltre, ai sensi dell'articolo 29, comma 2 quater della legge 241/1990, nel disciplinare i procedimenti amministrativi di loro competenza, non potranno stabilire garanzie inferiori a quelle assicurate ai privati dalle disposizioni attinenti ai livelli essenziali delle prestazioni, ma potranno prevedere livelli ulteriori di tutela.

Per quanto riguarda il relativo computo, la disposizione in esame stabilisce che i termini decorrano, secondo la tipologia del procedimento, dall'inizio del procedimento d'ufficio o dal ricevimento della domanda, nel caso di procedimenti a istanza di parte.

Viene contemplata inoltre la possibilità di sospensione del procedimento, per una sola volta e per periodi non superiori a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Dalla mancata osservanza dei termini di conclusione dei procedimenti vengono fatte discendere importanti conseguenze, quali il risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza dolosa o colposa del termine e l'equiparazione del rispetto dei termini ad elemento di valutazione dei dirigenti, anche ai fini della retribuzione di risultato.

Emerge dunque come impellente la necessità di prevedere termini di conclusione dei procedimenti in conformità a quanto previsto all'articolo 2, commi 3 e 4 della l. 241/1990.

Con nota del 24 febbraio 2010 (prot. 3503/DB0502), è stato richiesto alle Direzioni di effettuare una ricognizione generale dei procedimenti amministrativi, allo scopo di valutare l'adozione dei provvedimenti conseguenti e necessari ad ottemperare alle novità introdotte dai disposti dell'articolo 7 della l. 69/2009.

La ricognizione è stata condotta attraverso la predisposizione di schede riepilogative dei procedimenti amministrativi contenenti l'indicazione dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti, finalizzata allo studio delle caratteristiche proprie di ciascuno e all'eventuale rideeterminazione dei predetti termini in ossequio ai nuovi disposti normativi.

Il lavoro prodotto è stato concordato con il Nucleo di semplificazione regionale nella seduta del 16 giugno u.s. Occorre quindi provvedere, sulla base dei risultati della ricognizione effettuata, a stabilire termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi non prefissati.

Per quanto di competenza della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale si sono individuati i procedimenti in relazione ai quali è necessario procedere alla determinazione dei termini, comunque non superiori a novanta giorni, nell'Allegato I che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Tutto ciò premesso;

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

vista la d.g.r. n. 2-9520 del 2 settembre 2008;

vista la legge 18 giugno 2009, n. 69;
la Giunta Regionale, condividendo le considerazioni dei relatori, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di approvare l'Allegato I, costituente parte integrante della presente deliberazione, contenente la determinazione dei termini di conclusione non superiore ai 90 gg dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale, in osservanza delle disposizioni contenute nell'articolo 7 della legge 69/2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato I

**PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE CON TERMINI DI CONCLUSIONE
NON SUPERIORI AI NOVANTA GIORNI (ART. 2, c. 3, L. 241/90)**

Settore Sviluppo e Incentivazione del Commercio

N.	Tipo di procedimento	Responsabile del procedimento	Termine di conclusione
1	Programma di Qualificazione Urbana – Formazione – Verifica tecnica finalizzata alla liquidazione del contributo a conclusione dei progetti di formazione/informazione	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	30 giorni dalla scadenza di presentazione della documentazione giustificativa della conclusione del progetto
2	Programma di Qualificazione Urbana – Programma di intervento (opera pubblica) (1) - Verifica tecnica dei progetti esecutivi ammessi ai premi per la realizzazione dei Programmi di intervento del P.Q.U. presentati dai Comuni.	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla data di scadenza di presentazione dei progetti esecutivi
3	Programma di Qualificazione Urbana – Programma di intervento (opera pubblica) (2) - Verifica tecnica finalizzata alla liquidazione del premio a conclusione dei lavori realizzati nell'ambito dei Programmi di intervento del P.Q.U.	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla data di scadenza di presentazione della documentazione giustificativa della conclusione dei lavori
4	Programma di Qualificazione Urbana – Esteriorità - Verifica tecnica finalizzata alla liquidazione del contributo a conclusione dei progetti relativi al miglioramento delle esteriorità degli esercizi commerciali.	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla data di scadenza di presentazione della documentazione giustificativa della conclusione del progetto
5	Programma di Qualificazione Urbana – Organismi Associati Di Impresa (1) - Verifica dell'avvenuto avvio dei programmi degli Organismi associati di piccole imprese (O.A.D.I.) .	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	30 giorni dalla data di scadenza di presentazione della documentazione di avvio del progetto

6	Programma di Qualificazione Urbana – Organismi Associati Di Impresa (2) - Verifica tecnica finalizzata alla liquidazione del contributo a conclusione dei programmi degli Organismi associati di piccole imprese (O.A.D.I.) .	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla data di scadenza di presentazione della documentazione giustificativa della conclusione dei programmi.
7	Desertificazione commerciale – Centri Polifunzionali (1) - Verifica tecnica dei progetti esecutivi ammessi a contributo per la realizzazione di centri polifunzionali in aree a rischio di desertificazione commerciale .	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla data di scadenza di presentazione dei progetti esecutivi
8	Desertificazione commerciale – Centri Polifunzionali (2) - Verifica tecnica finalizzata all'erogazione dell'acconto del contributo su presentazione del contratto d'appalto dei lavori di realizzazione di centri polifunzionali in aree a rischio di desertificazione commerciale .	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla data di scadenza di presentazione dei contratti d'appalto
9	Desertificazione commerciale – Centri Polifunzionali (3) - Verifica tecnica finalizzata alla liquidazione del contributo a conclusione dei lavori di realizzazione di centri polifunzionali in aree a rischio di desertificazione commerciale .	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla data di scadenza di presentazione della documentazione giustificativa della conclusione dei lavori e dell'avvio dell'attività
10	Desertificazione commerciale – Imprese commerciali - Verifica tecnica finalizzata alla liquidazione del contributo a conclusione dei lavori realizzati da imprese esercenti nel settore del commercio in aree a rischio di desertificazione commerciale	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla data di scadenza di presentazione della documentazione giustificativa della conclusione dei lavori e dell'avvio dell'attività
11	Desertificazione commerciale – Azioni sperimentali (1) - Verifica dell'avvenuto avvio dei progetti di consegna di merci a domicilio, di trasporto di persone alle sedi mercatali, di creazione di un sistema di mercatini itineranti, in aree a rischio di desertificazione commerciale .	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	30 giorni dalla data di scadenza di presentazione della documentazione di avvio del progetto

12	Desertificazione commerciale – Azioni sperimentali (2) - Verifica tecnica finalizzata alla liquidazione del contributo a conclusione dei progetti di consegna di merci a domicilio, di trasporto di persone alle sedi mercatali, di creazione di un sistema di mercatini itineranti, in aree a rischio di desertificazione commerciale.	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla data di scadenza di presentazione della documentazione giustificativa della conclusione dei progetti
13	Desertificazione commerciale – Aree mercatali (1) - Verifica tecnica dei progetti esecutivi ammessi a contributo per la realizzazione di aree mercatali in aree a rischio di desertificazione commerciale e in aree commercialmente deboli	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla data di scadenza di presentazione dei progetti esecutivi
14	Desertificazione commerciale – Aree mercatali (2) - Verifica tecnica finalizzata all'erogazione dell'acconto del contributo su presentazione del contratto d'appalto dei lavori di realizzazione di aree mercatali in aree a rischio di desertificazione commerciale e in aree commercialmente deboli.	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla data di scadenza di presentazione dei contratti d'appalto
15	Desertificazione commerciale – Aree mercatali (3) - Verifica tecnica finalizzata alla liquidazione del contributo a conclusione dei lavori di realizzazione di aree mercatali in aree a rischio di desertificazione commerciale e in aree commercialmente deboli.	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla data di scadenza di presentazione della documentazione giustificativa della conclusione dei lavori e dell'avvio dell'attività
16	Formazione professionale - Formazione professionale per l'accesso e l'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande e per l'accesso all'esercizio del commercio relativamente al settore merceologico alimentare. Gestione dei corsi tramite convenzioni con soggetti idonei.	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla presentazione della domanda

17	Laboratori formativi (1) - Ammissione dei contributi su progetti di ristrutturazione di locali destinati ad accogliere laboratori per la realizzazione di percorsi didattici formativi , nei comparti della somministrazione di alimenti e bevande e del commercio. I progetti sono presentati dalle associazioni di categoria più rappresentative sul territorio piemontese.	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	90 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande
18	Laboratori formativi (2) - Verifica tecnica finalizzata all'erogazione dell'acconto del contributo su presentazione della documentazione autorizzativa ai lavori e della documentazione tecnica contabile attestante l'avanzamento dei lavori di ristrutturazione di locali destinati ad accogliere laboratori per la realizzazione di percorsi didattici formativi .	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla data di scadenza di presentazione della documentazione autorizzativa e di quella attestante l'avanzamento dei lavori.
19	Laboratori formativi (3) - Verifica tecnica finalizzata alla liquidazione del contributo a conclusione dei lavori di ristrutturazione di locali destinati ad accogliere laboratori per la realizzazione di percorsi didattici formativi .	Responsabile del Settore Sviluppo ed incentivazione del Commercio	60 giorni dalla data di scadenza di presentazione della documentazione giustificativa della conclusione dei lavori e dell'avvio dei laboratori didattici formativi.

Polizia Locale

N.	Tipo di procedimento	Responsabile del procedimento	Termine di conclusione
20	Erogazione di contributi per lo svolgimento delle funzioni in materia di Polizia Locale	Responsabile del Settore Sicurezza e Polizia Locale	90 giorni dalla presentazione dell'istanza

Manifestazioni Fieristiche

N.	Tipo di procedimento	Responsabile del procedimento	Termine di conclusione
21	Concessione di contributi a soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche (L.R. 31/2008; D.G.R. 5-10806/2009)	Dirigente del Settore Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri fieristici	30 gg. per la comunicazione dell'ammissibilità o meno al contributo 30 gg. dalla comunicazione della piena disponibilità del budget a bilancio per la determinazione dirigenziale di concessione dello stesso
22	Attribuzione o conferma qualifiche locale, regionale, nazionale, internazionale alle manifestazioni fieristiche (L.R. 31/2008; D.G.R. 5-10806/2009)	Dirigente del Settore Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri fieristici	45 gg. dalla ricezione della domanda

Rete distributiva dei carburanti

N.	Tipo di procedimento	Responsabile del procedimento	Termine di conclusione
23	Interventi per l'ammodernamento della rete distributiva dei carburanti tramite concessione di contributi a comuni e piccole e medie imprese	Responsabile del Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti-Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti	60 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande
24	Autorizzazione per il commercio di GPL in recipienti e piccoli serbatoi ad operatori terzi facenti parte integrante dell'organizzazione commerciale delle aziende distributrici di GPL	Responsabile del Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti-Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti (ai sensi della DGR n. 19-433 del 2/08/2010 dal 1° gennaio 2011 la competenza viene trasferita in capo alle Province)	60 giorni dalla presentazione della istanza
25	Costituzione della Consulta regionale per la tutela dei consumatori e degli utenti	Responsabile del Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti-Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti	60 giorni decorrenti dal ricevimento dell'ultima delle designazioni utili a perfezionare il quorum costitutivo
26	Concessione di contributi per il finanziamento della rete degli Sportelli del consumatore e per i progetti presentati dalle Associazioni dei consumatori iscritte nell'Elenco regionale	Responsabile del Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti-Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti	60 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande

27	Iscrizione nell'Elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale	Responsabile del Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti-Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti	60 giorni dalla presentazione della istanza
28	Concessione di contributi alle organizzazioni del commercio equo e solidale iscritte nell'Elenco regionale	Responsabile del Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti-Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti	60 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande
29	Costituzione della Consulta del commercio equo e solidale	Responsabile del Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti-Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti	60 giorni decorrenti dal ricevimento dell'ultima delle designazioni utili a perfezionare il quorum costitutivo

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 20-736

D.G.R. n. 22-12369 del 19.10.09. Proroga dell'attuale rete di Sportelli del consumatore sino al 30/06/2011.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- Di prorogare al 30 giugno 2011 la rete degli Sportelli del consumatore accreditati dalla Regione Piemonte nella consistenza numerica, nella articolazione territoriale, nella titolarità soggettiva e nella misura contributiva che risulteranno alla data del 31 dicembre 2010 sulla base delle indicazioni contenute nel proprio precedente atto n. 22 – 12369 del 19/10/2009 e della loro attuazione a livello dirigenziale.

- Di dar mandato alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale – Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti - Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti – di predisporre gli ulteriori atti necessari alla concessione dei contributi alle Associazioni dei consumatori iscritte all'Elenco regionale per l'attività degli Sportelli del consumatore per il periodo 1° gennaio – 30 giugno 2011.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 21-737

Art. 148, comma 1, Legge n. 388 del 23/12/2000 s.m.i. - L.r. 24/2009 - D.M. 28/05/2010 - Decreto Direttoriale 06/08/2010. Approvazione del Programma generale d'intervento denominato "Per una nuova cultura del consumo".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare il Programma generale d'intervento denominato "Per una nuova cultura del consumo", con i contenuti di cui all'allegato alla presente deliberazione;

- di dare mandato alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale – Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti - Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti di predisporre gli atti necessari a presentare il Programma al Ministero dello Sviluppo Economico entro il 22 ottobre 2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 22-738

Legge Regionale 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" modificata con L.R.

05/10/2005, n. 14 art. n. 8 e 9 - Modificazione del "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo" di cui alla D.G.R. n. 41-9921 del 27/10/2008 e s.m.i..

A relazione dell'Assessore Cirio:

Vista la Legge Regionale 8.7.1999 n. 18, modificata con Legge Regionale 05/10/2005, n. 14 artt. n. 8 e 9, che favorisce e sostiene lo sviluppo e il potenziamento dell'offerta turistica con interventi attuati a favore delle attività imprenditoriali del turismo, del tempo libero e dei servizi che operano in stretta connessione ed integrazione dell'offerta turistica;

visto l'art. n. 8 della L.R. 05/10/2005 n. 14 con la quale viene modificato l'art. 7, 1° comma lett. a) della L.R. 18/99 ed in particolare viene definito che (...) per l'effettuazione di investimenti immobiliari e mobiliari le imprese del settore turistico alberghiero possono beneficiare di agevolazioni sui finanziamenti con le modalità e i criteri stabiliti dalla Giunta regionale. Tali agevolazioni possono essere erogate sotto forma di contributo in conto interessi, costituiti da una percentuale del tasso di riferimento Unione Europea, sui finanziamenti bancari e sui leasing finalizzati alla realizzazione di investimenti. L'entità, la durata, comunque non superiore a 15 anni, la tipologia degli investimenti agevolabili e le modalità di erogazione del contributo sono definite con deliberazione della Giunta regionale con il Programma annuale degli interventi di cui all'art. n. 5 della L.R. n. 18/99. Le procedure applicative sono definite da apposite convenzioni con gli Istituti di Credito;

richiamata la precedente D.G.R. n. 41 - 9921 del 27/10/2008 con la quale:

- è stato istituito, nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese di cui all'art. n. 4 della L.R. n. 21/97 una nuova sezione denominata *Turismo*, con propria dotazione finanziaria, ripartita a favore delle imprese del settore turistico;

- è stato stabilito di affidare la gestione del citato "Fondo" a Finpiemonte S.p.a. mediante la stipula di apposita convenzione in conformità con quanto disposto con la D.G.R. n. 30-8150 del 04/02/2008;

- è stato approvato il "Programma annuale degli interventi 2008" previsto ai sensi della L.R. 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" modificata con L.R. 05/10/2005, n. 14, contenente i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti;

visto che con le precedenti Deliberazioni n. 27 - 11179 del 06/04/2009 e n. 36 - 13430 del 01/03/2010, la Giunta regionale, al fine di facilitare l'interpretazione del "Programma annuale degli interventi 2008" da parte dei potenziali beneficiari, ha apportato alcune modifiche al testo del medesimo programma;

considerato che il "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo" approvato con le DD.G.R. n. 41 - 9921 del 27/10/2008, n. 27 - 11179 del 06/04/2009 e n. 36 - 13430 del 01/03/2010, al paragrafo 9 (Natura dell'agevolazione), preclude ai potenziali Beneficiari la possibilità di accedere al finanziamento per iniziative agevolabili di importo inferiore a Euro 70.000,00;

considerato che anche interventi agevolabili di importo inferiore al limite minimo previsto dal “Programma” concorrano a qualificare le strutture ricettive ammesse al finanziamento e, di conseguenza, a potenziare l’offerta turistica delle rispettive località;

ritenuto, al fine di qualificare maggiormente l’offerta turistica piemontese e rendere più incisiva l’azione incentivante del “Programma - Fondo Rotativo”, di dover modificare il paragrafo 9 (Natura dell’agevolazione) riducendo da Euro 70.000,00 a Euro 30.000,00 l’importo minimo delle iniziative agevolabili;

ritenuto inoltre che per attuare una corretta gestione delle risorse, di dover integrare il paragrafo 12.2 (Istruttoria, concessione ed erogazione del finanziamento) aggiungendo dopo l’ultimo capoverso del paragrafo i seguenti capoversi:

“Il finanziamento concesso dovrà essere erogato, compatibilmente con le risorse regionali disponibili, a presentazione della documentazione tecnica - edilizio/urbanistica richiesta e del parere vincolante della banca; tale documentazione dovrà essere presentata entro 6 mesi dalla comunicazione di approvazione del finanziamento trasmessa da Finpiemonte”.

“Tuttavia i beneficiari del finanziamento, per motivi non dipendenti dalla loro volontà e documentati, potranno richiedere una proroga del termine di erogazione del finanziamento per un periodo massimo di sei mesi dopodiché la domanda decade”.

La Giunta Regionale;

tutto ciò premesso;

vista la Legge regionale 28/07/2008 n. 23 “Disciplina degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale - art. 16 “Attribuzioni dell’organizzazione degli organi di direzione politico-amministrativa” - art. 17 “Attribuzioni dei Dirigenti”; sentite le associazioni di categoria regionali maggiormente rappresentative;

acquisito il parere favorevole della III Commissione del Consiglio regionale nella seduta dell’23/9/2010;

con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

di modificare, per quanto espresso in premessa, il “Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo”, previsto ai sensi della L.R. 08/07/1999 n. 18 e s.m.i. “Interventi regionali a sostegno dell’offerta turistica”, approvato con le precedenti DD.G.R. n. 41 - 9921 del 27/10/2008, n. 27 - 11179 del 06/04/2009 e n. 36 - 13430 del 01/03/2010, sostituendo il primo capoverso del paragrafo 9 (Natura dell’agevolazione) del medesimo programma con il seguente: “L’aiuto si concretizza nella concessione di un finanziamento agevolato per la realizzazione delle iniziative di cui al punto 6 di importo non inferiore a Euro 30.000,00 e non superiore a Euro 1.000.000,00” e aggiungendo dopo l’ultimo capoverso del paragrafo 12.2 i seguenti capoversi:

“Il finanziamento concesso dovrà essere erogato, compatibilmente con le risorse regionali disponibili, a presentazione della documentazione tecnica - edilizio/urbanistica richiesta e del parere vincolante della banca; tale documentazione dovrà essere presentata entro 6 mesi dalla

comunicazione di approvazione del finanziamento trasmessa da Finpiemonte.

Tuttavia i beneficiari del finanziamento, per motivi non dipendenti dalla loro volontà e documentati, potranno richiedere una proroga del termine di erogazione del finanziamento per un periodo massimo di sei mesi dopodiché la domanda decade”.

di dare atto che il “Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo”, approvato con le DD.G.R. n. 41-9921 del 27/10/2008 e s.m.i., come integrato con quanto sopra disposto, è allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

di dare che il medesimo “Programma annuale degli interventi” ha validità per l’anno in corso e per i successivi, fino ad eventuali modificazioni che potranno essere apportate con successivo atto di Giunta Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

LEGGE REGIONALE 08/07/1999 n. 18 e s.m.i.**Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo**

“Agevolazioni a favore delle Imprese operanti nel settore del turismo”

1. Premessa

Con la Legge regionale 08/07/1999 n. 18 e s.m.i. “Interventi regionali a sostegno dell’offerta turistica”, la Regione Piemonte intende favorire lo sviluppo, il potenziamento e la qualificazione dell’offerta turistica piemontese.

L’attuazione della Legge è demandata alla definizione di *Programmi annuali degli interventi*, mediante i quali vengono individuati i criteri, le modalità e le tipologie di intervento da agevolare. I primi cinque Programmi (2000-2004), hanno ottenuto un positivo riscontro da parte degli operatori del settore; con il presente Programma la Regione Piemonte intende confermare il ruolo centrale del sistema dell’ospitalità del turismo piemontese e delle imprese che vi operano, nonché ribadire l’impegno a qualificare e potenziare tale comparto nel delicato periodo del “post evento olimpico”.

Rispetto ai precedenti Programmi, la novità principale consiste, oltre che nella focalizzazione sulle *piccole imprese*, nella variazione della tipologia di agevolazione: il contributo in conto capitale viene infatti sostituito da un finanziamento agevolato da erogare, con il concorso bancario, tramite un *fondo di rotazione* appositamente creato.

2. Definizioni

Ai fini del presente programma si applicano le seguenti definizioni:

- *Strutture alberghiere*: strutture ricettive classificate ai sensi della L.R. n. 14/95 e s.m.i..
- *Strutture extra-alberghiere*: strutture ricettive classificate ai sensi della L.R. n. 31/85 s.m.i. limitatamente alle Case e appartamenti per vacanze (CAV - Residence).
- *Dimore storiche*: strutture vincolate ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’art. 10 della Legge 6 luglio 2002 n. 137”.
- *Campeggi - Villaggi Turistici*: strutture ricettive classificate ai sensi della L.R. 31/08/1979, n. 54 e s.m.i..
- *Piccola Impresa*: Piccola impresa così come classificata ai sensi del D.M. 18/04/2005 pubblicato sulla G.U. n. 238 del 12.10.2005.
- *Banca convenzionata*: istituto di credito, scelto dal soggetto richiedente tra quelli convenzionati con Finpiemonte, che concorre all’erogazione del finanziamento.

3. Obiettivi

Al fine di migliorare l’offerta ricettiva regionale e creare le condizioni per un incremento delle presenze turistiche, in particolare con riferimento alle zone turistiche carenti di ricettività, con il presente Programma si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- qualificazione e ampliamento del patrimonio ricettivo esistente, nonché degli impianti e delle attrezzature per il turismo;
- sviluppo di nuova ricettività in strutture esistenti;
- recupero e il riuso del patrimonio turistico-ricettivo inutilizzato.

4. Beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente Programma i seguenti soggetti:

- piccole imprese (*così come definite al punto 2*) aventi codice ATECO primario 55.10 o 55.20.51 o 55.30.00 o 55.20.1, nella sede oggetto di intervento;

I soggetti richiedenti dovranno risultare iscritti nel registro delle imprese, dovranno essere finanziariamente sane e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti (non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata). Nei casi di impresa individuale, la costituzione dell'impresa stessa è comprovata mediante presentazione della richiesta di variazione ai fini IVA del codice attività primaria coerente con uno di quelli sopra indicati. (con la comunicazione dell'attribuzione del numero di partita IVA.)

Nel caso di imprese non aventi il codice ATECO primario 55.10 o 55.20.51 o 55.30.00 o 55.20.1 - ma aventi un'attività indicata nell'oggetto sociale coerente con uno o più dei citati codici - che intendessero presentare domanda di finanziamento, dovranno allegare alla medesima copia della richiesta di variazione ai fini IVA del codice di attività primaria, che dovrà corrispondere a uno di quelli sopra indicati e, dopo l'attivazione della struttura finanziata, esibirne, a Finpiemonte S.p.a, l'attivazione in Camera di Commercio, pena la revoca dell'agevolazione”;

5. Localizzazione degli interventi

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente Programma, gli interventi su strutture ubicate nel territorio della Regione Piemonte.

6. Iniziative agevolabili

La misura si propone di sostenere investimenti finalizzati a:

- a) costruzione, ampliamento e miglioramento della qualità di :
 - strutture alberghiere;
 - strutture extralberghiere limitatamente alle Case Appartamento Vacanze (CAV-Residence) ai sensi della citata L.R. n. 31/85 e s.m.i.;
 - campeggi - villaggi turistici;
- b) adattamento di immobile a nuova struttura alberghiera ed extralberghiera;
- c) realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere in “dimore storiche” e riqualificazione di quelle esistenti;
- d) realizzazione, ristrutturazione e riqualificazione di impianti e attrezzature per il turismo.

6.1 Ambiti Prioritari

Vengono considerati prioritari, con gli effetti di cui al punto 9, le domande aventi per oggetto le seguenti iniziative:

- I. realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere in “dimore storiche”;
- II. interventi di miglioria della qualità delle strutture di cui al punto 6 lettera a), che non comportino un aumento della superficie costruita;
- III. adattamento di immobile a nuova struttura ricettiva alberghiera ed extralberghiera;
- IV. riadattamento di struttura alberghiera esistente la cui attività sia cessata da almeno 4 anni.

7. Spese ammissibili

Rientrano nel presente programma gli interventi i cui lavori siano iniziati dopo la presentazione della domanda.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le spese per la realizzazione di programmi di investimento, qui di seguito elencate, sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda e fino ai 36 mesi successivi alla data di erogazione:

- lavori di costruzione, ampliamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria delle strutture;
- spese connesse all'attivazione o adeguamento di impianti termoidraulici, elettrici e tecnologici (con particolare riferimento alle fonti rinnovabili e finalizzati al risparmio energetico);
- acquisto di attrezzature, arredi, dotazioni informatiche hardware e software strettamente funzionali all'attività dell'impresa e consistenti in beni strumentali iscritti al libro cespiti;
- spese connesse alla realizzazione di servizi di pertinenza complementari all'attività turistica alberghiera ed extralberghiera e della ricettività turistica all'aperto (centri benessere, impianti sportivi, piscine, parcheggi);
- spese connesse a interventi di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione delle strutture;
- spese connesse all'adeguamento antincendio della struttura.

8. Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili tutte le spese non ascrivibili alle voci elencate al punto 7, oltre che le seguenti:

- i beni e/o le strutture acquistati o da acquistare in leasing;
- le spese di progettazione, notarili e le consulenze in genere;
- le spese sostenute in economia;
- gli oneri di urbanizzazione e ogni onere accessorio;
- acquisto del terreno o dell'immobile oggetto dell'intervento
- l'I.V.A e ogni altra imposta o tributo.

9. Natura dell'agevolazione

L'aiuto si concretizza nella concessione di un finanziamento agevolato per la realizzazione delle iniziative di cui al punto 6 di importo non inferiore a Euro 30.000,00 e non superiore a Euro 1.000.000,00.

Il finanziamento copre fino al 100% delle spese ritenute ammissibili e viene erogato in anticipo sulle spese, compatibilmente con le risorse disponibili, alle seguenti condizioni:

- **ambiti prioritari:**
 - 70% fondi regionali a tasso zero
 - 30% fondi bancari a tasso convenzionato
- **ambiti non prioritari:**
 - 40% fondi regionali a tasso zero
 - 60% fondi bancari a tasso convenzionato

Il finanziamento dovrà essere restituito con un piano di ammortamento a 5 anni (di cui uno di preammortamento) o a 8 anni (di cui uno di preammortamento).

La scelta dell'una o dell'altra opzione è lasciata al beneficiario, tranne che per i finanziamenti di importo complessivo non superiore a Euro 300.000,00, che dovranno necessariamente essere rimborsati in 5 anni.

10. Gruppo Tecnico di Valutazione

Per la valutazione delle domande presentate ai sensi del presente programma è istituito presso Finpiemonte S.p.A. un Gruppo tecnico di valutazione composto da:

1. il Dirigente del Settore Offerta Turistica Interventi Comunitari in Materia Turistica (che presiede) o suo supplente;
2. un funzionario del Settore Offerta Turistica o suo supplente;
3. un funzionario di Finpiemonte s.p.a. o suo supplente;
4. due esperti nominati dalle Associazioni di categoria o loro supplenti.

11. Criteri di valutazione delle domande

Le domande sono esaminate dal Gruppo tecnico di valutazione, di cui al paragrafo 10, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale e di legittimità, oltre che di conformità e di merito.

Relativamente agli aspetti formali e di legittimità vengono verificati:

- la titolarità dei soggetti beneficiari richiedenti;
- la completezza della domanda e della ulteriore documentazione obbligatoria specificata sul modulo di domanda;

Relativamente agli aspetti di conformità e merito viene verificato:

- la coerenza del progetto di investimento presentato con gli obiettivi dichiarati in domanda e con le finalità del presente Programma;

- l'ammissibilità e congruità dei costi dichiarati.

12. Fasi procedurali

12.1 Presentazione delle domande

Le domande devono essere inoltrate via internet compilando gli appositi moduli telematici ospitati sul sito www.finpiemonte.info;

La versione cartacea della domanda, messa a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione telematica, deve essere stampata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, e inviata, tassativamente tramite raccomandata A/R e insieme a tutti gli allegati obbligatori, a Finpiemonte S.p.A. (Galleria San Federico 54 – 10121 Torino), entro cinque giorni dall'invio telematico.

Sono considerate nulle le domande non seguite dalla conferma cartacea entro il termine stabilito; sono allo stesso modo nulle le domande cartacee non precedute dall'invio telematico.

L'ordine cronologico di presentazione delle domande viene determinato dal protocollo telematico assegnato automaticamente dal sistema informatico al momento dell'inserimento.

12.2 Istruttoria, concessione ed erogazione del finanziamento

Finpiemonte, acquisito il parere vincolante del Gruppo Tecnico di Valutazione appositamente istituito, esprime un giudizio sulla finanziabilità della domanda presentata e sull'ammissibilità delle relative spese, secondo i criteri di cui al punto 11.

Il giudizio è espresso entro 45 giorni dalla data di presentazione della domanda. In caso di parere negativo, i soggetti beneficiari possono presentare richiesta motivata di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di diniego.

Il giudizio positivo determina la concessione del finanziamento. L'effettiva erogazione rimane condizionata alla favorevole delibera della banca convenzionata, cui Finpiemonte trasmette la relativa richiesta e compatibilmente con le risorse regionali disponibili.

La banca risponde entro 60 giorni dalla richiesta di Finpiemonte. La valutazione della banca è insindacabile: una eventuale delibera negativa comporta l'immediato decadimento della domanda di finanziamento.

Il finanziamento concesso dovrà essere erogato, compatibilmente con le risorse regionali disponibili, a presentazione della documentazione tecnica - edilizio/urbanistica richiesta e del parere vincolante della banca; tale documentazione dovrà essere presentata entro 6 mesi dalla comunicazione di approvazione del finanziamento trasmessa da Finpiemonte.

Tuttavia i beneficiari del finanziamento, per motivi non dipendenti dalla loro volontà e documentati, potranno richiedere una proroga del termine di erogazione del finanziamento per un periodo massimo di sei mesi dopodiché la domanda decade.

12.3 Realizzazione degli investimenti e rendicontazione

Il soggetto beneficiario dovrà terminare l'investimento coerentemente con le previsioni indicate in domanda, e comunque non oltre 36 mesi dalla data valuta di erogazione del finanziamento.

Nei 60 giorni successivi alla data di conclusione dovrà poi trasmettere a Finpiemonte S.p.A. (Galleria San Federico 54 – 10121 Torino), per i controlli di competenza, il rendiconto delle spese sostenute redatto sulla base delle indicazioni che verranno fornite nella comunicazione di concessione dell'agevolazione.

Le spese inserite nel rendiconto dovranno risultare fatturate, pena l'inammissibilità, in un periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e la data fissata per la conclusione dell'investimento (36 mesi dalla data di erogazione del finanziamento, salvo proroghe preventivamente concesse).

Alla data della presentazione del rendiconto tutte le spese dovranno anche essere state pagate.

12.4 Vincolo e divieto di cumulo

Le strutture finanziate con il presente Programma dovranno essere vincolate alla specifica destinazione d'uso e di attività per la durata di 10 anni, mediante nota trascritta presso i relativi pubblici registri.

L'agevolazione prevista con il presente Programma è alternativa a qualsiasi altra agevolazione contributiva o finanziaria prevista da Enti pubblici o da leggi dello Stato per la realizzazione della medesima iniziativa.

12.5 Proroghe e varianti ai progetti finanziati

Eventuali richieste di proroga per la conclusione del progetto finanziato dovranno essere inviate a Finpiemonte S.p.A., che potrà accoglierle, previo parere del Gruppo tecnico di valutazione, solo se avanzate prima della data fissata per la conclusione dell'investimento e se motivate da cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

Eventuali varianti ai progetti di investimento potranno essere prese in considerazione a condizione che non alterino la funzionalità e la destinazione originaria dell'intervento e che siano adeguatamente motivate e preventivamente comunicate a Finpiemonte S.p.A.

Finpiemonte S.p.A. si pronuncerà sull'ammissibilità della variante sentito il parere vincolante del Gruppo tecnico di valutazione.

12.6 Subentro nella titolarità del finanziamento

Il finanziamento non può essere ceduto prima della rendicontazione dell'intervento finanziato ad altro soggetto se non nei seguenti casi: successione "mortis causa" - fusione per incorporazione di società. In tali casi il soggetto subentrante potrà continuare ad usufruire dell'intervento del Fondo rotativo subordinatamente alle seguenti condizioni:

- ammissibilità del soggetto subentrante a livello di requisiti soggettivi, previo accertamento di solvibilità da parte della banca che approva formalmente il subentro;
- accollo, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, da parte del soggetto subentrante di tutti gli oneri derivanti dal finanziamento.

13 Revoca delle agevolazioni

13.1 Revoca totale

Il finanziamento viene revocato qualora:

- a) si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal beneficiario nella domanda di finanziamento o nella rendicontazione di spesa;
- b) l'intervento non venga realizzato e/o non venga prodotta la documentazione che ne attesti l'effettiva realizzazione;
- c) la realizzazione dell'intervento finanziato non sia conforme al progetto ed alle dichiarazioni contenute nella domanda;
- d) il rendiconto finale presenti una spesa ammissibile complessiva inferiore al 40% della spesa originariamente ammessa a finanziamento;
- e) l'intervento non venga realizzato entro il termine fissato, salvo che l'inadempienza sia attribuibile esclusivamente a cause di forza maggiore;
- f) si riscontri in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza o la perdita di uno o più requisiti di ammissibilità, oppure di documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili;
- g) il beneficiario rinunci alla realizzazione del progetto;
- h) la banca convenzionata revochi la quota finanziamento di sua competenza;
- i) il beneficiario non rispetti il vincolo di destinazione d'uso (o di attività) decennale.

In tali casi, salvo quanto disposto al successivo punto 13.2, il beneficiario dovrà provvedere all'estinzione della parte di finanziamento erogata con fondi regionali, al netto delle eventuali rate già rimborsate, maggiorata di un interesse pari al Tasso Ufficiale di Riferimento vigente alla data dell'erogazione e maturato nel periodo che intercorre dalla data di erogazione del finanziamento alla data di emissione del provvedimento di revoca.

13.2 Revoca parziale

Il finanziamento è revocato solo in parte qualora il rendiconto finale presenti una spesa ammissibile inferiore al 95% dell'importo del finanziamento erogato.

In questo caso la differenza tra il finanziamento erogato e la spesa ammissibile rendicontata dovrà essere restituita anticipatamente (sempre per la parte di competenza del fondo regionale), maggiorata degli interessi legali maturati dalla data di erogazione alla data di emissione della richiesta di restituzione.

14 Controlli

Ai fini del corretto impiego delle risorse regionali, del monitoraggio e della valutazione degli interventi, Finpiemonte effettua controlli sulle domande di finanziamento, sulle rendicontazioni e sugli investimenti finanziati.

In particolare provvede ai controlli documentali sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., e presenta annualmente una relazione alla Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport.

Nel caso in cui nell'ambito di tali controlli si evidenzino dichiarazioni difformi o non veritiere, Finpiemonte procede ove necessario alla revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse e informa tempestivamente la Direzione regionale.

La Regione può promuovere controlli a campione presso i soggetti beneficiari degli incentivi.

15 Conformità alla normativa comunitaria

Le provvidenze di cui al presente Programma degli interventi sono soggette al regime “*de minimis*” di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato di importanza minore (Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 GUUE L 379/5 del 28/12/2006) ed erogati in conformità a quanto previsto con la D.G.R. n. 43-6907 del 17.09.2007.

La Gestione della sezione “Turismo” del Fondo regionale avviene in conformità alla convenzione stipulata tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.a., secondo quanto previsto con D.G.R. n. 30 - 8150 del 04/02/2008 e con D.G.R. n. 63 - 9389 del 1.08.2008.

16 Operatività

L'operatività del seguente Programma degli interventi verrà disposta con atto dirigenziale attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 23-739

Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), articolo 2 - Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Cultura Turismo e Sport - Area Turismo e Sport.

A relazione degli Assessori Cirio, Maccanti:

Premesso che:

la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” disciplina all’articolo 2 i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi;

la legge 18 giugno 2009, n. 69 recante “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile” nel novellare la legge n. 241/1990 ha apportato, tra l’altro, importanti modifiche in merito ai termini di conclusione dei procedimenti amministrativi;

in particolare, il comma 2 dell’articolo 2 della l. 241/90, così come novellato, prevede il termine di 30 giorni per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali ove non vi siano già differenti disposizioni normative o provvedimenti adottati con le formalità di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo;

il comma 3 prevede la possibilità, attraverso uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, di derogare al termine di 30 giorni, individuando un termine non superiore a 90 giorni entro i quali devono concludersi i procedimenti di competenza delle amministrazioni statali mentre gli enti pubblici nazionali possono stabilire termini non superiori a 90 giorni entro i quali concludere i procedimenti di propria competenza attraverso l’approvazione di appositi regolamenti interni;

il comma 4, consente di stabilire un termine superiore ai 90 giorni, e comunque non oltre 180 giorni, qualora emergano profili di sostenibilità dell’organizzazione amministrativa, di contemperamento degli interessi pubblici tutelati nonché valutazioni eccezionali in ordine alla complessità del procedimento.

Visto che:

l’articolo 10 della legge n. 69/2009 ha introdotto il comma 2 bis all’articolo 29 della legge n. 241/1990 il quale stabilisce che attengono ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da garantirsi su tutto il territorio nazionale ai sensi dell’articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione, gli obblighi per la pubblica amministrazione di:

- garantire la partecipazione dell’interessato al procedimento amministrativo;
- di individuare un responsabile;
- di concludere il procedimento entro il termine prefissato;
- di assicurare l’accesso alla documentazione amministrativa;
- di fissare la durata massima dei procedimenti.

Considerato che:

l’articolo 7, comma 3, della l. 69/09 stabilisce che le regioni e gli enti locali si adeguino, entro un anno dall’entrata in vigore della legge medesima, ai termini di cui ai commi 3 e 4 dell’art. 2 della legge n. 241/1990;

nell’ambito della Direzione Cultura, Turismo e Sport, è stato effettuato un censimento dei procedimenti amministrativi secondo le indicazioni operative fornite dal Nucleo per la semplificazione con circolare del 24/2/2010, prot. 3503/DB0502 “Prime indicazioni sulle recenti modifiche apportate alla legge 7 agosto 1990, n. 241 relativamente ai termini di conclusione dei procedimenti amministrativi. Criteri per il censimento”, al fine di adeguare i termini di conclusione dei procedimenti alle disposizioni della novellata legge 241/90;

dalle risultanze del censimento della Direzione Cultura, Turismo e Sport è emersa la necessità di formalizzare un duplice provvedimento deliberativo, finalizzato ad individuare i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, suddiviso per competenze e funzioni rispettivamente nell’area Turismo e Sport e Cultura;

pertanto nel presente provvedimento sono determinati soltanto i termini relativi all’area Turismo e Sport, rinviando ad una successiva deliberazione quelli afferenti l’area Cultura;

nelle more della revisione della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 “Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e dell’adozione di un regolamento regionale di definizione dei termini, così come previsto dal Decreto 12 gennaio 2010 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione, vengono individuati i termini di conclusione dei procedimenti non prefissati di cui all’allegato A della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

riguardo ai procedimenti i cui termini di conclusione sono previsti tra 90 e 180 giorni nei relativi atti amministrativi che si intendono mantenere, in quanto giustificati dalla “particolare complessità del procedimento” e dalla “sostenibilità dell’organizzazione amministrativa”, si riportano i singoli procedimenti raggruppati per omogeneità di motivazione:

1. Assegnazione contributi ad enti pubblici e ad associazioni che operano senza scopo di lucro per la realizzazione di manifestazioni e iniziative finalizzate a pubblicizzare o propagandare le risorse turistiche del Piemonte, di cui all’articolo 16 della legge regionale 22 ottobre 1996, n. 75 (Organizzazione dell’attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte).

Termine del procedimento: 120 giorni dalla data di scadenza di presentazione dell’istanza. Tale termine si rende necessario per la particolare complessità dell’istruttoria dovuta all’elevato numero di istanze e alla molteplicità dei soggetti proponenti connessa, tra l’altro, a procedure di valutazione e analisi dei contenuti anche di natura economico-finanziaria in rapporto alla tipologia piuttosto variegata dei soggetti beneficiari.

2. Assegnazione contributi per la sicurezza di aree sciabili, investimenti per impianti di risalita e per l’offerta turistica nonché per le spese di funzionamento riconducibili alla gestione ordinaria e straordinaria degli impianti di cui al

Titolo II -Capo III – legge regionale 26 gennaio 2009, n. 2 e s.m.i. (Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica).

Termine del procedimento:150 giorni dalla data di scadenza di presentazione dell'istanza.

Il termine si rende necessario sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa e per la particolare complessità dell'istruttoria, in ragione dei contenuti del progetto o dell'investimento proposti a finanziamento che comportano una particolare ed attenta valutazione tecnica. E' infatti previsto il coinvolgimento di un Gruppo tecnico di valutazione, composto anche da funzionari di organismi esterni all'amministrazione regionale, che procede secondo criteri di contestualità e discrezionalità mediante attribuzione di un punteggio variabile. Le richieste di eventuali integrazioni comportano conseguenti slittamenti della tempistica connessi alla necessità di procedere secondo modalità di coerenza e di imparzialità onde pervenire, attraverso una omogenea assegnazione dei punteggi, alla definitiva ed unica stesura della graduatoria.

3. Contributi per lo sviluppo dei territori a vocazione turistica, per rivitalizzazione dei territori turistici in declino e miglioramento qualitativo di territori turistici forti a favore di enti pubblici ed enti no-profit ai sensi dell'art.7 l.r. 4/2000.

Termine del procedimento:150 giorni dalla data di scadenza di presentazione dell'istanza.

Il termine si rende necessario sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa e per la particolare complessità dell'istruttoria, in ragione dei contenuti del progetto o dell'investimento proposti a finanziamento che comportano una particolare ed attenta valutazione tecnica. E' infatti previsto il coinvolgimento di un Gruppo tecnico di valutazione, composto da funzionari del settore competente dell'amministrazione regionale e, per alcuni programmi annuali, anche da funzionari di altre amministrazioni locali, che procede secondo criteri di contestualità e discrezionalità mediante attribuzione di un punteggio variabile. Le richieste di eventuali integrazioni comportano conseguenti slittamenti della tempistica connessi alla necessità di procedere secondo modalità di coerenza e di imparzialità onde pervenire, attraverso una omogenea assegnazione dei punteggi, alla definitiva ed unica stesura della graduatoria.

4. Assegnazione contributi ad enti pubblici, ad aziende o società a prevalente capitale pubblico, a federazioni sportive del CONI nonché ad enti di promozione sportiva e ad associazioni che operano senza scopo di lucro per finalità sportive per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive, con particolare riferimento agli interventi di miglioramento e manutenzione delle strutture esistenti di cui all'articolo 3 della legge regionale 22 dicembre 1995, n. 93 (Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie) e alla legge regionale 6 marzo 2000, n. 18 (Istituzione del Fondo regionale per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive).

Termine del procedimento:120 giorni dalla data di scadenza di presentazione dell'istanza.

Il termine si rende necessario sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, dato l'elevato numero di istanze che pervengono annualmente, nonché della particolare complessità dell'istruttoria in ragione dei contenuti del progetto o dell'investimento proposti a finanziamento che comportano una particolare ed attenta valutazione tecnica.

5. Assegnazione contributi ad enti pubblici, ad aziende o società a prevalente capitale pubblico, a federazioni sportive del CONI nonché ad enti di promozione sportiva e ad associazioni che operano senza scopo di lucro per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie di cui all'articolo 7 della legge regionale 22 dicembre 1995, n. 93 (Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie).

Termine del procedimento:120 giorni dalla data di scadenza di presentazione dell'istanza.

Il termine si rende necessario sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, dato l'elevato numero di istanze che pervengono annualmente, (800 – 1000 istanze) nonché della particolare complessità dell'istruttoria, legata, tra l'altro, all'analisi dei contenuti tecnici della documentazione richiesta e la eterogeneità degli elementi da valutare.

Tutto ciò premesso e considerato;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

di individuare per l'area Turismo e Sport della Direzione Cultura, Turismo e Sport i termini di conclusione dei procedimenti di durata non superiore a 90 giorni elencati nell'allegato A che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n° 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato A

DIREZIONE CULTURA, TURISMO SPORT – AREA TURISMO E SPORT

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI I CUI TERMINI DI CONCLUSIONE SONO PREVISTI FINO AD UN MASSIMO DI 90 GIORNI.

NUMERO DEL PROCEDIMENTO	DENOMINAZIONE DEL PROCEDIMENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO
1	Revoca contributi concessi per realizzazione di opere ed attività previste da leggi regionali di settore: l.r. 8 luglio 1999, n.18 (Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica), l.r. 24 gennaio 2000, n. 4 (Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici), l.r. 23 ottobre 2006, n. 34 (Iniziative a sostegno dello sviluppo del turismo religioso), l.r. 26 gennaio 2009, n. 2 (Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo in attuazione della normativa nazionale vigente ed interventi a sostegno della garanzia delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili, dell'impiantistica di risalita e dell'offerta turistica).	Responsabile del Settore Offerta turistica	90 giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento
2	Autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso di strutture turistiche ricettive ai sensi della legge 29 marzo 2001, n.135 (Riforma della legislazione nazionale del turismo) nonché dell'art.8 della legge 17 maggio 1983, n. 217 (Legge quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica) in quanto tutt'ora vigente, e dell'art. 9 della l.r. 15 maggio 1987, n.27 (Programmazione degli interventi per lo sviluppo dell'offerta turistica).	Responsabile del Settore Offerta turistica	90 giorni dal ricevimento dell'istanza comprensiva della documentazione necessaria alla relativa valutazione

3	<p>Autorizzazione alla cancellazione vincolo di specifica destinazione d'uso turistico ricettivo gravante su immobili ai sensi della l. 29 marzo 2001, n. 135 (Riforma della legislazione nazionale del turismo) nonché dell'articolo 8 della legge 17 maggio 1983, n. 217 (Legge quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica) in quanto tutt'ora vigente, e dell'art. 9 della l.r. 15 maggio 1987, n.27 (Programmazione degli interventi per lo sviluppo dell'offerta turistica).</p>	<p>Responsabile del Settore Offerta turistica</p>	<p>90 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza comprensiva della documentazione necessaria alla relativa valutazione</p>
4	<p>Presa d'atto di modificazione dei dati soggettivi di persone fisiche e giuridiche ed enti pubblici e privati per agevolazioni e contributi economici ricevuti ai sensi delle disposizioni normative e legislative di settore.</p>	<p>Responsabile del Settore Offerta turistica</p>	<p>30 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza comprensiva della documentazione necessaria alla relativa valutazione</p>
5	<p>Assegnazione contributi annuali all'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI), nella sua articolazione di Comitato regionale del Piemonte, per la valorizzazione e lo sviluppo organizzativo e operativo delle associazioni turistiche pro loco piemontesi di cui all'art. 7 della l.r. 7 aprile 2000, n. 36 (Riconoscimento e valorizzazione delle associazioni pro loco).</p>	<p>Responsabile del Settore Programmazione Organizzazione turistica</p>	<p>60 giorni dalla data di ricevimento del programma delle attività</p>
6	<p>Assegnazione contributi ad associazioni turistiche pro loco piemontesi per la realizzazione di manifestazioni e iniziative finalizzate a promuovere e pubblicizzare le risorse turistiche locali e le attività del tempo libero di cui all'art. 6 della l.r. 36/2000.</p>	<p>Responsabile del Settore Programmazione Organizzazione turistica</p>	<p>90 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle istanze</p>

7	Assegnazione contributi annuali al Collegio regionale guide alpine del Piemonte per la valorizzazione della professione di guida alpina ed il sostegno di attività programmatiche, organizzative e conoscitive del territorio alpino di cui agli articoli 1 e 2 della l.r. 13 luglio 1992, n. 35 (Interventi a sostegno e promozione della professione di guida alpina).	Responsabile del Settore Programmazione Organizzazione turistica	90 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle istanze
8	Assegnazione contributi annuali alle Agenzie Turistiche Locali (ATL) del Piemonte per assolvimento di compiti istitutivi secondo indirizzi e criteri del programma pluriennale regionale, di cui all'art. 14 della l.r. 75/1996.	Responsabile del Settore Programmazione Organizzazione turistica	90 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle istanze
9	Aggiornamento annuale dell'Albo delle associazioni sportive storiche del Piemonte ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 32/2002.	Responsabile del Settore Sport	30 giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle istanze
10	Presa d'atto di modificazione dati soggettivi di persone fisiche e giuridiche ed enti pubblici e privati per agevolazioni e contributi economici ricevuti ai sensi delle specifiche disposizioni normative e legislative di settore.	Responsabile del Settore Sport	30 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza comprensiva della documentazione necessaria alla relativa valutazione

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 26-742

Approvazione del Piano regionale di prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2010-2012.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Premesso che:

- il “Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro” sottoscritto tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome e reso esecutivo con DPCM 17.12.2007, formalizza l’impegno assunto dalle istituzioni nazionali e regionali finalizzato a garantire, su tutto il territorio nazionale, un livello omogeneo di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori mediante attività di informazione, formazione, assistenza e vigilanza;
- nel Patto sopra richiamato sono contenute le linee strategiche generali per le attività del Ministero, delle Regioni e delle Province Autonome, che devono essere realizzate attraverso piani di attività su ambiti prioritari di salute nei luoghi di lavoro;
- in riferimento al comparto dell’agricoltura e selvicoltura il Patto sollecitava “la programmazione di azioni su tutto il territorio nazionale”, confermando tale settore tra quelli ad alto rischio sia per la gravità e la frequenza degli accadimenti infortunistici, sia per le malattie professionali, molto spesso non riconosciute come tali.

Considerato che:

- in tale ambito il Gruppo di Lavoro “Sicurezza e Salute in Agricoltura e Selvicoltura” del Comitato Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro ha redatto il “Piano nazionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura 2009-2011”, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 27.01.2010;
- il Piano nazionale, nell’individuare la necessità di assicurare livelli di intervento omogenei per tutte le Regioni, fornisce indicazioni per lo sviluppo di azioni atte a promuovere la formazione e l’assistenza nel mondo agricolo. Favorisce, inoltre, le sinergie istituzionali e l’individuazione di alleanze per la realizzazione di iniziative di informazione e diffusione di materiali divulgativi. Infine, individua quale obiettivo nazionale di vigilanza, a cui tendere nel tempo, l’effettuazione di controlli in almeno 10.000 aziende/anno;
- l’emanazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., oltre a riprendere la normativa precedente, ha introdotto numerose novità, tra cui le più importanti (art. 21) riguardano l’individuazione di responsabilità del lavoratore autonomo/coltivatore diretto nell’utilizzo di attrezzature a norma e nell’uso di dispositivi di protezione individuale. Esplicita, inoltre, la previsione di poter beneficiare della sorveglianza sanitaria e di partecipare a corsi di formazione specifici, incentrati sui rischi propri delle attività svolte;
- con DGR n. 16-13200 dell’8.2.2010 è stato approvato il Piano regionale di Prevenzione 2010-2012 che ribadisce come prioritaria la definizione di un piano regionale coordinato nel comparto agricoltura.

Ritenuto, pertanto, necessario:

- individuare come prioritario il raggiungimento di alcuni obiettivi principali, tra i quali:

la realizzazione di una banca dati del settore, per indirizzare le diverse articolazioni degli interventi di prevenzione sulle aziende agricole, anche sulla base di una puntuale mappatura dei rischi esistenti;

la riduzione dei fattori di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori agricoli, con particolare attenzione all’uso e al commercio di macchine agricole (soprattutto vecchie) ed attrezzature di lavoro, alle condizioni degli impianti e all’impiego di prodotti fitosanitari;

l’individuazione e applicazione delle cosiddette “buone prassi”, che prevedono la valutazione dei rischi fisici e biologici, oltre alla sorveglianza sanitaria;

la realizzazione di azioni di informazione e formazione per le diverse figure aziendali;

- approvare, secondo le indicazioni del Piano Nazionale, il Piano regionale di prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2010-2012, così come definito dall’Allegato A al presente atto assumendo, pertanto, un impegno qualificato per la prevenzione nel settore agricolo, che viene realizzato attraverso un articolato progetto per la sicurezza dei lavoratori del comparto, con riferimento alle specificità territoriali e da cui, tra l’altro, potranno derivare utili indicazioni tecniche e scientifiche da veicolare nell’adozione di buone prassi lavorative;

- prevedere che la responsabilità tecnico-scientifica del progetto sia attribuita al dott. Roberto Zanelli, Direttore SPReSAL dell’ASL AT e che la funzione di coordinamento per la realizzazione delle attività previste sia svolta dal dott. Pierluigi Cavazzin e dall’arch. Raffaella Pastore, in qualità di funzionari regionali. Ai fini della realizzazione del progetto la Direzione Sanità si avvarrà di uno specifico gruppo di lavoro, individuato con proprio atto, composto da personale in possesso di specifiche professionalità utili a conseguire gli obiettivi programmati sul comparto, in prevalenza appartenente ad ASL e ad altri Enti con compiti di prevenzione. La partecipazione alle attività del predetto gruppo è resa a titolo gratuito, in quanto rientra in compiti istituzionali e non determina alcun onere finanziario;

- demandare alla Direzione Sanità l’approvazione, mediante successive determinazioni dirigenziali, di tutti gli atti attuativi (check list sui rischi aziendali o sulla verifica di conformità alle disposizioni normative di macchine e attrezzature agricole, programmi di formazione, ecc.) e dei relativi aggiornamenti, necessari alla realizzazione delle azioni programmate;

- rimandare a successivo provvedimento l’eventuale individuazione e assegnazione di fondi per la realizzazione del Piano se il pertinente capitolo di spesa allocherà, per il triennio di validità del Piano stesso, la necessaria copertura finanziaria.

Tanto premesso e considerato;

la Giunta Regionale,

visto il DPCM del 17.12.2007;

visto il Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009-2011 del 27.01.2010;

visto il D.Lgs n. 81 del 09.04.2008;

vista la DGR n. 16-13200 del 08.02.2010;

vista la L.R. 23 del 28.07.2008 art. 29;

vista la DGR n. 39-11008 del 16.03.2009.

con voto unanime,

delibera

1) di approvare, secondo le indicazioni del Piano Nazionale, il Piano regionale di prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2010-2012, così come definito dall'Allegato A al presente atto assumendo, pertanto, un impegno qualificato per la prevenzione nel settore agricolo, che viene realizzato attraverso un articolato progetto per la sicurezza dei lavoratori del comparto, con riferimento alle specificità territoriali e da cui, tra l'altro, potranno derivare utili indicazioni tecniche e scientifiche da veicolare nell'adozione di buone prassi lavorative;

2) di prevedere che la responsabilità tecnico-scientifica del progetto sia attribuita al dott. Roberto Zanelli, Direttore SPreSAL dell'ASL AT e che la funzione di coordinamento per la realizzazione delle attività previste sia svolta dal dott. Pierluigi Cavazzin e dall'arch. Raffaella Pastore, in qualità di funzionari regionali. Ai fini della realizzazione del progetto la Direzione Sanità si avvarrà di uno specifico gruppo di lavoro, individuato con proprio atto, composto da personale in possesso di specifiche professionalità utili a conseguire gli obiettivi programmati sul comparto, in prevalenza appartenente ad ASL e ad altri Enti con compiti di prevenzione. La partecipazione alle attività del predetto gruppo è resa a titolo gratuito, in quanto rientra in compiti istituzionali e non determina alcun onere finanziario;

3) di demandare alla Direzione Sanità l'approvazione, mediante successive determinazioni dirigenziali, di tutti gli atti attuativi (check list sui rischi aziendali o sulla verifica di conformità alle disposizioni normative di macchine e attrezzature agricole, programmi di formazione, ecc.) e dei relativi aggiornamenti, necessari alla realizzazione delle azioni programmate;

4) di rimandare a successivo provvedimento di Giunta l'eventuale individuazione e assegnazione di fondi per la realizzazione del Piano se il pertinente capitolo di spesa allocherà, per il triennio di validità del Piano stesso, la necessaria copertura finanziaria.

Gli allegati A, A1, A2 e A3 costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente, compresi gli allegati, sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A



PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE IN AGRICOLTURA E SELVICOLTURA

ANNI 2010 - 2012

ALLEGATO A**INDICE**

1 L'ATTUALE SCENARIO NORMATIVO ED ISTITUZIONALE: IL PIANO NAZIONALE TRIENNALE DI PREVENZIONE IN AGRICOLTURA E SELVICOLTURA 2009 - 2011	3
1.1 - IL PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN AGRICOLTURA E SELVICOLTURA 2009 - 2011	3
1.1.1 - OBIETTIVI E STRATEGIE	8
1.1.2 - ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA	9
2 IL PIANO REGIONALE TRIENNALE IN AGRICOLTURA E SELVICOLTURA 2010 - 2012	11
2.1. - I DATI INFORTUNISTICI DELL'AGRICOLTURA IN PIEMONTE	11
2.2. - IL SISTEMA DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEGLI INFORTUNI MORTALI	13
2.3. - LE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREVENZIONE E LE AZIONI REGIONALI SUI RISCHI IN AMBIENTI DI LAVORO	16
2.4. - LE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREVENZIONE E LE AZIONI REGIONALI SUI RISCHI IN AGRICOLTURA	18

ALLEGATO A**1 L'ATTUALE SCENARIO NORMATIVO ED ISTITUZIONALE: IL PIANO NAZIONALE TRIENNALE DI PREVENZIONE IN AGRICOLTURA E SELVICOLTURA 2009 - 2011**

L'attività di prevenzione nel comparto agricoltura è stata promossa da parte del sistema sanitario piemontese fin dai primi anni '90; nel frattempo il quadro istituzionale e normativo si è sostanzialmente modificato con le indicazioni del "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" (DPCM 17.12.2007) che richiede "la programmazione di azioni su tutto il territorio nazionale" "con particolare urgenza, in base ai dati ad oggi disponibili", nel comparto "dell'agricoltura-selvicoltura" e con l'emanazione del D.Lgs. 81/08 che, oltre a riprendere la normativa precedente, introduce numerose novità tra le più importanti quella relativa alla responsabilità del lavoratore autonomo/coltivatore diretto nell'utilizzo di attrezzature a norma e nell'uso di dispositivi di protezione individuale.

Nell'anno 2008, la Regione Piemonte, con il **"Documento di Indirizzo per la Programmazione e la Realizzazione dei Piani di Vigilanza degli SPreSAL per gli anni 2009-2010"**, ha previsto lo sviluppo di attività in agricoltura secondo le indicazioni dell'allora emanando Piano Nazionale, al fine di garantire un livello di intervento omogeneo in tutto il territorio regionale e ha riattivato il gruppo regionale agricoltura.

Infine, il Gruppo di Lavoro **"Sicurezza e Salute in Agricoltura e Selvicoltura"** del Comitato Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro ha redatto il **"Piano nazionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura 2009-2011"** e le relative indicazioni operative per la redazione dei piani regionali che è stato licenziato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 27.01.2010 .

1.1 - IL PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN AGRICOLTURA E SELVICOLTURA 2009 - 2011

Il "Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009-2011" fornisce una sintetica panoramica del settore primario prendendo in considerazione gli aspetti più significativi per il rischio di infortuni sul lavoro e di malattie da lavoro e per le relative misure di prevenzione nella coltivazione del suolo, nelle attività forestali e negli allevamenti.

Le fonti dei dati utilizzati nel Piano nazionale sono:

- Annuario Statistico Italiano 2008, ISTAT

ALLEGATO A

- Italia in cifre 2008, ISTAT
- Indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole (SPA) – anno 2007, ISTAT.

Il mondo agricolo al quale fa riferimento il Piano è composto da 1.628.000 aziende agricole o Unità-tecnico economica (UTE)¹ che occupano 1.272.000 unità di lavoro (ULA)².

I dati sulle giornate lavorate, ricavati dalla pubblicazione ISTAT “Italia in cifre 2008”³, sono stimati sulla base di una indagine biennale su un campione di aziende agricole dell’universo UE.

Per azienda agricola⁴ si deve intendere un’azienda che soddisfi almeno una delle seguenti condizioni:

- ✧ l’azienda deve avere almeno un ettaro di SAU;
- ✧ nel caso in cui l’azienda abbia una SAU inferiore all’ettaro, essa deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: nel caso di presenza di SAU, il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro; nel caso di SAU assente, l’azienda deve condurre una qualunque attività zootecnica o effettuare la coltivazione di funghi ed il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro.

Nelle aziende agricole sono comprese anche le aziende esclusivamente zootecniche, prive di terreno agrario.

Il “Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009-2011” non prende quindi in considerazione le aziende che non rientrano nei parametri dell’Universo UE.

A tal proposito l’ISTAT, con riferimento all’annata agraria 01.11.2002 – 30.10.2003, nel 2005 ha presentato i risultati di un’indagine eseguita in collaborazione con le Regioni e Province autonome competenti per territorio⁵. L’indagine è stata eseguita a mezzo di un questionario (intervista diretta del conduttore aziendale) al fine di rilevare dati sulle diverse coltivazioni e sugli allevamenti, nonché informazioni strutturali sulla forma organizzativa, sulla manodopera impiegata, sui rapporti dell’azienda con il mercato, sulle pratiche ambientali e sulle eventuali attività extragricole condotte in azienda (agriturismo, trasformazione dei prodotti agricoli, ecc.). Da questa indagine è emersa la presenza in Italia di circa 2,2 milioni di aziende delle quali 254.000 non

¹ UTE: Unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale.

² ULA: quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione; essa rappresenta la quantità di lavoro prestato nell’anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In agricoltura una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell’azienda. Le giornate lavorate sono da intendersi come giornate effettivamente lavorate di durata di almeno 8 ore.

³ Italia in cifre 2008 è reperibile sul sito dell’ISTAT - www.istat.it.

⁴ Sono considerate solo le aziende rispondenti all’Universo UE: riferimento stabilito dall’Unione europea.

⁵ Articolo “Struttura e produzione delle aziende agricole” reperibile sul sito www.istat.it.

ALLEGATO A

comprese nell'Universo UE. Tuttavia queste aziende sono significative solo dal punto di vista del numero, ma sono del tutto irrilevanti se vengono valutate in base alla consistenza fisico-economica. Infatti, le aziende dell'universo UE sono l'88,5% del complesso Italia, ma assorbono la quasi totalità della SAU (99,2%) in tutte le ripartizioni territoriali. Di fatto le aziende non comprese nell'universo UE mostrano la loro marginalità economica in quanto orientate prevalentemente ad assicurare al conduttore e alla sua famiglia funzioni di residenza o di autoconsumo, con un trascurabile impiego di giornate di lavoro.

Dalla distribuzione degli addetti nel 2005, si rileva che le piccole aziende (fino ad 1 ULA) rappresentano circa i tre quarti del totale (73,6%) e occupano il 35 % degli addetti e solo l'11% dei dipendenti. Le aziende medie (da 1 a 10 ULA), pur rappresentando un quarto del totale, occupano il 60 % degli addetti in generale e il 60 % dei dipendenti. Le grandi aziende (oltre 10 ULA), pur costituendo solamente lo 0,2% delle aziende, occupano circa il 5% degli addetti e quasi il 30% dei dipendenti. Il quadro che emerge è quello di un settore composto da una miriade di piccole aziende che, dal punto di vista della normativa in materia di sicurezza ed igiene del lavoro è rilevante poiché, generalmente, non soggette all'obbligo di documentare la valutazione dei rischi⁶.

Tabella 1 – fonte: Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009-2011 su dati ISTAT

Italia - aziende agricole per tipologia di attività 2005				
	Autoconsumo	Attività agricole in senso stretto per il mercato	Attività agricole in senso stretto per il mercato e per autoconsumo	Multifunzionali
Aziende agricole (%)	10,5	39	40,3	10,2
Aziende agricole con fatturato ≥ 10.000 € (%)	0	55,2	27	17,8
ULA (%)	3,1	47,3	32,6	17
ULA dipendenti (%) ⁷	0.1	57,3	22,9	19,7

In tabella 1 è possibile osservare come le aziende che producono esclusivamente per l'autoconsumo (valore dei beni, primari e trasformati, prodotti dall'azienda agricola e consumati dalla famiglia del conduttore), pur costituendo il 10% del totale, occupano meno del 5% degli addetti e lo 0,1% dei dipendenti. Circa il 50% degli addetti e il 60% dei dipendenti lavora nelle aziende impegnate in attività agricole in senso stretto, dove per attività agricola in senso stretto si intende la coltivazione di terreni e gli allevamenti di bestiame. Secondo la classificazione comunitaria, tra le coltivazioni sono comprese anche la produzione del vino e dell'olio; tali

⁶ D.Lgs. 81/2008 art. 29 comma 5.

⁷ Per ULA dipendente si intende il volume di lavoro svolto dai dipendenti. Le aziende con ULA dipendenti sono solo 199.000.

ALLEGATO A

coltivazioni rappresentano circa il 40% delle aziende. Un altro 40% delle aziende svolge attività agricole sia per il mercato sia per l'autoconsumo, occupando meno addetti (33%) e molti meno dipendenti (23%). Le aziende agricole multifunzionali ⁽⁸⁾ pur rappresentando il restante 10% delle aziende, occupano il 17% degli addetti e il (20%) dei dipendenti.

Le giornate lavorate in agricoltura nel 2005 sono state stimate in numero di 271.457.484. La distribuzione percentuale per categoria di manodopera permette di rilevare che più di tre quarti (78,48%) di tale attività lavorativa è stata resa dal conduttore dell'azienda agricola e dai suoi familiari. Solo circa il 7,6% del lavoro viene prestato da lavoratori assunti a tempo indeterminato, mentre il personale assunto a tempo determinato svolge meno del 14% del lavoro.

La suddivisione delle aziende agricole in classi fino a 300 giornate lavorative e oltre 300 giornate lavorative permette di tenere distinte le aziende costituite da un unico addetto dalle altre. Tale distinzione è importante ai fini dell'applicazione della normativa di prevenzione, che stabilisce per i lavoratori autonomi (e per le imprese familiari) obblighi differenti rispetto alle altre aziende.

In Piemonte le aziende censite dall'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte sono 76.176 (dato riferito all'anno 2009) mentre i dati riportati sul Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009/2011 (fonte ISTAT) sono 75.445. La differenza in ogni caso non fa venir meno la considerazione che la maggior parte delle aziende sia costituita da una sola persona.

Il frazionamento del mondo agricolo in una miriade di piccole aziende trova conferma nei dati ISTAT come rilevato nella presentazione dei risultati dell'indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole (SPA) – anno 2007⁹. I seminativi sono soprattutto concentrati nelle regioni padane, in particolare in Emilia-Romagna (11,7%) e Lombardia (10%), mentre nel Mezzogiorno sono maggiormente presenti le aree investite a coltivazioni permanenti (fruttiferi, agrumi, vite ed olivo), in particolare in Puglia (21,1%) e Sicilia (17,5%); i prati permanenti e pascoli risultano concentrati soprattutto in Sardegna (17,8%)

I dati relativi agli allevamenti dimostrano una notevole disomogeneità tra Regioni e Province autonome sia per numero di aziende impegnate in questa attività, sia, soprattutto, per numero di capi allevati. Come rilevato nella presentazione dei risultati dell'indagine ISTAT sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole (SPA) – anno 2007:

- ▲ il Nord si conferma maggiormente dedito all'allevamento dei suini (85% del totale nazionale); i tre quarti della consistenza nazionale di questa tipologia di allevamento si collocano in tre regioni: la Lombardia (48,2%), l'Emilia Romagna (15,6%) e il Piemonte (11,0%);

⁸ Aziende agricole multifunzionali- Unità tecnico-economica che realizza oltre alla produzione agraria, forestale e zootecnica, altre attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, la manutenzione del paesaggio, ecc. La multifunzionalità è qui intesa in senso restrittivo, limitatamente alle aziende multiattive.

⁹ Informazioni reperibili sul sito ISTAT: www.istat.it.

ALLEGATO A

- ✧ gli ovini ed i caprini sono, invece, tradizionalmente diffusi nelle regioni meridionali (rispettivamente 72,4% e 75,4% sul totale nazionale) e, in particolare, in Sardegna;
- ✧ infine, l'81,3% dei capi avicoli è allevato nel Nord con punte particolarmente significative del 28,6% in Veneto, del 23,8% in Lombardia e del 19,3% in Emilia-Romagna.

Il confronto tra numero di aziende con allevamenti e numero di capi allevati permette di rilevare una notevole disomogeneità del numero di capi allevati per azienda tra regioni e province autonome¹⁰:

- ✧ per i bovini, le aziende allevano mediamente 42 capi con punte più elevate in Lombardia (103 capi), Emilia-Romagna (70), Friuli-Venezia Giulia (62), Puglia (60) e Veneto (54);
- ✧ il comparto suinicolo, caratterizzato da un'accentuata variabilità a livello regionale, registra una media nazionale di 90 capi per azienda; la concentrazione di allevamenti di tipo industriale in alcune aree del Paese spiega, inoltre, le elevate consistenze medie registrate in Lombardia (1.003 capi) e in Emilia-Romagna (916);
- ✧ per gli allevamenti ovini si osserva che il numero medio di 90 capi, calcolato a livello nazionale, è superato soltanto da cinque regioni: Sardegna con 226 capi, Toscana con 124, Sicilia con 111, Marche con 103 e Puglia con 102;
- ✧ le aziende che allevano caprini hanno una dimensione media di 28 capi, con punte più elevate in Sicilia (86) e Sardegna (80);
- ✧ anche per le specie avicole la forte concentrazione di allevamenti industriali in alcune aree geografiche porta a dimensioni medie molto elevate in alcune regioni e, in particolare, in Emilia Romagna (43.323 capi) e nel Molise (31.511 capi).

In Piemonte le aziende con allevamento di bovini sono 23.516 e rappresentano il 62% della aziende dedite all'allevamento di animali. Il numero medio di capi per azienda è 37.

Tabella 2 – Fonte: Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009-2011 su dati ISTAT¹¹

Piemonte - aziende dedite all'allevamento per specie allevata e numero di capi							
	bovini	ovini	caprini	equini	suini	avicoli	conigli
Azienda	23.516	2.303	3.418	2.370	2.429	2.202	1.392
capi	860.850	85.840	55.983	18.996	991.450	8.487.263	798.744
Capi per azienda	36,6	37,3	16,4	8,0	408,2	3854,3	573,8

¹⁰ Informazioni reperibili sul sito ISTAT: www.istat.it.

¹¹ Nella tabella non sono state considerate le 7 aziende dedite all'allevamento di bufali (1.303 capi) e le 2 dedite all'allevamento degli struzzi (95 capi) presenti sul territorio Piemontese.

ALLEGATO A**1.1.1 - OBIETTIVI E STRATEGIE**

Considerato che l'attività sinora svolta dai Servizi di Prevenzione nei luoghi di lavoro (SPreSAL) delle ASL risulta molto disomogenea, il Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009-2011 vuole essere un piano di lavoro modulare, che possa divenire via via più sistematico con il maturare delle esperienze, ma che al contempo garantisca un livello di intervento basilare omogeneo per tutte le regioni.

Il Piano promuove il perseguimento di specifici obiettivi nazionali nel settore agricolo, con il coinvolgimento di tutte le Regioni e le Province Autonome, una generalizzazione di intervento da parte delle ASL e il coordinamento e l'integrazione dei diversi progetti regionali assunti; più in dettaglio si prefigge di:

- garantire in tutte le ASL un'anagrafe aggiornata delle aziende agricole, sulla base del sistema informativo dell'agricoltura e dell'anagrafe zootecnica, anche in collaborazione con i servizi veterinari regionali e con i dipartimenti di prevenzione;
- attivare programmi per la riduzione dei rischi più gravi (trattori - ROPS, cardani, prese di potenza, altre specifiche macchine agricole/forestali, percorsi protetti nelle stalle, ecc...);
- attivare una campagna di controllo dell'applicazione della normativa di sicurezza, anche in sede di commercio di macchine, nuove e usate, di noleggio e concessione in uso di attrezzature di lavoro;
- proporre i criteri necessari ai fini di promuovere, anche attraverso incentivazione economica e/o finanziaria, campagne di adeguamento delle attrezzature di lavoro ai requisiti di sicurezza di cui all'Allegato V al D.Lgs. 81/08 e campagne di rottamazione delle attrezzature di lavoro tecnologicamente obsolete anche dal punto di vista della sicurezza;
- contribuire alla definizione, applicazione e verifica di idonei criteri per garantire l'inserimento di requisiti di sicurezza e salute sul lavoro nelle misure dei Piani di Sviluppo Rurale ed in altre misure di finanziamento agevolato;
- realizzare un programma formativo per gli operatori pubblici di prevenzione nei luoghi di lavoro, al fine di migliorare l'omogeneità di azione di tutte le professioni specifiche presenti nei Servizi;
- promuovere la formazione dei lavoratori agricoli, anche con l'impegno diretto degli operatori dei Servizi pubblici di prevenzione nei luoghi di lavoro;
- produrre e diffondere a livello nazionale buone prassi relative a tematiche complesse, concordandole anche con ISPESL e INAIL;
- produrre e diffondere a livello nazionale materiali divulgativi e manuali, a partire dall'utilizzo dei numerosi materiali già prodotti dagli istituti centrali, Regioni e Province Autonome, provvedendo al loro aggiornamento ed al loro adattamento al contesto nazionale.

ALLEGATO A

Il monitoraggio nazionale dei risultati delle campagne attuative regionali sarà garantito a cura di una cabina di regia (Coordinamento Tecnico delle Regioni e delle Province Autonome, ISPESL, INAIL), che si avvarrà del gruppo di lavoro specifico del coordinamento tecnico per la raccolta sistematica dei dati e periodicamente presenterà i risultati alle parti sociali per coinvolgerle nella valutazione e, di conseguenza, nella conferma, modifica, ridefinizione dei piani mirati, fatte salve le competenze generali e complessive dei livelli di coordinamento del “sistema istituzionale”.

Sulla base dei predetti obiettivi, il Piano demanda quindi alle Regioni l'adozione di specifici Piani triennali da elaborare secondo le linee strategiche nazionali di seguito riportate:

1. focalizzare l'intervento nei territori dove l'agricoltura e/o la selvicoltura rivestono interesse prioritario in termini di addetti e/o produzione (non necessariamente con l'impegno di tutte le ASL);
2. individuare gli obiettivi localmente prioritari derivandoli principalmente dalla analisi del contesto regionale e dai relativi bisogni e comunque tenendo conto degli obiettivi generali del piano nazionale;
3. formulare indicatori per il monitoraggio delle azioni ed il raggiungimento degli obiettivi;
4. costruire e realizzare i piani valorizzando le sinergie istituzionali in particolare con INAIL ed ISPESL e con le Direzioni Regionali del Lavoro, per ciò che concerne il coordinamento degli interventi tesi al contenimento del lavoro irregolare, in quanto collegato con aumenti dei livelli di rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori; è altresì fondamentale che il percorso sia condiviso con le parti sociali, attraverso il Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/08;
5. identificare alleati (altri Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL che svolgono attività nel comparto agroforestale, altri enti della Pubblica Amministrazione al servizio delle attività produttive nel comparto, articolazioni delle Università degli Studi e degli istituti di ricerca impegnati nel settore agrozootecnico) e interlocutori (stakeholders) e loro coinvolgimento nei piani mirati di prevenzione.

1.1.2 - ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA

La definizione di standard qualitativi e quantitativi degli interventi di vigilanza nel comparto agricolo e forestale risulta più difficoltosa che in altri comparti produttivi, stante la peculiarità della organizzazione del lavoro.

Al contempo, il Piano nazionale ha fornito indicazioni anche su questo versante affinché si possa costituire una base storica per il dimensionamento degli interventi a regime nel medio – lungo termine. A tal fine è stato proposto un metodo per la stima di un indicatore finalizzato al

ALLEGATO A

dimensionamento delle attività di controllo e vigilanza, che prevede di considerare il numero delle aziende, suddiviso per il numero di giornate lavorate nell'anno, pesando diversamente le aziende con meno di 300 giornate di lavoro (0,20) rispetto a quelle di maggiori dimensioni (0,80).

Tabella 3 – numero delle aziende, suddiviso per il numero di giornate lavorate nell'anno suddivise per regione

Regione	Fino a 50 giornate di lavoro	50-300 giornate di lavoro	Oltre 300 giornate di lavoro	TOTALE
Piemonte	18.141	32.639	25.715	76.495
Valle d'Aosta	556	2.539	1.553	4.648
Lombardia	13.448	22.028	21.944	57.420
Trentino	14.059	14.493	15.365	43.917
Veneto	72.297	46.456	24.271	143.024
Friuli Venezia Giulia	10.199	8.368	5.270	23.837
Liguria	4.829	12.289	6.000	23.118
Emilia Romagna	30.631	29.691	21.154	81.476
Toscana	28.338	37.485	16.016	81.839
Umbria	22.062	13.690	3.594	39.346
Marche	23.440	22.334	7.544	53.318
Lazio	56.292	38.655	12.334	107.281
Abruzzo	24.760	27.950	8.200	60.910
Molise	13.629	8.368	3.037	25.034
Campania	60.758	73.155	23.094	157.007
Puglia	151.686	80.652	16.991	249.329
Basilicata	30.151	21.542	8.227	59.920
Calabria	50.483	57.406	14.960	122.849
Sicilia	119.194	94.180	35.656	249.030
Sardegna	25.121	30.504	13.105	68.730
Italia	770.074	674.424	284.030	1.728.528

Per garantire un livello di intervento efficace su tutto il territorio nazionale il Piano prevede di abbinare alle attività di promozione delle misure di prevenzione un numero e una distribuzione di controlli sufficiente a far percepire diffusamente la presenza e l'attenzione dei servizi sul territorio, tendendo nel tempo e con le progressioni necessarie ad effettuare controlli in almeno 10.000 aziende/anno, attraverso una programmazione graduale definita a livello regionale.

Obiettivi nazionali del triennio, relativamente al controllo e vigilanza, saranno quelli di condividere e validare gli approcci più efficaci in agricoltura e selvicoltura e di raggiungere a fine periodo gli standard quantitativi di vigilanza da applicare a regime nel territorio nazionale.

ALLEGATO A

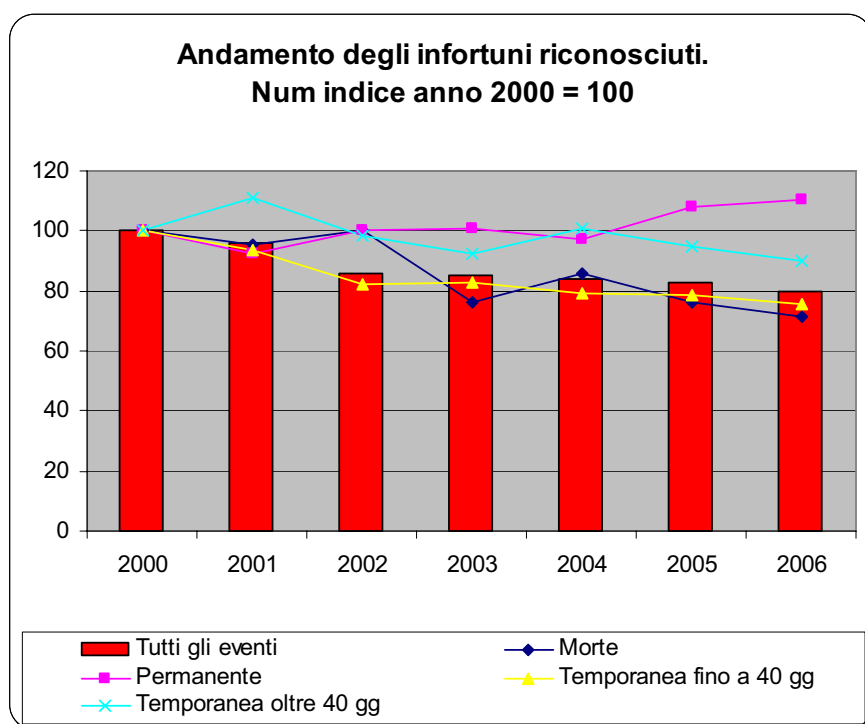
2 IL PIANO REGIONALE TRIENNALE IN AGRICOLTURA E SELVICOLTURA 2010 - 2012

La priorità di intervento nel comparto agricoltura, oltre che dalle indicazioni nazionali, è stata riconosciuta e formalizzata tra gli elementi di novità del “Piano regionale della prevenzione 2010-2012”. Tale priorità è definita principalmente dai dati relativi agli infortuni sul lavoro.

2.1. - I DATI INFORTUNISTICI DELL'AGRICOLTURA IN PIEMONTE

L'andamento infortunistico nel comparto agricoltura in Piemonte segna una progressiva diminuzione degli eventi riconosciuti che sono passati da 5981 nel 2000 a 4778 nel 2006 (- 20%). Tuttavia analizzando l'andamento di questi eventi suddivisi per classi di gravità (inabilità temporanea fino a 40 giorni, inabilità temporanea oltre 40 giorni, invalidità permanente, morte) possiamo osservare come l'inabilità temporanea oltre 40 giorni e l'inabilità permanente seguano un andamento diverso e si ricollochino a valori percentuali superiori alla media del complesso degli eventi. Meno infortuni, quindi, ma quelli gravi non diminuiscono (ad esclusione degli eventi mortali).

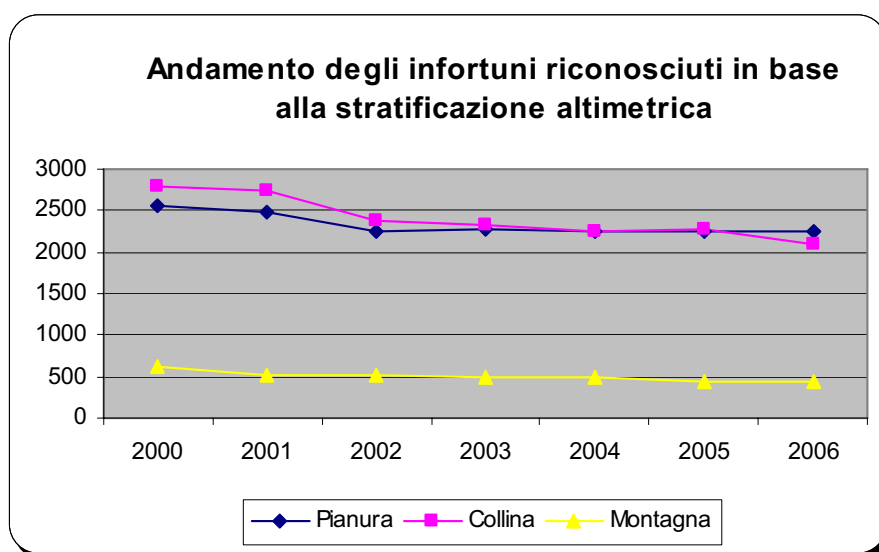
Grafico 1 – andamento degli infortuni riconosciuti da INAIL in Piemonte (settore Agricoltura) nel loro complesso e suddivisi per gravità. Fonte INAIL



ALLEGATO A

Osservando l'andamento degli eventi infortunistici nello stesso periodo (anni 2000-2006), stratificati in base alla zona di accadimento (pianura, collina e montagna) possiamo osservare come la maggiore diminuzione degli eventi riconosciuti da INAIL interessi la collina alla quale segue la pianura (ove il numero degli infortuni negli ultimi anni è pressoché costante) ed infine la montagna dove gli eventi infortunistici tendono a diminuire meno che altrove.

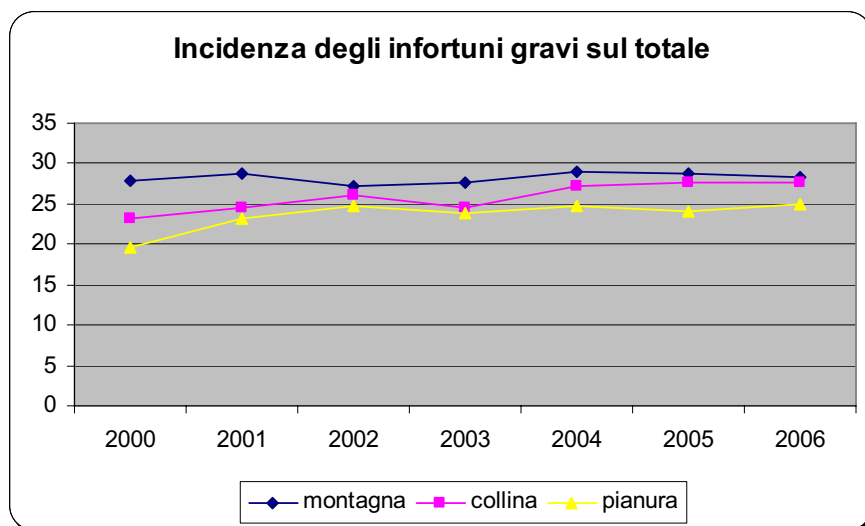
Grafico 2 – andamento degli infortuni riconosciuti da INAIL in Piemonte (settore Agricoltura) stratificati in base alla zona di accadimento (pianura, collina e montagna). Fonte INAIL



Osservando l'andamento degli infortuni gravi (inabilità temporanea oltre 40 giorni, invalidità permanente, morte), stratificati in base alla zona di accadimento (pianura, collina e montagna) e calcolati in percentuale sul complessivo degli eventi riconosciuti da INAIL è possibile osservare come la montagna sia caratterizzata da una maggiore percentuale di infortuni gravi rispetto alla collina ed alla pianura, che si colloca in fondo alla scala.

ALLEGATO A

Grafico 3 – Piemonte, settore Agricoltura. Andamento degli infortuni gravi, calcolati in percentuale sul totale degli eventi, stratificati in base alla zona di accadimento (pianura, collina e montagna). Fonte INAIL



Da osservare tuttavia come negli anni si sia ridotto il divario tra le zone altimetriche considerate. In particolare nel 2000 la percentuale di eventi gravi sul totale era pari a 27,9% in montagna, 23,1% in collina e 19,7% in pianura, mentre nel 2006 la percentuale di tali eventi sul totale era rispettivamente di 28,3% in montagna, 27,5% in collina e 24,9% in pianura.

I dati relativi agli eventi infortunistici, avvenuti in Piemonte nel settore Agricoltura, fin qui richiamati, si basano sulle registrazioni INAIL che tuttavia, per quanto riguarda il settore in esame, non riuscendo a fotografare l'intero fenomeno, portano a sottostimarne la reale entità.

2.2. - IL SISTEMA DI SORVEGLIANZA REGIONALE DEGLI INFORTUNI MORTALI

Nel *“Rapporto sulla ricostruzione degli infortuni mortali in regione Piemonte – anni 2007 e 2008”*¹² i casi di infortunio mortale indagati e ricostruiti dagli SPreSAL delle ASL piemontesi ed inseriti nel database nazionale sono 82¹³ (riguardanti 92 infortunati).

¹² La Regione Piemonte ha partecipato nel 2002-2004 al Sistema Nazionale di Sorveglianza Epidemiologica degli Infortuni sul Lavoro. Conclusa la fase sperimentale si è ritenuto utile dare continuità e rendere permanente questo sistema confermando la metodologia già utilizzata e prevedendo, nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione, la costituzione del Sistema di Sorveglianza sugli Infortuni Mortali della Regione Piemonte. La pubblicazione *“Rapporto sulla ricostruzione degli infortuni mortali in regione Piemonte anni 2007-2008”* a cura di Marcello Libener, Fausto Miotti, Osvaldo Pasqualini e Marina Ruvolo è reperibile sul sito www.dors.it.

ALLEGATO A

Nel biennio 2007-2008, attraverso la consultazione di diverse fonti informative (stampa ed emittenti locali, siti internet dedicati a sicurezza ed infortuni, segnalazioni e ricostruzioni degli SPreSAL, comunicazioni da parte di INAIL) sono state acquisite notizie di 272 persone decedute in Piemonte mentre erano impegnate in attività lavorative o similari. Solo un caso non risulta negli elenchi INAIL e nelle segnalazioni dei Servizi: si tratta di una persona deceduta mentre accudiva gli animali nella stalla.

Considerando sia la fonte SPreSAL, sia la fonte INAIL si rilevano segnalazioni di 271 eventi di cui:

- ✧ 158 riconosciuti da INAIL come infortuni sul lavoro;
- ✧ 86 non riconosciuti da INAIL come infortuni sul lavoro;
- ✧ 3 non definiti da INAIL;
- ✧ 24 indagati dagli SPreSAL e ignoti ad INAIL.

Per 24 lavoratori si è potuto risalire all'evento infortunistico solo attraverso informazioni provenienti dagli SPreSAL. In specifico, gli eventi hanno coinvolto:

- ✧ 10 agricoltori pensionati impegnati nei propri fondi;
- ✧ 2 lavoratori stranieri irregolari impiegati in agricoltura;
- ✧ 1 lavoratore irregolare alle dipendenze di un allevamento;
- ✧ 5 pensionati ed irregolari impiegati nel comparto costruzioni;
- ✧ 3 lavoratori in ambito domestico;
- ✧ 1 carpentiere metalmeccanico;
- ✧ 1 artigiano edile datore di lavoro;
- ✧ 1 dipendente di una ditta di demolizioni rimasto folgorato mentre trafugava alcuni cavi di rame.

L'elevato numero di infortuni indagati di pensionati agricoli trova una spiegazione nella attività degli SPreSAL delle Province di Cuneo ed Asti ad arruolare casi che in altri luoghi del Piemonte sono archiviati come incidenti domestici.

¹³ In realtà nel biennio 2007-2008 nel complesso gli SPreSAL hanno indagato 89 eventi che hanno provocato la morte di 99 lavoratori ma nel database ISPEL sono stati inseriti solo 82 incidenti (e 92 infortunati) poiché alcune schede sono pervenute in ritardo rispetto ai termini previsti.

ALLEGATO A

Tabella 4 - Numero e percentuale di lavoratori infortunati con esito mortale suddivisi per attività economica della ditta di appartenenza, fonte "Rapporto sulla ricostruzione degli infortuni mortali in regione Piemonte anni 2007-2008"

<i>ATTIVITA ECONOMICA</i>	N.	%
Costruzioni	31	34
Agricoltura, caccia e silvicoltura	25	28
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	10	11
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4	4
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	4	4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4	4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2	2
Industria del legno e dei prodotti in legno	2	2
Industrie manifatturiere	2	2
Estrazione di minerali	2	2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1
Indeterminato	5	6
TOTALE	92	100

Per quanto concerne il settore di interesse, i dati sugli infortuni mortali che sono stati oggetto di indagine e ricostruzione da parte delle ASL, pur senza fornire una visione completa del fenomeno infortunistico, offrono alcuni spunti di riflessione:

- ✧ i dati sul fenomeno infortunistico prodotti da INAIL sono carenti poiché non tutti gli eventi che vedono coinvolta l'attività agricola sono registrati come tali. Molti eventi, che riguardano pensionati, persone che svolgono attività agricola a livello hobbistico ecc., infatti, vengono registrati come infortuni domestici; dei 25 infortuni mortali indagati dagli SPreSAL ben 13, ovvero il 52%, non erano noti all'ente assicuratore. Trattasi di 10 pensionati e 3 lavoratori stranieri irregolarmente impiegati, a dimostrazione dell'importanza del fenomeno del lavoro irregolare in agricoltura;
- ✧ il 28% degli infortuni mortali oggetto di indagine e ricostruzione da parte degli SPreSAL nel biennio 2007-2008 sono riconducibili ad attività agricole. Considerato che quasi tutti gli infortuni mortali sono oggetto di indagine da parte della ASL (ad esclusione degli infortuni in itinere o stradali), è possibile affermare che agricoltura ed edilizia sono i settori che determinano il maggior numero di infortuni con esito letale; questo dato è sicuramente un importante indicatore di rischio lavorativo nei settori citati.

L'elevata rischiosità del comparto agricolo trova conferma nell'indice di frequenza infortunistica generale maggiore dell'85% rispetto alla media dell'Industria e Servizi¹⁴.

¹⁴ Fonte: Rapporto annuale INAIL 2008, consultabile sul sito internet www.inail.it, pagina 29.

ALLEGATO A**2.3. - LE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREVENZIONE E LE AZIONI REGIONALI SUI RISCHI IN AMBIENTI DI LAVORO**

La recente approvazione del PRP 2010-2012 e l'attivazione della Direzione integrata della Prevenzione nelle Aziende Sanitarie locali piemontesi, rappresenta un vero e proprio punto di svolta per il sistema dei Servizi sanitari della Regione Piemonte.

Si tratta di un piano strategico promosso dagli operatori della prevenzione nel tentativo di superare le divisioni e le frammentazioni che ancor oggi caratterizzano la pianificazione e l'organizzazione della prevenzione.

Il tentativo è quello di affrontare il tema della programmazione delle politiche e degli interventi di prevenzione con una visione unitaria che, partendo dall'analisi dei principali problemi di salute, ne riconosca i determinanti prioritari e identifichi, accanto alle strategie di prevenzione primaria, anche il sistema delle alleanze sociali necessarie per promuovere la salute.

Il Piano è fondato sui principi ispiratori del PSSR 2007-2010, primo fra tutti, la salute in tutte le politiche, e si articola in poche componenti essenziali:

- **le priorità:** un insieme di obiettivi di salute presentati in modo unitario che costituiranno la base per proporre alla collettività lo sviluppo di politiche di prevenzione e per riprogrammare l'attività dei Servizi di prevenzione, indirizzando l'azione soprattutto in direzione della prevenzione primaria;

- **gli strumenti:** la descrizione dei metodi e delle funzioni basilari di cui si avvale la prevenzione per realizzare le proprie azioni. Metodi e funzioni che hanno spesso visto nella nostra Regione realizzarsi esperienze di qualità, vere e proprie eccellenze che devono oggi diffondersi e, migliorando la qualità complessiva della offerta regionale, contribuire a sostenere e corrispondere le esigenze della domanda di prevenzione;

- **l'organizzazione:** la progettazione di una rete regionale dei Servizi che contiene alcuni elementi di radicale innovazione. Da un disegno basato sulla presenza di forti centri regionali di riferimento che "irraggiano" la periferia con azioni di programmazione e di sostegno, si passa ad un modello decentrato fondato su una funzione locale di governo integrato che costituisce il nuovo fulcro del sistema.

Ne scaturisce una trama di relazioni di coordinamento tra le molteplici entità esistenti che prelude alla creazione di una rete regionale di Servizi della prevenzione cui giungere attraverso qualche ulteriore passaggio di semplificazione e di snellimento.

ALLEGATO A

Nel capitolo del “Piano regionale della prevenzione 2010-2012”, relativo alla prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro, sono indicate le linee strategiche d'intervento che si basano sia su elementi di responsabilità sociale sia su elementi di novità.

Per quanto attiene al primo ambito l'impegno a garantire la sicurezza e preservare la salute dei cittadini sul luogo di lavoro, in un periodo storico di importanti cambiamenti sociali e produttivi, è certamente un fattore altamente qualificante di una società moderna ed evoluta.

Gli interventi da mettere in campo dovranno tendere a:

- *mantenere il trend in diminuzione degli infortuni sul lavoro;*
- *contrastare le disuguaglianze di salute correlate al lavoro;*
- *migliorare il quadro conoscitivo degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali;*
- *migliorare le capacità locali di programmazione e valutazione delle attività;*
- *costruire alleanze sul territorio;*
- *diffondere e condividere le azioni strategiche con i soggetti sociali interessati (RLS, organizzazioni sindacali e datoriali, associazioni di categoria);*
- *programmare nuovi interventi di tipo comunicativo-formativo-informativo caratterizzati da sviluppo di sinergie tra gli enti istituzionali preposti.*

Tra gli elementi innovativi si annoverano:

- *l'individuazione partecipata delle priorità nell'ambito dei Comitati Regionali di Coordinamento sulla base dei sistemi informativi correnti e di strumenti mirati di analisi della struttura produttiva del territorio e dei rischi correlati (“mappe di rischio”);*
- *l'attivazione di interventi integrati con gli altri enti competenti in materia di sicurezza sul lavoro.*

La programmazione dell'attività dei Servizi di Prevenzione delle ASL si dovrà basare sulle mappe di rischio territoriali e la valutazione dei risultati conseguiti si baserà sulla misura degli effettivi cambiamenti prodotti nei luoghi di lavoro.

Infine si ribadisce come prioritaria la **definizione di un Piano regionale coordinato nel comparto agricoltura.**

Tra gli strumenti di governo vengono indicati:

- *l'assegnazione di obiettivi specifici ai Direttori Generali delle ASL mirati all'attivazione delle azioni ritenute prioritarie;*
- *la promozione e condivisione delle attività pianificate con gli SPreSAL; la progettazione e realizzazione di un piano di comunicazione che offra ai diversi livelli un'immagine coordinata delle azioni messe in atto;*
- *l'attivazione di percorsi formativi degli operatori; la definizione di indicatori per la valutazione di risultato e di strumenti per la rendicontazione e il monitoraggio.*

ALLEGATO A

La valutazione dei risultati sarà effettuata attraverso la ricerca di prove di efficacia sulla base di informazioni derivanti dal monitoraggio dell'attività dei Servizi e dal sistema informativo Flussi (INAIL-ISPEL-Regioni). Il raggiungimento degli obiettivi generali di salute sarà inoltre monitorato mediante l'osservazione dei cambiamenti delle mappe di rischio territoriali.

2.4. – LE LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREVENZIONE E LE AZIONI REGIONALI SUI RISCHI IN AGRICOLTURA

Nella definizione delle attività del Piano mirato regionale, oltre alle indicazioni del Piano nazionale agricoltura, si è tenuto conto di un ulteriore strumento che la Regione Piemonte ha messo a disposizione degli SPreSAL, le mappe di rischio, che permetterà di orientare l'attività dei Servizi a livello locale.

Stante la distribuzione territoriale delle aziende agricole piemontesi si è ritenuto di individuare quali "ASL agricole" quelle che abbiano una stima degli addetti ULA pari o superiore al 3% degli addetti dell'artigianato/industria.

Tabella 5 –Individuazione delle ASL "agricole" piemontesi

ASL	ULA AGRICOLTURA	ADDETTI ARTIGIANATO - INDUSTRIA	ULA/ADDETTI ARTIGIANATO - INDUSTRIA
AT	9.011	53.424	16,86
CN2	9.248	61.934	14,93
CN1	15.144	125.244	12,09
AL	14.801	130.508	11,34
VC	3.728	48.969	7,61
TO5	3.037	79.011	3,84
TO4	3.048	124.304	2,45
NO	2.015	108.397	1,85
VCO	777	46.844	1,65
BI	995	63.177	1,57
TO3	2.997	204.063	1,46
TO1-2	491	416.441	0,12

Le ASL AT, CN2, CN1, AL, VC e TO5 nel corso del primo triennio di attività del presente Piano regionale, saranno sede della sperimentazione e contribuiranno alla messa a punto di tutte le fasi previste dallo stesso.

Ciascuna ASL individuata valuterà l'opportunità, sulla base delle priorità territoriali, di identificare filoni specifici di intervento, che saranno parte integrante dei piani locali.

Le attività di vigilanza dovranno, in una prima fase, focalizzarsi sulla riduzione dei fattori di rischio che maggiormente concorrono a causare gli infortuni gravi e mortali a livello regionale, in particolar modo quelli relativi all'utilizzo di macchine agricole.

ALLEGATO A

Contestualmente si prevede di sviluppare e sperimentare alcuni piani operativi a livello locale relativi ai rischi per la salute con particolare riferimento ai rischi ergonomici, al rischio chimico e ai rischi fisici.

Ovviamente i Servizi, oltre alle attività previste dal presente Piano mirato, potranno mantenere le iniziative di prevenzione aggiuntive, già consolidate nel proprio territorio, in modo da non perdere quel bagaglio di progettualità e di esperienze locali, relativamente alle attività di vigilanza, informazione, formazione, assistenza, promozione della salute, comunicazione sociale, ecc. che hanno impegnato gli operatori negli anni scorsi.

Infatti, la formulazione di linee di indirizzo regionali che individuino i principali rischi da presidiare su tutto il territorio, lasciano comunque alle singole ASL la valutazione e l'eventuale realizzazione di interventi su altri rischi nonché la scelta di modalità aggiuntive di intervento su quelli considerati prioritari, sulla base delle proprie esperienze e delle risorse disponibili, salvaguardando le esperienze di prevenzione qualitativamente più rilevanti.

Il piano operativo per il triennio è finalizzato primariamente al miglioramento della qualità degli interventi di controllo e vigilanza nella prima fase e ad una estensione quantitativa degli stessi nella seconda, tenendo conto dei dati di attività registrati negli ultimi anni.

Il dato storico regionale di attività nel settore evidenzia che i Servizi si sono limitati a svolgere attività su richiesta (indagini per infortuni, malattie professionali, esposti) senza una programmazione omogenea di intervento.

Le ASL agricole nell'ambito del piano locale di prevenzione dovranno definire uno specifico piano territoriale di vigilanza.

Le ASL non agricole dovranno rispettare le indicazioni e utilizzare gli strumenti previsti dal presente Piano regionale nell'effettuazione delle attività inerenti gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali, le richieste dell'Autorità Giudiziaria, ecc.

Le aziende da controllare saranno individuate a livello di singola ASL tenendo conto della tipologia (orientamento economico prevalente) e delle giornate lavorate, perseguendo l'obiettivo di controllare in modo diffuso il territorio.

Ulteriori criteri potranno essere definiti a livello di piano locale tenendo conto delle specifiche priorità di rischio (vetustà del parco macchine, indici infortunistici aziendali, presenza di lavoratori irregolari, ecc.).

L'attività di vigilanza programmata dai Servizi sarà integrata da controlli su richiesta di altri soggetti (Autorità Giudiziaria, Enti, RLS, ecc.), o in concomitanza di inchiesta per infortunio o per malattia professionale.

ALLEGATO A**IL COORDINAMENTO CON GLI ALTRI SOGGETTI DELLA PREVENZIONE**

Il Piano prevede la realizzazione di attività di livello regionale e di azioni di livello locale valorizzando iniziative di coordinamento con i diversi soggetti interessati alle tematiche della sicurezza nel settore agricolo.

Quindi, il percorso e gli obiettivi del presente Piano saranno condivisi con le parti sociali, attraverso il Comitato Regionale di Coordinamento di cui all'art. 7 del D. Lgs. 81/08 e con gli altri organi di vigilanza nell'ambito delle attività dell'Ufficio operativo di vigilanza in particolare con la Direzione Regionale del Lavoro per il contenimento del lavoro irregolare, in quanto collegato con aumenti dei livelli di rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori.

La Direzione Regionale dell'Assessorato Agricoltura ha individuato, in accordo con la Direzione Regionale dell'Assessorato Sanità un proprio funzionario quale riferimento per il Gruppo Regionale Agricoltura al fine di valutare le sinergie che si possono instaurare nelle reciproche attività.

Sono previsti anche momenti di confronto con il mondo universitario (Politecnico di Torino – Facoltà di Agraria).

Per gli aspetti specifici delle attività svolte dal Dipartimento di Prevenzione delle ASL si intende stabilire sinergie con i SIAN per i rischi connessi all'utilizzo di fitofarmaci, con i SERVIZI VETERINARI per la sicurezza degli allevamenti e con i SISP per i requisiti strutturali degli edifici rurali.

IL GRUPPO REGIONALE AGRICOLTURA

Sin dall'aprile del 2009, è stato riattivato il "Gruppo Regionale Agricoltura" composto da rappresentanti della Direzione regionale Sanità, degli SPreSAL delle ASL AT, CN1, CN2, VC; TO5, dell'ISPESL, del CNR – IMAMOTER. Il gruppo è stato poi integrato con rappresentanti della Direzione regionale Agricoltura, dell'INAIL e dello SPreSAL dell'ASL AL.

Al gruppo, più nello specifico, sono stati affidati i seguenti mandati:

- individuazione di misure di intervento finalizzate alla prevenzione del rischio di infortunio nel settore agricolo, a partire dalla diffusione delle buone prassi, attraverso l'approfondimento ed il monitoraggio dei dati relativi all'andamento infortunistico e alle relative dinamiche nel comparto specifico e mediante la costruzione di un'anagrafe delle aziende attingendo dai sistemi informativi istituiti dall'agricoltura regionale e dalle anagrafi zootecniche;
- attuazione di percorsi formativi per gli operatori delle ASL per orientare le attività di prevenzione e di vigilanza, nonché la promozione di iniziative di sensibilizzazione rivolte ai soggetti che operano nel comparto, finalizzate all'adeguamento normativo delle macchine

ALLEGATO A

agricole più rischiose e alla predisposizione di criteri, anche in collaborazione con l'ISPESL e CNR – IMAMOTER;

- predisposizione di iniziative volte all'applicazione della normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro da parte dei lavoratori autonomi, in particolare relativamente all'utilizzo di attrezzature di lavoro e al corretto uso di DPI.

Ciò premesso, oltre alle azioni di livello locale demandate più in particolare alle ASL ed in relazione agli indirizzi approvati a livello nazionale, gli obiettivi e le attività che con il presente Piano si ritiene di intraprendere sono di seguito schematizzati.

A) MONITORAGGIO DEI FATTORI DI RISCHIO E DELLE DINAMICHE DI INFORTUNIO - ANAGRAFE DELLE AZIENDE AGRICOLE

Obiettivo specifico 1

Realizzazione nelle ASL di una banca dati del comparto, anche attingendo dai sistemi informativi istituiti presso l'Assessorato regionale all'agricoltura (Anagrafe agricola unica del Piemonte¹⁵) e dalle Anagrafi zootecniche, che permetta di migliorare la conoscenza delle

¹⁵ L' Anagrafe agricola unica del Piemonte è la chiave di integrazione delle informazioni gestite nell'ambito dell'azione amministrativa ed è probante della consistenza aziendale. L'anagrafe contiene i dati relativi alle aziende agricole ed agroalimentari, così come previsto dal d.p.r. n. 503/1999, ed i dati relativi a soggetti diversi che avviano procedimenti in materia di agricoltura e di sviluppo rurale. L'anagrafe è costituita dal modulo anagrafico standard comune a tutti i beneficiari ed omogeneo con i dati gestiti dagli enti certificatori a livello nazionale (anagrafica, soggetti collegati, unità produttive, manodopera, diritti di produzione, motori agricoli) e da uno o più moduli per la descrizione della consistenza aziendale (terreni, allevamenti, fabbricati).

Il codice fiscale dell'impresa costituisce il codice unico di identificazione delle aziende agricole (CUAA) istituito ai sensi del d.p.r. 503/1999 e deve essere utilizzato dalle aziende agricole e dagli altri soggetti iscritti all'anagrafe in tutti i rapporti intercorrenti con la P.A piemontese.

Ciascuna impresa anche se è costituita da più unità produttive, è individuata nell'anagrafe agricola da un'unica posizione; ogni unità produttiva, denominata Unità Tecnico Economica (UTE), è parte integrante dell'impresa. I procedimenti amministrativi in materia di agricoltura, avviati presso la PA piemontese sono gestiti avvalendosi dei dati contenuti nell'anagrafe. L'anagrafe si avvale di sistemi di codifica standard, comuni a tutti i procedimenti amministrativi. La dichiarazione di consistenza aziendale serve a documentare tutte le pratiche attivate nel corso dell'anno dall'azienda stessa ed è parte integrante del fascicolo aziendale. La dichiarazione è predisposta dall'ente gestore del fascicolo aziendale. Qualora nel corso dell'anno la dichiarazione unica di consistenza aziendale non subisca variazioni, per le domande di aiuto successive si fa riferimento alla consistenza già depositata. Qualora si verificano delle variazioni, la dichiarazione unica di consistenza aziendale deve essere integrata o modificata. Nella base dati statistica vengono prese in considerazione le informazioni delle dichiarazioni di consistenza con data di inserimento inferiore alla data della fotografia utilizzata per le statistiche.

Il livello territoriale di maggior dettaglio di questa base dati statistica è il comune. La distribuzione territoriale delle aziende è in funzione del comune della sede legale dell'azienda stessa.

ALLEGATO A

aziende agricole del proprio territorio, delle produzioni, dei lavoratori impiegati, del parco macchine e in base alla quale programmare interventi di promozione e di vigilanza.

Azioni

1) Acquisire le informazioni contenute nei sistemi informativi istituiti presso l'Assessorato regionale Agricoltura e nelle anagrafi zootecniche, integrandole con i dati esistenti nei Servizi stessi e con altre fonti utili.

2) Attivare collaborazioni con INAIL, con le parti sociali e con gli organismi dei vari enti del settore anche con la stipula di accordi e intese condivise.

Risultato atteso

Garantire omogeneità e maggior completezza di fonti informative relative al settore, per disporre di una mappatura dei rischi presenti nel territorio di ciascuna ASL a cui fare riferimento per indirizzare le diverse azioni di prevenzione.

Obiettivo specifico 2

Partecipazione al sistema di registrazione nazionale degli infortuni da macchine agricole, nel quadro del Progetto nazionale infortuni mortali e gravi.

Azioni

1) Alimentare il Registro Nazionale con le inchieste di infortunio, in particolare per i casi legati ad utilizzo di macchine agricole. Attuare un raccordo tra le ASL coinvolte garantendo, da parte delle stesse, la trasmissione dei dati verso il Sistema di Sorveglianza Regionale, che fa capo all'ASL di Alessandria.

2) Organizzare da parte dell'ASL AL percorsi formativi su infortuni mortali e gravi relativi al comparto agricolo rivolti al personale delle ASL interessate dal progetto.

3) Valutare la fattibilità con INAIL di promuovere un approfondimento delle dinamiche di infortunio come ricostruite dall'Istituto medesimo incrociando i dati con quelli provenienti dall'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte.

Risultati attesi

a) Integrazione con il Registro Nazionale, compatibilmente con l'avanzamento del processo nazionale.

ALLEGATO A

b) Creazione di un bagaglio di informazioni e di elementi utili ad una migliore programmazione degli interventi di vigilanza ed anche di prevenzione.

Obiettivo specifico 3

Sviluppare flussi di dati e indicatori adeguati a monitorare i risultati e l'impatto del progetto.

Azioni

1) Dare supporto al "Gruppo Regionale Informatizzazione SPreSAL" nella definizione di requisiti e di contenuti minimi del sistema informativo per la vigilanza in agricoltura.

In attesa di indicazioni del livello nazionale per l'adeguamento del Sistema Informativo piemontese al nascente Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP), di cui si dovrà tenere conto anche per il segmento relativo all'agricoltura, si ritiene opportuno dotarsi di un sistema che consenta un'adeguata valutazione degli effetti sulla salute e sulle esposizioni, che dovranno essere orientate a:

- identificare con maggiore precisione i motivi dell'intervento di vigilanza;
- identificare meglio le aziende controllate al fine di costruire un'anagrafe ditte;
- dare una descrizione dell'entità dei problemi rilevati e delle sanzioni comminate;
- consentire il monitoraggio dei rischi per la salute;
- prevedere l'individuazione di opportuni indicatori di processo;
- consentire il monitoraggio infortunistico attraverso i sistemi informativi correnti;
- consentire il monitoraggio degli infortuni mortali e gravi con ricostruzione delle dinamiche infortunistiche con il metodo "Sbagliando si impara".

Contestualmente verrà garantito a tutti gli SPreSAL l'accesso ai dati del database dell'Anagrafe agricola unica del Piemonte

2) Predisporre un piano di valutazione del progetto attraverso la definizione di idonei indicatori, in collaborazione con il Servizio di Epidemiologia dell'ASL TO3.

La maggiore criticità nel predisporre un progetto di prevenzione è la valutazione della sua efficacia mediante idonei indicatori. Il piano dovrà prevedere, oltre agli indicatori di processo, alcuni indicatori che consentano di misurare l'impatto finale sulla salute dei lavoratori. A questo proposito grande importanza riveste la revisione del sistema informativo, ed in particolare la possibilità di costruire un'anagrafe delle ditte controllate. Ciò consentirà infatti di monitorare il fenomeno infortunistico a livello di singole aziende ispezionate e permetterà di effettuare confronti con le

ALLEGATO A

aziende non ispezionate, condizione fondamentale per lo studio di valutazione di efficacia delle attività di vigilanza.

Più ardua risulta la misurazione della riduzione del rischio in azienda prodotta da un intervento o da un piano di prevenzione attraverso le prescrizioni o le sanzioni comminate dall'organo di vigilanza. Se è vero infatti che ad una prescrizione/sanzione corrisponde, generalmente, la rimozione di un qualche fattore di rischio, bisogna però tenere conto che:

- non si può misurare la “frazione di rischio rimossa” perché le aziende ispezionate non sono rappresentative del complesso delle aziende, venendo selezionate sulla base della dimensione (giornate lavorate);
- non esiste un rapporto codificato tra violazione (fattore di rischio) e prescrizione in quanto alla medesima prescrizione possono corrispondere diverse situazioni di rischio.

Per tali motivi, lo studio dell'impatto degli interventi effettuati sulle esposizioni, dal punto di vista metodologico deve basarsi su:

- aziende scelte con criteri randomizzati;
- aziende distribuite nel tempo e nello spazio;
- misure descrittive delle situazioni a rischio;
- misurazioni effettuate prima e dopo l'intervento di vigilanza.

3) Alimentare il data base con i dati derivanti dalle attività effettuate.

Risultato atteso

Raccolta dei dati di attività ed elaborazione annuale degli indicatori per la valutazione del processo, dell'impatto e degli effetti sulla salute, derivanti dal progetto.

B) RIDUZIONE DEGLI INFORTUNI GRAVI E MORTALI

Obiettivo specifico 1

Campagna di informazione e controllo delle “emergenze” (messa a norma dei trattori – ROPS e cinture, cardani, prese di forza-, campagna carri desilatori, motocoltivatori, scale portatili, ecc.).

ALLEGATO A

Azioni

- 1) Campagna informativa in collaborazione con Associazioni di produttori, settori della Pubblica Amministrazione a servizio della produzione agroforestale, ISPESL, INAIL, CNR-IMAMOTER.
- 2) Esecuzione di controlli effettuati dalle singole ASL nell'ambito della programmazione definita dagli specifici piani di prevenzione locale, da effettuarsi secondo le indicazioni del Piano nazionale e della check list predisposta da ISPESL (**allegato A3**).

Risultato atteso

Raggiungimento di buona omogeneità di modalità di controllo e incremento dell'attività fino al raggiungimento dell'obiettivo assegnato a livello nazionale, nel triennio.

Obiettivo specifico 2

Garantire la messa a norma delle macchine agricole nel commercio del parco macchine usato e nuovo.

Azioni

- 1) Definire e attivare campagne di promozione rivolte ai venditori di macchine agricole, sulla base di criteri e strumenti standardizzati in collaborazione con ISPESL e CNR-IMAMOTER.
- 2) Attivare collaborazioni con l'Assessorato all'Agricoltura per incentivare la promozione di campagne di rottamazione dell'usato non adeguabile.

Indicatori di processo

N° campagne di promozione

N° campagne di rottamazione

Risultato atteso

Evitare la messa in commercio di macchine usate non in regola con la normativa attuale.

ALLEGATO A**C) COMUNICAZIONE E FORMAZIONE, INDIVIDUAZIONE E APPLICAZIONE DI SOLUZIONI TECNICHE****Obiettivo specifico 1**

1) Realizzare programmi di formazione per il personale delle ASL per garantire un aggiornamento ed una crescita delle competenze professionali, nonché una uniformità e validità delle informazioni sulla evoluzione normativa tecnica, che risultano indispensabili alla realizzazione del progetto, in anche mediante la definizione di un accordo con il CNR-IMAMOTER.

2) Effettuare raccordi, per il tramite dell'Assessorato all'Agricoltura, con i servizi di consulenza aziendale attivati nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, misura 114.

3) Promuovere la realizzazione di campagne formative rivolte agli addetti del settore.

Azione

1) Realizzazione di corsi per garantire la presenza di operatori formati in tutti i Servizi da sviluppare nel triennio e mirati all'approfondimento di specifiche tematiche di settore¹⁶.

Si ritiene opportuna una formazione mirata con la collaborazione di CNR - IMAMOTER, Politecnico di Torino, Università di Torino – Facoltà di Agraria, inerente:

- approfondimenti di carattere tecnico sulle macchine: norme tecniche di riferimento, stato dell'arte;
- tipologia produttiva (esempio frutticoltura, foraggicoltura ecc) con corsi a carattere monotematico, all'interno dei quali individuare una lista dei principali rischi ricorrenti;
- problematiche riscontrate nel corso di attività di vigilanza.

Rientra in quest'ambito la programmazione regionale dei corsi rivolti ad operatori ASL, attivata annualmente.

¹⁶ Tale percorso formativo è stato già avviato nel Dicembre 2009 ed ha interessato circa venti tecnici della prevenzione delle ASL (almeno un operatore per ASL e almeno due operatori per le ASL agricole), che hanno partecipato alle tre giornate previste dal progetto ISPESL – CCM.

La formazione ha riguardato la divulgazione e la condivisione delle motivazioni e degli obiettivi del piano nazionale ed è stata orientata in questa prima fase all'acquisizione delle conoscenze relative ai requisiti di sicurezza delle macchine agricole, al sistema di registrazione degli infortuni mortali e all'utilizzo della scheda di vigilanza.

Questo percorso formativo è stato propedeutico all'individuazione di un referente per ogni ASL per l'attuazione degli obiettivi del piano.

ALLEGATO A

2) Realizzazione di un seminario iniziale che coinvolga i tecnici degli enti erogatori dei servizi e di successivi momenti di confronto. L'iniziativa consente di intervenire preventivamente in circa 5000 aziende con una ventina di tecnici dedicati alla sicurezza aziendale.

3) Assicurare il supporto per orientare la destinazione di una parte degli interventi formativi ai lavoratori del settore agricolo nell'ambito dei finanziamenti previsti dall'accordo Stato – Regioni del 20 novembre 2008, ai sensi dell'art. 11 comma 7 del D.Lgs 81/08.

Risultato atteso

1) Miglioramento del livello di formazione tecnica di personale ASL numericamente adeguato dedicato al progetto.

2) Garantire omogeneità di valutazione degli aspetti di salute e sicurezza nelle aziende agricole da parte degli enti erogatori dei servizi di consulenza aziendale.

3) Promuovere la formazione al maggior numero di addetti del settore agricolo.

Obiettivo specifico 2

1) Creare e rendere fruibile un sito web per la sicurezza e salute in agricoltura, concordandone con altri Enti le modalità per lo sviluppo.

2) Intervenire sulle pubblicazioni tecniche e divulgative di settore.

Azioni

1) Nelle more dell'attivazione di un sito web nazionale, implementazione e aggiornamento del sito web regionale "Sicuri di essere sicuri" dove sono già disponibili i materiali prodotti nell'ambito del progetto agricoltura 2001-2005.

2) Attivazione di iniziative in collaborazione con INAIL, Associazioni, OO.SS. e CNR-IMAMOTER per produrre materiali divulgativi e informativi, per l'inserimento di articoli, comunicati, aggiornamenti della normativa sulle loro pubblicazioni.

3) Definizione di modalità per organizzare campagne divulgative-informative, (su statistiche infortuni, rischi prevalenti, normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori) in accordo con l'Assessorato regionale all'Agricoltura e con il CNR-IMAMOTER, utilizzando le strutture operanti nel mondo agricolo e mediante canali propri dell'Assessorato stesso (Quaderni dell'agricoltura,

ALLEGATO A

periodico che raggiunge la totalità delle aziende agricole piemontesi, Centri autorizzati di Assistenza Agricola, operanti sul territorio regionale e convenzionati con la Regione Piemonte, strutture degli Uffici Motori Agricoli, gestiti dalle amministrazioni provinciali).

Risultati attesi

- 1) Diffusione della documentazione di buona tecnica e di buone pratiche, nonché di scambio di informazione ed esperienze.
- 2) Diffusione di elementi di cultura della prevenzione e della sicurezza nel comparto.

Obiettivo specifico 3

Promuovere la diffusione di buone prassi relative a tematiche complesse (criteri igienici nella costruzione/ristrutturazione di edifici rurali e nella gestione degli allevamenti, gestione del parco macchine, gestione della sorveglianza sanitaria), assunte a livello nazionale da ISPESL e INAIL.

Azione

Attività di assistenza condivisa e di concreto supporto per gli utenti e per l'omogeneizzazione dell'attività degli SPreSAL.

Risultato atteso

Diffusione di linee guida e buone prassi.



**PIANO MIRATO REGIONALE
DI PREVENZIONE
IN AGRICOLTURA E SELVICOLTURA**

ANNI 2010 - 2012

Allegato A1

**LE ESPERIENZE DELLA REGIONE PIEMONTE SUL
COMPARTO**

ALLEGATO A1

GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE IN AGRICOLTURA E SELVICOLTURA CONDOTTI SINO AD OGGI DALLA REGIONE PIEMONTE

1. Introduzione

A partire dall'inizio degli anni '90 alcuni operatori delle ASL piemontesi, sensibili alle problematiche di sicurezza nel settore agricoltura del proprio territorio, si attivarono, inizialmente in maniera autonoma e, successivamente, con il riconoscimento regionale, per cercare strumenti finalizzati a contrastare il fenomeno infortunistico, spesso legato all'uso delle attrezzature di lavoro.

2. Gruppo regionale “Sicurezza in agricoltura” 1992 - 1998

Nel 1992 venne prodotto un primo volume intitolato *“Sicurezza in agricoltura”* che, destinato agli operatori agricoli, trattava in modo particolare alcune problematiche legate all'uso delle attrezzature di lavoro in campo.

Figura 1 – volume prodotto nel 1992 da un gruppo di operatori delle ASL piemontesi



Nel 1994 la Regione Piemonte istituì un gruppo di lavoro chiamato ad affrontare le principali criticità legate all'uso delle attrezzature di lavoro in agricoltura. Il gruppo era costituito da operatori delle ASL piemontesi di provata esperienza nel settore agricolo, da un rappresentante dell'Istituto per la Meccanizzazione Agricola (ora Istituto per le Macchine Agricole e Movimento Terra - IMAMOTER) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Torino, da un rappresentante della Commissione Tecnica di Unificazione dell'Autoveicolo (CUNA) oltre che da un rappresentante della Regione Piemonte. Il gruppo produsse 22 schede tecniche, poi raccolte in un volume

ALLEGATO A1

stampato nel 1998, alla cui stesura contribuì in maniera significativa l'Associazione Regionale Produttori Macchine e Attrezzature Agricole (ARPROMA).

Le schede riguardavano le seguenti macchine: *albero cardanico, atomizzatore-nebulizzatore, bretone, caricatore frontale, carro falcia autocaricante, carro spandiletame, cimatrice, decespugliatore, desilatore, erpice rotativo, fresatrice, motosega, pressa parallelepipedo, rotoimballatrice, sfogliatrice, spandiconcime, spaccalegna, spandivoltafieno e ranghinatore, trinciastocchi, vangatrice*. Due apposite schede erano dedicate alla *movimentazione e deposito delle rotoballe e all'abbattimento alberi*.

Grazie all'elevato contenuto tecnico, queste schede sono state per anni un riferimento anche per gli operatori delle ASL che si sono trovati ad affrontare problematiche legate all'uso di queste macchine (indagini per infortunio, accertamenti ecc...).

Figura 2 - copertina del volume stampato nel 1998 e copertina di due delle 22 schede prodotte del gruppo di lavoro costituito nel 1994, disponibili sul sito www.ima.to.cnr.it.



3. Progetto regionale di prevenzione in agricoltura 2001-2005

Il 19 febbraio 2001 la Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale, n. 30-2282, definì uno specifico progetto denominato “Progetto di prevenzione in agricoltura” finalizzato a promuovere il rispetto delle norme di sicurezza, a rafforzare le azioni di prevenzione e di vigilanza nel settore, nonché a migliorare il livello di protezione dei lavoratori impiegati nel comparto agricolo.

Al progetto parteciparono:

ALLEGATO A1

- ✧ uno specifico gruppo di lavoro operante presso il Settore Prevenzione Sanitaria negli Ambienti di Vita e di Lavoro della Regione Piemonte e costituito dai responsabili di alcuni S.Pre.S.A.L. Piemontesi e da un rappresentante della Regione Piemonte;
- ✧ la Commissione Tecnica prevista dalla DGR n. 28-25153 del 28.7.1998 e istituita con DD n. 434 del 17.11.1999, composta da rappresentanti di: ASL piemontesi, Settore Regionale, Ispesl, CUNA¹ CNR – IMAMOTER di Torino, che è sempre stato il riferimento tecnico per quanto concerne le macchine agricole.

Il progetto aveva i seguenti obiettivi specifici:

- ✧ *la riduzione della frequenza degli infortuni*, con priorità per quelli mortali e gravi o con inabilità permanente, derivanti dall'impiego di mezzi tecnici a disposizione dell'operatore agricolo, in particolare mezzi chimici e meccanici, oltrechè dall'allevamento e governo degli animali;
- ✧ *la promozione di stili di lavoro sicuri e sani* finalizzata ad incidere sulle frequenti patologie da lavoro che, in considerazione dei numerosi agenti nocivi in causa, non sempre vengono riconosciute come tali.

L'analisi degli infortuni effettuata preliminarmente rispetto alla definizione del progetto aveva evidenziato come, tra i fattori determinanti dell'infortunio, spesso rivestisse un ruolo decisivo il comportamento del lavoratore. Il progetto quindi aveva come obiettivo un adeguato processo di formazione in grado di incidere sul saper fare e sul saper essere degli operatori agricoli, per portarli, ognuno secondo il proprio ruolo, a conoscere i rischi e le misure di prevenzione, ad applicare corrette procedure di lavoro, corrette modalità di utilizzo delle attrezzature, corrette scelte (ad esempio in sede di acquisto di prodotti chimici o dispositivi di protezione individuale), ad adottare adeguati comportamenti di sicurezza.

Le azioni previste erano:

- ✧ *Condivisione del progetto* e coinvolgimento dei diversi attori della prevenzione.
Con questa azione si intendeva intervenire su una delle cause individuate: la scarsa sensibilità al problema sicurezza dei diversi operatori del settore, con conseguente scarsa attenzione al rispetto delle norme di sicurezza.

¹ Commissione Tecnica di Unificazione dell'Autoveicolo.

ALLEGATO A1

Infatti si era ritenuto che fosse di fondamentale importanza, per la realizzazione di interventi efficaci nel settore agricolo, coinvolgere le Associazioni di categoria in grado di contattare in modo diffuso e capillare le imprese agricole e di stimolare la partecipazione degli operatori.

- ▲ *Percorsi di formazione mirata* per contribuire a dare omogeneità alle modalità di intervento nel settore, migliorandone contemporaneamente la qualità.

L'obiettivo doveva essere perseguito con la promozione di una specifica azione finalizzata ad aumentare la professionalità di tutti gli operatori del settore attraverso un approfondimento dei diversi compiti e ruoli, in modo da fornire ai diversi soggetti coinvolti gli strumenti per promuovere cambiamenti nelle modalità di comportamento, sulla base di un'applicazione uniforme delle normative e dei regolamenti. In particolare si prevedeva l'attivazione di corsi mirati:

- agli operatori degli SPreSAL, con la finalità di attuare un monitoraggio omogeneo sulla corretta applicazione della Direttiva Macchine da parte dei costruttori e/o rivenditori e, più in generale, della rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza previsti nelle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Era stata individuata la priorità per le seguenti macchine: *raccoglimballatrici* (prismatiche e rotoimballatrici), *spaccalegna* e *falciatrici*;
- agli addetti all'assistenza tecnica degli agricoltori delle Associazioni agricole finalizzata ad ottimizzare gli interventi e a perseguire un'azione interdisciplinare tra i tecnici, i medici competenti e i Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL.

Era stata prevista inoltre la stipula di protocolli d'intesa con le Associazioni agricole per la promozione di una campagna di sensibilizzazione nei confronti degli agricoltori, incentrata sulle condizioni di sicurezza delle aziende agricole e, in particolare, sui rischi specifici delle diverse lavorazioni aziendali. Era prevista inoltre la redazione e diffusione alle aziende agricole dei quaderni per la sicurezza nelle attività lavorative e di un'apposita check list per la verifica dei requisiti di sicurezza di ambiente, strutture, attrezzature, impianti, macchine utilizzabile direttamente dagli agricoltori come strumento di autovalutazione comparativo dei rischi aziendali e, conseguentemente, per le necessarie misure da adottare per la rimozione degli stessi.

- ▲ *Valutazione della sicurezza delle macchine agricole.*

L'azione programmata intendeva avviare un programma di interventi di controllo specifici per promuovere la verifica, ai fini della sicurezza, delle macchine commercializzate dai costruttori e rivenditori, utilizzando criteri omogenei e condivisi.

Le attività previste erano le seguenti:

ALLEGATO A1

- Selezione delle macchine.

In collaborazione con il CNR, sono state scelte tre tipologie di macchine agricole per le quali è stata redatta una scheda di valutazione utilizzabile per verificare la rispondenza delle stesse ai requisiti essenziali di sicurezza richiesti dalla normativa vigente.

I criteri adottati per individuare le tre macchine sono stati la “*pericolosità*” presunta della categoria di macchina; l’esistenza di una *scheda per la verifica*; l’esistenza di una *normativa di riferimento* ” sufficientemente chiara, precisa e non in corso di revisione, che consentisse di predisporre l’elenco dei rischi e delle relative soluzioni di massima per garantirne un’accettabile messa in sicurezza. Le macchine individuate sono state le raccoglitrattori (prismatiche e rotoimballatrici), lo spaccalegna e le falciatrici.

- Apprestamento della scheda di monitoraggio

La Scheda di valutazione sulla sicurezza macchine agricole, riportante l’indicazione della tipologia di macchina, la rilevazione dei dati relativi al fabbricante ed al modello della macchina e verifica del rispetto degli adempimenti formali della normativa (presenza della marcatura CE, della dichiarazione di conformità, dei pittogrammi di sicurezza, ecc.), l’elenco dei rischi connessi alla macchina ed al suo utilizzo in ambito agricolo ed i dati relativi alla ditta (fabbricante o rivenditore). Le schede dopo essere state validate dalla Commissione Tecnica nominata con DD n. 434 del 17/11/1999, sono state approvate con apposita determinazione dirigenziale da parte della Direzione Sanità Pubblica della Regione.

- Verifica dei punti critici ai fini della sicurezza presso fabbricanti e/o rivenditori di macchine agricole.

Tutti gli SPreSA.L dovevano, sulla base del carico di lavoro territoriale previsto, individuare il personale di vigilanza incaricato dell’espletamento dell’attività di verifica dei punti critici ai fini della sicurezza di macchine agricole, mediante l’utilizzo dell’apposita Scheda di valutazione predisposta per ogni tipologia di macchina da monitorare.

Ciascuno SPreSA.L ha dovuto predisporre un elenco delle tipologie di macchine e dei costruttori e/o rivenditori presenti sul territorio di competenza.

- Verifica dei risultati nell’ambito del Gruppo di Valutazione Regionale

Le risultanze e i dati relativi alle verifiche effettuate sulle tipologie di macchine, con particolare riferimento agli elementi di rischio eventualmente emersi o ai casi dubbi, sono stati oggetto di discussione ed approfondimento da parte del Gruppo di Valutazione Regionale costituito dai componenti del Gruppo di Lavoro Agricoltura, dagli operatori di

ALLEGATO A1

vigilanza che hanno partecipato direttamente alla rilevazione dei dati e dalla Commissione Tecnica nominata con DD n. 434 del 17/11/1999.

▪ Segnalazione dei rischi rilevati alle autorità competenti.

Gli elementi di rischio sulle singole macchine accertati e convalidati dall'apposito Gruppo di Valutazione Regionale dovevano essere oggetto di specifica segnalazione ai Ministeri competenti (Lavoro, Industria, Sanità e Trasporti) ed alla Commissione Sicurezza Macchine Agricole dell'ISPESL.

▪ Diffusione delle risultanze.

I risultati dell'attività di rilevazione, con particolare riferimento agli elementi di rischio emersi nel corso dello studio, dovevano essere oggetto della più ampia diffusione possibile tra gli operatori del settore.

Nell'ambito del Progetto sono state redatte pubblicazioni a carattere divulgativo raccolte nella **“Collana dei quaderni sulla sicurezza nelle aziende agricole”**, destinate agli agricoltori con l'obiettivo di sensibilizzare ed informare sui rischi inerenti le varie fasi della loro attività lavorativa.

Ciascun quaderno ha focalizzato l'attenzione su di un singolo settore merceologico (*viticoltura, frutticoltura, risicoltura, foraggicoltura, forestazione, orticoltura, florovivaismo, zootecnia, filiera del vino*) e riportato, per ogni pericolo segnalato, la relativa soluzione, di carattere tecnico e/o procedurale.

Figura 3 - copertina di due quaderni della collana realizzata nell'ambito del progetto regionale di prevenzione in agricoltura 2001 - 2005, disponibili sul sito www.regione.piemonte.it/sanita/sicuri



ALLEGATO A1La formazione

Nell'ambito delle attività previste dal progetto sono stati realizzati percorsi formativi rivolti agli operatori SPreSAL mirati alla verifica dei requisiti di sicurezza delle macchine.

Inoltre la Regione Piemonte ha elaborato un protocollo di intesa con le tre principali associazioni di categoria dei lavoratori agricoli (Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Piemonte, Federazione Regionale degli Agricoltori del Piemonte e la Confederazione Italiana Agricoltura, sede regionale del Piemonte), formalizzato con la Determinazione Dirigenziale n. 380 del 24 dicembre 2001. Con tale atto le parti si sono impegnate ad attuare iniziative di informazione e formazione, nonché di azioni di monitoraggio sulla condizione delle aziende agricole piemontesi.

Al fine di avviare una campagna informativa capillare, capace di raggiungere gli agricoltori attraverso le associazioni agricole, la Regione Piemonte ha messo a disposizione il materiale divulgativo e di verifica predisposto consistente nei quaderni sulla sicurezza delle attività agricole, nelle schede per la verifica ai requisiti essenziali di sicurezza di spaccalegna, falciatrici e rotoimballatrici e una check list per effettuare una valutazione sulla conformità al D.Lgs. 626/94 (all'ora in vigore) in azienda agricola.

Quindi, parallelamente alla formazione dei tecnici SPreSAL, 97 addetti (tecnici CATA) all'assistenza tecnica degli agricoltori delle Associazioni di categoria (Coldiretti, Confagricoltura, CIA) hanno seguito un percorso formativo articolato in cinque giornate per ogni quadrante territoriale regionale (Torino, Cuneo, Alessandria e Vercelli). La finalità dei corsi è stata quella di potenziare l'attività di divulgazione nei confronti degli agricoltori sui temi della sicurezza, mediante una capacità di intervento più capillare e mirata.

La realizzazione dei corsi si è avvalsa del contributo dell'IMAMOTER-CNR, dell'ISPESL e del personale degli SPreSAL.

4. Conclusioni

La prima parte del progetto ha avuto come obiettivo la condivisione degli obiettivi ed il coinvolgimento dei diversi soggetti protagonisti del mondo agricolo. A tal fine sono stati fatti una serie di incontri preparatori nel corso dei quali sono state illustrate le finalità del progetto alle associazioni di categoria degli agricoltori e ai costruttori delle tre tipologie di macchine agricole prese in esame (falciatrici, spaccalegna e raccogliimballatrici).

Sono poi stati attivati e portati a termine i corsi di formazione per il personale degli SPreSAL e per i Tecnici CATA. Successivamente tali Tecnici (ad esclusione della CIA, che non ha comunicato i dati relativi alla propria attività) hanno svolto la prevista attività di monitoraggio e divulgazione presso le aziende agricole, mentre il personale delle ASL ha provveduto alla verifica delle tre tipologie di macchine agricole prese in esame. Da registrare inoltre, negli anni 2001-2005, la partecipazione a numerose fiere delle ASL, promossa e sostenuta dalla Regione Piemonte.

ALLEGATO A1

La formazione del personale Tecnico dei CATA è stato un momento molto importante poiché queste figure, che visitano spesso le aziende agricole e che godono generalmente della fiducia dell'agricoltore, sono un veicolo privilegiato per la sensibilizzazione degli operatori del settore.

La formazione del personale di vigilanza delle ASL è stato un momento di crescita importante poiché molti operatori, nell'approcciare le problematiche di sicurezza delle macchine utilizzate in agricoltura hanno costantemente riscontrato notevoli difficoltà legate alla specificità di queste attrezzature di lavoro: infatti nel caso di macchine vecchie, non marcate CE, la necessità di imporre il rispetto della normativa previgente il DPR 459/96, si è scontrato da sempre con la peculiarità di queste macchine che, in molti casi, per poter operare devono mantenere organi lavoratori non completamente protetti. Nel caso di macchine marcate CE, che per rispettare i RES previsti dalla direttiva macchine spesso devono essere realizzate tenendo conto delle specifiche norme di tipo C², la difficoltà del personale delle ASL risiede nella scarsa conoscenza di tali norme tecniche e nella non sempre immediata comprensione delle indicazioni ivi contenute.

La successiva fase di monitoraggio nelle aziende agricole a cura dei Tecnici CATA ha avuto il merito di delineare un quadro più chiaro di quella che è la situazione delle aziende stesse anche se di alcuni aspetti (ad es. la valutazione del rischio) è stata presa in considerazione semplicemente la presenza o l'assenza di documenti o di autocertificazione, senza entrare nel merito dei contenuti.

In ogni caso l'esame sintetico dei dati ha evidenziato che delle 596 aziende esaminate, rispettivamente da Coldiretti e Confagricoltura, circa la metà ha dipendenti mentre l'altra metà è costituita da imprese familiari. Dalla distribuzione delle aziende sul territorio è emersa una localizzazione prevalente delle stesse in pianura (circa il 70%) seguita da un'ubicazione in collina (circa il 30%) e infine in montagna (1-2%). Percentuali queste che variano da provincia a provincia.

Circa il 40% delle aziende esaminate da Coldiretti e il 60% di quelle esaminate da Confagricoltura erano in possesso del documento di valutazione dei rischi. Si è rilevato che, spesso, le aziende si erano limitate a ricorrere all'autocertificazione, compilando l'apposito modulo, che pertanto era divenuto un mero adempimento burocratico, dal quale non è stato possibile desumere se sia stata effettuata una reale valutazione "sul campo" dei rischi presenti in azienda. La stessa Coldiretti ha rilevato altresì che spesso i lavoratori non erano stati coinvolti nel processo di valutazione dei rischi e raramente erano a conoscenza dell'esistenza di tale documento. Permanevano alcune aziende che, pur soggette all'allora vigente D.lgs. 626/94, non avevano ancora elaborato il documento di valutazione dei rischi; si trattava, nella maggioranza dei casi, di

² Le norme armonizzate sono norme tecniche atte a soddisfare i requisiti essenziali di sicurezza della direttiva macchine; sono prodotte dai tecnici sotto il mandato della Commissione della Unione Europea. Le norme europee legate alla sicurezza si dividono in 3 gruppi: norme di tipo A che specificano i principi generali di progettazione applicabili a tutti i tipi di macchine; norme di tipo B che riguardano un aspetto specifico della sicurezza (B1) ovvero i dispositivi di sicurezza (B2) e norme di tipo C riguardano specifici tipi di macchine. Una norma di tipo C è prioritaria rispetto alle norme di tipo A e B. In assenza di norme di tipo C è possibile raggiungere la conformità alla Direttiva utilizzando le norme di tipo A e B

ALLEGATO A1

ditte individuali con sola manodopera avventizia e di società con soli soci lavoratori. Si è rilevato poi che la maggior parte dei datori di lavoro (80%) aveva partecipato ad almeno un corso di formazione.

Un'altra criticità emersa dal monitoraggio ha riguardato la valutazione del rischio rumore, assente nella maggior parte delle aziende.

Carenti sono risultate pure la sorveglianza sanitaria, quasi sempre obbligatoria per la presenza di rischi specifici (chimico, rumore, movimentazione dei carichi ecc.) e la segnaletica di sicurezza. Per quanto riguarda i DPI, questi sono risultati di norma forniti o messi a disposizione degli addetti, ma non sempre sostituiti al bisogno.

Buona è parsa presentarsi, invece, la situazione degli impianti tecnici: elettrico e del gas. Infatti la maggior parte delle aziende è risultata in possesso del certificato di conformità.

Infine il monitoraggio dei tre modelli di macchine agricole (falciatrice, spaccalegna e raccoglimballatrice) ha condotto ad alcune conclusioni degne di nota.

Innanzitutto, si è evidenziato come dei 36 costruttori di macchine monitorati, ben 22 esercitavano la loro attività in Piemonte e di questi ben 16 nella provincia di Cuneo.

Dall'esame delle check list di ognuna delle 196 macchine esaminate si è rilevato che le carenze di tipo strutturale (requisiti antinfortunistici) rappresentavano la minoranza tra quelle globalmente riscontrate. Infatti quasi tutti i modelli presentavano carenze nella documentazione (98,0%) con assoluta preponderanza per il manuale d'uso e manutenzione (96,6-98,0%), seguita dalla mancanza di pittogrammi (50,0%, totale, dal 16,3 per le falciatrici al 97,1 per gli spaccalegna). Una percentuale molto più bassa è stata attribuita alla mancanza di apprestamenti antinfortunistici, sebbene la loro omissione comporti rischi più gravi di infortunio.

Per esempio, nel caso delle falciatrici, è emerso che il rischio con gravità più alta è rappresentato dal contatto con gli organi lavoratori, per il quale il costruttore non aveva adottato soluzioni tecniche adeguate e non aveva utilizzato pittogrammi di segnalazione del pericolo, peraltro non indicati nel libretto d'uso e manutenzione. In ordine alle carenze riscontrate è seguito, con la stessa gravità, il rischio di contatto con gli organi di sollevamento.

Nel caso delle raccoglimballatrici la maggiore criticità è stata riscontrata nelle postazioni sopraelevate della macchina (accessi, stazionamenti), dove si è rilevato il pericolo di caduta e di contatto con organi lavoratori una volta raggiunta la piattaforma elevata. Anche in questo caso è risultata carente la segnalazione con pittogrammi e l'indicazione nel manuale di uso e manutenzione.

Per gli spaccalegna i problemi maggiori sono emersi nell'allestimento di dispositivi contro il rischio di caduta del ceppo che peraltro ha un indice di gravità inferiore rispetto a quelli rilevati nelle altre tipologie di macchine.

ALLEGATO A1**5. Le iniziative delle singole ASL**

Da molti anni i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle ASL, cercano di promuovere iniziative a livello locale, tese alla sensibilizzazione degli addetti al comparto agricolo in ordine alle principali problematiche di sicurezza mediante la partecipazione a fiere e convegni.

Figura 4 – due locandine relative a convegni organizzati dalla ASL TO5 in collaborazione con altri Enti, anni 2007 - 2008



Il limite di queste azioni è che sono discontinue ed a volte sono vissute con diffidenza da parte dei destinatari delle azioni stesse.

Tuttavia negli ultimi anni, grazie alle nuove norme di sicurezza, che gradualmente hanno introdotto nuovi obblighi riguardanti i lavoratori autonomi e le imprese familiari (la maggior parte delle imprese agricole), la sensibilità ed il "bisogno di conoscenza" è aumentato in maniera tangibile. L'accresciuta sensibilità degli operatori agricoli, rilevata negli ultimi anni, deve essere sfruttata con operazioni e con interventi mirati e diffusi per favorire un reale miglioramento delle condizioni di sicurezza nel settore.



**PIANO REGIONALE
DI PREVENZIONE
IN AGRICOLTURA E SELVICOLTURA**

ANNI 2010 - 2012

Allegato A2

**LE PROBLEMATICHE DI SICUREZZA E SALUTE IN
AGRICOLTURA E LO SCENARIO IN PIEMONTE**

ALLEGATO A2**INDICE**

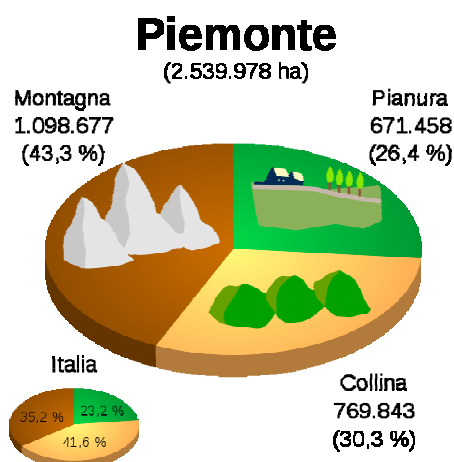
1. L'AGRICOLTURA PIEMONTESE	3
1.1 - IL TERRITORIO	3
1.2 - LE AZIENDE AGRICOLE	5
2. PROBLEMATICHE DI SICUREZZA E SALUTE IN AGRICOLTURA	7
2.1 – LE MACCHINE AGRICOLE	8
2.2 – I DATI INFORTUNISTICI IN AGRICOLTURA	12
2.3 – I PRODOTTI FITOSANITARI	16
2.4 - LE MALATTIE PROFESSIONALI	19
2.5 - IL LAVORO “IRREGOLARE”	20

ALLEGATO A2

1. L'AGRICOLTURA PIEMONTESE

1.1 - IL TERRITORIO

Il territorio della regione Piemonte è prevalentemente montuoso, 43,3%, ma estese sono anche le zone collinari, che ne rappresentano il 30,3% del territorio, e quelle di pianura (26,4%).



Dall' analisi dei dati riportati nella tabella sottostante, relativamente all'utilizzo del suolo, circa il 43% del territorio piemontese risulta essere coltivato.

ALLEGATO A2**Tabella 1 utilizzo suolo Piemonte dati anno 2008, fonte ISTAT**

	Superficie utilizzata (ha)	Aziende con terreni (n.)
Macrouso		
Altre colture permanenti	562,4665	1.043
Altri fruttiferi	13.094,86	10.056
Colture pluriennali	379,038	929
Frutta a guscio	19.575,32	11.037
Olivo	121,0936	237
Pascolo arborato (bosco alto fusto e cespugliato) tara 20%	96.854,29	3.027
Pascolo arborato (bosco ceduo) tara 50%	25.539,39	1.119
Pascolo polifita (tipo alpeggi)	48.174,90	2.487
Pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20%	51.271,99	680
Pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 50%	21.398,59	286
Pere	1.002,75	1.123
Pesche e percoche	5.444,97	2.966
Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno	2,673	3
Pioppeti ed altre coltivazioni arboree da legno a breve rotazione	8.963,18	3.005
Prati e pascoli seminabili, esclusi i pascoli magri (superficie non avvicinata per almeno 5 anni)	790,6282	601
Risaia	118.337,10	2.080
Superfici seminabili	524.317,10	51.067
Uso agricolo non specificato	992,4462	1.920
Uso forestale (boschi)	73.024,07	28.549
Uso non agricolo - altro (aree occupate da acque)	6.152,04	10.343
Uso non agricolo - fabbricati (aree occupate da fabbricati, giardini ornamentali, cortili, strade, e	4.914,54	18.441
Uso non agricolo - tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	23.556,85	25.440
Vite	45.237,81	19.814
Vivaio	1.673,70	883
	1091381,794	197.136

ALLEGATO A2**1.2 - LE AZIENDE AGRICOLE**

I dati statistici più aggiornati relativi alle aziende agricole in Piemonte sono quelli disponibili nel database dell'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte. L'Anagrafe Unica è l'elemento centrale del nuovo sistema informativo SIAP (Sistema Informativo Agricolo Piemontese); intorno all'Anagrafe, che contiene, per ogni beneficiario, dati anagrafici, amministrativi e di consistenza aziendale, è organizzata l'attività della Pubblica Amministrazione per la gestione dei procedimenti amministrativi in agricoltura. Occorre evidenziare che i dati sono relativi ai soggetti (aziende agricole, imprese di trasformazione, cooperative, consorzi, persone fisiche, ecc.), che hanno rapporto, a qualsiasi titolo, con la Pubblica Amministrazione piemontese in materia di agricoltura o di sviluppo rurale e, pertanto, non riguardano l'universo delle aziende agricole della Regione.

Seppur con i limiti citati, il panorama, relativo al 2009 che emerge dai dati dell'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte è quella di un realtà composta da oltre 76.000 aziende che creano lavoro per circa 96.000 ULA¹. Gli addetti sono 28.537².

Osservando la forma di conduzione delle oltre 76.000 aziende censite, dopo aver escluso le aziende delle quali non si conosce la forma di conduzione (che sono 64.889 pari all'85% ma che occupano complessivamente solo il 4% degli addetti), emerge che ben 9.444, pari all'84% (delle aziende per la quali è nota la forma di conduzione) è a conduzione esclusivamente familiare mentre solo 603 aziende (pari al 5% circa) è a conduzione prevalentemente extrafamiliare.

Il quadro che si delinea è, quindi, quello di un'agricoltura estremamente frazionata con una molteplicità di piccole aziende ove l'ambiente di lavoro si confonde, inevitabilmente, con l'ambiente di vita.

¹ Le unità di lavoro (ULA) misurano il numero teorico di lavoratori a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate ipotizzando che ciascuna persona lavori un numero di ore pari a quelle prestate da un occupato a tempo pieno in quel settore di attività economica e in quella posizione nella professione (dipendente o indipendente). in questo modo, le unità di lavoro sono ottenute trasformando le posizioni lavorative part-time o non continuative in unità a tempo pieno.

² dati rilevati dal sistema Anagrafe Agricola Unica del Piemonte all'indirizzo www.sistemapiemonte.it - anno 2009.

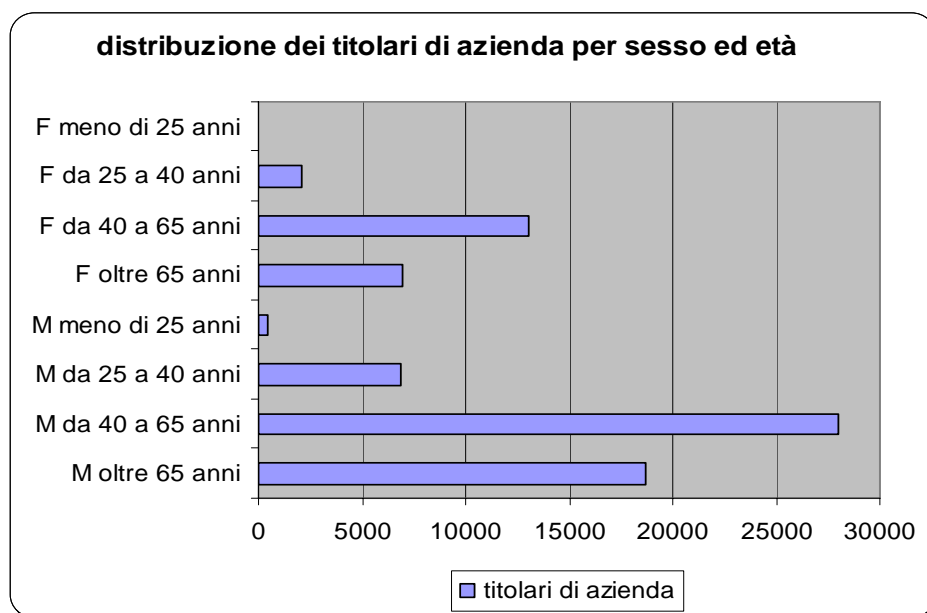
ALLEGATO A2

Tabella 2 – aziende suddivise per tipo di conduzione, anno 2009. Fonte Anagrafe Agricola Unica del Piemonte, www.sistemapiemonte.it/anau

Forma di conduzione	Aziende (n.)	Addetti (n.)	Giornate annue di lavoro	Addetti a tempo pieno	Addetti a tempo parziale	Avventizi (n.)
Solo manodopera familiare	9.444	15.036	56.941	14.129	759	148
Manodopera familiare prevalente	1.032	4.886	117.621	2.409	367	2.110
Manodopera extrafamiliare prevalente	603	6.458	142.385	1.816	521	4.121
Salariati	190	1.004	25.907	378	136	490
Con solo contoterzisti	18	15	230	5	8	2
Non dichiarato	64.889	1.138	29.698	681	109	348

Utilizzando sempre la stessa fonte dati, è possibile osservare come nel 71% dei casi il titolare dell'azienda sia di sesso maschile mentre le donne sono titolari solo del 29% delle aziende.

Grafico 1 – distribuzione dei titolari di aziende agricole per sesso e classi di età, anno 2009, Fonte Anagrafe Agricola Unica del Piemonte, www.sistemapiemonte.it/anau



Dal grafico 1 possiamo osservare come la maggior parte dei titolari di aziende agricole siano persone oltre i 40 anni ed una quota consistente sia costituita da uomini oltre i 65 anni di età.

ALLEGATO A2**2. PROBLEMATICHE DI SICUREZZA E SALUTE IN AGRICOLTURA**

Il settore Agricoltura conta circa 2,6 milioni di aziende agricole, zootecniche e forestali; di queste 1.000.957 risultano “autoconsumistiche”: trattasi di aziende agricole individuali che hanno dichiarato di non aver commercializzato alcun prodotto aziendale³. Il comparto presenta pericoli di varia natura, che, a seguito di incidente o in determinate condizioni, possono causare ai lavoratori danni o menomazioni fisiche più o meno gravi.

Un primo profilo riguarda i pericoli di natura infortunistica di norma effetto di un contatto fisico-traumatico tra un oggetto e l'uomo (contatto meccanico, elettrico, chimico, termico, etc.) che nell'attività agricola si originano da cause diverse: dall'utilizzo di trattori agricole, macchine portate e trainate, alle attrezzature di lavoro, agli ambienti di lavoro (cantine, stalle, fienili, magazzini, officine, ecc.), ed alle attività legate al governo degli animali allevati, soprattutto bovini.

Un secondo profilo riguarda i rischi per la salute, che possono generare malattie professionali, responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni: sono legati alla presenza nell'ambiente di lavoro di pericoli dovuti all'esposizione ad agenti chimici (es. prodotti fitosanitari, polveri), ad agenti fisici (rumore, vibrazioni) ad agenti biologici (allevamento di animali), oltre a rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi, alle posture assunte durante il lavoro, a fattori microclimatici (esposizione a raggi solari, temperature...).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza dell'ambiente di lavoro, delle macchine e/o delle apparecchiature utilizzate, delle modalità operative, e, non ultimo, nella “dimensione familiare” delle aziende che rende complessa una corretta organizzazione del lavoro con puntuali definizioni di ruoli e competenze.

Al riguardo non è da sottovalutare la cultura del mondo agricolo: lavoro duro e faticoso con l'accettazione dell'infortunio come fatalità, come evento individuale, tragedia familiare e non come incidente legato ad un processo produttivo condotto erroneamente, evitabile con l'applicazione di puntuali misure di sicurezza.

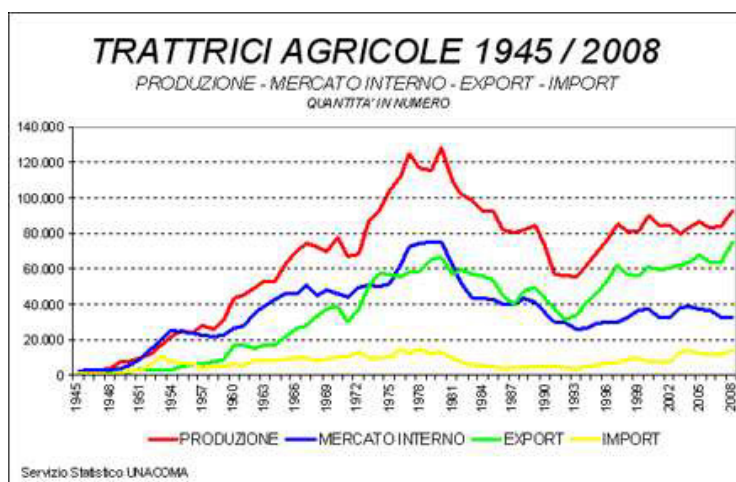
³ Fonte ISTAT – V censimento agricoltura anno 2000, www.istat.it. La missione dell'Istituto nazionale di statistica è quella di servire la collettività attraverso la produzione e la comunicazione di informazioni statistiche e analisi di qualità, realizzate in piena autonomia e sulla base di rigorosi principi etico-professionali e di più avanzati standard scientifici, allo scopo di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale dell'Italia ai diversi livelli territoriali e favorire i processi decisionali di tutti i soggetti della società (cittadini, amministratori, ecc.).

ALLEGATO A2**2.1 – LE MACCHINE AGRICOLE**

L'Italia è stata caratterizzata per millenni da un'economia prettamente agricola. Dopo la seconda guerra mondiale si sono verificate radicali modificazioni delle condizioni sociali, economiche e politiche, le quali, unite ai più liberi rapporti di scambi internazionali, hanno determinato decisivi impulsi nei vari settori dell'industria che ha gradualmente assorbito tutta la manodopera disponibile attingendo ampiamente dal settore agricolo.

Il massiccio esodo della manodopera agricola, che nel periodo che va dal 1950 al 2008 ha visto trasferire dal settore primario verso l'industria ed i servizi quasi 8 milioni di lavoratori, ha determinato l'urgenza di sopperire alla progressiva carenza di forze di lavoro con lo sviluppo rapido ed intenso della meccanizzazione. L'ampiezza del fenomeno è dimostrata dall'evoluzione dell'impiego della trattrice, macchina fondamentale che caratterizza l'indice di meccanizzazione in agricoltura⁴.

Grafico 2 – produzione, importazione ed esportazioni di trattori agricoli (fonte UNACOMA)



Il Piemonte nel 2008 compare al primo posto per immatricolazione di trattori e rimorchi, che sono sicuramente un indicatore importante dell'evoluzione del comparto. Da evidenziare, inoltre, il notevole aumento percentuale rispetto ai dati di immatricolazione dell'anno precedente, come riportato nella tabella che segue.

⁴ fonte UNACOMA – Unione Nazionale Costruttori Macchine Agricole, www.unacoma.it.

ALLEGATO A2

Tabella 3 – Dati Ministero Trasporti – Elaborazioni Ufficio Statistico UNACOMA, basate sulla data di rilascio della carta di circolazione

	TRATTRICI			MOTOAGRICOLE			RIMORCHI		
REGIONI	2008	2007	Var. %	2008	2007	Var. %	2008	2007	Var. %
Abruzzo	766	825	-7,2%	83	85	-2,4%	450	526	-14,4%
Basilicata	449	599	-25,0%	74	96	-22,9%	215	287	-25,1%
Calabria	982	1212	-19,0%	114	153	-25,5%	363	400	-9,3%
Campania	1320	1671	-21,0%	195	296	-34,1%	550	845	-34,9%
Emilia R.	2165	2195	-1,4%	35	41	-14,6%	960	1004	-4,4%
Friuli	550	549	0,2%	20	21	-4,8%	360	349	3,2%
Lazio	1770	1786	-0,9%	134	149	-10,1%	663	811	-18,2%
Liguria	205	268	-23,5%	177	161	9,9%	71	150	-52,7%
Lombardia	2875	2575	11,7%	312	318	-1,9%	1345	1400	-3,9%
Marche	755	684	10,4%	20	12	66,7%	294	297	-1,0%
Molise	252	247	2,0%	28	26	7,7%	182	228	-20,2%
Piemonte	3223	2686	20,0%	277	243	14,0%	1836	1658	10,7%
Puglia	1775	1967	-9,8%	40	62	-35,5%	651	751	-13,3%
Sardegna	1038	1027	1,1%	4	6	-33,3%	404	336	20,2%
Sicilia	2115	1775	19,2%	100	78	28,2%	737	647	13,9%
Toscana	1974	1943	1,6%	142	185	-23,2%	772	897	-13,9%
Trentino	1381	1350	2,3%	179	188	-4,8%	1015	917	10,7%
Umbria	710	576	23,3%	21	24	-12,5%	265	274	-3,3%
Valle D`Aosta	97	121	-19,8%	20	26	-23,1%	61	104	-41,3%
Veneto	2859	2779	2,9%	148	153	-3,3%	1455	1452	0,2%
TOTALE	27.261	26.835	1,6%	2.123	2.323	-8,6%	12.649	13.333	-5,1%

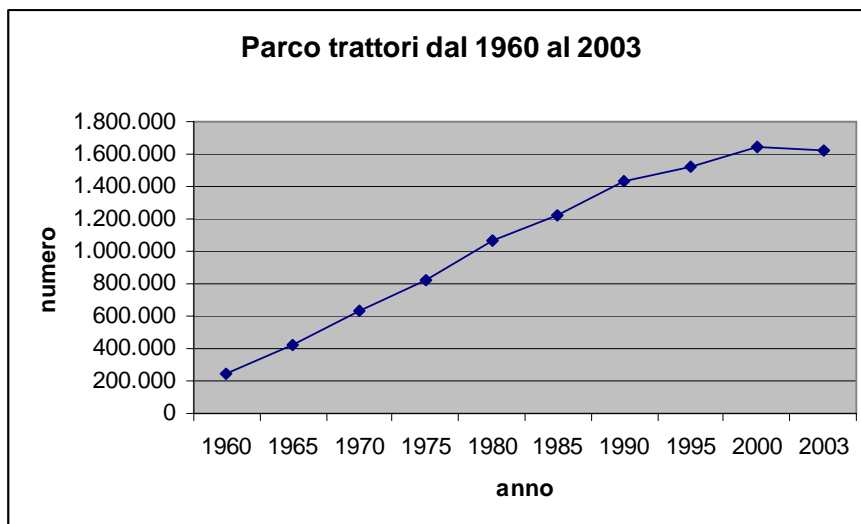
Il parco trattori italiano, che nel 1945 era costituito da circa 52.000 unità, raggiunge, nel 2008 circa 1,7 milioni unità⁵. Nell'arco di 40 anni il numero delle trattori in uso è aumentato di circa 6,5 volte passando dalle 249.000 unità dall'inizio degli anni 60 a circa 1.626.000 del 2003. Un aumento significativo, ancorché in misura minore rispetto al numero, è riscontrabile anche dall'analisi della potenza media del parco che è passata dai 30 CV della fine degli anni 50 agli attuali 58 CV⁶.

⁵ fonte UNACOMA – Unione Nazionale Costruttori Macchine Agricole, www.unacoma.it.

⁶ Fonte ISPESL – Linee Guida per L'installazione dei dispositivi di protezione in caso di ribaltamento nei trattori agricoli o forestali – edizione dicembre 2008.

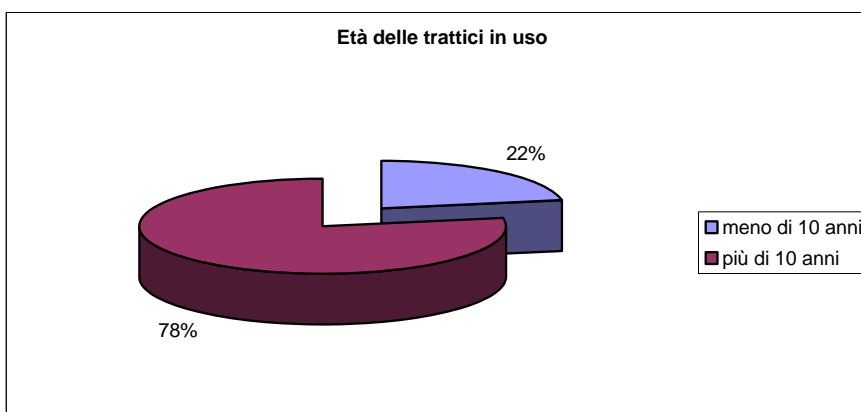
ALLEGATO A2

Grafico 3 – consistenza del parco trattoristico italiano dal 1960 al 2003 - fonte ISPESL - Linee Guida per l'installazione dei dispositivi di protezione in caso di ribaltamento nei trattori agricoli o forestali, ed. dicembre 2008⁷



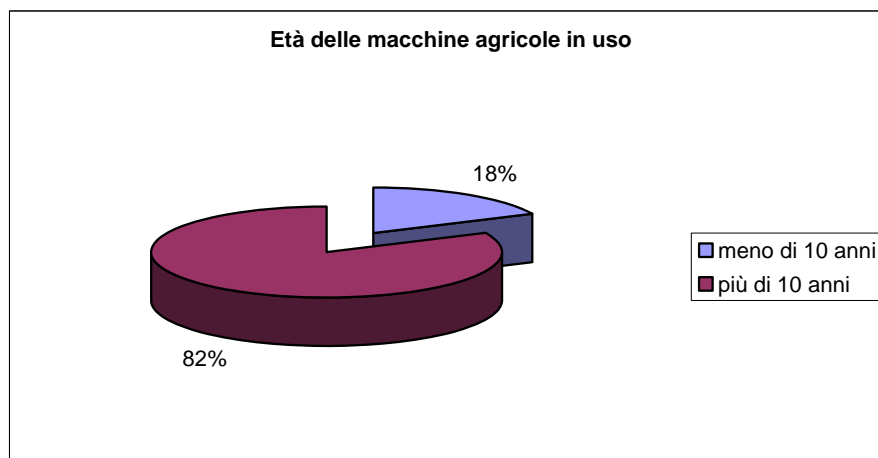
A prescindere dal numero di trattatrici e, più in generale dal numero di macchine agricole presenti, i dati statistici evidenziano come il parco macchine sia costituito per la maggior parte (circa 80%) da attrezzature con oltre 10 anni di vita e quindi immesse sul mercato prima dell'entrata in vigore del DPR 459/96⁸ che, insieme al progresso tecnico, ha contribuito ad alzare il livello di sicurezza del parco macchine nuovo.

Grafico 4 – fonte ISTAT – censimento agricoltura anno 2000



⁷ I dati elaborati per la creazione del grafico 3, per gli anni da 2000 a 2003 sono stimati e non tengono conto delle dismissioni.

⁸ D.P.R. N. 459 del 24.07.1996, Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368, 93/44 e 93/68 concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine, Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n. 209 del 06.09.1996.

ALLEGATO A2**Grafico 5 – fonte ISTAT – censimento agricoltura anno 2000**

Le macchine più vetuste, inoltre, sono caratterizzate spesso dalla carenza di manutenzione volta al mantenimento degli originari livelli di sicurezza.

L'analisi dei dati INAIL, relativa agli infortuni sul lavoro, mette in evidenza che l'attività del comparto agricolo permane tra quelle a maggior rischio, sia per l'alta frequenza degli infortuni, sia per l'estrema gravità delle conseguenze.

L'esperienza maturata dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di lavoro delle ASL portano a ritenere che le macchine siano una delle principali causa di infortunio nel settore in esame. In particolare i dati infortunistici (INAIL) relativamente al comparto agricolo evidenziano che le macchine motrici (essenzialmente la trattrice), sono responsabili di una elevata percentuale di infortuni mortali.

L'attuale situazione del parco macchine utilizzato in agricoltura, che ha avuto un incremento esponenziale dal dopoguerra ad oggi, è caratterizzato dall'elevata presenza (circa 80%) di macchine con oltre 10 anni di vita.

Generalmente gli interventi di manutenzione, eseguiti da varie officine meccaniche e talvolta dallo stesso utilizzatore, hanno come unico o principale obiettivo quello di ripristinare o mantenere la funzionalità della macchina e non già quello di mantenere, ripristinare o aggiornare i dispositivi di sicurezza.

Nel tempo queste macchine, che spesso già originariamente presentavano un livello di sicurezza inferiore a quello delle macchine di ultima generazione, diventano sempre meno sicure.

E' quindi evidente la necessità di cercare di invertire questa tendenza, verificando la possibilità reale di miglioramento dei livelli di sicurezza del parco macchine "usato", con strumenti il più possibile semplici e che permettano l'adeguamento della macchina a costi tali da poter essere

ALLEGATO A2

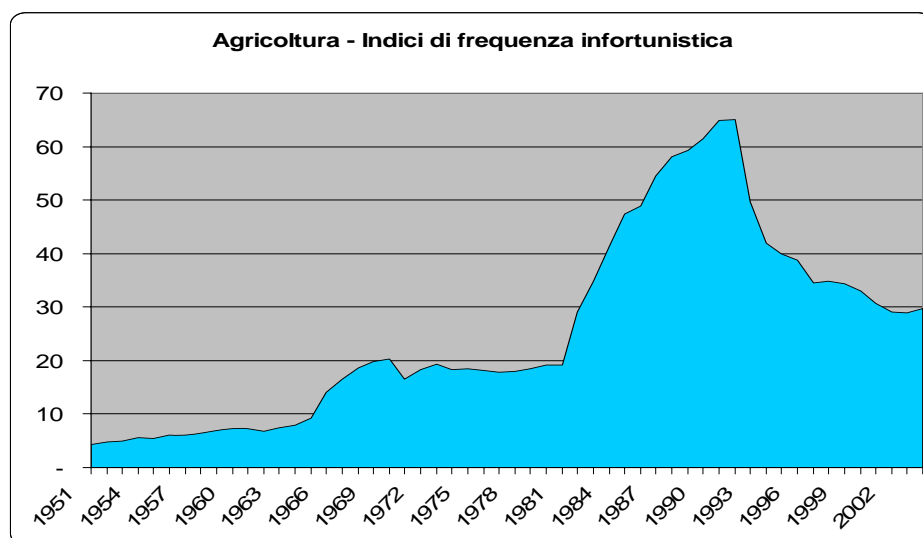
convenientemente eseguiti, in relazione al valore residuo dell'attrezzatura di lavoro oggetto dell'intervento stesso.

E' sicuramente possibile incentivare la messa a norma delle macchine usate e la rottamazione di quelle ove non è conveniente intervenire, mediante incentivi. E' necessario altresì disporre di una rete di officine qualificate che siano in grado di intervenire efficacemente sul parco macchine più datato.

2.2 – I DATI INFORTUNISTICI IN AGRICOLTURA

Approfondendo l'analisi degli infortuni in agricoltura ed ampliando lo sguardo nel passato, possiamo osservare come l'indice di frequenza infortunistica, riportato nel grafico che segue, sia variato nel tempo.

Grafico 6 – Agricoltura – Indici di frequenza infortunistica (1951 – 2004) per milione di ore lavorate.
Fonte: Ortolani, flussi informativi 2009 uno zoom sull'agricoltura



L'andamento dei dati riportati nel grafico 6 risentono di talune cesure temporali.

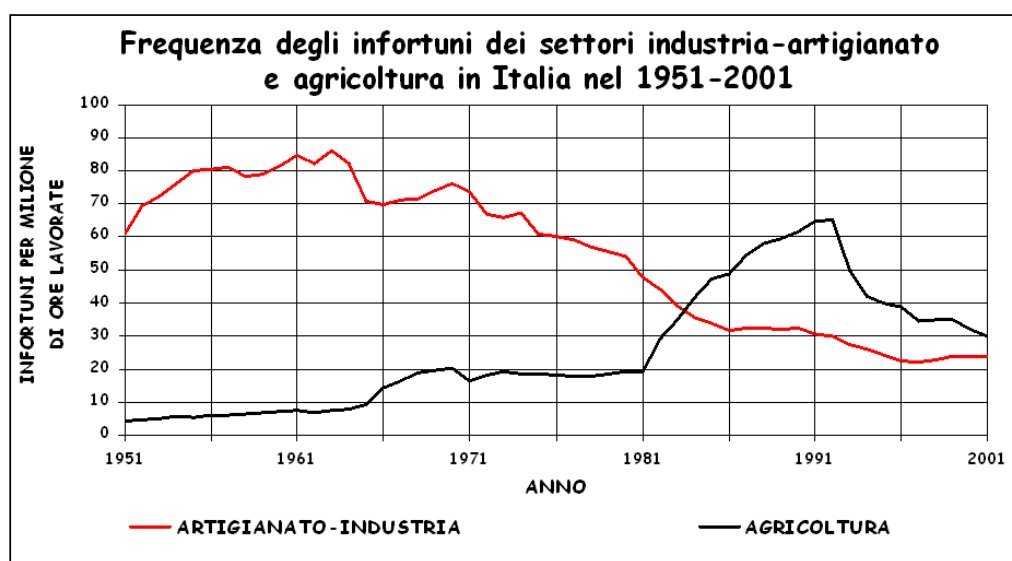
Il 1966 rappresenta il primo anno di applicazione del DPR 1124/65 e da quel momento l'indice di frequenza abbandona repentinamente la cifra intera unica per passare a quella doppia; il 1981 è l'anno in cui sono state aperte le porte all'indennizzo in temporanea per i lavoratori agricoli autonomi ed infatti le cifre testimoniano, dal 1982 in poi, un balzo numerico prodigioso e prolungato.

ALLEGATO A2

Il 1992 vede escludere dall'assicurazione obbligatoria i lavoratori la cui attività agricola sia limitata ad un numero insufficiente di giornate annue e i numeri, come ad un segnale prestabilito, iniziano una flessione che ancor oggi perdura.

Da segnalare infine che il 1984 si mostra come l'anno in cui, intorno al valore di 38 infortuni per milione di ore lavorate, l'agricoltura sopravanza, in termini di rischio, le attività industriali e terziarie prese nel loro insieme (grafico 7)

Grafico 7 – Flussi informativi 2009 uno zoom sull'agricoltura (Fonte: Ortolani)



Si è valutato che il settore agricolo tra 1951 e 1992 abbia espresso, al netto delle modifiche normative, una sostanziale triplicazione della frequenza infortunistica⁹. Se si scende a valutare tale balzo in avanti a livello di ripartizione territoriale, ci si rende conto di come esso abbia espresso i suoi massimi negli anni '50 – '60 nelle aree del Nord e più tardi, negli anni '70 – '80 in quelle del Sud come un'ondata propagatasi nel giro di qualche decennio da Nord a Sud.

Tale andamento crescente del rischio è strettamente correlato con la parallela crescita dei consumi di energia in agricoltura il che consegna l'incremento di cui sopra agli effetti della progressiva meccanizzazione del lavoro dei campi: in pratica, l'agricoltura, si è andata rapidamente modernizzando nel corso della seconda metà del XX secolo e in tale trasformazione ha progressivamente cambiato i propri connotati, trasformando, nel contempo, i livelli di rischio propri dell'attività, con l'introduzione di colture nuove, di macchine complicate, di anticrittogamici, di metodiche nuove.

⁹ Ortolani, flussi informativi 2009 un zoom sull'agricoltura.

ALLEGATO A2

Tuttavia dal 1992 il trend segna un brusco e costante calo che continua negli anni: infatti negli anni successivi al 1992 l'agricoltura inizia a muoversi come un settore lavorativo industriale. Questa affermazione trova conforto nella stagionalità degli eventi infortunistici: la stragrande massa degli infortuni avveniva in giugno, in concomitanza con la mietitura o nel trimestre settembre – novembre in corrispondenza della raccolta dell'uva e delle olive. Lentamente tale situazione (nuove colture, nuove attività) si è andata modificando fino ad un nuovo schema assai più simile a quello delle attività industriali e terziarie (tabella 4).

Tabella 4 – anno 2000, distribuzione percentuale della stagionalità infortunistica in agricoltura e nell'industria/servizi, (Fonte: Ortolani, flussi informativi 2009 un zoom sull'agricoltura)

<i>Mese</i>	<i>industria e servizi</i>	<i>agricoltura</i>
Gennaio	6,7	6,9
Febbraio	7,4	7,0
Marzo	8,9	8,4
Aprile	7,9	7,9
Maggio	9,0	8,3
Giugno	9,7	8,9
Luglio	9,9	10,0
Agosto	6,2	9,0
Settembre	9,2	9,4
Ottobre	8,9	8,9
Novembre	8,7	8,2
Dicembre	7,5	7,1
Totale	100,0	100,0

Evidente appare, alla luce della tabella 4, l'ormai nettissimo parallelismo dei due andamenti proposti che divergono in maniera consistente solo nel mese di agosto, quando la maggior parte delle fabbriche industriali e delle strutture terziarie chiude per ferie, con ovvi riflessi sul PIL ma anche sull'andamento infortunistico.

Per quanto riguarda la distribuzione degli infortuni che coinvolgono lavoratori stranieri, si osserva come nell'industria e servizi 1 infortunio ogni 7,9 riguarda un lavoratore extracomunitario mentre, in agricoltura, apparentemente, tale quota interessa solo un caso ogni 13,7. Tuttavia restringendo il campo ai soli casi mortali, inaspettatamente, al caso ogni 13,7 dell'industria e servizi si contrappone il caso ogni 10,3 dell'agricoltura¹⁰. Questi dati apparentemente poco spiegabili, possono essere la conseguenza della maggiore incidenza del lavoro irregolare nel settore dell'agricoltura rispetto al complesso industria e servizi ovvero alla maggiore difficoltà che

¹⁰ Ortolani, flussi informativi 2009 un zoom sull'agricoltura.

ALLEGATO A2

possono incontrare i lavoratori stranieri, rispetto agli italiani, in un'attività dove molte sono le fonti di rischi ma dove, generalmente, il lavoro è meno organizzato rispetto, ad esempio, all'industria.

Gli infortuni in agricoltura rappresentano una piccola parte del totale degli infortuni denunciati a INAIL: circa il 7% del totale. Tuttavia, per quanto concerne la gravità degli eventi, il rapporto tra mortali e totali è nettamente superiore nella gestione agricoltura rispetto alla gestione industria e servizi come evidente nella tabella che segue.

Tabella 5 – Fonte: Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009-2011 su dati INAIL

Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2005 – 2007 e denunciati all'INAIL									
	Totale infortuni (T)			Infortuni mortali (M)			Rapporto M/T		
Anno	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Gestione agricolt.	66.467	63.083	57.155	141	124	98	0,21	0,20	0,17
Gestione industria e servizi	844.965	836.345	826.312	1.124	1.205	1.058	0,13	0,14	0,13

Se il fenomeno viene osservato in termini di frequenza infortunistica¹¹ è possibile notare come il settore dell'Agricoltura sia tra le attività a maggior rischio. Infatti presenta una frequenza pari a 52,88¹² eventi ogni mille addetti ed è preceduta solo dalla "lavorazione dei metalli" (58,88), dalla "lavorazione dei minerali non metalliferi" (55,90) e dalla "lavorazione del legno" (53,73). Il settore delle costruzioni, sovente considerato come il settore maggiormente rischioso presenta una frequenza infortunistica pari a 51,83.

In ordine alle cause in infortunio, occorre rilevare che il numero di infortuni che riconosce quale agente materiale dispositivi, motori, utensili, macchine, attrezzature e veicoli, è percentualmente molto elevato: circa il 48%¹³.

Nella relazione ISPEL 17.02.2009 alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare riguardo alle cosiddette "morti bianche", si rileva che le macchine nel corso del 2006 hanno determinato 9.058 infortuni di cui 30 mortali. Nell'ambito del grande gruppo "macchine" i trattori e le macchine semoventi sono quelle maggiormente rappresentate con 5.725 infortuni, di cui 25 mortali.

¹¹ Gli indici di frequenza (n. infortuni indennizzati /1.000 addetti INAIL), che vengono elaborati istituzionalmente per la misurazione del rischio infortunistico, derivano invece dal rapporto fra infortuni indennizzati ed addetti/anno di fonte INAIL (unità di lavoro annuo ottenute a calcolo sulla base delle retribuzioni dichiarate dalle aziende)

¹² Fonte Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009-2011. i calcoli sono stati effettuati su dati INAIL relativi agli anni 2003-2005 e non sono stati conteggiati gli eventi in itinere.

¹³ Fonte Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009-2011.

ALLEGATO A2

Il “peso” delle macchine, quale agente materiale di infortuni, è confermato anche dalle analisi di correlazione, che mostrano come il numero di infortuni che determinano morte o inabilità permanente sia strettamente correlato con il livello di potenza totale installata in azienda, parametro diretto del grado di meccanizzazione raggiunto¹⁴.

L'influenza negativa della meccanizzazione risulta particolarmente rilevante nelle piccole e medie imprese del settore. Dalla lettura dei dati relativi agli infortuni determinati da macchine, suddivisi per infortuni avvenuti a lavoratori autonomi e dipendenti, si riscontra una differenza significativa dell'incidenza. Per i lavoratori autonomi gli eventi lesivi dovuti a macchine sono 6.687 di cui 20 mortali. Per i lavoratori dipendenti, i due valori si attestano rispettivamente a 2.371 e 10. Ancora più basse sono le percentuali relative ai contoterzisti.

Solo nel corso del 2008 l'ISPESL, sulla base di ricerche effettuate sui principali mezzi di informazione, ha rilevato 161 eventi infortunistici connessi con l'uso del trattore che hanno determinato 168 infortunati e tra questi 126 decessi. Gli infortunati a causa di capovolgimento del trattore ammontano a 153 e tra questi 114 decessi.

2.3 – I PRODOTTI FITOSANITARI

I prodotti fitosanitari (da non confondere con i concimi e i fertilizzanti) sono utilizzati in agricoltura per proteggere le coltivazioni ed i prodotti raccolti dall'attacco di organismi nocivi. Si compongono di una o più sostanze attive (è la sostanza che agisce per combattere l'avversità) e di coadiuvanti e coformulanti (servono a migliorare l'efficacia della sostanza attiva e a facilitare la preparazione e la distribuzione della miscela).

I prodotti fitosanitari, oltre che dagli organismi nocivi, possono purtroppo essere assorbiti anche dall'uomo attraverso:

- ✧ - la pelle, in particolare quella delle mani e degli avambracci;
- ✧ - l'apparato digerente;
- ✧ - le vie respiratorie.

I lavoratori possono essere esposti a prodotti fitosanitari durante:

- ✧ - la preparazione della miscela;
- ✧ - la distribuzione della miscela;
- ✧ - la manutenzione e pulizia delle attrezzature utilizzate per la distribuzione;
- ✧ - le lavorazioni da eseguire successivamente sulle colture trattate;
- ✧ - la pulizia dei dispositivi di protezione individuale.

¹⁴ Fonte Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009-2011.

ALLEGATO A2

L'esposizione a questi prodotti è evidente quando provoca intossicazione acuta (gli effetti dannosi si verificano entro le 48 ore dall'esposizione) con disturbi a carico di vari organi e apparati (arrossamenti cutanei, lividi, sangue dal naso, ematomi, sangue nelle urine, difficoltà respiratorie, cefalea, insonnia, capogiri, ridotto gradimento delle bevande alcoliche, nausea, vomito, diarrea, aumento della salivazione, sudore "freddo" e tremori).

Molto meno evidente ma altrettanto pericolosa è l'esposizione prolungata nel tempo, anche a quantità minime di prodotto che può portare all'intossicazione cronica (dermatiti e dermatosi, insufficienza renale, insufficienza epatica, fibrosi polmonare, neuriti periferiche). Alcuni prodotti possono determinare per l'uomo ulteriori effetti di tipo cronico: effetti cancerogeni, effetti mutageni, effetti tossici per la riproduzione.

I lavoratori agricoli che si dedicano ad operazioni in cui vengono utilizzati prodotti chimici sono coinvolti in una sequenza di operazioni che possiamo così riassumere:

- ✧ acquisto e trasporto;
- ✧ magazzinaggio e conservazione;
- ✧ preparazione della miscela da applicare e trattamento delle colture con il prodotto;
- ✧ fase di post-trattamento.

Tutte queste operazioni presentano situazioni in cui il lavoratore può trovarsi esposto in vari modi al contatto con le sostanze chimiche; al fine di eliminare o quantomeno ridurre il più possibile l'esposizione, è richiesto il rispetto di procedure operative e l'adozione di cautele dettate sia dalla normativa sia dalle regole di buona tecnica.

L'esperienza al riguardo porta a dover esprimere un giudizio spesso critico¹⁵ sul comportamento degli agricoltori; in particolare, le più ricorrenti cause di incidenti o contaminazioni sono da imputare a eccessiva confidenza con i prodotti impiegati (non si tengono in debito conto le avvertenze riportate in etichetta e sulle schede tecniche e di sicurezza¹⁶ di cui al D.M. 4 aprile

15 uno studio sulla sicurezza in agricoltura condotto dai dottori Iacoponi, Perioli, Moscheni e Risaliti nell'ambito di un progetto approvato, realizzato presso il Centro Interdipartimentale di Ricerche agro-ambientali "E. Avanzi" dell'università di Pisa, nell'ambito di un progetto approvato con D.D.R.T. 7772/2000 ha evidenziato come il comportamento degli operatori spesso non tenga adeguatamente conto delle caratteristiche dei prodotti chimici che si utilizzano. Lo studio è citato sul sito dell'Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro all'indirizzo <http://osha.europa.eu/fop/italy/it>.

16 Per una idonea informazione dei pericoli delle sostanze chimiche pericolose e dei preparati chimici pericolosi presenti sul mercato è indispensabile ricorrere alle loro schede di sicurezza. La scheda di sicurezza deve essere fornita gratuitamente dal fabbricante, o dall'importatore o dal distributore che immette sul mercato una sostanza pericolosa. Può essere su supporto cartaceo o magnetico, deve essere redatta in lingua italiana ed articolata in 16 punti. La scheda deve essere fornita anteriormente o in occasione della prima fornitura del prodotto, ed ogniqualvolta se ne faccia richiesta. Gli elementi identificativi riportati nella scheda servono alla valutazione dei rischi, nello stoccaggio, manipolazione e scarico del prodotto e a fronteggiare le eventuali situazioni di emergenza. Tutto quello che può essere riferito alla sostanza pericolosa (rischi di esposizione, prevenzione e formazione, dispositivi di protezione individuale, segnaletica ecc.) deve essere considerato nella stesura o aggiornamento del piano di sicurezza.

ALLEGATO A2

1997¹⁷), al mancato rispetto delle dosi consigliate per i trattamenti, al trasporto dei prodotti con mezzi non idonei, ad insufficienze riguardo allo stoccaggio ed alla conservazione (locali non idonei, scarse avvertenze riguardo la loro custodia, commistione di più prodotti senza verificarne la compatibilità chimico-fisica, mancanza di dispositivo antincendio), oppure al fatto che durante la fase di trattamento non si tengono in conto le condizioni meteorologiche avverse (pioggia o vento contrario). A volte si trascura di appurare se la zona da trattare è ubicata in vicinanza di abitazioni o corsi d'acqua; nelle operazioni non vengono usati indumenti specificatamente dedicati allo scopo; non vengono svolte accurate bonifiche delle attrezzature e dei dispositivi personali di protezione a trattamento avvenuto, così come non sempre si rispettano i tempi di "*rientro*" e di "*carenza*".

E' evidente che gli interventi di natura prevenzionistica in tema di rischio chimico, prima di porsi altri obiettivi, devono essere finalizzati alla informazione e formazione degli utilizzatori dei presidi fitosanitari, allo scopo di promuovere la conoscenza delle cautele e delle regole di buon comportamento che sono dettate dalla normativa e costantemente riviste ed aggiornate dagli esperti in materia.

Per quanto riguarda l'uso di prodotti chimici (soprattutto fertilizzanti e prodotti fitosanitari), importante fattore di nocività in agricoltura, dai dati ISTAT emerge che il 57,7% della distribuzione dei fertilizzanti si concentra nel Nord del Paese, il 15,5% nel Centro e il restante 26,8% nel Mezzogiorno. In particolare, nelle regioni settentrionali risulta immesso al consumo il 53,8% dei concimi, il 69,8% degli ammendanti e l'88,8% dei correttivi.

In Piemonte risultano utilizzati 12.456.896¹⁸ Kg di prodotti chimici che rappresentano l'8,4% del totale dei prodotti utilizzati in Italia. I prodotti maggiormente utilizzati in Piemonte sono i fungicidi (circa il 58,8%) e gli erbicidi che incidono per circa il 28% sul totale. I prodotti biologici coprono appena lo 0,18% del totale dei prodotti chimici utilizzati. Nell'annuario statistico italiano 2008 dell'ISTAT viene riportata la seguente distribuzione per classe di tossicità: il 5,7% risulta molto tossico o tossico, il 15,5% nocivo, mentre il 78,8 % viene definito non classificabile.

In ordine al rischio rappresentato dall'uso dei prodotti chimici in agricoltura si evidenzia come le intossicazioni acute da fitofarmaci, rilevate dal sistema di sorveglianza nazionale gestito dall'Istituto Superiore di Sanità nell'anno 2005, sono risultate in numero di 625. Escludendo le intossicazioni volontarie, le 520 intossicazioni accidentali sono così distribuite: n. 218 in ambito lavorativo, quasi esclusivamente in agricoltura per i casi ove l'informazione sull'attività lavorativa è disponibile, n. 153 in ambito domestico, n. 40 da inquinamento ambientale.

17 Decreto Ministeriale del 4 aprile 1997 - Attuazione dell'art. 25, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, relativamente alla scheda informativa in materia di sicurezza. (pubblicato sulla G. U. Italiana n. 169 del 22 luglio 1997).

18 Dati ISTAT anno 2006 reperibili sul sito www.ISTAT.it e riportati nel Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009-2011.

ALLEGATO A2

2.4 - LE MALATTIE PROFESSIONALI

La tabella che segue riporta le malattie professionali riconosciute da INAIL e manifestatesi nel periodo 2003-2007.

Tabella 6 – Fonte: Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009-2011 su dati INAIL

Agricoltura - malattie professionali manifestatesi nel periodo 2003 – 2007 riconosciute da INAIL al 30.04.2008					
Anno	2003	2004	2005	2006	2007
Malattie "tabellate"					
Malattie da agenti chimici specifici	6	2	2	4	1
Malattie cutanee	1	1	1		1
Asma bronchiale	19	19	13	18	7
Alveoliti allergiche	19	11	12	17	7
Ipoacusia e sordità	31	22	22	18	13
Malattie osteoarticolari	8	12	10	8	6
totale	84	67	60	65	35
Malattie non "tabellate"					
Tendiniti	49	56	110	118	112
Affezioni dei dischi intervertebrali	21	25	40	41	61
Ipoacusia	83	78	98	107	59
Sindrome del tunnel carpale	48	42	55	60	44
Altre neuropatie periferiche	20	27	41	54	32
Artrosi	4	16	11	18	24
Malattie dell'apparato respiratorio	4	7	11	15	7
Tumori	2	3	14	3	6
Dermatite da contatto	6	7	5	8	2
totale	237	261	385	424	347

Da notare che le cosiddette malattie non "tabellate" risultano più numerose delle malattie "tabellate"¹⁹.

La distribuzione geografica delle malattie professionali è assolutamente disomogenea, sia dal punto di vista temporale sia dal punto di vista geografico (es. 714 casi in Emilia Romagna nel periodo 2003-2007, 3 in Liguria, 2 in Valle d'Aosta, 38 in Sicilia ecc.): ciò verosimilmente non dipende esclusivamente dalla diversa esposizione a rischio o dalla diversa suscettibilità degli

¹⁹ Il DPR 1124/65, Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, riporta in allegato un elenco di malattie (cosiddette tabellate). In questo caso opera, a favore del lavoratore, la presunzione legale di causalità ovvero il nesso è valutato ex ante dal legislatore e può escludersi soltanto in caso di dimostrazione che la malattia contratta non dipenda da rischio legato alla lavorazione, ma da diverso fattore patogeno. Le altre malattie (cosiddette non tabellate) sono indennizzabili solo dietro dimostrazione della causa di lavoro da parte dell'assicurato. La sentenza 179 del 18.02.1988 recava "purchè il lavoratore riesca a dimostrarne la causa di lavoro".

ALLEGATO A2

operatori: un ruolo importante riveste l'attenzione dei lavoratori alla loro salute e dei sanitari ai fattori di rischio lavorativi.

In Piemonte nel periodo considerato risultano riconosciute da INAIL 50 casi di malattia professionale. E' evidente che questo dato non rappresenti tutti quei casi in cui l'operatore può aver subito un danno, diverso dall'infortunio, riconducibile al lavoro.

2.5 - IL LAVORO "IRREGOLARE"

L'evoluzione dello scenario economico internazionale, caratterizzato da un forte squilibrio tra i paesi industrializzati e quelli meno sviluppati, e all'interno di questi il perdurare di episodi di discriminazione politica, religiosa ed etnica, nonché di guerre e carestia, ha intensificato i flussi migratori verso le aree geografiche occidentali. I fatti di Rosarno del gennaio 2010 hanno nuovamente portato alla ribalta, insieme al tema dell'immigrazione clandestina, quello dell'impiego di manodopera irregolare in agricoltura.

Il fenomeno del lavoro irregolare non è misurabile con precisione, tuttavia secondo l'ISTAT²⁰ nel 2005 i lavoratori non regolari erano due milioni e 951 mila su circa 24 milioni e 329 mila unità. L'Istituto di statistica spiega che, in questo periodo, l'input di lavoro regolare è cresciuto del 4%, mentre le unità di lavoro non regolari sono diminuite del 10%, registrando una nuova spinta alla crescita soltanto a partire dal 2003 (circa +140 mila unità di lavoro).

Tabella 7 - Unità di lavoro²¹ regolari e non regolari: anni 2001-2005, fonte ISTAT

Anni	Regolari	Non regolari	Totale	Tasso regolarità	Tasso irregolarità
2001	20.548,4	3.280,2	23.828,6	86,2	13,8
2002	21.076,4	3.055,8	24.132,2	87,3	12,7
2003	21.471,2	2.811,7	24.282,9	88,4	11,6
2004	21.510,0	2.863,0	24.373,0	88,3	11,7
2005	21.377,7	2.951,3	24.329,0	87,9	12,1

²⁰ Istituto nazionale di statistica.

²¹ Le unità di lavoro (ULA) misurano il numero teorico di lavoratori a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate ipotizzando che ciascuna persona lavori un numero di ore pari a quelle prestate da un occupato a tempo pieno in quel settore di attività economica e in quella posizione nella professione (dipendente o indipendente); in questo modo, le unità di lavoro sono ottenute trasformando le posizioni lavorative part-time o non continuative in unità a tempo pieno.

ALLEGATO A2

Tra le cause che hanno portato ad una diminuzione del sommerso nel periodo preso in esame, c'è sicuramente la regolarizzazione degli occupati stranieri per effetto della sanatoria del 2002 attuata con Legge Bossi-Fini²², che ha modificato la normativa in materia di immigrazione e asilo e le modalità di legalizzazione del lavoro degli extracomunitari. Nonostante le nuove disposizioni di legge, negli anni successivi al 2002 il fenomeno del ricorso al lavoro non regolare non si è arrestato come si sperava e la popolazione immigrata ha continuato ad entrare in Italia per lavorare nel sommerso in modo consistente.

Nel dettaglio, per quanto riguarda l'agricoltura, l'andamento del tasso di irregolarità è passato dal 20,9% nel 2001 al 22,2% nel 2005 attestandosi a valori molto più elevati rispetto agli altri settori di attività economica. Solo il settore del commercio, alberghi, pubblici esercizi e trasporti presenta percentuali di irregolarità simili all'agricoltura.

Tabella 8 - Tasso di irregolarità delle ULA per settore di attività economica anni 2001-2005, fonte ISTAT

Settore di attività	2001	2002	2003	2004	2005
Agricoltura	20,9	21,0	18,3	18,9	22,2
Industria:	7,4	6,6	5,7	5,7	5,9
• Industria in senso stretto	4,6	4,2	3,8	3,8	3,9
• Costruzioni	15,7	13,3	11,2	10,9	11,3
Servizi:	15,8	14,5	13,5	13,6	13,9
• Commercio, alberghi, pubblici esercizi e riparazioni; trasporti	19,7	19,5	18,4	18,4	19,1
• Intermediazione monetaria e finanziaria, attività imprenditoriali e immobiliari	10,4	10,0	10,1	9,4	9,5
• Altri servizi	14,5	11,8	10,2	10,9	11,0
	13,8	12,7	11,6	11,7	12,1

Gli elevati tassi di lavoro irregolare del settore agricolo sono, almeno in parte, spiegabili con il carattere frammentario e stagionale dell'attività agricola, che favorisce l'impiego di lavoratori temporanei, in molti casi pagati a giornata e non regolarmente registrati.

L'input di lavoro non regolare può essere a sua volta scomposto in ulteriori tipologie occupazionali:

- ⋈ gli irregolari residenti, ossia gli occupati che si sono dichiarati nelle indagini presso le famiglie ma che non risultano presso le imprese;
- ⋈ gli stranieri non regolari e non residenti che, in quanto tali, non sono visibili al fisco e sono esclusi dal campo di osservazione delle indagini presso le famiglie;
- ⋈ le attività plurime non regolari.

²² Legge 30.07.2002 n° 189, modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo, G.U. 26.08.2002 supplemento ordinario 173L.

ALLEGATO A2

Se consideriamo il numero delle persone irregolarmente occupate ovvero che svolgono una qualche attività lavorativa (anche secondaria) nel settore esaminato, possiamo osservare (cfr. tabella 9) come l'agricoltura sia assolutamente al primo posto con una percentuale elevatissima, pari, nel 2005, al 33,9%.

Tabella 9- Tasso di irregolarità degli occupati interni²³ per settore di attività economica: anni 2001-2005, fonte ISTAT

Settore di attività	2001	2003	2005
Agricoltura	33,1	30,2	33,9
Industria:	6,8	5,2	5,3
- Industria in senso stretto	4,7	3,9	3,9
- Costruzioni	13,5	9,1	9,2
Servizi:	13,0	11,1	11,2
- Commercio e riparazioni; trasporti	10,3	7,5	7,5
- Intermediazione monetaria e finanziaria, attività imprenditoriali e immobiliari	10,5	10,0	9,3
- Altri servizi	16,7	14,6	15,2
Totale	12,2	10,2	10,4

Oltre al tasso di irregolarità degli occupati interni, ISTAT fornisce il tasso di irregolarità delle cosiddette "posizioni lavorative" che stimano il lavoro, ovvero il numero delle attività svolte a mezzo di lavoro irregolare nel settore considerato. In questo caso possiamo osservare come l'agricoltura sia preceduta, di lunga misura, dal settore dei Servizi.

²³ Gli occupati interni rappresentano il numero delle persone fisiche occupate.

ALLEGATO A2

Tabella 10 - Tasso di irregolarità delle posizioni lavorative²⁴ per settore di attività economica: anni 2001-2005, fonte ISTAT

Settore di attività	2001	2003	2005
Agricoltura	16,6	14,7	17,8
Industria:	8,1	6,5	6,6
- Industria in senso stretto	4,6	3,8	3,8
- Costruzioni	17,9	13,6	13,5
Servizi:	24,6	23,0	23,2
- Commercio e riparazioni; trasporti	28,9	28,8	29,7
- Intermediazione monetaria e finanziaria, attività imprenditoriali e immobiliari	10,5	10,2	9,7
- Altri servizi	26,5	23,2	23,1
Totale	19,8	18,3	18,8

La comparazione tra le tabelle 7 e 8 ci permette di osservare come nel settore agricolo il tasso di irregolarità delle posizioni lavorative (17,8% nel 2005) sia molto inferiore rispetto a quello riferito alle persone fisiche occupate (33,9%). Le ore lavorate in ciascuna posizione di secondo lavoro sono così modeste che la trasformazione di queste posizioni in unità di lavoro a tempo pieno comporta un sostanziale abbattimento del peso di tale tipologia occupazionale; di conseguenza, aumenta l'incidenza delle unità di lavoro non regolari sul totale delle unità di lavoro (pari al 22,2 nel 2005 come riportato in tabella 10).

²⁴ Le posizioni lavorative stimano il numero delle attività svolte da ciascun occupato.

ALLEGATO A2

Tabella 11 Tassi di irregolarità delle unità di lavoro per regione e settore di attività economica nel 2005 (tabella ordinata per valori crescenti della colonna agricoltura), fonte ISTAT

Regioni	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale economia
Bolzano - Bozen	12,4	5,9	2,7	10,2	9,1
Piemonte	14,6	2,4	2,9	12,7	9,7
Toscana	15	1,8	5	11,5	9
Trento	16,3	4,6	4,2	9,8	8,8
Emilia Romagna	16,9	2,1	1,2	10,6	8
Molise	17,5	15,3	20	19,6	18,6
Veneto	19,4	1	5	12,2	8,7
Marche	19,8	2	2	13,4	9,5
Umbria	20,2	5	7,9	14,4	12,3
Basilicata	20,6	26,1	19,6	18,3	20,1
Valle d'Aosta	21,2	0	2,3	13,6	10,8
Lombardia	21,7	1,1	7,6	10,2	7,8
Puglia	22,2	9	15,9	17,4	16,4
Abruzzo	22,3	4,1	18,4	13,8	12,5
Liguria	23	3,6	7,8	13,9	12,5
Sicilia	23,5	17,9	30,1	20,7	21,4
Sardegna	24,6	11,4	17,4	20,2	19,4
Friuli Venezia Giulia	25,1	1,1	5,2	12,8	10,2
Calabria	29,4	25,9	44,3	24,3	26,9
Lazio	30,2	5,3	15,4	11,7	11,9
Campania	31	12,6	17,1	20,6	20
Totale Italia	22,2	3,9	11,3	13,9	12,1
Nord-ovest	19	1,5	6,4	11,3	8,8
Nord-est	18,1	1,7	3,5	11,4	8,6
Centro	21,8	3	9,6	12	10,7
Mezzogiorno	25,3	12,9	22,3	19,8	19,6

Nella tabella 11 è possibile osservare come il Piemonte, rispetto alle altre regioni, presenti un tasso di irregolarità delle unità di lavoro relativamente basso nel settore agricoltura (secondo solo alla provincia autonoma di Bolzano).

I dati relativi al lavoro sommerso nel comparto agricoltura sono sicuramente allarmanti: a livello nazionale, secondo i dati ISTAT, nel 2005 il 22,2% delle unità di lavoro (misura che esprime il numero teorico di lavoratori a tempo pieno) risulta irregolare. In Piemonte questo dato è sensibilmente minore (14,6%) ma comunque superiore agli altri settori di attività economica (servizi 12,7%, costruzioni 2,9% ed industria 2,4%).

ALLEGATO A2

Il 23 maggio 2003 la Commissione regionale per l'emersione del lavoro non regolare²⁵ ha presentato i risultati della prima Indagine sul lavoro sommerso in Piemonte, realizzata dall'Osservatorio Regionale dell'INPS Piemonte. Il lavoro è iniziato il mese di novembre 2002 e si è concluso a maggio 2003 tramite un gruppo di ricerca costituito da tre stagiste della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino, dal tutor per l'emersione del lavoro non regolare nominato dal Presidente del Comitato Nazionale per l'emersione del lavoro non regolare e dal Dirigente regionale della vigilanza INPS.

Dalla ricerca, condotta con riferimento alla provincia di Torino, area nella quale si concentra all'incirca il 50% dell'economia regionale, emerge che la causa principale che porta le aziende a ricorrere al lavoro irregolare è il costo del lavoro, considerato eccessivo da tutti gli imprenditori.

Dalla ricerca, mediante tecniche di intervista degli amministratori locali, emergono comunque altre cause di diffusione del lavoro irregolare, del tutto differenti dal costo del lavoro.

- ✧ La difficoltà di accesso al credito. In altri paesi viene finanziata l'idea, il progetto di impresa, in Italia vengono invece finanziate le persone fisiche e i loro patrimoni messi a garanzia del debito.
- ✧ La necessità di innescare processi di innovazione tecnologica. Un imprenditore intervistato afferma: *“ho ricevuto una grossa commessa dalla Fiat e ho sostanzialmente due soluzioni. La prima è quella di fare un grosso investimento in macchinari tecnologicamente avanzati, che mi permettono di soddisfare le richieste del committente con lo stesso numero di operai occupati adesso. La seconda soluzione è quella di far lavorare le macchine di cui dispongo a ciclo continuo, ossia 24 ore su 24, naturalmente con personale che lavori di notte in nero e con straordinari fuori busta”*.
- ✧ La scarsa diffusione delle conoscenze alle imprese. Molto spesso gli operatori economici non conoscono tutta una serie di strumenti che possono rivelarsi decisivi per l'impresa. In generale ciò vale sia per le opportunità di natura finanziaria sia per le opportunità relative all'utilizzo dei vari tipi di contratti di lavoro.
- ✧ La scarsa percezione delle sanzioni per chi commette irregolarità. Chi viola le norme vigenti sa benissimo che ha una probabilità bassissima di essere individuato e sanzionato dagli organi di vigilanza.
- ✧ Il controllo della filiera di produzione e dei processi di esternalizzazione. L'unico fattore di competizione per le piccole o piccolissime imprese, alle quali vengono affidati processi produttivi in sub-appalto, è il prezzo.
- ✧ La cultura della legalità. Chi lavora in maniera irregolare spesso considera non grave questa situazione.

²⁵ la Commissione regionale per l'emersione del lavoro non regolare è stata istituita in base all'art. 78 (Misure organizzative a favore dei processi di emersione) della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, in SO della GU 30 dicembre 1998 n. 210/L.

ALLEGATO A2

Il lavoro agricolo irregolare in Piemonte, come in altre aree del paese, è favorito anche dalla scarsa redditività del settore, che ha favorito una notevole diffusione della pluriattività allo scopo di cercare un'integrazione di reddito all'esterno dell'azienda. In certi casi tale fenomeno si spinge al punto che il reddito derivante dall'attività aziendale risulta una parte esigua del reddito familiare complessivo, derivante in prevalenza da attività esterne all'azienda. Sono molte le piccole o piccolissime aziende che vedono ufficialmente impiegata una sola persona, magari part-time, e che poi fanno ricorso a manodopera irregolare nei momenti di maggiore lavoro.

Sempre in tema di lavoro irregolare, occorre evidenziare come in Piemonte l'impiego di lavoratori immigrati presenti livelli più contenuti di lavoro nero rispetto a quanto si riscontra in altre regioni²⁶. La ragione di ciò risiede nel fatto che, per l'economia rurale, l'impiego di manodopera immigrata riveste un'importanza strategica, tant'è vero che l'esercizio di alcune attività agro-zootecniche risulterebbe senz'altro compromesse in assenza della possibilità di disporre del lavoro prestato dagli immigrati. Prova di ciò è fornita dal fatto che negli anni più recenti si sono moltiplicate le iniziative, promosse, in special modo, dalle organizzazioni di categoria degli agricoltori, intese a favorire l'incontro tra la fortissima domanda e l'offerta di manodopera straniera.

Il lavoro irregolare nella larga prevalenza dei casi significa corresponsione di retribuzioni inferiori a quelle contrattuali, negazione di altri diritti sul luogo di lavoro e, quasi sempre, elusione delle norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Come già affermato, il lavoro agricolo è fonte di una molteplicità di rischi legati all'uso di prodotti chimici, macchine semoventi ed al rapporto con il bestiame allevato che richiede, necessariamente, esperienza e formazione al fine di adottare comportamenti adeguati. Il lavoratore irregolare risulta essere in genere meno formato (anzi non formato) del "lavoratore regolare" ed a parità di condizioni è maggiormente esposto ai rischi di natura professionale.

²⁶ Manuela Cicerchia, Pierpaolo Pallata, Gli immigrati nell'agricoltura italiana, Istituto Nazionale di Economia Agraria, 2009.



**PIANO REGIONALE
DI PREVENZIONE
IN AGRICOLTURA E SELVICOLTURA**

ANNI 2010 - 2012

Allegato A3

**NOZIONI TECNICHE
(CHECK LIST ISPEL)**

ALLEGATO A3**Trattore agricolo o forestale*****E' dotato di struttura di protezione contro il rischio di capovolgimento (telaio o cabina)?***

Tutti i trattori, siano essi a ruote o a cingoli, devono essere dotati di dispositivo di protezione in caso di capovolgimento (telaio o cabina). Il trattore, a seconda delle tipologie e della data di omologazione, può essere stato dotato di tale dispositivo in fase di prima immissione sul mercato. Se il trattore è sprovvisto di tale dispositivo, deve essere adeguato (punto 2.4 parte II allegato V al D. Lgs. 81/08) a cura del datore di lavoro o del lavoratore autonomo (art. 21 D. lgs. 81/08).

Le informazioni tecniche ai fini dell'adeguamento sono riportate nella linea guida nazionale ISPESL ***“L'installazione dei dispositivi di protezione in caso di ribaltamento nei trattori agricoli o forestali”*** reperibile sul sito dell'ISPESL (http://www.ispesl.it/Linee_guida/tecniche/index.htm) oppure: <http://www.ispesl.it/sitoDts/lineeguida.asp>.

***E' dotato di sistema di ritenzione del conducente (cintura di sicurezza)?***

Tutti i trattori, siano essi a ruote o a cingoli, devono essere dotati di dispositivo di ritenzione del conducente (cintura di sicurezza). Le cinture di sicurezza, a partire dal 5 dicembre 1998, devono essere già presenti sui trattori in fase di prima immissione sul mercato. Se i trattori ne sono sprovvisti queste devono essere installate (punto 2.4 parte II allegato V al D. Lgs. 81/08) a cura del datore di lavoro o del lavoratore autonomo (art. 21 D. lgs. 81/08).

Le informazioni tecniche ai fini dell'installazione sono riportate nella linea guida nazionale ISPESL ***“L'installazione dei dispositivi dei sistemi di ritenzione del conducente nei trattori agricoli o forestali”*** reperibile sul sito dell'ISPESL (http://www.ispesl.it/Linee_guida/tecniche/index.htm) oppure: <http://www.ispesl.it/sitoDts/lineeguida.asp>.

Di seguito due esempi di cinture di sicurezza.



Cintura con arrotolatore a blocco comandato



Cintura con arrotolatore a blocco comandato con dispositivo antistrozzamento/stringimento

ALLEGATO A3***La presa di potenza è dotata di apposita protezione fissata sul trattore o di altro sistema che garantisce una analoga protezione? (Rif. ISO 500-1: 2004 e ISO 500-2: 2004)***

La presa di potenza deve essere munita di apposita protezione fissata sul trattore, che ne ricopra perlomeno la parte superiore e i due lati. La conformazione e la collocazione della protezione sono riportate in figura 1. Le dimensioni della protezione per i trattori a ruote o a cingoli a carreggiata superiore a 1150 mm sono riportate in tabella 1 e per i trattori a ruote o a cingoli con carreggiata inferiore a 1150 mm sono riportate in tabella 2.

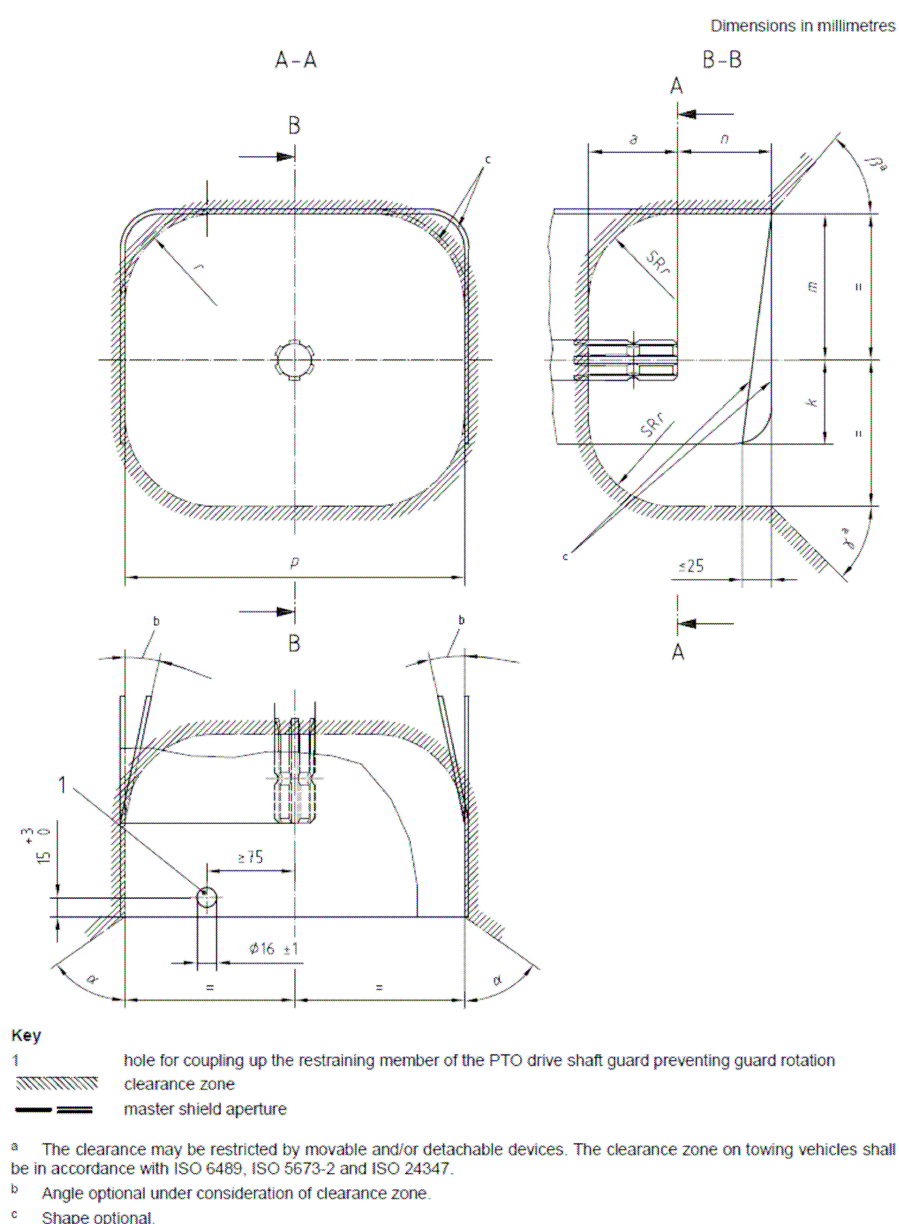


Fig. 1 – Conformazione e collocazione della protezione della presa di potenza.

La protezione deve essere progettata e realizzata in modo da non intralciare o rendere disagiati l'uso e la manutenzione del trattore. La manutenzione si deve poter effettuare senza togliere la

ALLEGATO A3

protezione. I materiali impiegati devono poter resistere alle intemperie, conservare le loro caratteristiche meccaniche a bassa temperatura ed essere sufficientemente resistenti. La protezione non deve presentare punte o spigoli taglienti, né alcun orifizio con diametro o lato superiore a 8 mm oltre a quello necessario per fissare la catenella del dispositivo di protezione del giunto cardanico. Nel caso in cui la protezione sia utilizzata come gradino deve essere in grado di sostenere un carico verticale di 1200 N senza deformazioni permanenti.

Tab. 1 – dimensione della protezione per trattori a ruote o a cingoli con carreggiata superiore ai 1150 mm (ISO 500-1: 2004)

Dimensioni	Tipo di PTO		
	1	2	3
a_{\min}	76 mm	76 mm	90 mm
α_{\min}	60°	60°	60°
β_{\min}	50°	50°	50°
γ_{\min}	45°	45°	45°
	76 mm	76 mm	90 mm
k_{\min}	70 mm	70 mm	80 mm
$m \pm 5$ mm	125 mm	125 mm	150 mm
$n \pm 5$ mm	85 mm	85 mm	100 mm
$p \pm 10$ mm	290 mm	290 mm	350 mm ^b
r_{\max}	76 mm	76 mm	90 mm
a per trattori equipaggiati con PTO di tipo 3 che possono essere anche muniti di PTO di tipo 1 e 2, la protezione della PTO deve possedere solo le specifiche relative alla PTO di tipo 3 riportate in figura 1 ed in tabella 1.			
b In aggiunta 290 mm possono essere permessi per trattori di nuova progettazione.			

Tab. 2 – dimensione della protezione per trattori a ruote o a cingoli con carreggiata inferiore ai 1150 mm (ISO 500-2: 2004)

Dimensioni (vedi figura 1)	Tipi 1 e 2 di PTO	
	Trattori tipo A	Trattori tipo B
a_{\min}	76 mm	76 mm
α_{\min}	60°	60°
β_{\min}	50°	50°
γ_{\min}	45°	45°
	76 mm	76 mm
k_{\min}	70 mm	70 mm
m_{-5}^{+20}	110 mm	110 mm
n_{-20}^{+5}	80 mm	80 mm
$p \pm 10$ mm	180 mm + 120 mm ^a	220 mm + 80 mm ^a
r_{\max}	76 mm	76 mm
a se $p < 250$ mm la protezione può essere parzialmente o completamente amovibile per facilitare l'accoppiamento ed il disaccoppiamento dell'albero cardanico (vedi ISO 500-1: 2004).		

ALLEGATO A3

La presa di potenza deve essere dotata di una protezione supplementare non rotante che copra interamente la presa di potenza quando non utilizzata (vedi fig. 2).

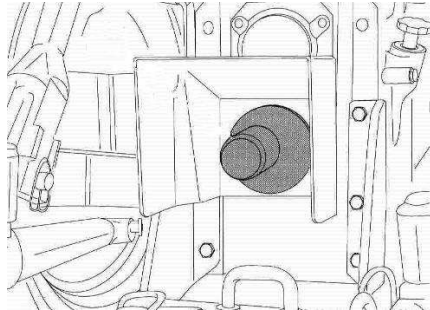


Fig. 2 – protezione supplementare non rotante della presa di potenza

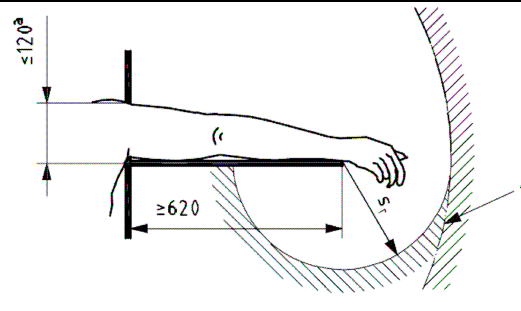
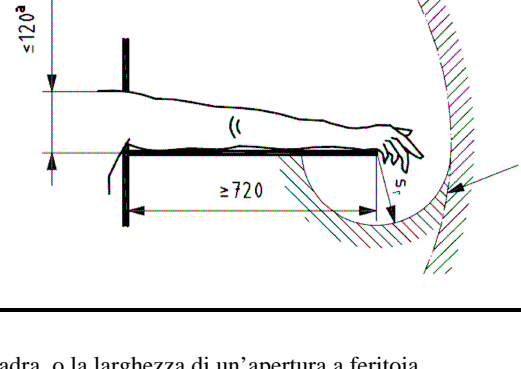
Gli organi in movimento (ventola di raffreddamento, cinghie, etc.), sono protetti contro il contatto accidentale?

Le cinghie per la trasmissione del moto (es. alternatore, dinamo, ventola), la ventola del sistema di raffreddamento ed altri organi in movimento accessibili (es. manovellismi, tratti terminali di alberi ecc.) devono essere dotati di protezioni progettate, costruite e posizionate in modo da impedire che parti del corpo raggiungano le zone pericolose. Possono essere utilizzate protezioni rigide imperforate o griglie (caso in cui sia necessario il passaggio dell'aria o quando devono essere effettuati frequenti controlli visivi) aventi caratteristiche tali da garantire il rispetto delle distanze di sicurezza riportate nelle tabelle 3 e 4. (vedi ISO 13857: 2008)

Tabella 3 Accessibilità attorno alle strutture di protezione

Limitazione del movimento	Distanza di sicurezza s_r	Figura
Del braccio fino alla spalla ed all'ascella	≥ 850	
Del braccio sostenuto fino al gomito	≥ 550	

ALLEGATO A3

<p>Del braccio sostenuto fino al polso</p>	<p>≥ 230</p>	 <p>The diagram shows a side profile of a person's arm supported horizontally. A vertical line indicates the shoulder height. A horizontal dimension line shows a clearance of ≥ 230 mm from the vertical support to the arm. A vertical dimension line shows a clearance of $\leq 120^a$ mm from the horizontal support to the shoulder. The arm is labeled with a double parenthesis '('. A curved arrow indicates the range of motion 'A'. A shaded area represents the arm's path.</p>
<p>Del braccio e della mano sostenuti fino alle articolazioni tra il carpo e le falangi</p>	<p>≥ 130</p>	 <p>The diagram shows a side profile of a person's arm and hand supported horizontally. A vertical line indicates the shoulder height. A horizontal dimension line shows a clearance of ≥ 130 mm from the vertical support to the arm. A vertical dimension line shows a clearance of $\leq 120^a$ mm from the horizontal support to the shoulder. The arm is labeled with a double parenthesis '('. A curved arrow indicates the range of motion 'A'. A shaded area represents the arm's path.</p>

A: ampiezza di movimento del braccio

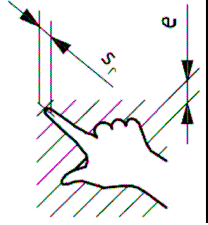
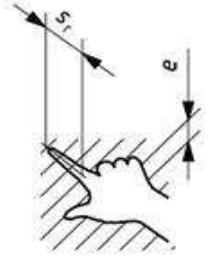
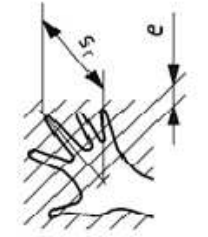
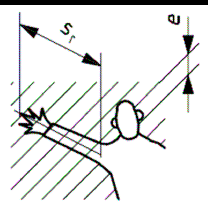
^{a)} Il diametro di un'apertura circolare, o il lato di un'apertura quadra, o la larghezza di un'apertura a feritoia

Nota: Per applicare le distanze di sicurezza si presume che l'articolazione principale della parte corrispondente del corpo sia appoggiata in modo stabile sullo spigolo. Le distanze di sicurezza sono considerate rispettate soltanto dopo esserci accertati che la parte del corpo non possa assolutamente avanzare o penetrare oltre.

Tabella 4 - Distanze di sicurezza in millimetri per aperture longitudinali e parallele

e è la più piccola dimensione dell'apertura; S_r è la distanza di sicurezza dal punto di pericolo

ALLEGATO A3

Parte del corpo	Figura	Apertura	Distanza di sicurezza s_r		
			A feritoia	Quadra	Circolare
Punta del dito		$e \leq 4$	≥ 2	≥ 2	≥ 2
		$4 < e \leq 6$	≥ 10	≥ 5	≥ 5
Dito fino alla articolazione tra il carpo e le falangi o mano		$6 < e \leq 8$	≥ 20	≥ 15	≥ 5
		$8 < e \leq 10$	≥ 80	≥ 25	≥ 20
		$10 < e \leq 12$	≥ 100	≥ 80	≥ 80
		$12 < e \leq 20$	≥ 120	≥ 120	≥ 120
		$20 < e \leq 30$	$\geq 850^{1)}$	≥ 120	≥ 120
Braccio fino alla articolazione della spalla		$30 < e \leq 40$	≥ 850	≥ 200	≥ 120
		$40 < e \leq 120$	≥ 850	≥ 850	≥ 850

¹⁾ Se la larghezza dell'apertura a feritoia è minore o uguale a 65 mm, il pollice fungerà da arresto e la distanza di sicurezza potrà essere ridotta a 200 mm

ALLEGATO A3**Albero cardanico**

L'albero cardanico di trasmissione dalla presa di potenza del trattore è dotato di adeguata protezione? (Rif. EN 12965: 2003)

Trasmissione di potenza tra macchine semoventi (o trattori) e macchina ricevente – lato trattore

La protezione deve essere progettata in modo da non poter essere smontata dall'albero di trasmissione senza l'ausilio di un attrezzo.

Per consentire il montaggio e il blocco, o smontaggio manuale dell'albero di trasmissione dalla p.d.p. e per ottenere una sufficiente sovrapposizione tra lo scudo di protezione della p.d.p. della trattore e la protezione del giunto cardanico o del giunto cardanico grandangolare, la dimensione c della figura 3 e della figura 4 deve essere conforme alla tabella 5.

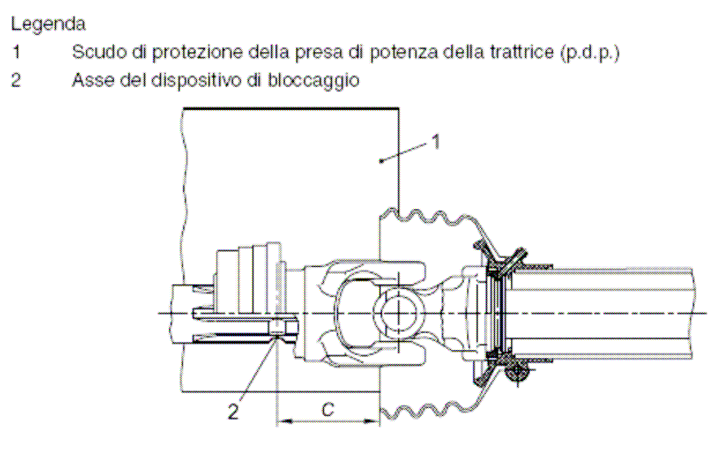


Fig. 3 - Protezione dei giunti cardanici sugli alberi cardanici di trasmissione dalla p.d.p. sulla fiancata del trattore (vista laterale)

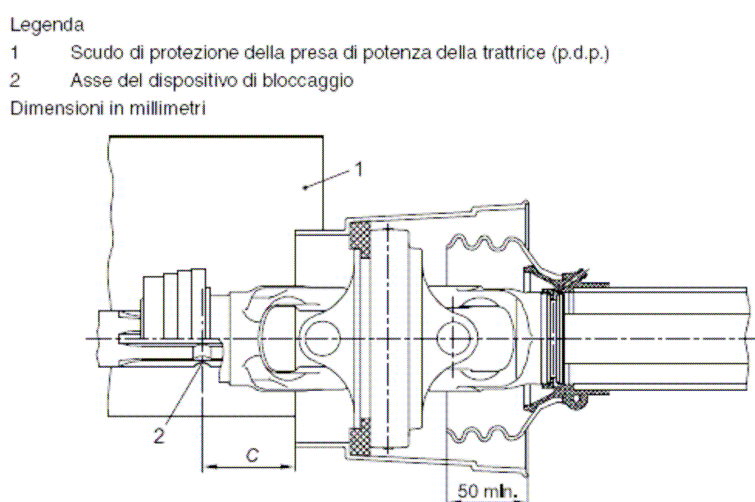


Fig. 4 - Protezione dei giunti

ALLEGATO A3

Tipo di p.d.p	C (max)
1	80
2	80
3	90

Tabella 5 - Distanza massima in mm tra l'estremità dell'albero cardanico di trasmissione dalla p.d.p. e l'asse del dispositivo di bloccaggio

Trasmissione di potenza tra macchine semoventi (o trattori) e macchina ricevente – lato macchina ricevente

La sovrapposizione assiale della protezione dell'albero cardanico di trasmissione dalla presa di potenza sulla protezione dell'albero recettore della macchina non deve essere minore di 50 mm. Questa sovrapposizione minima deve essere anche applicata ai dispositivi di protezione degli alberi cardanici di trasmissione grandangolari e quando si utilizzano frizioni o altri componenti.

Devono essere previsti degli idonei punti di aggancio per il dispositivo di trattenuta utilizzato per impedire la rotazione della protezione dell'albero.

La macchina ricevente deve essere fornita con un supporto per l'albero cardanico di trasmissione quando la macchina non è agganciata, ma questo supporto non deve essere il dispositivo utilizzato per impedire la rotazione della protezione dell'albero di trasmissione.

La protezione dell'albero recettore della macchina deve essere costruita e fissata all'attrezzatura in maniera tale che, combinata alla protezione dell'albero cardanico di trasmissione dalla presa di potenza, racchiuda completamente l'albero fino al primo cuscinetto fisso dell'attrezzatura, pur permettendo il montaggio e l'articolazione dell'albero cardanico di trasmissione dalla presa di potenza.

ALLEGATO A3**Macchine desilatrici, miscelatrici e/o trinciatrici e distributrici di insilati**

Nelle macchine con utensili di taglio e di carico o porta di carico è garantita la protezione contro il pericolo di impigliamento e trascinamento causati dal dispositivo di miscelazione e/o di trinciatura?

In relazione al pericolo in questione le macchine devono essere rispondenti ai requisiti essenziali di sicurezza 1.3.7 e 1.3.8 dell'allegato I alla direttiva 98/37/CE ed i riferimenti tecnici applicabili sono differenti a seconda della data di immissione sul mercato o di messa in servizio:

- le macchine immesse sul mercato o messe in servizio prima del 25 ottobre 2000 avevano come riferimento tecnico la norma EN 703 versione 1995 dove al paragrafo 3.7 erano indicate le misure tecniche relative al dispositivo di miscelazione. I riferimenti di tale norma in data 25 ottobre 2000 sono stati ritirati dalla pubblicazione dalla gazzetta ufficiale dell'Unione Europea pertanto a partire da tale data la norma non ha conferito più presunzione di conformità alla direttiva 98/37/CE;
- le macchine immesse sul mercato o messe in servizio a partire dal 25 ottobre 2000, per effetto del ritiro della norma EN 703: 1995, non hanno avuto più un riferimento normativo tecnico che desse presunzione di conformità. Un nuovo riferimento tecnico è la EN 703 versione 2004 pubblicata nel maggio 2004. Tale norma tratta il pericolo in questione al paragrafo 5.6.1.2.

Misure tecniche per macchine immesse sul mercato prima del 25 ottobre 2000

Il riferimento tecnico per tutte le macchine immesse sul mercato o messe in servizio prima del 25 ottobre 2000 è la EN 703 versione 1995. Per i pericoli di impigliamento e trascinamento causati dal dispositivo di miscelazione e/o trinciatura si poteva fare riferimento al punto 3.7 della suddetta norma secondo il quale la macchina deve essere progettata in maniera tale che siano rispettate le distanze di sicurezza di cui ai prospetti 1, 3, 4 e 6 della EN 294:1992 (oggi sostituita dalla EN ISO 13857: 2008) quando gli organi di desilamento sono in posizione bassa. In caso contrario, la macchina deve essere provvista di un comando ad azione mantenuta, progettato o protetto in modo tale che gli organi non possano muoversi senza una manovra intenzionale. La dicitura "in caso contrario" si riferisce al caso in cui gli organi di desilamento sono in posizione bassa e non sono rispettate le distanze di sicurezza. La norma non prevedeva alcuna misura tecnica di natura protettiva e/o di sicurezza nel caso in cui gli organi di desilamento si trovassero in posizione alta.

Si ricorda in ogni caso che allo stato attuale il datore di lavoro o lavoratore autonomo deve adeguare le macchine immesse sul mercato o messe in servizio prima del 25 ottobre 2000. Un riferimento tecnico per l'adeguamento potrà essere il documento tecnico redatto dall'ISPESL non appena acquisito lo status di linea guida dopo l'approvazione in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano così come stabilito dal D. Lgs. 81/08 (art. 2 comma 1 lettera Z), ovvero soluzioni tecniche alternative che garantiscano un livello di sicurezza uguale o superiore.

ALLEGATO A3**Misure tecniche per macchine immesse sul mercato a partire dal 25 ottobre 2000**

Considerato che i riferimenti della norma EN 703 versione 1995, in data 25 ottobre 2000, sono stati ritirati dalla pubblicazione della gazzetta ufficiale dell'Unione Europea ne consegue che a partire da tale data la norma EN 703 versione 1995 non ha più conferito presunzione di conformità alla direttiva 98/37/CE e pertanto il costruttore deve utilizzare misure tecniche alternative per rispettare i requisiti 1.3.7 e 1.3.8 dell'allegato I alla direttiva 98/37/CE.

Misure tecniche alternative sono quelle riportate nella nuova EN 703 pubblicata dal CEN nel maggio 2004. Per i pericoli di impigliamento e trascinamento causati dal dispositivo di miscelazione e/o trinciatura si può fare riferimento al punto 5.6.1.2 della suddetta norma.

Tale punto stabilisce che, salvo indicazioni contrarie specificate di seguito, devono essere soddisfatte le distanze di sicurezza fornite nei prospetti 1, 3, 4 e 6 della EN 294:1992 (oggi sostituita dalla EN ISO 13857: 2008) quando gli utensili di taglio e di carico, o la porta di carico, sono in posizione chiusa. Ciò deve essere verificato attraverso misurazioni.

In posizione aperta, si applicano i seguenti requisiti:

Per assicurare la protezione dell'operatore contro i pericoli di impigliamento e di trascinamento causati dal dispositivo di miscelazione e/o di trinciatura in movimento e quando gli utensili di taglio e di carico o porta di carico non sono in posizione chiusa, devono essere adottate le soluzioni seguenti:

- non deve essere possibile far funzionare il dispositivo di miscelazione e/o di trinciatura; oppure
- il dispositivo di miscelazione e/o di trinciatura deve essere attivato solamente attraverso un comando ad azione mantenuta; oppure
- durante il sollevamento e l'abbassamento degli utensili di taglio e di carico, il rispetto delle distanze di sicurezza fornite nei prospetti 1, 3, 4 e 6 della EN 294:1992 (oggi sostituita dalla EN ISO 13857: 2008) deve essere garantito da un dispositivo di protezione (ad es. parete mobile).

Questi requisiti devono essere verificati attraverso misurazione e prova funzionale.

Dal posto di lavoro o di guida la macchina presenta un'adeguata visibilità dell'area di lavoro degli utensili di taglio e di carico o porta di carico?

Le macchine immesse sul mercato o messe in servizio devono essere rispondenti al requisito essenziale di sicurezza 3.2.1 *"Posto di guida ...omissis ...La visibilità dal posto di guida deve essere tale da consentire al conducente di far muovere la macchina e i suoi utensili nelle condizioni di impiego previste, in tutta sicurezza per se stesso e per le persone esposte. In caso di necessità, adeguati dispositivi devono rimediare ai rischi dovuti alla deficienza di visibilità diretta"* dell'allegato I alla direttiva 98/37/CE (a partire dal 29 dicembre 2009 la 98/37/CE sarà sostituita dalla direttiva 2006/42/CE). La norma EN 703 versione 1995 (ritirata il 25 ottobre 2000) non trattava il pericolo connesso con l'inadeguata visibilità dal posto di guida/lavoro.

ALLEGATO A3

Un riferimento tecnico per soddisfare tale requisito nelle macchine di nuova immissione sul mercato o di nuova messa in servizio è il par. 5.3 della EN 703 pubblicata dal CEN nel maggio 2004.

Un riferimento tecnico per l'adeguamento delle macchine già immesse sul mercato o messe in servizio non conformemente a tale requisito potrà essere il documento tecnico redatto dall'ISPESL non appena acquisito lo status di linea guida dopo l'approvazione in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano così come stabilito dal D. Lgs. 81/08 (art. 2 comma 1 lettera Z).

Esempi di installazione di specchi di cui al documento ISPESL reperibile sul sito dell'ISPESL al seguente indirizzo: http://www.ispesl.it/Linee_guida/tecniche/index.htm.

Nelle figure 5 e 6 sono riportati esempi di adeguamento mediante l'applicazione di specchi sulla struttura portante dei bracci dell'organo di taglio (fresa).

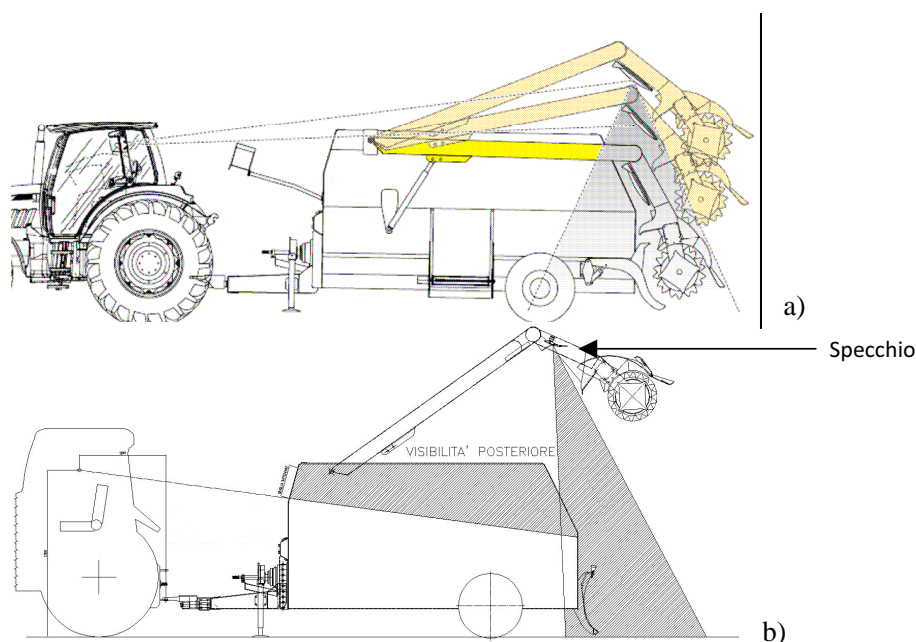


Figura 5. Visibilità posteriore ottenuta con l'installazione di uno specchio sul braccio fresa.



Figura 6. Esempi applicativi di specchi (evidenziati in figura) installati sulla struttura portante dei bracci dell'organo di taglio (fresa).

ALLEGATO A3**Misure tecniche di cui al paragrafo 5.3 della EN 703 versione 2004**

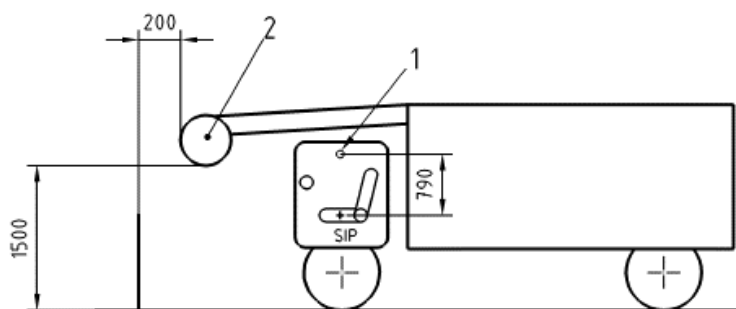
Misure tecniche che definiscono lo stato dell'arte sono quelle riportate nella EN 703 versione 2004. In particolare per il pericolo connesso con l'inadeguata visibilità del posto di guida/lavoro si può fare riferimento al punto 5.3 della suddetta norma.

In tale punto è affermato che la visibilità è considerata come adeguata quando l'operatore, dal suo posto di lavoro o di guida, può vedere l'area di lavoro degli utensili di taglio e di carico sulla loro intera larghezza. Questa area di lavoro si estende dalla loro posizione più elevata fino ad un'altezza minima di 1,5 m dal terreno quando la macchina è nella sua posizione di carico e:

- per le macchine semoventi, a 200 mm misurati dall'estremità degli utensili di taglio e di carico (vedere Figura 6);
- per le macchine trainate, a 200 mm misurati dal bordo esterno della macchina (vedere Figura 7).

La posizione degli occhi dell'operatore è determinata come riportato nelle Figure 5 e 8.

Quando non è raggiunta una visibilità diretta adeguata, le macchine con utensili di taglio e di carico o con una porta di carico devono essere munite di dispositivi quali specchi o telecamere a circuito chiuso (CCTV) che assicurano una visibilità indiretta. In aggiunta, all'attivazione degli utensili di taglio e di carico deve essere emesso un segnale sonoro e/o luminoso. Questo requisito deve essere verificato attraverso una prova funzionale.

**Legenda**

- 1 Posizione degli occhi
2 Utensili di taglio e di carico

Dimensioni in millimetri

Figura 6 – Verifica della visibilità diretta per le macchine semoventi

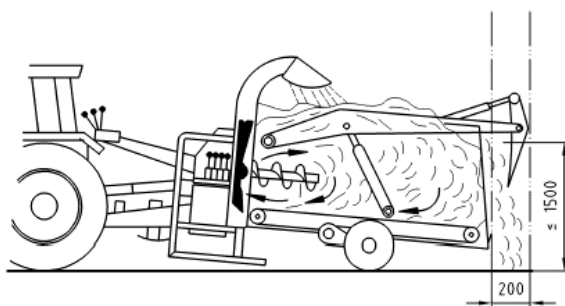


Figura 7 – Verifica della visibilità diretta per le macchine trainate

ALLEGATO A3

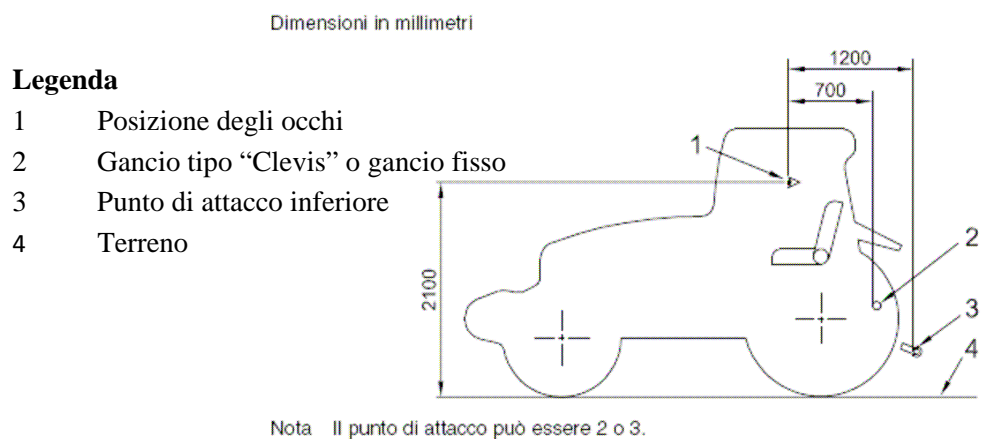


Figura 8 – Determinazione della posizione degli occhi dal posto di guida sulla trattrice

ALLEGATO A3**Macchine per lo spandimento di concimi granulati*****Gli organi di distribuzione sono adeguatamente protetti contro il contatto non intenzionale?***

In relazione al pericolo in questione i riferimenti tecnici applicabili per il soddisfacimento di tale requisito sono differenti a seconda della data di immissione sul mercato o di messa in servizio:

- Le macchine immesse sul mercato o messe in servizio prima dell'ottobre 2008 avevano come riferimento tecnico la norma EN 14017 versione 2005;
- Le macchine immesse sul mercato o messe in servizio a partire dall'ottobre 2008 hanno come riferimento tecnico la norma EN 14017: 2005 + A1 del 2008. L'emendamento A1 è stato richiesto dall'Italia a seguito di infortuni avvenuti per contatto non intenzionale con gli organi di spandimento

Misure tecniche per macchine immesse sul mercato o messe in servizio prima dell'ottobre 2008

Le macchine devono essere progettate o protette in maniera tale che ogni contatto non intenzionale organi di distribuzione, frontalmente, posteriormente e ai lati sia evitato (es. una barriera o parte di macchina). Questo requisito non si applica per quelle macchine con gli organi distributori che derivano il movimento per effetto del contatto di una ruota sul terreno.

Per quelle macchine dove l'altezza di lavoro (h) in accordo a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione è inferiore a 1500 mm dal terreno, la protezione deve essere ottenuta per mezzo di:

- Una sovrapposizione orizzontale, ad un'altezza di 1500 mm, tra il lato della tramoggia o il telaio della macchina e la traiettoria di spostamento delle estremità degli elementi di distribuzione pari a (vedi fig. 9):
 - 200 mm minimo nel caso di distributori rotativi; oppure
 - 50 mm minimo nel caso di distributori oscillanti;oppure
- Una barra di stanziatrice situata sopra gli elementi di distribuzione tali da rispettare le dimensioni fornite nella figura 10 e nella tabella 6. Inoltre, la dimensione ($h + y$) non deve essere maggiore di 1500 mm.

Ciò deve essere verificato attraverso misurazione ed ispezione.

ALLEGATO A3

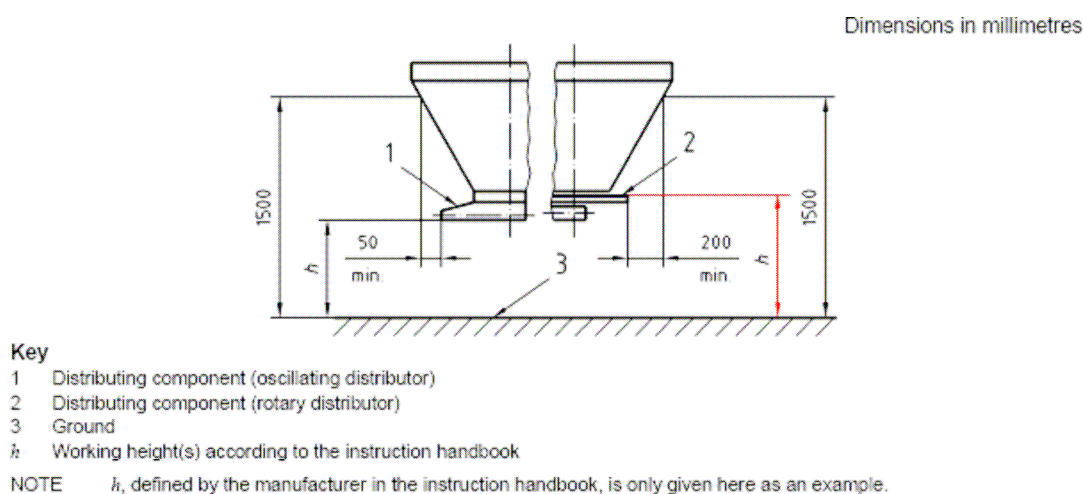


Fig. 9 - Protezione attraverso la sovrapposizione orizzontale per le macchine la cui altezza di lavoro è minore di 1500 mm

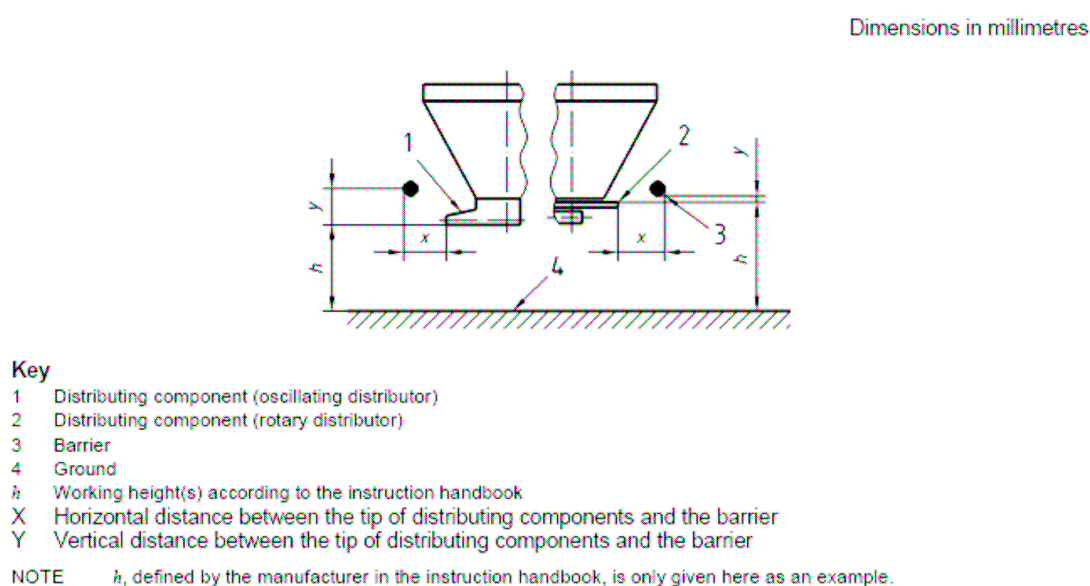


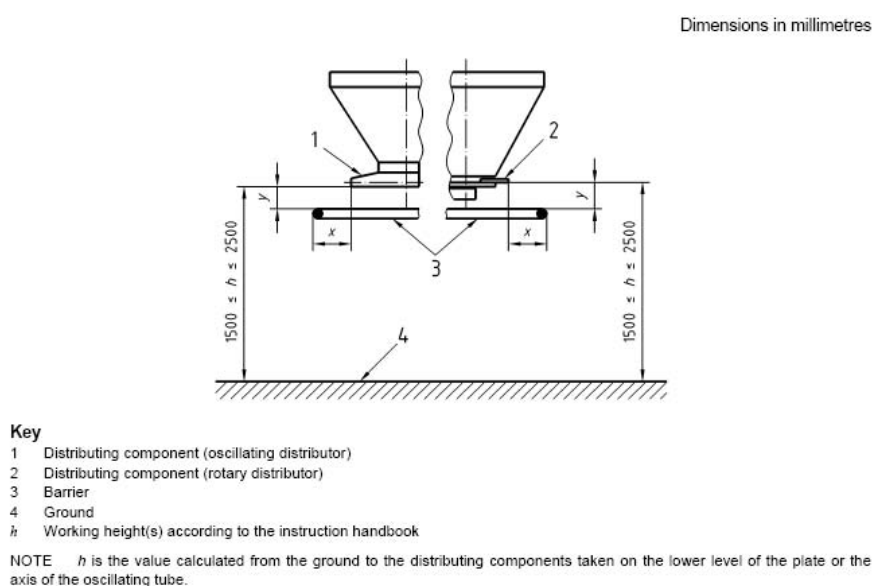
Fig. 10 – Protezione attraverso una barra di stanziatrice per le macchine la cui altezza di lavoro è minore di 1500 mm.

ALLEGATO A3

Distanza orizzontale	Distanza verticale
$100 \leq x < 200$	$y \leq 200$
$x \geq 200$	$y \leq 300$

Tabella 6 – distanza tra l'estremità degli elementi di distribuzione e la barra di stanziatrice

Per quelle macchine dove l'altezza di lavoro (h) in accordo a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione è maggiore a 1500 mm dal terreno, la protezione deve essere garantita da una barra di stanziatrice situata sotto gli elementi di distribuzione in maniera tale da rispettare le dimensioni fornite nella fig. 11 e nella tabella 6.

**Fig. 11 – protezione delle macchine la cui altezza di lavoro è maggiore di 1500 mm.**

Misure tecniche per macchine immesse sul mercato o messe in servizio a partire dall'ottobre 2008

Le macchine devono essere progettate o protette in maniera tale che ogni contatto non intenzionale con gli organi di distribuzione, frontalmente, posteriormente e ai lati sia evitato (es. una barriera o parte di macchina). Questo requisito non si applica per quelle macchine con gli organi distributori che derivano il movimento per effetto del contatto di una ruota sul terreno.

Per quelle macchine dove l'altezza di lavoro (h) in accordo a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione è inferiore a 1500 mm dal terreno, la protezione deve essere ottenuta per mezzo di:

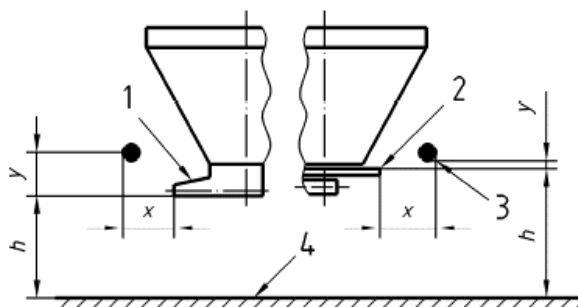
- una barriera localizzata al di sopra dei dispositivi di distribuzione e posizionata in maniera tale da rispettare le distanze di cui alla figura 12 e tabella 7. La somma di X e Y deve in ogni caso essere inferiore ai 1500 mm

oppure

ALLEGATO A3

- una barriera localizzata al di sopra dei dispositivi di distribuzione e posizionata in maniera tale da rispettare le distanze di cui alla figura 13 e tabella 8. In questo caso deve essere anche garantita, ad un'altezza di 1500 mm, una sovrapposizione orizzontale tra il lato della tramoggia o il telaio strutturale della macchina, e la traiettoria più esterna degli organi di distribuzione di (fig. 13) pari a:
 - 200 mm in caso di distributori ruotanti; o
 - 50 mm in caso di distributori oscillanti.

Quando la barriera è localizzata almeno 100 m all'interno del profilo esterno della tramoggia, tale barriera deve resistere ad un carico verticale ed orizzontale di 600 N.



1 - distributore oscillante

2 - distributore ruotante

3 - barriera

4 - terreno

h – altezza di lavoro come definita nel libretto d'uso e manutenzione

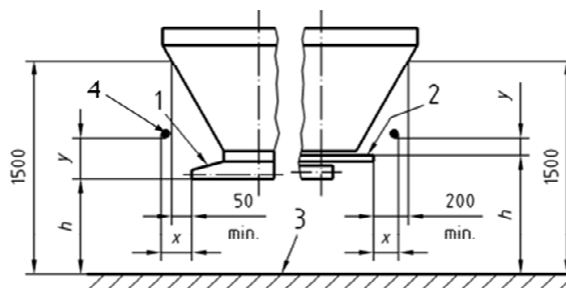
x - distanza orizzontale tra l'estremità dei componenti di distribuzione e la barriera

y - distanza verticale tra l'estremità dei componenti di distribuzione e la barriera

Fig. 12 – Protezione attraverso l'uso di una barriera per macchine che hanno un'altezza di lavoro inferiore a 1500 mm – senza sovrapposizione orizzontale

Distanza orizzontale	Distanza verticale
$100 \leq x < 200$	$y \leq 200$
$x \geq 200$	$y \leq 300$

Tabella 7 – distanza tra l'estremità degli elementi di distribuzione e la barra di stanziatrice senza sovrapposizione orizzontale



1 - distributore oscillante

ALLEGATO A3

2 - distributore ruotante

3 - terreno

4 - barriera

h – altezza di lavoro come definita nel libretto d'uso e manutenzione

x - distanza orizzontale tra l'estremità dei componenti di distribuzione e la barriera

y - distanza verticale tra l'estremità dei componenti di distribuzione e la barriera

Fig. 13 – Protezione attraverso l'uso di una barriera per macchine che hanno un'altezza di lavoro inferiore a 1500 mm – con sovrapposizione orizzontale

Distanza orizzontale mm	Distanza orizzontale mm
$50 \leq x < 100$ mm	$y \leq 100$ mm
$x \geq 100$ mm	$y \leq 150$ mm

Tabella 8 - distanza tra l'estremità dei componenti di distribuzione e la barriera - con sovrapposizione orizzontale

Per quelle macchine dove l'altezza di lavoro (h) in accordo a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione è superiore a 1 500 mm dal terreno è possibile fare riferimento alle misure tecniche per le macchine immesse sul mercato o messe in servizio prima del 18 dicembre 2008.

Gli organi di alimentazione e/o miscelazione interni alla tramoggia sono protetti contro il contatto non intenzionale?

In relazione al pericolo in questione un riferimento tecnico ai fini del soddisfacimento del presente requisito può essere quanto riportato al punto 5.4 della norma EN 14017 versione 2005.

Per assicurare la protezione degli operatori contro contatti non intenzionali con l'agitatore e/o la coclea di alimentazione quando vi è un pericolo di trascinamento o di intrappolamento le macchine devono essere progettate in modo tale che gli organi di alimentazione non possano essere raggiunti da qualsiasi parte della tramoggia.

Per quelle macchine i cui gli organi di alimentazione non sono mossi dallo spostamento della macchina, la tramoggia deve essere dotata di una griglia che presenti le seguenti caratteristiche:

- fissa (in accordo con 3.25.1 della EN ISO 12100-1:2003); o
- che rimane attaccata alla macchina quando aperta (per esempio con l'utilizzo di una cerniera) e automaticamente si blocca in posizione di chiusa senza l'ausilio di un utensile e necessita di un utensile per la sua apertura; o
- Una combinazione di questi due tipi di griglie. Le aperture della griglia e la loro posizione devono essere conformi con le distanze di sicurezza di cui alle tabelle 1, 3, 4 e 6 della EN 294:1992 (oggi sostituita dalla EN ISO 13857: 2008) in posizione di chiusura.

ALLEGATO A3**Motocoltivatori e moto zappatrici**

I movimenti della macchina e l'azionamento degli utensili di lavoro sono possibili solo agendo sui comandi ad azione mantenuta localizzati sulle stegole? (Rif. 5.5 EN 709: 1997+A1 2000)

I movimenti della macchina e l'azionamento degli utensili di lavoro devono essere possibili solo agendo sui comandi ad azione sostenuta che devono essere localizzati sulle stegole.

I comandi ad azione sostenuta non devono sporgere dalla estremità delle stegole.

La macchina o gli utensili non devono porsi in movimento a meno che l'operatore sia in grado di afferrare contemporaneamente il comando e le stegole.

Il rilascio del comando ad azione mantenuta determina lo spegnimento del motore?

Nell'emendamento alla norma EN 709 richiesto dall'Italia è richiamata la necessità che il rilascio del comando ad azione mantenuta non deve determinare lo spegnimento del motore ma unicamente l'arresto degli utensili e delle ruote. Tale requisito troverà applicazione a partire dalla data di pubblicazione dell'emendamento alla norma che è previsto per il prossimo giugno 2010. La data precisa di pubblicazione di tale emendamento sarà comunicata tempestivamente a tutti i tecnici della prevenzione coinvolti nel progetto. Pertanto tale requisito si applicherà a tutte le macchine immesse sul mercato o messe in servizio successivamente alla data di pubblicazione dell'emendamento.

Nelle macchine provviste di retromarcia è impedito il passaggio diretto dalla marcia in avanti alla retromarcia? (Rif. 5.6 EN 709: 1997+A1:2000)

In tutte le macchine provviste di retromarcia, non deve essere possibile passare direttamente dalla marcia in avanti alla retromarcia. Questa prescrizione è soddisfatta per esempio dalla presenza di una posizione di folle.

La macchina è equipaggiata con un dispositivo che impedisca l'avviamento del motore se questo induce la rotazione delle ruote o il movimento degli utensili? (Rif. 5.2 EN 709: 1997+A1:2000)

La macchina deve essere equipaggiata, oltre che del comando ad azione sostenuta, con un dispositivo che impedisca l'avviamento del motore se questo induce la rotazione delle ruote o il movimento degli utensili.

ALLEGATO A3

Il tipo di dispositivo che può essere considerato rispondente a questo requisito, quale per esempio un collegamento meccanico, è tale che permetta al motore di avviarsi solo quando la leva delle marce sia in posizione di folle e l'utensile sia disinserito.

Questo dispositivo non è necessario se il sistema di avviamento è progettato e posizionato in maniera tale che l'operatore per azionarlo non necessiti di trovarsi all'interno della zona di pericolo. La zona di pericolo è rappresentata dalla fascia longitudinale individuata dalla larghezza della macchina e dell'utensile e che si estende da essa sia anteriormente che posteriormente. Se la macchina è sprovvista di retromarcia la zona di pericolo posteriore è limitata ad una distanza di 550 mm a partire dalla estremità posteriore del dispositivo di protezione delle parti in movimento (vedere figura 14).

Allorché la macchina è fornita di retromarcia, la zona di pericolo posteriore include l'intera zona longitudinale delimitata dalla larghezza di lavoro dell'utensile.

La verifica deve essere effettuata considerando tutte le possibili posizioni del comando ad azione mantenuta, dell'acceleratore e della leva delle marce.

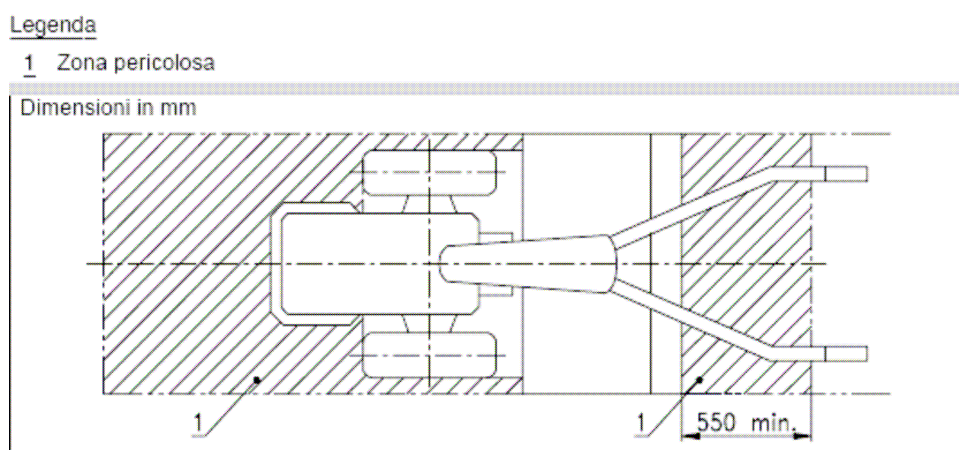


Fig. 14 - Limiti della zona pericolosa quando si aziona il sistema di avviamento su macchine senza la retromarcia

ALLEGATO A3**Macchine agricole semoventi**

In caso di presenza del pericolo di ribaltamento la macchina è munita di un dispositivo di protezione che garantisce un adeguato volume di sicurezza del conducente?

Uno dei pericoli che può manifestarsi con una frequenza significativa durante l'uso di macchine agricole semoventi è il ribaltamento trasversale e/o longitudinale. La presenza di tale pericolo è confermata anche dalle principali norme di carattere costruttivo. Ciononostante tali norme non trattano il pericolo in questione, lasciando al costruttore il compito di valutare il rischio e predisporre le dovute misure di sicurezza. Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle norme EN delle principali macchine agricole semoventi con indicato il riferimento al pericolo di ribaltamento. Si ricorda che laddove la norma riporta l'indicazione di un pericolo "non trattato" questo vuol dire che il pericolo in questione è significativo per la macchina, ma che non è stato preso in considerazione durante la preparazione della norma.

Norme di riferimento	Pericolo	Soluzione fornita dalla norma
UNI EN 632 Macchine agricole. Mietitrebbiatrici e macchine per la raccolta del Foraggio Sicurezza	15.3 pericoli dovuti a ribaltamento (volume limite di deformazione; DLV)	non trattato
EN ISO 4254-7:2009 Agricultural machinery – Safety – Part 7: Combine harvesters, forage harvesters and cotton harvesters	6.1 General	Trattato*
UNI EN 690 Macchine agricole. Spandiletame Sicurezza	15.3 pericoli dovuti a ribaltamento (spazio vitale DLV)	non trattato (rilevante solo per macchine semoventi)
UNI EN 706 Macchine agricole. Potatrici per vigneto Sicurezza	15.3 pericoli dovuti a ribaltamento (volume limite di deformazione:DLV)	non trattato (rilevante solo per macchine semoventi)
UNI EN 707 Macchine agricole. Spandilquame Sicurezza	15.3 pericoli dovuti a ribaltamento (volume limite di deformazione: DLV)	non trattato (rilevante soltanto alle macchine semoventi)
UNI EN 745 Macchine agricole. Falciatrici rotative e trinciatrici Sicurezza	15.3 Pericoli dovuti a rovesciamento (spazio vitale DLV)	Non trattato (rilevante solo per macchine semoventi)
UNI EN 907 Macchine agricole e forestali. Irroratrici e distributori di concimi liquidi	15.3 rovesciamento (spazio vitale DLV)	non trattato (rilevante solo per le macchine semoventi)
UNI EN 13118 Macchine agricole. Macchine per la raccolta delle patate Sicurezza	15.3 Pericoli dovuti a ribaltamento (volume limite di deformazione; DLV)	Non trattato (rilevante solo per macchine semoventi)
UNI EN 13140 Macchine agricole. Macchine per la raccolta delle barbabietole da zucchero e da foraggio Sicurezza	15.3 Pericoli dovuti a ribaltamento (volume limite di deformazione: DLV)	non trattato (pertinente solo alle macchine semoventi)

*Per le macchine mietitrebbiatrici semoventi la norma prevede che la protezione dell'operatore è considerata sufficiente se il progetto della macchina (forma e struttura integrata, o cabina in combinazione con o senza struttura) ed in combinazione con i punti di ancoraggio per un dispositivo di trattenuta, fornisce sufficiente spazio di sopravvivenza (in pratica ciò significa che ci deve essere un volume di sicurezza intorno l'operatore garantito da una struttura integrata o da parti strutturali della macchina).

ALLEGATO A3**Rotoimaballatrici**

Il pick up e gli organi di alimentazione che possono essere soggetti ad ingolfamento sono dotati di un dispositivo in grado di eliminare i pericoli collegati alla rimozione degli ingolfamenti? (Rif. 3.4.1 EN 704: 1999)

Secondo quanto stabilito dalla norma attualmente in vigore la EN 704: 1999 gli elementi di raccolta e di alimentazione che possono essere fermati da un ingolfamento devono essere forniti di:

- un dispositivo inversore comandato dalla postazione di guida per mezzo di un comando ad azione mantenuta;

oppure

- un dispositivo inversore azionato manualmente facilmente accessibile da terra o da una piattaforma di lavoro. Nel caso sia meccanicamente possibile azionare questo dispositivo inversore mentre la macchina è sotto carico deve essere fornita una frizione di sovraccarico sonora di arresto; e/o

- un dispositivo che impedisca a questi dispositivi alimentatori di essere riavviati dopo l'ingolfamento senza una azione volontaria eseguita dall'operatore (per esempio un bullone di sicurezza, un limitatore di coppia a riarmo).

La nuova norma EN ISO 4254 - 11 che sostituirà quanto prima (probabilmente entro dicembre 2009) la EN 704: 1999 prevede che il pick up e gli organi di alimentazione che possono essere fermati da un ingolfamento devono essere muniti di un dispositivo che previene il riavvio di questi elementi, dopo che l'ingolfamento è stato eliminato, senza un'azione intenzionale dell'operatore (per esempio un sistema di reset del limitatore di coppia, un sistema di reingaggio della presa di potenza, un dispositivo disaccoppiatore). L'uso da solo del bullone di frattura non garantisce il rispetto di questo requisito.

Tale requisito potrà essere richiesto per le macchine immesse sul mercato o messe in servizio dopo la data di pubblicazione della EN ISO 4254-11. La data precisa di pubblicazione di tale norma da parte del CEN sarà comunicata tempestivamente a tutti i tecnici della prevenzione coinvolti nel progetto.

ALLEGATO A3**Trinciatrici**

La macchina è dotata di un dispositivo di protezione contro il lancio di oggetti?
(Rif. 4.3 EN 745: 1999)

La falciatrice deve essere dotata di un dispositivo protettivo che prevenga proiezioni di materiale così che le prove di lancio di pietre di cui al punto 5.1 della EN 745: 1999 siano soddisfatte.

La verifica in fase di sopralluogo deve essere di tipo visivo atta ad individuare la presenza di dispositivi di protezione posti sulla parte superiore, posteriore, anteriore e laterale della macchina.

È da evidenziare che la presenza di un portellone posteriore apribile e incernierato nel suo margine superiore (vedi fig 16) è da considerarsi non rispondente al requisito in questione poiché:

- Laddove il costruttore consente l'uso della macchina con il portellone posteriore aperto (vedi presenza di deflettori fig. 15) è ragionevolmente prevedibile pensare che in tale configurazione le prove di lancio di oggetti di cui al punto 5.1 della EN 745 non siano superate;
- Laddove il costruttore non prevede la possibilità di lavorare con il portellone posteriore aperto risulta in ogni caso ragionevolmente prevedibile che l'operatore utilizzi la macchina con il portellone posteriore bloccato in posizione di apertura per facilitare la fuoriuscita del materiale trinciato e quindi velocizzare le operazioni di trinciatura.



Fig. 15 – Esempio di macchina con portellone superiore apribile e dotata di deflettori

ALLEGATO A3



Fig. 16 – Esempio di macchina con portellone superiore apribile ed incernierato superiormente

ALLEGATO A3**Motoseghe**

È presente il dispositivo di comando del freno catena? (Rif. 5.5.1 e 5.5.2 EN ISO 11681-1: 2008)

Secondo quanto stabilito dalla norma EN ISO 11681-1: 2008, tutte le motoseghe devono essere dotate di freno catena finalizzato principalmente ad interrompere il movimento della catena stessa quando barra di guida e catena di taglio si impennano in direzione dell'operatore (ad esempio per effetto del kick back).

L'intervento del freno catena può essere o comandato dall'azione volontaria o involontaria della mano che spinge il paramano o scudo di protezione verso la catena di taglio, oppure il dispositivo interviene per inerzia della massa dello scudo di protezione se lo stesso è sollecitato con la motosega da un brusco spostamento nella direzione in cui si dovrebbe trovare normalmente l'operatore.

E' indispensabile che lo scudo del freno catena, una volta azionato, mantenga la posizione di bloccaggio della catena.

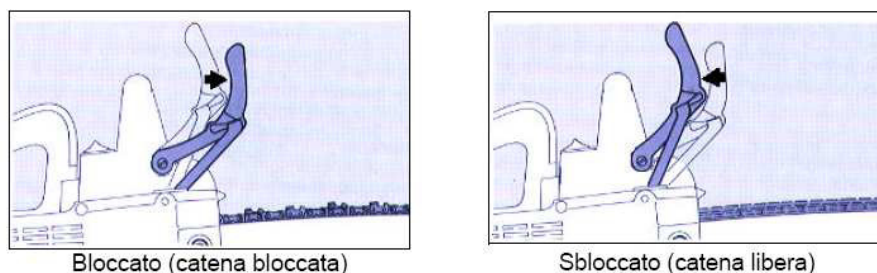


Fig. 17 – Freno catena in posizione di blocco della catena ed in posizione di sblocco della catena.

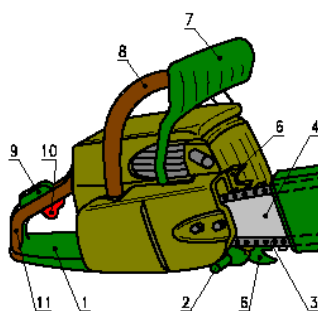
E' presente il dispositivo di bloccaggio a uomo presente del comando dell'acceleratore? (Rif. 5.10 EN ISO 11681-1: 2008)

Secondo quanto stabilito dalla norma EN ISO 11681-1: 2008, la motosega deve essere provvista di un comando dell'acceleratore che, una volta rilasciato, ritorna automaticamente nella posizione di minimo e sia mantenuto in tale posizione mediante l'innesto automatico di un dispositivo di bloccaggio del comando dell'acceleratore.

L'acceleratore deve essere posizionato in modo che possa essere pressato e rilasciato da una mano munita di guanto che tiene l'impugnatura.

Se è previsto un bloccaggio acceleratore per avviamento a freddo, esso deve essere in modo tale che debba essere inserito manualmente e disinserito automaticamente quando viene premuto.

ALLEGATO A3



- 1 protezione posteriore della mano
- 2 perno ferma catena (spezza catena)
- 3 catena
- 4 barra
- 5 copribarra
- 6 arpione (rampone)
- 7 protezione anteriore della mano
- 8 impugnatura anteriore
- 9 bloccaggio acceleratore
- 10 acceleratore
- 11 impugnatura posteriore

Fig. 18 - Motosega con i dispositivi di sicurezza

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 27-743

Artt. 3 e 3-bis d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. - DGR n. 26-440 del 02.08.2010. Provvedimenti.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 28-744

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Provvedimenti. Controllo sugli atti delle AA.SS.RR.- l.r. 31/92 s.m.i. - DGR 18-23906 del 2.2.1998. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

– di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui alla l.r. 31 del 30.06.1992 s.m.i., i seguenti atti:

A.S.L. V.C.O. di Omegna – Atto n. 501 del 25/08/2010 avente ad oggetto “Approvazione convenzione tra la ASL VCO e la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia “Istituto di Gestal Therapy – HCC Kiros S.r.l.” di Ragusa – per l’espletamento di attività di tirocinio obbligatorio ai sensi della Legge 18/2/1989 n. 56 e art. 8 D.M. 11/12/98 n. 509”;

A.S.L. NO di Novara – Atto n. 950/DS.DT. del 25/08/2010 avente ad oggetto “Rapporto convenzionale tra l’A.S.L. NO – Novara e l’Università degli Studi di Torino – Scuola in Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva per gli A.A. 2009/2010 – 2010/2011 – 2011/2012”;

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo – Atto n. 744 del 30/08/2010 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Neurologia – Vecchio ordinamento – A.A. 2009/2010”;

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo – Atto n. 749 del 31/08/2010 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Neurologia – Nuovo Ordinamento – A.A. 2009/2010”;

A.S.L. VC di Vercelli – Atto n. 00905 del 01/09/2010 avente ad oggetto “Rinnovo convenzione tra l’Azienda Sanitaria Locale VC di Vercelli e l’Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” di Novara – Scuola di Specializzazione in Ginecologia ed Ostetricia. Anno Accademico 2009/2010”;

A.S.L. BI di Biella – Atto n. 533 del 24/08/2010 avente ad oggetto “Approvazione della convenzione con l’Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” di Novara per la frequenza al tirocinio degli studenti iscritti alla Scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria. – A.A. 2009/2010”;

A.S.L. VC di Vercelli – Atto n. 00908 del 03/09/2010 avente ad oggetto “Rinnovo convenzione tra l’Azienda Sanitaria Locale VC di Vercelli e l’Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” di Novara –

Scuola di specializzazione in Anestesia e Rianimazione Anno Accademico 2009/2010”;

A.S.L. TO3 di Collegno – Atto n. 788 del 02/09/2010 avente ad oggetto “Approvazione disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione in Medicina e Chirurgia nell’ambito della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva – Anni Accademici 2009/2010 – 2010/2011 – 2011/2012.”;

A.S.L. TO3 di Collegno – Atto n. 789 del 02/09/2010 avente ad oggetto “Approvazione disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte, l’Università degli Studi di Torino – Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro e ASL TO3 di Collegno – Anno Accademico 2009/2010”;

A.S.L. TO3 di Collegno – Atto n. 790 del 02/09/2010 avente ad oggetto “Approvazione disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte, l’Università degli Studi di Torino – Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro e ASL TO3 di Collegno – anno Accademico 2010/2011”;

A.S.L. CN2 di Alba-Bra – Atto n. 1257/000/PER/10/0196 del 31/08/2010 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra l’Università degli Studi di Torino e l’A.S.L. CN2 di Alba-Bra per lo svolgimento di tirocini studenti della Scuola di Specializzazione in Neurologia – Vecchio ordinamento – Anno Accademico 2009/2010”;

A.S.L. CN2 di Alba-Bra – Atto n. 1284/000/PER/10/0199 del 03/09/2010 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra l’Università degli Studi di Torino e l’A.S.L. CN2 di Alba-Bra per lo svolgimento di tirocini studenti della Scuola di Specializzazione in Oncologia – Vecchio ordinamento – Anno Accademico 2009/2010”;

A.S.L. CN2 di Alba-Bra – Atto n. 1285/000/PER/10/0200 del 03/09/2010 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra l’Università degli studi di Torino e l’A.S.L. CN2 di Alba-Bra per lo svolgimento di tirocini studenti della Scuola di Specializzazione in Oncologia – Nuovo Ordinamento – Anno Accademico 2009/2010”;

A.S.L. TO3 di Collegno – Atto n. 793 del 07/09/2010 avente ad oggetto “Approvazione disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte, l’Università degli Studi di Torino – Scuola di specializzazione in Geriatria e ASL TO3 di Collegno – Anno Accademico 2009/2010”;

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo – Atto n. 752 del 01/09/2010 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva – AA.AA. 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012.”;

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo – Atto n. 762 del 02/09/2010 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Ematologia – A.A. 2009/2010”;

A.O. S. Croce e Carle di Cuneo – Atto n. 761 del 02/09/2010 avente ad oggetto “Disciplinare attuativo del protocollo d’intesa tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi di Torino per la Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia – A.A. 2009/2010”;

– di approvare l’atto dell’A.S.L. BI di Biella n. 531 del 24/08/2010 avente ad oggetto “Approvazione convenzione con l’Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” per i tirocini degli studenti iscritti alla Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera” a condizione che l’eventuale rinnovo dell’allegata convenzione sia effettuato con deliberazione degli Enti contraenti;

– di approvare l’atto dell’A.S.L. CN2 di Alba-Bra n. 1258/000/PER/10/0197 del 31/08/2010 avente ad oggetto “Convenzione tra l’Università degli Studi di Torino e l’A.S.L. CN2 di Alba-Bra per lo svolgimento di tirocini studenti della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali – 2009/2012” a condizione che l’erogazione di eventuali supporti economici, quali rimborsi spese o accollo di spese di viaggio o soggiorno, premi o borse di studio non sia effettuato con fondi del SSR, che l’eventuale rinnovo dell’allegata convenzione sia effettuato con deliberazione degli Enti contraenti, e che le eventuali spese inerenti la convenzione non siano poste a carico dell’Azienda;

– di approvare l’atto dell’A.S.L. AL di Casale Monferrato n. 2010/706 del 30/08/2010 avente ad oggetto “Convenzione tra le Facoltà di Medicina e Chirurgia San Luigi Gonzaga e di Psicologia dell’Università degli Studi di Torino e l’A.S.L. AL, per l’utilizzazione di strutture sanitarie da parte degli studenti del corso di Master universitario interfacoltà di I° livello in Infermiere di Famiglia e di Comunità – A.A. 2009/2010 e 2010/2011” a condizione che l’eventuale rinnovo dell’allegata convenzione sia effettuato con deliberazione degli Enti contraenti;

– la comunicazione all’Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 34-750

Adesione della Regione Piemonte all’Associazione Nazionale Archivistica Italiana. (ANAI). Anni 2010/11. Euro 200,00 (cap.136611/10).

A relazione dell’Assessore Maccanti:

Considerato che l’Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI), avente sede in Roma, via Giunio Bazzone 15 (sede regionale per il Piemonte: via Santa Chiara 40), è un’associazione professionale no profit i cui scopi sono:

- contribuire alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico;
- promuovere lo studio delle questioni inerenti gli archivi privati e pubblici;

- promuovere iniziative di formazione o aggiornamento per la professione;
- favorire le relazioni tra archivisti italiani e stranieri;
- affermare la preminente funzione culturale, giuridica e amministrativa degli archivi;

tutelare la professionalità degli archivisti;

considerato che l’adesione della Regione Piemonte all’ANAI, oltre a costituire segnale di attenzione dell’Ente per le attività di aggiornamento sui temi della conservazione documentale, che sono in questo momento storico più che mai attuali, comporta per l’Ente il vantaggio di poter usufruire di tariffe notevolmente scontate per i dipendenti regionali interessati alle attività formative e convegnistiche frequentemente organizzate dall’ANAI sui temi dell’archivistica, oltre a permettere all’Ente di ricevere la prestigiosa rivista periodica “Archivi”;

dato atto che in passato la Regione Piemonte è stata associata all’ANAI, e che si ritiene opportuno, per le considerazioni espresse al paragrafo precedente, rinnovare tale associazione per gli anni 2010 e 2011;

dato atto che la quota annuale di associazione all’ANAI corrisponde ad € 100,00, e il corrispettivo di due anni di € 200,00 sarà detratto dal capitolo 136611/2010, riferito alle spese di gestione dell’archivio regionale;

tutto quanto premesso,

la Giunta Regionale;

vista la legge regionale n. 15/2010;

ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

delibera

L’adesione della Regione Piemonte all’Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI), avente sede in Roma, via Giunio Bazzone 15, dando mandato alla Direzione Affari istituzionali e Advocatura – Settore Gestione del Sistema documentale e del Bollettino Ufficiale, di porre in esse le operazioni finalizzate al versamento della quota di adesione di € 200,00, per le annualità 2010-11 (cap. 136611/10).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 35-751

DGR. 28.12.2007 n. 21-7951 Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo POR Ob. 2 2007/2013 Ex Reg. CE n. 1828/2006. Assegnazione della somma di 340.000,00 su capitoli vari del bilancio pluriennale 2010/2012, anno 2011. Modifica della DGR. n. 30-9300 del 28.7.2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di modificare la DGR. n. 30-9300 del 28.7.2008 e di assegnare la somma di € 340.000,00 sui sottoindicati capitoli del bilancio pluriennale 2010/12, anno 2011:

Euro 134.028,00 Cap. 147677 FSE (39,42%) (As. 100007)

Euro 158.270,00 Cap. 147732 Fondo Rotazione(46,55%) (As. 100008)

Euro 47.702,00 Cap. 147236 Cof. Reg.(14,03%) (As. 100009)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 36-752

Dipendente Dott. Alberto Cannizzaro; autorizzazione ad assumere incarico di Vice Procuratore Onorario presso il Tribunale di Torino, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di autorizzare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, il Dr. Alberto Cannizzaro, funzionario assegnato alla Direzione Agricoltura, a svolgere la funzione di Vice Procuratore Onorario presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Torino per il triennio 2011 - 2013.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese che saranno liquidati direttamente dal Tribunale al dipendente, con l'obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 37-753

Dipendente Dott.ssa Sonia Amarena, autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore del Comitato Italia 150 di Torino, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di autorizzare, per i motivi riportati in premessa, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, la D.ssa Sonia Amarena a svolgere l'incarico di consulenza tecnica a favore del Comitato Italia 150 con sede in Torino, per un periodo di 15 mesi dalla data di adozione del presente provvedimento.

Lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta, se previsti, il diritto a percepire i compensi, indennità o rimborsi spese che saranno liquidati dalla Fondazione direttamente alla dipendente, con l'obbligo di dare notizia al-

l'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 38-754

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010, mediante l'iscrizione di euro 224.107,30 capitolo 20950 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 110.107,30 nel capitolo 156947 della spesa e 114.000,00 sul capitolo 225836. Lotta al randagismo. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 39-755

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010, mediante l'iscrizione di euro 25.899,27 nel capitolo 20710 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 25.899,27 nel capitolo 157206 della spesa. Anagrafe zootecnica. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 40-756

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per la fornitura di libri di testo, ai sensi della Legge 448/98.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 44-760

L.R. 63/78. Assistenza tecnica ed economica alle aziende agricole delle Comunità Montane. Approvazione criteri di assegnazione fondi anno 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

sulla base di quanto descritto in premessa,

- di stabilire per l'anno 2010 l'assegnazione alle comunità montane di cui alla legge regionale n. 19 del 01 luglio 2008 dei fondi per il finanziamento dei centri di assistenza tecnica alle aziende agricole sulla base dei parametri di seguito indicati:

- € 17.311,89 per ogni tecnico assunto a tempo pieno presso il CATA delle Comunità Montane per il quale sia stato riconosciuto il diritto al finanziamento regionale per l'anno 2000, tenuto conto dell'incremento per l'anno 2006;

- € 8.655,94 per ogni tecnico assunto a tempo parziale presso il CATA delle Comunità Montane per il quale sia

stato riconosciuto il diritto al finanziamento regionale per l'anno 2000, tenuto conto dell'incremento per l'anno 2006;

– nel caso in cui presso la comunità montana non sia istituito il CATA, € 17.311,89 per le Comunità Montane con superficie territoriale superiore a 50.000 ettari e € 8.655,94 per le Comunità Montane con superficie territoriale inferiore a 50.000 ettari con l'esclusione per le comunità montane che abbiano gestito nell'anno 2000 un numero di pratiche relative all'agroambiente inferiore a 5.

- di dare mandato alla competente Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo ed Economia Montana e Foreste di effettuare una ricognizione che evidenzi le eventuali modificazioni, che possono essere intercorse ai servizi CATA in sede di riordino delle Comunità montane piemontesi, con il fine di ipotizzare nuovi criteri per l'assegnazione dei contributi di cui trattasi più aggiornati e confacenti alla nuova realtà territoriale;

- di dare atto che il finanziamento trova copertura finanziaria con i fondi stanziati sul capitolo 156206/2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 45-761

Legge regionale 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca" - modalità di attuazione per gli anni 2011-2013.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare per gli anni 2011 - 2013 le modalità per l'attuazione della legge regionale 8 luglio 1999, n. 17, secondo quanto contenuto nei documenti allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante (allegato 1, allegato 2 e allegato 3);

di dare atto che i fondi necessari per gli anni 2011 e 2012 relativi all'esercizio delle funzioni conferite sono stanziati sulle UPB del bilancio pluriennale 2010-2012 delle direzioni competenti e i fondi relativi all'anno 2013 saranno iscritti sul bilancio pluriennale 2011 – 2013 in corso di approvazione, secondo quanto precisato nell'allegato 1 della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

L. R. 8 LUGLIO 1999, N. 17 - "RIORDINO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE, SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA" - MODALITA' DI ATTUAZIONE PER GLI ANNI 2011-2013

INDICE

I - SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE**1. FONDI REGIONALI****2. FONDI STATALI****3. PSR 2007-2013 E AIUTI DI STATO REGIONALI INTEGRATIVE****4. ALTRI FONDI COMUNITARI****II - TRASFERIMENTI DI CASSA****III - RECUPERI E RESTITUZIONI****IV - RESOCONTI E MONITORAGGI****V - METODOLOGIA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI (POP 2011-2013)****VI - SPESE RELATIVE AL FUNZIONAMENTO****VII - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO****VIII - SISTEMA DELLE STATISTICHE AGRICOLE****I. SPESE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE**

Le risorse finanziarie relative al conferimento possono essere distinte in fondi regionali, nazionali e comunitari.

1. FONDI REGIONALI

I fondi di provenienza regionale sono assegnati agli Enti locali per le finalità previste dalle leggi regionali stesse, con gli adeguamenti agli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato in agricoltura per il periodo 2007-2013.

E' possibile distinguere due tipologie:

- norme con finalità generali che prevedono una molteplicità di interventi (vedasi L.R.63/1978 e PSR 2007-2013);
- norme con finalità specifiche che prevedono uno o comunque pochi interventi.

1.1. Fondo con finalità' generale (L.R. 63/78 e PSR 2007-2013)

Ai fini di una programmazione pluriennale, il Fondo a finalità generale è assegnato per il triennio 2011-2013; il fondo da trasferire, con riferimento al bilancio pluriennale 2010-2012, è già stato quantificato per l'anno 2011 e per l'anno 2012 in Euro 3.340.000, per l'anno 2013 viene confermato in tale sede in Euro 3.340.000, nelle more dell'approvazione del bilancio pluriennale 2011-2013, per un totale nel triennio di 10.020.000 Euro (UPB05011).

Con DGR n. 46-9873 del 20 ottobre 2008 e successivamente con DGR n.50-12425 del 26 ottobre 2009 venne effettuata inoltre una prima assegnazione di Euro 2.922.500 per l'anno 2011, pari al 87,5% dell'importo quantificato per l'anno 2011 e di Euro 2.505.000, pari al 75% dell'importo quantificato per l'anno 2012.

La quota restante per l'anno 2011, pari a 417.500 Euro, viene assegnata in questa sede utilizzando i seguenti criteri:

- per 167.000 Euro (5 %) sulla base dei criteri di stato dell'efficienza delle gestioni dei POP 2000/2009, aggiornato al 30 giugno 2010;
- per 250.500 Euro (7,5 %) sulla base di un criterio ispirato alla qualità degli interventi; tale criterio, nella fase attuale, è individuato nel rapporto tra le assegnazioni degli anni 2009 e 2010 e le risorse finalizzate, nell'ambito dei POP 2009 e 2010, ad aiuti di stato aggiuntivi o complementari al PSR 2007-2013 ovvero ad integrazione di programmi regionali.

Per quanto riguarda il 2012, la quota rimanente del 25 %, pari a 835.000 Euro, è assegnata in questa sede per il 12,5%, pari a Euro 417.500 sulla base del criterio oggettivo; per il 12,5% rimanente, verrà assegnato in occasione del provvedimento relativo all'anno 2012, sulla base dei criteri da individuarsi nell'ambito di un apposito gruppo di lavoro al quale parteciperanno rappresentanti delle amministrazioni provinciali.

La somma di 2.505.000 Euro relativa al 2013 (pari al 75% di 3.340.000 Euro) viene ripartita tra le Province con il presente provvedimento sulla base dei seguenti parametri, analoghi a quelli utilizzati negli anni precedenti ma aggiornati ove possibile sulla base di statistiche più recenti:

- quota di base in parti uguali - peso 10%;
- numero aziende (iscrizioni C.C.I.A.A. 2009) - peso 30%;
- valore aggiunto (Istituto Tagliacarne 2007) - peso 30 %;
- giovani occupati in agricoltura: conduttori sino all'età di 29 anni (Censimento Agricoltura 2000) - peso 20%;
- SAU Montagna (Censimento agricoltura 2000) - peso 10%.

La quota rimanente del 25 %, pari a 835.000 Euro, verrà assegnata per il 12,5% , pari a Euro 417.500, in occasione del provvedimento di attuazione della L.R.17/1999 per l'anno 2012 e per il 12,5% rimanente, pari a Euro 417.500, in occasione del provvedimento relativo all'anno 2013, con riferimento al bilancio pluriennale 2011-2013 e sulla base dei criteri da individuarsi nell'ambito di un apposito gruppo di lavoro al quale parteciperanno rappresentanti delle amministrazioni provinciali.

Gli Enti nell'ambito dei Programmi Operativi (POP 2011-2013) individuano gli interventi da finanziare, previa conferma o variazione per il 2011 e il 2012 delle previsioni di utilizzazione già formulate nei POP 2010-2012.

Le Amministrazioni provinciali possono utilizzare le assegnazioni sul Fondo a finalità generale per:

- a) aiuti di stato provinciali aggiuntivi al PSR 2007-2013;
- b) integrazione di fondi a finalità specifica;

- c) interventi riferibili alla l.r. 63/78, inseriti nei piani di distretto di cui alla l.r.29/2008;
- d) interventi previsti nella L.R. 63/78, compreso l'inserimento di eventuali attività di divulgazione agricola negli articoli 47 e 48;
- e) interventi rivolti alle aziende agricole, attive anche nel settore della trasformazione e commercializzazione e che utilizzano prevalentemente prodotto agricolo aziendale, ai sensi dell'art.7, commi 7 e 8, della l.r.95/1995. Si ritiene peraltro opportuno consentire alle Province di utilizzare tale possibilità anche per una eventuale nuova finalizzazione di assegnazioni contenute nei Programmi Operativi Provinciali degli anni precedenti, da autorizzarsi con le modalità stabilite nel successivo paragrafo V. Si precisa inoltre che per quanto riguarda tali interventi occorre fare riferimento alla DGR n. 17-10250 del 9 dicembre 2008 che ha approvato le disposizioni attuative. Tale provvedimento è stato registrato dalla Commissione europea come aiuto in esenzione con il numero X7/09, ai sensi del Reg.(CE) 800/2008.

Per quanto riguarda il concorso negli interessi per prestiti di conduzione ai sensi dell'art. 50 della l.r.63/1978 occorre fare riferimento alla DGR n. 30-7048 del 8 ottobre 2007 che permette il proseguimento di tale intervento sulla base del Reg. (CE) 1535/2007 relativo agli aiuti de minimis nel settore agricolo. Si veda al proposito la DGR n. 90-13273 del 8 febbraio 2010 che definisce per gli enti/amministrazioni operanti nel territorio regionale le modalità di istituzione di tali aiuti.

Per gli interventi relativi agli investimenti nelle aziende agricole e di cui agli artt.14-15-18-20-39-44 e 51 della l.r.63/1978 si deve fare riferimento alla DGR n. 26-9073 del 1 luglio 2008 che ha provveduto ad un loro adeguamento agli specifici orientamenti comunitari.

1.2. Leggi ed interventi con finalità' specifiche

L.R. 63/78 - Art.16 - Associazioni Provinciali Allevatori Si tratta di un fondo quantificato preventivamente in circa 6 milioni di Euro per il 2011, finalizzato all'erogazione di contributi alle Associazioni Provinciali Allevatori ai fini della tenuta dei libri genealogici e all'effettuazione dei controlli funzionali (vedi art. 2, comma 3, lett. C della L.R.17/1999). Nel corso del 2011 si provvederà alla liquidazione del saldo relativo al 2010, stimato in poco meno di 600.000 Euro. (UPB11041)

LR 87/1996 - Servizi carburanti agricoli - Per lo svolgimento dei servizi per il prelevamento e l'uso dei carburanti a prezzi agevolati le Province potranno avvalersi della collaborazione dei CAA (vedi al riguardo l'art. 24 l.r. 35/2006). Lo stanziamento previsto per l'anno 2011 di €.150.000 viene utilizzato per la copertura delle spese derivanti dalla convenzione tra i CAA e la Regione Piemonte per la gestione del servizio per il prelevamento e l'uso dei carburanti agricoli a prezzi agevolati. (UPB05011)

DPR 290/2001- LR 63/1995 - Corsi formazione rilascio patentini - Il fondo finalizzato al finanziamento di corsi di formazione per il rilascio e/o rinnovo dei patentini per l'acquisto dei prodotti fitosanitari (vedi art.2, comma 1, lett. n) è quantificato per l'anno 2011 in 250.000 Euro. Viene effettuato in questa sede un primo riparto di 200.000 Euro, pari all'80% del fondo, con i seguenti criteri: - 10% in parti uguali fra le Province; - 90% in base al numero dei patentini rilasciati nella singola provincia (fonte statistica: Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura - dati riferiti alla media del quinquennio 2005 -2009). La quota restante di 50.000 Euro verrà ripartita sulla base di specifica richiesta delle Province, con riferimento ai programmi approvati dalle Province stesse. (UPB05011)

LR 20/1998 - interventi per l'apicoltura - Con D.G.R. n.22-5062 del 14.1.2002 si è provveduto all'adozione delle percentuali di contributo previste dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo. Il fondo finalizzato a tali interventi è pari 474.928,00 Euro. (UPB 11042)

Tale fondo viene ripartito con i seguenti criteri:

- 10% suddiviso in parti eguali;
- 90% in base al n. di alveari presenti nella singola provincia (fonte statistica: Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura - dati riferiti al 2009).

LR.63/1978 - art.48 - Interventi di assistenza tecnica, divulgazione e consulenza alle aziende agricole nonché di formazione professionale relativamente alle zone montane. La Regione da anni concede contributi alle Comunità Montane per tale attività. Per l'anno 2011 verrà assicurato il finanziamento pari a Euro 952.154,00. Il riparto verrà predisposto da parte della Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste. (UPB14191)

LR 63/1978 - artt. 54, 55, 56 – Ripristino ed altri interventi a seguito di danni causati da avversità atmosferiche e calamità naturali in zone non delimitate ai sensi della normativa del Fondo di solidarietà nazionale – Si tratta di interventi che verranno attivati in relazione agli eventi calamitosi che eventualmente si verificheranno, sulla base dei danni intervenuti e in base allo stanziamento di bilancio. Sulla base dell'entità dei danni rilevati, del numero di casi e beneficiari, secondo le disponibilità di bilancio, qualora i fondi non fossero sufficienti a coprire l'intero costo del ripristino, saranno finanziati lotti funzionali al corretto utilizzo delle strutture e infrastrutture danneggiate. In situazioni di particolare urgenza, nelle quali ogni ritardo possa essere pregiudizievole per la ripresa produttiva delle aziende coinvolte da eccezionali avversità atmosferiche, possono essere disposti, anche sotto forma di anticipazione delle somme statali stanziate dal Fondo di Solidarietà Nazionale, interventi volti al ripristino di strutture aziendali e interaziendali danneggiate con priorità rivolte ad assicurare l'abitazione agli imprenditori agricoli nei casi di inagibilità della stessa, di ripresa dell'attività quando i danni subiti abbiano compromesso totalmente il reddito aziendale e alle infrastrutture aziendali quando il comprensorio da esse dipendenti abbia caratteristiche di utenza di ampiezza tale da pregiudicarne l'attività agricola. Detti interventi, qualora ricadano in zone delimitate ai sensi della normativa del Fondo di Solidarietà Nazionale e in attesa delle assegnazioni statali, possono essere finanziati con anticipazioni ai sensi dell'art.54, secondo le disponibilità di bilancio. L'ARPEA provvede all'erogazione dei fondi direttamente ai beneficiari dei contributi o con trasferimenti di cassa agli enti competenti, a seguito di autorizzazione regionale. (UPB11092)

L.R. 63/1978 – art.17, lett.f) - Programma di assistenza tecnica in zootecnia (PRATZ) - Tenuto conto che le assegnazioni statali sono esaurite, la Regione potrebbe attivare iniziative mirate di assistenza connessa a situazioni specifiche quali quelle dell'allevamento di razze a rischio di estinzione.. I pagamenti vengono effettuati dalla Regione, mentre resta ferma da parte delle Province la competenza circa i controlli sul territorio. Nel corso del 2010 è stata attivata la misura relativa alla consulenza aziendale del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, in sostituzione del programma. (UPB11041)

L.R. 70/96 - Attività di controllo e di immissione di fauna selvatica. Le Province predispongono appositi piani annuali di controllo della fauna selvatica contenenti le indicazioni sulle specie oggetto di controllo, gli obiettivi da perseguire e le modalità di esecuzione; predispongono altresì piani annuali di immissione di fauna selvatica, di miglioramenti ambientali per la tutela della fauna e di prevenzione dei danni alle colture agricole. Dei suddetti piani deve essere redatta apposita relazione consuntiva con l'analisi dei risultati raggiunti. (UPB11111)

L.R. 63/1978 – art. 41 – Interventi per la valorizzazione delle produzioni agro-alimentari e zootecniche di montagna. Sulla base dell'accordo sottoscritto tra Regione Piemonte e la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola in merito all'applicazione dell'art. 8 dello Statuto, è assegnato alla Provincia del VCO un fondo specifico ammontante a euro 40.000,00. (UPB11021)

L.R.n.24/2007 – art. 8, comma 5 - Tutela dei funghi epigei spontanei – La gestione del programma per la manutenzione e la pulizia dei castagneti in attualità di coltura è realizzata da Province ed ARPEA, per quanto di rispettiva competenza, sulla base di quanto disposto dalla DGR n.100-10419 del 22 dicembre 2008. (UPB11051)

L.R.n.63/1978 – art.41 – interventi per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari - E'istituito un fondo pari a €.135.000,00 per finanziare i programmi delle amministrazioni provinciali, ripartito così come risulta dall'allegato 3 della presente deliberazione. (UPB11021)

2. FONDI STATALI

L.185/1992 e s.m.i. e D. Lgs. 102/2004 - Il Fondo di Solidarietà Nazionale prevede interventi finalizzati al ristoro dei danni causati al settore agricolo da avversità atmosferiche e calamità naturali, danni opportunamente delimitati dalla Regione e riconosciuti dal Ministero. Il fondo non quantificabile sarà ripartito in occasione degli eventi in relazione alle assegnazioni.

Le segnalazione dei danni e le istruttorie delle domande, per quanto riguarda i danni causati alle produzioni, alle strutture e delle infrastrutture (strade interpoderali e acquedotti rurali), sono di competenza delle Province e delle Comunità Montane che provvedono a richiedere alla Regione l'erogazione dei fondi nei limiti delle somme assegnate negli atti di riparto.

L'ARPEA provvede all'erogazione dei fondi, o direttamente ai beneficiari dei contributi o con trasferimenti di cassa agli enti competenti, a seguito di autorizzazione della Regione. (UPB11092)

3. PIANO DI SVILUPPO RURALE PSR 2007-2013

Si rinvia al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvato con DGR n. 44-7485 del 19.11.2007 e con decisione comunitaria di approvazione n. 5944 del 28.11.2007.

4. ALTRI FONDI COMUNITARI

Reg.(CE)1234/2007- Ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Si rinvia a quanto stabilito dalle disposizioni regionali attuative 2009-2013, approvate con DGR n. 28-12054 del 31 agosto 2009 e ad apposito provvedimento ministeriale per l'assegnazione delle relative risorse.

Reg.(CE) 1234/2007 - Apicoltura. Sulla base delle tabelle finanziarie allegate al Programma regionale di attuazione del Reg. CE 1234/07 disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura, la Regione provvederà al riparto dei fondi da destinare alle singole azioni (sulla base dei dati dell'ultimo censimento apistico). Le Province provvederanno alla gestione delle azioni a beneficio delle aziende apistiche, cureranno l'istruttoria, i controlli e le liquidazioni anche con la procedura informativa disponibile sul sito del SIAN e definiranno gli elenchi di

liquidazione che verranno inviati all'Assessorato regionale all'Agricoltura. L'AGEA ovvero l'ARPEA provvederanno all'erogazione dei contributi.

Reg.(CE) 320/2003 – art.6 – Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo zaccarifero. Le Province ed ARPEA provvedono alla gestione dell'intervento, per quanto di propria competenza, sulla base di quanto disposto dalla DGR n.36-7911 del 4 giugno 2008.

II - TRASFERIMENTI DI CASSA

Tenuto anche conto delle prevedibili difficoltà di cassa della Regione, per i fondi regionali si procederà:

a) per il fondo a finalità generale: la Regione, compatibilmente con i tempi di approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2011, corrisponderà alle Province un primo anticipo del 40%, entro il 30 aprile 2011, dell'assegnazione 2011 e a versamenti successivi che saranno effettuati sulla base di monitoraggi trimestrali della spesa che dovranno dimostrare il raggiungimento del pagamento almeno del 80% dei trasferimenti precedenti e delle indicazioni di previsione di spesa per il trimestre successivo. Le eventuali somme assegnate per il 2009 e non ancora trasferite per il mancato raggiungimento delle performance, sono liquidate entro il 30 ottobre 2011 e costituiranno, sino alla maturazione delle performance, anticipazione di quota parte del primo anticipo del 40%.

b) per i fondi a finalità specifici: i trasferimenti di cassa saranno regolati negli specifici provvedimenti amministrativi secondo la peculiarità dell'intervento;

Per i fondi statali il trasferimento di cassa avverrà in coerenza con i trasferimenti statali.

III - RECUPERI E RESTITUZIONI

Si rimanda alle modalità stabilite al punto IV dell'Allegato 1 di cui alla Deliberazione n. 41-10680 del 13 ottobre 2003, riprese allo stesso punto IV dell'Allegato 1 di cui alla Deliberazione n. 21-13727 del 25 ottobre 2004.

IV - RESOCONTI E MONITORAGGI

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 11 della L.R. 17/99 le Province e le Comunità Montane presenteranno entro il 28 febbraio 2011 le informazioni di monitoraggio finanziario e fisico, qualora già non acquisite in fase di trasmissione delle liste di liquidazione inviate ad AGEA/ARPEA, per la predisposizione della Relazione annuale 2010 sul PSR 2007-2013, comprensiva anche degli aiuti di stato regionali liquidati nel 2008, nonché consentiranno lo scarico dei dati (da parte del CSI-Piemonte o in proprio) necessari, ivi compresi quelli da utilizzare per la sorveglianza e la valutazione del PSR 2007-2013. Entro la stessa data dovrà essere prodotta la documentazione per la relazione annuale sugli Aiuti di Stato prevista all'articolo 23.2.4 degli Orientamenti comunitari e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 34/98, le Province e le Comunità Montane presenteranno entro il 31 marzo 2011 un resoconto sull'esercizio nell'anno 2009 delle funzioni trasferite.

In relazione ai fondi assegnati e ripartiti ai sensi della legge 185/92 e D.Lgs. 102/04, ai sensi del comma 2 dell'articolo 11 della L.R. 17/99, le Province e le Comunità Montane presenteranno entro il 28 febbraio 2011 le informazioni sull'attività svolta nell'anno 2010 in relazione ai fondi assegnati e/o trasferiti. Entro la stessa data dovrà essere prodotta la documentazione per la relazione annuale sugli Aiuti di Stato prevista dalla normativa comunitaria.

Resoconti e monitoraggi sull'utilizzazione di altri fondi statali e comunitari potranno essere oggetto di specifica richiesta da parte dell'Assessorato Agricoltura e potranno comportare scarichi di dati dai sistemi informativi provinciali, previamente concordati.

V - METODOLOGIA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI (POP 2011-2013)

Gli interventi comportanti aiuti, previsti da normative regionali, pur avendo ricevuto l'approvazione da parte dell'Unione Europea al momento della promulgazione, devono rispettare i limiti previsti dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo per il periodo 2007-2013.

Gli indirizzi programmatici approvati per l'anno 2011 sono contenuti nell'Allegato 2.

Il comma 5 dell'art. 10 della l.r. 17/1999 prevede che le Province approvino i Programmi Operativi entro il 15 novembre di ogni anno. Così come previsto dal comma 7 dell'art. 10 della l.r. 17/1999, è confermata la scadenza del 31 dicembre 2010 per la Giunta Regionale ai fini dell'approvazione dei Programmi Operativi Provinciali.

Sono consentite variazioni compensative dopo l'approvazione dei POP, previa comunicazione all'Assessorato Agricoltura, Tutela della fauna e della flora (Direzione Agricoltura). Nuovi interventi da inserire dopo l'approvazione dei POP saranno consentiti con deliberazione di variazione della Giunta Regionale. Variazioni di destinazione su economie di POP precedenti debbono essere comunicate alla Regione.

VI - SPESE RELATIVE AL FUNZIONAMENTO (RISORSE STRUMENTALI E PERSONALE)

Si rinvia al provvedimento di ripartizione dei fondi previsto dal comma 4 dell'articolo 10 della L.R. 34/98, che sarà adottato dalla Giunta Regionale entro il 31 gennaio 2011, sentita la Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali. In tale fondo saranno incluse le spese di funzionamento aggiuntive, sostenute dalle Province, per le funzioni delegate con la l.r.17/1999 in materia di caccia e pesca, le risorse derivanti dai maggiori oneri sostenuti dalle Province per l'attuazione della legge 119/2003 (quote latte), oltrechè la quota annuale di ammortamento e manutenzione delle attrezzature informatiche, assegnate al momento del trasferimento delle competenze. Si confermano, inoltre le spese di funzionamento aggiuntive per le Comunità Montane, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 4-5599 del 2 aprile 2007.

VII - SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO

Nel 2006, con l'entrata in funzione dell'anagrafe agricola unica, è stato avviato l'uso del sistema informativo agricolo piemontese per la gestione delle pratiche finanziate nell'ambito dello sviluppo rurale e per l'erogazione dei buoni carburante agricolo, sulla base dei dati certificati dal fascicolo aziendale.

Nel 2011 proseguirà il processo di evoluzione di tale sistema informativo agricolo condiviso, con lo sviluppo di componenti per la gestione degli aiuti comunitari relativi al Regolamento (CE) n. 1782/03 e al Regolamento (CE) n. 1698/2005 e per tutti i principali procedimenti amministrativi in materia di agricoltura e sviluppo rurale.

I costi di gestione dei servizi applicativi del sistema informativo agricolo condiviso saranno coperti dalla Regione Piemonte.

VIII - SISTEMA DELLE STATISTICHE AGRICOLE

Le attività connesse alle rilevazioni statistiche previste dal terzo protocollo d'intesa fra Istat, MiPAF e Regioni approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 25 settembre 1997 dovranno essere condotte sulla base degli Allegati tecnici per il periodo 2009-2011 approvati in sede di Comitato paritetico Istat-Regioni.

Tali attività saranno recepite dal protocollo d'intesa fra Regione Piemonte e amministrazioni provinciali previsto dalle linee guida per la ristrutturazione delle statistiche agricole approvate con la deliberazione della Giunta regionale n. 6-4157 del 22 ottobre 2001.

Allegato 2

L. R. 8 LUGLIO 1999, N. 17 - "RIORDINO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE, SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA" - MODALITA' DI ATTUAZIONE PER L'ANNO 2011.

PROGRAMMI OPERATIVI PROVINCIALI PER L'ANNO 2011-2013 - METODOLOGIA PER LA PREDISPOSIZIONE

PREMESSA

L'articolo 10, comma 5, della L.R. 17/99 prevede che le Province, sulla base del riparto anche se provvisorio effettuato dalla Giunta regionale, provvedano a formulare programmi operativi pluriennali e programmi annuali operativi stralcio.

Viene riproposto con adeguamenti lo schema semplificato già adottato per gli anni precedenti.

I Programmi Operativi per l'anno 2011-2013 (POP 2011-2013) saranno presentati dalle Province entro il 15 novembre 2010.

I contenuti dei POP 2011-2013 sono:

1. Descrizione della situazione dell'agricoltura e delle aree rurali.
2. Descrizione delle strategie e delle priorità dello sviluppo rurale (anche sulla base di studi preparatori e di eventuali programmi di sviluppo recentemente predisposti e/o adottati).
3. Raccordo con il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.
4. Raccordo con i Piani di Distretto (l.r.29/2008)
5. Relazione programmatica sulle priorità di utilizzo delle assegnazioni disposte con la presente deliberazione.
6. Descrizione di altre misure a favore del settore agricolo.
7. Altre indicazioni.
8. Informazioni organizzative.

1. DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE A FINE 2009 DELL'AGRICOLTURA E DELLE AREE RURALI

Descrivere brevemente con l'ausilio di dati quantificati la situazione esistente a fine 2010, evidenziando i punti di forza, le disparità, le carenze (comprese la natura e l'entità degli svantaggi relativi all'attività agricola nelle zone svantaggiate) e le potenzialità di sviluppo rurale.

La descrizione riguarda la produzione agricola, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, i servizi alle imprese, nonché, in modo sintetico, l'economia rurale (sistemi produttivi agricoli, distretti agricoli ed agroindustriali, filiere territoriali, aspetti demografici ed occupazionali, stato dell'ambiente e forestazione).

Descrivere i principali risultati della campagna agraria 2010 sulla base di apposito prospetto che sarà trasmesso dall'Assessorato Agricoltura, Tutela della fauna e della flora.

2. DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE, DEGLI OBIETTIVI E DELLE PRIORITA' DELLO SVILUPPO RURALE

Descrizione sintetica, tenuto conto da un punto di vista generale:

- * del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013;

e tenuto conto da un punto di vista locale:

- * della situazione dell'agricoltura e delle aree rurali di cui al paragrafo 1;

- * dell'eventuale Piano territoriale provinciale;

- * dell'eventuale Piano di sviluppo agricolo o rurale provinciale (da allegare, anche se solo in fase di proposta);

- * dei patti territoriali agricoli o generalisti approvati e finanziati dal Ministero dell'Economia e dei Contratti di programma cofinanziati dal Ministero delle Attività Produttive;

- * di eventuali piani o documenti programmatici delle Comunità Montane. In particolare specificare quale è la situazione della programmazione locale ai sensi degli articoli 26-28 della L.R. 16/99 (piani di sviluppo di CM approvati, presentati e in corso di approvazione, ecc.).

3. RACCORDO CON IL PIANO DI SVILUPPO RURALE PSR 2007-2013

4. RACCORDO CON I PIANI DI DISTRETTO (l.r.29/2008)

Descrizione da parte della Provincia capofila dello stato di attuazione del Piano di distretto.

Descrizione sintetica da parte delle altre Province del Piano/dei Piani di Distretto al quale/ai quali la Provincia è interessata, delle indicazioni utili, delle azioni complementari previste, ecc.

5. RELAZIONE PROGRAMMATICA PER L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI ASSEGNATI PER L'ANNO 2011

Tenuto conto delle strategie, degli obiettivi e delle priorità di cui al precedente paragrafo 2, indicare nelle tabelle che saranno inviate dall'Assessorato Agricoltura, Tutela della fauna e della flora le previsioni di utilizzazione dell'assegnazione per le finalità generali sulla L.R. 63/78, sugli eventuali aiuti di stato provinciali aggiuntivi e su eventuali integrazioni ad interventi di cui alle finalità specifiche.

Per ciascuna previsione di utilizzazione e per le assegnazioni per finalità specifiche, nonché per i fabbisogni segnalati, fornire una descrizione sintetica su: situazione delle eventuali domande giacenti (numero, importo), iniziative o domande che si prevede di finanziare (con quantificazione fisica), eventuali priorità di utilizzo, altre considerazioni giudicate importanti.

6. DESCRIZIONE DI ALTRE MISURE A FAVORE DEL SETTORE AGRICOLO

Descrivere eventuali altre misure a favore del settore agricolo e dello sviluppo rurale finanziate con stanziamenti propri sul Bilancio di previsione della Provincia e delle Comunità Montane per l'esercizio 2011.

Indicare anche eventuali misure finanziate localmente da altri enti a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (Camere di Commercio, ecc.).

7. ALTRE INDICAZIONI

I POP possono indicare ed evidenziare anche interventi di competenza regionale la cui attuazione costituisca fattore importante per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi dei POP.

8. INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

Fornire la situazione delle risorse umane operanti al 15 novembre 2010 presso gli Assessorati/Settori/Servizi provinciali all'agricoltura.

ASSESSORATO AMBIENTE, AGRICOLTURA E QUALITA'										
attuazione l.r. 8 luglio 1999, n.17 - riepilogo fondi per gli anni 2011/2013 - importi in euro										
ALLEGATO 3										
interventi	anno	Provincia ALESSANDRIA	Provincia ASTI	Provincia BIELLA	Provincia CUNEO	Provincia NOVARA	Provincia TORINO	Provincia VERBANO-CUSIO-OSSOLA	Provincia VERCELLI	TOTALE FONDI PROVINCE
fondi a finalità generale - L.R.63/1978	2011 parziale(75%+12,5 %) - già assegnato con DGR n.46-9873 del 20 ottobre 2008 e DGR n.50-12425 del 26 ottobre 2009	359.174	282.572	102.457	1.043.945	170.767	646.714	108.592	208.279	2.922.500
	2011 - quota residua (5%) - assegnata con il presente provvedimento con criterio efficienza	23.896	18.470	5.801	57.107	10.500	32.904	5.557	12.765	167.000
	2011 - quota residua (7,5%) - assegnata con il presente provvedimento con criterio qualità	33.650	23.669	7.363	90.916	11.814	57.382	9.628	16.078	250.500
	totale 2011	416.720	324.711	115.621	1.191.968	193.081	737.000	123.777	237.122	3.340.000
	2012 parziale (75%) già assegnato con DGR n.50-12425 del 26 ottobre 2009	307.820	244.033	87.372	904.089	138.866	558.401	92.690	171.729	2.505.000
	2012 - quota residua (12,5%) - assegnata con il presente provvedimento con criterio oggettivo	51.303	40.672	14.562	150.682	23.144	93.067	15.448	28.622	417.500
	2012 parziale (75% +12,5 %)	359.123	284.705	101.934	1.054.771	162.010	651.468	108.138	200.351	2.922.500
	2012 - quota residua (12,5%) da assegnare con il provvedimento 2011 con criteri definiti da apposito gruppo di lavoro									417.500
	totale 2012									3.340.000
	2013 (75%) assegnato con il presente provvedimento con criterio oggettivo	315.581	237.753	87.779	902.738	139.542	561.498	92.425	167.684	2.505.000

REGIONE PIEMONTE											ASSESSORATO AMBIENTE, AGRICOLTURA E QUALITA'											attuazione l.r. 8 luglio 1999, n.17 - riepilogo fondi per gli anni 2011/2013 - importi in euro											ALLEGATO 3										
interventi											anno	Provincia ALESSANDRIA	Provincia ASTI	Provincia BIELLA	Provincia CUNEO	Provincia NOVARA	Provincia TORINO	Provincia VERBANO-CUSIO-OSSOLA	Provincia VERCELLI	TOTALE FONDI PROVINCE																							
											2013 (25%) - quota residua - da assegnare per il 12,5% con il provvedimento 2011 con criterio oggettivo e per il 12,5 % residuo con provvedimento 2012 con criteri definiti da apposito gruppo di lavoro										835.000																						
											totale 2013																	3.340.000															

ASSESSORATO AMBIENTE, AGRICOLTURA E QUALITA'												ALLEGATO 3
attuazione l.r. 8 luglio 1999, n.17 - riepilogo fondi per gli anni 2011/2013 - importi in euro												
interventi	anno	Provincia ALESSANDRIA	Provincia ASTI	Provincia BIELLA	Provincia CUNEO	Provincia NOVARA	Provincia TORINO	Provincia VERBANO- CUSIO- OSSOLA	Provincia VERCELLI	TOTALE FONDI PROVINCE		
LR 87/1996 - servizi UMA	2011									150.000		
LR 63/1995 - DPR 290/2001 - corsi di formazione per il rilascio/rinnovo dei patentini per l'acquisto dei prodotti fitosanitari	2011	27.470	20.697	6.723	63.069	14.101	44.450	3.513	19.976	200.000		
	2011 (20%) - quota da ripartire									50.000		
L.r.20/1998 - Interventi per l'apicoltura	2011	53.471	45.729	22.308	128.713	90.196	72.952	27.605	33.954	474.928		
L.r.63/1978 - art.16 - Associazioni Provinciali Allevatori	2011 - quota da ripartire									6.000.000		
L.r.63/1978 - art.41 - Interventi per la valorizzazione delle produzioni agro- alimentari e zootecniche di montagna	2011							40.000		40.000		
L.r.63/1978 - art.41 - Interventi per la valorizzazione delle produzioni agro- alimentari	2011	20.000	15.000	10.000	20.000	15.000	20.000	15.000	20.000	135.000		

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 48-764

Art. 44 della L.R. n. 21/99. Aggiornamento dei limiti dei comprensori irrigui di cui alla D.G.R. n. 90-1306 del 4 novembre 2005.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di aggiornare la delimitazione dei comprensori irrigui di cui alla cartografia allegata alla D.G.R. n. 90-1306 del 4/11/2005 così come risulta dalla cartografia dei comprensori irrigui piemontesi in scala 1:250.000, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante, che annulla e sostituisce la cartografia di cui alla D.G.R. n. 90 - 1306 del 4 novembre 2005.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 49-765

Legge 185/92 art. 3. Fondo di Solidarietà Nazionale in agricoltura. Danni causati dall'alluvione del novembre 1994. (Omissis). Esecuzione sentenza T.A.R. n. 1815/2009. Ridestituzione fondi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- per quanto in premessa di concedere, in ottemperanza alla sentenza T.A.R. Piemonte n°1815 del 20/6/2009, la somma di € 11.988,41 quale contributo per il ripristino danni calcolato sulla scorta dei terreni non ripristinabili e dei lavori dichiarati eseguiti sulla base della relazione tecnica trasmessa dalla controparte e agli atti del Settore Calamità Naturali e gestione dei rischi in agricoltura, uso del territorio rurale, che si assume come documento in sostituzione della richiesta perizia asseverata.

L'importo sopra determinato rispetta le procedure e le normative in vigore all'epoca dell'evento per le istruttorie delle istanze a suo tempo pervenute.

- di ridestinare, al fine dell'erogazione della somma dovuta in ottemperanza della succitata sentenza, ai sensi dell'art. 53, comma 3, della l.r. 7/2001 i fondi trasferiti all'ARPEA con determinazione dirigenziale n. 259 del 29/11/2005 modificata dalla determinazione n.644 del 2/09/2008 e attualmente utilizzabili per interventi a ristoro dei danni da avversità in agricoltura assegnati e trasferiti alla Regione Piemonte con D.M. 100756 del 28/04/1994 a ristoro dei danni causati dall'alluvione dell'autunno del 1993 (cap. 22260/2005, imp. 6909/05);

- di dare mandato al Settore Regionale Calamità Naturali e gestione dei rischi in agricoltura, uso del territorio rurale (DB 11.09) di autorizzare il pagamento delle dovute somme (omissis), maggiorate degli interessi legali che saranno calcolati a far data dal decreto di concessione

(30/10/1997) fino alla data di assunzione della determinazione dirigenziale che disporrà i pagamenti tramite l'agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 53-767

Articolo 15 comma 2 del regolamento regionale 28 luglio 2009, n. 13/R. Definizione della tabella dei canoni ordinari relativi all'utilizzo dei beni e dei diritti del demanio idrico della navigazione interna piemontese validi per l'anno 2011.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di determinare che per l'anno 2011 i canoni ordinari di cui all'articolo 15 comma 2 del citato regolamento regionale 13/R, validi per tutto il territorio piemontese, e i relativi minimi tariffari siano quelli riportati nell'allegata tabella, contrassegnata come "allegato 1";

di dare atto che ai sensi dell'articolo 16 del citato regolamento regionale 28 luglio 2009, n. 13/R, le gestioni associate di cui all'articolo 7 della l.r. 2/2008, entro il primo novembre possono inviare alla competente struttura regionale le proprie proposte di incremento o diminuzione dei canoni riportati nella tabella di cui all'allegato 1, nel rispetto dell'articolo 7 comma 6 della legge regionale n. 2/2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R-2002.

(omissis)

Allegato

CANONE ORDINARIO - TARIFFE UNITARIE DEMANIO IDRICO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA - ANNO 2011

Allegato 1

Tipologie di utilizzo di "aree" del demanio della navigazione interna	Unità di riferimento	Canone annuo unitario	Minimo tariffario autorizzazioni	Minimo tariffario concessioni	Cauzione	NOTE
a) aree a terra libere da manufatti;	Metro quadro	0,91 € al mq	€ 50,00	€ 300,00	0,91 € al mq	
b) aree a terra occupate da manufatti non riconducibili a beni censibili al catasto fabbricati e non riconducibili ad attività aventi fini di lucro ;	Metro quadro	1,32 € al mq	€ 200,00	€ 400,00	1,32 € al mq	
c) aree a terra per stazionamento unità di navigazione nei porti o strutture pubbliche;	Metro quadro	22,00 € al mq	/	/	22,00 € al mq	
d) aree in acqua libere da manufatti ;	Metro quadro	0,91 € al mq	€ 50,00	€ 300,00	0,91 € al mq	
e) aree in acqua occupate da manufatti non riconducibili a beni censibili al catasto fabbricati e non riconducibili ad attività aventi fini di lucro;	Metro quadro	1,32 € al mq	€ 200,00	€ 400,00	1,32 € al mq	
f) boe per ormeggio unità di navigazione di lunghezza sino a 6,00 metri;	Numero	151,95 € ogni boa	/	/	151,95 € ogni boa	
g) boe per ormeggio unità di navigazione di lunghezza da 6,00 metri a 8,00 metri;	Numero	202,60 € ogni boa	/	/	202,60 € ogni boa	
h) boe per ormeggio unità di navigazione di lunghezza superiori a 8,00 metri;	Numero	354,55 € ogni boa	/	/	354,55 € ogni boa	
i) ritenuta di boa a terra ove necessaria	Numero	30,39 € (c)	/	/	30,39 € (c)	(c) ogni ritenuta
l) pontili fissi;	Metro quadro	35,00 € al mq	€ 100,00	€ 350,00	35,00 € al mq	
m) pontili mobili;	Metro quadro	25,33 € al mq	€ 100,00	€ 250,00	25,33 € al mq	
n) pontili galleggianti, zattere, e galleggianti in generale;	Metro quadro	30,39 € al mq	€ 100,00	€ 300,00	30,39 € al mq	
o) aree in acqua per stazionamento unità di navigazione nei porti o strutture pubbliche;	Metro quadro	30,39 € al mq	€ 50,00	€ 180,00	30,39 € al mq	
p) condutture cavi ed impianti in genere nel sottosuolo;	Metro di	6,08 € al m	€ 100,00	€ 300,00	6,08 € al m	
q) condutture cavi ed impianti in genere in acqua ;	Metro di	6,08 € al m	€ 100,00	€ 300,00	6,08 € al m	
r) scivoli pubblici posti fuori dai porti destinati allo stazionamento di unità di navigazione di limitate dimensioni e di uso locale	Metro quadro	10,13 € al mq	/	/	10,13 € al mq	

Tipologie di "diritti" relativi alle aree del demanio della navigazione interna	Unità di riferimento	Canone annuo unitario	Minimo tariffario autorizzazioni	Minimo tariffario concessioni	Cauzione	NOTE
a) passaggio e simili;	Metro quadro (*)	0,20 € al mq	€ 100,00	€ 300,00	0,20 € al mq	Superficie di riferimento (*) superficie demaniale di utilizzo del passaggio per giungere alla unità immobiliare di proprietà
b) accessi diretti a beni demaniali tipo passi carrai, porte poste a confine non interessate da servizi a favore del demanio;	Metro quadro (*)	0,20 € al mq	€ 50,00	€ 100,00	0,20 € al mq	(*) superficie demaniale posta a fronte dell'intera proprietà privata confinante e per una fascia di 10,00 metri .
c) cornicioni di tetti e balconi con aggetto su aree demaniali	Metro quadro (*)	1,32 € al mq	€ 50,00	€ 100,00	1,32 € al mq	(*) superficie data dalla proiezione degli aggetti sull'area demaniale

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 56-770

Centro Estero per l'Internazionalizzazione - Ceipiemonte s.c.p.a. - Revoca della nomina di quattro amministratori.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di revocare la nomina disposta con propria Delibera n° 38-219 del 21/06/2010 e per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono interamente riprese, da amministratori del "Centro Estero per l'Internazionalizzazione-Ceipiemonte" s.c.p.a., organismo pubblico, i Sigg.:

- Berzia Roberto;
 - Sodano Luigi;
 - Manera Piero;
 - Demarte Vincenzo (indicato dalla minoranza consiliare);
- 2) di riservarsi, con proprio e successivo atto, di nominare i nuovi due amministratori presso la stessa Società in ottemperanza delle nuove disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa disposte dalla intervenuta normativa nazionale citata in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2010, n. 57-771

POR FSE 2007/2013 Sovvenzione Globale. Parziale modif. DGR 70-12260 del 28/09/2009 "Riduzione risorse finalizzate per interventi a favore di persone a rischio del posto di lavoro e persone in cerca di occupazione in esecuzione della DGR 59-11547 del 30/06/2009. Modif. e integrazione DGR 54-8999 del 16/06/2008". Spesa prevista euro 3.820.000,00 di cui euro 1.820.000,00 con ass. sul bilancio plur. 2010-2012 anno 2011.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di modificare i capitoli indicati nella DGR 70-12260 in relazione alla quota di risorse previste per l'anno 2010 prevedendo la somma di Euro 2.000.000,00 sui sottoindicati capitoli del bilancio 2010:

Euro 788.400,00 sul capitolo 147677/2010

Euro 931.000,00 sul capitolo 147732/2010

Euro 280.600,00 sul capitolo 147236/2010

di annullare le assegnazioni disposte nella DGR 70-12260 pari ad Euro 682.320,00 sui sottoindicati capitoli del bilancio pluriennale 2010-2012 anno 2011

Euro 101.115,00 sul capitolo 138932/2011 As. 100002

Euro 119.404,00 sul capitolo 138987/2011 As. 100003

Euro 461.801,00 sul capitolo 137551/2011 As. 100004

Di assegnare la somma di Euro 1.820.000,00 sul bilancio pluriennale 2010-2012, anno 2011 secondo la seguente ripartizione:

Euro 717.444,00 sul capitolo 147677/2011 As. 100007

Euro 847.210,00 sul capitolo 147732/2011 As. 100008

Euro 255.346,00 sul capitolo 147236/2011. As. 100009

di demandare al Direttore della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro l'adozione dei provvedimenti conseguenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 1-772

Costituzione di un gruppo di lavoro ai sensi dell'art. 6 del protocollo di intesa per la realizzazione della Città della Salute e della Scienza di Torino.

A relazione del Presidente Cota e dell'Assessore Ferrero: In data 12/07/2010 con D.G.R. n° 2-294 la Giunta Regionale ha approvato il protocollo d'intesa per la realizzazione della Città della Salute e della Scienza di Torino, valutando positivamente i presupposti strategici che consentono di riconoscere in modo concreto gli aspetti inerenti l'interesse pubblico dell'iniziativa;

preso atto che il contenuto del protocollo d'intesa per la realizzazione della Città della Salute e della Scienza di Torino, sottoscritto in data 04/08/2010, è stato approvato dagli enti sottoscrittori con i seguenti atti:

– Deliberazione della Giunta n° 2-294 del 12/07/2010 della Regione Piemonte;

– Deliberazione del Direttore Generale n°303/333/01/2010 del 09/07/2010 dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni Battista di Torino";

– Deliberazione della Giunta Comunale n° 201004051/009 del 06/07/2010 del Comune di Torino;

– Seduta del Senato Accademico con verbale n° 14 del giorno 20/07/2010 dell'Università degli Studi di Torino,;

– Deliberazione del Direttore Generale n° 1238 del 15/07/2010 dell'Azienda Ospedaliera Regina Margherita S. Anna di Torino;

visto che l'art. 6 del protocollo d'intesa prevede la costituzione di un gruppo di lavoro che avrà il compito di individuare la ragione e la forma giuridica del soggetto cui affidare l'attuazione del programma riconducibile alla Città della Salute e della Scienza di Torino e la predisposizione dell'Accordo di Programma, sulla base del Master Plan e del protocollo d'intesa sopra citato;

ritenuta la necessità di procedere alla costituzione del gruppo di lavoro previsto;

rilevato che il protocollo d'intesa prevede che tale gruppo sia composto da rappresentanti di tutti i soggetti sottoscrittori;

preso atto che gli enti sottoscrittori del protocollo d'intesa della Città della Salute e della Scienza di Torino, hanno individuato come segue i componenti del gruppo di lavoro, citato all'art. 6 del protocollo medesimo:

– il direttore Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata, dott.ssa Paola Virano e il Direttore Divisione Servizi Sociali, dott.ssa Monica Lo Cascio per il Comune di Torino;

– il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Torino, e la dott.ssa Loredana Segreto – Direttore Amministrativo dell'Università degli Studi di Torino;

– il direttore della direzione Risorse Umane e Patrimonio, per la Regione Piemonte;

– il direttore della direzione Sanità per la Regione Piemonte;

– il direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Regina Margherita S. Anna di Torino;

– il direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino;

ritenuto di individuare nel Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale – dr. Luciano Conterno, il coordinatore del gruppo di lavoro sopra citato;

ritenuto di affidare i compiti di segreteria del gruppo di lavoro alla Direzione Risorse Umane e Patrimonio, il cui Direttore provvederà con proprio atto ad individuarne i componenti;

tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta Regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di costituire, ai sensi dall'art. 6 del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, il Comune di Torino, l'Università degli Studi di Torino, l'Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni Battista di Torino" e l'Azienda Sanitaria "Regina Margherita S. Anna di Torino", sottoscritto il 04/08/2010 e approvato con deliberazione della Giunta Regionale n°2-294 del 12/07/2010, un gruppo di lavoro con il compito di individuare la ragione e la forma giuridica del soggetto cui affidare l'attuazione del programma riconducibile alla Città della Salute e della Scienza di Torino e la predisposizione dell'Accordo di Programma, sulla base del Master Plan e del protocollo d'intesa;

- di stabilire che il gruppo di lavoro è composto dai soggetti in premessa specificati;

- di individuare nel Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale – dr. Luciano Conterno, il coordinatore del gruppo di lavoro sopra citato;

- di affidare i compiti di segreteria del gruppo di lavoro alla Direzione Risorse umane e patrimonio, il cui Direttore provvederà con proprio atto ad individuarne i componenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 3-774

Art. 40 L.R.14/2006. Conferma criteri per l'accesso ai contributi di cui al Fondo Regionale per il sostegno alle vittime di pedofilia, di cui alla D.G.R.n. 22-3995 del 9.10.2006 e s.m.i. Anno 2010.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Premesso che

l'art. 40 della L.R.14/2006 ha istituito il "Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia", per far fronte agli oneri economici sopportati ai fini della tutela della dignità e dell'integrità psichica del soggetto che ha subito la violenza, demandando alla Giunta regionale, sentita la Commissione Consiliare competente, la definizione delle modalità di accesso ai contributi e della misura dell'erogazione;

dato atto che con D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006 sono stati approvati i criteri per l'accesso ai contributi di cui al "Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia", contenuti nell'Allegato 1, parte integrante della suddetta Deliberazione, individuando quali destinatari dei contributi i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali del Piemonte, in qualità di Soggetti delegati all'esercizio delle funzioni di sostegno in oggetto da parte dei Comuni;

verificato che, in fase di prima attuazione delle disposizioni di cui all'art. 40 L.R.14/2006, il periodo di riferimento per i casi seguiti e le relative spese ammissibili a contributo veniva fissato dal 1° luglio 2005 al 30 giugno 2006;

verificato che, con DGR n. 20-5647 del 10.4.2007 e con D.G.R.n. 33-9303 del 28.7.2008 sono stati confermati i criteri per l'accesso ai contributi di cui al "Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia", ex art. 40 L.R.14/2006, contenuti nell'Allegato 1 alla DGR n. 22-3995 del 9.10.2006, rispettivamente per i periodi 1° luglio 2006/30 giugno 2007 e 1° luglio 2007/30 giugno 2008;

accertato che, con DGR n. 23 – 11478 del 25.05.2009, sono stati confermati i criteri per l'accesso ai contributi di cui al "Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia", contenuti nell'allegato 1 alla DGR n. 22-3995 del 09.10.2006, prevedendo, nello specifico, che le spese relative all'inserimento in comunità madre/bambino dei nuclei aventi le caratteristiche di cui alle lett a) e b) art. 40 L.R. 14/2006 siano considerate ammissibili a contributo soltanto in una misura massima di Euro 25.000,00 per ciascun caso, corrispondenti ad una stima del costo dell'inserimento di un nucleo madre/bambino per un periodo di sei mesi;

visti gli esiti positivi delle prime quattro annualità di finanziamento;

si procede a confermare i criteri per l'accesso ai contributi di cui al "Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia", contenuti nell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006, così come integrata con DGR n. 23 – 11478 del 25.05.2009;

tutto ciò considerato,

ribadito che rientrano nella casistica di cui alla lettera b) art. 40 L.R.14/2006 le famiglie che dimostrano l'esigenza di cambiamento di residenza ai fini del recupero psicofisico del minore vittima di pedofilia, per le quali sussistono denunce o segnalazioni da parte dei Servizi all'Autorità Giudiziaria per episodi di presunta pedofilia, secondo quanto previsto all'Allegato 1 alla DGR n. 22-3995 del 9.10.2006;

si ritiene opportuno prevedere che il periodo di riferimento per i casi seguiti e le relative spese ammissibili a con-

tributo ai sensi del presente provvedimento sia fissato dal 1 luglio 2009 al 30 giugno 2010.

Le istanze inviate saranno verificate dalla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia ai fini dell'assegnazione dei contributi spettanti con apposita Determinazione del Dirigente Responsabile.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento trovano copertura mediante assegnazione n. 100367 sul cap. 155316/2010, che presenta la necessaria disponibilità.

Tutto ciò premesso;

la Giunta regionale;

visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;

visto l'art. 40 della L.R. 14/2006;

vista la D.G.R. n. 42-29997 del 2.5.2000;

vista la D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006;

vista la D.G.R. n. 23 – 11478 del 25.05.2009;

vista la legge regionale 1 giugno 2010, n. 14 “Legge Finanziaria per l'anno 2010”;

vista la legge regionale 1 giugno 2010, n. 15 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2010-2012”;

vista la legge regionale 3 agosto 2010, n. 18 “Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e disposizioni finanziarie”;

vista la D.G.R. n. 3-13050 del 19/01/2010 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione”;

vista la D.G.R. n. 1-589 del 9/09/2010 “Articolo 7, legge regionale 11 aprile 2001, n. 7-Programma Operativo per l'anno 2010-parte I e II: approvazione degli obiettivi ed assegnazione delle relative risorse finanziarie”;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

- di confermare, per le considerazioni in premessa descritte, i criteri per l'accesso ai contributi di cui al “Fondo regionale a sostegno delle vittime di pedofilia”, istituito dall'art.40 L.R.14/2006 per far fronte agli oneri economici sopportati ai fini della tutela della dignità e dell'integrità psichica del soggetto che ha subito la violenza, contenuti nell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 22-3995 del 9.10.2006, così come integrata con DGR n. 23 – 11478 del 25.05.2009;

- di stabilire che il periodo di riferimento per i casi seguiti e le relative spese ammissibili a contributo sia fissato dal 1 luglio 2009 al 30 giugno 2010;

- di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento trovano copertura mediante assegnazione n. 100367 sul cap. 155316/2010, che presenta la necessaria disponibilità;

- di dare mandato al Dirigente responsabile della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia di provvedere agli adempimenti conseguenti all'allegato 1 alla DGR n. 22-3995 del 9.10.2006 e s.m.i.

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Nota di Redazione alla DGR n. 3-774 dell'11.10.2010

Si riportano di seguito i criteri per l'accesso ai contributi di cui al Fondo regionale per il sostegno delle vittime di pedofilia (art. 40 L.R.14/2006), approvati con DGR n. 22-3995 del 9.10.2006 (Allegato 1) e successivamente integrati con DGR n. 23-11478 del 25.5.2009:

“a) Destinatari dei contributi

Possono presentare istanza di contributo ai sensi dell'art. 40 L.R.14/2006 i Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, nel periodo di riferimento, hanno avuto in carico nuclei familiari all'interno dei quali si è verificato un episodio di pedofilia, realizzando i seguenti interventi:

A) sostegno economico e finanziario delle famiglie all'interno delle quali si è verificato l'episodio di violenza e da cui, per effetto di provvedimento giudiziario, è stato allontanato il soggetto che provvede al mantenimento;

B) sostegno economico e finanziario delle famiglie che, al di fuori del caso di cui alla lettera a), dimostrano l'esigenza di cambiamento di residenza ai fini del recupero psico-fisico del

minore. Rientrano in tale tipologia le casistiche per le quali sussistano denunce o segnalazioni da parte dei Servizi all'Autorità Giudiziaria per episodi di presunta pedofilia.

Nell'ambito di questa seconda tipologia, sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per Interventi a favore delle famiglie che, pur presentando adeguate capacità genitoriali, per necessità di protezione devono allontanarsi dal proprio ambiente di vita o da una situazione di rischio.

b) Spese ammissibili a contributo

Sono considerate ammissibili a contributo le spese erogate (nel periodo di riferimento) a favore dei casi in carico rientranti nelle tipologie di cui alle lettere A) e B) del punto precedente.

In particolare, sono ammesse le seguenti voci di spesa:

- contributi economici continuativi
- contributi economici a carattere “una tantum” finalizzati alla sistemazione presso la nuova residenza individuata (quali ad esempio cauzioni e spese di trasloco)
- spese per la fruizione di servizi (rette servizi socio-educativi o educativi, buoni mensa...)
- spese di trasporto
- spese sostenute in forma diretta o indiretta per garantire un'abitazione o una sistemazione temporanea della famiglia.

Le spese relative all'inserimento in comunità madre/bambino dei nuclei aventi le caratteristiche di cui alle lett a) e b) art. 40 L.R.14/2006 sono considerate ammissibili a contributo soltanto in una misura massima di € 25.000,00 per ciascun caso, corrispondenti ad una stima del costo dell'inserimento di un nucleo madre/bambino per un periodo di sei mesi.

c) Entità del contributo

L'entità del contributo sarà fissata fino ad una quota massima dell'80% delle spese ammissibili erogate dal Soggetto gestore per ciascun caso in carico nel periodo di riferimento.

Nel caso in cui l'ammontare dei contributi previsti superi la somma stanziata a bilancio regionale, si provvederà ad una riduzione proporzionale degli importi assegnati fino ad esaurimento dei fondi disponibili."

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 6-777

Partecipazione della Regione Piemonte al progetto "ERA-NET ON ECO-INNOVATION: boosting eco-innovation through joint cooperation in research and dissemination" finanziato nell'ambito del Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- 1) di approvare la partecipazione al progetto "ERA-NET ON ECO-INNOVATION: *boosting eco-innovation through joint cooperation in research and dissemination*" di cui sintesi all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, finanziato dal 7° Programma Quadro di R&ST, nella tematica ERA-NET sull'Eco-Innovazione;
 - 2) di dare atto che il piano finanziario della proposta progettuale, contenuto nel medesimo allegato A, prevede un costo complessivo di progetto pari a € 1.199.963,00 e un contributo comunitario per le attività in carico alla Regione Piemonte pari a € 42.158,00, che saranno iscritti nel bilancio regionale 2010 sui capitoli di nuova istituzione;
 - 3) di autorizzare il Direttore della Direzione Innovazione, Ricerca ed Università a sottoscrivere, in qualità di Partner, il relativo contratto, a richiedere l'istituzione dei nuovi capitoli sul bilancio regionale e ad adottare tutti gli atti amministrativi conseguenti, necessari per la realizzazione del progetto stesso;
 - 4) di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegni di spesa a carico del Bilancio Regionale.
- La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 8-779

Approvazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e la società INVITALIA S.p.A.; autorizzazione alla firma.

A relazione dell'Assessore Giordano:

Premesso che:

La Regione Piemonte riconosce e sostiene l'internazionalizzazione quale strumento di sviluppo economico del territorio e opportunità per la difesa e la creazione di occupazione;

l'Assessorato allo Sviluppo economico, Ricerca e Innovazione auspica la più ampia valorizzazione dei settori compe-

tivi e dei Poli di Innovazione presenti sul territorio regionale, anche al fine di favorire l'attrazione degli investimenti dall'estero;

con Legge Regionale n. 13 del 13 marzo 2006 la Regione Piemonte ha istituito il Centro Estero per l'Internazionalizzazione scpa (Ceipiemonte) quale proprio ente strumentale al fine di razionalizzare e coordinare le iniziative in materia di internazionalizzazione dell'economia piemontese, tra le quali l'attrazione investimenti;

Ceipiemonte, attraverso la propria area *Invest in Torino Piemonte*, offre assistenza tecnica agli investitori esteri interessati a localizzare un'unità operativa in Piemonte, anche attraverso la gestione di strumenti economici d'incentivazione a sostegno degli investimenti e la predisposizione di pacchetti di offerta localizzativa presenti sul territorio;

premessi altresì che :

a livello nazionale opera l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. Invitalia (già Sviluppo Italia S.p.A.) istituita con decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, e successive modifiche quale soggetto istituzionalmente deputato all'attività di attrazione degli investimenti diretti esteri in Italia;

considerato che:

Regione Piemonte e Invitalia, ognuna nello svolgimento delle proprie funzioni, intendono avviare forme di collaborazione operativa al fine di promuovere le potenzialità attrattive del territorio piemontese e di semplificare e facilitare le procedure di insediamento da parte di aziende estere, con il primario obiettivo di favorire la creazione di nuova occupazione, attivando, laddove possibile, in maniera sinergica tutte le opportunità di incentivazione regionali, nazionali e comunitarie disponibili;

vista la D.G.R. n. 90-7616 del 26/11/2007 che individua Ceipiemonte quale gestore delle misure finalizzate all'attrazione di investimenti in Piemonte (contratto di insediamento);

la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il testo del Protocollo d'Intesa, di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, tra la Regione Piemonte e Invitalia S.p.A., con sede in Roma in Via Calabria n. 46, finalizzato a favorire l'adozione e la realizzazione di azioni utili all'attrazione degli investimenti esteri di qualità elevata, con particolare attenzione ai settori di interesse individuati dalla Regione e dall'Agenzia Invitalia .
2. di dare atto che dalla stipula del Protocollo d'Intesa non discendono oneri a carico del bilancio regionale;
3. il Presidente o l'Assessore allo Sviluppo economico, Ricerca e Innovazione provvederà alla sottoscrizione del Protocollo di cui al punto 1;
4. l'Assessore allo Sviluppo economico, Ricerca e Innovazione provvederà all'individuazione del referente regionale, responsabile dell'attuazione del presente protocollo;
5. di dare atto che Ceipiemonte, stanti le sue funzioni statutarie, è ente deputato a cooperare con Invitalia per quanto attiene l'implementazione delle azioni definite nel suddetto protocollo, senza necessità di ulteriori autorizzazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.
(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 10-781

CEIPIEMONTE S.c.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Nomina di due Amministratori.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di nominare, ex art. 2449 c.c. e per le motivazioni di cui in premessa, quali amministratori di Centro Estero per l'Internazionalizzazione-Ceipiemonte s.c.p.a. i Sigg.:

- Berzia Roberto;
- Manera Piero,

di porre a carico dei suddetti l'obbligo di tenere informato, entro il 30 settembre di ogni anno, con riferimento al primo semestre dell'esercizio in corso e per il tramite del competente Settore Regionale, il Presidente della Regione Piemonte sul proprio operato, sulla situazione della società, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;

di precisare sin d'ora che la inottemperanza all'obbligo previsto costituisce causa di revoca dell'incarico ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 comma 3 L.R. 39/1995.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 12-783

Adozione del "Programma finalizzato alla tutela della biodiversità" e approvazione di iniziative per favorire la complementarietà fra gli interventi finanziari del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 ed il Programma Operativo Regionale (POR) - FESR 2007-2013.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

1. di adottare il "Programma finalizzato alla tutela della biodiversità", così come allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare alle Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013 e del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 l'adozione delle iniziative utili per favorire la complementarietà fra gli interventi finanziati dai Programmi operativi di rispettiva competenza;
3. di demandare all'Autorità di gestione del PSR 2007-2013 il coordinamento per l'attuazione del "Programma finalizzato alla tutela della biodiversità".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del Regolamento n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".
(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 15-785

Deroga del termine di cui all'art. 4 delle "Disposizioni attuative del comma 4 bis dell'art. 2 della legge regionale 26 luglio 2007, n. 17 inserito dall'art. 34 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12".

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare, con riferimento ai contributi erogati nell'anno 2010, ai soggetti che avrebbero potuto ricevere il contributo atteso ricorrendo all'utilizzazione del dismesso Fondo di anticipazione istituito presso Finpiemonte SpA, la deroga del termine per effettuare il reintegro previsto dall'art. 4 delle "Disposizioni attuative del comma 4 bis dell'art. 2 della legge regionale 26 luglio 2007, n. 17 inserito dall'art. 34 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12" di cui alla DGR n. 8-9465 del 25 agosto 2008, posticipandolo, in via eccezionale, al 31 gennaio 2011.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2010, n. 16-786

D.G.R. n. 68-6089 del 04.06.2007 "Attivazione presso l'Istituto finanziario regionale piemontese - Finpiemonte s.p.a. di un fondo di anticipazione per i soggetti ammessi a contributo ai sensi delle vigenti leggi regionali in materia di beni e attività culturali. Approvazione dei criteri, limiti e modalità di intervento". Modifiche e integrazioni.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, la prosecuzione della gestione presso l'Istituto finanziario regionale piemontese - Finpiemonte s.p.a. di un fondo di anticipazione per i soggetti ammessi a contributo ai sensi delle vigenti leggi regionali in materia di beni e attività culturali, già approvato con D.G.R. 68-6089 del 04.06.2007, estendendolo alle attività di promozione turistica e sportiva;
- di integrare e modificare parzialmente criteri, limiti e modalità di intervento stabiliti con la sopra citata DGR, secondo la seguente articolazione:

- sono ammessi al Fondo di anticipazione i soggetti (compresi gli Enti locali) beneficiari di contributi in spesa corrente assegnati dalle Direzioni regionali Cultura, Turismo e Sport, ai sensi delle vigenti leggi regionali in materia di beni e attività culturali e turistiche e sportive
- le strutture regionali competenti nelle materie sopra elencate approvano l'assegnazione dei contributi e danno mandato alla Finpiemonte di liquidare ai soggetti ammissibili il contributo loro assegnato, autorizzando il prelievo delle risorse dal Fondo, in due quote distinte: il 50% in acconto ad avvenuta approvazione della determina di assegnazione e il 50% a saldo a seguito della presentazione dei rendiconti sull'attività oggetto del contributo regionale;
- Finpiemonte procede alle suddette liquidazioni entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle richieste di pagamento da parte dei competenti uffici regionali.

La Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport provvede a definire e sottoscrivere con Finpiemonte S.p.A. specifica convenzione che puntualizzi, nel rispetto delle indicazioni sopra elencate, modalità, reciproci impegni e oneri relativi alla gestione del fondo.

Avverso la presente deliberazione è ammessa, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza dello stesso, proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 28 settembre 2010, n. 20 – 40272

Istituzione dell'Associazione regionale per il Tibet e i diritti umani.

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale

Premesso che il Parlamento europeo ha avviato la campagna europea “Una bandiera per uno status di piena autonomia per il Tibet” ed ha approvato in data 6 luglio 2000 una Risoluzione con la quale, tra l’altro, “invita i governi degli Stati membri ad esaminare seriamente la possibilità di riconoscere il governo tibetano in esilio legittimo rappresentante del popolo tibetano qualora, entro un termine di tre anni, le autorità di Pechino ed il governo tibetano in esilio non abbiano raggiunto un accordo relativo ad un nuovo statuto per il Tibet, mediante negoziati organizzati sotto l’egida del Segretario Generale delle Nazioni Unite”;

rilevato che, alla luce di tale Risoluzione, numerose Associazioni “pro-Tibet” hanno deciso di chiedere a comuni, province e regioni in tutta Europa di approvare ordini del giorno analoghi a quello adottato dal Parlamento europeo, accompagnando tale approvazione con il gesto simbolico della esposizione permanente della bandiera tibetana nelle sedi istituzionali fino a quando il Tibet non avrà il suo status di autonomia;

dato atto che il Consiglio regionale del Piemonte, nella seduta del 5 dicembre 2000, ha approvato all’unanimità l’ordine del giorno n 112 “Riconoscimento dei diritti del popolo tibetano”, con il quale ha aderito alla campagna europea e ha fatto propria la Risoluzione del Parlamento europeo;

preso atto che in data 9 marzo 2002 è stato organizzato presso il Consiglio regionale del Piemonte un incontro tra gli enti locali che hanno aderito alla suddetta iniziativa, nel corso del quale i partecipanti hanno costituito l’Associazione di Comuni, Province e Regioni per il Tibet”, finalizzata a promuovere e coordinare la campagna europea “Una bandiera per uno status di piena autonomia per il Tibet”, a sostenere presso gli Stati membri dell’UE la risoluzione del Parlamento Europeo del 6 luglio 2000, e a supportare l’iniziativa del Dalai Lama e del governo tibetano nei confronti delle autorità della Repubblica popolare cinese;

viste le delibere n. 12 e n. 21 del 2003 dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con le quali, rispettivamente, veniva assicurato alla suddetta associazione il supporto funzionale delle strutture della Direzione Comunicazione Istituzionale preposte alle attività di solidarietà e cooperazione internazionale, e veniva conferito al consigliere Mellano l’incarico di coordinamento e rappresentanza dell’associazione, in raccordo con l’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;

considerato che, con l’avvio della IX legislatura si intende istituire l’“Associazione regionale per il Tibet e i diritti umani” e contestualmente approvarne il relativo Statuto; acquisito il parere della VI Commissione consiliare permanente, espresso all’unanimità in data 16 settembre 2010

delibera

- di istituire l’“Associazione regionale per il Tibet e i diritti umani”;
- di approvare lo Statuto della suddetta Associazione, che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato A).

Allegato A)

STATUTO DELL’ASSOCIAZIONE REGIONALE PER IL TIBET E I DIRITTI UMANI

Articolo 1

(Denominazione, sede e finalità)

1. Il Consiglio regionale, presso la propria sede, istituisce, quale socio fondatore, l’“Associazione regionale per il Tibet e i diritti umani”.
2. L’Associazione opera senza scopo di lucro, attraverso l’impegno volontario degli associati e dei soggetti con i quali collabora, di cui all’art. 4.
3. L’Associazione si propone:
 - a) di diffondere la conoscenza, anche attraverso l’organizzazione di convegni e manifestazioni, della cultura e delle tradizioni tibetane;
 - b) di sostenere il popolo tibetano nelle sue richieste di riconoscimento dei propri diritti civili e politici;
 - c) di pubblicare materiale informativo sulle tradizioni culturali e religiose del popolo tibetano;
 - d) di promuovere il rispetto e la tutela dei diritti umani con particolare riferimento al diritto di autodeterminazione dei popoli.
4. L’Associazione, per la sua attività si avvale delle risorse finanziarie, dei mezzi e del personale assegnati alla struttura del Consiglio regionale competente in materia di comunicazione istituzionale dell’Assemblea che svolge anche funzioni di segreteria, secondo le modalità definite dall’Ufficio di presidenza.

Articolo 2

(Qualità di socio)

1. I Consiglieri regionali in carica possono aderire, con la qualità di socio, all’Associazione secondo le modalità definite con deliberazione dell’Ufficio di presidenza.

Articolo 3

(Perdita della qualità di socio)

1. La qualità di socio si perde:
 - a) per espressa volontà di recedere dall’Associazione a seguito di comunicazione scritta;
 - b) con deliberazione dell’assemblea, assunta a maggioranza dei componenti, per il compimento di atti contrari alle finalità e agli scopi associativi

Articolo 4
(Collaborazioni)

1. L'Associazione può collaborare con tutti gli enti che hanno aderito all'"Associazione di Comuni, Province e Regioni per il Tibet" e con gli enti che portano a conoscenza del Consiglio regionale l'approvazione da parte dei loro organi istituzionali di atti o provvedimenti a favore del Tibet e del riconoscimento dei diritti umani.
2. L'Associazione può, altresì, collaborare con tutte le associazioni e le organizzazioni non governative nazionali e internazionali che si riconoscono nei principi della solidarietà internazionale e che si occupano della salvaguardia dei diritti umani.

Articolo 5
(Organi dell'Associazione)

1. Sono organi dell'associazione:
 - a) l'Assemblea dei soci;
 - b) il Presidente dell'associazione e due vicepresidenti.

Articolo 6
(Assemblea dei soci)

1. L'Assemblea dei soci è composta da tutti i soci.
2. L'Assemblea si riunisce in sessione ordinaria annualmente, su convocazione del Presidente dell'Associazione.
3. L'Assemblea adotta in particolare:
 - a) il piano di attività da sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
 - b) la relazione finale che deve essere trasmessa all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
 - c) le deliberazioni di cui all'articolo 9, comma 1.
4. L'assemblea può riunirsi in via straordinaria su richiesta motivata del Presidente, di uno dei vicepresidenti o di un quinto dei soci.

Articolo 7
(Convocazione e deliberazioni dell'Assemblea)

1. L'Associazione manifesta la sua volontà attraverso le decisioni dell'Assemblea dei soci.
2. A ogni socio spetta un voto nell'Assemblea dell'Associazione.
3. Le deliberazioni dell'Associazione sono assunte in assemblea con la maggioranza di voti, indipendentemente dal numero degli intervenuti.
4. Ai soci è dato avviso mediante comunicazione scritta, anche via e-mail, indicando il luogo, il giorno, l'ora e l'oggetto della convocazione almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.
5. I soggetti di cui all'articolo 4 possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, alle sedute dell'Assemblea che hanno a oggetto argomenti di rilevante interesse.
6. Assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, uno dei vicepresidenti, coadiuvato, per la redazione del verbale, dagli uffici di cui all'articolo 1, comma 4. Il presidente constata la regolarità delle convocazioni e della costituzione dell'assemblea e sottoscrive il verbale della deliberazione assembleare.

Articolo 8
(Durata in carica dell'Assemblea)

1. L'Assemblea, all'inizio di ogni legislatura, è rinnovata con le designazioni dei nuovi consiglieri

Articolo 9
(Presidente e Vice Presidenti)

1. All'inizio di ogni legislatura l'Assemblea dei soci nomina il Presidente e due vicepresidenti, di cui uno, ove sia possibile, di minoranza.
2. Il Presidente e i vicepresidenti durano in carica fino alla scadenza del Consiglio regionale.
3. Il Presidente:
 - a) rappresenta l'Associazione e cura l'esecuzione delle decisioni;
 - b) convoca l'Assemblea dei soci, ne determina l'ordine del giorno delle sedute, le presiede e ne sottoscrive i verbali e le decisioni;
 - c) predispone il piano di attività e la relazione finale, presentandole all'assemblea per l'adozione, dà attuazione, al piano di attività.
4. I vicepresidenti assistono il presidente, collaborano con lui e, in caso di impedimento, lo sostituiscono nello svolgimento delle attività di cui al comma 3.

Articolo 10
(Revisione dello Statuto)

1. Il Presidente o uno dei due vicepresidenti ha facoltà di proporre all'Assemblea dei soci la modifica dello statuto dell'associazione, che delibera a maggioranza assoluta dei componenti.
2. Le revisioni integrali o parziali dello Statuto sono approvate del Consiglio regionale.
3. Le modifiche formali o materiali sono approvate dall'ufficio di Presidenza, sentita la commissione consiliare competente.

Articolo 11
(Norma finale)

1. Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si richiamano le disposizioni di legge.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 28 settembre 2010, n. 146/2010

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di Comunicazione del Consiglio Regionale. Funzioni e relative retribuzioni. (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7): Armeni (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,
delibera

1. la presa d'atto delle seguenti stipulazioni di contratti di diritto privato, ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i., da parte della Signora:

- Armeni Patrizia, (omissis), contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi della L.R. n. 39/98 e s.m.i., riferito a prestazioni di: "Segreteria organizzativa e rapporti istituzionali dell'ufficio di comunicazione del Presidente del Consiglio Regionale", a fronte di un compenso lordo annuo di euro 35.167,78 per il periodo dal 01/10/2010 fino alla permanenza in carica del Presidente stesso;
2. che, per quanto riguarda il costo per il pagamento del personale addetto agli Uffici di Comunicazione, si è provveduto a destinare le risorse necessarie sul Cap. 15030.
-

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 12 ottobre 2010, prot. n. 7749/DB1701

Comune di Alba (Cn) Soc. Dimar srl – Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del d.lgs 114/98, della L.R. 28/99 smi e della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006 che da ultimo ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi del 30.9.2010.

(omissis)

la Conferenza dei Servizi, con voti unanimi, espressi dai soggetti a partecipazione obbligatoria presenti alla seduta
delibera

1. di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione amministrativa richiesta della Soc. Dimar srl per l'ampliamento della superficie di vendita del centro commerciale classico (autorizzato con delibera della Conferenza dei Servizi n. 7006/DB1701 del 14.10.2009) da mq. 6340 a mq. 6345, tipologia G-CC2 settore alimentare e non alimentare e ridefinizione interna, in una localizzazione L2 "Mus-sotto" (DCC n. 83 del 27.9.2006 smi) ubicato in Alba Corso Canale SS 29 avente le seguenti caratteristiche:

- superficie di vendita Mq. 6345 composto da:
 - 1 grande struttura G-SM1 mq. 4123 (ampliamento da mq. 3873)
 - 1 media struttura M-SE2 mq. 522 (riduzione da mq. 730)
 - 1 media struttura M-SE2 mq. 401 (riduzione da mq. 438)

- 1 media struttura M-SE2 mq. 415 (superficie invariata)
- 1 media struttura M-SE2 mq. 814 (superficie invariata)
- 1 es. vicinato inf. 250 mq. mq. 70 (superficie invariata)

superficie complessiva del centro commerciale mq. 11095

- fabbisogno di parcheggi ed altre aree di sosta per la tipologia di strutture distributive grande struttura centro commerciale classico (G-CC2) di mq. 6345, che deve essere: non inferiore a mq. 18066 pari a posti auto n. 675 di cui almeno il 50% pubblici, secondo le prescrizioni contenute nell'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 modificata da ultimo dalla DCR n. 59-10831 del 24.3.2006; in relazione alla superficie utile lorda ed al rispetto dell'art. 21 comma 1 sub 3 e comma 2 della L.R. 56/77 s.m.i, lo standard dei parcheggi pubblici non deve essere inferiore alla SUL; in relazione al volume del fabbricato la superficie destinata a parcheggi privati non deve essere inferiore a quella prevista dalla L. 122/89;

- aree carico-scarico merci mq. 976

2. di subordinare il rilascio dell'autorizzazione amministrativa:

- alla sottoscrizione di un atto d'obbligo registrato nel quale è dettagliato l'impegno da parte della Società Dimar srl alla corresponsione, quale onere aggiuntivo previsto dall'art. 15 c. 11bis della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006, in applicazione dei criteri approvati dalla

Giunta Regionale con deliberazione n. 21-4844 del 24.3.2006, dell'importo di Euro 4352.70 destinati al perseguimento degli obiettivi di legge (art. 18 e 19 della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006) della riqualificazione e rivitalizzazione e promozione del tessuto commerciale esistente.

La somma, sulla base dei criteri di cui agli artt. 2, 4, 5, 6, 7 della DGR n. 21-4844/2006, è ripartita come segue:

Comune	TOTALE
Comune sede	
Alba	1958.72
Comune limitrofi	
Barbaresco	169.65
Benevello	169.65
Borgomale	169.65
Castiglione Falletto	150.80
Corneliano d'Alba	150.80
Diano d'Alba	150.80
Grinzane Cavour	150.80
Guarene	169.65
La Morra	150.80
Monticello d'Alba	150.80
Piobesi d'alba	150.80
Roddi	131.95
Serralunga d'Alba	169.65
Treiso	169.65
Trezzo Tinella	188.50
Totale comuni limitrofi	2393.99
TOTALE COMPLESSIVO	4352.70

Dovrà altresì contenere l'obbligazione, alla corresponsione dell'onere aggiuntivo da parte della Soc. Dimar srl ai comuni beneficiari, all'attivazione del centro commerciale

- Il centro commerciale dovrà essere composto dagli esercizi autorizzati che dovranno essere obbligatoriamente separati e distinti con pareti continue prive di qualunque interruzione, quali porte, uscite di sicurezza e tornelli ai sensi dell'art. 5 della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006. Tale obbligo deve permanere nel tempo ed essere sottoposto a vigilanza e controllo ai sensi dell'art. 19 della LR 28/99 e dell'art. 22 del d.lgs 114/98

- che l'insediamento commerciale deve essere diviso da viabilità pubblica, acquisita quale urbanizzazione primaria e secondaria ai sensi dell'art. 51 comma 1 lett. b) della LR 56/77 smi, da eventuali altri insediamenti commerciali autorizzati e/o autorizzandi insistenti all'interno della stessa localizzazione L2

3. di fare salve tutte le prescrizioni inserite:

- nelle delibere della Conferenza dei Servizi n. 7186/17.1 del 8.6.2004 di rilascio dell'autorizzazione commerciale per l'attivazione del centro commerciale con superficie di vendita di mq. 7438 della Soc. Altipiano ubicato nel Comune di Alba, localizzazione L2 (DCC n. 83 del 29.10.2001)

- nella determina dirigenziale 162 del 25.6.2004 relativa all'esclusione del progetto presentato dalla Soc. Altipiano dalla fase di valutazione d'impatto ambientale prevista dall'art. 12 della LR 40/98

- nella determina dirigenziale n. 102 del 22.5.2007 relativa al rilascio dell'autorizzazione urbanistica, prevista

dall'art. 26 commi 7 e seguenti della LR 56/77 smi preventiva al rilascio del permesso di costruire richiesta dalla Soc. Dimar

- nella delibera della Conferenza dei Servizi n. 7006/DB1701 del 14.10.2009 di rilascio dell'autorizzazione commerciale per la riduzione della superficie di vendita del centro commerciale da mq. 7438 a mq. 6340 e ridefinizione interna

4. di far salvo il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche e di quelle relative alla destinazione d'uso.

Il Comune di Alba (Cn) in ottemperanza al disposto dell'art. 9 del d.lgs 114/98 è tenuto al rilascio delle autorizzazioni commerciali entro il termine di centoventi giorni a decorrere dal 3.9.2010, data di prima convocazione della Conferenza dei Servizi. A norma dell'art. 13 c. 1 e 2 della DGR n. 43-29533 del 1.3.2000 smi, copia delle autorizzazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione regionale al commercio

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Patrizia Vernoni

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 12 ottobre 2010, prot. n. 7751/DB1701

Comune di Beinasco (To) Soc. Leroy Merlin srl – Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del d.lgs 114/98, della L.R. 28/99 smi e della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006 che da ultimo ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi del 30.9.2010.

(omissis)

la Conferenza dei Servizi, con voti unanimi, espressi dai soggetti a partecipazione obbligatoria presenti alla seduta
delibera

1. di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione amministrativa richiesta della Soc. Leroy Merlin srl per l'attivazione di un centro commerciale classico con superficie di vendita di mq. 6000, tipologia G-CC1 settore non alimentare, in una localizzazione L2 (DCC n. 5 del 6.2.2009) ubicato in Beinasco Via Torino 25 avente le seguenti caratteristiche:

- superficie di vendita Mq. 6000 composto da:
 - 1 grande struttura G-SE1 mq. 3500
 - 1 media struttura M-SE4 mq. 2500
- superficie complessiva del centro commerciale classico mq. 6616
- fabbisogno di parcheggi ed altre aree di sosta per la tipologia di strutture distributive grande struttura centro commerciale classico (G-CC1) di mq. 6000, che deve essere: non inferiore a mq. 9360 pari a posti auto n. 360 di cui almeno il 50% pubblici, secondo le prescrizioni contenute nell'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 modificata da ultimo dalla DCR n. 59-10831 del 24.3.2006; in relazione alla superficie utile lorda ed al rispetto dell'art. 21 comma 1 sub 3 e comma 2 della L.R. 56/77 s.m.i, lo standard dei parcheggi pubblici non deve essere inferiore alla SUL; in relazione al volume del fab-

bricato la superficie destinata a parcheggi privati non deve essere inferiore a quella prevista dalla L. 122/89;

• aree carico-scarico merci mq. 548

2. di subordinare il rilascio dell'autorizzazione amministrativa:

- alla sottoscrizione di un atto d'obbligo registrato nel quale è dettagliato l'impegno da parte della Società Leroy Merlin srl alla corresponsione, quale onere aggiuntivo previsto dall'art. 15 c. 11bis della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006, in applicazione dei criteri approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 21-4844 del 24.3.2006, dell'importo di Euro 203243.08 destinati al perseguimento degli obiettivi di legge (art. 18 e 19 della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006) di riqualificazione, rivitalizzazione e promozione del tessuto commerciale esistente.

La somma, sulla base dei criteri di cui agli artt. 2,4,5,6,7 della DGR n. 21-4844/2006, è ripartita come segue:

Comune	Quota
BEINASCO	91459.38
Comune limitrofo	
Nichelino	41918.88
Orbassano	41918.88
Torino	27945.92
Totale comuni limitrofi	111783.69

Dovrà altresì contenere l'obbligazione, alla corresponsione dell'onere aggiuntivo da parte della Soc. Leroy Merlin srl ai comuni beneficiari, all'attivazione del centro commerciale

3. di prescrivere che l'attivazione della struttura commerciale è subordinata:

- alla realizzazione, collaudo e/o consegna anticipata in attesa di collaudo di tutte le opere viarie contenute nel progetto allegato all'istanza, nelle integrazioni e nel PUC approvato dal Comune di Beinasco con DCC n. 27 del 20.5.2010, così specificate:

1. intervento su impalcato ponte sul torrente Sangone per collocazione n. 2 passerelle pedonali e allargamento carreggiata veicolare a n. 2 corsie per senso di marcia;

2. realizzazione rotatoria all'incrocio tra strada Orbassano e strada Antica di None;

3. realizzazione aiuola spartitraffico su strada Orbassano dal ponte sul Sangone alla rotatoria di cui al punto precedente;

4. posa indicatori di velocità su strada Orbassano;

5. posa portale elettronico su strada Orbassano;

6. realizzazione rotatoria all'incrocio tra viale Risorgimento e via VIII marzo;

7. connessioni dei parcheggi alla rete viaria esistente le opere dovranno essere oggetto di convenzione o di atto unilaterale d'obbligo e dovranno essere autorizzate dagli enti competenti

- l'area di carico-scarico dovrà essere spostata sul lato di Via VIII Marzo, come da tavola di PEC approvato dal Comune di Beinasco in data 20.5.2010;

- la pista ciclopedonale in progetto su Via VIII Marzo dovrà prevedere una separazione tra la corsia riservata ai pedoni da quella riservata ai ciclisti;

- il centro commerciale dovrà essere composto dagli esercizi autorizzati i quali dovranno essere obbligatoriamente separati e distinti tra loro con pareti continue prive di qualunque interruzione, quali porte, uscite di sicurezza e tornelli, etc. ai sensi dell'art. 5 della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006. Tale obbligo deve permanere nel tempo ed essere sottoposto a vigilanza e controllo ai sensi dell'art. 19 della LR 28/99 e dell'art. 22 del d.lgs 114/98

4. di subordinare il rilascio dei permessi a costruire all'acquisizione dell'autorizzazione urbanistica prevista dall'art. 26 commi 7 e seguenti della LR n. 56/77 e s.m.i che dovrà contenere:

- le prescrizioni dei punti precedenti
- le mitigazioni e gli elementi progettuali derivanti dall'obbligatoria acquisizione della fase di verifica d'impatto ambientale prevista dalla LR 40/98
- l'obbligatoria separazione con viabilità pubblica tra eventuali altri insediamenti commerciali autorizzati e/o autorizzandi, acquisita quale urbanizzazione primaria e secondaria ai sensi dell'art. 51 comma 1 lett. b) della LR 56/77 s.m.i, insistenti all'interno della stessa localizzazione L2

5. di far salvo il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche e di quelle relative alla destinazione d'uso.

Il Comune di Beinasco (To) in ottemperanza al disposto dell'art. 9 del d.lgs 114/98 è tenuto al rilascio delle autorizzazioni commerciali entro il termine di centoventi giorni a decorrere dal 10.9.2010, data di prima convocazione della Conferenza dei Servizi. A norma dell'art. 13 c. 1 e 2 della DGR n. 43-29533 del 1.3.2000 s.m.i, copia delle autorizzazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione regionale al commercio

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Patrizia Vernoni

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).

Codice DB0500

D.D. 2 settembre 2010, n. 723

D.Lgs. n. 163/2006, art. 125 e Legge 136/1976, art. 17 - Liquidazione dell'importo di Euro 45.377,77 IVA compresa sul capitolo 100451 (I. 284) del bilancio regionale di previsione per l'anno 2010, per la fornitura di materiale elettorale disposta dalle Prefetture di Vercelli e Cuneo.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

per le motivazioni illustrate in premessa, di provvedere al pagamento alle ditte degli importi richiesti con relative fatture e note di credito, come di seguito descritto:

Euro 86.10 IVA compresa alla ditta La MARR, con sede in Via Principe Amedeo n.9, Asti;

Euro 42.600,00 IVA compresa alla ditta SGI-Società Generale dell'Immagine s.r.l. con sede in Via Pomaro 3-5 – 10136 Torino;

Euro 2.691,67 IVA compresa alla ditta A&C Sistemi Srl, con sede in Via Sprina, 2 – 12038 Savigliano (CN);

di liquidare, per quanto sopra, la somma onnicomprensiva di Euro 45.377,77 sul capitolo 100451 del bilancio regionale di previsione per l'anno 2010 (I. 284), al fine di provvedere al pagamento delle fatture puntualmente indicate nelle premesse del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Laura Bertino

Codice DB0500

D.D. 5 ottobre 2010, n. 821

Leggi regionali 17/99, 44/00 e 05/01 come modificate ed integrate da successive leggi regionali. Riduzione di impegno di spesa da euro 28.130.000,00 a euro 27.680.151,00 da destinare alle Province piemontesi e presa d'atto di impegno delegato alla Direzione DB 11 per la differenza di euro 449.849,00 da destinare per i fondi di intervento di cui alla l.r. 63/78 alle Province piemontesi.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di modificare parzialmente la D.D. n. 773 del 17/09/2010 riducendo l'impegno di € 28.130.000,00 ad €

27.680.151,00 da destinare alle Province piemontesi dando atto che la differenza di € 449.849,00 sarà oggetto di impegno delegato alla Direzione D.B.11 e destinato alle Province piemontesi per i fondi di intervento di cui alla l.r. 63/78.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Laura Bertino

Codice DB0500

D.D. 11 ottobre 2010, n. 836

Leggi regionali 17/99, 44/00 e 05/01 come modificate ed integrate da successive leggi regionali. Impegno di spesa di euro 241.713,00 e liquidazione spese di intervento e di funzionamento per euro da destinare alle Province piemontesi per commissione espropri e quote latte.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di impegnare sul capitolo n. 149827 (assegnazione 100004) del bilancio 2010 e liquidare le spese di intervento e di funzionamento per € 241.713,00 da destinare alle Province piemontesi per commissione espropri e quote latte secondo il prospetto sotto indicato:

<i>Province</i>	<i>Legge re. N. 5/02 (comm. Espropri)</i>	<i>Legge 119/03 e reg. n. 17/99 (quote latte)</i>
Alessandria	14.922	5.300
Asti	9.324	3.300
Biella	8.573	6.100
Cuneo	22.374	36.500
Novara	12.300	10.500
Torino	51.845	29.300
VCO	10.444	4.500
Vercelli	11.931	4.500
Totale	141.713	100.000

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Laura Bertino

Codice DB0500

D.D. 11 ottobre 2010, n. 838

Legge regionale del 26 aprile 2000, n. 44, art. 11 - Osservatorio sulla Riforma Amministrativa. Determinazione n. 721 del 13.11.2009. Impegno a saldo di euro 2.620,18 sul capitolo 136336/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di impegnare la somma di € 2.620,18 a saldo, della determinazione n. 721 del 13/11/2009.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Laura Bertino

Codice DB0707

D.D. 2 luglio 2010, n. 621

Pagamento alla Ditta Cibra Pubblicità s.r.l. del noleggio e dell'imposta comunale sulla pubblicità relativi alle frecce segnaletiche installate in Alba per il 1^ semestre 2010. Spesa di Euro 330,60 (Cap. 143419/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Claudio Fumagalli

Codice DB0707

D.D. 2 luglio 2010, n. 622

Pagamento acconto oneri accessori per il periodo 1.4.2010 al 31.3.2011 e saldo dall'1.4.2009 al 31.3.2010 relative ai locali siti in Torino - Via XX Settembre n. 74 ang. Via Palazzo di Città n. 7, di proprietà regionale. Spesa di Euro 4.470,75 (Cap. 143419/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Claudio Fumagalli

Codice DB0707

D.D. 2 luglio 2010, n. 623

Pagamento acconto spese di climatizzazione e condominiali per il periodo dall'1.6.2010 al 31.8.2010 inerenti al contratto di locazione di unità immobiliari sede di uffici regionali, archivi regionali e posti auto siti in Torino - Via Bertola n. 34. Spesa di Euro 55.514,99 o.f.c. (Cap. 132745/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Claudio Fumagalli

Codice DB0707

D.D. 2 luglio 2010, n. 624

Pagamento acconto delle spese condominiali per l'anno 2010, relative ai locali siti in Torino - Piazza Castello n. 71, sede di uffici regionali. Spesa di Euro 14.405,72 (Cap. 143419/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Claudio Fumagalli

Codice DB0707

D.D. 2 luglio 2010, n. 625

Pagamento 1^ rata delle spese condominiali per il periodo dall'1.10.2009 al 30.09.2010 relative ai locali siti

in Torino - Via Pomba n. 29 sede di uffici regionali. Spesa di Euro 6.597,56 (Cap. 143419/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Claudio Fumagalli

Codice DB0707

D.D. 2 luglio 2010, n. 626

Pagamento acconto delle spese condominiali per la gestione 2009/2010 relative ai locali siti in Alessandria - Via G. Amendola n. 1E, sede del Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Alessandria. Spesa di Euro 2.779,82 (Cap. 143419/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Claudio Fumagalli

Codice DB0707

D.D. 2 luglio 2010, n. 627

Pagamento spese per la fornitura di gas metano per il mese di febbraio 2010 relative ai locali siti in Casale Monferrato - Strada Valenza - San Giovannino sede di uffici regionali. Spesa di Euro 956,00 (Cap. 132745/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Claudio Fumagalli

Codice DB0707

D.D. 2 luglio 2010, n. 628

Pagamento alla Ditta Big Petrol s.r.l. del saldo delle spese di riscaldamento per la stagione 2009/2010 relative ai locali siti in Torino - Via Pietro Micca n. 18, sede di uffici. Spesa di Euro 555,84 (Cap. 132745/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Claudio Fumagalli

Codice DB0707

D.D. 2 luglio 2010, n. 629

Impegno di spesa per il periodo dall'01.01.2010 al 30.09.2010 relativo al servizio di rimessaggio, varo, alaggio e manutenzione di un motoscafo regionale in servizio sul Lago Maggiore ed in dotazione al Settore Navigazione, Trasporto Merci e Logistica. Spesa di Euro 1.146,60 (Cap. 143419/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Claudio Fumagalli

Codice DB0707

D.D. 2 luglio 2010, n. 630

Pagamento acconto oneri accessori per l'anno 2010 e spese per lavori di manutenzione straordinaria relative all'immobile di Torino - Via Maria Vittoria n. 35 in

cui sono ubicati i locali di proprietà regionale. Spesa di Euro 6.601,99 (Cap. 143419/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Claudio Fumagalli

Codice DB0707

D.D. 2 luglio 2010, n. 631

Pagamento spese per la fornitura di gas metano per il mese di marzo 2010 relative ai locali siti in Casale Monferrato - Strada Valenza - San Giovannino sede di uffici regionali. Spesa di Euro 755,00 (Cap. 132745/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Claudio Fumagalli

Codice DB0707

D.D. 2 luglio 2010, n. 632

Pagamento acconto oneri accessori per l'anno 2010 relativi ai locali siti in Torino, C.so Stati Uniti n. 1 angolo Via Sacchi n. 20 sede di uffici regionali. Spesa di Euro 17.727,68 (Cap. 143419/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Claudio Fumagalli

Codice DB0707

D.D. 2 luglio 2010, n. 633

Pagamento saldo delle spese accessorie per l'anno 2009, relative ad unità immobiliari site in Torino, Via Viotti n. 8, sede di uffici regionali. Spesa di Euro 11.904,31 (Cap. 143419/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Claudio Fumagalli

Codice DB0703

D.D. 6 luglio 2010, n. 646

Assunzione di una unità di cat. B1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per sostituzione dipendente assente dal servizio per maternità. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare, per i motivi e le considerazioni in premessa illustrati, l'assunzione a tempo determinato in sostituzione della dipendente assente dal servizio per maternità, tramite richiesta numerica al Centro per l'impiego della Provincia di Torino, di una unità di categoria B1 in possesso della Licenza della Scuola dell'obbligo;

- di dare atto che occorre provvedere all'assunzione a tempo determinato mediante stipula del contratto individuale di lavoro, ai sensi dei C.C.N.L. vigenti;
- di far fronte alla spesa di € 10.249,44 (diecimiladuecentoquarantanove/44) prevista per l'anno 2010, per € 7.741,23 (settemilasettecentoquarantuno/23) con lo stanziamento di cui al capitolo 100856 (I. 267/2010) e per € 2.508,21 (duemilacinquecentootto/21) con lo stanziamento di cui al capitolo 103886 (I. 274/2010) del Bilancio 2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea De Leo

Codice DB0703

D.D. 6 luglio 2010, n. 647

Assunzione di 7 unità di cat. A1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per mesi quattro. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di disporre, per le considerazioni esposte in premessa, l'assunzione a tempo determinato per mesi quattro di 7 unità di categoria A1, con mansioni di addetto all'informazione per le esigenze delle sedi di Torino;
- Il reclutamento avrà luogo tramite richiesta numerica al Centro per l'impiego della Provincia competente per territorio e verifica di idoneità;
- di procedere alla stipulazione dei contratti individuali a tempo determinato, eventualmente rinnovabili per una sola volta, previo accertamento del possesso dei requisiti per accedere all'impiego presso la Regione Piemonte;
- di far fronte alla spesa di € 62.879,42 (sessantaduemilaottocentosettantanove/42) prevista per l'anno 2010, con lo stanziamento di cui al capitolo 102317 (I. 272/2010) del Bilancio per l'anno 2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea De Leo

Codice DB0703

D.D. 4 agosto 2010, n. 820

Assunzione di due unità di cat. B1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per mesi quattro. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di disporre, per le considerazioni esposte in premessa, l'assunzione a tempo determinato per mesi quattro di due unità di categoria B1 in possesso della licenza della scuola dell'obbligo.

Il reclutamento avrà luogo tramite richiesta numerica al Centro per l'impiego della Provincia competente per territorio e verifica di idoneità;

- di procedere alla stipulazione dei contratti individuali a tempo determinato, eventualmente rinnovabili per una sola volta, previo accertamento del possesso dei requisiti per accedere all'impiego presso la Regione Piemonte;

- di far fronte alla spesa di € 19.049,81 (diciannovemilaquarantanove/81) prevista per l'anno 2010, con lo stanziamento di cui al capitolo 102317 (I. 272/2010) del Bilancio per l'anno 2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea De Leo

Codice DB0710

D.D. 6 agosto 2010, n. 833

Procedura aperta per l'affidamento dei lavori costituenti i primi interventi di restauro delle Rotte di caccia e dei rondò nel parco Naturale di Stupinigi - Nichelino (To). Approvazione bando integrale, relativo estratto e documento complementare "Disciplinare di gara".

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di approvare, per i presupposti di fatto e di diritto e per le motivazioni indicate in narrativa, il bando integrale, il relativo estratto ed il documento complementare "Disciplinare di gara", allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di demandare agli Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Dirigente
Marco Piletta

Codice DB0703

D.D. 13 agosto 2010, n. 840

Assunzione di 9 unità di cat. A1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per mesi quattro. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di disporre, per le considerazioni esposte in premessa, l'assunzione a tempo determinato per mesi quattro di 9 unità di categoria A1, con mansioni di addetto all'informazione per le esigenze delle sedi di Torino;

- Il reclutamento avrà luogo tramite richiesta numerica al Centro per l'impiego della Provincia competente per territorio e verifica di idoneità;

- di procedere alla stipulazione dei contratti individuali a tempo determinato, eventualmente rinnovabili per una sola volta, previo accertamento del possesso dei requisiti per accedere all'impiego presso la Regione Piemonte;

- di far fronte alla spesa di € 80.844,97 (ottantamilaottocentoquarantaquattro/97) prevista per l'anno 2010, con lo stanziamento di cui al capitolo 102317 (I. 272/2010) del Bilancio per l'anno 2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea De Leo

Codice DB0710

D.D. 2 settembre 2010, n. 865

Fondazione 107 con sede legale in Torino. Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica privata.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di riconoscere d'idoneità e pertanto autorizzare l'iscrizione nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche, di cui alla D.G.R. n. 39 – 2648 del 02.04.2001, della Fondazione 107 con sede in Torino.

Il riconoscimento della personalità giuridica privata è determinato dall'iscrizione nel suddetto Registro.

Il Dirigente
Marco Piletta

Codice DB0710

D.D. 3 settembre 2010, n. 868

Associazione "Noi come Voi" Onlus con sede in Galliate (NO). Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica privata.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di riconoscere l'idoneità e pertanto autorizzare l'iscrizione nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche, di cui alla D.G.R. n. 39 – 2648 del 02.04.2001, dell'Associazione "Noi come Voi" Onlus con sede in Galliate (NO).

Il riconoscimento della personalità giuridica privata è determinato dall'iscrizione nel suddetto Registro.

Il Dirigente
Marco Piletta

Codice DB0710

D.D. 11 ottobre 2010, n. 984

Procedura negoziata ex artt. 122, comma 7 bis, e 57, comma 6, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. per l'affidamento delle forniture, opere e prestazioni necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte. Indizione di procedura negoziata ed approvazione lettera d'invito. Spesa di Euro 585.600,00 (Cap. 129879/10).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare, per le motivazioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, il Capitolato Speciale d'Appalto, il piano di sicurezza, l'elenco prezzi aggiuntivo al prezzario regionale 2010/2011, disponibili esclusivamente su supporto informatico nonché lo schema di contratto relativi alle opere di manutenzione e riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte;

- di procedere, all'indizione di procedura negoziata per l'affidamento delle forniture, opere e prestazioni necessarie per la manutenzione e la riparazione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte, secondo il combinato disposto degli artt. 122, comma 7 bis, e 57, comma 6, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. mediante il criterio del prezzo più basso (art. 82, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i.), sull'elenco prezzi;

- di invitare alla presente procedura negoziata i seguenti operatori economici:

(omissis)

- di approvare il quadro economico di spesa ammontante a complessivi Euro 585.600,00 o.f.i. così ripartiti:

Importo dei lavori:

A) importo lavori a misura € 470.600,00

- Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso) € 9.400,00

Totale importo lavori a base d'asta € 480.000,00

A1) I.V.A. 20% € 96.000,00

Totale lavori (A+A1) € 576.000,00

B) somme a disposizione dell'amministrazione € 9.600,00

- Somme incentivazione ex art. 92 D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. (2% su importo totale dei lavori o.f.e.)

– Costo totale dell'intervento (A, B) o.f.i. € 585.600,00

- di approvare la lettera d'invito, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, indicante l'oggetto della procedura, l'elenco dei requisiti richiesti per la partecipazione, le modalità di presentazione dell'offerta, il criterio di aggiudicazione (prezzo più basso) e l'importo a base d'asta;

- di far fronte alle formalità inerenti l'impegno di spesa ammontante ad € 585.600,00 o.f.i. con i fondi assegnati con D.G.R. n. 3-13050 del 19.01.2010 sul Cap. 129879 delle uscite del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 (Ass. 100211);

- di affidare alla Direzione Risorse Umane e Patrimonio – Settore Attività Negoziale e Contrattuale - lo svolgimento

di tutte le attività inerenti l'individuazione del soggetto contraente, sino alla redazione della bozza di contratto;
- di demandare ai competenti Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

Il Direttore

Maria Grazia Ferreri

Codice DB0803

D.D. 8 ottobre 2010, n. 660

Legge 09/01/1989, n. 13 (barriere architettoniche). Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11, per l'importo di euro 3.980.938,36.

La legge 09/01/1989, n. 13, modificata con L. 27/2/1989, n. 62, recante "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", prevede, all'art. 9, contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici già esistenti, a favore delle persone con menomazioni o limitazioni funzionali permanenti, di coloro che hanno a carico i citati soggetti, nonché dei condomini ove risiedono le suddette categorie di beneficiari.

La Giunta Regionale, con la deliberazione n. 25-10730 del 9.2.2009, pubblicata sul B.U.R. n. 6 del 12/2/2009 – 3° supplemento, ha approvato nuovi "Criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi regionali per interventi di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati", ai fini dell'attuazione della Legge 9.1.1989, n. 13.

Con la D.G.R. sopra citata, al fine di semplificare le procedure amministrative che demandavano ai Settori Decentrati OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione l'istruttoria delle domande, in applicazione dell'art. 89 della legge regionale 44/2000, sono state attribuite ai Comuni l'istruttoria delle domande e la verifica dell'ammissibilità a contributo.

Con Comunicato dell'Assessore Regionale alla Programmazione, Politiche Territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte, pubblicato sul B.U.R. n. 6 del 11.02.2010, indirizzato ai Comuni del Piemonte sono stati informati i Sindaci dei termini per la presentazione delle domande da parte delle persone disabili per l'anno 2010.

Con lo stesso Comunicato sono state impartite le direttive al fine di coordinare la trasmissione del fabbisogno da parte dei Comuni.

In particolare gli stessi dovevano definire e trasmettere alla Regione, quanto segue:

1) l'elenco delle domande, ritenute ammissibili compilato in riferimento alle indicazioni contenute al punto "7" dell'allegato "A" alla deliberazione sopra citata, utilizzando il "tabulato riepilogativo del fabbisogno comunale", suddiviso tra disabili totali e parziali.

Il tabulato indica i dati delle singole domande dei richiedenti, le provvidenze, in particolare, per ogni domanda: la data relativa al protocollo di ricezione della stessa da parte del Comune, l'indirizzo dell'immobile oggetto dell'intervento, il codice fiscale del richiedente, il valore

dell'attestazione ISEE, l'importo del costo totale degli interventi, l'ammontare del contributo richiesto ed il contributo incrementato. Ciò al fine di permettere agli uffici della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia la formazione della graduatoria delle domande a cui assegnare il contributo, ovviamente nel rispetto delle priorità previste dalla D.G.R. sopra citata;

2) le schede A/2 e B/2, compilate in ogni parte, indicanti con esattezza l'ammontare del contributo richiesto, rispetto al costo degli interventi, al netto dell'I.V.A., incrementato del 14,72%. In ogni caso le schede devono essere controfirmate dal funzionario responsabile;

3) il provvedimento amministrativo comunale di approvazione del fabbisogno.

Considerato che:

I Comuni hanno provveduto all'istruttoria, con riferimento alla D.G.R. n. 25-10730 del 09/02/2009 e sulla base delle indicazioni impartite con il Comunicato dell'Assessore alle Politiche Territoriali (urbanistica, pianificazione territoriale, edilizia residenziale), pubblicato sul BUR n. 6 del 11.02.2010 e della nota del Settore Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale prot. n. 5500/DB0803 del 05/02/2010.

A seguito dell'invio dei tabulati riepilogativi delle domande, trasmessi dai Comuni, il Settore Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale ha determinato il fabbisogno regionale per l'anno 2010 che comprende n. 739 domande presentate da persone con invalidità totale e n. 90 domande presentate da persone con invalidità parziale, pari a complessivi €. 3.980.938,36.

Occorre, pertanto, procedere all'aggiornamento della graduatoria definitiva dei richiedenti le provvidenze approvata con Determinazione del Dirigente n. 71 del 26/01/2010, con le domande dell'anno 2010 e all'approvazione della graduatoria provvisoria.

Ai sensi degli artt. 22, comma 3 e 27, comma 1, della legge 675/96 i dati personali dei richiedenti il contributo sono raccolti e registrati presso la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e saranno utilizzati nell'ambito delle funzioni istituzionali della Regione e nei limiti stabiliti dalla legge.

Nell'allegato "A" alla presente determinazione sono riportati l'elenco dei Comuni che hanno presentato le domande di finanziamento e l'ammontare dei contributi richiesti aumentati con l'incremento dell'indice Istat del costo di costruzione di un edificio residenziale verificatosi nel periodo gennaio 2005-settembre 2008, pari al 14,72%; i richiedenti indicati tramite codice numerico sono elencati con priorità in base all'invalidità totale, all'indicatore ISEE del nucleo familiare con valore crescente e, di seguito, alla data di presentazione della domanda.

A seguito dell'approvazione della presente determinazione, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge 13/89 e dell'art. 27, comma 2, della legge 675/96, sarà comunicato ai Sindaci l'elenco delle domande ritenute ammissibili, completo dei dati relativi dei richiedenti.

Considerato che, dalla graduatoria generale regionale si evince che alcuni richiedenti dell'anno 2010 hanno pre-

sentato altre istanze in anni precedenti, si invitano i Comuni a verificare che le opere di abbattimento delle barriere architettoniche per cui è stato richiesto il contributo nel corrente anno non riguardino interventi già ammessi precedentemente a contributo, così come indicato al punto "9" dell'Allegato "A" alla D.G.R. n. 25-10730 del 09/02/2009.

E' consentito ai Comuni presentare osservazioni scritte in merito all'approvazione della graduatoria provvisoria, entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della presente determinazione sul BUR.

Con la D.D. n. 71 del 26/01/2010 è stata approvata la graduatoria definitiva per l'anno 2009 e sono stati impegnati e liquidati complessivamente € 1.928.228,63 sul capitolo 236785/2009 (Ass. 102188) finanziando così n. 386 domande di contributo presentate dagli invalidi totali per l'anno 2009 e n. 31 domande presentate dagli invalidi riconosciuti totali negli anni precedenti.

Restano ancora da liquidare n. 362 domande di contributo presentate da persone con invalidità totale per l'anno 2009 e n. 999 domande di contributo presentate da invalidi parziali dall'anno 1989 all'anno 2009.

Le domande non soddisfatte per insufficienza di fondi resteranno valide per gli anni successivi, tali domande mantengono l'ordine in graduatoria, fermo restando la precedenza ai disabili riconosciuti invalidi totali, con difficoltà di deambulazione, anche se presentate negli anni successivi.

Tutto ciò premesso,

Il Dirigente

vista la legge 9/1/1989, n. 13, la circolare esplicativa n. 1669/U.L. del 22/6/1989 e la D.G.R. n. 10-23314 del 1/2/1997;

vista la Determinazione del Dirigente n. D.D. n. 71 del 26/01/2010 di approvazione della graduatoria definitiva per l'anno 2009;

vista la nota prot. n. 5500/DB0803 del 05/02/2010;

vista la D.G.R. n. 25-10730 del 09/02/2009;

visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008;

vista la legge 31/12/1996, n. 675;

determina

1) di approvare il fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11 della legge 13/89, quantificato in complessivi €. 3.980.938,36.

2) di approvare la graduatoria provvisoria sulla base delle domande pervenute nell'anno 2010, ordinata in base all'invalidità totale, all'indicatore ISEE del nucleo familiare con valore crescente e alla data di presentazione della domanda, di cui all'allegato "A", che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di comunicare ai Comuni, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge 9/1/1989, n. 13 e dell'art. 27, comma 2, della legge 31/12/1996, n. 675, l'elenco delle domande ritenute ammissibili completo dei dati relativi ai richiedenti;

4) di consentire la presentazione di eventuali osservazioni scritte da parte dei Sindaci dei Comuni, in merito all'eventuale errata classificazione da parte della Regione dei dati relativi alle domande presentate nell'anno 2010,

entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della graduatoria provvisoria, di cui alla presente determinazione. Le osservazioni dovranno pervenire alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale - Via Lagrange n. 24 - 10123 Torino;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione, compreso l'allegato "A", sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Allegato

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

O) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE				
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
1	2010	TO	TORINO	A	8633	15/05/09	6.850,01	3.649,21					4.186,38	
2	2010	TO	CHIVASSO	A	8634	26/02/10	23.385,26	5.688,26					6.525,57	
3	2010	TO	TORINO	A	8635	06/08/09	52.430,00	7.101,28					8.146,59	
4	2010	TO	SAN MAURO TORINESE	B	8636	17/12/09	13.700,00	5.204,00					5.970,03	
5	2010	TO	TORINO	B	8637	22/02/10	1.725,20	1.725,20					1.725,20	
6	2010	NO	CERANO	B	8638	12/06/09	5.167,00	3.228,46					3.703,69	
7	2010	VC	VERCELLI	A	8639	02/09/09	11.690,00	4.859,21			430,72		5.574,49	
8	2010	TO	CARAVINO	B	8640	01/03/10	14.975,16	5.267,76					6.043,17	
9	2010	VB	CASALE CORTE CERRO	B	8641	19/05/10	6.682,49	3.607,33					4.138,33	
10	2010	AL	CASTELLAZZO BORMIDA	A	8642	30/06/09	10.577,00	4.580,96					5.255,28	
11	2010	AL	CASTELLAZZO BORMIDA	B	8643	02/02/10	1.500,00	1.500,00					1.500,00	
12	2010	TO	ORBASSANO	A	8644	27/04/09	6.484,00	3.557,71					4.081,40	
13	2010	TO	CASTIGLIONE TORINESE	B	8645	11/12/09	1.800,00	1.800,00					1.800,00	
14	2010	TO	CARMIGNOLA	B	8646	12/01/10	2.799,90	2.636,69					2.799,90	
15	2010	TO	TORINO	A	8647	03/12/09	15.144,00	5.276,20					6.052,86	
16	2010	TO	TORINO	A	8648	25/02/10	4.160,00	2.976,71					3.414,88	
17	2010	TO	TORINO	A	8649	11/02/10	52.000,00	7.101,28					8.146,59	
18	2010	AL	CASALE MONF.TO	A	8650	06/11/09	15.330,00	5.285,50					6.063,52	
19	2010	CN	MONDOVI	B	8651	05/11/09	7.500,00	3.811,71					4.372,79	
20	2010	VC	CIVIASCO	A	8652	26/02/10	11.830,00	4.894,21					5.614,64	
21	2010	AL	ALESSANDRIA	B	8653	23/02/10	5.950,00	3.424,21					3.928,25	
22	2010	VB	VERBANIA	B	8654	13/10/09	8.173,08	3.979,98					4.565,83	
23	2010	TO	TORINO	B	8655	19/01/10	3.100,00	2.711,71					3.100,00	
24	2010	AL	ALESSANDRIA	A	8656	16/03/09	36.418,00	6.339,90					7.273,13	
25	2010	NO	SIZZANO	A	8657	25/02/10	17.670,00	5.402,50					6.197,75	
26	2010	VB	VERBANIA	A	8658	20/07/09	12.800,00	5.136,71					5.892,83	
27	2010	CN	FOSSANO	A	8659	28/04/09	7.800,00	3.886,71			3.213,04		4.458,83	
28	2010	BI	CAVAGLIA'	B	8660	27/02/10	9.500,00	4.311,71					4.946,39	
29	2010	AL	VALMACCA	A	8661	24/11/09	11.960,00	4.926,71					5.651,92	
30	2010	VB	VERBANIA	A	8662	12/02/10	9.600,00	4.336,71					4.975,07	
31	2010	AL	TORTONA	A	8663	11/12/10	9.500,00	4.311,71					4.946,39	
32	2010	AL	PONZONE	B	8664	01/02/10	19.760,00	5.507,00					6.317,63	
33	2010	AL	NOVI LIGURE	B	8665	11/12/09	12.236,92	4.995,94					5.731,34	
34	2010	AL	BOSCO MARENGO	B	8666	16/02/10	9.326,92	4.268,44					4.896,75	
35	2010	NO	ARONA	A	8667	10/02/10	10.750,00	4.624,21					5.304,89	

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE				
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
36	2010	TO	VARISELLA	B	8668	26/02/10	5.670,00	3.354,21			3.847,95			
37	2010	TO	TORINO	B	8669	23/04/09	6.900,00	3.661,71			4.200,71			
38	2010	TO	TORINO	B	8670	05/11/09	4.500,00	3.061,71			3.512,39			
39	2010	CN	SANFRONT	B	8671	16/02/10	4.662,50	3.102,34			3.559,00			
40	2010	NO	NOVARA	A	8672	22/02/10	9.200,00	4.236,71			4.860,35			
41	2010	TO	TORINO	B	8673	01/04/09	7.000,00	3.686,71			4.229,39			
42	2010	TO	FIANO	B	8674	21/07/09	16.800,00	5.359,00			6.147,84			
43	2010	AL	CASSINE	A	8675	27/02/10	14.420,00	5.240,00			6.011,33			
44	2010	AL	CASSINE	B	8676	27/02/10	11.900,00	4.911,71			5.634,71			
45	2010	TO	S. CARLO C.S.E	A	8677	03/07/09	5.096,16	3.210,75			3.683,37			
46	2010	TO	VENARIA REALE	A	8678	25/02/10	1.800,00	1.800,00			1.800,00			
47	2010	TO	TORINO	A	8679	05/11/09	54.200,00	7.101,28			8.146,59			
48	2010	TO	CASCINETTE D'IVREA	A	8680	18/12/09	5.000,00	3.186,71			3.655,79			
49	2010	CN	VERZUOLO	A	8681	22/02/10	19.736,00	5.505,80			6.316,25			
50	2010	TO	MONTANARO	B	8682	17/02/10	8.654,00	4.100,21			4.703,76			
51	2010	AL	ALESSANDRIA	A	8683	02/12/09	47.000,00	6.869,00	1.394,23		6.752,36			
52	2010	VC	QUARONA	A	8684	25/02/10	4.793,28	3.135,03			3.596,51			
53	2010	CN	BOVES	A	8685	03/09/09	29.036,00	5.970,80			6.849,70			
54	2010	TO	TORINO	A	8686	09/10/09	1.060,00	1.060,00			1.060,00			
55	2010	AL	MOLARE	A	8687	15/02/10	11.538,46	4.821,33			5.531,02			
56	2010	TO	TORINO	A	8688	29/06/09	14.850,00	5.261,50			6.035,99			
57	2010	TO	GRUGLIASCO	A	8689	29/07/09	39.000,00	6.469,00			7.421,24			
58	2010	TO	PIANEZZA	B	8690	14/12/09	1.783,25	1.783,25			1.783,25			
59	2010	TO	TORINO	A	8691	23/02/10	60.600,00	7.101,28			8.146,59			
60	2010	TO	CALUSO	A	8692	29/04/09	18.450,00	5.441,50			6.242,49			
61	2010	TO	TORINO	A	8693	25/02/10	6.300,00	3.511,71			4.028,63			
62	2010	TO	TORINO	B	8694	25/02/10	17.200,00	5.379,00			6.170,79			
63	2010	TO	BUSSOLENO	B	8695	29/05/09	3.400,00	2.786,71			3.196,91			
64	2010	CN	FOSSANO	B	8696	13/11/09	575,00	575,00			575,00			
65	2010	BI	COSSATO	A	8697	03/12/09	2.980,77	2.681,90			2.980,77			
66	2010	TO	TORINO	A	8698	10/11/09	18.000,00	5.419,00			6.216,68			
67	2010	TO	RIVOLI	B	8699	16/07/09	7.450,00	3.799,21			4.358,45			
68	2010	AL	PONZONE	A	8700	29/09/09	5.506,85	3.313,42			3.801,16			
69	2010	TO	TORINO	A	8701	25/02/10	52.300,00	7.101,28			8.146,59			
70	2010	NO	TRECATTE	B	8702	08/01/10	7.673,08	3.854,98			4.422,43			
71	2010	TO	CARMAGNOLA	A	8703	25/08/09	7.950,00	3.924,21			4.501,85			

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

O) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE				
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI	(3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI
72	2010	TO	CARMAGNOLA	B	8704	25/01/10	2.254,00	2.254,00		2.254,00				2.254,00
73	2010	TO	TORINO	A	8705	29/09/09	2.300,00	2.300,00		2.300,00				2.300,00
74	2010	AT	NIZZA MONFERRATO	A	8706	23/02/10	9.950,00	4.424,21		5.075,45				5.075,45
75	2010	AT	NIZZA MONFERRATO	B	8707	23/02/10	2.735,00	2.620,46		2.735,00				2.735,00
76	2010	AT	NIZZA MONFERRATO	A	8708	23/02/10	9.950,00	4.424,21		5.075,45				5.075,45
77	2010	AT	SAN DAMIANO D'ASTI	A	8709	09/11/09	5.000,00	3.186,71		3.655,79				3.655,79
78	2010	AL	TORTONA	A	8710	25/02/10	5.288,46	3.258,83		3.738,52				3.738,52
79	2010	CN	SAN MICHELE M.VI'	B	8711	26/02/10	20.560,00	5.547,00		6.363,52				6.363,52
80	2010	TO	SPARONE	A	8712	01/03/10	9.850,00	4.399,21		5.046,77				5.046,77
81	2010	TO	CHIVASSO	B	8713	05/08/09	2.850,00	2.649,21		2.850,00				2.850,00
82	2010	TO	CHIVASSO	A	8714	01/10/09	3.800,00	2.886,71		3.311,63				3.311,63
83	2010	TO	IVREA	B	8715	03/11/09	7.810,00	3.889,21		4.461,70				4.461,70
84	2010	TO	BORGONE SUSA	A	8716	18/09/09	2.500,00	2.500,00	3.617,46	2.500,00				2.500,00
85	2010	NO	CAMERI	A	8717	05/10/09	10.100,48	4.461,83		5.118,61				5.118,61
86	2010	AT	VALFENERA	A	8718	27/02/10	1.500,00	1.500,00		1.500,00				1.500,00
87	2010	AT	VALFENERA	B	8719	27/02/10	28.841,00	5.961,05		6.838,52				6.838,52
88	2010	TO	TORINO	B	8720	11/06/09	3.300,00	2.761,71		3.168,23				3.168,23
89	2010	NO	NOVARA	B	8721	20/07/09	10.956,49	4.675,83		5.364,12				5.364,12
90	2010	TO	TORINO	A	8722	29/01/10	44.000,00	6.719,00		7.708,04				7.708,04
91	2010	TO	TRANA	A	8723	09/04/09	8.000,00	3.936,71		4.516,19				4.516,19
92	2010	TO	TORINO	A	8724	22/02/10	20.000,00	5.519,00		6.331,40				6.331,40
93	2010	AL	SPIGNO MONFERRATO	B	8725	27/05/09	14.000,00	5.219,00		5.987,24				5.987,24
94	2010	TO	SETTIMO TORINESE	A	8726	24/04/09	10.000,00	4.436,71	5.359,00	2.787,59				2.787,59
95	2010	VC	VERCELLI	B	8727	02/02/10	1.896,00	1.896,00	1.800,00	1.896,00				1.896,00
96	2010	AL	TORTONA	A	8728	28/08/09	6.778,85	3.631,42		4.165,97				4.165,97
97	2010	TO	RIVOLI	B	8729	15/02/10	1.150,00	1.150,00		1.150,00				1.150,00
98	2010	AL	SALE	A	8730	27/02/10	3.750,00	2.874,21		3.297,29				3.297,29
99	2010	TO	CANDIA CANAVESE	A	8731	16/02/10	3.800,00	2.886,71		3.311,63				3.311,63
100	2010	TO	CHIERI	A	8732	03/02/10	3.730,00	2.869,21		3.291,56				3.291,56
101	2010	TO	TORINO	A	8733	19/06/09	70.680,00	7.101,28		8.146,59				8.146,59
102	2010	TO	IVREA	A	8734	24/06/09	4.090,00	2.959,21		3.394,81				3.394,81
103	2010	CN	PIASCO	B	8735	26/02/10	24.000,00	5.719,00		6.560,84				6.560,84
104	2010	TO	VINOVO	A	8736	16/10/09	9.000,00	4.186,71		4.802,99				4.802,99
105	2010	TO	COLLERETTO CASTELNUOVO	A	8737	25/11/09	5.810,00	3.389,21		3.888,10				3.888,10
106	2010	TO	TROFARELLO	B	8738	23/07/09	25.428,92	5.790,45		6.642,80				6.642,80
107	2010	VC	VERCELLI	A	8739	03/09/09	6.730,00	3.619,21		4.151,96				4.151,96

**REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE**

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).

Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali

1) tipo d'intervento

2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione

3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera

4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE				
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
108	2010	TO	CARMAGNOLA	A	8740	26/02/10	19.930,00	5.515,50			6.327,38			
109	2010	TO	CARIGNANO	B	8741	30/09/09	1.900,00	1.900,00			1.900,00			
110	2010	AL	CASALE MONF.TO	A	8742	11/09/09	25.526,00	5.795,30			6.648,37			
111	2010	TO	CAREMA	B	8743	01/03/10	6.530,00	3.569,21			4.094,60			
112	2010	AT	MOASCA	B	8744	10/10/09	28.894,88	5.963,74			6.841,61			
113	2010	TO	TORINO	B	8745	22/10/09	2.580,00	2.580,00			2.580,00			
114	2010	TO	ROMANO CANAVESE	A	8746	13/07/09	16.500,00	5.344,00			6.130,64			
115	2010	TO	LOCANA	A	8747	12/02/10	3.200,00	2.736,71			3.139,55			
116	2010	TO	LOCANA	B	8748	12/02/10	4.200,00	2.986,71			3.426,35			
117	2010	NO	OLEGGIO	B	8749	31/08/09	1.360,00	1.360,00			1.360,00			
118	2010	TO	SAN MAURO TORINESE	A	8750	15/01/10	12.600,00	5.086,71			5.835,47			
119	2010	VC	BURONZO	A	8751	16/02/10	3.452,00	2.799,71			3.211,83			
120	2010	AT	MONTEMAGNO	B	8752	10/10/09	4.807,69	3.138,63			3.600,64			
121	2010	AL	GABIANO	A	8753	24/02/10	3.600,00	2.836,71			3.254,27			
122	2010	CN	ROCCAFORTE M.VI'	A	8754	29/09/09	10.790,00	4.634,21			5.316,37			
123	2010	CN	VILLANOVA MONDOVI'	B	8755	29/10/09	5.500,00	3.311,71			3.799,19			
124	2010	TO	RIVOLI	A	8756	07/07/09	8.900,00	4.161,71			4.774,31			
125	2010	TO	SAN SEBASTIANO PO	A	8757	20/02/10	10.088,00	4.458,71			5.115,03			
126	2010	CN	MURELLO	B	8758	14/03/09	7.500,00	3.811,71			4.372,79			
127	2010	AL	CASTELLAZZO BORMIDA	A	8759	18/04/09	6.183,85	3.482,67			3.995,32			
128	2010	VC	TRONZANO VERCELLESE	A	8760	29/06/09	20.150,00	5.526,50			6.340,00			
129	2010	CN	PRIOCCA	B	8761	23/02/10	3.173,08	2.729,98			3.131,83			
130	2010	NO	OLEGGIO	A	8762	06/11/09	4.000,00	2.936,71			3.368,99			
131	2010	TO	TORRE PELLICE	A	8763	03/06/09	9.500,00	4.311,71			4.946,39			
132	2010	NO	ARONA	A	8764	25/02/10	9.280,00	4.256,71			4.883,30			
133	2010	TO	TROFARELLO	B	8765	23/09/09	20.500,00	5.544,00			6.360,08			
134	2010	CN	CENTALLO	A	8766	15/02/10	11.800,00	4.886,71			5.606,03			
135	2010	CN	CENTALLO	B	8767	22/02/10	1.593,57	1.593,57			1.593,57			
136	2010	BI	SAGLIANO MICCA	B	8768	23/02/10	3.180,00	2.731,71			3.133,82			
137	2010	CN	VERZUOLO	A	8769	01/03/10	6.200,00	3.486,71	3.753,22		3.999,95			
138	2010	TO	VIGONE	B	8770	21/01/10	8.655,00	4.100,46			4.704,05			
139	2010	TO	CALUSO	B	8771	19/02/10	20.000,00	5.519,00			6.331,40			
140	2010	TO	TORINO	A	8772	09/12/09	5.500,00	3.311,71			3.799,19			
141	2010	TO	TORINO	B	8773	26/02/10	15.300,00	5.284,00			6.061,80			
142	2010	NO	NOVARA	A	8774	12/10/09	1.283,00	1.283,00			1.283,00			
143	2010	TO	PEROSA ARGENTINA	A	8775	24/02/10	11.670,00	4.854,21			5.568,75			

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O			P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE				
									COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
144	2010	NO	NOVARA		B	8776		16/09/09	2.328,00	2.328,00			2.328,00			
145	2010	TO	TORINO		B	8777		25/02/10	8.000,00	3.936,71			4.516,19			
146	2010	TO	MONCALIERI		B	8778		26/02/10	8.350,00	4.024,21			4.616,57			
147	2010	TO	RIVAROLO C.S.E		A	8779		07/10/09	9.300,00	4.261,71			4.889,03			
148	2010	CN	ALBA		A	8780		16/07/09	27.000,00	5.869,00			6.732,92			
149	2010	NO	NOVARA		A	8781		18/09/09	7.692,31	3.859,79			4.427,95			
150	2010	TO	TORINO		A	8782		21/09/09	60.000,00	7.101,28			8.146,59			
151	2010	VC	LIVORNO FERRARIS		B	8783		09/02/10	23.432,95	5.690,65			6.528,31			
152	2010	TO	TORINO		A	8784		07/08/09	46.950,00	6.866,50			7.877,25			
153	2010	TO	GASSINO T.S.E		B	8785		11/01/10	13.500,00	5.194,00			5.958,56			
154	2010	NO	NOVARA		A	8786		10/08/09	11.677,89	4.856,18			5.571,01			
155	2010	TO	VIGONE		A	8787		10/04/09	17.250,00	5.381,50			6.173,66			
156	2010	TO	SAN FRANCESCO AL CAMPO		B	8788		19/12/09	3.600,00	2.836,71	2.107,44		3.254,27			
157	2010	TO	TORINO		B	8789		08/05/09	18.268,46	5.432,42			6.232,07			
158	2010	TO	RIVOLI		B	8790		11/06/09	13.558,00	5.196,90			5.961,88			
159	2010	VC	GATTINARA		A	8791		16/11/09	3.500,00	2.811,71			3.225,59			
160	2010	TO	FORNO CANAVESE		B	8792		26/02/10	17.000,00	5.369,00			6.159,32			
161	2010	AL	ALESSANDRIA		B	8793		09/02/10	2.780,00	2.631,71			2.780,00			
162	2010	CN	CORNELIANO D'ALBA		A	8794		19/02/10	4.400,00	3.036,71			3.483,71			
163	2010	TO	CAMBIANO		B	8795		26/02/10	4.701,92	3.112,19			3.570,30			
164	2010	TO	RIVOLI		B	8796		13/01/10	1.382,00	1.382,00			1.382,00			
165	2010	AL	TORTONA		A	8797		26/02/10	12.292,00	5.009,71			5.747,14			
166	2010	CN	SAVIGLIANO		A	8798		08/02/10	8.654,00	4.100,21			4.703,76			
167	2010	TO	CAVAGNOLO		A	8799		27/02/10	15.465,00	5.292,25			6.071,27			
168	2010	AL	CASTELNUOVO SCRIVIA		B	8800		10/02/10	11.600,00	4.836,71			5.548,67			
169	2010	TO	CUMANA		B	8801		25/11/09	8.470,57	4.054,35			4.651,15			
170	2010	TO	VOLPIANO		B	8802		26/06/09	3.606,00	2.838,21			3.255,99			
171	2010	TO	COLLENO		B	8803		01/03/10	7.212,00	3.739,71			4.290,20			
172	2010	VC	ROASIO		A	8804		26/05/09	7.100,00	3.711,71			4.258,07			
173	2010	NO	GAGLIATE		A	8805		27/10/09	16.500,00	5.344,00			6.130,64			
174	2010	AT	VILLANOVA D'ASTI		B	8806		25/02/10	17.400,00	5.389,00			6.182,26			
175	2010	NO	NOVARA		B	8807		27/11/09	7.362,39	3.777,31			4.333,33			
176	2010	NO	NOVARA		A	8808		13/11/09	32.000,00	6.119,00			7.019,72			
177	2010	AL	CAREZZANO		B	8809		28/03/09	3.500,01	2.811,71			3.225,60			
178	2010	TO	CERCENASCO		A	8810		20/02/10	13.100,00	5.174,00			5.935,61			
179	2010	CN	SOMMARIVA DEL BOSCO		B	8811		13/07/09	9.520,00	4.316,71			4.952,13			

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	COSTO TOTALE INTERVENTI			INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE			CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	
180	2010	AT	VINCHIO	B	8812	14/11/09	9.423,08	4.292,48							4.924,33	
181	2010	TO	TO RIVOLI	A	8813	26/02/10	2.720,00	2.616,71							2.720,00	
182	2010	AL	FRUGAROLO	A	8814	01/03/10	14.940,00	5.266,00							6.041,15	
183	2010	TO	CONDOVE	B	8815	18/02/10	5.200,00	3.236,71							3.713,15	
184	2010	TO	VILLASTELLONE	A	8816	03/07/09	6.250,00	3.499,21							4.014,29	
185	2010	TO	TORINO	A	8817	04/02/10	600,00	600,00							600,00	
186	2010	TO	IVREA	A	8818	08/02/10	5.410,00	3.289,21				3.202,24			3.773,38	
187	2010	TO	VENARIA REALE	A	8819	30/04/09	11.538,47	4.821,33							5.531,03	
188	2010	TO	CALUSO	A	8820	09/11/09	13.942,00	5.216,10							5.983,91	
189	2010	TO	TORINO	A	8821	31/12/09	2.707,00	2.613,46							2.707,00	
190	2010	CN	DOGLIANI	A	8822	23/02/10	13.087,50	5.173,37				6.898,42			1.248,17	
191	2010	TO	LUSERNA SAN GIOVANNI	B	8823	13/07/09	8.000,00	3.936,71							4.516,19	
192	2010	AL	PONTECURONE	B	8824	24/11/09	8.461,54	4.052,10							4.648,56	
193	2010	TO	VOLVERA	B	8825	16/04/09	2.368,99	2.368,99							2.368,99	
194	2010	TO	TORINO	B	8826	26/03/09	5.710,00	3.364,21							3.859,42	
195	2010	CN	SOMMARIVA DEL BOSCO	A	8827	09/02/10	20.000,00	5.519,00							6.331,40	
196	2010	VC	SALUGGIA	A	8828	09/07/09	16.500,00	5.344,00							6.130,64	
197	2010	VC	GATTINARA	A	8829	24/01/09	8.173,08	3.979,98							4.565,83	
198	2010	AL	CREMOLINO	A	8830	22/02/10	7.500,00	3.811,71							4.372,79	
199	2010	TO	VENARIA REALE	B	8831	23/02/10	1.250,00	1.250,00				3.842,99			1.250,00	
200	2010	AL	CASALE MONF.TO	A	8832	10/09/09	10.700,00	4.611,71							5.290,55	
201	2010	NO	BOCA	A	8833	02/02/10	17.500,00	5.394,00							6.188,00	
202	2010	VC	TRICERRO	A	8834	26/09/09	18.000,00	5.419,00							6.216,68	
203	2010	VC	TRICERRO	B	8835	26/09/09	23.200,00	5.679,00							6.514,95	
204	2010	TO	CASALBORGONE	A	8836	18/02/10	6.240,00	3.496,71							4.011,43	
205	2010	TO	TORINO	B	8837	05/10/09	1.100,00	1.100,00							1.100,00	
206	2010	TO	TORINO	A	8838	03/02/10	5.670,00	3.354,21							3.847,95	
207	2010	VC	GATTINARA	A	8839	09/12/09	8.240,00	3.996,71							4.585,03	
208	2010	CN	BAGNOLO P. TE	A	8840	19/05/09	6.442,31	3.547,29							4.069,45	
209	2010	TO	CAFASSE	A	8841	26/02/10	11.949,00	4.923,96							5.648,77	
210	2010	TO	CAFASSE	B	8842	26/02/10	32.150,00	6.126,50							7.028,32	
211	2010	AL	OVADA	A	8843	26/02/10	15.300,00	5.284,00				4.500,21			3.646,38	
212	2010	AL	CASALE MONF.TO	A	8844	25/05/09	5.192,30	3.234,79							3.710,95	
213	2010	TO	PIANEZZA	B	8845	30/07/09	3.438,20	2.796,26							3.207,87	
214	2010	BI	MUZZANO	A	8846	10/08/09	6.250,00	3.499,21							4.014,29	
215	2010	CN	GENOLA	A	8847	23/02/10	8.940,00	4.171,71							4.785,79	

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).

Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali

1) tipo d'intervento

2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione

3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera

4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	COSTO TOTALE INTERVENTI			INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE			CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	
216	2010	AL	MORANO SUL PO	A	8848	06/04/09	6.900,00	3.661,71				4.200,71				
217	2010	TO	CARAVINO	B	8849	26/01/10	1.931,00	1.931,00				1.931,00				
218	2010	TO	TORINO	A	8850	24/07/09	21.700,00	5.604,00				6.428,91				
219	2010	TO	ORBASSANO	A	8851	09/02/10	3.400,00	2.786,71				3.196,91				
220	2010	AL	RIVALTA BORMIDA	B	8852	14/05/09	4.750,00	3.124,21				3.584,09				
221	2010	BI	BIELLA	A	8853	26/02/10	8.520,00	4.066,71				4.665,33				
222	2010	TO	TO RIVOLI	B	8854	04/12/09	6.820,81	3.641,91				4.178,00				
223	2010	BI	CAMBURZANO	A	8855	25/02/10	20.500,00	5.544,00				6.360,08				
224	2010	TO	TO LEINI	A	8856	18/09/09	11.300,00	4.761,71				5.462,63				
225	2010	AL	ALESSANDRIA	A	8857	27/01/10	9.600,00	4.336,71				4.975,07				
226	2010	VC	VERCELLI	A	8858	12/05/09	7.322,50	3.767,34				4.321,89				
227	2010	TO	TORINO	B	8859	09/12/09	8.000,00	3.936,71				4.516,19				
228	2010	AL	FRASCARO	A	8860	11/02/10	10.384,00	4.532,71				5.199,92				
229	2010	AT	CANTARANA	B	8861	25/08/09	15.800,10	5.309,00				6.090,49				
230	2010	AL	STREVI	B	8862	23/02/10	550,00	550,00	3.436,71			550,00				
231	2010	NO	INVORIO	A	8863	17/03/09	11.120,17	4.716,75				5.411,06				
232	2010	CN	SAVIGLIANO	A	8864	27/11/09	20.900,00	5.564,00				6.383,02				
233	2010	TO	TORINO	A	8865	05/06/09	118.000,00	7.101,28				8.146,59				
234	2010	CN	BRA	A	8866	09/03/09	6.751,00	3.624,46				4.157,98				
235	2010	TO	BUSSOLENO	B	8867	22/07/09	3.716,67	2.865,88				3.287,73				
236	2010	CN	CORNELIANO D'ALBA	A	8868	09/02/10	6.350,00	3.524,21				4.042,97				
237	2010	TO	COLLEGO	A	8869	26/02/10	7.776,00	3.880,71				4.451,95				
238	2010	AT	ASTI	B	8870	02/11/09	2.560,00	2.560,00				2.560,00				
239	2010	TO	BORGONE SUSA	A	8871	27/02/10	29.867,80	6.012,39				6.897,41				
240	2010	TO	TORINO	B	8872	25/11/09	1.287,00	1.287,00				1.287,00				
241	2010	TO	TORINO	B	8873	25/09/09	5.500,00	3.311,71				3.799,19				
242	2010	VC	PALAZZOLO VERCELLESE	B	8874	11/12/09	10.096,00	4.460,71				5.117,33				
243	2010	TO	IVREA	B	8875	22/04/09	4.242,00	2.997,21				3.438,40				
244	2010	AL	CASALE MONF.TO	A	8876	01/03/10	9.700,00	4.361,71				5.003,75				
245	2010	TO	ORBASSANO	A	8877	18/02/10	23.500,00	5.694,00				6.532,16				
246	2010	AT	SAN DAMIANO D'ASTI	A	8878	28/10/09	6.057,00	3.450,96				3.958,94				
247	2010	TO	MONCALIERI	A	8879	30/09/09	4.410,00	3.039,21				3.486,58				
248	2010	VC	LIVORNO FERRARIS	B	8880	28/01/10	5.829,42	3.394,07				3.893,67				
249	2010	AT	ASTI	B	8881	26/02/10	2.927,24	2.668,52			3.924,21	2.927,24				
250	2010	NO	ARONA	A	8882	23/02/10	7.100,00	3.711,71				4.258,07				
251	2010	TO	TORINO	B	8883	25/02/10	4.000,00	2.936,71				3.368,99				

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.

- O) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

N.° POSIZIONE	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA	COSTO TOTALE INTERVENTI			INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE		
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI	(3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI	(4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI
252	2010	TO	MONCALIERI	A	8884	26/02/10	6.350,00	3.524,21				4.042,97			
253	2010	TO	TORINO	B	8885	19/06/09	5.500,00	3.311,71				3.799,19			
254	2010	TO	SAN MAURO TORINESE	B	8886	23/04/09	8.500,00	4.061,71				4.659,59			
255	2010	TO	ALMESE	A	8887	25/02/10	6.900,00	3.661,71				4.200,71			
256	2010	TO	ALMESE	B	8888	25/02/10	18.200,00	5.429,00				6.228,15			
257	2010	TO	SAN RAFFAELE CIMENA	A	8889	04/11/09	6.860,70	3.651,89				4.189,44			
258	2010	TO	SETTIMO VITONE	A	8890	09/07/09	6.300,00	3.511,71				4.028,63			
259	2010	NO	CAMERI	A	8891	24/02/10	32.868,00	6.162,40				7.069,50			
260	2010	BI	COSSATO	A	8892	19/03/09	8.230,00	3.994,21				4.582,16			
261	2010	CN	POLONGHERA	A	8893	13/01/10	10.385,00	4.532,96				5.200,21			
262	2010	TO	ORBASSANO	B	8894	18/02/10	9.800,00	4.386,71				5.032,43			
263	2010	TO	CHIVASSO	A	8895	24/02/10	23.385,26	5.688,26				6.525,57			
264	2010	TO	CUMANA	A	8896	29/06/09	15.600,00	5.299,00			3.186,71	4.959,88			
265	2010	VC	VERCELLI	A	8897	22/02/10	12.798,00	5.136,21			4.186,71	3.959,88			
266	2010	VC	VERCELLI	B	8898	22/02/10	25.261,00	5.782,05			4.186,71	3.959,88			
267	2010	AL	PONTECOURONE	A	8899	18/12/09	4.300,00	3.011,71				3.455,03			
268	2010	CN	MONTICELLO D'ALBA	B	8900	26/02/10	12.000,00	4.936,71				5.663,39			
269	2010	TO	PINEROLO	A	8901	23/04/09	13.300,00	5.184,00				5.947,08			
270	2010	TO	S. MAURIZIO C.S.E	A	8902	24/02/10	12.000,00	4.936,71				5.663,39			
271	2010	TO	SAN GILLIO	B	8903	24/02/10	8.350,00	4.024,21				4.616,57			
272	2010	TO	PIVERONE	A	8904	05/05/09	14.914,00	5.264,70				6.039,66			
273	2010	TO	FORNO CANAVESE	A	8905	27/02/10	17.700,00	5.404,00				6.199,47			
274	2010	TO	TORINO	B	8906	29/10/09	1.692,75	1.692,75				1.692,75			
275	2010	CN	CUNEO	B	8907	26/02/10	1.190,00	1.190,00				1.190,00			
276	2010	CN	CHIUSA DI PESIO	A	8908	01/03/10	18.240,00	5.431,00				6.230,44			
277	2010	TO	TORINO	B	8909	29/05/09	7.280,00	3.756,71				4.309,70			
278	2010	AT	CALLIANO	B	8910	08/09/09	5.673,08	3.354,98				3.848,83			
279	2010	CN	CENTALLO	B	8911	24/02/10	2.540,00	2.540,00				2.540,00			
280	2010	TO	RIVOLI	A	8912	26/02/10	13.800,00	5.209,00			4.899,11	3.247,48			
281	2010	VC	SALUGGIA	B	8913	16/07/09	31.683,03	6.103,15				7.001,53			
282	2010	VB	VILLADOSSOLA	A	8914	31/07/09	5.764,00	3.377,71				3.874,91			
283	2010	CN	MARGARITA	A	8915	20/03/09	23.618,40	5.699,92				6.538,95			
284	2010	CN	BAROLO	B	8916	17/12/09	4.070,00	2.954,21				3.389,07			
285	2010	TO	ORIO CANAVESE	B	8917	01/03/10	19.156,80	5.476,84				6.283,03			
286	2010	NO	BORGOLAVEZZARO	B	8918	12/10/09	4.200,00	2.986,71				3.426,35			
287	2010	NO	BORGOLAVEZZARO	A	8919	12/10/09	9.490,00	4.309,21				4.943,53			

**REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE**

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O		P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	COSTO TOTALE INTERVENTI			INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE		
											AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
288	2010	CN	ALBA		B	8920	27/02/10	13.091,00	5.173,55	5.935,10						
289	2010	AT	PINO D'ASTI		B	8921	06/08/09	11.470,00	4.804,21	5.511,39						
290	2010	TO	SAMONE		A	8922	29/12/09	15.346,00	5.286,30	6.064,44						
291	2010	VC	POSTUA		B	8923	19/02/10	2.020,00	2.020,00	2.020,00						
292	2010	BI	BIELLA		A	8924	17/12/09	6.850,00	3.649,21	4.186,37						
293	2010	AT	MONALE		B	8925	03/02/10	4.524,00	3.067,71	3.519,28						
294	2010	TO	SAN MAURO TORINESE		A	8926	13/05/09	2.790,00	2.634,21	2.790,00						
295	2010	NO	NOVARA		A	8927	26/02/10	29.997,00	6.018,85	6.904,82						
296	2010	AL	ALESSANDRIA		A	8928	09/09/09	8.700,00	4.111,71	4.716,95						
297	2010	TO	ORIO CANAVESE		A	8929	28/03/09	20.200,00	5.529,00	6.342,87						
298	2010	TO	TORINO		B	8930	03/12/09	19.485,00	5.493,25	6.301,86						
299	2010	TO	DRUENTO		B	8931	02/11/09	3.500,00	2.811,71	3.225,59						
300	2010	CN	GRINZANE CAVOUR		A	8932	21/04/09	18.750,00	5.456,50	6.259,70						
301	2010	NO	GHEMME		A	8933	23/02/10	7.650,00	3.849,21	4.415,81						
302	2010	VC	GATTINARA		A	8934	03/07/09	6.538,47	3.571,33	4.097,03						
303	2010	TO	PIOSSASCO		A	8935	09/09/09	6.989,00	3.683,96	4.226,24						
304	2010	TO	CARMAGNOLA		A	8936	18/02/10	20.400,00	5.539,00	6.354,34						
305	2010	TO	VENARIA REALE		B	8937	20/01/10	38.204,03	6.429,20	7.375,58						
306	2010	CN	COSTIGLIONE SALUZZO		B	8938	24/02/10	17.624,40	5.400,22	5.015,71						
307	2010	VB	PALLANZENO		A	8939	19/10/09	10.500,00	4.561,71	5.233,19						
308	2010	TO	CARIGNANO		B	8940	19/05/09	2.307,90	2.307,90	2.307,90						
309	2010	AL	NOVI LIGURE		A	8941	25/02/10	11.121,00	4.716,96	5.411,30						
310	2010	AL	ALESSANDRIA		B	8942	29/09/09	24.068,04	5.722,40	6.564,74						
311	2010	TO	CHIANOCCHIO		B	8943	25/02/10	7.100,00	3.711,71	3.847,38						
312	2010	TO	CHIANOCCHIO		A	8944	25/02/10	2.550,00	2.550,00	2.550,00						
313	2010	TO	VILLAR DORA		A	8945	25/02/10	3.200,00	2.736,71	3.139,55						
314	2010	TO	VILLAR DORA		B	8946	25/02/10	5.520,00	3.316,71	3.804,93						
315	2010	BI	COSSATO		A	8947	09/09/09	7.160,00	3.726,71	4.275,28						
316	2010	CN	LA MORRA		A	8948	17/10/09	16.530,00	5.345,50	6.132,36						
317	2010	VB	VERBANIA		B	8949	24/02/10	4.510,00	3.064,21	3.515,26						
318	2010	TO	TORINO		A	8950	20/07/09	6.561,00	3.576,96	4.103,49						
319	2010	TO	POMARETTO		A	8951	17/12/09	22.680,00	5.653,00	6.485,12						
320	2010	VC	BORGOSIESA		B	8952	06/11/09	5.400,00	3.286,71	3.770,51						
321	2010	VC	SALUGGIA		A	8953	09/12/09	5.700,00	3.361,71	3.656,55						
322	2010	AL	CASTELNUOVO SCRIVIA		B	8954	26/02/10	9.700,00	4.361,71	5.003,75						
323	2010	CN	VILLAR SAN COSTANZO		A	8955	26/02/10	5.150,00	3.224,21	3.698,81						

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).

Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali

1) tipo d'intervento

2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione

3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera

4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O		P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	COSTO TOTALE INTERVENTI			INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE		
											AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
324	2010	CN	VILLAR SAN COSTANZO	B	8956	26/02/10	5.200,00	3.236,71	3.713,15							
325	2010	AL	TORTONA	A	8957	22/05/09	6.700,00	3.611,71	3.033,44							
326	2010	NO	CASTELLETO SOPRA TICINO	A	8958	15/07/09	6.930,00	3.689,21	4.209,32							
327	2010	CN	DOGLIANI	B	8959	31/03/09	13.570,00	5.197,50	5.962,57							
328	2010	TO	GRUGLIASCO	A	8960	17/12/09	7.700,00	3.861,71	4.430,15							
329	2010	TO	SANTENA	A	8961	25/02/10	14.807,69	5.259,38	6.033,56							
330	2010	VB	CAPREZZO	A	8962	26/08/09	14.084,00	5.223,20	3.515,68							
331	2010	VB	CAPREZZO	B	8963	26/08/09	4.998,00	3.186,21	3.655,22							
332	2010	NO	NOVARA	A	8964	26/03/09	4.670,00	3.104,21	3.561,15							
333	2010	AL	ALESSANDRIA	A	8965	25/11/09	7.100,00	3.711,71	4.258,07							
334	2010	VC	SANTHIA'	A	8966	16/06/09	10.900,00	4.661,71	5.347,91							
335	2010	VC	SANTHIA'	B	8967	16/06/09	850,00	850,00	850,00							
336	2010	CN	SALICETO	A	8968	23/05/09	9.500,00	4.311,71	4.946,39							
337	2010	TO	TORINO	A	8969	01/07/09	5.000,00	3.186,71	3.655,79							
338	2010	AL	VILLAROMAGNANO	A	8970	27/02/10	40.012,00	6.519,60	7.479,28							
339	2010	TO	PINEROLO	A	8971	04/05/09	9.890,00	4.409,21	5.058,25							
340	2010	NO	NOVARA	A	8972	23/12/09	10.865,39	4.653,06	5.337,99							
341	2010	NO	PELLA	A	8973	13/08/09	7.500,00	3.811,71	4.372,79							
342	2010	NO	GRIGNASCO	B	8974	24/02/10	9.953,63	4.425,12	5.076,49							
343	2010	TO	ALPIGNANO	B	8975	25/02/10	5.990,00	3.434,21	3.939,73							
344	2010	AT	ASTI	B	8976	21/12/09	1.620,00	1.620,00	1.620,00							
345	2010	TO	CAREMA	A	8977	13/11/09	5.700,00	3.361,71	3.856,55							
346	2010	TO	BORGOFRANCO DIVREA	A	8978	19/02/10	28.260,00	5.932,00	6.805,19							
347	2010	CN	BAGNOLO P.TE	A	8979	18/09/09	23.200,00	5.679,00	6.514,95							
348	2010	TO	RIVOLI	A	8980	05/11/09	11.080,00	4.706,71	5.399,54							
349	2011	CN	MONDOVI	A	8981	27/02/10	62.675,00	7.101,28	8.146,59							
350	2010	TO	TORINO	B	8982	15/02/10	580,00	580,00	580,00							
351	2010	TO	PIOSSASCO	A	8983	16/07/09	11.469,23	4.804,02	5.511,17							
352	2010	AT	AZZANO D'ASTI	A	8984	20/08/09	10.500,00	4.561,71	5.233,19							
353	2010	TO	TORINO	A	8985	23/11/09	10.000,00	4.436,71	5.089,79							
354	2010	CN	BRA	A	8986	13/07/09	11.057,70	4.701,14	5.393,14							
355	2010	TO	TORINO	A	8987	16/10/09	70.000,00	7.101,28	8.146,59							
356	2010	TO	TROFARELLO	A	8988	30/07/09	5.288,50	3.258,84	3.738,54							
357	2010	VC	ALICE CASTELLO	A	8989	27/02/10	33.640,00	6.201,00	7.113,79							
358	2010	VC	BORGOSIESA	A	8990	08/01/10	23.817,00	5.709,85	6.550,34							
359	2010	VC	VERCELLI	A	8991	29/10/09	25.000,00	5.769,00	6.618,20							

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

O) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE				
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
360	2010	TO	VOLPIANO	B	8992	17/12/09	32.116,00	6.124,80				7.026,37		
361	2010	TO	VOLPIANO	A	8993	17/12/09	4.350,00	3.024,21				3.469,37		
362	2010	TO	CERCENASCO	A	8994	30/12/09	10.790,00	4.634,21				5.316,37		
363	2010	AL	ARQUATA SCRIVIA	A	8995	24/06/09	6.380,00	3.531,71				4.051,58		
364	2010	TO	CIRI'	B	8996	09/11/09	10.096,16	4.460,75				5.117,37		
365	2010	CN	DRONERO	B	8997	18/02/10	10.200,00	4.486,71				5.147,15		
366	2010	CN	DRONERO	A	8998	18/02/10	3.600,00	2.836,71				3.254,27		
367	2010	TO	MORIONDO T.S.E	A	8999	08/02/10	14.619,00	5.249,95				6.022,74		
368	2010	AT	SESSAME	B	9000	06/08/09	6.451,92	3.549,69				4.072,20		
369	2010	TO	TORINO	A	9001	27/11/09	578,00	578,00				578,00		
370	2010	TO	TORINO	B	9002	27/11/09	12.834,00	5.145,21				5.902,58		
371	2010	TO	TORINO	A	9003	27/11/09	16.435,00	5.340,75				6.126,91		
372	2010	VC	VILLARBOIT	A	9004	16/11/09	12.490,00	5.059,21				5.803,93		
373	2010	VC	VILLARBOIT	B	9005	16/11/09	9.060,00	4.201,71				4.820,20		
374	2010	TO	LAURIANO	A	9006	24/02/10	12.200,00	4.986,71				5.720,75		
375	2010	TO	LAURIANO	B	9007	24/02/10	12.500,00	5.061,71				5.806,79		
376	2010	TO	CHIVASSO	B	9008	07/08/09	2.300,00	2.300,00				2.300,00		
377	2010	AL	ALESSANDRIA	A	9009	25/02/10	20.182,10	5.528,10				6.341,84		
378	2010	AL	ALESSANDRIA	B	9010	25/02/10	12.049,51	4.949,09				5.677,59		
379	2010	AL	ALESSANDRIA	A	9011	29/10/09	5.769,00	3.378,96				3.876,34		
380	2010	NO	TORNACO	B	9012	12/10/09	11.376,00	7.101,28				8.146,59		
381	2010	NO	NOVARA	B	9013	16/10/09	8.195,80	3.985,66				4.572,35		
382	2010	CN	VALDIERI	A	9014	04/07/09	4.367,85	3.028,67				3.474,49		
383	2010	VC	VERCELLI	A	9015	05/06/09	6.700,00	3.611,71	454,50			4.143,35		
384	2010	TO	CAVOUR	A	9016	26/02/10	20.230,00	5.530,50				6.344,59		
385	2010	TO	TORINO	B	9017	18/02/10	33.700,00	6.204,00				7.117,23		
386	2010	TO	TORINO	B	9018	17/12/09	2.900,00	2.661,71				2.900,00		
387	2010	BI	COSSATO	B	9019	15/09/09	5.550,00	3.324,21				3.813,53		
388	2010	CN	VILLANOVA MONDOVI'	B	9020	24/02/10	12.500,00	5.061,71				5.806,79		
389	2010	TO	CAPRIE	A	9021	25/02/10	14.000,00	5.219,00				5.987,24		
390	2010	VC	SANTHIA'	B	9022	08/01/10	13.811,56	5.209,58				5.976,43		
391	2010	TO	ALPIGNANO	A	9023	25/02/10	9.400,00	4.286,71				4.917,71		
392	2010	AT	SAN DAMIANO D'ASTI	A	9024	01/03/10	5.685,00	3.357,96				3.852,25		
393	2010	TO	TORINO	A	9025	25/02/10	8.120,00	3.966,71				4.550,61		
394	2010	TO	BUSANO	A	9026	19/02/10	19.680,00	5.503,00				6.313,04		
395	2010	TO	TORINO	A	9027	31/07/09	7.500,00	3.811,71				4.372,79		

**REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE**

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).

Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali

1) tipo d'intervento

2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione

3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera

4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE					
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	
396	2010	VC	ALICE CASTELLO	B	9028	16/10/09	18.398,94	5.438,95			6.239,56				
397	2010	VB	STRESA	B	9029	07/11/09	3.604,96				4.135,61				
398	2010	CN	SOMMARIVA DEL BOSCO	B	9030	21/09/09	3.900,00	2.911,71			3.340,31				
399	2010	CN	SOMMARIVA DEL BOSCO	A	9031	21/09/09	10.850,00	4.649,21			5.333,57				
400	2010	VB	OMEGNA	A	9032	28/12/09	20.400,00	5.539,00			6.354,34				
401	2010	BI	CANDELO	B	9033	06/05/09	9.903,85	4.412,67			5.062,22				
402	2010	TO	SANTENA	A	9034	23/02/10	10.600,00	4.586,71			5.261,87				
403	2010	AL	SAN SALVATORE M.TO	A	9035	19/03/09	19.860,79	5.512,04			6.323,41				
404	2010	AL	SAN SALVATORE M.TO	B	9036	19/03/09	24.217,45	5.729,87			6.573,31				
405	2010	TO	CARMAGNOLA	A	9037	26/01/10	16.100,00	5.324,00			6.107,69				
406	2010	TO	CARMAGNOLA	B	9038	26/01/10	47.821,00	6.910,05			7.927,21				
407	2010	VC	SALUGGIA	A	9039	08/09/09	20.200,00	5.529,00			6.342,87				
408	2010	VC	SALASCO	B	9040	30/10/09	8.653,00	4.099,96			4.703,47				
409	2010	AL	ALESSANDRIA	A	9041	30/11/09	19.000,00	5.469,00			6.274,04				
410	2010	TO	PIOBESI TORINESE	A	9042	27/07/09	13.500,00	5.194,00			5.958,56				
411	2010	TO	PIANEZZA	A	9043	31/03/09	3.846,50	2.898,34			3.324,97				
412	2010	TO	SETTIMO TORINESE	A	9044	23/02/10	6.850,00	3.649,21			4.186,37				
413	2010	TO	SETTIMO TORINESE	B	9045	23/02/10	14.348,51	5.236,42			6.007,23				
414	2010	CN	BARBARESCO	B	9046	27/02/10	2.650,00	2.599,21	490,00		2.650,00				
415	2010	TO	MERCENASCO	B	9047	02/02/10	11.907,59	4.913,61			5.636,89				
416	2010	CN	ALBA	A	9048	27/10/09	26.667,50	5.852,37			6.713,84				
417	2010	TO	GIVOLLETO	A	9049	01/03/10	14.000,00	5.219,00			5.987,24				
418	2010	TO	TORINO	B	9050	03/07/09	10.800,00	4.636,71			5.319,23				
419	2010	CN	DRONERO	A	9051	24/04/09	20.090,00	5.523,50			6.336,56				
420	2010	TO	TORINO	B	9052	21/09/09	4.200,00	2.986,71			3.426,35				
421	2010	TO	TORINO	B	9053	24/07/09	6.500,00	3.561,71			4.085,99				
422	2010	VB	MONTECRETESE	A	9054	17/02/10	13.410,00	5.189,50			5.953,39				
423	2010	VC	VERCELLI	A	9055	19/11/09	32.870,00	6.162,50			7.069,62				
424	2010	AL	BORGHETTO DI BORBERA	A	9056	06/02/10	8.558,00	4.076,21	1.845,00		4.676,23				
425	2010	TO	ALPIGNANO	B	9057	29/09/09	6.000,00	3.436,71			3.942,59				
426	2010	VC	VERCELLI	A	9058	08/09/09	18.500,00	5.444,00			6.245,36				
427	2010	TO	ORBASSANO	B	9059	20/08/09	5.596,40	3.335,81			3.826,84				
428	2010	TO	ORBASSANO	A	9060	17/09/09	338,00	338,00			338,00				
429	2010	TO	TORINO	B	9061	03/12/09	2.840,00	2.646,71			2.840,00				
430	2010	BI	VALENGO	A	9062	01/04/09	39.210,00	6.479,50			7.433,28				
431	2010	TO	SAN BENIGNO C.SE	B	9063	05/05/09	8.550,00	4.074,21			4.673,93				

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).

Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali

1) tipo d'intervento

2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione

3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera

4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O			COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	COSTO TOTALE INTERVENTI			INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE			CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
	P R O V							AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)			
432	2010	BI	COSSATO		A	9064	25/02/10	83.000,00			7.101,28					8.146,59	
433	2010	TO	LANZO TORINESE		A	9065	26/02/10	10.463,00			4.552,46					5.222,58	
434	2010	AL	ALESSANDRIA		B	9066	13/10/09	5.400,00			3.286,71					3.770,51	
435	2010	AL	PIETRA MARAZZI		A	9067	10/02/10	2.140,00		2.623,58	2.140,00					2.140,00	
436	2010	TO	VENARIA REALE		A	9068	15/06/09	10.500,00			4.561,71					5.233,19	
437	2010	CN	VILLANOVA MONDOVI'		B	9069	04/11/09	12.200,00			4.986,71					5.720,75	
438	2010	AT	VILLANOVA D'ASTI		B	9070	28/07/09	11.438,45			4.796,32					5.502,34	
439	2010	BI	BIELLA		A	9071	19/02/10	50.000,00			7.019,00					8.052,20	
440	2010	CN	MONDOVI		A	9072	28/05/09	14.650,00			5.251,50					6.024,52	
441	2010	TO	CINZANO		A	9073	22/01/10	26.944,69			5.866,23					6.729,74	
442	2010	TO	LEINI		A	9074	26/02/10	16.642,00			5.351,10					6.138,78	
443	2010	BI	TAVIGLIANO		A	9075	24/06/09	12.500,00			5.061,71					5.806,79	
444	2010	TO	RIVOLI		A	9076	01/10/09	9.840,00			4.396,71					5.043,91	
445	2010	TO	RIVOLI		B	9077	01/10/09	8.650,00			4.099,21					4.702,61	
446	2010	CN	CAVALLERMAGGIORE		A	9078	01/03/10	9.038,46			4.196,33					4.814,02	
447	2010	AL	SALE		B	9079	04/09/09	6.240,00			3.496,71					4.011,43	
448	2010	TO	CASTIGLIONE TORINESE		A	9080	01/03/10	16.320,00			5.335,00					6.120,31	
449	2010	TO	CASTIGLIONE TORINESE		B	9081	01/03/10	14.300,00			5.234,00					6.004,44	
450	2010	CN	ALBA		A	9082	29/12/09	23.790,00			5.708,50					6.548,79	
451	2010	NO	NOVARA		A	9083	26/06/09	8.653,85			4.100,17					4.703,72	
452	2010	TO	TORINO		B	9084	21/05/09	2.440,00			2.440,00					2.440,00	
453	2010	NO	NOVARA		B	9085	04/12/09	12.674,00			5.105,21					5.856,70	
454	2010	VC	SANTHIA'		A	9086	26/01/10	10.680,00			4.606,71					5.284,82	
455	2010	TO	SETTIMO TORINESE		A	9087	02/07/09	5.769,24			3.379,02					3.876,41	
456	2010	TO	TORINO		B	9088	25/09/09	4.500,00			3.061,71					3.512,39	
457	2010	BI	BIELLA		A	9089	01/03/10	33.500,00			6.194,00					7.105,76	
458	2010	VC	SANTHIA'		A	9090	25/02/10	18.150,00			5.426,50					6.225,28	
459	2010	TO	TORINO		B	9091	10/11/09	3.500,00			2.811,71		2.740,46			3.225,59	
460	2010	AL	CASTELLAZZO BORMIDA		B	9092	26/02/10	6.000,00			3.436,71					3.942,59	
461	2010	TO	TORINO		A	9093	30/12/09	12.019,00			4.941,46					5.668,84	
462	2010	TO	PAVONE CANAVESE		B	9094	06/08/09	14.800,00			5.259,00					6.033,12	
463	2010	TO	TORINO		B	9095	01/12/09	9.000,00			4.186,71					4.802,99	
464	2010	TO	TORINO		B	9096	30/07/09	6.869,00			3.653,96					4.191,82	
465	2010	TO	TORINO		A	9097	16/02/10	9.504,81			4.312,91					4.947,77	
466	2010	VC	CIGLIANO		B	9098	26/02/10	6.975,00			3.680,46					4.222,22	
467	2010	TO	TORINO		A	9099	13/07/09	700,00			700,00					700,00	

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE		
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI
468	2010	AL	ALESSANDRIA	A	9100	07/12/09	14.800,00	5.259,00				6.033,12
469	2010	NO	GRIGNASCO	A	9101	01/09/09	18.274,88	5.432,74				6.232,44
470	2010	AL	QUARGENTO	B	9102	25/05/09	8.300,00	4.011,71				4.602,23
471	2010	TO	CASSELLE TORINESE	A	9103	26/02/10	13.156,00	5.176,80				5.938,82
472	2010	TO	TORINO	B	9104	10/09/09	11.000,00	4.686,71				5.376,59
473	2010	TO	TORINO	A	9105	15/02/10	51.854,00	7.101,28				8.146,59
474	2010	NO	OLEGGIO CASTELLO	A	9106	10/10/05	4.070,00	2.954,21				3.389,07
475	2010	NO	FONANETO D'AGOGNA	A	9107	05/12/06	11.000,00	4.686,71				5.376,59
476	2010	NO	FONANETO D'AGOGNA	A	9108	30/01/07	11.400,00	4.786,71				5.491,31
477	2010	CN	CIGLIE'	B	9109	02/02/09	3.308,14	2.763,75				3.170,57
478	2010	NO	CAMERI	A	9110	16/02/09	475,96	475,96				475,96
479	2010	NO	CAMERI	B	9111	23/02/09	8.340,00	4.021,71				4.613,71
480	2010	BI	MOTTALCIATA	B	9112	26/02/09	13.494,00	5.193,70				5.958,21
481	2010	TO	TORINO	A	9113	05/03/09	15.000,00	5.289,00				6.044,60
482	2010	TO	TORINO	B	9114	05/03/09	30.000,00	6.019,00				6.905,00
483	2010	TO	MONCALIERI	B	9115	10/03/09	6.057,70	3.451,14				3.959,14
484	2010	TO	SETTIMO TORINESE	B	9116	10/03/09	1.255,00	1.255,00				1.255,00
485	2010	TO	TORINO	B	9117	10/03/09	8.000,00	3.936,71				4.516,19
486	2010	BI	CAVAGLIA'	B	9118	12/03/09	8.846,15	4.148,25				4.758,87
487	2010	VB	VERBANIA	A	9119	12/03/09	10.950,00	4.674,21				5.362,25
488	2010	TO	TORINO	B	9120	17/03/09	1.800,00	1.800,00				1.800,00
489	2010	NO	RECETTO	B	9121	17/03/09	6.300,00	3.511,71				4.028,63
490	2010	TO	TORINO	A	9122	18/03/09	55.880,00	7.101,28				8.146,59
491	2010	AT	ASTI	B	9123	24/03/09	862,00	862,00				862,00
492	2010	CN	GUARENE	A	9124	24/03/09	8.942,31	4.172,29				4.786,45
493	2010	VB	VERBANIA	A	9125	27/03/09	4.250,00	2.999,21				3.440,69
494	2010	CN	CUNEO	A	9126	30/03/09	6.500,00	3.561,71				4.085,99
495	2010	TO	TORINO	A	9127	01/04/09	2.500,00	2.500,00				2.500,00
496	2010	TO	TORINO	A	9128	02/04/09	5.288,47	3.258,83				3.738,53
497	2010	VB	DOMODOSSOLA	A	9129	04/04/09	7.720,00	3.866,71				4.435,89
498	2010	TO	TORINO	B	9130	07/04/09	2.650,00	2.599,21				2.650,00
499	2010	TO	SANT'ANTONINO DI SUSÀ	A	9131	08/04/09	11.538,47	4.821,33				5.531,03
500	2010	AT	ASTI	A	9132	10/04/09	4.578,12	3.081,24				3.534,80
501	2010	NO	PETTENASCO	A	9133	16/04/09	7.220,00	3.741,71				4.292,49
502	2010	TO	TORINO	A	9134	22/04/09	52.503,00	7.101,28				8.146,59
503	2010	AT	ASTI	A	9135	23/04/09	33.500,00	6.194,00				7.105,76

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE					
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	
504	2010	VB	VERBANIA	A	9136	23/04/09	9.600,00	4.336,71			4.975,07				
505	2010	NO	TRECCATE	A	9137	24/04/09	8.520,00	4.066,71			4.665,33				
506	2010	CN	CUNEO	B	9138	28/04/09	2.650,00	2.599,21			2.650,00				
507	2010	TO	CARMAGNOLA	A	9139	28/04/09	5.390,00	3.284,21			3.767,65				
508	2010	TO	SETTIMO TORINESE	A	9140	28/04/09	2.750,00	2.624,21			2.750,00				
509	2010	AT	ASTI	A	9141	13/05/09	8.269,24	4.004,02			4.593,41				
510	2010	TO	TORINO	A	9142	15/05/09	24.000,00	5.719,00			6.560,84				
511	2010	TO	TORINO	A	9143	18/05/09	7.600,00	3.836,71			4.401,47				
512	2010	TO	ALPETTE	A	9144	21/05/09	4.410,00	3.039,21			3.486,58				
513	2010	TO	TORINO	B	9145	26/05/09	2.233,00	2.233,00			2.233,00				
514	2010	NO	OLEGGIO CASTELLO	A	9146	27/05/09	9.615,00	4.340,46			4.979,38				
515	2010	VB	VERBANIA	A	9147	27/05/09	14.900,00	5.264,00			6.038,86				
516	2010	TO	ISOLABELLA	A	9148	03/06/09	10.400,00	4.536,71			5.204,51				
517	2010	TO	SANT'ANTONIO DI SUSA	A	9149	04/06/09	31.787,80	6.108,39			7.007,54				
518	2010	TO	TORINO	A	9150	05/06/09	12.750,00	5.124,21			5.878,49				
519	2010	TO	PINO TORINESE	B	9151	08/06/09	2.309,49	2.309,49			2.309,49				
520	2010	TO	TORINO	A	9152	09/06/09	54.800,00	7.101,28			8.146,59				
521	2010	TO	TORINO	B	9153	09/06/09	2.170,00	2.170,00			2.170,00				
522	2010	TO	TORINO	A	9154	10/06/09	8.750,00	4.124,21			4.731,29				
523	2010	TO	SETTIMO TORINESE	A	9155	12/06/09	11.858,00	4.901,21			5.622,67				
524	2010	TO	SETTIMO TORINESE	B	9156	12/06/09	333,65	333,65			333,65				
525	2010	TO	TORINO	A	9157	15/06/09	5.420,00	3.291,71			3.776,25				
526	2010	TO	TORINO	A	9158	16/06/09	6.400,00	3.536,71			4.057,31				
527	2010	AT	ASTI	B	9159	18/06/09	2.590,00	2.584,21			2.590,00				
528	2010	TO	BORGONE SUSA	B	9160	19/06/09	6.721,33	3.617,04			4.149,47				
529	2010	BI	BIELLA	B	9161	01/07/09	2.950,00	2.674,21			2.950,00				
530	2010	NO	CAVAGLIO D'AGOGNA	A	9162	02/07/09	7.885,00	3.907,96			4.483,21				
531	2010	VB	VERBANIA	A	9163	06/07/09	12.000,00	4.936,71			5.663,39				
532	2010	AT	ASTI	A	9164	07/07/09	4.400,00	3.036,71			3.483,71				
533	2010	TO	BALANGERO	A	9165	07/07/09	4.500,00	3.061,71			3.512,39				
534	2010	CN	REVELLO	B	9166	09/07/09	24.000,00	5.719,00	5.810,13		6.560,84				
535	2010	CN	REVELLO	B	9167	09/07/09	13.000,00	5.169,00			2.336,46				
536	2010	CN	CUNEO	A	9168	10/07/09	32.360,00	6.136,99			7.040,36				
537	2010	NO	GARBAGNA NOV.	A	9169	13/07/09	6.800,00	3.636,71			4.172,03				
538	2010	CN	CUNEO	A	9170	14/07/09	17.000,00	5.368,99			6.159,31				
539	2010	NO	FONTANETTO D'AGOGNA	A	9171	15/07/09	10.910,00	4.664,21			5.350,78				

**REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE**

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

O) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE				
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
540	2010	TO	CAMPIGLIONE FENILE	A	9172	15/07/09	2.040,00	2.040,00		2.040,00			2.040,00	
541	2010	BI	MONGRANDO	B	9173	16/07/09	6.153,85	3.475,17		3.986,72			3.986,72	
542	2010	AL	VIGUZZOLO	A	9174	20/07/09	4.650,00	3.099,21		3.555,41			3.555,41	
543	2010	TO	NICHELINO	A	9175	29/07/09	9.320,00	4.266,71		4.894,77			4.894,77	
544	2010	TO	TORINO	A	9176	30/07/09	46.200,00	6.829,00		7.834,23			7.834,23	
545	2010	TO	TORINO	A	9177	30/07/09	23.650,00	5.701,50		6.540,76			6.540,76	
546	2010	TO	GERMAGNANO	A	9178	31/07/09	9.807,70	4.388,64		5.034,64			5.034,64	
547	2010	TO	ALMESE	A	9179	05/08/09	5.500,00	3.311,71		3.799,19			3.799,19	
548	2010	TO	TORINO	A	9180	20/08/09	9.800,00	4.386,71		5.032,43			5.032,43	
549	2010	TO	TORINO	B	9181	20/08/09	36.000,00	6.319,00		7.249,16			7.249,16	
550	2010	TO	MEANA DI SUSA	A	9182	21/08/09	7.300,00	3.761,71		4.315,43			4.315,43	
551	2010	TO	TORINO	A	9183	28/08/09	35.000,00	6.269,00		7.191,80			7.191,80	
552	2010	TO	CIRI'	B	9184	02/09/09	9.423,08	4.292,48		4.924,33			4.924,33	
553	2010	TO	TORINO	B	9185	08/09/09	7.300,00	3.761,71		4.315,43			4.315,43	
554	2010	AL	ACQUI TERME	A	9186	15/09/09	25.562,00	5.797,10		6.650,43			6.650,43	
555	2010	AT	CASORZO	A	9187	15/09/09	7.900,00	3.911,71		4.487,51			4.487,51	
556	2010	TO	TORINO	A	9188	18/09/09	65.000,00	7.101,28		8.146,59			8.146,59	
557	2009	AT	VALFENERA	B	9189	19/09/09	2.500,00	2.500,00		2.500,00			2.500,00	
558	2010	NO	TRECATE	A	9190	23/09/09	9.038,46	4.196,33		4.814,02			4.814,02	
559	2010	NO	OLEGGIO	A	9191	25/09/09	16.120,00	5.325,00		6.108,84			6.108,84	
560	2010	TO	SETTIMO TORINESE	B	9192	25/09/09	3.950,00	2.924,21		3.354,65			3.354,65	
561	2010	NO	VARALLO POMBIA	B	9193	26/09/09	7.000,00	3.686,71		4.229,39			4.229,39	
562	2010	TO	TORINO	B	9194	28/09/09	1.100,00	1.100,00		1.100,00			1.100,00	
563	2010	TO	PIOBESI TORINESE	A	9195	01/10/09	6.200,00	3.486,71		3.999,95			3.999,95	
564	2010	TO	PIOBESI TORINESE	B	9196	01/10/09	6.201,49	3.487,08		4.000,38			4.000,38	
565	2010	VC	BORGIO D'ALE	B	9197	02/10/09	16.222,00	5.330,10		6.114,69			6.114,69	
566	2010	TO	TORINO	A	9198	02/10/09	25.650,00	5.801,50		6.655,48			6.655,48	
567	2010	TO	PINEROLO	A	9199	06/10/09	51.200,00	7.079,00		8.121,03			8.121,03	
568	2010	CN	CUNEO	B	9200	06/10/09	2.850,00	2.649,21		2.850,00			2.850,00	
569	2010	NO	FONATANETO D'AGOGNA	A	9201	07/10/09	8.403,85	4.037,67		4.632,02			4.632,02	
570	2010	TO	PINO TORINESE	A	9202	07/10/09	9.615,39	4.340,56		4.979,49			4.979,49	
571	2010	VB	ARIZZANO	A	9203	09/10/09	13.286,46	5.183,32		5.946,31			5.946,31	
572	2010	NO	NOVARA	B	9204	09/10/09	2.300,00	2.300,00		2.300,00			2.300,00	
573	2010	CN	MONTA'	A	9205	10/10/09	36.200,00	6.329,00		7.260,63			7.260,63	
574	2010	TO	SAN GIORIO DI SUSA	B	9206	12/10/09	9.920,00	4.416,71		5.066,85			5.066,85	
575	2010	VC	PEZZANA	B	9207	13/10/09	9.500,00	4.311,71		4.946,39			4.946,39	

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE				
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
576	2010	TO	SETTIMO VITONE	A	9208	14/10/09	17.300,00	5.384,00			6.176,52			
577	2010	TO	TORINO	B	9209	14/10/09	4.500,00	3.061,71			3.512,39			
578	2010	TO	SETTIMO TORINESE	B	9210	15/10/09	8.940,51	4.171,84			4.785,93			
579	2010	VB	VERBANIA	B	9211	16/10/09	11.442,31	4.797,29			5.503,45			
580	2010	TO	NICHELINO	B	9212	21/10/09	8.700,00	4.111,71			4.716,95			
581	2010	TO	GIVOLETTO	B	9213	21/10/09	1.950,00	1.950,00			1.950,00			
582	2010	NO	OLEGGIO CASTELLO	A	9214	21/10/09	11.000,00	4.686,71			5.376,59			
583	2010	VB	CANNOBIO	B	9215	22/10/09	17.390,00	5.388,50			6.181,69			
584	2010	TO	TORINO	A	9216	22/10/09	852,80	852,80			852,80			
585	2010	TO	MONCALIERI	A	9217	26/10/09	13.440,00	5.191,00			5.955,11			
586	2010	TO	TORINO	A	9218	28/10/09	61.630,00	7.101,28			8.146,59			
587	2010	TO	CHIERI	A	9219	30/10/09	8.300,00	4.011,71			4.602,23			
588	2010	TO	NICHELINO	A	9220	03/11/09	8.650,00	4.099,21			4.702,61			
589	2010	TO	SETTIMO TORINESE	B	9221	05/11/09	10.112,00	4.464,71			5.121,92			
590	2010	TO	TORINO	A	9222	05/11/09	6.085,00	3.457,96			3.966,97			
591	2010	AL	LERMA	B	9223	07/11/09	6.040,00	3.446,71			3.954,07			
592	2010	TO	NICHELINO	B	9224	10/11/09	3.950,00	2.924,21			3.354,65			
593	2010	TO	COLLEGGNO	B	9225	10/11/09	3.000,00	2.686,71			3.000,00			
594	2010	TO	SETTIMO TORINESE	B	9226	10/11/09	2.000,00	2.000,00			2.000,00			
595	2010	VB	VERBANIA	A	9227	10/11/09	35.000,00	6.269,00			7.191,80			
596	2010	BI	COSSATO	A	9228	11/11/09	7.750,00	3.874,21	5.716,14		2.430,45			
597	2010	TO	GASSINO T.SE	A	9229	11/11/09	4.807,70	3.138,64			3.600,64			
598	2010	TO	TORINO	A	9230	11/11/09	5.000,00	3.186,71			3.655,79			
599	2010	AL	ACQUI TERME	A	9231	17/11/09	4.807,69	3.138,63			3.600,64			
600	2010	BI	BIELLA	A	9232	17/11/09	800,00	800,00			800,00			
601	2010	AT	ASTI	A	9233	18/11/09	14.210,57	5.229,53			5.999,31			
602	2010	TO	TORINO	B	9234	18/11/09	8.000,00	3.936,71			4.516,19			
603	2010	AT	ASTI	A	9235	20/11/09	29.900,00	6.014,00			6.899,26			
604	2010	NO	GATTICO	A	9236	21/11/09	10.460,00	4.551,71			5.221,72			
605	2010	AL	SAREZZANO	A	9237	24/11/09	12.154,00	4.975,21			5.707,56			
606	2010	NO	NOVARA	A	9238	25/11/09	6.926,20	3.668,26			4.208,23			
607	2010	TO	TORINO	A	9239	26/11/09	10.769,23	4.629,02			5.310,41			
608	2010	TO	TORINO	B	9240	27/11/09	3.400,00	2.786,71			3.196,91			
609	2010	TO	COLLEGGNO	B	9241	30/11/09	12.200,00	4.986,71			5.720,75			
610	2010	AL	POZZOLO FORMIGARO	A	9242	01/12/09	4.326,92	3.018,44			3.462,75			
611	2010	TO	RIVALTA DI TORINO	A	9243	04/12/09	14.600,00	5.249,00			6.021,65			

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

O) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA (2)	DATA DOMANDA (2)	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE			
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)
612	2010	TO	PINO TORINESE	A	9244	09/12/09	17.115,00	5.374,75		6.165,91			
613	2010	TO	TORINO	A	9245	10/12/09	8.580,00	4.081,71		4.682,54			
614	2010	TO	TORINO	A	9246	10/12/09	22.000,00	5.619,00		6.446,12			
615	2010	TO	TORINO	B	9247	11/12/09	46.500,00	6.844,00		7.851,44			
616	2010	TO	CUORGNE'	A	9248	12/12/09	7.620,00	3.841,71		4.407,21			
617	2010	VB	VERBANIA	B	9249	15/12/09	9.950,00	4.424,21		5.075,45			
618	2010	TO	AVIGLIANA	B	9250	17/12/09	22.705,00	5.654,25		6.486,55			
619	2010	BI	PONDERANO	B	9251	17/12/09	8.960,00	4.176,71		4.791,52			
620	2010	TO	TORINO	B	9252	17/12/09	1.640,00	1.640,00		1.640,00			
621	2010	TO	BEINASCIO	A	9253	18/12/09	5.838,00	3.396,21		3.896,13			
622	2010	TO	CASTELLAMONTE	A	9254	18/12/09	11.850,00	4.899,21	5.136,71	3.009,88			
623	2010	TO	PISCINA	A	9255	18/12/09	4.570,00	3.079,21		3.532,47			
624	2010	TO	IVREA	A	9256	21/12/09	22.860,00	5.662,00		6.495,45			
625	2010	VB	VERBANIA	A	9257	22/12/09	12.884,40	5.157,81		5.917,04			
626	2010	CN	BELVEDERE LANGHE	A	9258	23/12/09	19.700,00	5.504,00		6.314,19			
627	2010	AL	VIGUZZOLO	A	9259	23/12/09	9.615,00	4.340,46		4.979,38			
628	2010	TO	TORINO	A	9260	24/12/09	45.000,00	6.769,00		7.765,40			
629	2010	CN	CUNEO	B	9261	28/12/09	4.020,53	2.941,84		3.374,88			
630	2010	TO	ROSTA	A	9262	28/12/09	7.803,00	3.887,46		4.459,69			
631	2010	TO	S. MAURIZIO C.SE	B	9263	28/12/09	12.800,00	5.136,71		5.892,83			
632	2010	TO	PINO TORINESE	A	9264	30/12/09	12.000,00	4.936,71		5.663,39			
633	2010	TO	SETTIMO TORINESE	A	9265	30/12/09	18.810,00	5.459,50		6.263,14			
634	2010	NO	NOVARA	B	9266	11/01/10	5.000,00	3.186,71		3.655,79			
635	2010	TO	TORRE CANAVESE	A	9267	14/01/10	8.000,00	3.936,71		4.516,19			
636	2010	TO	TORINO	A	9268	19/01/10	9.773,00	4.379,96		5.024,69			
637	2010	VC	VARALLO	A	9269	20/01/10	27.000,00	5.869,00		6.732,92			
638	2010	TO	CASTAGNOLE P.TE	A	9270	21/01/10	3.500,00	2.811,71		3.225,59			
639	2010	NO	CASTELLETTO SOPRA TICINO	B	9271	22/01/10	17.070,00	5.372,50		6.163,33			
640	2010	TO	COLLEGGNO	A	9272	22/01/10	4.000,00	2.936,71		3.368,99			
641	2010	TO	GERMAGNANO	A	9273	23/01/10	3.400,00	2.786,71		3.196,91			
642	2010	AL	POZZOLO FORMIGARO	B	9274	26/01/10	9.360,00	4.276,71		4.906,24			
643	2010	TO	S. MAURIZIO C.SE	B	9275	27/01/10	3.833,50	2.895,09		3.321,24			
644	2010	VC	PALAZZOLO VERCELLESE	A	9276	28/01/10	36.350,00	6.336,50	4.288,53	3.858,06			
645	2010	TO	PISCINA	A	9277	28/01/10	35.500,00	6.294,00		7.220,48			
646	2010	TO	CASELETTE	A	9278	29/01/10	2.210,00	2.210,00		2.210,00			
647	2010	TO	TORINO	B	9279	01/02/10	9.631,00	4.344,46		4.983,96			

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE				
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
648	2010	TO	PINEROLO	A	9280	02/02/10	14.725,00	5.255,25			6.028,82			
649	2010	TO	TORINO	B	9281	03/02/10	8.500,00	4.061,71			4.659,59			
650	2010	AT	VALFENERA	A	9282	03/02/10	8.846,00	4.148,21			4.758,83			
651	2010	TO	VAL DELLA TORRE	B	9283	03/02/10	1.000,00	1.000,00			1.000,00			
652	2010	TO	TORINO	A	9284	04/02/10	70.000,00	7.101,28			8.146,59			
653	2010	TO	TORINO	A	9285	04/02/10	70.000,00	7.101,28			8.146,59			
654	2010	AT	DUSINO SAN MICHELE	B	9286	04/02/10	4.100,00	2.961,71			3.397,67			
655	2010	TO	TORINO	A	9287	05/02/10	67.000,00	7.101,28			8.146,59			
656	2010	TO	TORINO	B	9288	05/02/10	8.150,00	3.974,21			4.559,21			
657	2010	TO	PINO TORINESE	A	9289	08/02/10	21.830,00	5.610,50			6.436,36			
658	2010	TO	SANT'ANTONINO DI SUSA	A	9290	09/02/10	30.239,00	6.030,95			6.918,70			
659	2010	CN	MORETTA	A	9291	10/02/10	9.500,00	4.311,71			4.946,39			
660	2010	NO	FARA NOVARESE	A	9292	10/02/10	23.100,00	5.674,00			6.509,21			
661	2010	TO	TORINO	A	9293	10/02/10	4.586,40	3.083,31			3.537,17			
662	2010	TO	PINO TORINESE	A	9294	12/02/10	9.100,00	4.211,71			4.831,67			
663	2010	AL	SAREZZANO	B	9295	13/02/10	5.200,00	3.236,71			3.713,15			
664	2010	BI	VIVERONE	A	9296	13/02/10	17.017,00	5.369,85			6.160,29			
665	2010	TO	BALDISSERO TORINESE	A	9297	15/02/10	10.097,00	4.460,96			5.117,61			
666	2010	AL	GAMALERO	B	9298	15/02/10	6.774,00	3.630,21			4.164,58			
667	2010	TO	SETTIMO TORINESE	A	9299	15/02/10	7.700,00	3.861,71			4.430,15			
668	2010	VC	VERCELLI	A	9300	15/02/10	11.430,00	4.794,21			5.499,92			
669	2010	TO	MONCALIERI	B	9301	16/02/10	4.036,41	2.945,81			3.379,44			
670	2010	TO	MONCALIERI	A	9302	16/02/10	9.400,00	4.286,71			4.917,71			
671	2010	TO	CUORGNÉ	B	9303	17/02/10	2.582,28	2.582,28			2.582,28			
672	2010	TO	SETTIMO TORINESE	B	9304	17/02/10	6.500,00	3.561,71			4.085,99			
673	2010	TO	TORINO	A	9305	17/02/10	71.700,00	7.101,28			8.146,59			
674	2010	BI	TRIVERO	A	9306	17/02/10	4.500,00	3.061,71			3.512,39			
675	2010	AL	ROCCA GRIMALDA	B	9307	18/02/10	8.500,00	4.061,71			4.659,59			
676	2010	VC	MONCRIVELLO	B	9308	18/02/10	25.200,00	5.779,00			6.629,67			
677	2010	AL	ACQUI TERME	B	9309	19/02/10	2.800,00	2.636,71			2.800,00			
678	2010	BI	BIELLA	B	9310	19/02/10	9.400,00	4.286,71			4.917,71			
679	2010	BI	BIELLA	A	9311	19/02/10	33.560,00	6.197,00			7.109,20			
680	2010	AT	MONTENGROSSO D'ASTI	B	9312	19/02/10	1.742,00	1.742,00			1.742,00			
681	2010	AT	PENANGO	A	9313	19/02/10	6.320,00	3.516,71			4.034,37			
682	2010	TO	TORINO	A	9314	19/02/10	2.700,00	2.611,71			2.700,00			
683	2010	CN	MORETTA	A	9315	20/02/10	11.390,00	4.784,21			5.488,45			

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE				
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
684	2010	TO	BALANGERO	A	9316	20/02/10	19.071,00	5.472,55		6.278,11				
685	2010	NO	NEBBIUNO	A	9317	20/02/10	8.810,00	4.139,21		4.748,50				
686	2010	CN	BENE VAGIENNA	A	9318	22/02/10	16.500,00	5.344,00		6.130,64				
687	2010	CN	SCARNAFIGI	A	9319	22/02/10	11.300,00	4.761,71		5.462,63				
688	2010	VB	PIEVE VERGONTE	B	9320	23/02/10	9.000,00	4.186,71		4.802,99				
689	2010	TO	BRANDIZZO	A	9321	23/02/10	20.487,00	5.543,35		6.359,33				
690	2010	BI	BIELLA	A	9322	23/02/10	28.440,00	5.941,00		6.815,51				
691	2010	TO	SETTIMO TORINESE	A	9323	23/02/10	14.000,00	5.219,00		5.987,24				
692	2010	NO	RECETTO	A	9324	23/02/10	15.122,37	5.275,12		6.051,61				
693	2010	TO	BARONE CANAVESE	B	9325	24/02/10	586,50	586,50		586,50				
694	2010	CN	CUNEO	B	9326	24/02/10	13.840,00	5.210,99		5.978,05				
695	2010	TO	NICHELINO	B	9327	24/02/10	6.470,00	3.554,21		4.077,39				
696	2010	NO	NOVARA	B	9328	24/02/10	2.200,00	2.200,00		2.200,00				
697	2010	CN	PIANFELI	A	9329	24/02/10	28.750,00	5.956,50		6.833,30				
698	2010	CN	PIANFELI	B	9330	24/02/10	9.910,00	4.414,21		5.063,98				
699	2010	NO	SAN PIETRO MOSEZZO	A	9331	24/02/10	16.650,00	5.351,50		6.139,24				
700	2010	CN	MONFORTE D'ALBA	B	9332	24/02/10	14.550,00	5.246,50		6.018,78				
701	2010	BI	BIELLA	B	9333	25/02/10	2.550,00	2.550,00		2.550,00				
702	2010	AL	CASSANO SPINOLA	B	9334	25/02/10	4.000,00	2.936,71		3.368,99				
703	2010	AT	CERRO TANARO	B	9335	25/02/10	5.288,00	3.258,71		3.738,39				
704	2010	BI	GAGLIANICO	A	9336	25/02/10	9.300,00	4.261,71		4.889,03				
705	2010	TO	MONCALIERI	B	9337	25/02/10	23.300,00	5.684,00		6.520,68				
706	2010	TO	MONCALIERI	A	9338	25/02/10	25.550,00	5.796,50		6.649,74				
707	2010	NO	NEBBIUNO	A	9339	25/02/10	15.200,00	5.279,00		6.056,07				
708	2010	NO	NEBBIUNO	B	9340	25/02/10	7.730,00	3.869,21		4.438,76				
709	2010	TO	SANT'ANTONIO DI SUSÀ	A	9341	25/02/10	26.867,80	5.862,39		6.725,33				
710	2010	TO	TORINO	A	9342	25/02/10	21.200,00	5.579,00		6.400,23				
711	2010	TO	TORINO	A	9343	25/02/10	30.690,00	6.063,50		6.944,57				
712	2010	TO	TORINO	B	9344	25/02/10	11.650,00	4.849,21		5.563,01				
713	2010	VC	MONCRIVELLO	B	9345	25/02/10	3.016,00	2.690,71		3.016,00				
714	2010	TO	AVIGLIANA	A	9346	26/02/10	6.500,00	3.561,71		4.085,99				
715	2010	BI	BIELLA	A	9347	26/02/10	10.990,00	4.684,21		5.373,73				
716	2010	NO	BORGOMANERO	A	9348	26/02/10	19.500,00	5.494,00		6.302,72				
717	2010	BI	COSSATO	B	9349	26/02/10	10.900,00	4.661,71		5.347,91				
718	2010	NO	NOVARA	A	9350	26/02/10	39.240,00	6.481,00		7.435,00				
719	2010	AL	SAN SALVATORE M.TO	B	9351	26/02/10	1.830,05	1.830,05		1.830,05				

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).

Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali

1) tipo d'intervento

2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione

3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera

4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE (0)	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO (1)	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA (2)	INVALIDITA' TOTALE				INVALIDITA' PARZIALE			
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIA' EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)
720	2010	TO	TORINO	B	9352	26/02/10	1.957,90	1.957,90		1.957,90				
721	2010	TO	TORINO	A	9353	26/02/10	1.350,00	1.350,00		1.350,00				
722	2010	TO	TORINO	A	9354	26/02/10	6.560,00	3.576,71		4.103,20				
723	2010	TO	TORINO	B	9355	26/02/10	2.500,00	2.500,00		2.500,00				
724	2010	VC	VARALLO	B	9356	26/02/10	72.000,00	7.101,28		8.146,59				
725	2010	VB	VERBANIA	A	9357	26/02/10	10.200,00	4.486,71		5.147,15				
726	2010	TO	VEROLENGO	B	9358	26/02/10	11.490,98	4.809,46		5.517,41				
727	2010	AT	NIZZA MONFERRATO	B	9359	26/02/10	20.000,00	5.519,00		6.331,40				
728	2010	TO	CASTELLAMONTE	B	9360	27/02/10	11.544,80	4.822,91		5.532,84				
729	2010	BI	PRALUNGO	A	9361	27/02/10	23.870,00	5.712,50		6.553,38				
730	2010	TO	SAN GIORGIO C.SE	A	9362	27/02/10	20.400,00	5.539,00		6.354,34				
731	2010	AL	SERRAVALLE SCRIVIA	B	9363	27/02/10	28.380,00	5.938,00	5.966,57	2.180,02				
732	2010	AL	SERRAVALLE SCRIVIA	A	9364	27/02/10	49.286,00	6.983,30	5.992,80	2.153,79				
733	2010	TO	PINEROLO	B	9365	01/03/10	4.950,00	3.174,21		3.641,45				
734	2010	VC	CARESANA	B	9366	01/03/10	12.495,00	5.060,46		5.805,36				
735	2010	TO	GIVOLETTO	A	9367	01/03/10	10.785,00	4.632,96	3.499,21	4.647,38				
736	2010	TO	TORINO	A	9368	01/03/10	12.150,00	4.974,21		5.706,41				
737	2010	TO	TORINO	A	9369	01/03/10	67.800,00	7.101,28		8.146,59				
738	2010	TO	TORINO	A	9370	01/03/10	9.400,00	4.286,71		4.917,71				
739	2010	TO	NONE	A	9371	23/12/09	3.400,00	2.786,71		3.196,91				
1	2010	TO	TORINO	B	9359	01/03/10				3.179,51	4.971,20	3.179,51		3.647,53
2	2010	TO	TORINO	A	9360	01/03/10				7.101,28	64.939,00	7.101,28		8.146,59
3	2010	TO	TORINO	A	9361	25/02/10				3.936,71	8.000,00	3.936,71		4.516,19
4	2010	TO	TORINO	B	9362	25/02/10				3.561,71	6.500,00	3.561,71		4.085,99
5	2010	TO	TORINO	B	9363	25/02/10				2.811,71	3.500,00	2.811,71		3.225,59
6	2010	AT	SAN DAMIANO D'ASTI	A	9364	03/10/09				4.611,71	10.700,00	4.611,71		5.290,55
7	2010	BI	CAMBURZANO	B	9365	28/01/10				3.086,71	4.600,00	3.086,71		3.541,07
8	2010	AT	TIGLIOLE	B	9366	24/06/09				3.138,64	4.807,70	3.138,64		3.600,64
9	2010	TO	OSASIO	A	9367	23/02/10				4.561,71	10.500,00	4.561,71		5.233,19
10	2010	CN	BELVEDERE LANGHE	A	9368	27/02/10				5.111,71	12.700,00	5.111,71		5.864,15
11	2010	AL	ALESSANDRIA	B	9369	26/02/10				4.936,71	12.000,00	4.936,71		5.663,39
12	2010	TO	BOSCONERO	A	9370	26/02/10				19.867,80	19.867,80	5.512,38		6.323,81
13	2010	CN	VILLAFALLETTO	A	9371	12/01/10				4.723,46	11.147,00	4.723,46		5.418,75
14	2010	AL	CASTELNUOVO SCRIVIA	A	9372	30/03/09				3.379,02	5.769,24	3.379,02		3.876,41
15	2010	BI	VALLE SAN NICOLAO	B	9373	03/12/09				7.836,54	7.836,54	3.895,85		4.469,31
16	2010	CN	GOVONE	B	9374	21/10/09				5.769,23	5.769,23	3.379,02		3.876,41
17	2010	VC	VARALLO	B	9375	24/02/10				5.541,07	20.441,52	5.541,07		6.356,72
18	2010	TO	NONE	A	9376	24/02/10				5.285,79	15.336,00	5.285,79		6.063,86
19	2010	TO	VENARIA REALE	B	9377	29/04/09				4.076,14	8.557,70	4.076,14		4.676,14

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).
Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.
GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

- 0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali
1) tipo d'intervento
2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione
3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera
4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE			
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	CONTRIBUTI INCREMENTATI (4)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)
20	2010	VC	BORGOSIESA	A	9378	01/03/10	1.920,47	1.920,47			1.920,47		1.920,47
21	2011	TO	MONDOVI	B	9379	08/10/09	9.645,55	4.348,10			4.348,10		4.988,14
22	2010	TO	BALANGERO	B	9380	24/11/09	10.408,65	4.538,87			4.538,87		5.206,99
23	2010	TO	TORINO	B	9381	17/11/09	5.500,00	3.311,71			3.311,71		3.799,19
24	2010	AT	NIZZA MONFERRATO	A	9382	01/06/09	11.057,70	4.701,14			4.701,14		5.393,14
25	2010	BI	BIELLA	A	9383	15/09/09	10.977,48	4.681,08			4.681,08		5.370,13
26	2010	TO	COLLEGNO	B	9384	21/05/09	2.400,00	2.400,00			2.400,00		2.400,00
27	2010	AT	ASTI	A	9385	26/02/10	27.800,00	5.908,99			5.908,99		6.778,80
28	2010	AT	CANELLI	A	9386	05/02/10	12.500,00	5.061,71			5.061,71		5.806,79
29	2010	BI	OCCHIEPPO SUPERIORE	A	9387	01/12/09	9.519,23	4.316,52			4.316,52		4.951,91
30	2010	TO	TORINO	B	9388	20/07/09	3.400,00	2.786,71			2.786,71		3.196,91
31	2010	TO	BALDISSERO C.SE	A	9389	26/02/10	3.900,00	2.911,71			2.911,71		3.340,31
32	2010	TO	COLLEGNO	A	9390	14/09/09	44.500,00	6.743,99			6.743,99		7.736,71
33	2010	CN	TARANTASCA	A	9391	22/01/10	5.288,00	3.258,71			3.258,71		3.738,39
34	2010	TO	POISSASCO	A	9392	26/02/10	10.108,79	4.463,91			4.463,91		5.120,99
35	2010	CN	SAVIGLIANO	A	9393	16/04/09	11.200,00	4.736,71			4.736,71		5.433,95
36	2010	AL	TORTONA	A	9394	26/02/10	43.000,00	6.668,99			6.668,99		7.650,67
37	2010	NO	NOVARA	B	9395	01/03/10	14.500,00	5.243,99			5.243,99		6.015,91
38	2010	TO	VOLVERA	A	9396	06/11/09	15.000,00	5.268,99			5.268,99		6.044,59
39	2010	TO	OGLIANICO	A	9397	11/01/10	7.800,00	3.886,71			3.886,71		4.458,83
40	2010	CN	ALBA	A	9398	26/02/10	31.350,00	6.086,50			6.086,50		6.982,43
41	2010	CN	DRONERO	A	9399	12/01/10	20.389,20	5.538,45			5.538,45		6.353,71
42	2010	CN	BRA	A	9400	25/02/10	20.830,00	5.560,49			5.560,49		6.379,00
43	2010	NO	OLEGGIO CASTELLO	A	9401	01/12/06	11.538,46	4.821,33			4.821,33		5.531,02
44	2010	TO	FELETTO	A	9402	18/02/09	16.500,00	5.343,99			5.343,99		6.130,63
45	2010	TO	BRUSASCO	A	9403	07/04/09	18.800,00	5.458,99			5.458,99		6.262,56
46	2010	BI	BIELLA	A	9404	17/04/09	13.000,00	5.168,99			5.168,99		5.929,87
47	2010	AL	CASSINE	B	9405	20/04/09	4.807,69	3.138,63			3.138,63		3.600,64
48	2010	BI	POLLONE	B	9406	27/04/09	8.600,00	4.086,71			4.086,71		4.688,27
49	2010	TO	TORINO	B	9407	08/06/09	4.300,00	3.011,71			3.011,71		3.455,03
50	2010	AL	SAN SALVATORE M.TO	A	9408	23/06/09	5.460,00	3.301,71			3.301,71		3.787,72
51	2010	BI	TRIVERO	A	9409	24/06/09	12.862,00	5.152,21			5.152,21		5.910,62
52	2010	TO	CIRI'	A	9410	06/07/09	8.670,00	4.104,21			4.104,21		4.708,35
53	2010	TO	TORINO	A	9411	05/08/09	63.534,20	7.101,28			7.101,28		8.146,59
54	2010	TO	TORRE CANAVESE	A	9412	08/09/09	3.500,00	2.811,71			2.811,71		3.225,59
55	2010	CN	PIANFEL	A	9413	16/10/09	8.690,00	4.109,21			4.109,21		4.714,09
56	2010	TO	TORINO	B	9414	18/11/09	2.833,34	2.645,05			2.645,05		2.833,34
57	2010	TO	TORINO	B	9415	15/12/09	3.456,00	2.800,71			2.800,71		3.212,97
58	2010	TO	CUORGNE'	A	9416	28/12/09	37.014,50	6.369,72			6.369,72		7.307,34
59	2010	CN	RACCONIGI	A	9417	07/01/10	19.750,00	5.506,49			5.506,49		6.317,05
60	2010	CN	RUFFIA	A	9418	20/01/10	14.500,00	5.243,99			5.243,99		6.015,91

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
SETTORE PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE INTERVENTI DI EDILIZIA SOCIALE

ALLEGATO A. alla determinazione avente per oggetto: Legge 9.1.1989, n. 13. (barriere architettoniche).

Determinazione del fabbisogno regionale per l'anno 2010 ai sensi del quinto comma dell'art. 11,
per l'importo di € 3.980.938,36 ed approvazione della graduatoria provvisoria.

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE PERVENUTE

0) posizione provvisoria in graduatoria invalidi totali e parziali

1) tipo d'intervento

2) data relativa al protocollo comunale d'iscrizione

3) contributi già erogati per il medesimo tipo di opera

4) contributi incrementati

N.° POSIZIONE	A N O	P R O V	COMUNE	TIPO DI INTERVENTO	CODICE DOMANDA	DATA DOMANDA	INVALIDITA' TOTALE			INVALIDITA' PARZIALE		
							COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)	COSTO TOTALE INTERVENTI	AMMONTARE CONTRIBUTI RICHIESTI	CONTRIBUTI GIÀ EROGATI (3)
61	2010	AL	PREDOSA	B	9419	29/01/10			20.000,00	5.518,99		6.331,39
62	2010	TO	PRASCORSANO	A	9420	06/02/10		9.850,00	4.399,21	9.850,00		5.046,77
63	2010	TO	TORINO	B	9421	09/02/10		7.000,00	3.686,71	7.000,00		4.229,39
64	2010	AT	VESIME	A	9422	11/02/10		4.472,79	3.054,91	4.472,79		3.504,59
65	2010	TO	DRUENTO	B	9423	20/02/10		5.200,00	3.236,71	5.200,00		3.713,15
66	2010	BI	MOSSO	A	9424	22/02/10		20.500,00	5.543,99	20.500,00		6.360,07
67	2010	TO	SAN RAFFAELE CIMENA	A	9425	22/02/10		54.526,00	7.101,28	54.526,00		8.146,59
68	2010	TO	SAN RAFFAELE CIMENA	B	9426	22/02/10		12.967,00	5.167,34	12.967,00		5.927,98
69	2010	TO	SALBERTRAND	B	9427	22/02/10		3.076,00	2.705,71	3.076,00		3.076,00
70	2010	TO	GRUGLIASCO	B	9428	25/02/10		19.570,00	5.497,49	19.570,00		6.306,73
71	2010	NO	NEBBIUNO	A	9429	25/02/10		49.668,50	7.002,42	49.668,50		8.033,18
72	2010	BI	MONGRANDO	A	9430	25/02/10		8.000,00	3.936,71	8.000,00		4.516,19
73	2010	AL	ALFIANO NATTA	A	9431	26/02/10		3.800,00	2.886,71	3.800,00		3.311,63
74	2010	NO	OLEGGIO	A	9432	26/02/10		54.375,63	7.101,28	54.375,63		8.146,59
75	2010	NO	OLEGGIO	B	9433	26/02/10		82.944,38	7.101,28	82.944,38		8.146,59
76	2010	AL	PREDOSA	A	9434	26/02/10		31.360,00	6.086,99	31.360,00		6.983,00
77	2010	TO	SAN GIORGIO C.SE	A	9435	26/02/10		17.400,00	5.388,99	17.400,00		6.182,25
78	2010	TO	TORINO	A	9436	26/02/10		18.000,00	5.418,99	18.000,00		6.216,67
79	2010	TO	TORINO	B	9437	26/02/10		10.300,00	4.511,71	10.300,00		5.175,83
80	2010	TO	TORINO	A	9438	26/02/10		81.000,00	7.101,28	81.000,00		8.146,59
81	2010	TO	VILLAR PELLICE	A	9439	26/02/10		31.928,00	6.115,39	31.928,00		7.015,58
82	2010	TO	VOLPIANO	B	9440	26/02/10		10.700,00	4.611,71	10.700,00		5.290,55
83	2010	TO	VOLPIANO	A	9441	26/02/10		10.950,00	4.674,21	10.950,00		5.362,25
84	2010	TO	VILLAREGGIA	B	9442	26/02/10		2.190,00	2.190,00	2.190,00		2.190,00
85	2010	CN	BELVEDERE LANGHE	A	9443	27/02/10		42.500,00	6.643,99	42.500,00		7.621,99
86	2010	TO	TORINO	A	9444	01/03/10		78.850,00	7.101,28	78.850,00		8.146,59
87	2010	BI	BIELLA	B	9445	01/03/10		2.390,00	2.390,00	2.390,00		2.390,00
88	2010	VC	VERCELLI	A	9446	01/03/10		35.000,00	6.268,99	35.000,00		7.191,79
89	2010	AL	VIGUZZOLO	B	9447	01/03/10		22.560,00	5.646,99	22.560,00		6.478,23
							9.540.118,01			1.579.832,49		473.910,09
								3.507.028,26				

Codice DB1111

D.D. 22 luglio 2010, n. 804

Reg. (CE) 1198/2006 - Reg. (CE) 498/2007, FEP 2007-2013, D.G.R. n. 76-13572 del 16.3.2010 - Interventi nel Settore della Pesca e dell'Acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per la pesca - Asse 3 Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori. Accertamento entrata sul cap. 22116 e sul cap. 29010. Impegno di spesa di euro 59.574,50 capitoli vari.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di accertare la somma di € 25.084,00 sul capitolo di entrata 22116 quota di cofinanziamento statale (Reg. (CE) 1198/2006);
- di impegnare la suddetta somma pari a € 25.084,00 sul cap. 175971 (imp. 2919) (ass. 100885) UPB DB 11111;
- di accertare la somma di € 31.355,00 sul capitolo di entrata 29010 quota di cofinanziamento comunitario (Reg. (CE) 1198/2006);
- di impegnare la suddetta somma pari a € 31.355,00 sul cap. 175973 (imp. 2920) (ass. 100886) UPB DB 11111;
- di impegnare la somma di € 3.135,50 sul cap. 176640/2010 (UPB DB 11111 – imp. 2921) (ass. 100459) quale quota parte della spesa di cofinanziamento regionale rimandando ad un successivo provvedimento l'impegno della restante somma di € 3.135,50 a seguito di ulteriore assegnazione sul competente capitolo di spesa 176640 (UPB DB 11111) del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010;
- di rimandare ad un successivo provvedimento l'approvazione della graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili e l'esatta spesa ammessa da assegnare a ciascun beneficiario quale contributo concedibile;
- di dare atto che i fondi impegnati sono soggetti a rendicontazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente

Carlo Di Bisceglie

Codice DB1106

D.D. 23 luglio 2010, n. 805

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta Capponi Giardini s.r.l. Società A-

gricola, per il centro aziendale sito in Verrone (BI) – Strada alle Risere, 7, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente

Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 23 luglio 2010, n. 807

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta Brondani Igor, per il centro aziendale sito in Vigliano Biellese (BI) – Via Lamarmora, 164, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente

Giacomo Michelatti

Codice DB1111

D.D. 27 luglio 2010, n. 821

Reg. (CE) n. 1198/2006 e Reg. (CE) n. 498/2007 - FEP 2007-2013, D.G.R. n. 39-11088 del 23.3.2009 - Asse 3 Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori". Liquidazione anticipo alla Provincia Verbano-Cusio-Ossola di euro 10.971,90, cap. 175971 (I.2723/09), cap. 175973 (I. 2724/09), cap. 176640 (I. 2725/09).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di liquidare, per quanto in premessa motivato, alla Provincia Verbano-Cusio-Ossola – Via dell'Industria, 25 – 28924 Verbania Fondotoc, l'anticipo di € 10.971,90 pari al 50% del contributo concesso di € 21.943,80 relativo al progetto di cui alla Misura 3.4 "Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori" – PRO/09/2;

- alla spesa di € 10.971,90 si fa fronte con l'impegno già assunto con D.D. n. 594 del 14.7.2009 così suddivisa:
cap. 175971/09 quota di cofinanziamento statale € 4.388,76 (I. 2723)
cap. 175973/09 quota di cofinanziamento comunicario € 5.485,95 (I. 2724)
cap. 176640/09 quota di cofinanziamento regionale € 1.097,19 (I. 2725).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Carlo Di Bisceglie

Codice DB1106
D.D. 28 luglio 2010, n. 833

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la Ditta Racca Franco, per il centro aziendale sito in Cervasca (CN) – Via Luigi Einaudi, 28, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1111
D.D. 29 luglio 2010, n. 835

Decreto legislativo n. 143 del 4 giugno 1997. D.G.R. n. 24-9646 del 22 settembre 2008. Misura "Campagne di promozione" in materia di Pesca e Acquacoltura. Liquidazione contributo di euro 27.028,80 all'Associazione Federcoopescas - Federazione Nazionale delle Cooperative di Pesca. Cap. 176410/08 (I. 5802).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di liquidare, per quanto in premessa motivato, all'Associazione Federcoopescas – Federazione Nazionale delle Cooperative della pesca – Via Torino, 146 – 00184 Roma, la somma di € 27.028,80 quale contributo relativo al progetto di cui alla Misura "Campagne di Promozione" – CP/03/08;

- alla spesa di € 27.028,80 si fa fronte con l'impegno già assunto con determinazione dirigenziale n. 1062 del 20.11.2008 sul cap. 176410/08 (I. 5802).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Carlo Di Bisceglie

Codice DB1111
D.D. 29 luglio 2010, n. 836

Decreto legislativo n. 143 del 4 giugno 1997. D.G.R. n. 24-9646 del 22 settembre 2008. Misura "Campagne di promozione" in materia di Pesca e Acquacoltura. Liquidazione saldo contributo di euro 17.932,50 all'Associazione Lega Pesca. Cap. 176410/2008 (I. 5802).

(omissis)
Il Dirigente
Carlo Di Bisceglie

Codice DB1102
D.D. 29 luglio 2010, n. 838

L.R. n. 63/78 art. 41 - Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari svolte nell'anno 2008. Riassunzione impegno di spesa di Euro 73.423,67 - cap. 188402/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Sulla base delle considerazioni espresse in premessa;
Di impegnare e liquidare il contributo complessivo di € 73.423,67 per la promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari svolte nell'anno 2008 a favore delle Associazioni, Consorzi, Cooperative di cui all'allegato A) che fa parte integrante della presente Determinazione.

Il contributo complessivo di € 73.423,67 è impegnato sul cap. 188402 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Alessandro Caprioglio

Allegato

ALLEGATO A

CAP. 188402/2010 - COD. SIOPE 1623

ASSOCIAZIONI, ENTI VARI, SOCIETA' COOPERATIVE

N.	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP.	CITTA'	PR	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	% CONTRIBUTO	CONTRIB. 2008	CONTRIB. LIQ. 2010 - SALDO
1	Associazione Produttori Cooperativa Ortofrut Italia	Via Falicetto, n. 92	12039	Verzuolo	CN	Campagna promozionale e partecipazione a fiere anno 2008	18.571,43	70	13.000,00	6.500,00
2	Centro Vitivinicolo della Regione Piemonte Tenuta Cannona	Località Cannona, n. 518	15071	Carpeneto	AL	Campagna promozionale, partecipazione a fiere anno 2008	21.428,57	70	15.000,00	3.247,23
3	Associazione Culturale Arte in scena	Via Setteventi n. 2	15070	Belforte Monferrato	AL	Promozione agroalimentare ed enogastronomica nell'ambito del Festival "Cantere Musicale di Santa Croce" estate 2008	8.000,00	50	4.000,00	4.000,00
4	Associazione Culturale La Tesoriera	Via Domodossola n° 6	10145	Torino	TO	Paesaggi e Mestieri delle Vallate Piemontesi "Il lavoro e gli attrezzi dei montanari dalla Val Pellice alle Valli di Lanzo" 2008	2.000,00	50	1.000,00	956,39
5	Associazione Cuochi Provincia Granda	Via Moretti, n. 19	12073	Ceva	CN	Azione di promozione agroalimentare ed enogastronomica. Concorso Olimpiadi della Cucina 2008	4.000,00	50	2.000,00	1.753,00
6	Associazione Museo arti e mestieri di un tempo	Castello Medioevale	14010	Cisterna d'Asti	AT	Campagna promozionale Cisterna d'Asti D.O.C. e dei prodotti locali 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
7	Associazione per la tutela della gallina bionda "La Bionda"	Piazza IV Novembre, n. 11	14019	C/O Municipio di Villanova d'Asti	AT	Campagna promozionale 2008 e partecipazione a fiere	4.000,00	50	2.000,00	2.000,00
8	Associazione Teatro delle Forme	Via Plave, n. 15	10122	Torino	TO	Progetto Sentiero di Vino in vendemmia 2008	20.000,00	50	10.000,00	10.000,00
9	Associazione Turismo in Langa	Via Cavour n° 16	12051	Alba	CN	Festa del vino Barolo, Castelli e vini e promozione anno 2008	6.000,00	50	3.000,00	967,05
10	Assoenologi Soc. Coop.	Via Privata Vasto, n. 3	20121	Milano	MI	Iniziativa di valorizzazione e promozione vini e spumanti anno 2008	8.000,00	50	4.000,00	4.000,00
11	C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori sede Provinciale di Torino	Via Giolitti, n. 15	10123	Torino	TO	Campagna promozionale e partecipazione a fiere anno 2008	14.000,00	50	7.000,00	7.000,00
12	Comitato Festeggiamenti San Giacomo - Balangero ONLUS	Piazza Caduti per la Libertà, n. 26	10070	Balangero	TO	Progetto Alimentarsi sano: biologico conviene anno 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
13	Condotta Slow Food Alta Val Tanaro	Viale Piaggio, n. 33	12078	Ormea	CN	Campagna promozionale prodotti agricoli e agroalimentari anno 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
14	Consorzio per l'organizzazione dello storico carnevale d'Ivrea	Antico palazzo della Credenza	10015	Ivrea	TO	Manifestazione fagiolandia e 6° sagra del fagiolo 2008	8.000,00	50	4.000,00	4.000,00
15	Consorzio Tutela Alta Langa	Strada Provinciale Valtigione	14057	Isola d'Asti	AT	Programma Promozionale anno 2008 per il vino DOC Alta Langa	16.000,00	50	8.000,00	8.000,00
16	Federazione Provinciale Coldiretti Cuneo	P.zza Foro Boario n. 18	12100	Cuneo	CN	progetto Promuovere i prodotti tipici del territorio cuneese anno 2008	32.000,00	50	16.000,00	16.000,00
17	Roero Ortofrutta soc. coop.	Corso Alba, n. 79	12043	Canale	CN	Campagna promozionale e partecipazione a fiere anno 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
TOTALE							132.000,00		66.000,00	73.423,67

Codice DB1102

D.D. 29 luglio 2010, n. 839

L.R. n. 63/78 art. 41 - Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari svolte nell'anno 2008. Riassunzione impegno di spesa di Euro 229.647,07 - cap. 188402/2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Sulla base delle considerazioni espresse in premessa;

Di impegnare e liquidare il contributo complessivo di € 229.647,07 per la promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari svolte nell'anno 2008 a favore dei Comuni e delle Pro Loco di cui all'allegato A) che fa parte integrante della presente Determinazione.

Il contributo complessivo di € 229.647,07 è impegnato sul cap. 188402 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Allegato

COMUNI, PRO LOCO

CAP. 188402/2010 - COD. SIOPE 1535/1634

N.	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	% CONTRIB.	CONTRIB. 2008	CONTRIB. LIQ. 2010 - SALDO
1	Associazione Turistica Pro Loco Brondello	Via Villa, n. 23	12030	Brondello	CN	Promozione agroalimentare nell'ambito del programma 2008	2.000,00	50	1.000,00	537,12
2	Associazione Turistica Pro Loco di Barge	Via Catacombe	12032	Barge	CN	manifestazione "Ottobrata bargese" 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
3	Associazione Turistica Pro Loco San Carlo Canavese	Via delle Scuole, n. 2	10070	San Carlo Canavese	TO	Iniziativa di promozione prodotti agricoli e zootecnici nell'ambito delle manifestazioni 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
4	Ente Manifestazione di Capiata d'Orba	Piazza Garibaldi, n. 5	15060	Capiata d'Orba	AL	Programma promozionale agricolo e agroalimentare anno 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
5	Pro Loco Cisterna	Castello Medioevale - casella postale n. 2	14010	Cisterna d'Asti	AT	rassegna del Vino Cisterna d'Asti D.O.C. e festa della Madonna del Rosario 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
6	Pro loco di Rossana	Via Roma, n. 2	12020	Rossana	CN	Sagra della Castagna e del Fungo 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
7	Pro Loco di Sant'Albano Stura	Via Mondovi, n. 32	12040	Sant'Albano Stura	CN	Giornata enogastronomica "Gustando sotto gli olmi" 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
8	Pro Loco di Usseglio	Via Roma n. 4	10070	Usseglio	TO	12° Mostra mercato della Toma di Lanzo e dei formaggi d'alpeggio anno 2008	14.000,00	50	7.000,00	7.000,00
9	Pro Loco Isolana	C/O Municipio Piazza Merlino, n. 1	14057	Isola d'Asti	AT	Sagra del Melone e Sagra della Zucca 2008	3.000,00	50	1.500,00	831,08
10	Pro Loco Roburent	Via Provinciale, 174	12080	Roburent	CN	Manifestazioni agricole e agroalimentari anno 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
11	Comune di Albero Ligure	Via Roma, 1	15060	Albero Ligure	AL	Festa del pane 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
12	Comune di Alessandria Direzione Sviluppo Economico Servizio Commercio Fiere e Mercati	C/O Municipio	15100	Alessandria	AL	404° ed. Fiera dei prodotti tipici del Piemonte sud-orientale e Fiera di San Giorgio 2008	8.000,00	50	4.000,00	4.000,00
13	Comune di Alluvioni Cambiò	C/O Municipio	15040	Alluvioni Cambiò	AL	Sagra del sedano 31° edizione	2.000,00	50	1.000,00	321,49
14	Comune di Almese	Piazza Martiri della Libertà, n. 48	10040	Almese	TO	progetto "Gustare la montagna - viaggio fra i sapori e la cultura delle Alpi piemontesi" anno 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
15	Comune di Asigliano Vercellese	Via Guglielmo Marconi, 29	13032	Asigliano Vercellese	VC	promozione riso e prodotti agroalimentari tradizionali e mostra mercato dell'agricoltura anno 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
16	Comune di Asti - Settore Politiche Giovanili e Manifestazione Ufficio Promozione del Territorio	Piazza San Secondo, n. 1	14100	Asti	AT	Programma promozionale "Il Gusto di scoprire Asti" 2008	6.000,00	50	3.000,00	3.000,00
17	Comune di Boves	P. zza Italia n. 64	12012	Boves	CN	Iniziativa promozionali in campo agricolo anno 2008	6.000,00	50	3.000,00	3.000,00
18	Comune di Casteldelfino	Piazza Municipio, n. 2	12020	Casteldelfino	CN	Iniziativa e fiere agricole e agroalimentari 2008	7.000,00	50	3.500,00	3.500,00
19	Comune di Castell'Alfero	Piazza Castello, n. 2	14033	Castell'Alfero	AT	Rassegna Agricola e Zootecnica VIVI/Verde ed. 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00

CAP. 188402/2010 - COD. SIOPE 1535/1634

COMUNI, PRO LOCO

N.	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	% CONTRIB.	CONTRIB. 2008	CONTRIB. LIQ. 2010 - SALDO
20	Comune di Castelnuovo Scrivia	Via Garibaldi n. 43	15053	Castelnuovo Scrivia	AL	Fiera di San Giuseppe - Mezzi e prodotti tipici del Distretto Orticolo alessandrino - l'Alta Qualità Bassa Valle Scrivia 2008	6.000,00	50	3.000,00	3.000,00
21	Comune di Castiglione Tinella	C/O Municipio	12053	Castiglione Tinella	CN	Rassegna d'arte musicale "Un palco tra le vigne" 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
22	Comune di Cavallermaggiore	Via Roma, 104	12030	Cavallermaggiore	CN	promozione prodotti agroalimentari nell'ambito della Mostra del Libro 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
23	Comune di Cervere	P.zza Umberto I, n. 1	12040	Cervere	CN	Carnevale Gastronomico, Fiera zootecnica di Santa Croce e Fiera del Porro anno 2008	5.000,00	50	2.500,00	2.500,00
24	Comune di Ceva	Piazza Vittorio Emanuele II n. 17	12073	Ceva	CN	47a Ed. "Mostra del Fungo 2008" - Mostra Zootecnica Bovini di Razza Piemontese	8.000,00	50	4.000,00	4.000,00
25	Comune di Chieri	Via Palazzo di Città, n. 10	10023	Chieri	TO	Fiera di San Martino e Fiera Primavera Collina Torinese 2008	4.000,00	50	2.000,00	2.000,00
26	Comune di Cissone	Piazza della Chiesa, n. 1	12050	Cissone	CN	Manifestazione La Raviola al pin Piemontese 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
27	Comune di Collegno	Piazza del Municipio, n. 1	10093	Collegno	TO	Promozione agricoltura nell'ambito della manifestazione Slow Dora 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
28	Comune di Condove	Piazza Martiri della Libertà, 7	10055	Condove	TO	Fiera della Toma 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.225,62
29	Comune di Conzano	Piazza Australia n. 5	15030	Conzano	AL	Progetto Riso e Rose in Monferrato 2008	50.000,00	50	25.000,00	25.000,00
30	Comune di Cortandone	Via della Costa, 39	14013	Cortandone	AT	Mercato della bagna caoda 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
31	Comune di Costigliole D'Asti	Via Roma n. 5	14055	Costigliole D'Asti	AT	Ortogiardinovi &...Dispensa, Sagra del peperone e Barbera il gusto del territorio 2008	10.000,00	50	5.000,00	5.000,00
32	Comune di Costigliole Saluzzo	Via Vittorio Veneto, 59	12024	Costigliole Saluzzo	CN	Manifestazione "Cin Cin Colline Saluzzesi 2008"	10.000,00	50	5.000,00	2.638,90
33	Comune di Cumiana	Piazza Martiri 3 aprile n. 3	10040	Cumiana	TO	Naturalmente Cumiana 2008 Fiera della Salute	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
34	Comune di Cuneo - Servizio Agricoltura e Fiere	Via Roma n. 4	12100	Cuneo	CN	81a Mostra Regionale Ortofrutticola "Città di Cuneo", 58a Mostra Regionale Zootecnica di Quaresima, Fiera regionale del Marrone 2008	36.000,00	50	18.000,00	18.000,00
35	Comune di Cuorgnè	Via Garibaldi, n. 9	10082	Cuorgnè	TO	Iniziativa e fiere agricole e agroalimentari anno 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
36	Comune di Dogliani	P.zza San Paolo n. 10	12063	Dogliani	CN	Iniziativa varie - promozione Dolcetto Dogliani 2008	4.000,00	50	2.000,00	2.000,00
37	Comune di Farigliano	Piazza Vittorio Emanuele II, n. 27	12060	Farigliano	CN	Manifestazioni ed iniziative promozionali sui prodotti agricoli ed agroalimentari del territorio anno 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
38	Comune di Fontaneto d'Agogna	C/O Municipio	28010	Fontaneto d'Agogna	NO	Manifestazioni agricole ed enogastronomiche 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00

COMUNI, PRO LOCO

CAP. 188402/2010 - COD. SIOPE 1535/1634

N.	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	% CONTRIB.	CONTRIB. 2008	CONTRIB. LIQ. 2010 - SALDO
39	Comune di Fossano	c/o Municipio	12045	Fossano	CN	Fiera del vitello grasso, giornate zootecniche, ExpoFlora, Coloratissimo Autunno e Fiera della Salumeria anno 2008	44.000,00	50	22.000,00	22.000,00
40	Comune di Frabosa Soprana	P.zza Municipio n. 5	12082	Frabosa Soprana	CN	Sagra della Raschera e del Bruss 2008	5.000,00	50	2.500,00	2.500,00
41	Comune di Francavilla Bisio	Via Roma.n. 10	15060	Francavilla Bisio	AL	Campagna promozionale anno 2008, Festa medioevale con degustazioni prodotti tipici agroalimentari	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
42	Comune di Fubine	Via Pavaranza n. 2	15043	Fubine	AL	35° ed. Sagra dell'Asparago e Fiera del Bestiame 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
43	Comune di Ghemme	Via Roma n. 21	28074	Ghemme	NO	Programma 2008 di promozione prodotti agricoli	8.000,00	50	4.000,00	4.000,00
44	Comune di Giaveno	Piazza Papa Giovanni XXIII	10094	Giaveno	TO	Programma promozionale per i Funghi di Giaveno - Val Sangone 2008	4.000,00	50	2.000,00	2.000,00
45	Comune di Isola d'Asti	Piazza Merlino, n. 1	14057	Isola d'Asti	AT	13° Rassegna Provinciale Fibrovaistica Fiori in Fiera 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
46	Comune di La Loggia	Via L. Bistolfi n. 47	10040	La Loggia	TO	Fiera dello zucchini, fiera agricola, gastronomica, alimentare e commerciale anno 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
47	Comune di Luserna San Giovanni - Assessorato Agricoltura	Via Roma n. 31	10062	Luserna San Giovanni	TO	Rassegna Fieristica "Dei Santi" Anno 2008	4.000,00	50	2.000,00	2.000,00
48	Comune di Mango	Piazza XX Settembre, 1	12056	Mango	CN	Manifestazione Mango terra, vino, tradizione anno 2008	4.000,00	50	2.000,00	2.000,00
49	Comune di Marentino	P.zza Umberto I n. 1	10020	Marentino	TO	Fiera del Miele e Mostra mercato dei prodotti agro-alimentari e dell'artigianato locale 2008	4.000,00	50	2.000,00	2.000,00
50	Comune di Massello	Borgata Roberso, n. 1	10060	Massello	TO	Sagra del Cavolo 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
51	Comune di Molino dei Torti	Via Roma n. 81	15050	Molino dei Torti	AL	Sagra dell'aglio 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
52	Comune di Mombarcaro	C/O Municipio	12070	Mombarcaro	CN	Sagra della patata dell'Alta Valle Belbo 2008	3.000,00	50	1.500,00	970,00
53	Comune di Montaldo di Mondovì	c/o Municipio, via Municipio n. 1	12080	Montaldo di Mondovì	CN	Progetto di valorizzazione del vitigno autoctono Accardina anno 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
54	Comune di Mombaruzzo	Piazza Marconi, n. 1	14046	Mombaruzzo	AT	Iniziative di promozione agricola e agroalimentare 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
55	Comune di Mombasiglio	Piazza Municipio, 2	12070	Mombasiglio	CN	Manifestazione Mombasiglio ieri e oggi 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
56	Comune di Montalto Dora	Piazza IV Novembre, n. 3	10016	Montalto Dora	TO	13° Sagra del Cavolo verza	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
57	Comune di Montechiaro d'Asti	c/o Municipio	14025	Montechiaro d'Asti	AT	Fiera del tartufo bianco del Monferrato 2008	4.000,00	50	2.000,00	2.000,00
58	Comune di Montiglio Monferrato	Piazza Umberto I, n. 1	14026	Montiglio Monferrato	AT	Fiera Regionale del Tartufo 2008	4.000,00	50	2.000,00	2.000,00
59	Comune di Novi Ligure	Via P. Giacometti, n. 22	15067	Novi Ligure	AL	Mostra mercato regionale "Dolci Terre di Novi" e fiera del bestiame 2008	16.000,00	50	8.000,00	8.000,00

COMUNI, PRO LOCO

CAP. 188402/2010 - COD. SIOPE 1535/1634

N.	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	% CONTRIB.	CONTRIB. 2008	CONTRIB. LIQ. 2010 - SALDO
60	Comune di Occimiano	Piazza Carlo Alberto n. 1	15040	Occimiano	AL	ECOAGRO 2008: programma promozione agroalimentare dell'Associazione EMAS Monferrato	16.000,00	50	8.000,00	8.000,00
61	Comune di Pagno	Via Roma, n. 3	12030	Pagno	CN	progetto "I prodotti agricoli della Valle Bronda" 2008	8.000,00	50	4.000,00	2.383,53
62	Comune di Peveragno	P. zza P. Toselli, n. 30	12016	Peveragno	CN	"Sagra della Fragola" e Campagna promozionale pubblicitaria anno 2008	12.000,00	50	6.000,00	6.000,00
63	Comune di Pieve	Piazza Italia, n. 1	14020	Pieve	AT	9° ed. Sagra della Zucca 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
64	Comune di Racconigi	Piazza Carlo Alberto, n. 1	12035	Racconigi	CN	Fiera dei capponi 2008	6.000,00	50	3.000,00	2.149,79
65	Comune di Rocca Grimalda	c/o Municipio	15078	Rocca Grimalda	AL	Manifestazione Le vie della fede e del gusto anno 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
66	Comune di San Giorgio Scarampi	Via Brofferio, n. 14	14059	San Giorgio Scarampi	AT	VII Rassegna del Bovino Castrato Piemontese 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
67	Comune di San Sebastiano Curone	C/O Municipio	15056	San Sebastiano Curone	AL	25° Mostra mercato del Tartufo	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
68	Comune di San Secondo di Pinerolo	Via Bonatto, 3	10060	San Secondo di Pinerolo	TO	Fiera di San Giuseppe 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
69	Comune di Sant'Albano Stura	Via Vallauri, n. 10	12040	Sant'Albano Stura	CN	Fiera Sant'Albano produce 2008	4.000,00	50	2.000,00	1.743,54
70	Comune di Santo Stefano Belbo	Piazza Umberto I° n. 1	12058	Santo Stefano Belbo	CN	"Santo Stefano Belbo: vini, profumi, saponi di Langhe, Roero, Monferrato e..." 2008	10.000,00	50	5.000,00	5.000,00
71	Comune di Settimo Torinese	Piazza della Libertà, 4	10036	Settimo Torinese	TO	Fera Dji Coj 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
72	Comune di Somano	C/O Municipio	12060	Somano	CN	Sagra della castagna 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
73	Comune di Tavagnasco	P. zza Municipio n. 1	10010	Tavagnasco	TO	Fiera del Bestiame e Rassegna Zootecnica anno 2008	2.000,00	50	1.000,00	846,00
74	Comune di Tiglliole	Piazza Vittoria, n. 3	14016	Tiglliole	AT	57° Fiera Bovina "Stelle in Stalla" 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
75	Comune di Torre San Giorgio	Via Maestra Adolfo Sarti, n. 27	12030	Torre San Giorgio	CN	Sagra del Fritto Misto 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
76	Comune di Tortona Settore Sviluppo Economico Servizio Turismo e Manifestazioni	Corso Alessandria, n. 62	15057	Tortona	AL	"Assaggia Tortona e dintorni" e "Mercato del Tartufo" 2008	8.000,00	50	4.000,00	4.000,00
77	Comune di Trecate	Piazza Cavour, n. 24	28069	Trecate	NO	Fiera dell'agricoltura e dell'artigianato e Fiera dei Santi Cassiano e Clemente 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
78	Comune di Vaglio Serra	Via Castello n. 1	14040	Vaglio Serra	AT	Promozione vini e prodotti agricoli nell'ambito della "5° Sagra delle scorte di San Martino" anno 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
79	Comune di Verzuolo	Piazza Martiri Libertà, n. 1	12039	Verzuolo	CN	Progetto AgriVerzuolo 2008	4.000,00	50	2.000,00	2.000,00
80	Comune di Villafranca Piemonte	Piazza Cavour, 1	10068	Villafranca Piemonte	TO	fiera zootecnica e della meccanizzazione agricola e promozione prodotti tipici locali 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00

COMUNI, PRO LOCO

CAP. 188402/2010 - COD. SIOPE 1535/1634

N.	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	% CONTRIB.	CONTRIB. 2008	CONTRIB. LIQ. 2010 - SALDO
81	Comune di Villanova Mondovì	Via Alessandro Orsi, n. 8	12089	Villanova Mondovì	CN	21° ed. Fiera Animali da Vita di Razza Piemontese e 9° ed. Fiera della Pecora Frabosana Roaschina	4.000,00	50	2.000,00	2.000,00
82	Comune di Vinchio	C/O Municipio	14040	Vinchio	AT	33ª Sagra dell'Asparago Saraceno anno 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
83	Comune di Virle Piemonte	Via Contessa Birago di Vische, n. 6	10060	Virle Piemonte	TO	Festa Patronale di S. Anna e Fiera Autunnale "Dle Cusse e d' Pucju" 2008	2.000,00	50	1.000,00	1.000,00
84	Comune di Volvera	Via Ponsati n. 34	10040	Volvera	TO	Fiera Autunnale - mostra zootecnica 2008	3.000,00	50	1.500,00	1.500,00
TOTALE							475.000,00		237.500,00	229.647,07

Codice DB1102

D.D. 29 luglio 2010, n. 840

L.R. n. 63/78 art. 41 - Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari svolte nell'anno 2008. Riassunzione impegno di spesa di Euro 65.862,35 - cap. 188402/2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Sulla base delle considerazioni espresse in premessa;

Di impegnare e liquidare il contributo complessivo di € 65.862,35 per la promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari svolte nell'anno 2008 a favore delle Comunità Montane di cui all'allegato A) che fa parte integrante della presente Determinazione.

Il contributo complessivo di € 65.862,35 è impegnato sul cap. 188402 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Allegato

ALLEGATO A
COMUNITA' MONTANE

COMUNITA' MONTANE										
CODICE SIOPE 1537										
CAPITOLO 188402/2010										
N.	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	% CONTRIB.	CONTRIB. 2008	CONTRIB. LIQUIDATO 2010
1	Comunità Montana Alta Langa	P.zza Oberto n. 1	12060	Bossolasco	CN	Campagna 2008 di promozione dei prodotti agricoli e tipici della Comunità Montana nell'ambito del progetto "Alta Langa in tavola 2008" e partecipazione a fiere	10.000,00	50	10.000,00	10.000,00
2	Comunità Montana delle Valli dell'Ossola	Via Romita n. 13/bis	28845	Domodossola	VB	Progetto denominato "Promozione prodotti agricoli e agroalimentari locali" 2008	12.000,00	50	6.000,00	6.000,00
3	Comunità Montana delle Alpi del Mare	Piazza Regina Margherita n. 27	12017	Robilante	CN	Iniziativa promozionale a favore dei piccoli frutti anno 2008	6.000,00	50	3.000,00	3.000,00
4	Comunità Montana Terre del Giarolo	P.zza Roma n.12	15056	San Sebastiano Curone	AL	Campagna 2008 di promozione dei prodotti agricoli	14.000,00	50	6.862,35	6.862,35
5	Comunità Montana Alta Valle Tanaro Valli Mongia Cevetta Langa Cebana e Valli Monregalesi	Via Case Rosse n. 1	12073	Ceva	CN	35° Sagra della Raschera e del Bruss, 9° Fiera della Castagna Bianca e del Grano Saraceno e 2° Fiera del buongusto e della tradizione, progetto la Mieloteca Italiana e l'Arboreto Prandi Officina delle erbe	8.000,00	50	19.000,00	19.000,00
6	Comunità Montana Langa Astigiana Val Bormida	Via Roma, n. 8	14050	Roccoverano	AT	Campagna 2008 di promozione dei prodotti agricoli e partecipazione a fiere	14.000,00	50	7.000,00	7.000,00
7	Comunità Montana Valli Grana e Maira	Via Torretta n. 9	12029	S. Damiano Macra	CN	Campagna 2008 di promozione dei prodotti agricoli	12.000,00	50	6.000,00	6.000,00
8	UNCEM PIEMONTE- Unione Nazionale Comuni, Comunità' ed Enti montani	Via Bertola n. 34	12122	Torino	TO	Progetto promozionale Vini di Montagna del Piemonte	16.000,00	50	8.000,00	8.000,00
						TOTALE	92.000,00		65.862,35	65.862,35

Codice DB1102

D.D. 29 luglio 2010, n. 841

L.R. n. 63/78 art. 41 - Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari svolte nell'anno 2008. Riassunzione impegno di spesa di Euro 80.000,00 - cap. 188402/2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Sulla base delle considerazioni espresse in premessa;

Di impegnare e liquidare il contributo complessivo di € 80.000,00 per la promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari svolte nell'anno 2008 a favore delle Camere di Commercio di cui all'allegato A) che fa parte integrante della presente Determinazione.

Il contributo complessivo di € 80.000,00 è impegnato sul cap. 188402 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del B.U. della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Allegato

ALLEGATO A

CAMERE DI COMMERCIO - CAPITOLO 188402/2010 - SIOPE 1542					PROV	PROGRAMMA	SPESA AMMESSA	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO 2008	CONTRIBUTO LIQUIDATO 2010
N.	BENEFICIARIO	INDIRIZZO	CAP	COMUNE						
1	Camera Commercio Asti - Azienda Speciale per la promozione	Piazza Medici n. 8	14100	Asti	AT	Douja d'Or e Festival Sagre Astigiane 2008	120.000,00	50	60.000,00	60.000,00
2	Camera di Commercio di Vercelli	Piazza Risorgimento, n. 12	13100	Vercelli	VC	Progetto denominato "La Settimana del Riso Piemontese di Qualità" 2008 e partecipazione a fiere	40.000,00	50	20.000,00	20.000,00
					T O T A L E		160.000,00		80.000,00	80.000,00

Codice DB1102

D.D. 29 luglio 2010, n. 842

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, misura 133 "Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare". Approvazione della graduatoria definitiva e della nota esplicativa.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. per le motivazioni indicate in premessa ed in riferimento alla D.G.R. n. 27-11746 del 13/07/2009 e alla determinazione n. 1335 del 16/12/2009 del bando anno di competenza 2010 - Misura 133 "Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, di approvare l'ammissione a finanziamento dei progetti:

- "Consorzio della dop Riso di Baraggia biellese e vercellese", ritenuto idoneo con il punteggio di merito di 5,70, spesa ammessa di euro 168.000,00 e un contributo concesso di euro 113.100,00;

- "Rinaldi olio Rinaldi Alberto & c. s.a.s", ritenuto idoneo con il punteggio di merito di 5,32, spesa ammessa di euro 362.650,00 e un contributo concesso di euro 236.687,26. L'ammissione a contributo prevede l'esclusione dalla costituzione dell'ATI dei seguenti soggetti non ammissibili per la misura 133: Az. Agr. Mila s.s. Murazzano (CN), L'Antica Langa di Mellino Cristiano (Alba CN), Joannes s.r.l. (Settimo Torinese To), Az. Agr. Mozzone Giancarlo (Lequio Berria CN).

2. di approvare la graduatoria definitiva dei progetti idonei, ammissibili e finanziabili allegata alla presente per cui si riporta la situazione complessiva di:

- progetti ritenuti idonei, ammissibili e finanziabili: n. 25;

- spesa ammessa: euro 7.250.443,16;

- contributo concesso: euro 4.765.322,15.

2. di approvare la nota esplicativa allegata alla presente.

Avverso la decisione i richiedenti potranno presentare:

a) ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione del presente atto;

b) ricorso straordinario davanti al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del B.U. della Regione Piemonte.

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Allegato

Allegato:**NOTA ESPLICATIVA****1. PROCEDURE E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROMOZIONALI E PUBBLICITARIE.**

- Le attività di informazione, promozione e pubblicità sovvenzionabili con la misura 133 sono attività intese a indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli o alimentari tutelati dai sistemi di qualità alimentari DOP IGP, DOC DOCG, e BIOLOGICO e volte anche ad un'espansione degli sbocchi di mercato.

- Tali attività dovranno attirare l'attenzione sulle specifiche caratteristiche o vantaggi dei prodotti interessati, in particolare sulla qualità, sugli specifici metodi di produzione, sugli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato, e potranno comprendere la divulgazione di conoscenze scientifiche e tecnologiche relative a tali prodotti.

- In ottemperanza all'art. 23 del regolamento (CEE) n. 1974/2006 della Commissione non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale, quindi le azioni proposte devono rispettare gli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007 – 2013 (2006/C 319/01) e essere orientate in funzione dei prodotti e non dei marchi commerciali.

- Visto che l'aiuto è concesso alla organizzazione dei produttori è necessario che tutti i produttori siano ammessi a beneficiarne nella stessa misura, anche se non appartengono all'organizzazione considerata. Ciò significa che le azioni devono far riferimento alle produzioni e ai sistemi di qualità DOP IGP, DOC DOCG, BIOLOGICO.

- Per “attività pubblicitaria” si intende qualsiasi operazione intesa ad indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto (compreso il materiale distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo, nonché le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti vendita).

- Non rientrano invece nel concetto di pubblicità ma in quello di “attività di tipo informativo e promozionali” le operazioni quali la diffusione di conoscenze scientifiche, l'organizzazione di fiere ed esposizioni, la partecipazione a tali manifestazioni e ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche, compresi sondaggi d'opinione e ricerche di mercato. Non sono ammissibili a finanziamento iniziative incompatibili con gli interessi del mercato unico, ed in particolare azioni pubblicitarie che alterino le condizioni di concorrenza negli scambi tra gli Stati membri e azioni pubblicitarie riguardanti principalmente i prodotti di una o determinate imprese.

- Le iniziative non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, salvo che per quei prodotti che rientrino nel sistema di qualità alimentare introdotto dal Reg. (CE) n. 510/2006 DOP-IGP e per quei prodotti che rientrano nelle previsioni del Reg. (CE) n. 1493/1999 VQPRD, sostituito dal Regolamento CEE n. 479/2008. L'origine di un prodotto può, ciò nondimeno, essere indicata a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale. A tal fine si terrà conto dell'importanza del testo o dei simboli (comprese le immagini e la presentazione generale) che fanno riferimento

all'origine e dell'importanza del testo o dei simboli che fanno riferimento all'argomento della attività promozionale / pubblicitaria, vale a dire la parte del messaggio non incentrata sull'origine.

- Le attività di informazione e promozione dei prodotti certificati dai marchi europei (DOP, IGP, DOC, DOCG, BIOLOGICO) devono riportarne i loghi su tutti i materiali promozionali.
- Il materiale promozionale e pubblicitario dovrà essere elaborato inserendo in tutti i materiali, secondo le disposizioni dell'allegato VI paragrafo 3 del Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, la chiara indicazione della partecipazione comunitaria e l'emblema della Comunità.

Tutti i materiali di informazione, promozione e pubblicità ammessi a contributo dovranno essere sottoposti ad una approvazione preventiva al fine di verificare che siano coerenti con il contesto delle attività supportate e conformi alla legislazione comunitaria e nazionale. A tal fine i beneficiari sono tenuti a trasmettere all'ufficio competente per il nulla osta prima della stampa bozza definitiva del materiale informativo, promozionale e pubblicitario. La spesa per i materiali che verranno realizzati senza il preventivo nulla osta dell'ufficio competente, in caso di non conformità alla normativa in vigore, sarà a rischio del beneficiario.

2. VARIANTI IN CORSO D'OPERA.

Si considerano varianti i cambiamenti del progetto originario che modificano i parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle iniziative approvate;
- modifiche della tipologia di iniziative ed attività approvate.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente comunicata e presentata per l'autorizzazione dal beneficiario competente alla Direzione Agricoltura prima di procedere con le attività che rientrano nella variante stessa.

Dopo la comunicazione agli uffici competenti, la richiesta di variante deve essere effettuata utilizzando i servizi di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte.

Il beneficiario che proceda ad eseguire le varianti senza attendere l'autorizzazione della Direzione Agricoltura, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

Sono automaticamente accettate variazioni della ripartizione delle spese, nel limite del 10% per ogni voce di bilancio relativa alle azioni del programma indicate nel progetto allegato alla domanda di aiuto, purché non comportino modifiche sostanziali al progetto di cui sopra.

Si specifica che in caso di cambio dei fornitori è necessario:

- per le spese già approvate, solo se l'importo è maggiore di quello iniziale: in caso di spese superiori a 5000,00 Euro allegare tre preventivi accompagnati da un prospetto comparativo e dalla relativa motivazione della scelta del fornitore (ad esempio valutazione dell'aspetto economico-qualitativo, valutazione della congruità della spesa, indicazione se si tratta di unico fornitore sul mercato...); in caso di spese inferiori a 5000,00 Euro non è necessario allegare tre preventivi ma è

sufficiente indicare la motivazione della scelta del fornitore (valutazione dell'aspetto economico-qualitativo, valutazione della congruità della spesa...);

- per le nuove spese: in caso di spese superiori a 5000,00 Euro allegare tre preventivi accompagnati da un prospetto comparativo e dalla relativa motivazione della scelta del fornitore (ad esempio valutazione dell'aspetto economico-qualitativo, valutazione della congruità della spesa, indicazione se si tratta di unico fornitore sul mercato...); in caso di spese inferiori a 5000,00 Euro non è necessario allegare tre preventivi ma è sufficiente indicare la motivazione della scelta del fornitore (valutazione dell'aspetto economico-qualitativo, valutazione della congruità della spesa...).

3. ANTICIPO.

Le imprese che hanno ottenuto l'approvazione del progetto possono richiedere una anticipazione fino al 50% del contributo concesso purché abbiano iniziato la realizzazione delle attività.

Tale anticipazione viene concessa su richiesta apposita presentata alla Regione Piemonte con allegata la seguente documentazione:

- fideiussione assicurativa o bancaria a favore dell'ARPEA ad avvenuto inizio di realizzazione delle attività;
- dichiarazione della data di inizio di realizzazione delle attività sottoscritta dal richiedente.

La fideiussione bancaria od assicurativa, a garanzia della somma anticipata, deve essere redatta secondo la bozza di garanzia predisposta da ARPEA nel manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni.

La bozza di garanzia è disponibile sul sito di ARPEA: www.arpea.piemonte.it nell'area "Organismi delegati" e/o nell'area "Documentazione". Le informazioni in merito possono essere richieste contattando l'Area Autorizzazione Pagamenti – Tecnico di ARPEA.

Detta cauzione deve restare operante fino al momento del rilascio di dichiarazione liberatoria alla chiusura del procedimento amministrativo da parte dell'ARPEA, che ne darà comunicazione all'Ente assicurativo o bancario, garante della fideiussione.

L'ammontare della fideiussione, sottoscritta a favore dell'ARPEA, deve essere pari al 110% dell'importo dell'anticipazione da liquidare.

La Regione Piemonte verificata la presenza dei documenti sopraccitati, redige apposito verbale di liquidazione dell'anticipo del contributo in conto capitale e predispone gli elenchi di liquidazione da inviare ad ARPEA.

L'erogazione dell'anticipazione non costituisce approvazione delle spese sostenute o ancora da sostenere.

In applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 56 del reg. (CE) n.1974/2006 l'ARPEA, sulla base delle autorizzazioni predisposte dalla Regione, può procedere allo svincolo della garanzia fidejussoria qualora sia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute, corrispondenti all'aiuto pubblico concesso per l'investimento, superi l'importo dell'anticipo erogato.

Nel caso di mancata o parziale realizzazione del progetto approvato, è fatto obbligo al concessionario di restituire all'Amministrazione Regionale la somma anticipata maggiorata del cumulo degli interessi di legge con decorrenza dalla data di erogazione della somma a titolo di anticipazione.

La richiesta di anticipo deve essere presentata entro e non oltre il 31/10/2010.

4. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale (fatture intestate al beneficiario finale, e devono corrispondere a “pagamenti effettuati, comprovati da fatture e , ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente).

Sono inoltre ammissibili:

- onorario per la progettazione e direzione del progetto: fino ad un massimo del 20% calcolato sull'importo degli interventi (al netto delle spese di progettazione e direzione) al netto del'iva e regolarmente documentate.
- onorario per il coordinamento organizzativo: fino ad un massimo del 5% calcolato sull'importo degli interventi (al netto delle spese di coordinamento organizzativo) al netto del'iva e regolarmente documentate.
- spese generali fino ad un massimo del 5% calcolato sull'importo degli interventi (al netto delle spese generali) al netto del'iva e regolarmente documentate.

In ogni caso per le spese di progettazione e direzione e coordinamento organizzativo del progetto sono esclusi dal finanziamento i costi interni al beneficiario relativi all'organizzazione e al personale per il quale non sia dimostrato e documentato lo specifico impiego nel progetto sia in termini temporali che di attività svolta.

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento alle indicazioni contenute nel documento “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed interventi analoghi” di cui all'intesa sancita in conferenza Stato-Regioni del 14/02/2008.

5. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE DOMANDE DI PAGAMENTO PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO A SALDO

Le domande di pagamento a saldo devono pervenire, in maniera informatizzata e in forma cartacea, alla

Regione Piemonte
Assessorato Agricoltura
Direzione Agricoltura
Settore Tutela delle Qualità Valorizzazione e
Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
Corso Stati Uniti 21
10128 TORINO

entro e non oltre il 31 marzo 2011.

Come data di presentazione della domanda di pagamento fa fede comunque la data della presentazione della domanda in forma cartacea (in caso di spedizione fa fede il timbro dell'ufficio postale accettante).

La presentazione della domanda di pagamento in maniera informatizzata può essere effettuata:

- **in proprio**, utilizzando i servizi di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte.
- **tramite l'ufficio CAA** che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe.

A conclusione della procedura di compilazione il richiedente dovrà provvedere alla trasmissione

telematica della versione definitiva della domanda.

Si precisa che nella domanda telematica dovranno essere anche fornite le seguenti dichiarazioni:

- numero di unità di lavoro addette dai produttori aggregati facenti parte dell'Associazione dei Produttori nell'anno 2009 è 275. (le unità di lavoro devono essere espresse in equivalenti a tempo pieno; 1 unità di lavoro annua=275 giornate di lavoro o 2200 ore di lavoro)
- fatturato anno 2010 dei produttori aggregati facenti parte dell'Associazione dei produttori distinto per sistemi di qualità e categorie di prodotto:

BIOLOGICO

fatturato effettivo 'Carne fresca' ***** -
fatturato effettivo 'Prodotti a base di carne' ***** -
fatturato effettivo 'Formaggio' ***** -
fatturato effettivo 'Altri prodotti di origine animale' ***** -
fatturato effettivo 'Oli e grassi' ***** -
fatturato effettivo 'Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati' ***** -
fatturato effettivo 'Birra' ***** -
fatturato effettivo 'Bevande a base di estratti di piante' ***** -
fatturato effettivo 'Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria' ***** -
fatturato effettivo 'Altri prodotti alimentari' ***** -
fatturato effettivo 'Vino' ***** -

DOP/IGP

fatturato effettivo 'Carne fresca' ***** -
fatturato effettivo 'Prodotti a base di carne' ***** -
fatturato effettivo 'Formaggio' ***** -
fatturato effettivo 'Altri prodotti di origine animale' ***** -
fatturato effettivo 'Oli e grassi' ***** -
fatturato effettivo 'Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati' ***** -
fatturato effettivo 'Birra' ***** -
fatturato effettivo 'Bevande a base di estratti di piante' ***** -
fatturato effettivo 'Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria' ***** -
fatturato effettivo 'Altri prodotti alimentari' ***** -

DOC/DOCG

fatturato effettivo 'Vino' *****

La domanda di pagamento cartacea, debitamente sottoscritta, deve essere corredata da:

- una relazione finale comprendente la descrizione dell'attività svolta, dei risultati conseguiti e dei costi sostenuti con riferimento agli obiettivi progettuali;
- la rendicontazione delle spese sostenute del progetto, suddivise tra le varie voci approvate unitamente al progetto, e ripartite in modo da consentire in sede di verifica il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- copia della/e fattura/e, o altro/i documento/i fiscalmente valido/i, quietanzate, attestanti sia l'ammontare sia la natura dei costi relative all'anno di competenza; l'importo della spesa con distinzione dell'IVA; i dati fiscali di chi l'ha emessa, per inquadrarne la pertinenza con l'operazione finanziata;
- copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento;

- copia dei documenti e dei materiali eventualmente prodotti e attestanti la realizzazione degli interventi oggetto dei progetti;
- per importi di contributo complessivi superiori a 154.937,00 euro, documentazione necessaria relativa alla legge 31 maggio 1965 n 575 e successive modificazioni in materia di “antimafia”.

Una spesa per essere ammissibile deve:

- essere imputabile ad un'operazione finanziata; vi deve essere una stretta relazione tra spese sostenute, operazioni svolte ed obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- essere congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale e devono corrispondere a “pagamenti effettuati”, comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

Per essere considerate ammissibili, le spese devono essere sostenute, imputate e comprovate in conformità alla normativa comunitaria e nazionale applicabile all'operazione considerata, e devono aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili, in conformità alle disposizioni di legge, ai principi contabili.

Le spese, relative ad attività realizzate dal 29 gennaio 2010 al 31 dicembre 2010, possono essere fatturate anche successivamente al 31 dicembre 2010, ma devono essere pagate comunque prima della presentazione della domanda di pagamento telematica e cartacea (31 marzo 2011).

5. QUIETANZE E TRACCIABILITA' PAGAMENTO

Le fatture presentate dai beneficiari alla Regione dovranno essere quietanzate. Deve essere presentata copia delle fatture dettagliate delle imprese emittenti, attestate conformi all'originale dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (tale dichiarazione deve riportare tutti i dati relativi alle fatture: ditta, data, numero e imponibile).

Il legale rappresentante deve inoltre attestare che le fatture allegate alla richiesta di saldo sono state regolarmente pagate per gli importi in esse indicati, che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito, salvo quelle indicate.

Le fatture originali riguardanti il progetto devono essere annullate con un timbro contenente la seguente dicitura:

“PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, Dec. CE n. C(2007) 5944 del 28/11/2007 - Misura 133; Progetto approvato con D.D. n. del.....”

Le fotocopie da consegnare alla Regione Piemonte devono essere eseguite dopo l'apposizione del sopraccitato timbro.

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese, può utilizzare le seguenti modalità:

a. Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

b. Assegno. Tale modalità può essere accettata purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e, possibilmente, la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, si richiede anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

c. Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata.

d. Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata.

e. Contanti. E' consentito nei soli casi in cui è inequivocabilmente garantita la tracciabilità della spesa e, comunque per importi non superiori a 500,00 Euro, IVA compresa, per singolo bene / servizio.

6. ASSOCIAZIONI TEMPORANEE D'IMPRESA O DI SCOPO

L'ATI è un'aggregazione temporanea e occasionale tra imprese per lo svolgimento di un'attività, limitatamente al periodo necessario per il suo compimento. Il rapporto esistente tra le associate e la capogruppo si identifica con la figura del "mandato collettivo con rappresentanza", ai sensi del Codice Civile art. 1704 e seguenti, conferito ad una di esse dalle altre imprese partecipanti al raggruppamento.

Il D.Lgs. 163/2006, detto anche Codice degli Appalti, definisce all'art. 3 comma 20 il "raggruppamento temporaneo" come un "insieme di imprenditori, o fornitori, o prestatori di servizi, costituito, anche mediante scrittura privata, allo scopo di partecipare alla procedura di affidamento di uno specifico contratto pubblico, mediante presentazione di una unica offerta", inoltre: "ai fini della costituzione del raggruppamento temporaneo, gli operatori economici devono conferire, con unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto

mandatario” (all’art. 37 comma 14); “ i concorrenti riuniti in raggruppamento temporaneo devono eseguire le prestazioni nella percentuale corrispondente alla quota di partecipazione al raggruppamento ” (art. 37 comma 13); e all’art. 37 comma 17 “ il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione degli operatori economici riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali ”.

In riferimento alla rendicontazione tutte le fatture/ricevute devono essere intestate al capofila che dovrà presentare all’amministrazione la rendicontazione complessiva dell’Ati.

I concorrenti associati, con la presentazione dell’offerta, assumono la responsabilità solidale nei confronti dell’Amministrazione, nonché nei confronti delle imprese subappaltanti e dei fornitori.

PSR 2007-2013 - Misura 133 anno 2010

n. pos.	Beneficiario	Punti verificati	Spesa ammessa	Contributo ammesso	sistema di qualità
1	ASSOCIAZIONE PIEMONTE BIO	9,04	385.434,70	257.580,33	bio
2	ASSOCIAZIONE DI IMPRESE MADE IN PIEDMONT	8,58	365.000,00	250.520,00	vino
3	CONSORZIO DI TUTELA BAROLO, BARBARESCO, ALBA, LANGHE E ROERO	8,46	398.395,20	267.076,64	vino
4	CONSORZIO ALBA EXPORT WINE & FOOD	8,30	245.000,00	171.500,00	vino
5	UNIONE PRODUTTORI VINI ALBESI	8,18	324.516,00	219.401,20	vino
6	FINAGROS.C.A	7,84	252.479,20	170.120,00	dopigp/bio
7	AGRI.BIO.PIEMONTE ASSOCIAZIONE ONLUS DEI PRODUTTORI E DEI CONSUMATORI BIOLOGICI E BIODINAMICI PIEMONTESI	7,52	398.712,00	271.968,40	bio
8	VIGNAIOLI PIEMONTESI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	7,50	392.000,00	262.640,00	vino
9	CONSORZIO TUTELA VINI COLLI TORTONESI	7,48	299.910,00	206.937,00	vino
10	CONSORZIO REGIONALE PER IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE AGRICOLA SOCIETA' AGRICOLA COOPERAT	7,28	400.000,00	280.000,00	dopigp/bio
11	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI BIOLOGICI TERRAMICA	7,04	144.427,50	101.099,25	bio
12	PRODUTTORI MOSCATO D'ASTI ASSOCIATI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	6,94	340.353,00	227.247,28	vino
13	CONSORZIO PER LA TUTELA DELL'ASTI	6,70	350.000,00	245.000,00	vino
14	CONSORZIO TUTELA VINI D'ACQUI	6,18	400.000,00	201.000,00	vino
15	CORNALE - SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	5,96	295.000,00	192.018,90	bio
16	CONSORZIO TUTELA VINI D'ASTI E DEL MONFERRATO	5,74	399.972,00	210.380,40	vino
17	CONSORZIO DI TUTELA DELLA DOP RISO DI BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE	5,70	168.000,00	113.100,00	dop igp
18	CONSORZIO NUOVE REALTA'	5,34	135.000,00	90.500,00	vino
19	RINALDI OLIO RINALDI ALBERTO & C. SAS	5,32	362.650,00	236.687,26	vino/bio
20	ASSOCIAZIONE BOTTEGA DEL VINO DOLCETTO DI DOGLIANI	5,22	146.413,60	102.489,52	vino
21	AGRICOLA BRANDINI SOC. AGR.A R.L.	5,10	267.729,96	167.760,97	dop igp/vino/bio
22	CASA VINICOLA MORANDO S.R.L.	4,98	374.850,00	260.595,00	vino
23	CONSORZIO VINICA - CONSORZIO DI COOPERATIVE AGRICOLE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	4,90	173.600,00	107.200,00	vino
24	ASS. DEI CONSORZI PER LA VAL E TUTELA DELLA PRODUZIONE ORTOFR. A MARCHIO COLLETTIVO DELLA PROV. DI CUNEO E DEL PIEMONTE	4,66	120.000,00	82.800,00	dop igp
25	ANTICA VINERIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	4,62	111.000,00	69.700,00	vino
			7.250.443,16	4.765.322,15	

Codice DB1102

D.D. 29 luglio 2010, n. 844

L.R. n. 63/78 art. 41 - Determinazione Dirigenziale n. 379 del 1 aprile 2010 - Riduzione impegno n. 1267 di Euro 1.000,00 - cap. 128317/2010.

(omissis)

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Codice DB1104

D.D. 29 luglio 2010, n. 847

L.R. n. 11 del 25/5/2001 "Costituzione del consorzio obbligatorio per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti di origine animale provenienti da allevamenti od industrie alimentari". Impegno e trasferimento dei fondi necessari per l'attività del consorzio: euro 1.000.000,00 sul capitolo di bilancio n. 177180/10, a favore ARPEA, per il "Fondo Cosman e zootecnia".

(omissis)

Il Dirigente

Paolo Cumino

Codice DB1102

D.D. 2 agosto 2010, n. 851

L.R. n. 63/78 art. 41 - Interventi promozionali - Partecipazione della Regione Piemonte alla Fiera Fruit Logistica di Berlino. Impegno della spesa di Euro 80.000,13 IVA compresa - cap. 128317/2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Sulla base delle considerazioni espresse in premessa;

Di impegnare la spesa complessiva di € 80.000,13 IVA compresa, per quanto descritto in premessa, a favore di CEIP Piemonte, s.c.p.a., Corso Regio Parco n. 27/29, 10152 Torino, per la partecipazione alla fiera Frui Logistica di Berlino.

Di liquidare la spesa di € 80.000,13 IVA compresa a seguito di presentazione di fattura vistata per regolarità dal Dirigente Responsabile.

La spesa complessiva di € 80.000,13 IVA compresa, è impegnata sul cap. 128317 del bilancio per l'anno 2010.

Il pagamento della suddetta spesa, avverrà entro 60 giorni dal ricevimento della fattura.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina del B.U. della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Codice DB1103

D.D. 2 agosto 2010, n. 853

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimen-

to del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n. 49-8712. Bando. Approvazione del progetto presentato dalla ditta Azienda Agrimontana S.p.A. .

(omissis)

Il Dirigente

Loredana Conti

Codice DB1111

D.D. 3 agosto 2010, n. 856

Art. 55, comma 2, lett. b), l.r. 70/1996. Riparto tra gli ATC ed i CA di un anticipo del fondo regionale destinato al risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole. Modifica della D.D. n. 756 del 14.7.2010. Mandato ad ARPEA ad erogare la somma di Euro 241.571,43 ad ATC e CA.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa:

- di modificare l'allegato alla DD. n. 756 del 14.7.2010, relativamente alle compensazioni sul riparto 2008 già effettuate e ancora da operare nei confronti degli organismi di gestione CA CN 4 e TO 3;

- di stabilire che l'allegato come sopra modificato, parte integrante della presente determinazione, sostituisce quello accluso alla DD. n. 756 del 14.7.2010;

- di dare mandato ad ARPEA di procedere alla liquidazione a favore degli ATC e dei CA della somma di € 265.616,44 (colonna C) a titolo di anticipo sui danni del 2010, dedotte parte delle compensazioni cui sopra si è accennato complessivamente pari ad € 69.383,56 (colonna D). Al recupero delle compensazioni residue ammontanti ad € 172.187,87 (colonna E) si procederà in sede di saldo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Carlo Di Bisceglie

Allegato

ANTICIPO SUL RIPARTO A FAVORE DEGLI ATC E DEI CA DEL FONDO REGIONALE PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA ALLE
PRODUZIONI AGRICOLE.
ANNO 2010

ATC/CA	A		B		C		D		E	
	ANTICIPO 2010 IN PROPORZIONE AL CONTRIBUTO 2009 (AL LORDO DELLE COMPENSAZIONI)		COMPENSAZIONE IN DIMINUIZIONE SU RIPARTO 2008 DA RECUPERARE (D.D.1311/2009)		ANTICIPO 2010 IN PROPORZIONE AL CONTRIBUTO 2009 (AL NETTO DELLE COMPENSAZIONI)		COMPENSAZIONI RECUPERATE		COMPENSAZIONE IN DIMINUIZIONE SUL RIPARTO 2008 DA RECUPERARE IN SEDE DI SALDO	
ATCAL1	€	20.445,74	€	-	€	20.445,74	€		€	-
ATCAL2	€	8.514,27	€	-	€	8.514,27	€		€	-
ATCAL3	€	11.627,80	€	-	€	11.627,80	€		€	-
ATCAL4	€	30.658,34	€	-	€	30.658,34	€		€	-
ATCAT1	€	8.506,77	€	-	€	8.506,77	€		€	-
ATCAT2	€	12.153,68	€	-	€	12.153,68	€		€	-
ATCBI1	€	21.685,84	€	-	€	21.685,84	€		€	-
ATCCN1	€	18.682,86	€	-	€	18.682,86	€		€	-
ATCCN2	€	3.042,76	€	19.804,77	€	-	€	3.042,76	€	16.762,01
ATCCN3	€	2.713,36	€	8.184,39	€	-	€	2.713,36	€	5.471,04
ATCCN4	€	8.163,17	€	21.547,82	€	-	€	8.163,17	€	13.384,66
ATCCN5	€	21.097,98	€	-	€	21.097,98	€		€	-
ATCNO1	€	6.490,74	€	577,98	€	5.912,76	€	577,98	€	-
ATCNO2	€	10.039,88	€	8.211,56	€	1.828,32	€	8.211,56	€	-
ATCTO1	€	14.001,89	€	-	€	14.001,89	€		€	-
ATCTO2	€	19.722,66	€	-	€	19.722,66	€		€	-
ATCTO3	€	11.372,21	€	-	€	11.372,21	€		€	-
ATCTO4	€	2.253,44	€	7.075,51	€	-	€	2.253,44	€	4.822,07
ATCTO5	€	4.484,20	€	-	€	4.484,20	€		€	-
ATCVC1	€	7.710,66	€	-	€	7.710,66	€		€	-
ATCVC2	€	9.724,42	€	-	€	9.724,42	€		€	-
CABI1	€	7.818,33	€	-	€	7.818,33	€		€	-
CACN1	€	4.476,54	€	9.754,28	€	-	€	4.476,54	€	5.277,74
CACN2	€	586,19	€	8.229,91	€	-	€	586,19	€	7.643,72
CACN3	€	10.732,02	€	-	€	10.732,02	€		€	-
CACN4	€	4.123,83	€	6.518,90	€	-	€	4.123,83	€	2.395,07
CACN5	€	1.948,15	€	7.461,82	€	-	€	1.948,15	€	5.513,67
CACN6	€	7.865,89	€	5.391,72	€	2.474,17	€	5.391,72	€	-
CACN7	€	2.750,06	€	18.143,26	€	-	€	2.750,06	€	15.393,20
CATO1	€	4.201,70	€	16.015,52	€	-	€	4.201,70	€	11.813,82
CATO2	€	3.718,75	€	24.634,17	€	-	€	3.718,75	€	20.915,43
CATO3	€	4.878,11	€	8.624,60	€	-	€	4.878,11	€	3.746,49
CATO4	€	8.625,61	€	-	€	8.625,61	€		€	-
CATO5	€	1.921,77	€	34.945,31	€	-	€	1.921,77	€	33.023,54
CAVC1	€	5.212,45	€	4.682,95	€	529,49	€	4.682,95	€	-
CAVC01	€	7.306,41	€	-	€	7.306,41	€		€	-
CAVC02	€	1.572,59	€	16.570,19	€	-	€	1.572,59	€	14.997,60
CAVC03	€	4.168,93	€	15.196,75	€	-	€	4.168,93	€	11.027,82
TOTALI	€	335.000,00	€	241.571,43	€	265.616,44	€	69.383,56	€	172.187,87

Codice DB1102

D.D. 3 agosto 2010, n. 857

L.R. n. 63/78 art. 41 - Autorizzazione ad ARPEA alla liquidazione della somma complessiva di Euro 22.486,75 - Conv. Rep. 14369 del 16/04/2009.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di incaricare ARPEA, quale Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari, ad erogare, ai sensi della L.R. n. 63/78, art. 41, l'importo complessivo di euro 22.486,75 a favore dei beneficiari di cui all'allegato A), che fa parte integrante della presente Determinazione.

- di escludere i predetti contributi dalla disposizione generale che impone l'obbligo di richiesta della documentazione antimafia.

Alla somma complessiva di euro 22.486,75, si provvede utilizzando i fondi impegnati e liquidati a favore di ARPEA con Determinazione Dirigenziale n. 522 del 19/06/2009 e la Determinazione n. 1228 del 26/11/2009 ed iscritti sull'unità "Fondo Valorizzazione e Qualità" partitario "Regione".

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del regolamento n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del B.U. della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Allegato

N. DOMANDA	BENEFICIARIO	INDIRIZZO SEDE LEGALE	Tipo Pagamento	CUAA/P.IVA	Modalità Pagamen	IBAN *	Importo in liquidazione
C2/52PC	Comune di Pancalieri	Piazza Vittorio Emanuele II n. 3 - 10060	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	4.000,00
C2/61PC	Comune di Rivalba	Via Roma n. 1 - 10090 RIVALBA - TO	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	1.500,00
C2/54PC	Comune di Piea	Piazza Italia n. 1 - 14020 PIEA - AT	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	1.500,00
C1/28PC	Comune di Neive	Piazza Italia -12052 NEIVE - CN	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	1.000,00
C1/29	Pro Loco di Neive Terra dei quattro vini	Piazza Italia -12052 NEIVE - CN	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	1.500,00
C6/PC	Comune di Berzano S. Pietro	Piazza Municipale n. 1 - 14020 BERZANO S.	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	1.486,75
C1/25	Comune di Moretta	Piazza Umberto I° n. 1 - 12033 MORETTA - CN	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	3.000,00
C1/17	Comune di Feisoglio	Via Roma n. 6 - 12050 FEISOGGIO- CN	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	1.000,00
A2/135	Consorzio Fattoria Amica	Piazza Foro Boario n. 18 - 12100 CUNEO - CN	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	3.000,00
A2/36	Associazione Giovanile Attivante	Largo Marconi n. 26 - 12024 COSTIGLIOLE	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	3.000,00
A2/123	Associazione Credenza Vinicola di Caluso e del	Piazza Ubertini n. 1 - 10014 CALUSO - TO	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	1.500,00
TOTALE							22.486,75

Codice DB1102

D.D. 3 agosto 2010, n. 858

L.R. n. 63/78 art. 41 - Autorizzazione ad ARPEA alla liquidazione della somma lorda di Euro 29.000,00. Conv. Rep. 14369 del 16/04/2009.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di incaricare ARPEA, quale Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari, ad erogare, ai sensi della L.R. n. 63/78, art. 41, l'importo lordo di euro 29.000,00 a favore dei beneficiari di cui all'allegato A), che fa parte integrante della presente Determinazione.

- di escludere i predetti contributi dalla disposizione generale che impone l'obbligo di richiesta della documentazione antimafia.

- di autorizzare ARPEA, per i beneficiari di cui all'allegato A), ad applicare la ritenuta del 4% ed al conseguente versamento all'erario dell'importo di € 1.160,00 – codice tributo 106E- entro il 15° giorno del mese successivo al pagamento

Alla somma complessiva di euro 29.000,00 (netto € 27.840,00 + ritenuta 4% € 1.160,00), si provvede utilizzando i fondi impegnati e liquidati a favore di ARPEA con Determinazione Dirigenziale n. 522 del 19/06/2009 e Determinazione Dirigenziale n. 1228 del 26/11/2009 ed iscritti sull'unità "Fondo Valorizzazione e Qualità" partitario "Regione".

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del regolamento n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del B.U. della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Allegato

ALLEGATO A)

N. domanda	BENEFICIARIO	INDIRIZZO SEDE LEGALE	Tipo Pagamento	CUAA/P.IVA	Modalità Pagamento *	IBAN *	Importo Lordo	ritenuta 4%	Importo netto in liquidazione
A1/26	Consorzio tutela e valorizzazione varietà riso italiano	Piazza Zumaglini 14 - 13100 VERCELLI - VC	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	17.500,00	700,00	16.800,00
A1/34	Enoteca Regionale del Barbaresco	Piazza del Municipio n. 7 - 12050 BARBARESCO - CN	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	4.500,00	180,00	4.320,00
A1/36	Consorzio dei comuni per l'Enoteca Regionale del Monferrato	Piazza del Popolo n. 10 - 15049 VIGNALE M.TO - AL	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	5.000,00	200,00	4.800,00
A2/122	Consorzio Granda Saporì	Via l° Maggio n. 8 - 12100 CUNEO - CN	saldo	(omissis)	bonifico	(omissis)	2.000,00	80,00	1.920,00
TOTALE							29.000,00	1.160,00	27.840,00

Codice DB1102

D.D. 3 agosto 2010, n. 863

L.R. n. 63/78 art. 41 e L.R. n. 17/99 - Promozione delle produzioni agricole, zootecniche ed agroalimentari anno 2010. Impegno e trasferimento fondi alle Province - Euro 175.000,00 - cap. 188402/2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare e trasferire alle Province l'importo complessivo di € 175.000,00 per i programmi di promozione, valorizzazione dell'agricoltura e dell'agroalimentare anno 2010, così ripartito:

€ 40.000,00 alla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, in base all'accordo sottoscritto in applicazione dell'art. 8 dello Statuto della Regione Piemonte;

€ 20.000,00 alla Provincia di Alessandria;

€ 15.000,00 alla Provincia di Asti;

€ 10.000,00 alla Provincia di Biella;

€ 20.000,00 alla Provincia di Cuneo;

€ 15.000,00 alla Provincia di Novara;

€ 20.000,00 alla Provincia di Torino;

€ 15.000,00 alla Provincia V.C.O.

€ 20.000,00 alla Provincia di Vercelli

Tot. € 175.000,00

di impegnare e liquidare tale spesa di € 175.000,00 sul cap. 188402 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 (UPB 11021 – Asseg. n. 100526).

Sull'utilizzo di tali fondi le Province presenteranno relazioni e resoconti come previsto dalla DGR n. 50-12425 del 26/10/2009.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del B.U. della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Codice DB1102

D.D. 4 agosto 2010, n. 865

Rettifica determinazione n. 635 del 22/06/2010 avente per oggetto "Approvazione del progetto di fattibilità per la "Costruzione di una rete regionale delle fattorie didattiche" e affidamento delle attività alla società Pracatinat s.c.p.a. Impegno di Euro 75.000,00 - cap. n. 139319/2010".

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di modificare lo schema di convenzione già approvato con Determinazione n. 635 del 22/06/2010 e di approvare lo schema di convenzione, così corretto, di cui all'Allegato A, che fa parte integrante della presente Determinazione, al fine di regolare i rapporti di collabora-

zione tra la Regione Piemonte e la società Pracatinat s.c.p.a.;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Codice DB1102

D.D. 4 agosto 2010, n. 866

Determinazione n. 225 del 05/03/2010 "Elenco regionale Fattorie Didattiche: Istruttorie per riconoscimento nuove aziende e verifica mantenimento requisiti aziende già iscritte. Approvazione modulistica e definizione criteri selezione del campione da sottoporre a controllo". Impegno Euro 9.932,32 cap. 121791/2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare a favore delle Province piemontesi competenti per territorio, la somma di € 9.932,32 sul capitolo n. 121791/2010, ripartita in modo proporzionale, secondo lo schema indicato in allegato A, alla presente Determinazione per farne parte integrante, pari alla differenza tra la spesa complessiva prevista di € 28.682,32, per le attività di verifica del mantenimento dei requisiti per l'iscrizione all'elenco delle fattorie didattiche e la somma di € 18.750,00 già impegnata (I. n. 845) con Determinazione n. 225 del 05/03/2010;

- di rimandare a successivi atti l'impegno per la copertura dei costi relativi alle istruttorie, effettuate dalle Province piemontesi competenti per territorio, per l'accreditamento delle fattorie didattiche, da quantificarsi entro il 31 maggio 2010 e il 31 dicembre 2010, previa verifica della disponibilità finanziaria sul competente capitolo di spesa n. 121791/2010;

- che la liquidazione a favore delle Province sarà disposta al completamento delle attività istruttorie a seguito di richiesta, con la quantificazione della effettiva attività svolta, in base a quanto stabilito per ogni istruttoria effettuata.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Allegato

Allegato A
Prospetto delle risorse da impegnare

PROVINCIA	ISTRUTTORIE VERIFICA MANTENIMENTO REQUISITI (PARIALE 10% DEL NUMERO FATTORIE PER PROVINCIA	RISORSE ATTRIBUIBILI MANTENIMENTO REQUISITI (TOT ISTRUTTORIE X 1.5 X 231.31)	RISORSE ATTRIBUIBILI PER ATTIVITA' DI COORDINAMENTO	RISORSE ATTRIBUIBILI TOTALI (ISTRUTTORIE MANTENIMENTO REQUISITI E COORDINAMENTO)	RISORSE IMPEGNATE CON DETERMINAZIONE N. 225 DEL 05/03/2010	RISORSE DA IMPEGNARSI CON IL PRESENTE ATTO
ALESSANDRIA	7	2.428,72	2.544,41	4.973,13	3.251,00	1.722,13
ASTI	2	693,92	2.544,41	3.238,33	2.116,94	1.121,39
BIELLA	1	346,96	2.544,41	2.891,37	1.890,13	1.001,24
CUNEO	4	1.387,84	2.544,41	3.932,25	2.570,56	1.361,69
NOVARA	1	346,96	2.544,41	2.891,37	1.890,13	1.001,24
TORINO	7	2.428,72	2.544,41	4.973,13	3.251,00	1.722,13
VERBANO C.O.	1	346,96	2.544,41	2.891,37	1.890,13	1.001,24
VERCELLI	1	346,96	2.544,41	2.891,37	1.890,13	1.001,24
TOTALE	24	8.327,04	20.355,28	28.682,32	18.750,00	9.932,32

Codice DB1103

D.D. 4 agosto 2010, n. 868

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n. 49-8712. Bando. Approvazione del progetto presentato dalla ditta Borgofrutta Società Cooperativa Agricola.

(omissis)

Il Dirigente

Loredana Conti

Codice DB1111

D.D. 5 agosto 2010, n. 872

Mandato ad ARPEA a procedere al pagamento a favore delle Province, degli ATC e dei CA delle somme riportate nelle liste incluse nella procedura SIGOP e comportanti una spesa complessiva di Euro 780.126,36.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le motivazioni esposte in premessa:

- di dare mandato ad ARPEA di procedere al pagamento a favore degli ATC e dei CA e delle Province delle somme indicate nelle liste incluse nella procedura SIGOP e comportanti una spesa complessiva di € 780.126,36, risultante dall'allegato prospetto parte integrante della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Carlo Di Bisceglie

Allegato

ELENCO BENEFICIARI PAGABILI

Identificativo Domanda	Numero Agea	Beneficiario	CUAA	Organismo Delegato	Lista di Liquidazione	Autorizzazione	Importo	Regionale	Modalità pagamento
INATC200917	INATC200917	A.T.C. TO 3 ZONA PINEROLESE	95548050012	Direzione Agricoltura	39-17/03/2010	1-17/03/2010	13.437,16	13.437,16	Conto corrente
DNPR201006	DNPR201006	PROVINCIA DI TORINO	01907990012	Direzione Agricoltura	42-20/07/2010	1-30/07/2010	66.015,91	66.015,91	Conto corrente
DNPR201004	DNPR201004	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO	00447820044	Direzione Agricoltura	42-20/07/2010	1-30/07/2010	68.732,73	68.732,73	Conto corrente
DNPR201002	DNPR201002	PROVINCIA DI ASTI	80001630054	Direzione Agricoltura	42-20/07/2010	1-30/07/2010	35.826,15	35.826,15	Conto corrente
DNPR201005	DNPR201005	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA	80026850034	Direzione Agricoltura	42-20/07/2010	1-30/07/2010	23.166,09	23.166,09	Conto corrente
DNPR201007	DNPR201007	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERCELLI	80005210028	Direzione Agricoltura	42-20/07/2010	1-30/07/2010	27.674,12	27.674,12	Conto corrente
DNPR201003	DNPR201003	PROVINCIA DI BIELLA	90027160028	Direzione Agricoltura	42-20/07/2010	1-30/07/2010	28.796,05	28.796,05	Conto corrente
INPR201001	INPR201001	PROVINCIA DI ALESSANDRIA	80003870062	Direzione Agricoltura	41-20/07/2010	1-02/08/2010	59.321,96	59.321,96	Conto corrente
INPR201006	INPR201006	PROVINCIA DI TORINO	01907990012	Direzione Agricoltura	41-20/07/2010	1-02/08/2010	76.760,00	76.760,00	Conto corrente
INPR201002	INPR201002	PROVINCIA DI ASTI	80001630054	Direzione Agricoltura	41-20/07/2010	1-02/08/2010	30.919,14	30.919,14	Conto corrente
INPR201005	INPR201005	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA	80026850034	Direzione Agricoltura	41-20/07/2010	1-02/08/2010	43.937,73	43.937,73	Conto corrente
INPR201007	INPR201007	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERCELLI	80005210028	Direzione Agricoltura	41-20/07/2010	1-02/08/2010	42.435,95	42.435,95	Conto corrente
INPR201003	INPR201003	PROVINCIA DI BIELLA	90027160028	Direzione Agricoltura	41-20/07/2010	1-02/08/2010	13.973,77	13.973,77	Conto corrente
DN200925	DN200925	C.A. CN3 VALLI MAIRA E GRANA	96049640046	Direzione Agricoltura	43-21/07/2010	1-02/08/2010	53.292,47	53.292,47	Conto corrente
DN201015	DN201015	A.T.C. TO 1 ZONA EPOREDIESE	93021240010	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	14.001,89	14.001,89	Conto corrente
DN20108	DN20108	A.T.C. CN1	92011130041	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	18.682,86	18.682,86	Conto corrente
DN20104	DN20104	AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA AL 4 "OVADESE ACQUESE"	90011790061	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	30.658,34	30.658,34	Conto corrente
DN201012	DN201012	AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA - CN 5	90027830042	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	21.097,98	21.097,98	Conto corrente
DN201022	DN201022	COMPENSORIO ALPINO BI 1 ALTE VALLI BIELLESI	90036290022	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	7.818,33	7.818,33	Conto corrente
DN201033	DN201033	COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA TO 4 VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERONE	92021980013	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	8.625,61	8.625,61	Conto corrente
DN201013	DN201013	AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA A T C N01 TICINO	94031050035	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	5.912,76	5.912,76	Conto corrente

ELENCO BENEFICIARI PAGABILI

DN201036	DN201036	COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA V.C.O 1 VERBANO CUSIO	93015070035	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	7.306,41	7.306,41	Conto corrente
DN201020	DN201020	AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA A.T.C. VC1 PIANURA VERCELLESE	94018380025	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	7.710,66	7.710,66	Conto corrente
DN201028	DN201028	CA CN 6 VALLI MONREGALESI	93028330046	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	2.474,17	2.474,17	Conto corrente
DN201025	DN201025	C.A. CN3 VALLI MAIRA E GRANA	96049640046	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	10.732,02	10.732,02	Conto corrente
DN20107	DN20107	AMBITO TERRITORIALE CACCIA BI 1	90036810027	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	21.685,84	21.685,84	Conto corrente
DN201014	DN201014	AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA NOVARA 2	94028240037	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	1.828,32	1.828,32	Conto corrente
DN20103	DN20103	A. T. C. AL 3	94013650067	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	11.627,80	11.627,80	Conto corrente
DN201035	DN201035	COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA VC 1 VALLE DEL SESIA VARALLO	91009810028	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	529,49	529,49	Conto corrente
DN20105	DN20105	A.T.C. AT 1 NORD TANARO	92033410058	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	8.506,77	8.506,77	Conto corrente
DN20106	DN20106	AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA ATC - AT2 SUD TANARO	92033400059	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	12.153,68	12.153,68	Conto corrente
DN201019	DN201019	A.T.C. TO-5 COLLINA TORINESE	90014870019	Direzione Agricoltura	44-03/08/2010	1-04/08/2010	4.484,20	4.484,20	Conto corrente

Codice DB1106

D.D. 10 agosto 2010, n. 885

L.r. 63/78, art. 47. Spese per interventi di manutenzione per apparecchiature del Settore Fitosanitario regionale. Impegno Euro 186,48 (cap. 130890/2010).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare, mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/06, nonché dell'art. 5, comma 3, del D.P.R. 384/01, come richiamato dall'art. 253, comma 22, lettera b del D.Lgs. 163/06, alla sottoelencata ditta la fornitura dell'intervento a fianco indicato:

- A.A.T.R. Service s.r.l. corso Principe Oddone 90/c 10152- Torino, (omissis), per € 186,48, oneri fiscali compresi, riparazione urgente frigorifero KW KLAB 2700 CX per laboratorio agrochimico Torino;

- di impegnare la somma di € 186,48 sul cap. 130890/2010 del bilancio per l'anno 2010 (assegnazione n. 100214);

- di liquidare le competenze alla ditta sopraccitata dietro presentazione di apposite fatture e del certificato di collaudo;

- di erogare alla ditta fornitrice, ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 9.10.02, l'importo di dette fatture entro 90 giorni dal ricevimento; in caso di tardato pagamento per causa imputabile alla Regione Piemonte saranno riconosciuti alle ditte citate gli interessi moratori di cui all'art. 5 del D.Lgs 231/2002;

- di applicare nei confronti della ditta fornitrice una penale, per ogni decade di ingiustificato ritardo, pari all'1% sull'ammontare della fornitura non consegnata entro i termini concordati con le ditte stesse.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto e entro 120 giorni al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente

Giacomo Michelatti

Codice DB1102

D.D. 10 agosto 2010, n. 887

Aggiornamento dell'elenco dei prodotti agroalimentari del Piemonte ai sensi del D.Lgs 173/98 art. 8. Proroga convenzione rep. 15038 del 20/01/2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di modificare la Convenzione con l'Agenzia dei Servizi Formativi della Provincia di Cuneo – Consorzio (AgenForm), corso IV Novembre 13 - Cuneo, (omissis), rep. n. 15038 del 20 gennaio 2010, all'art. 2, primo com-

ma, prevedendo come termine ultimo fissato per lo svolgimento dei lavori il 31 dicembre 2011.

- di stabilire che le condizioni contrattuali previste nella convenzione rep. n. 15038 del 20 gennaio 2010 rimangano tali e che alcun onere aggiuntivo sia a carico della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del regolamento 8/R del 29/07/2002.

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Codice DB1102

D.D. 10 agosto 2010, n. 888

Variazione delle determinate: numero 592 del 2010, numero 842 del 2010

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le motivazioni indicate in premessa ed in riferimento alla D.G.R. n. 27-11746 del 13/07/2009 e alla determinazione n. 1335 del 16/12/2009 del bando anno di competenza 2010 - Misura 133 "Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013,

1. di modificare la D.D. n. 842 del 29/7/2010 stabilendo che l'importo di contributo ammesso relativo alla domanda di aiuto di AGRI.BIO Piemonte Associazione ONLUS dei produttori e dei consumatori biologici e bio-dinamici piemontesi è di Euro 271.338,40 anziché di Euro 271.968,40;

2. di approvare la graduatoria definitiva dei progetti idonei, ammissibili e finanziabili allegata alla presente per cui si riporta la situazione complessiva di:

- progetti ritenuti idonei, ammissibili e finanziabili: n. 25;
- spesa ammessa: Euro 7.250.443,16;
- contributo concesso: Euro 4.764.692,15.

Avverso la decisione i richiedenti potranno presentare:

a) ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione del presente atto;

b) ricorso straordinario davanti al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente

Alessandro Caprioglio

Codice DB1100

D.D. 12 agosto 2010, n. 889

Attività di aggiornamento dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali del Piemonte ai sensi del

D.Lgs. 173/98 e del D.M. 350/1999. Modifica della Convenzione con CReSO rep. 15039 del 20/01/2010. Impegno di spesa di Euro 52.188,80 o.f.c. sul cap. 121903/2010 (A. 100172)

(omissis)
IL DIRIGENTE.
(omissis)
determina

sulla base delle considerazioni espresse in premessa:

- di modificare la convenzione con il Consorzio di Ricerca, Sperimentazione e divulgazione per l'ortofrutticoltura piemontese (CReSO), corso Nizza 21 Cuneo, (omissis) rep. n. 15039 del 20 gennaio 2010 così come indicato nell'allegato quale parte integrante della presente determinazione.
- di impegnare la somma di Euro 52.188,80 o.f.c. sul cap. 121903 del bilancio di previsione per l'anno 2010 (A. 100172) relativi agli ulteriori oneri corrispondenti alle prestazioni precedentemente non prevedibili e non quantificate.
- Le spese saranno liquidate e pagate come previsto dalla convenzione rep. 15039 del 20/01/2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del regolamento 8/R del 29/07/2002.

Il Dirigente
Alessandro Caprioglio

Codice DB1104

D.D. 12 agosto 2010, n. 901

L.r. n. 11/2001 "Costituzione del consorzio obbligatorio per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti di origine animale provenienti da allevamenti od industrie alimentari" e s.m.i. (CO.SM.AN). Recupero di Euro 4.432,64 quali interessi maturati sugli importi di contributo regionale nel corso del 2009.

(omissis)
Il Dirigente
Paolo Cumino

Codice DB1107

D.D. 13 agosto 2010, n. 903

D.Lgs. 165/99 e s.m.i. e D.M. (M.I.P.A.F.) - Concessione alla Società "Centro Autorizzato Assistenza Agricola Liberi Professionisti s.r.l." di Torino dell'autorizzazione ad operare in qualità di C.A.A. con nuova sede operativa in Piemonte (Alessandria). Presa d'atto chiusura sedi operative in Piemonte.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Per quanto indicato in premessa il "Centro Autorizzato Assistenza Agricola Liberi Professionisti s.r.l.", con sede legale in via Carlo Alberto n. 30, Torino, (omissis), è autorizzato ad operare, ai sensi del D.M. (M.I.P.A.F.)

27/03/2008, in qualità di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (C.A.A. riconosciuto con determinazione n. 38/12 del 11.04.2001), anche con la sede operativa secondaria dislocata nella Regione Piemonte:

- Provincia di Alessandria, sede di Alessandria, via Marengo n. 27, cap. 15121 - professionista responsabile: Perito Agrario Massimiliano Ricci.

- Contestualmente, vengono disabilitate le seguenti sedi operative del CAA Liberi Professionisti s.r.l. di Torino site in Piemonte.

Provincia di Alessandria, sede di Alessandria, corso Crimea 89, professionista responsabile: Perito Agrario Massimiliano Ricci. - già autorizzata ad operare con determinazione n. 101/12.04 del 15.06.2005;

Provincia di Torino: sede di Volvera, via Ponsati n. 2, professionista responsabile dott.ssa Maria Giuseppina Cavigliasso - già autorizzata a operare con determinazione dirigenziale n. 872/DA1108 del 16.10.2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale 8R/2002.

Il Dirigente
Caterina Ronco

Codice DB1106

D.D. 17 agosto 2010, n. 905

L.r. 63/78 art. 47. Parziale rettifica e integrazione alla D.D. 885 del 10/08/2010 (I. 3098).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di provvedere alla parziale rettifica e integrazione della determinazione n. 885 del 10.08.2010 (I. 3098), in particolare così come sotto indicato ed elencato:

- a pag. 2, 4^a capoverso: l'importo "di € 82.000,00" deve essere cancellato;

- a pag. 2, sotto "Vista la l.r. 15/2010."bisogna inserire "Vista la l.r. 18/2010;"

- a pag. 3, ultimo capoverso "conoscenza dell'atto e entro" deve essere modificato in "conoscenza dell'atto o entro".

Il presente provvedimento non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 18 agosto 2010, n. 906

D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni. Art. 19, rilascio autorizzazione per l'attività di produzione e commercio dei vegetali, prodotti vegetali ed altre voci.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare per quanto in premessa, ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214, la ditta Vivai Ramella Pralungo 1930 di Ramella Pralungo Alessandro (omissis) per il centro aziendale sito in Biella (BI) – Strada Cumiè, 26, come produttore di piante e dei relativi materiali di propagazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero innanzi al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente

Giacomo Michelatti

Codice DB1106

D.D. 18 agosto 2010, n. 907

Integrazione dell'impegno 2379/2010 assunto con la D.D. n. 719 del 08/07/2010 di Euro 43,80.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di integrare di € 43,80 l'impegno 2379/2010 di € 466,20 oneri fiscali esenti, assunto al punto a) della D.D. 719 del 08.07.10 sul cap. 112158 del bilancio di previsione per l'anno 2010 a favore della ditta CBS (Central Bureau voor Schimmelcultures) Sales Departement, Uppsalaalan 8, 3584 CT Utrecht, The Netherlands, per la fornitura di 3 colture di batteri per laboratorio patologia, per un importo complessivo di € 510,00;

- di liquidare alla ditta CBS la fattura n. 201031133 del 27.07.10 di € 510,00 oneri fiscali esenti.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Contro la presente determinazione è possibile ricorrere davanti al T.A.R. entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto o entro 120 giorni al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente

Giacomo Michelatti

Codice DB1103

D.D. 20 agosto 2010, n. 909

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n. 49-8712. Bando. Approvazione del progetto presentato dalla ditta Prunotto s.r.l.

(omissis)

Il Dirigente

Loredana Conti

Codice DB1103

D.D. 20 agosto 2010, n. 910

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28/04/2008, n. 49-8712. Bando. Approvazione del progetto presentato dalla ditta Girino Giuseppe s.r.l.

(omissis)

Il Dirigente

Loredana Conti

Codice DB1106

D.D. 23 agosto 2010, n. 911

Legge 231/2005. Trasferimento e liquidazione di risorse alla Provincia di Asti, per l'erogazione di contributi per interventi strutturali negli impianti viticoli colpiti da flavescenza dorata. Euro 69.808,94 (cap. 217328/2008) (Impegno n. 2884).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare il trasferimento e la liquidazione della somma di 69.808,94 € alla Provincia di Asti in base agli elenchi di liquidazione n. 7 e 8 del 14/07/2010 e n. 4 del 21/07/2010, relativi ai beneficiari di contributo per gli impianti viticoli colpiti da flavescenza dorata che hanno presentato domanda ai sensi della Legge 231/2005.

- Alla liquidazione di Euro 69.808,94 si fa fronte con l'impegno n. 2884 sul cap 217328 del bilancio dell'anno 2008 (ex 21475/2007) (determina n. 526 del 18 luglio 2008).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Giacomo Michelatti

Codice DB1109

D.D. 27 agosto 2010, n. 913

D.Lgs. 102/2004, art. 5, comma 3 - D.M. n. 20.267 in data 04/09/2009. Interventi per danni in agricoltura da avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2008 e riconosciute eccezionali. Autorizzazione all'ARPEA al trasferimento di cassa. Cinquantottesimo elenco 2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le considerazioni in premessa svolte,

- di autorizzare la liquidazione della somma totale di € 116.727,73 quale trasferimento di cassa alla Comunità Montana "Valli Grana e Maira" per contributi previsti all'art. 5 del D.Lgs. 102/04, a seguito delle avversità atmosferiche verificatesi nell'anno 2008 e riconosciute eccezionali dai DD.MM. n. 15.981 del 17/11/2008, n. 17.971 del 05/12/2008, n. 19.311 del 22/12/2008, n.

4.371 e n. 4.372 del 18/02/2009 e n. 8.054 del 30/03/2009;

- di incaricare l'ARPEA al trasferimento di cassa alla Comunità Montana "Valli Grana e Maira", la somma di € 116.727,73, accreditandola sul conto corrente bancario intestato alla stessa Comunità Montana;
- di autorizzare l'ARPEA all'utilizzo delle disponibilità presenti sul fondo Territorio Rurale - Fondo Avversità Stato, ai fini della liquidazione della somma di € 116.727,73 di cui trattasi;
- di trasmettere all'ARPEA la presente determinazione ai fini del trasferimento di cassa a favore della Comunità Montana "Valli Grana e Maira";
- di disporre che l'ARPEA dia comunicazione dettagliata della liquidazione al Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura indicandone tutti i riferimenti;
- di disporre che l'Ente competente rispetti la destinazione delle somme trasferite come indicato nella deliberazione della Giunta Regionale n. 17-128 del 04/09/2009 di riparto dei fondi assegnati con D.M. n. 20.267 del 04/09/2009;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fulvio Lavazza

Codice DB1109

D.D. 27 agosto 2010, n. 914

D.Lgs. n. 102/04 e s.m.i. - Eventi calamitosi alluvionali - Interventi di ripristino in agricoltura, finanziati dalla Regione Piemonte, relativi ad infrastrutture irrigue e/o di bonifica ammesse alla liquidazione del contributo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per le motivazioni espresse in premessa,

- di approvare l'importo del contributo riferito all'intervento indicato nell'allegato A, che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente determinazione, vista la proposta di liquidazione della relazione istruttoria per la liquidazione del saldo del contributo per il ripristino della infrastruttura irrigua e/o di bonifica finanziata a seguito dell'evento alluvionale di cui trattasi;
- di disporre che ARPEA eroghi l'importo del contributo indicato nell'allegato A; che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente determinazione;
- di autorizzare ARPEA all'utilizzo, ai fini della liquidazione del contributo di cui trattasi, del "Fondo Avversità Stato" istituito per il ripristino a seguito dei danni da avversità e calamità naturali al comparto agricolo;
- di trasmettere a ARPEA la presente determinazione ai fini della erogazione del contributo a favore del beneficiario individuato in dettaglio nell'allegato A, che forma parte integrante, formale e sostanziale della presente determinazione;

- di disporre che ARPEA dia comunicazione dettagliata della liquidazione al Settore "Calamità naturali e gestione dei rischi in agricoltura, uso del territorio rurale" indicandone tutti i riferimenti e a pagamento effettuato invii copia del bonifico al Settore stesso.

- Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale amministrativo regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge 6/12/71 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24/11/71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fulvio Lavazza

Codice DB1112

D.D. 27 agosto 2010, n. 915

Applicazione l.r. 39/80 e s.m.i. - Affidamento mediante procedura di cottimo fiduciario alla Società Logos Verde s.a.s. della fornitura dei servizi per la gestione del programma inserito nell'Osservatorio Vitivinicolo regionale, anno 2010. Impegno di Euro 10.000,00 o.f.i. (capitolo 138877/2010 - UPB DB11121).

(omissis)
Il Dirigente
Vittorio Bosser Peverelli

Codice DB1106

D.D. 27 agosto 2010, n. 916

L.r. 63/78, art. 47. Spese per l'acquisto di attrezzature e apparecchiature per la sperimentazione agraria, la ricerca, i servizi di analisi e di agrometeorologia del Settore Fitosanitario regionale. Approvazione schema di lettera contratto. Impegno di spesa di Euro 1.879,55 o.f.i. sul cap. 210461 del bilancio di previsione per l'anno 2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di affidare, per le motivazioni indicate in premessa, alla ditta Gallenca S.p.A., corso Vinzaglio 9, Torino, (omissis) la fornitura di 2 congelatori orizzontali e 2 congelatori verticali classe A per laboratorio agrochimico del Settore Fitosanitario per una spesa complessiva di € 1.879,55, oneri fiscali compresi;
- di approvare lo schema di lettera contratto allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che la fornitura dovrà essere consegnata entro 15 giorni dalla data di ricevimento del relativo buono di ordinazione;
- di applicare nei confronti della ditta fornitrice, per ogni decade di ingiustificato ritardo, una penale pari all'1%

dell'importo complessivo della fornitura non consegnata entro 15 giorni dalla data di ricevimento del relativo buono di ordinazione, da trattarsi direttamente in sede di liquidazione del corrispettivo dovuto;

- di impegnare la somma complessiva di € 1.879,55, oneri fiscali compresi, sul cap. 210461 del bilancio di previsione per l'anno 2010 (assegnazione n. 100595);
- il corrispettivo pattuito per la fornitura sarà liquidato entro 90 giorni dalla presentazione della fattura vistata e collaudata per regolarità delle prestazioni eseguite dal dirigente responsabile;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente entro il termine di sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni, dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Giacomo Michelatti

Codice DB1104

D.D. 1 settembre 2010, n. 919

Programmi interregionali cofinanziati P.I.C. ex L.499/99 - PIC 1a Misura 1: Qualificazione delle produzioni - azione 1.4: Etichettatura elettronica delle carni bovine. Approvazione seconda annualità, per l'ampliamento del sistema di etichettatura elettronica. Concessione ed erogazione al Coalvi (Consorzio di tutela della Razza Piemontese) di un contributo di Euro 50.000,00 da impegnare sul capitolo 121903.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di ammettere a finanziamento una spesa di € 50.000,00 per le attività previste per il secondo anno del programma biennale di ampliamento ed adeguamento del sistema di etichettatura delle carni bovine di Razza Piemontese presentato dal Consorzio di tutela della razza Piemontese (Coalvi);

- di concedere al Consorzio di tutela della razza Piemontese (Coalvi) - Via Torre Roa, 13 - fraz. Madonna dell'Olmo - 12020 Cuneo (omissis) un contributo pari a 50.000,00 euro per le spese sostenute per il secondo anno di attività del programma per l'ampliamento e l'adeguamento di un sistema elettronico di etichettatura facoltativa delle carni bovine;

- di impegnare la somma di € 50.000,00 sul capitolo 121903 del bilancio di previsione per l'anno 2010;

- di concedere un acconto nella misura massima del 50% dell'importo del contributo concesso in considerazione dell'andamento dell'attività;

- di liquidare il saldo del contributo a seguito della presentazione del rendiconto dettagliato delle spese sostenute.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Paolo Cumino

Codice DB1104

D.D. 1 settembre 2010, n. 921

Piano Regionale di Assistenza Tecnica Zootecnica "PRATZ" - Definizione ed erogazione del saldo di Euro 40.341,28 per il contributo spettante per l'attività 2009 all'Ente gestore "Associazione Regionale Produttori Latte Piemonte" (I. n. 4292/08 - Cap. 184109).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare il rendiconto consuntivo (agli atti del settore Sviluppo delle Produzioni Zootecniche con la relativa documentazione giustificativa) inerente l'attività svolta per il "PRATZ" 2009 presentato da "Associazione Regionale Produttori Latte Piemonte" (omissis), per una spesa ammessa di €. 54.969,90 ed un contributo di €. 40.341,28;

di liquidare il saldo del contributo per l'attività svolta per il PRATZ nell'annualità 2009 definito in € 40.341,28;

La somma di €. 40.341,28 trova copertura sull'impegno n. 4292 del 30.09.2008 capitolo 184109 del bilancio 2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Paolo Cumino

Codice DB1100

D.D. 2 settembre 2010, n. 922

L.R. 16/2002 e s.m.i. "Istituzione in Piemonte dell'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari" ARPEA - Liquidazione secondo anticipo di Euro 1.500.000,00 (Capitolo 139264/09)

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Sulla base delle considerazioni svolte in premessa,

1. Di liquidare, all'Agenzia regionale Piemontese per le erogazioni in agricoltura, con sede in Torino, Via Bogino 23 un ulteriore anticipo nella misura di € 1.500.000,00 fino al 60% del contributo di funzionamento previsto nel Bilancio di previsione dell'ARPEA per l'anno 2010, per € 250.000,00 sull'impegno assunto con la determinazione n. 651 del 30 luglio 2009 (I. 3027) e per € 1.250.000,00 sull'impegno disposto sul capitolo 139264 /2009 con la determinazione n. 928 del 1 ottobre 2009 (I. 4004);

2. Con successivi provvedimenti si procederà al versamento degli ulteriori anticipi e del saldo all'Agenzia regionale Piemontese per le erogazioni in agricoltura, sulla base di quanto previsto all'articolo 14 dello Statuto dell'ARPEA approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 41-5776 del 23 aprile 2007.

Alla spesa di € 1.500.000,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui al capitolo 139264 del Bilancio per l'anno 2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 8/R del 29/7/2002.

Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1100

D.D. 2 settembre 2010, n. 923

L.R. 16/2002 e s.m.i. "Istituzione in Piemonte dell'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari" ARPEA - Impegno di spesa Euro 5.000.000,00 cap. 139264 UPB 11001".

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Sulla base delle considerazioni svolte in premessa,

1. Di impegnare a favore di ARPEA Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura, con sede in Torino, Via Bogino 23, la somma complessiva di € 5.000.000,00 quale dotazione finanziaria per le spese di funzionamento dell'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, premi e contributi comunitari in Piemonte istituito con la Legge regionale 21 giugno 2002, n. 16 così come modificata dall'art. 12 della l.r. 35/2006 per la copertura parziale dei costi di funzionamento 2008 e 2010.

2. Con successivi provvedimenti si procederà al versamento degli anticipi e del saldo all'Agenzia regionale Piemontese per le erogazioni in agricoltura, sulla base di quanto previsto all'articolo 14 dello Statuto dell'ARPEA approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 41-5776 del 23 aprile 2007.

Alla spesa di € 5.000.000,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui al capitolo 139264 del Bilancio per l'anno 2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 8/R del 29.7.2002.

Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1100

D.D. 3 settembre 2010, n. 924

Progetto di lavoro a distanza. Approvazione progetto e bozza di convenzione.

(omissis)
Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1105

D.D. 3 settembre 2010, n. 925

Reg. CE n. 320/06, art. 6, "Aiuto alla diversificazione". D.G.R. n. 36-8911 del 4/6/2008. Misura 121 "bietole" e 311 "bietole". Presa d'atto elenchi di liquidazione predisposti dalle Province e trasmissione ad AGEA.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di prendere atto degli elenchi di liquidazione, allegati con il n. 1 al presente provvedimento per farne parte integrante, che sono stati predisposti dalle Province in relazione alle domande di aiuto presentate ai sensi delle Misure 121 "bietole" e 311 "bietole" (bando di cui alla DGR n. 36-8911 del 4/6/2008 - Reg. (CE) 320/06 art. 6 "Aiuto alla diversificazione").

Di trasmettere i predetti elenchi ad AGEA quale organismo pagatore competente per la liquidazione del contributo previsto.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Ettore Ponzo

Codice DB1109

D.D. 6 settembre 2010, n. 930

D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i.- Piogge alluvionali novembre dicembre 2002 - Pos. 021102a/AL- Ripristino Canale Figino in Comune di Albera Ligure (AL) - Approvazione progetto e riconoscimento contributo di Euro 11.528,00.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per le considerazioni in premessa svolte, di approvare il progetto per i lavori di ripristino, a seguito dei danni provocati dalle avversità atmosferiche del novembre-dicembre 2002, relativi all'infrastruttura in oggetto in Comune di Albera Ligure (AL), dell'importo complessivo di € 11.528,00 così suddiviso:

Lavori	Lavori a misura soggetti a ribasso d'asta	€ 8.450,60
	Totale Lavori	€ 8.450,60
Somme a disposizione dell'Amministrazione	Contributo IVA sui lavori	€ 1.690,12
	Contributo per spese tecniche generali incluso di IVA	€ 811,26
	Contributo per spese rilievi, accertamenti e indagini inclusa IVA	€ 576,00
	Totale somme a disposizione dell'Amministrazione	€ 3.077,39
	Totale importo ridotto alla spesa ammessa (arrotondamento)	€ 11.528,00

e di riconoscere al beneficiario:

Consorzio Montano Acquedotto Rurale e miglioramento fondiario della frazione Figino
via Volpara, 2 - Frazione Figino – 15060 – Albera Ligure (AL) (omissis),

per la realizzazione dei lavori sopraindicati, un contributo in conto capitale di € 11.528,00 ai sensi del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i.

Alla liquidazione del contributo provvede ARPEA ai sensi della D.G.R. n. 38-9257 del 21 luglio 2008 sopra richiamata;

L'erogazione del contributo, effettuata ai sensi dell'art. 11 della L.R. 18/84 è subordinata all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- il termine per l'esecuzione dei lavori è fissato in mesi 12 dalla data della presente determinazione dirigenziale; eventuali proroghe dovranno essere preventivamente richieste al Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale ed autorizzate con comunicazione del dirigente del Settore;

- siano ottemperate le prescrizioni disposte da tutti i provvedimenti di competenza autorizzativi acquisiti ai sensi della normativa vigente;

- le opere dovranno essere eseguite conformemente agli atti approvati, nell'osservanza delle vigenti leggi e disposizioni in materia, dando al Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale tempestiva comunicazione dell'inizio dei lavori, di ogni sospensione e ripresa degli stessi, al fine di consentire eventuali accertamenti in corso d'opera;

- l'Amministrazione regionale dovrà essere tenuta rilevata e indenne da qualsiasi molestia a terzi in dipendenza dell'esecuzione delle opere finanziate;

- i lavori dovranno essere eseguiti in conformità alle vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro;

- dovranno essere pienamente rispettati i diritti di terzi sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto beneficiario del contributo da parte di chi si ritenesse danneggiato dalla tipologia di lavoro approvata;

- le eventuali varianti al progetto approvato, redatte in conformità a quanto previsto dall'art 132 del D. Lgs. 163 del 12.04.2006, dovranno comunque essere preventivamente approvate dal Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale che provvederà ad emettere una nuova determinazione dirigenziale;

- sia trasmessa all'Ufficio istruttore copia conforme del contratto (di appalto) dei lavori stipulato con l'impresa, accompagnato dall'atto di incarico del direttore dei lavori, a cui seguirà il primo mandato di pagamento corrispondente al 30% del contributo concesso;

- al raggiungimento del 30% dell'importo dei lavori appaltati nella loro globalità (al netto del ribasso d'asta), a seguito di presentazione di adeguata documentazione relativa allo stato di avanzamento lavori, redatto dal direttore dei lavori - unitamente alla copia delle fatture, dettagliate - potrà essere liquidato il secondo mandato di pagamento corrispondente a un ulteriore 30% del contributo concesso;

- alla conclusione dei lavori dovrà essere presentata adeguata documentazione relativa allo stato finale dei la-

vori, redatto dal direttore dei lavori, con copia delle fatture a cui seguirà il pagamento di un ulteriore 30% del contributo concesso;

- l'ultima rata, pari al 10% del contributo concesso, il cui ammontare è fissato con il presente atto, verrà liquidata previa verifica da parte dei funzionari del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale della documentazione presentata riferita all'ultimazione delle opere in argomento, relativa alla contabilità finale e comprendente - tra l'altro - la relazione sul conto finale e certificato di regolare esecuzione al dettagliato quadro economico di tutte le spese sostenute e alla copia delle fatture e dei relativi mandati/bonifici unitamente alle ricevute di avvenuto pagamento;

- dovrà essere presentata la documentazione fotografica relativa alle fasi di lavoro non facilmente visibili a fine lavori;

- le opere provvisorie e in ogni caso quelle non visibili a lavori ultimati sono finanziabili solo se, congiuntamente alla contabilità finale, verrà presentata idonea documentazione fotografica che ne attesti l'avvenuta realizzazione;

- le indennità di occupazione temporanea sono ammissibili a finanziamento e verranno liquidate solamente in corrispondenza della presentazione di idonea documentazione che ne permetta la valutazione economica, soprattutto per la parte di indennità per frutti pendenti, e ne attesti l'avvenuto pagamento al proprietario delle superfici occupate;

- gli imprevisti e le spese per la sicurezza valutate in percentuale sono ammissibili a finanziamento purché adeguatamente rendicontati.

- sia trasmessa presso gli uffici del Settore regionale scrivente, prima dell'inizio dei lavori, la D.I.A. inoltrata al comune o la proroga della DIA precedente per la realizzazione dei lavori

- sia comunicato l'inizio dei lavori;

- le spese di accertamento ed indagini e l'I.V.A. relativa, prevedano specifici chiarimenti tecnici (relazione geologica) che ne motivi tale utilizzo unitamente agli atti giustificativi da presentarsi con la contabilità finale;

Nel caso di inosservanza di alcune o di tutte le prescrizioni citate sarà possibile procedere alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di anticipo, maggiorate degli interessi, come stabilito dalla legislazione in materia.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6/12/71 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del D.P.R. 24/11/71, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fulvio Lavazza

Codice DB1107

D.D. 7 settembre 2010, n. 940

Programma di sviluppo rurale del Piemonte 2007 - 2013 - Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura - Anno 2010 - Soggetto erogatore dei servizi di consulenza aziendale agricola: "Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura (FONDAGRI)" - Ampliamento struttura tecnica con accreditamento di due nuovi tecnici consulenti.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. Di prendere atto ed approvare, ai sensi della Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, e secondo quanto previsto dal bando di selezione dei "Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola" (approvato con Determinazione Dirigenziale n. 487/DB1107 del 09.06.2009), le domande di accreditamento di due nuovi tecnici consulenti, presentate dal Soggetto erogatore riconosciuto "Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura (FONDAGRI)" – Via dei Baullari, n. 24 – 00186 ROMA (omissis), finalizzate all'ampliamento della struttura tecnico-consulenziale.

2. Vengono pertanto accreditati i due seguenti nuovi tecnici consulenti:

- Dr. Giuseppe De Marco, Dottore Agronomo iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Pisa, al n. 669, dall'anno 2007.

- Dr. Roberto Ambrogio, Agrotecnico iscritto al Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati della Provincia di Cuneo al n. 465, dall'anno 2003.

3. Di autorizzare il Soggetto erogatore "Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura (FONDAGRI)" – Via dei Baullari, n. 24 – 00186 ROMA - ad erogare i servizi di consulenza aziendale agricola, ai sensi della Misura 114 del P.S.R. 2007-2013 del Piemonte, anche attraverso l'utilizzo dei due tecnici consulenti sopra indicati per i campi di competenza da ciascuno dichiarati.

4. Di prescrivere al Soggetto erogatore l'osservanza dei seguenti obblighi:

1. Tutte le variazioni riguardanti lo status dei due tecnici sopra indicati, che interverranno successivamente all'emanazione del presente atto di accreditamento, dovranno essere comunicate dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola alla Direzione Agricoltura entro otto giorni dal loro verificarsi.

2. Il Soggetto erogatore FONDAGRI ed il relativo personale tecnico, al momento dell'inizio dell'attività di consulenza non dovranno trovarsi in nessuna situazione di incompatibilità tra quelle previste dalla DGR n. 27-11352 del 04.05.2009 e dalla scheda di misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

3. Il Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola FONDAGRI è comunque tenuto all'osservanza di tutti gli obblighi, relativi all'utilizzo del

personale tecnico consulente, previsti dal bando approvato con determinazione dirigenziale n. 487 del 09.06.2009. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale 8R/2002.

Il Dirigente
Caterina Ronco

Codice DB1103

D.D. 9 settembre 2010, n. 952

L.R. 12/10/78, n. 63, art. 51 e D.G.R. n. 38-12525 del 09/11/2009. Programma regionale per lo sviluppo della gestione in forma associata di macchine ed attrezzature agricole. Approvazione domanda e concessione contributo alla ditta: Società Cooperativa Agricola Bio Canali - Buriasco (TO) Euro 90.000,00 cap. 274850 del bilancio per l'anno 2009 (I. 5109).

(omissis)
Il Dirigente
Loredana Conti

Codice DB1103

D.D. 9 settembre 2010, n. 953

L.R. 25 giugno 2008, n. 17, art. 1. Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico (...). Approvazione domanda e concessione contributo alla ditta: Società Agricola C.na Bertona s.r.l. - Alice Castello (VC) Euro 49.806,37 cap. 272308 del bilancio 2008 (I. 5655).

(omissis)
Il Dirigente
Loredana Conti

Codice DB1103

D.D. 9 settembre 2010, n. 954

L.R. 25 giugno 2008, n. 17, art. 1. Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico (...). Approvazione domanda e concessione contributo alla ditta: Società Agricola Consortile Agrienergie Ceresole srl - Ceresole Alba (CN) Euro 39.208,50 cap. 272308 del bilancio per l'anno 2008 (I. 5655).

(omissis)
Il Dirigente
Loredana Conti

Codice DB1303

D.D. 17 agosto 2010, n. 101

Liquidazione della somma di Euro 1.485.815,20 sul capitolo 251501/10 a titolo di saldo primo anno assegni di ricerca a favore dell'Università degli Studi di Torino in attuazione dell'Accordo per il potenziamento del

sistema della ricerca e dell'alta formazione. D.G.R. n. 14-6477 del 23.07.2007.

(omissis)
Il Dirigente
Roberto Moriondo

Codice DB1402

D.D. 20 luglio 2010, n. 1898

L.R. 06 ottobre 2003, n. 25 Art. 13 D.P.G.R. 09 novembre 2004, n. 12/R. TO00071. Sbarramento di Viù'. Ristrutturazione sbarramento. Primo intervento di messa in sicurezza. Enel Produzione S.p.A.. Autorizzazione lavori.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Si autorizzano i lavori proposti dalla Società ENEL S.p.A., per la Ristrutturazione dello sbarramento di Viù (TO00071) – Primo intervento di messa in sicurezza, di cui al progetto redatto dall'ing. Francesco Carlo Fornari consegnato con nota del 28/04/2010 (Ns.rif prot.n. 33638/DB14.02 del 06/05/2010), ed esaminato con esito favorevole nella Conferenza dei servizi del 16/06/2010.

Il progetto esecutivo derivante da quello definitivo esaminato deve essere redatto tenendo conto del parere della Conferenza dei Servizi nonché delle prescrizioni contenute nei pareri rilasciati.

Per le fasi esecutive di demolizione, per le quali non si rilascia un apposito disciplinare di costruzione ex art. 9 del regolamento di attuazione della L.R. 25/2003, dovranno essere seguite le disposizioni del D.P.G.R. 9 novembre 2004, n. 12/R, nonché le seguenti prescrizioni:

1. i lavori in alveo, comprese le opere provvisorie, dovranno essere praticati con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati di progetto; durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse;

2. per la formazione di rampe, piste o rilevati in alveo dovrà essere utilizzato – mediante movimentazione locale – esclusivamente materiale d'alveo che, al termine delle operazioni previste, dovrà essere adeguatamente ricollocato e spianato;

3. il materiale di risulta proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo, mentre è fatto divieto dell'asportazione di materiale litoide demaniale d'alveo;

4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati anche a terzi;

5. è a carico dell'ENEL richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto l'ENEL medesima dovrà prendere informazioni in merito a possibili innalzamenti dei livelli idrici conseguentemente ad eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di sorveglianza e protezione;

6. i lavori in argomento dovranno essere completati nel più breve tempo possibile, nel periodo Dicembre 2010 – Marzo 2011, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'esecuzione dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. dovrà essere trasmessa, al Settore regionale decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, a mezzo di lettera raccomandata, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione Lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

8. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi;

9. per i lavori in alveo ed in particolare il contenimento degli impatti sul corso d'acqua e l'ittiofauna si tengano in considerazione i disposti della D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010.

10. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e verrà inviata al proponente e depositata presso l'Ufficio deposito della Regione.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1413

D.D. 3 agosto 2010, n. 2066

Demanio Idrico fluviale. Concessione per n. 1 attraversamento pedonale del rio Senza Nome in Comune di Mergozzo (VB). Istanza: Sig. Firenze Simone.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di prendere atto che la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.
- di concedere al Sig. Firenze Simone Località Michelaccio n. 7 Mergozzo (VB), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;
- di accordare la concessione dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2019 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 171/00 (centosettantuno/00) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;
- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che l'importo di Euro € 171,00= per canone demaniale sarà introitato sul Capitolo 30555 del bilancio 2010;
- di dare atto che l'importo di Euro 342,00= per deposito cauzionale sarà introitato sul cap. 64730 del bilancio 2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413
D.D. 3 agosto 2010, n. 2067

Demanio Idrico fluviale. Concessione in sanatoria per il mantenimento della copertura del rio Carbonara in comune di Beura Cardezza (VB). Istanza: Falcioni Maria Carmela.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla Sig.ra Falcioni Maria Carmela, l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;
- di accordare la concessione a tutto il 31.12.2019 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- di stabilire che il canone annuo, fissato in €. 192,00= (Euro centonovantadue/00), è soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti e dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;
- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che l'importo complessivo di €. 2.062,00= (Euro duemilasessantadue/00), di cui € 1.870,00 per indennizzo extracontrattuale anni 2001-2009 ed € 192,00 per canone di concessione anno 2010, sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2010;

- di dare atto che l'importo di €. 384,00= (Euro trecentotantaquattro/00) per deposito cauzionale sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413
D.D. 3 agosto 2010, n. 2068

Demanio Idrico fluviale. Concessione per n. 2 attraversamenti in subalveo del rio Erno Coloria e del rio Grisana e n. 1 attraversamento aereo del rio Erno Scoccia con tubazione di acquedotto in Comune di Brovello Carpugnino (VB). Istanza: Comune di Brovello Carpugnino (VB).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere al Comune di Brovello Carpugnino (VB), l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;
- di accordare la concessione a tutto il 31/12/2019 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;
- di stabilire che il canone annuo, fissato in €. 513,00 (Euro cinquecentotredici/00), soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;
- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
- di dare atto che l'importo di €. 513,00 (Euro cinquecentotredici/00) per canone demaniale sarà introitato sul Capitolo 30555 del bilancio 2010;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413
D.D. 3 agosto 2010, n. 2069

Demanio Idrico fluviale. Concessione per n. 1 attraversamento su torrente Anza con linea elettrica 15 kV e n. 1 attraversamento con ponte carrabile sul torrente Anza, nei comuni di Macugnaga e Ceppo Morelli (VB). Istanza: Luisin s.r.l..

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere alla Ditta Luisin s.r.l. con sede del domicilio legale in Villadossola (VB), l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare e formalizzare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2019 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare, con decorrenza di pagamento del dovuto canone demaniale a far data dal provvedimento unico rilasciato dalla Provincia del VCO;
 - di stabilire che il canone annuo, fissato in €. 309,00= (Euro trecentonove/00), è soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti e dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;
 - di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
 - di dare atto che l'importo di €. 309,00= (Euro trecentonove/00) per canone di concessione anno 2010, sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2010;
 - di dare atto che l'importo di €. 618,00= (Euro seicentodiciotto/00) per deposito cauzionale sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2010.
- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1413

D.D. 3 agosto 2010, n. 2071

Autorizzazione idraulica n. 71/10 per la realizzazione di n. 1 scarico di acque meteoriche nel rio della Peste nell'ambito dell'intervento di realizzazione di nuovo edificio scolastico in comune di Mergozzo (VB). Richiedente: comune di Mergozzo.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Mergozzo, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente visti da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

l'opera deve essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni due, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore; il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

2. L'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione.

3. il soggetto autorizzato, per il rilascio della concessione dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.Lgs. 42/04, alla LR 45/89, ecc.);

4. Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore

delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1402

D.D. 3 agosto 2010, n. 2074

L.R. 06 ottobre 2003, n. 25 - art. 8 D.P.G.R. 09 novembre 2004, n. 12/R. Autorizzazione per la Società Rigenera S.r.l. alla realizzazione di una traversa (CN 1064) in comune di Brossasco (CN) per creare una derivazione a scopo idroelettrico sul rio Gilba e approvazione del disciplinare di costruzione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Si autorizzano i lavori proposti dalla Società Rigenera S.r.l. per la realizzazione di uno sbarramento di competenza regionale proposto, rientrante all'interno della tipologia T categoria A, verrebbe ubicato nel territorio del comune di Brossasco (CN) sul torrente Gilba per l'utilizzazione delle acque a scopo idroelettrico di cui al progetto definitivo redatto dallo Studio di Ingegneria dott. Ing. Stefano Ferrari e dott. Ing. Franco Giraudo di C.so Nizza 67/A – 12100 Cuneo esaminato nelle Conferenze dei Servizi dei giorni 26/04/2010 e 25/05/2010.

Il progetto esecutivo derivante da quello definitivo esaminato deve essere redatto tenendo conto del parere delle Conferenze dei Servizi nonché delle prescrizioni contenute nei pareri rilasciati.

Si approva il disciplinare di costruzione di cui all'art. 9 del D.P.G.R. 09.11.2004, n. 12/R facente parte integrante della presente determinazione.

L'esercizio è subordinato al risultato favorevole del collaudo art. 16 D.P.G.R. 09.11.2004, n. 12/R ed alla successiva autorizzazione all'invaso di cui all'art. 17 D.P.G.R. 09.11.2004, n. 12/R.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971, n. 1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e verrà inviata al proponente e depositata presso l'Ufficio deposito della Regione.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1406

D.D. 3 agosto 2010, n. 2076

R.D. 523/1904 - Autorizzazione idraulica n. 4370 per la realizzazione di un attraversamento in sub-alveo con condotta fognaria e per lo scarico di una tubazio-

ne fognaria nel rio Ceresole in Via Cappellino, nel Comune di Carmagnola. Ditta: SMAT S.p.A..

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici la società SMAT S.p.A. con sede in Torino, Corso XI Febbraio n. 14, (omissis), ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. i lavori potranno essere realizzati dopo il rilascio da parte di questo Settore della concessione per l'occupazione del sedime del demanio idrico ai sensi della L.R. 12/2004 e del relativo Regolamento di attuazione n. 14/R del 6/12/2004;
2. nessuna variazione degli interventi in progetto potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
3. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera di attraversamento nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena;
4. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
5. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
6. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
7. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
8. il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione

del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

9. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

11. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

12. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

13. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (permesso di costruire ex D.P.R. 380/2001, autorizzazioni di cui al D. Lgs. 42/2004-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Vicario della Direzione
Andrea Tealdi

Codice DB1402

D.D. 3 agosto 2010, n. 2078

L.R. 06 ottobre 2003, n. 25. Art. 13 D.P.G.R. 09 novembre 2004, n. 12/R. Associazione d'irrigazione Ovest Sesia VC1002 - Barraggio San Giorgio - Rifacimento del barraggio sulla Roggia Marcova in comune di Caresana (VC). Autorizzazione lavori di variante e approvazione del disciplinare di costruzione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Si autorizzano, disponendo il vincolo preordinato all'esproprio, i lavori proposti dalla Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia di cui al progetto definitivo per la variante al barraggio San Giorgio trasmesso con nota del 29/03/2010 (rif. prot.nn. 23463/DB14.12 del 30/03/2010 e 27904/DB14.02 del 16/04/2010), finalizzati in particolare all'adeguamento ai deflussi in piena del torrente Marcova attraverso il nodo idraulico costituito dalla traversa di competenza regionale ed il ponte della strada provinciale di valle, esaminati con esito favorevole nella Conferenza dei servizi del 16/06/2010.

Il progetto esecutivo derivante da quello definitivo esaminato deve essere redatto tenendo conto del parere della Conferenza dei Servizi nonché delle prescrizioni contenute nei pareri rilasciati, in particolare:

1. venga approfondito il taglione di valle ad una quota di 2 metri dal fondo alveo (profilo PR1 e PR2);

2. sia previsto un taglione profondo 2 metri in prossimità del profilo PR3;

3. venga ridimensionata la berma di fondazione delle scogliere, sia a monte che a valle con dimensioni circa 2x1,5 m²;

4. prima dell'esecuzione delle attività di svasso, sia avvisata preventivamente la Provincia di Vercelli, in modo da consentire l'effettuazione delle operazioni di campionamento dell'ittiofauna presente;

5. In base a quanto disposto dall'articolo 12 della legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", il recupero e la successiva reimmissione della fauna ittica dovranno essere autorizzati dalla Provincia stessa e i costi di esecuzione di tali operazioni sono a carico del gestore del bacino;

6. per i lavori in alveo ed in particolare il contenimento degli impatti sul corso d'acqua e l'ittiofauna si tengano in considerazione i disposti della D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010.

L'esercizio dell'impianto è subordinato al risultato favorevole delle verifiche di cui agli artt. 15 e 16 del D.P.G.R. 09.11.2004, n. 12/R ed alla successiva autorizzazione all'invaso di cui all'art. 17 dello stesso regolamento.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971, n.1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e verrà inviata al proponente e depositata presso l'Ufficio deposito della Regione.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1402

D.D. 3 agosto 2010, n. 2079

L.R. 06.10.2003 n. 25. D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R, art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio

dell'invaso CN01016 nel Comune di Salmour (CN), di proprietà della Società Parco dei Giganti S.r.l. di Salmour (CN) e approvazione disciplinare di esercizio.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. 9/11/2004, n. 12/R, la Società Parco dei Giganti S.r.l. di Salmour (CN), in qualità di proprietaria, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, tipologia D, categoria A, sottocategoria A2, cod. CN01016, sito in località S. Antonino di Narzole, nel Comune di Salmour (CN);

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare, approvato con la presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti e presso il Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore regionale competente per gli sbarramenti e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio, si individua nella proprietaria, Società Parco dei Giganti S.r.l. di Salmour (CN), la responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del D.P.G.R. 9/11/2004 n.12/R, regolamento di attuazione della Legge Regionale 25/2003, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità, disponendo anche le necessarie visite di controllo e ordinando l'esecuzione degli eventuali lavori di manutenzione, in relazione alle risultanze delle visite;

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore competente in materia di sbarramenti.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1406
D.D. 4 agosto 2010, n. 2080

D.P.R. 380 del 06.06.2001- D.Lgs 301/2002 e s.m.i. Opere in c.a. e metalliche. Costruzioni in c.a. interessanti il fabbricato sito in via De Amicis 29, Frazione Monasterolo di Cafasse (TO). Proprietà (omissis).

(omissis)
Il Vicario della Direzione
Andrea Tealdi

Codice DB1406
D.D. 4 agosto 2010, n. 2081
D.P.R. 380 del 06/06/2001 - D.Lgs 301/2002 e s.m.i. Opere in c.a. e metalliche. Costruzioni in c.a. interessanti il fabbricato sito in Torino strada del Nobile n. 37/3/s. Proprietà (omissis).

(omissis)
Il Vicario della Direzione
Andrea Tealdi

Codice DB1402
D.D. 4 agosto 2010, n. 2086
L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico ad uso pesca sportiva, cat. A1 Cod. TO 01021, sito in località Roccarina, in Comune di Pralormo (TO), di proprietà del Sig. Casetta Mauro, Borgata Bastianetti n. 43, Monta' (CN).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Art. 1 - Si autorizza, il Sig. Casetta Mauro, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, in qualità di proprietario e gestore, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod.TO 01021 sito in località Roccarina in Comune di Pralormo (TO);

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe;

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua il Sig. Casetta Mauro, in qualità di proprietario e gestore., quale responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe ed al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1406
D.D. 4 agosto 2010, n. 2087
R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 39/10 per lavori di messa in sicurezza della frazione Bar Cenisio, in Comune di Venaus (TO). Codice intervento TO_DA14_3683_08_471. Richiedente: Comune di Venaus (TO).

(omissis)

IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Venaus, con sede in Venaus, Via Roma, 4, ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente visti da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica di stabilità delle opere di contenimento longitudinale del corso d'acqua in argomento, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena;

4. i massi utilizzati al piede delle arginature previste dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; essi dovranno avere volume non inferiore a 0,40 m³ e peso superiore a 8,0 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti esistenti e da realizzarsi (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inal-

terata nel tempo la zona d'imposta delle condotte in progetto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 42/2004-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1416

D.D. 5 agosto 2010, n. 2088

DGR 55-412 del 26.07.2010 e DD 2011/DB1400 del 28.07.2010. Programma di lavoro IPLA S.p.A. 2010 della Direzione DB1400 - Attuazione progetti del Settore Politiche Forestali (DB1416).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di utilizzare IPLA S.p.A., nell'ambito dell'in house providing, per la realizzazione dei seguenti progetti per un importo complessivo pari ad Euro 213.000,00, oneri fiscali inclusi:

<i>Scheda progettuale</i>	<i>Titolo progetto</i>	<i>Importo (€) OFI</i>
A	Assistenza tecnica al Settore politiche forestali (quota parte)	13.000,00

B	Inquadramento del fenomeno delle morie nei quercocarpinetti planiziali del Piemonte e sperimentazione di strategie di mitigazione	30.000,00
C	Rete di monitoraggio fitopatologico	20.000,00
D	Revisione del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2014	30.000,00
E	Corso per tecnici degli sportelli forestali - dipendenti del Corpo Forestale dello Stato e della Regione Piemonte - "Legge forestale del Piemonte e norme attuative con particolare riferimento agli aspetti selvicolturali"	120.000,00
	Totale	213.000,00

2. di dare atto che le attività previste dovranno essere realizzare secondo le indicazioni contenute nelle schede progettuali A, B, C, D ed E, allegate alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

3. di liquidare la suddetta somma in base alle indicazioni contenute nell'Allegato F, parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

A fronte delle spese sostenute per la realizzazione dei citati progetti, la spesa complessiva di Euro 213.000,00 (o.f.i.) trova copertura finanziaria sull'impegno 2810 di cui alla DD 2011/DB1400 del 28.07.2010, assunto sul cap. 120682/2010 di cui alla DGR 19-201 del 21.06.2010, assegnazione 100163.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Franco Licini

Codice DB1410

D.D. 5 agosto 2010, n. 2089

Demanio idrico fluviale. Concessione breve per occupazione temporanea di area demaniale per realizzazione di n. 3 guadi temporanei sul Torrente Corsaglia nei Comuni di Frabosa Soprana e Montaldo Mondovì (CN) per il passaggio in alveo dei mezzi d'opera. Richiedente: Società Eco Energie S.r.l. - Mondovì (Cn).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di concedere alla Società Eco Energie S.r.l. con sede in Mondovì (Cn) – Corso Statuto n. 2/c, l'occupazione temporanea di area demaniale individuata negli elaborati

tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

– di accordare la concessione breve per un anno a decorrere dalla data della presente determinazione subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

– di approvare il disciplinare di concessione breve sottoscritto in data 03.08.2010, Rep. n. 2161, che si intende integralmente richiamato;

– di dare atto che l'importo di € 513,00, a titolo di canone, sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2010 e che per l'importo di Euro € 513,00 per costituzione deposito cauzionale infruttifero è stata predisposta apposita Polizza Fideiussoria Bancaria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1410

D.D. 5 agosto 2010, n. 2092

Demanio idrico fluviale. Concessione sedime demaniale per n. 4 attraversamenti in subalveo e n. 1 scarico acque bianche sul Torrente Corsaglia nei Comuni di Frabosa Soprana e Montaldo Mondovì (Cn). Richiedente: Società Eco Energie S.r.l. - Mondovì (Cn).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere alla Società Eco Energie S.r.l. con sede in Mondovì (Cn) – Corso Statuto n. 2/c, l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritta nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2019 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 855,00 (€ 684,00 per n. 4 attraversamenti + € 171,00 per lo scarico) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 03.08.2010 con Rep. n. 2162, che si intende integralmente richiamato;

5. di dare atto che l'importo di € 355,00 a titolo di canone 2010, sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2010 e che per l'importo di Euro 1.710,00, per costituzione deposito cauzionale infruttifero è stata predisposta apposita Polizza Fideiussoria Bancaria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1402

D.D. 5 agosto 2010, n. 2093

L.R. 06.10.2003 n. 25. D.P.G.R. 09.11.2004 N. 12/R, art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso CN01066 nel Comune di Bastia Mondovì (CN), di proprietà del Signor Bernd Borsch e approvazione disciplinare di esercizio.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

– Art. 1 - Si autorizza, ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. 9/11/2004, n. 12/R, il Sig. Bernd Borsch, in qualità di proprietario, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso turistico, tipologia D, categoria A, sottocategoria A1, cod. CN01066, sito in località Gava, nel Comune di Bastia Mondovì (CN);

– Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare, approvato con la presente determinazione, contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti e presso il Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

– Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore regionale competente per gli sbarramenti e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio, si individua nel proprietario, Sig. Bernd Borsch, la responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

– Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del D.P.G.R. 9/11/2004 n. 12/R, regolamento di attuazione della Legge Regionale 25/2003, il Sindaco del Comune interessato garantisce la tutela della pubblica incolumità, disponendo anche le necessarie visite di controllo e ordinando l'esecuzione degli eventuali lavori di manutenzione, in relazione alle risultanze delle visite;

– Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore competente in materia di sbarramenti.

Il Dirigente

Lorenzo Masoero

Codice DB1416

D.D. 5 agosto 2010, n. 2094

Reg. (CE)1698/05 - P.S.R. 2007-13 della Regione Piemonte. Mis. 313.1 "Infrastruttura rete sentieristica regionale per realizzazione itinerari escursionistici fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo". Approvazione istruttoria definitiva proposte intervento invito pubblico di cui D.D. n. 1972 del 9/9/08 e ss.mm.ii. Provincia del V.C.O. "Piano tecnico intervento e promozione turistica valorizzazione rete sentieristica".

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare il verbale di istruttoria n. 1 in data 2 agosto 2010, redatto dal funzionario Dr. Federico Pelfini del Settore Politiche Forestali, con le prescrizioni tecnico procedurali in esso contenute;

di approvare sulla base dell'istruttoria effettuata, il progetto presentato dall'Ente Provincia del Verbano-Cusio-Ossola "Piano tecnico di intervento e piano di promozione turistica integrato per la valorizzazione della rete sentieristica";

e di ammetterlo a finanziamento ai sensi e con le modalità previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Misura 313, az. 1) della Regione Piemonte entro i sotto indicati limiti finanziari:

spesa ritenuta ammissibile a seguito di istruttoria € 127.625,00

importo di contributo concedibile € 127.625,00;

di prescrivere ai fini realizzativi il rispetto delle disposizioni contenute nel verbale di istruttoria;

La presente autorizzazione si intende accordata nei limiti e nei diritti che competono all'Amministrazione concedente, fatti salvi i diritti di terzi, nonché le competenze di altri organi, Amministrazioni o Enti;

di prescrivere inoltre l'osservanza di quanto sotto indicato: prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata al Settore scrivente una dichiarazione del Responsabile del Procedimento nella quale si attesta che sono state acquisite tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente con l'impegno a rispettare le prescrizioni in esse impartite;

i lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2011;

La conclusione dei lavori dovrà essere comunicata all'ufficio regionale istruttore che provvederà ad effettuare una visita di controllo sulle opere eseguite prima dell'approvazione da parte dell'Ente beneficiario della rendicontazione finale degli interventi. La documentazione tecnica da presentare in vista del controllo sarà definita dallo stesso ufficio.

Le eventuali varianti che si rendessero necessarie prima dell'inizio dei lavori (modifiche dovute a prescrizioni contenute nelle autorizzazioni all'esecuzione degli interventi) e durante il corso degli stessi dovranno essere preventivamente segnalate, con la necessaria documentazione, redatta in conformità del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.l. 12 aprile 2006, n. 163) e dovranno essere approvate dal Settore scrivente; le opere dovranno avere un immediato utilizzo;

Nel caso di itinerari e percorsi destinati alla fruizione multipla l'Ente beneficiario dovrà predisporre opportune informazioni con norme comportamentali da tenere dagli escursionisti riferite al mezzo di locomozione utilizzato (a piedi, bicicletta, cavallo). Tali norme, supportate da idonea simbologia, dovranno essere divulgate secondo le modalità ritenute più opportune dal Beneficiario. Potrà essere concessa, su specifica richiesta del beneficiario, sia informatica che cartacea, un'anticipazione, entro la misura massima del 20% del contributo assegnato previa presentazione, a garanzia del 110% della somma anticipata, di una Deliberazione dell'Organo competente con allegati, in due copie conformi, i seguenti documenti:

1) - verbale di aggiudicazione;

- 2) - atto di aggiudicazione definitiva;
 - 3) - contratto con la Ditta affidataria dell'incarico;
 - 4) - verbale di effettivo inizio lavori;
 - 5) - dichiarazione del responsabile del procedimento relativa all'acquisizione delle autorizzazioni previste;
 - 6) - in caso di Convenzioni attive per la manutenzione dei sentieri allegare i Report annuali attestanti l'effettuazione di almeno due interventi per anno.
- Su specifica richiesta del beneficiario, sia informatica che cartacea, potrà essere concesso un acconto entro la misura massima del 50% dell'importo di contributo assegnato allegando, in due copie conformi, i seguenti documenti:
- 7) - documentazione di cui al precedente punto 5, nel caso in cui non sia stata richiesta l'anticipazione;
 - 8) - stato di avanzamento lavori e relativo certificato di pagamento;
 - 9) - attestazione del professionista che l'importo dei lavori eseguiti è pari ad almeno il 50% di quelli approvati;
 - 10) - atto di approvazione da parte dell' Ente beneficiario;
 - 11) - documentazione fiscale comprovante le spese sostenute (fatture, mandati di pagamento, quietanze, relativi atti amministrativi, ecc...);
 - 12) - in caso di Convenzioni attive per la manutenzione dei sentieri allegare i Report annuali attestanti l'effettuazione di almeno due interventi per anno.
- Il termine per l'esecuzione dei lavori viene fissato al 31/07/2011.

Le spese sostenute dall' Ente per la realizzazione degli interventi in progetto dovranno essere rendicontate entro il limite di € 127.625,00 entro e non oltre il 31.12.2011; la copertura di eventuali maggiori oneri sarà a totale carico dell'Ente beneficiario;

A lavori ultimati, dovrà essere presentata al Settore scrivente, richiesta di accertamento lavori, sia informatica che cartacea, accompagnata dalla seguente documentazione in due copie conformi:

- 13) Lettera di richiesta di corresponsione del saldo del contributo a firma del Legale rappresentante;
- 14) Deliberazione di aggiudicazione lavori, contratto di aggiudicazione lavori, verbale di consegna lavori, dichiarazione di inizio lavori, nel caso in cui non siano state richieste anticipazioni ed acconti;
- 15) Relazione sul conto finale e certificato di regolare esecuzione lavori;
- 16) Computo metrico consuntivo, stato finale dei lavori, prospetto di confronto, certificato di ultimazione lavori e quant'altro previsto dal regolamento di contabilità delle opere pubbliche;
- 17) Planimetrie e disegni esecutivi delle strutture realizzate;
- 18) Documentazione fiscale quietanzata comprovante le spese sostenute (fatture, mandati di pagamento, relativi atti amministrativi, ecc...);
- 19) In caso di Convenzioni attive per la manutenzione dei sentieri allegare i Report annuali attestanti l'effettuazione di almeno due interventi per anno;
- 20) Delibera/Determina di approvazione della contabilità finale;
- 21) Comunicazione del numero di conto corrente e coordinate bancarie (IBAN) su cui accreditare il contributo;

22) Dichiarazione del Responsabile del Procedimento attestante che i lavori sono stati eseguiti nel rispetto delle prescrizioni impartite nelle autorizzazioni previste dalla normativa vigente così come indicato nella dichiarazione di cui al punto 5

23) Dichiarazione di impegno a non inserire i sentieri oggetto di intervento nell'ambito dei percorsi fruibili con mezzi motorizzati per almeno 10 anni dalla data di fine lavori;

24) Dichiarazione di impegno a non distogliere dalla loro destinazione gli investimenti effettuati per un periodo di 10 anni dalla data di fine lavori.

L'Amministrazione Regionale non potrà essere ritenuta responsabile di eventuali danni o molestie verso terzi derivanti dall'esecuzione delle opere finanziate.

Nel caso di inosservanza delle su indicate prescrizioni, l'Amministrazione Regionale potrà procedere alla revoca del contributo concesso.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro sessanta giorni dal ricevimento, al T.A.R. Piemonte o ricorso straordinario entro centoventi giorni al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
Franco Licini

Codice DB1416

D.D. 6 agosto 2010, n. 2096

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 221 - Imboschimento dei terreni agricoli. Norme di attuazione bando 2010. Documentazione da presentare in fase di progettazione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di approvare lo schema di Piano di coltura per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve, allegato alla presente determinazione a costituirne parte integrante (Allegato A);

2. di approvare lo schema di Piano di coltura per gli impianti di bosco permanente, allegato alla presente determinazione a costituirne parte integrante (Allegato B);

3. di approvare la Scheda di sintesi del progetto di impianto di arboricoltura a ciclo breve, allegata alla presente determinazione a costituirne parte integrante (Allegato C);

4. di approvare la Scheda di sintesi del progetto di impianto di arboricoltura a bosco permanente, allegata alla presente determinazione a costituirne parte integrante (Allegato D).

I documenti approvati saranno consultabili sul sito Internet della Regione Piemonte, sezione Montagna e Foreste, P.S.R. 2007-2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Franco Licini

Allegato

ALLEGATO A

Imboschimento dei terreni agricoli Misura 221
del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte (Reg. CE 1698/2005). Bando 2010.

PIANO DI CULTURA**dell'impianto di arboricoltura da legno a ciclo breve (pioppicoltura)**

proposto dalla ditta
CUAA (codice fiscale/partita IVA).....
(indirizzo: Comune.....)

CURE CULTURALI (indicare nei dettagli le specifiche operazioni che il conduttore dovrebbe svolgere e le modalità di realizzazione degli interventi):

- **Controllo della vegetazione infestante:** modalità (trinciatura, sfalcio, lavorazioni del terreno ed eventualmente diserbo chimico localizzato), quante volte e quando nell'anno, fino a quale età.
- **Potature** (di allevamento e di produzione): modalità, periodi previsti.
- **Difesa fitosanitaria** (specificare e dettagliare)
- **Altre operazioni** (specificare e dettagliare).

UTILIZZAZIONE FINALE: indicare età prevedibile e modalità .

Impegno di accettazione

Il sottoscritto beneficiario SI IMPEGNA a mantenere l'impianto nelle migliori condizioni colturali per il raggiungimento degli obiettivi previsti, attenendosi al presente Piano di coltura.

In particolare si assume i seguenti impegni

1. Non effettuare **trasformazioni colturali o di destinazioni d'uso** prima che siano trascorsi 8 anni dalla data di fine lavori d'impianto certificata.
2. Non utilizzare i terreni interessati dall'impianto per **coltivazioni agricole** o per il **pascolo** prima che siano trascorsi 8 anni dalla data di fine lavori d'impianto certificata.
3. Non effettuare l'**utilizzo finale** dell'impianto prima che siano trascorsi 8 anni dalla data certificata di fine lavori di impianto. L'intenzione di procedere all'utilizzazione finale va comunque comunicata con almeno 30 giorni di anticipo con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno inviata all'ufficio competente per territorio (il termine si conteggia dal ricevimento della comunicazione da parte dell'ufficio), il quale utilizzerà la procedura di silenzio-assenso.
4. Effettuare il **risarcimento delle fallanze** entro il secondo anno dell'impianto, utilizzando pioppelle certificate di età e dimensione adeguate per poter reggere alla competizione delle piante circostanti.
5. Effettuare la **ricostituzione della piantagione** o di sua parte, nel caso di eventi di qualsiasi natura che - anche negli anni successivi al loro verificarsi - riducano la densità della piantagione, tenendo conto delle eventuali indicazioni che saranno impartite dagli uffici competenti.

Solo in caso di cause di forza maggiore (calamità naturali gravi - e non prevedibili - che distruggano o danneggino gravemente l'impianto, decesso del beneficiario, incapacità professionale di lunga durata, espropriazione, come dettagliato nel cap. 9 delle Norme attuative della misura 221 – bando 2010), il beneficiario potrà richiedere all'ufficio competente per territorio l'autorizzazione all'anticipata utilizzazione delle piante e a recedere dagli impegni.

6. Eseguire eventuali **irrigazioni** di soccorso(in prossimità del verificarsi di condizioni predisponenti lo stress idrico) durante il primo anno di impianto per garantire l'attecchimento. Nei terreni irrigui effettuare irrigazioni a scorrimento(quando possibile) al fine di limitare i periodi di stress e di incrementare la produzione legnosa
7. Effettuare **concimazioni** localizzate almeno nei primi anni(per ricavare massimi benefici in termini economici ed ecologici e bassi costi l'N non deve superare i limiti di 90 kg/ha nel I e II anno e 120Kg/ha negli anni successivi inoltre per ogni somministrazione non superare i 60 Kg/ha).
8. Provvedere al **controllo della vegetazione** infestante (erbacea ed suffruticosa). Il controllo della vegetazione infestante deve essere effettuato sull'intera superficie richiesta a premio, comprensiva quindi delle fasce di rispetto dove presenti; queste, anche quando le piante saranno affermate, dovranno essere mantenute libere da infestanti, in modo da garantire l'accesso all'impianto in occasione dei controlli e diminuire il rischio di eventuali incendi adottando diverse modalità: trinciatura, sfalcio, lavorazione del terreno e diserbo chimico – in quest'ultimo caso localizzato. Nelle operazioni con le macchine agricole dovrà essere prestata la massima cura nell'evitare di danneggiare il fusto delle piante arboree.
9. Eseguire gli interventi di **difesa sanitaria** strettamente necessari contro i principali parassiti del pioppo: punteruolo (Cryptorhynchus lapathi), afide lanigero (Phloeomyzus passerinii), tarli del legno (Saperda carcharias, Cossus cossus), nonché bronzatura delle foglie (Marssonina brunnea) nei cloni non resistenti (ad esempio I-214), con l'uso di prodotti a ridotta tossicità e a bassa persistenza, con gli accorgimenti necessari ad evitare danni alle persone, alle colture agricole limitrofe ed alla fauna selvatica.
10. Eseguire la **potatura** sulle piante con l'obiettivo di ottenere a fine ciclo un tronco cilindrico, diritto e senza nodi per un'altezza pari ad almeno 5 metri a partire dalla base di ciascuna pianta.
11. Eseguire le operazioni prescritte dal presente Piano di coltura e quelle derivanti da prescrizioni tecniche degli uffici competenti sollevando l'Ente pubblico da ogni responsabilità nei confronti di qualsiasi danno o molestia eventualmente arrecato a persone o a beni, pubblici o privati.
12. Consentire alle autorità preposte al controllo l'accesso all'azienda e ai fondi per le necessarie verifiche. Se preventivamente avvertito, accompagnare o a far accompagnare da un proprio rappresentante i funzionari incaricati del controllo, indicando sotto la propria responsabilità le particelle catastali interessate dall'impianto e fornendo tutti i documenti e le informazioni giudicate necessarie dalle autorità competenti.
15. In caso di vendita, far inserire nell'**atto di vendita**, per chiarezza nei confronti dell'acquirente e a tutela del venditore, specifica indicazione dei terreni sui quali è stato effettuato l'impianto e dei relativi impegni e vincoli.

NOTA: in caso di cambio di beneficiario:

- a) **Vendita, affitto, comodato gratuito**, ecc.: il nuovo titolare dovrà mantenere gli impegni e ripresentare e sottoscrivere per accettazione un nuovo piano di coltura.
Si sottolinea che, nel caso in cui si verifichi un trasferimento di proprietà o conduzione delle particelle oggetto di impianto senza che il nuovo titolare presenti la domanda di conferma relativa a tali terreni, la responsabilità dell'impianto e i relativi impegni e vincoli con la Regione Piemonte restano in capo al beneficiario iniziale.
- b) **Successione**: da parte degli eredi potrà essere ripresentato e sottoscritto per accettazione un nuovo piano di coltura, insieme alla domanda di conferma che formalizza il cambio di beneficiario; oppure gli eredi potranno comunicare che non intendono subentrare nel mantenimento degli impegni.

(da compilarsi solo nel caso in cui il richiedente non sia l'unico proprietario dei terreni interessati dall'impianto)

Dichiarano di aver preso visione e di accettare il presente Piano di coltura, tutti gli attuali proprietari, usufruttuari, comproprietari, affittuari, concessionari e gestori a qualunque titolo dei terreni interessati.

In particolare si impegnano, dal momento in cui rientreranno in possesso dei terreni, a presentare un nuovo Piano di coltura e a seguirne le prescrizioni.

I PROPRIETARI, USUFRUTTUARI, COMPROPRIETARI, AFFITTUARI, CONCESSIONARI E GESTORI DEI TERRENI A QUALUNQUE TITOLO DEI TERRENI INTERESSATI

(Cognome e Nome)..... (Firma)

(Cognome e Nome)..... (Firma)

(Cognome e Nome)..... (Firma)

(Cognome e Nome)..... (Firma)

(Cognome e Nome)..... (Firma)

(Cognome e Nome)..... (Firma)

Il sottoscritto,

- **s'impegna** ad attenersi a quanto indicato nel presente Piano di coltura, e ad eventuali indicazioni da parte del competente ufficio (anche a seguito di richieste di chiarimenti);
- **dichiara** di essere a conoscenza che l'eliminazione dell'impianto prima della fine del periodo di impegno comporta la decadenza totale di tutti gli aiuti e quindi la restituzione del contributo alle spese d'impianto già percepito;
- **dichiara** che **tutti** gli aventi titolo sui terreni sono stati informati ed hanno firmato per presa visione ed accettazione il presente piano di coltura.

Data

Il beneficiario

.....

ALLEGATO B

Imboschimento dei terreni agricoli Misura 221
del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte (Reg. CE 1698/2005). Bando 2010.

PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE
dell'impianto di bosco permanente

proposto dalla ditta
CUAA (codice fiscale/partita IVA).....
(indirizzo:Comune.....)

CURE COLTURALI (*indicare nei dettagli le specifiche operazioni che il conduttore si impegna a svolgere e le modalità di realizzazione degli interventi*):

- **Controllo della vegetazione avventizia:** modalità (sfalcio o trinciatura, eccezionalmente lavorazioni del terreno), fino a quando (rispetto allo sviluppo in altezza e alla distanza media tra le chiome delle piante arboree) e previsione in anni.
- Eventuali **potature:** solo per le piante potenzialmente principali (*fare descrizione specifica per ciascuna specie, in generale non più di 200 piante/ha per la formazione dell'apice e non più di 100/ha per l'allevamento, lasciando 2/3 di chioma viva*): modalità, indicazioni su quando iniziare e quando terminare la potatura.
- **Diradamenti:** su quali categorie di piante, di quali specie, quando, con quali modalità (intensità, selettività).
- **Altre operazioni** (*specificare e dettagliare, es. rinfoltimenti, riceppature, selezione per cercinatura, avvio rinnovazione anticipata a gruppi per favorire la struttura paranaturale non omogenea, interventi per favorire la biodiversità e la capacità di ospitare la fauna*).

TAGLI DI RINNOVAZIONE: *indicare età prevedibili e modalità a seconda della specie* (prescrizioni selvicolturali, assortimenti ottenibili, raggruppamento dei tronchi in lotti omogenei, ecc.).

Impegno di accettazione

Il sottoscritto beneficiario SI IMPEGNA a mantenere il bosco nelle migliori condizioni colturali per il raggiungimento degli obiettivi previsti, attenendosi al presente Piano di coltura e conservazione.

In particolare si assume i seguenti impegni

1. Non effettuare **trasformazioni colturali o di destinazioni d'uso**.
2. Non utilizzare i terreni interessati dall'impianto per **coltivazioni agricole** o per il **pascolo** prima della fine del periodo di erogazione dei premi.
3. Effettuare il **risarcimento delle fallanze** annualmente, con l'obiettivo di ottenere almeno l'80% di piante affermate e senza vuoti al termine della quinta annualità, finché le piante rimanenti non saranno così sviluppate da ostacolare la crescita delle nuove piantine con l'ombreggiamento.
4. Governare gli impianti ad **alto fusto**.
5. Effettuare la **ricostituzione della piantagione** o di sua parte, nel caso di eventi di qualsiasi natura che - anche negli anni successivi al loro verificarsi - ne riducano la densità, tenendo conto dei diradamenti previsti e delle eventuali indicazioni che saranno impartite dagli uffici competenti. Solo in caso di cause di forza maggiore (calamità naturali gravi - e non prevedibili -

che distruggano o danneggino gravemente l'impianto, decesso del beneficiario, incapacità professionale di lunga durata, espropriazione, come dettagliato nel cap. 9 delle Norme attuative della misura 221 – bando 2010), il beneficiario potrà richiedere all'ufficio competente per territorio l'autorizzazione all'anticipata utilizzazione delle piante e a recedere dagli impegni, insieme alla eventuale richiesta di autorizzazione alla trasformazione del bosco ai sensi del vincolo paesaggistico

6. Eseguire eventuali **irrigazioni di soccorso**, in caso di andamento stagionale siccitoso, fino al superamento della fase di attecchimento delle piante o fino allo scadere della terza stagione vegetativa, in quantità commisurata alla tessitura del suolo
7. Provvedere al **controllo della vegetazione** invadente (erbacea e suffrutescente), finché le piante, comprese quelle eventualmente messe a dimora in sostituzione di quelle originarie, non abbiano almeno 2/3 della chioma viva al di sopra delle invadenti più alte. Il controllo della vegetazione deve essere effettuato sull'intera superficie richiesta a premio, comprensiva quindi delle fasce di rispetto dove presenti; queste, anche quando le piante saranno affermate, dovranno essere mantenute libere da invadenti, in modo da garantire l'accesso all'impianto in occasione dei controlli e diminuire il rischio di eventuali incendi. Nelle operazioni con le macchine agricole dovrà essere prestata la massima cura nell'evitare di danneggiare le piante.
8. **Disinstallare** e smaltire nel rispetto delle leggi l'eventuale **pacciamatura** e le **protezioni individuali** delle piante (es. shelter), non appena avranno svolto la loro funzione
9. Eseguire eventuali **potature solo** sulle piante arboree delle specie a legname di pregio che presumibilmente giungeranno a fine turno.
10. Eseguire i **diradamenti**, per prevenire la competizione negativa nei confronti delle piante da portare a fine turno, ripetendo gli interventi ogni qualvolta sia necessario per mantenere omogenei gli accrescimenti diametrici nei futuri tronchi da lavoro. Si impegna inoltre a: 1) eseguire il taglio e lo sgombero del materiale prodotto in modo da evitare qualsiasi danno alle piante che rimarranno a dotazione del bosco; 2) nel caso il diradamento abbia interessato almeno il 30% del numero totale delle piante, comunicare all'ufficio competente per territorio di aver effettuato l'intervento.
11. Eseguire le operazioni prescritte dal presente Piano di coltura e quelle derivanti da prescrizioni tecniche degli uffici competenti sollevando l'Ente pubblico da ogni responsabilità nei confronti di qualsiasi danno o molestia eventualmente arrecato a persone o a beni, pubblici o privati.
12. Consentire alle autorità preposte al controllo l'accesso all'azienda e ai fondi per le necessarie verifiche. Se preventivamente avvertito, accompagnare o a far accompagnare da un proprio rappresentante i funzionari incaricati del controllo, indicando sotto la propria responsabilità le particelle catastali interessate dall'impianto e fornendo tutti i documenti e le informazioni giudicate necessarie dalle autorità competenti.
13. In caso di vendita, far inserire nell'**atto di vendita**, per chiarezza nei confronti dell'acquirente e a tutela del venditore, specifica indicazione dei terreni sui quali è stato effettuato l'impianto e dei relativi impegni e vincoli, compreso il divieto di trasformazione del bosco.

NOTA: in caso di cambio di beneficiario:

a. Vendita, affitto, comodato gratuito, ecc.: il nuovo titolare dovrà mantenere gli impegni e ripresentare e sottoscrivere per accettazione un nuovo piano di coltura e conservazione.

Si sottolinea che, nel caso in cui si verifichi un trasferimento di proprietà o di conduzione delle particelle oggetto di impianto senza che il nuovo titolare presenti la domanda di conferma relativa a tali terreni, gli impegni e vincoli rispetto all'attuazione della Misura 221 restano in capo al beneficiario iniziale.

b. Successione: da parte degli eredi potrà essere ripresentato e sottoscritto per accettazione un nuovo piano di coltura, insieme alla domanda di conferma che formalizza il cambio di beneficiario; in caso contrario gli eredi dovranno comunicare che non intendono subentrare nel mantenimento degli impegni. In ogni caso, se entro 18 mesi dal decesso del beneficiario iniziale non saranno stati presentati domanda di conferma e piano di coltura da parte di un nuovo titolare, la domanda verrà archiviata, ma il bosco non potrà essere eliminato, se non a seguito di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

(da compilarsi solo nel caso in cui il richiedente non sia l'unico proprietario dei terreni interessati dall'impianto)

Dichiarano di aver preso visione e di accettare il presente Piano di coltura e conservazione, tutti gli attuali proprietari, usufruttuari, comproprietari, affittuari, concessionari e gestori a qualunque titolo dei terreni interessati.

In particolare si impegnano, dal momento in cui rientreranno in possesso dei terreni, a presentare un nuovo Piano di coltura e conservazione e a seguirne le prescrizioni, con particolare riferimento ai diradamenti.

I PROPRIETARI, USUFRUTTUARI, COMPROPRIETARI, AFFITTUARI, CONCESSIONARI E GESTORI DEI TERRENI A QUALUNQUE TITOLO DEI TERRENI INTERESSATI

(Cognome e Nome)..... (Firma)

(Cognome e Nome)..... (Firma)

(Cognome e Nome)..... (Firma)

(Cognome e Nome).....(Firma)

(Cognome e Nome)..... (Firma)

(Cognome e Nome).....(Firma)

Il sottoscritto,

- **s'impegna** ad attenersi a quanto indicato nel presente Piano di coltura e conservazione, e ad eventuali indicazioni da parte del competente ufficio (anche a seguito di richieste di chiarimenti);
- **dichiara** di essere a conoscenza che l'eliminazione dell'impianto prima della fine del periodo di erogazione dei premi comporta la decadenza totale di tutti gli aiuti e quindi la restituzione delle somme già percepite ed il mancato godimento dei premi futuri;
- **dichiara** di essere a conoscenza che l'eliminazione del bosco senza la prescritta autorizzazione o in difformità dalla stessa comporta l'applicazione di pesanti sanzioni amministrative e penali, previste dalle norme vigenti.
- **dichiara** che **tutti** gli aventi titolo sui terreni sono stati informati ed hanno firmato per presa visione ed accettazione il presente piano di coltura e conservazione.

Data

Il beneficiario

.....

ALLEGATO C**SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO
di arboricoltura a ciclo breve (pioppicoltura)**

il documento contiene informazioni sintetiche relative al progetto d'impianto, con particolare attenzione alle caratteristiche aziendali e ambientali limitanti, da sviluppare nella relazione tecnica, insieme agli altri fattori da considerare per la scelta di specie, schema e modalità d'impianto, piano di coltura e conservazione. La scheda non è l'indice del progetto, ma può essere utilizzata come traccia – non esaustiva – per la raccolta delle informazioni da parte del progettista

PROGETTISTA

COGNOME E NOME

NUMERI DI TELEFONO / CELLULARE / E-MAIL

Sezione A – Dati generali**RICHIEDENTE**

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

RAPPRESENTANTE LEGALE

NUMERI DI TELEFONO / CELLULARE / E-MAIL

INFORMAZIONI SUL RICHIEDENTE L'AIUTO

- età: anni
- esperienza precedente su piantagioni legnose: SI, positiva SI, non positiva NO
- eventuali varietà conosciute (elenco):
- conoscenza delle modalità di coltivazione di tali varietà: SI.... NO parziale

INFORMAZIONI SULL'AZIENDA

- conduzione dell'azienda:
 - diretta da parte dell'imprenditore ☐
 - tramite personale interno ☐
 - tramite conto-terzisti ☐
- personale interno con esperienza su conduzione impianti da legno: SI.. NO ...
- personale che conosce le tecniche di potatura da legno: SI ... NO ... parziale ...
- disponibilità di macchine ed attrezzature per le cure colturali: SI ... NO ...
- presenza in zona di conto-terzisti in grado di effettuare le potature: SI ... NO ...
- possibilità di utilizzare in azienda i prodotti legnosi dell'impianto: SI ... NO ...

SUPERFICIE COMPLESSIVA INTERESSATA

- superficie totale utilizzabile per l'impianto indicata in domanda:
- numero di corpi in cui è ripartita la sup. utilizzabile a domanda:
- superficie dei singoli corpi:

Sezione B – Dati stazionali – specie – schema d'impianto

*N.B. : nel caso di più appezzamenti con significative differenze stazionali o nel caso di piantagioni differenti per le varietà utilizzate, va compilata una **sezione B** per ciascun appezzamento/impianto e questo va identificato con i dati catastali.*

SUPERFICIE IMPIANTO

.....

IDENTIFICAZIONE IMPIANTO:

Comune –foglio/particelle,
(le particelle vanno separate da virgola)

QUOTA media delle superfici interessate dall'impianto (metri s.l.m.):

PENDENZA: pianeggiante ... lievemente acclive ...

ESPOSIZIONE prevalente/i (N,S,W,E,NW,NE,SW,SE)

FATTORI CLIMATICI LIMITANTI

- gelate tardive o precoci SI ... NO ...
- frequenza di venti forti: SI ... NO ...

CARATTERISTICHE DEL SUOLO LIMITANTI:

- eccesso di ghiaia e sabbia grossolana: SI ... NO ...
- drenaggio rallentato /falda superficiale: SI ... NO ...
- orizzonti compatti entro 1 m di profondità: SI ... NO ...
- reazione acida pH< 5,5: SI ... NO ...
- reazione iperalcalina-calcare attivo >6, %: SI ... NO ...
- presenza di marciumi radicali nelle eventuali piantagioni precedente SI ... NO...

Condizioni di fertilità del terreno (per una previsione dei risultati finali)

.....
.....

FAUNA SELVATICA potenzialmente dannosa all'impianto: SI ... NO ...
Lepri/minilepri ... caprioli ... cinghiali ... altro (*specificare*)

VARIETA' PRESCELTE

CLONI UTILIZZATI

DENSITA' COMPLESSIVA dell'impianto (n. piante / ha)

PERIODO PREVISTO PER L'IMPIANTO

AUTUNNO	2010	<input type="radio"/>
PRIMAVERA	2011	<input type="radio"/>
AUTUNNO	2011	<input type="radio"/>

ALLEGATO D**SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO
di impianto di bosco permanente**

il documento contiene informazioni sintetiche relative al progetto d'impianto, con particolare attenzione alle caratteristiche aziendali e ambientali limitanti, da sviluppare nella relazione tecnica, insieme agli altri fattori da considerare per la scelta di specie, schema e modalità d'impianto, piano di coltura e conservazione. La scheda non è l'indice del progetto, ma può essere utilizzata come traccia – non esaustiva – per la raccolta delle informazioni da parte del progettista.

PROGETTISTA

COGNOME E NOME

NUMERI DI TELEFONO / CELLULARE / E-MAIL

Sezione A – Dati generali**RICHIEDENTE**

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

RAPPRESENTANTE LEGALE

NUMERI DI TELEFONO / CELLULARE / E-MAIL

INFORMAZIONI SUL SOGGETTO RICHIEDENTE L'AIUTO

- esperienza precedente su piantagioni forestali: SI, positiva SI, non positiva NO
- conoscenza delle modalità di gestione dei boschi planiziali: SI.... NO parziale

INFORMAZIONI SULL'AZIENDA

- conduzione dell'azienda:

diretta da parte dell'imprenditore ☐tramite personale interno ☐tramite conto-terzisti ☐

- personale interno con esperienza su gestione dei boschi planiziali: SI.. NO ...
- personale in grado di decidere necessità e modalità di diradamento: SI.. NO ...
- disponibilità di macchine ed attrezzature per le cure colturali: SI ... NO ...
- presenza in zona di conto-terzisti in grado di effettuare le cure colturali: SI ... NO ...
- possibilità di utilizzare in azienda i prodotti legnosi dell'impianto: SI ... NO ...

SUPERFICIE COMPLESSIVA INTERESSATA

- superficie totale utilizzabile per l'impianto indicata in domanda:
- numero di corpi in cui è ripartita la sup. utilizzabile a domanda:
- superficie dei singoli corpi:

Sezione B – Dati stazionali – specie – schema d'impianto

*N.B. : nel caso di più appezzamenti con significative differenze stazionali o nel caso di piantagioni differenti per le specie utilizzate, va compilata una **sezione B** per ciascun appezzamento/impianto e questo va identificato con i dati catastali.*

SUPERFICIE IMPIANTO (omogeneo per condizioni stazionali e specie prescelte):

IDENTIFICAZIONE IMPIANTO:

Comune –foglio/particelle,
(le particelle vanno separate da virgola)

QUOTA media delle superfici interessate dall'impianto (metri s.l.m.):

PENDENZA: pianeggiante ... lievemente acclive ...

ESPOSIZIONE prevalente/i (N,S,W,E,NW,NE,SW,SE)

FATTORI CLIMATICI LIMITANTI / EVENTI METEOROLOGICI ECCEZIONALI :

- gelate tardive o precoci SI ... NO ...
- frequenza di venti forti: SI ... NO ...
- tempeste di vento associate a temporali estivi: SI ... NO ...
- eventi alluvionali (inondazione): SI ... NO ...
- forti oscillazioni della falda acquifera SI ... NO ...

CARATTERISTICHE DEL SUOLO LIMITANTI:

- eccesso di ghiaia e sabbia grossolana: SI ... NO ...
- drenaggio rallentato /falda superficiale: SI ... NO ...
- orizzonti compatti entro 1 m di profondità: SI ... NO ...
- reazione acida: SI ... NO ...
- reazione iperalcalina/eccesso di calcare: SI ... NO ...

FAUNA SELVATICA potenzialmente dannosa all'impianto: SI ... NO ...
Lepri/minilepri ... caprioli ... cinghiali ... altro (*specificare*)

SPECIE PRESELTE:

- ☐ PRINCIPALI:
 - elenco specie:
 - a distanza definitiva: NO ... SI ..., m ..x .. (*specie*), m...x m... (*specie*)
- ☐ PIANTE ACCESSORIE: elenco specie

DENSITA' COMPLESSIVA dell'impianto (n. piante / ha)

PERIODO PREVISTO PER L'IMPIANTO

AUTUNNO	2010	<input type="radio"/>
PRIMAVERA	2011	<input type="radio"/>
AUTUNNO	2011	<input type="radio"/>

Codice DB1407

D.D. 6 agosto 2010, n. 2097

Autorizzazione idraulica per l'accesso nell'alveo del torrente Erro, per manutenzione opera di presa, al confine tra il Comune di Terzo e di Melazzo. Richiedente: Ditta Itinera S.p.A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai fini idraulici, la Ditta Itinera S.p.A., ad eseguire l'intervento in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) l'intervento deve essere realizzato nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3) durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;

4) la presente autorizzazione ha validità per tre mesi e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

5) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

6) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

7) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'intervento.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1409

D.D. 9 agosto 2010, n. 2104

Autorizzazione idraulica N (n636) - Messa in opera barriera anti debris-flow sul rio Quittengo in Comune di Quittengo. Richiedente: Comune di Quittengo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, per le motivazioni citate in premessa ai soli fini idraulici, il Comune di Quittengo sopra generallizzato ad eseguire gli interventi lungo il rio Quittengo, nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. al fine di rendere più efficace l'intervento in oggetto, si propone di rimuovere, per quanto possibile, lo sperone roccioso posto in sponda destra immediatamente a monte della barriera anti debris-flow in oggetto;

2. la barriera di protezione dovrà essere posata in modo da non creare interferenze idrauliche per eventi non caratterizzati da fenomeni di colata detritica al fine di preservarne l'efficienza in presenza di detti eventi; si precisa che l'opera dovrà rispettare i necessari requisiti tecnici (certificazione, omologazione e crash-test) di reti anti debris-flow;

3. nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

4. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. i lavori in argomento, unitamente a quelli di cui alla D.D. n. 745 del 15/04/2009, dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza entro il termine di mesi 20 dalla data di rilascio della D.D. n. 745/2009, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP di Biella, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del Tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione dei lavori il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà controllare e monitorare, con frequenza periodica e sempre dopo eventi meteorici importanti, la corretta funzionalità ed efficienza dell'opera in oggetto;

10. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; in caso di inadempienza, questo Settore provvederà d'ufficio con diritto di rivalsa sul soggetto autorizzato;

11. questo Settore di riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

12. l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

13. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.Lgs. n. 42/2004 - vincolo paesaggistico -, L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico -, ecc.).

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque di Roma, oppure al Tribunale Regionale

delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze, ovvero entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Salvatore Scifo

Codice DB1418

D.D. 10 agosto 2010, n. 2106

L.R. 09.08.1989 n. 45, art. 8, comma 5. Svincolo deposito cauzionale. Ditta Bisio Monica. Comune di Gavi Ligure (AL). Impegno e liquidazione di Euro 516,46 (Cap. 454030/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1407

D.D. 11 agosto 2010, n. 2109

Ditta: Comune di Fabbria Curone (AL). Autorizzazione idraulica, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione idrogeologica del Torrente Curone nel tratto compreso tra Brugi e confluenza R. Maestro in Comune di Fabbria Curone. (Delibere CIPE n. 36/2006 e 17/2003 D.G.R. n. 35-10016 del 10/11/2008).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Fabbria Curone (AL), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nelle tavole di progetto allegate all'istanza, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;

3) le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente causati;

4) durante l'esecuzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

5) i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine di anni 1 (uno), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessan-

dria, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute;

7) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

8) il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

9) questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessarie, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10) l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

11) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dei lavori.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1407

D.D. 11 agosto 2010, n. 2110

Autorizzazione idraulica per l'accesso nell'alveo del Torrente Agnellasca e del Rio Robe' per prove geo-

gnostiche, in Comune di Carrega Ligure. Richiedente: Comune di Carrega Ligure (AL).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai fini idraulici, il Comune di Carrega Ligure (AL), ad eseguire l'intervento in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) l'intervento deve essere realizzato nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3) durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;

4) la presente autorizzazione ha validità per un anno e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

5) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

6) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

7) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'intervento.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1407

D.D. 11 agosto 2010, n. 2111

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di scogliera in sponda idrografica dx del Torrente Spinti, a monte dell'abitato di Grondona, e di una platea in massi nel Torrente Torbora, in Comune di Roccaforte Ligure. Richiedente: Comunità Montana Terre del Giarolo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai fini idraulici, la Comunità Montana Terre del Giarolo, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3) durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;

4) la presente autorizzazione ha validità per un anno e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

5) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

6) l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo

Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico;

7) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua;

8) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

9) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'intervento.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1407

D.D. 11 agosto 2010, n. 2112

Autorizzazione all'accesso in alveo per taglio piante in alveo del Torrente Ossona in Comune di Tortona (AL). Richiedente: Ditta Cartasegna Emilio.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare il sig. Emilio Cartasegna a tagliare le piante in alveo del Torrente Ossona in Comune di Tortona (AL), attenendosi scrupolosamente alle prescrizioni contenute nel nulla-osta idraulico dell'AIPO - Ufficio Operativo di Alessandria - prot. n. 14596 del 07/04/2008;

Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua.

I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti. Il sig. Emilio Cartasegna è pertanto responsabile di qual-

siasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

Con la presente si autorizza l'occupazione del suolo demaniale interessato dai lavori.

La presente autorizzazione ha validità un anno, pena la decadenza della stessa entro il termine sopraindicato.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR del Piemonte entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario entro 120 gg. innanzi al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Mauro Forno

Codice DB1409

D.D. 11 agosto 2010, n. 2120

Autorizzazione idraulica n. (n640) - per lavori di demolizione opere di ostruzione della scala di risalita della fauna ittica ai fini del rilascio del DMV (Deflusso Minimo Vitale) di base calcolato per l'effetto dell'art. 9 del D.P.G.R. 8/R/2007 dalla Provincia di Biella con D.D. n. 2153 del 04/08/2010 relativamente alla Concessione di derivazione dal Torrente Cervo in capo al Consorzio Irriguo Castellengo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare d'ufficio, per le motivazioni citate in premessa ai soli fini idraulici, il Consorzio Irriguo di Castellengo di Cossato con sede in Frazione Castellengo, n. 32 a Cossato, nella persona del legale rappresentante ad eseguire la demolizione dell'ostruzione costituita da materiale lapideo bloccato con cls presente sulla sommità della scala di risalita dei pesci in prossimità della derivazione citata in oggetto, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. i lavori dovranno limitarsi esclusivamente alla demolizione dell'ostruzione presente in alveo senza interessare altre parti del corso d'acqua, fatto salvo quanto indicato nei punti seguenti;

2. la demolizione dovrà essere realizzata asportando completamente il manufatto presente senza lasciare tracce e andando a sistemare il fondo alveo sottostante uniformemente rispetto alla parte circostante l'intervento;

3. il Consorzio irriguo di Castellengo di Cossato dovrà comunicare al Settore OO.PP di Biella, a mezzo lettera raccomandata prima dell'inizio dei lavori il nominativo della ditta incaricata dei lavori di demolizione e gli eventuali mezzi utilizzati che saranno impiegati in alveo, il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori, il quale ad

avvenuta ultimazione dovrà attestare che gli interventi siano state eseguiti a regola d'arte, conformemente alle prescrizioni impartite dalla Provincia di Biella e contenute nel presente provvedimento. Inoltre dovrà essere comunicata la data di inizio e fine lavori per consentire eventuali accertamenti;

4. il materiale di risulta proveniente dalle demolizioni contenente cls dovrà essere allontanato dall'alveo e smaltito in pubblica discarica mentre il restante materiale dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o imbottiture di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi;

5. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

6. durante le operazioni di demolizione non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

7. l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

8. l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione; Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque di Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Salvatore Scifo

Codice DB1418

D.D. 11 agosto 2010, n. 2124

Legge regionale 2 luglio 1999 n. 16, art. 51 comma 1 lettera b) D.G.R. n. 44-11137 del 30.03.2009 - Approvazione Azioni straordinarie di iniziativa della Giunta Regionale - anno 2009 - Intervento denominato "Ampliamento edificio polifunzionale per manifestazioni e promozione prodotti tipici" -Proponente, esecutore e beneficiario del contributo: Comune di Mornese (AL). Importo contributo regionale: Euro 38.000,00.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare l'iniziativa denominata "Ampliamento edificio polifunzionale per manifestazioni e promozione

prodotti tipici”; presentata dal Comune di Mornese (AL), relativa alla costruzione di una struttura coperta ad ampliamento di un fabbricato esistente utilizzato per manifestazioni ed eventi di promozione e valorizzazione prodotti locali per un importo di spesa pari a € 60.000,00 e di concedere un contributo regionale di € 38.000,00 quale Azione di iniziativa della Giunta Regionale di cui alla D.G.R. n. 44-11137 in data 30 marzo 2009.

La somma di € 38.000,00 è impegnata con D.D. n. 1264/DB1400 del 25.06.2009 sul Capitolo 241937/09 – impegno n. 2410;

Il Comune di Mornese; dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) prima dell’inizio dei lavori, dovranno essere presentate tutte le autorizzazioni e concessioni inerenti le opere in progetto, previste dalla normativa vigente: l’amministrazione Regionale declina ogni responsabilità conseguente all’esecuzione di interventi privi delle regolari autorizzazioni.

b) eventuali variazioni significative dovranno essere immediatamente segnalate ed autorizzate dal Settore competente;

c) qualora il progetto, in fase di consuntivo finale, dovesse risultare di importo eccedente il contributo previsto, sarà a carico del Comune interessato la copertura del restante importo finanziario, gli eventuali ribassi d’asta potranno essere reimpegnati previa autorizzazione del Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio;

d) l’ultimazione dei lavori dovrà avvenire entro 12 mesi dalla data della Determinazione dirigenziale; Non saranno concesse proroghe se non per sopravvenute cause di forza maggiore, non dipendenti dalla volontà del beneficiario ed in ogni caso se i lavori saranno in fase di esecuzione.

Ad avvenuto e documentato inizio lavori potrà essere liquidato un acconto sul contributo spettante, pari al 50% del medesimo. A tal fine dovrà essere trasmessa a questo Settore la seguente documentazione:

- richiesta di corresponsione dell’acconto a firma del Responsabile del Procedimento;
- deliberazione/determinazione di aggiudicazione dei lavori in appalto e/o acquisto forniture;
- verbali di consegna lavori;
- dichiarazione di effettivo inizio lavori e/o acquisto forniture ;

Per la liquidazione del saldo, dovranno pervenire a questo Settore i seguenti documenti:

- richiesta di erogazione del saldo a firma del Responsabile del Procedimento;
- certificati di regolare esecuzione dei lavori e delle forniture; corredati dalla deliberazione G.C. di approvazione;
- fatture quietanzate relative alla liquidazione dell’acconto, accompagnate dai mandati di pagamento, in copia conforme;

Fatture quietanzate o ancora da liquidare con impegno da parte del Responsabile del procedimento che, entro 15 giorni dall’avvenuto accredito del contributo regionale, trasmetterà copia delle successive fatture liquidate debi-

tamente quietanzate, accompagnate dai mandati di pagamento in copia conforme;

Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1409

D.D. 11 agosto 2010, n. 2126

Autorizzazione idraulica n. (n639) - Realizzazione di opere idrauliche trasversali e longitudinali sul rio Solasca in Comune di Sordevolo. Richiedente: Comune di Sordevolo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, per le motivazioni citate in premessa ai soli fini idraulici, il Comune di Sordevolo sopra generalizzato ad eseguire gli interventi lungo il rio Solasca, nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate negli elaborati progettuali allegati all’istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, subordinatamente all’osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le opere dovranno essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. i lavori di pulizia e risagomatura lungo la sponda destra, relativi all’intervento 1, dovranno essere eseguiti con particolare attenzione tramite l’utilizzo di mezzi manuali o piccoli mezzi d’opera, al fine di evitare possibili destabilizzazioni del versante e dovranno essere effettuati limitatamente laddove sussistano puntuali necessità di intervento;
3. la berma di fondazione alla scogliera dell’intervento 1 dovrà avere un affondamento di almeno m. 1.50 rispetto al thalweg del corso d’acqua;
4. vista l’assenza, nella documentazione trasmessa allo scrivente Settore, delle verifiche di stabilità delle opere di sostegno nell’intervento 1, si raccomanda il RUP di assicurarne la presenza nel rispetto delle norme di legge, comunque entro l’inizio dei lavori;
5. vista l’assenza nella documentazione progettuale dovrà essere inviato all’Ufficio scrivente l’inserimento catastale delle opere relative all’intervento 1;
6. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell’opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall’alveo;
7. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall’esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d’arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
8. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d’acqua;
9. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza entro il termine di mesi 18 dalla data di rilascio

della presente, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;

10. il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP di Biella, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del Tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione dei lavori il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

11. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

12. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; in caso di inadempienza, questo Settore provvederà d'ufficio con diritto di rivalsa sul soggetto autorizzato;

13. questo Settore di riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

14. l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

15. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.Lgs. n. 42/2004 - vincolo paesaggistico -, L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico -, ecc.)

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque di Roma, oppure al Tribunale Regionale

delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze, ovvero entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Salvatore Scifo

Codice DB1418

D.D. 12 agosto 2010, n. 2137

Spese di funzionamento Settore Idraulica Forestale e Tutela del Territorio - Ufficio di Alessandria - Canone di locazione per custodia automezzi regionali. Liquidazione fatture n. 2 -5 -9 -11 -15 per un importo totale di Euro 2.998,80 emesse dall'Autorimessa Italia di Bruno Giovanni - Alessandria - Cap. 143419/2010 - (Imp. Deleg. 941/2010).

(omissis)
Il Dirigente
Vito Debrando

Codice DB1406

D.D. 18 agosto 2010, n. 2176

R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 4371 per l'ampliamento del ponte sul rio San Bartolomeo (lato valle) situato lungo Strada Rivamare in Comune di Moncalieri. Ente: Comune di Moncalieri.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, il Comune di Moncalieri ad eseguire/mantenere le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. gli interventi nell'alveo del Rio San Bartolomeo previsti in progetto potranno essere eseguiti solo dopo il rilascio, da parte di questo Settore, della concessione per l'occupazione del sedime del demanio idrico, ai sensi della L.R. 12/2004 e del relativo Regolamento di attuazione n. 14/R del 06/12/2004;

2. nessuna variazione alle opere idrauliche progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

3. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'ampliamento del ponte in argomento, della platea di fondo alveo e della scogliera in sponda destra, nei riguardi sia di tutti i carichi di progetto (comprese le spinte dei terreni e le pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena), sia nei riguardi delle strutture di fondazione, i cui piani di appoggio e le profondità dovranno essere posti alle quote individuate negli elaborati progettuali; dovrà essere effettuata, altresì, la verifica statica relativa all'ancoraggio della parte in ampliamento dell'impalcato rispetto al manufatto già esistente;

4. la difesa spondale prevista nella tratta d'alveo a valle del ponte in destra idrografica (scogliera) dovrà es-

sere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsata all'estremità di valle nell'esistente sponda; mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il muro di sponda esistente a monte, evitando qualsiasi restringimento delle sezioni di deflusso del corso d'acqua;

5. particolare cura dovrà essere posta nell'esecuzione dei raccordi tra le opere da eseguire e i manufatti già esistenti;

6. la difesa spondale suddetta dovrà essere mantenuta ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;

7. i massi costituenti la scogliera dovranno essere posizionati ed incastrati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità. Non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava. Essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,30 mc e peso superiore a 8 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;

8. gli scavi e la movimentazione del materiale d'alveo per la ricalibratura delle sezioni di deflusso e per la realizzazione delle opere di sistemazione idraulica previste dovranno essere praticati con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che corredano la presente; gli stessi scavi/movimentazioni dovranno essere eseguiti in senso longitudinale parallelamente all'asse del torrente, procedendo per strisce successive, da valle verso monte e dallo specchio centrale verso riva per una profondità di scavo rispetto alla quota di fondo alveo massima di cm. 50 (ripetibili); durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiale che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare l'estrazione stessa;

9. il materiale litoide proveniente dagli scavi in alveo per la ricalibratura delle sezioni di deflusso e per la realizzazione delle opere, complessivamente pari a 974,20 m³ circa, così come previsto negli elaborati di progetto, dovrà essere acquistato dal soggetto attuatore dell'intervento a propria cura e spese, previa istanza di concessione presso il Settore scrivente, secondo il canone attualmente in vigore, seguendo la procedura prevista dalla DGR in data 14.01.2002 n. 44-5084;

10. eventuale ulteriore materiale demaniale di risulta proveniente invece dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente, per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione delle murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e conferito a discarica;

11. le sponde, le opere di difesa esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando

il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

12. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

13. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

14. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

15. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) e dell'area demaniale occupata in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

16. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

17. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche agli interventi autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

18. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

19. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 490/1999-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc);

20. tale provvedimento è da intendersi anche come autorizzazione idraulica in sanatoria per il mantenimento nella posizione originaria delle tubazioni-condotte, precedentemente descritte, relative ai sottoservizi già esistenti in corrispondenza del ponte in ampliamento. I soggetti proprietari-gestori di tali sottoservizi dovranno presentare a questo Settore istanza di concessione demaniale ai sensi della L.R. 12/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore Vicario
Andrea Tealdi

Codice DB1414

D.D. 13 settembre 2010, n. 2371

Attività di monitoraggio anti incendi boschivi, contratto di ospitalità presso il Sito Rai Way di Traversella. Impegno della somma di Euro 8.737,20 o.f.i. sul cap. 136446/10.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di impegnare e liquidare la somma di € 8.737,20 o.f.i., costituita dall'importo contrattuale di € 7.281,00 e iva pari a € 1.456,20, a favore della società Rai Way s.p.a. con sede legale in via Teulada 66 Roma (cod. benef. 63411) sul capitolo 136446/2010 (Assegnazione 100240) quale canone anno 2010 del sito Rai Way di Traversella di cui al contratto repertoriato al n. 14537.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Codice DB1500

D.D. 9 luglio 2010, n. 363

Assegnazione Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Funzioni di controllo amministrativo del personale del ruolo speciale ad esaurimento assegnato alle Società consortili" alla signora Cristiana Cannizzo.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di assegnare la Posizione Organizzativa di tipo "C1" denominata "Funzioni di controllo amministrativo del personale del ruolo speciale ad esaurimento assegnato alle Società consortili" alla signora Cristiana Cannizzo a far data dal 12/07/2010 o dalla data di effettiva assunzione dell'incarico se successiva e fino al 01/01/2012.

La predetta Posizione di tipo C1 è assegnata al Settore Gestione Amministrativa, controllo della rendicontazione e monitoraggio attività finanziate dalla Direzione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1500

D.D. 31 agosto 2010, n. 457

Revoca assegnazione Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Referente per la gestione delle domande di CIG in deroga con particolare riguardo alle domande relative al bacino territoriale della provincia di Torino" alla signora Fedora Tridello.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di revocare l'assegnazione della Posizione Organizzativa di tipo "C1" denominata "Referente per la gestione delle domande CIG in deroga con particolare riguardo alle domande relative al bacino territoriale della provincia di Torino" alla signora Fedora Tridello, a far data dal 01 settembre 2010, a seguito della relativa richiesta presentata dalla dipendente medesima.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 31 agosto 2010, n. 458

Trasferimento all'Agenzia Piemonte Lavoro delle somme per le spese di funzionamento dell'Ente. Impegno di spesa di Euro 2.050.000,00. Capitolo 168929 Bilancio 2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di impegnare la somma di € 2.050.000,00 sul capitolo 168929 "Trasferimento all'Agenzia Piemonte Lavoro delle somme per le spese di funzionamento dell'Ente" del bilancio regionale 2009 (As. n. 100407).

Alla liquidazione della somma di € 2.050.000,00 all'Agenzia Piemonte Lavoro si provvederà ad avvenuta esecutività del provvedimento.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1500

D.D. 7 settembre 2010, n. 467

Commissione di valutazione per l'affidamento di un servizio complementare in relazione ai fabbisogni professionali e rete RIF.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di nominare una Commissione con il compito di valutare l'offerta pervenuta, a seguito di apposita procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, per la realizzazione di un servizio complementare rispetto ad un precedente contratto, come in premessa specificato, avente ad oggetto "un'indagine sui fabbisogni professionali del comparto della Robotica (attività 1) e azioni finalizzate alla verifica e l'aggiornamento degli strumenti e dei dati disponibili nella rete RIF, con particolare riguardo, nell'ambito delle politiche attive del lavoro, ai processi di riqualificazione e riconversione dei lavoratori colpiti dalla crisi (attività 2)", composta come segue:

- d.ssa Giuliana Fenu, Dirigente del Settore Politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale, in qualità di presidente
- signora Bruna Lovera, funzionaria del Settore Osservatorio regionale del mercato del lavoro, crisi aziendali, ammortizzatori sociali, in qualità di componente
- signor Piergiorgio Silvestro, funzionario del Settore Osservatorio regionale del mercato del lavoro, crisi aziendali, ammortizzatori sociali, in qualità di componente
- signora Paola Graniero, funzionaria del Settore Osservatorio regionale del mercato del lavoro, crisi aziendali, ammortizzatori sociali, in qualità di segretaria

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1505

D.D. 8 settembre 2010, n. 468

D.lgs 198/2006, l. 215/1992. D.P.R. 314/2000. Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. a prelevare la somma di Euro 70,85, IVA compresa, quale corrispettivo per le spese di gestione del V bando nell'anno 2009.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi della l. 215/1992, del D.P.R. 314/2000 e dell'art. 1 dell'atto aggiuntivo, rep. n. 12303, in premessa indicato, Finpiemonte S.p.A. – con sede in

Galleria S. Federico, 54, 10121 Torino, (omissis) - al prelievo dalle risorse assegnate della somma di Euro 70,85, IVA compresa, quale corrispettivo per le attività di gestione del V bando nell'anno 2009.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1501

D.D. 9 settembre 2010, n. 469

Determinazione n. 232 del 28/04/2010 di approvazione del riparto risorse finanziarie tra le Province per la realizzazione di attività formative in apprendistato - anno 2010. Spesa prevista Euro 7.918.060,37 con impegno su capitoli vari Bilancio 2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di impegnare, a favore delle Province, la somma di 7.918.060,37 a copertura della spesa per il finanziamento della domanda di formazione in apprendistato pervenuta nel periodo compreso tra il 12/04/2010 e il 16/04/2010.

La copertura finanziaria delle attività formative di cui al presente atto è assicurata dalle risorse previste con deliberazione n. 72-10516 del 29/12/2008 parzialmente modificata con le deliberazioni n. 50-12992 del 30/12/2009 e n. 41-455 del 02/08/2010.

Di approvare il trasferimento di dette risorse alle Province, nella misura rispettivamente prevista con determinazione n. 232 del 28/04/2010 e tenuto conto delle modalità di cui all'Accordo Rep. n. 14084 sottoscritto tra la Regione Piemonte e le Province in data 23/12/2008.

Alla spesa di € 7.918.060,37 si fa fronte:
per € 4.130.123,70, mediante impegno sul capitolo 147068 del bilancio 2010 - As. 100307.

Dette risorse sono riferite a parte del Decreto Direttoriale n. 29 del 04/06/2009, il cui importo complessivo, pari ad € 6.164.726,00, è stato incassato come maggiore accertamento nell'anno 2009 sul cap. 22655 - acc. 738 - reversale 8557.

Per la restante quota di € 2.034.602,30 si farà fronte, con successivi atti, mediante impegno sul cap. 147068 del bilancio 2010.

Per € 3.787.936,67, con risorse POR-FSE 2007/2013, Ob. 2 - Asse I), accertate con determinazione n. 386 del 20/07/2010 sul cap. 28505 - acc. n. 693 (fondi europei) e sul cap. 21620 - acc. n. 694 (fondi statali), mediante impegno sui sotto indicati capitoli del bilancio 2010:

€ 1.493.204,64 - Cap.147677/2010 - FSE As. - 100011
€ 1.763.284,52 - Cap.147732/2010 - FR As. - 100012
€ 531.447,51 - Cap.147236/2010 - Cof. reg.le - As. 100013

Entro il termine dell'esercizio finanziario, con apposito atto, sarà quantificata la disponibilità residua ad impegnare rispetto all'accertamento delle risorse POR-FSE 2007/2013.

Si dà atto che le risorse finanziarie impegnate con il presente provvedimento sono soggette a rendicontazione. La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1602

D.D. 20 agosto 2010, n. 230

P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 obiettivo 'Competitività ed occupazione' - Asse I - Attività I.4.1 - Fondo di riassicurazione per le p.m.i. non artigiane: approvazione dell'accordo di finanziamento con Finpiemonte S.p.A.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di approvare ai fini dell'attuazione dell'Attività I.4.1 "Accesso al credito delle PMI" del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013:

- l'Accordo di finanziamento relativo al Fondo di riassicurazione per le p.m.i. non artigiane (allegato 1 a far parte integrante della presente determinazione);
- di disporre che l'Accordo di finanziamento sia trasmesso a Fin Piemonte S.p.A. gestore del Fondo di riassicurazione per le p.m.i. non artigiane, per la sottoscrizione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore vicario
Renato Blangetti

Codice DB1602

D.D. 10 settembre 2010, n. 239

POR FESR 2007/2013 Asse I Innovazione e transizione produttiva. Attività I.1.1 "Piattaforme innovative" nel settore delle Biotecnologie per le scienze della vita. Determina n. 126 del 9/6/2009 di approvazione dei progetti. Variazione ragione sociale di Lanza & Thompson it, partner del progetto ACTIVE.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di prendere atto della variazione di ragione sociale di Lanza & Thompson IT s.r.l. – partner del progetto Active "Advanced cardiovascular therapies" (capofila Sorin Biomedica Cardio s.r.l.) – che cambia, a far data dal 19 luglio 2010, in Lanza & Thompson Service s.r.l. (omissis) con nuova sede legale Via Leonardo da Vinci 265/A – 20090 Trezzano sul Naviglio (MI) restando inalterata la sede operativa coinvolta sul progetto di Corso svizzera 185 – 10149 Torino (TO);

- di darne tempestiva comunicazione a Finpiemonte Spa al fine di allineare le procedure di erogazione secondo la nuova configurazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Codice DB1602

D.D. 13 settembre 2010, n. 241

REG CE n. 1083/2006 POR - FESR 2007/2013. Linea di attività I.1.1 "Piattaforme innovative" e REG CE n. 1698/2005 - PSR FEASR 2007/2013 - per il sostegno allo sviluppo rurale. Azione 1 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare" della misura 124. Approvazione dei progetti e relativa ammissione a finanziamento nell'area scientifico-tecnologica dell'Agroalimentare.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di approvare ed ammettere a finanziamento - a valere sulla linea di attività I.1.1 "Piattaforme innovative" del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 e sulla azione 1 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agro-alimentare" della misura 124 del P.S.R. F.E.A.S.R. 2007/2013 dedicate alla Piattaforma nell'area scientifico-tecnologica dell'Agroalimentare – secondo i prospetti economici (generali e di dettaglio per ciascun partner), allegati alla presente determinazione, i seguenti interventi:

Allegato 1: Progetto Eco-Food "Ricerca & Innovazione per il Miglioramento della Sostenibilità della Filiera Agro-alimentare", facente capo all'ATS Eco Food (capofila Soremartec Italia S.r.l.) per un importo di investimento ammissibile pari a € 7.632.141,60 a fronte del quale è concesso un contributo in conto capitale di € 4.423.656,91 così articolato:

FESR - Tot. Investimento - 7.522,141,60 - Tot. Contributo - 4.368.656,91

FEASR - Tot. Investimento - 110.000,00 - Tot. Contributo - 55.000,00;

Allegato 2: Progetto ITACA "Innovazione Tecnologica, Automazione e nuovi Controlli Analitici per migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari piemontesi", facente capo all'ATS ITACA (capofila Luigi Lavazza S.p.A.) per un importo di investimento ammissibile pari a € 8.154.600,30 a fronte del quale è concesso un contributo in conto capitale di € 4.911.328,78 così articolato:

FESR - Tot. Investimento - 7.555.883,00 - Tot. Contributo - 4.552.098,40

FEASR - Tot. Investimento - 598.717,30 - Tot. Contributo - 359.230,38;

Allegato 3: Progetto Nutrateg "Sistema integrato per la realizzazione di prodotti da forno innovativi ad alta valenza nutrizionale", facente capo all'ATS Nutrateg (capofila Gruppo Buondi Bistefani S.p.A.) per un importo di investimento ammissibile pari a € 6.672.125,00 a fronte del quale è concesso un contributo in conto capitale di € 3.591.988,50 così articolato:

FESR - Tot. Investimento - .878.560,00 - Tot. Contributo - 3.175.612,00

FEASR - Tot. Investimento - 793.565,00 - Tot. Contributo - 416.376,50;

Allegato 4: Progetto F&F Biopack “Feed & Food packaging: film biodegradabili per la sostenibilità ambientale della filiera agro-alimentare”, facente capo all’ATS F&F Biopack (capofila Novamont S.p.A.) per un importo di investimento ammissibile pari a € 2.936.083,27 a fronte del quale è concesso un contributo in conto capitale di € 1.801.793,68 così articolato:

FESR - Tot. Investimento - 2.398.955,27 - Tot. Contributo - 1.496.016,88

FEASR - Tot. Investimento - 537.128,00 - Tot. Contributo - 305.776,80;

Allegato 5: Progetto Microsyn “Ideazione, progettazione e realizzazione di un micro-impianto pilota per la produzione di energia elettrica alimentato a Syngas derivante dalla gassificazione di biomassa organica”, facente capo all’ATS Microsyn (capofila Mecaprom VPS Italia SRL) per un importo di investimento ammissibile pari a € 3.201.693,18 a fronte del quale è concesso un contributo in conto capitale di € 2.126.600,17 così articolato:

FESR - Tot. Investimento - 3.111.693,18 - Tot. Contributo - 2.072.600,17

FEASR - Tot. Investimento - 90.000,00 - Tot. Contributo - 54.000,00;

Allegato 6: Progetto Safe Food Control “Sviluppo di sistemi e tecnologie innovative per la produzione, conservazione, trasformazione e valorizzazione dell’ortofrutticoltura piemontese di qualità”, facente capo all’ATS Safe Food Control (capofila Agroinnova) per un importo di investimento ammissibile pari a € 6.367.176,00 a fronte del quale è concesso un contributo in conto capitale di € 3.908.091,90 così articolato:

FESR - Tot. Investimento - 4.932.451,00 - Tot. Contributo - 3.171.372,40

FEASR - Tot. Investimento - 1.434.725,00 - Tot. Contributo - 736.719,50;

di dare atto conseguentemente che:

l’ammontare dell’investimento ammesso è pari a € 34.963.819,35 con un corrispondente contributo, concesso nella modalità del fondo perduto, pari ad € 20.763.459,95 così ripartito:

FESR - Tot. Investimento - 31.399.684,05 - Tot. Contributo - 18.836.356,77

FEASR - Tot. Investimento - 3.564.135,30 - Tot. Contributo - 1.927.103,18;

a detta spesa di € 18.836.356,77, a carico del POR FESR, si farà fronte con le risorse stanziato sul bilancio pluriennale nel modo che segue:

per € 2.200.000,00 sul cap. 260582/2010 (FESR);

per € 3.300.000,00 sul cap. 260162/2010 (STATO);

per € 5.300.000,00 sul cap. 260582/2011 (FESR);

per € 8.200.000,00 sul cap. 260162/2011 (STATO);

a detta spesa di € 1.927.103,18, a carico del PSR FEASR, si farà fronte, in misura di € 1.000.000, mediante stanziamento di cui alla DGR n. 28 – 11393, del 11/5/2009 e, per la restante parte, demandando a successivo atto della Giunta Regionale per il reperimento degli ulteriori € 927.103,18;

di demandare a successivi atti amministrativi da parte della Direzione Attività Produttive l’impegno a favore di Finpiemonte S.p.A. delle somme stanziato per il finanziamento del POR FESR 2007/2013 - Asse I Innovazione e transizione produttiva - Attività I.1.1 “Piattaforme innovative” nel settore Agroalimentare;

di demandare ad ARPEA, secondo le modalità operative previste dal manuale procedurale della misura 124.1 e in ottemperanza alle disposizioni del Reg. (CE) n. 885/2006 della Commissione relativo al riconoscimento degli organismi pagatori e alle modalità di liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, il pagamento degli aiuti comunitari di competenza sulla base degli elenchi di liquidazione che Regione Piemonte trasmetterà all’ufficio autorizzazione pagamenti di ARPEA, in ottemperanza all’apposita convenzione di delega;

di provvedere successivamente alla stipula della convenzione, finalizzata a regolare la gestione delle attività, tra la Regione Piemonte e le ATS sopra menzionate, da redigersi sulla base di uno schema congiunto della Direzione regionale Attività Produttive e Agricoltura;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell’art. 61 dello Statuto.

Il Direttore

Giuseppe Benedetto

Il Direttore

Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1809

D.D. 2 agosto 2010, n. 923

Portale "dati.piemonte.it". Approvazione condizioni di utilizzo base dati della Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport - Settore Offerta Turistica Interventi Comunitari in Materia Turistica.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- per le ragioni espresse in premessa, di approvare - nell’ambito del portale dedicato al riuso dei dati regionali, denominato “dati.piemonte.it” la messa a disposizione ai fini del riutilizzo delle seguenti basi dati a disposizione del Settore regionale Offerta Turistica Interventi Comunitari in Materia Turistica della Direzione Cultura Turismo e Sport;

Flussi Turistici

Le informazioni sui flussi turistici rendono disponibili dati di tipo aggregato a livello provinciale, in quanto protetti secondo i parametri dell’Istituto Nazionale di Statistica per il quale questi vengono raccolti, e mettono a disposizione i seguenti campi:

Provincia, qualifica, mesi di rilevazione, nazioni/regioni di provenienza, suddivisione nei settori alberghiero/extralberghiero/complessivo, raggruppamento in italiani/stranieri/totali, numero di arrivi e presenze turistiche.

Ricettività

Le informazioni sulla ricettività rendono disponibili dati di tipo anagrafico sulle strutture ricettive per le quali non è previsto alcun tipo di riservatezza in quanto pubblicati

su vari siti web e su cataloghi cartacei, e mettono a disposizione i seguenti campi:

Denominazione struttura, indirizzo, cap, comune, provincia, qualifica, stelle, telefono, fax, e-mail, numero delle camere, numero dei letti, numero dei bagni.

- di stabilire che le condizioni di licenza sono quelle di seguito specificate e nella seguente formulazione:

"La titolarità piena ed esclusiva della presente banca dati, ai sensi della L. 633/41 e s.m.i. è di Regione Piemonte (L. 633/41 e s.m.i.). Regione Piemonte autorizza la libera e gratuita consultazione, estrazione, riproduzione e modifica dei dati in essa contenuti da parte di chiunque vi abbia interesse per qualunque fine, ovvero secondo i termini della licenza Creative Commons - CC0 1.0 Universal", accompagnando la dicitura al relativo logo Creative Commons - CC0 1.0 Universal;

- di dare atto che la presente determinazione non genera oneri finanziari a carico della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPR 8/R/2002.

Il Direttore
Daniela Formento

Codice DB1805

D.D. 2 agosto 2010, n. 926

Circuito musicale regionale "Piemonte in Musica". Rinnovo della convenzione tra la Regione Piemonte e l'Accademia Corale Stefano Tempia Onlus.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare, per le ragioni illustrate in premessa, il rinnovo della convenzione, il cui schema è allegato alla presente determinazione e ne costituisce parte integrante, fra la Regione Piemonte e l'Accademia Corale Stefano Tempia Onlus, volta a regolamentare i rapporti di collaborazione fra i due enti per la realizzazione di concerti da effettuarsi nell'ambito del circuito regionale "Piemonte in Musica", nonché in occasione di specifiche iniziative di carattere culturale o di avvenimenti celebrativi in Italia e all'estero;

Alla copertura degli impegni derivanti da tale collaborazione si provvede con l'assunzione di specifiche determinazioni dirigenziali, previa verifica delle disponibilità di bilancio sul pertinente capitolo di competenza n. 128095.

Avverso la presente determinazione è ammessa, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza dello stesso, proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento regionale 29 luglio 2002 n. 8/R "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore
Daniela Formento

Codice DB1805

D.D. 2 agosto 2010, n. 927

Circuito Musicale Regionale "Piemonte in Musica". Spesa a favore del Coro Filarmonico Ruggero Maghini di euro 3.580,00 (cap. 128095/2010).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di riconoscere all'Associazione Coro Filarmonico "Ruggero Maghini" (codice creditore 93251), per le motivazioni illustrate in premessa e nell'ambito della Convenzione rep. n. 12520 del 02.07.2007, una spesa di € 3.580,00 a integrazione di quanto già riconosciuto con determinazione n. 610 del 14.07.2009 per l'effettuazione dell'attività concertistica della stagione 2009/2010 del Circuito musicale regionale "Piemonte in Musica";

- di impegnare, per le motivazioni indicate in premessa, la richiamata somma di € 3.580,00 (capitolo 128095/2010, A. 100032).

Tale somma viene liquidata al Coro Filarmonico "Ruggero Maghini" ad avvenuta effettuazione dell'attività concertistica e dietro presentazione di regolari fatture intestate alla Regione Piemonte e di una relazione sull'attività espletata.

Avverso la presente determinazione è ammessa, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza dello stesso, proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento regionale 29 luglio 2002 n. 8/R "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore
Daniela Formento

Codice DB1803

D.D. 2 agosto 2010, n. 931

Convenzione Rep. n. 12264 del 20/03/2007 tra la Regione Piemonte e l'Opera Barolo per la valorizzazione museale di Palazzo Barolo. Proroga dei termini di validità al 31/12/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la proroga al 31/12/2010 della Convenzione Rep. n. 12264 del 20/3/2007 tra la Regione Piemonte e l'Opera Barolo per la valorizzazione museale di Palazzo Barolo.

- di stabilire che agli oneri derivanti dall'applicazione del presente atto, si farà fronte, con successiva determinazione, con gli stanziamenti che saranno assegnati sul capitolo 182898 a seguito dell'approvazione della legge di assestamento al bilancio regionale - esercizio 2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore
Daniela Formento

Codice DB1803

D.D. 3 agosto 2010, n. 934

Contributi per interventi sugli immobili delle Società di mutuo soccorso. Formalizzazione di impegno di spesa derivante dalla determinazione n. 473 del 8.06.2009 Spesa di euro 17.900,00 (cap. 291481/2010) a favore della Società di mutuo soccorso di Oviglio.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di approvare l'erogazione della somma di € 17.900,00 alla Società di Operaia di Mutuo soccorso di Oviglio, (codice creditore n. 10122) per rifacimento del tetto quale saldo del contributo assegnato con Determinazione della Direzione Beni Culturali n. 473 del 08.06.2009;

- di impegnare sul cap. 291481/2010, per le motivazioni illustrate in premessa, la somma di € 17.900,00 (A. n. 100805).

Il saldo sarà liquidato secondo le modalità stabilite dalla determinazione 473/2009 di assegnazione di contributo, come richiamato in premessa.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 29.7.2002 ("Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte").

Il Dirigente
Patrizia Picchi

Codice DB1803

D.D. 5 agosto 2010, n. 938

Convenzione Rep. n. 11878/2006 per l'organizzazione di esposizioni temporanee delle opere della Fondazione Peggy Guggenheim presso l'ex chiesa di San Marco a Vercelli: realizzazione della mostra "Peggy e Solomon Guggenheim: le avanguardie dell'astrazione". Impegno e liquidazione del saldo. Spesa di Euro 95.019,38 - Cap. 128095/2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e ai sensi della convenzione Rep. n. 11878 del 18/12/2006, il rendiconto dei servizi e dei costi effettivamente sostenuti dalla Fondazione Solomon R. Guggenheim di Venezia (cod. 136692), per la realizzazione della mostra "Peggy e Solomon Guggenheim: le avanguardie dell'astrazione", svoltasi a Vercelli presso l'ex Chiesa di San Marco nel corrente anno, per un importo totale di € 245.019,38;

- di approvare in € 95.019,38 IVA inclusa la quota dovuta a titolo di saldo alla Fondazione Solomon R. Guggenheim: la liquidazione della somma avverrà secondo le modalità indicate all'art. 6 della Convenzione Rep. n. 11878/2006 e cioè entro 60 giorni dalla presentazione di regolare fattura;

- di impegnare la somma di € 95.019,38 sul capitolo n. 128095 del bilancio regionale – esercizio 2010 (A. 100032).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore
Daniela Formento

Codice DB1806

D.D. 5 agosto 2010, n. 941

Allestimento della Mostra "Un mondo diverso. La Biodiversità e il progetto per l'Inventario Biologico Generalizzato" prevista dal 12/10/2010 al 10/06/2011. Avvio del procedimento della procedura negoziata da affidarsi con la modalità del cottimo fiduciario per lo svolgimento dei servizi relativi alla realizzazione degli impianti elettrico e audio-video e per la fornitura a noleggio dei sistemi di illuminazione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di avviare le procedure per l'affidamento dell'incarico per lo svolgimento dei servizi relativi alla realizzazione degli impianti elettrico e audio-video e per la fornitura a noleggio dei sistemi di illuminazione necessari per l'allestimento della mostra "Un mondo diverso. La Biodiversità e il progetto per l'Inventario Biologico Generalizzato" in programma presso il Museo Regionale di Scienze Naturali dal 12 ottobre 2010 al 10 giugno 2011.

Di stabilire che le trattativa sarà attivata mediante procedura negoziata e quindi affidata con la modalità del cottimo fiduciario con ditte specializzate (D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006, articolo 125, comma 1, lettera b), in quanto ricorrono le condizioni di cui agli articoli 125 comma 9, comma 10, comma 11 e 253 comma 22, lettera b del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, nonché del dettato normativo di cui al D.P.R. n. 384 del 3 agosto 2001, che disciplinano l'acquisto in economia di servizi e forniture.

Di individuare, con riferimento all'elenco degli operatori economici competenti nella materia oggetto della fornitura ed a disposizione del Museo, le seguenti ditte da invitare alla trattativa:

- R. & A. Tecnica s.r.l., Via San Giorgio Canavese n. 20, 10142 Torino
- Mares Impianti di Mares A. & R. s.n.c., Via Ivrea n. 76, 12900 Biella
- Tielle Impianti s.r.l., Corso Dante n. 53, 10126 Torino
- I.E.M. s.n.c. di Melissari & Ponticelli, Via Asti n. 49, 10098 Rivoli, Torino
- Ingusci Luciano Impianti Elettrici, Via F.lli Cairoli n. 4, 10024 Moncalieri, Torino
- Tecnosaem di Saraceni Emanuele, Via Gradisca n. 88, 10136 Torino

Di stabilire che la Lettera Invito con cui le succitate ditte saranno invitate a partecipare alla procedura negoziata ed il cui schema è allegato alla presente Determinazione Dirigenziale per farne parte integrante, sarà recapitata mediante Raccomandata A/R ed anticipata via fax insieme agli allegati:

- Tabella elenco schematico degli apparecchi (forniti dal museo e richiesti a noleggio) da installare e collegare
- Tavola illustrativa dell'allestimento con individuazione del posizionamento degli apparecchi da installare e collegare
- Modulo I – Documentazione Amministrativa
- Modulo II – Offerta economica

Di stabilire che la valutazione delle offerte pervenute sarà svolta da una Commissione giudicatrice costituita dal Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei Dott. Ermanno De Biaggi, dalla Sig.ra Francesca Onofrio Responsabile della Segreteria del Settore, dalla Dott.ssa Elena Giacobino Responsabile della Sezione Didattica e Museologia, dalla Dott.ssa Laura Marasso Responsabile dei Servizi al Pubblico e dal Sig. Dott. Pasqualino Martino, Addetto ai servizi tecnici ed alla sicurezza.

Di stabilire che alla approvazione del verbale di aggiudicazione provvisoria della procedura negoziata, alla sua eventuale aggiudicazione definitiva ed al conseguente affidamento dell'incarico ed all'impegno della somma necessaria al suo svolgimento si provvederà con successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei nonché Responsabile del Procedimento compatibilmente con la disponibilità del capitolo 127985 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Ermanno De Biaggi

Codice DB1806

D.D. 5 agosto 2010, n. 942

Museo Regionale di Scienze Naturali. Allestimento della Mostra "Un mondo diverso. La Biodiversità e il

progetto per l'intervento Biologico Generalizzato" prevista dal 12 ottobre 2010 al 10 giugno 2011. Avvio del procedimento della procedura negoziata da affidarsi con le modalità del cottimo fiduciario per la stampa materiali espositivi e di comunicazione (D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 artt. 125 e 253).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di avviare le procedure per l'affidamento dell'incarico per lo svolgimento della fornitura mediante stampa dei materiali espositivi e di comunicazione della mostra "Un mondo diverso. La Biodiversità e il progetto per l'Inventario Biologico Generalizzato" necessari per la realizzazione dell'allestimento e per la comunicazione della stessa mostra in programma presso il Museo Regionale di Scienze Naturali dal 12 ottobre 2010 al 10 giugno 2011.

Di stabilire che la trattativa sarà attivata mediante procedura negoziata e quindi affidata con la modalità del cottimo fiduciario con ditte specializzate (D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006, articolo 125, comma 1, lettera b), in quanto ricorrono le condizioni di cui agli articoli 125 comma 9, comma 10, comma 11 e 253 comma 22, lettera b del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, nonché del dettato normativo di cui al D.P.R. n. 384 del 3 agosto 2001, che disciplinano l'acquisto in economia di servizi e forniture.

Di individuare, con riferimento all'elenco degli operatori economici competenti nella materia oggetto della fornitura ed a disposizione del Museo, le seguenti ditte da invitare alla trattativa:

- Tipografica Print Time s.n.c., Via Matera n. 9, 10136 Torino
- E20Progetti Comunicazione s.a.s., Via Milano n. 94, 13900 Biella
- Fotomec s.r.l., Corso Moncalieri n. 448, 10133 Torino
- First Service s.n.c., Via Sant'Ambrogio n. 28, 10139 Torino
- Diaplast Italia s.r.l., Via Rochemolles n. 10, 10146 Torino
- Squillari Arti Grafiche s.r.l., Via Venaria n. 145, 10148 Torino
- Digital Color s.r.l., Via Chambery n. 93/115/M, 10142 Torino
- Tomatis di Tomatis Angelo, Via Pavia n. 14/A, 10098 Rivoli, Torino
- Imprinting s.n.c. di Zecca Adriano & C., Via Pietro Baiardi n. 5/F, 10126 Torino

Di stabilire che la Lettera Invito con cui le succitate ditte saranno invitate a partecipare alla procedura negoziata ed il cui schema è allegato alla presente Determinazione Dirigenziale per farne parte integrante, sarà recapitata mediante Raccomandata A/R ed anticipata via fax insieme agli allegati:

- Modulo I - Documentazione Amministrativa
- Modulo II - Offerta economica

Di stabilire che la valutazione delle offerte pervenute sarà svolta da una Commissione giudicatrice costituita dal Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Natu-

rali ed Ecomusei Dott. Ermanno De Biaggi, dalla Sig.ra Francesca Onofrio Responsabile della Segreteria del Settore, dalla Dott.ssa Elena Giacobino Responsabile della Sezione Didattica e Museologia, dalla Dott.ssa Laura Marasso Responsabile dei Servizi al Pubblico e dal Dott. Giuseppe Misuraca, responsabile della Sezione Comunicazione e Ufficio Stampa.

Di stabilire che alla approvazione del verbale di aggiudicazione provvisoria della procedura negoziata, alla sua eventuale aggiudicazione definitiva ed al conseguente affidamento dell'incarico ed all'impegno della somma necessaria al suo svolgimento si provvederà con successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile del Settore Museo Regionale di Scienze Naturali ed Ecomusei nonché Responsabile del Procedimento compatibilmente con la disponibilità del capitolo 127985 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Ermanno De Biaggi

Codice DB1809

D.D. 26 agosto 2010, n. 979

L.R. 24/1/2000 n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici" - Convenzione tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. - Autorizzazione al prelievo dallo stanziamento da destinare per il finanziamento delle istanze riferite al "Piano annuale degli interventi 2000" del compenso per l'attività di gestione per l'anno 2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare Finpiemonte S.p.A. al prelievo dell'importo di € 6.332,39 dallo stanziamento di cui all'articolo 2 della convenzione approvata con D.G.R. n. 59 - 1400 del 20/11/2000, per le motivazioni di cui in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 26 agosto 2010, n. 980

L.R. 24/1/2000 n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici" - Convenzione tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. - Autorizzazione al prelievo del compenso per l'attività di gestione per l'anno 2009 dallo stanziamento utilizzato per il finan-

ziamento delle istanze riferite al "Piano annuale degli interventi 2002".

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare Finpiemonte S.p.A. al prelievo dell'importo di € 9.384,89 dallo stanziamento di cui all'articolo 2 della convenzione approvata con D.D. n. 548 del 4/11/2002, per le motivazioni di cui in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 26 agosto 2010, n. 981

L.R. 24/1/2000 n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici" - Convenzione tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. - Autorizzazione al prelievo del compenso per l'attività di gestione per l'anno 2009 dallo stanziamento utilizzato per il finanziamento delle istanze riferite al "Piano annuale degli interventi 2006".

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare Finpiemonte S.p.A. al prelievo dell'importo di € 173.966,43 dallo stanziamento di cui all'articolo 2 della convenzione approvata con D.D. n. 1104 del 20/12/2006, per le motivazioni di cui in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 26 agosto 2010, n. 982

L.R. 08/07/1999, n. 18 - "Programma annuale degli interventi 2004" - Convenzione tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. - Autorizzazione al prelievo del compenso annuale per l'attività di gestione 2009 dal "Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica".

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare Finpiemonte S.p.A. al prelievo dell'importo di € 15.270,22 dal "Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica", istituito con L.R. n. 18/99 e di cui all'articolo 2 della convenzione approvata con la D.D. n. 869 del 21/12/2004, per le motivazioni di cui in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 26 agosto 2010, n. 983

L.R. 08/07/1999, n. 18 - "Programma annuale degli interventi 2002" - Convenzione tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. - Autorizzazione al prelievo del compenso annuale per l'attività di gestione 2009 dal "Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica".

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare Finpiemonte S.p.A. al prelievo dell'importo di € 1.596,04 dal "Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica", istituito con L.R. n. 18/99 e di cui all'articolo 2 della convenzione approvata con Determinazione dirigenziale n. 547 del 4/11/2002, per le motivazioni di cui in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 26 agosto 2010, n. 984

L.R. 08/07/1999, n. 18 - "Programma annuale degli interventi 2003" - Convenzione tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. - Autorizzazione al prelievo del compenso annuale per l'attività di gestione 2009 dal "Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica".

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare Finpiemonte S.p.A. al prelievo dell'importo di € 33.407,71 dal "Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica", istituito con L.R. n. 18/99 e di cui all'articolo 2 della convenzione approvata con la D.D. n. 348 del 15/7/2003, per le motivazioni di cui in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 1 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1809

D.D. 26 agosto 2010, n. 985

L.R. 08/07/1999, n. 18 - "Programma annuale degli interventi 2001" - Convenzione tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. - Autorizzazione al prelievo del compenso annuale per l'attività di gestione 2009 dal "Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica".

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare Finpiemonte S.p.A. al prelievo dell'importo di € 11.295,24 dal "Fondo regionale per la qualificazione dell'offerta turistica", istituito con L.R. n. 18/99 e di cui all'articolo 2 della convenzione approvata con la Determinazione dirigenziale n. 570 del 31/10/2001, per le motivazioni di cui in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Paola Casagrande

Codice DB1803

D.D. 3 settembre 2010, n. 991

Piano di interventi per il recupero e restauro di beni di interesse storico artistico di rilevanza regionale e allestimento di musei archeologici per l'anno 2007. Formalizzazione di impegno di spesa relativo al saldo di cui alla determinazione n. 306/2007. Spesa di euro 24.000,00 (cap. 222895/2010) a favore del Comune di Castelnuovo Calcea (AT).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di approvare l'erogazione della somma di € 24.000,00, quale saldo del contributo assegnato con Determinazione della Direzione Beni Culturali n. 306 del 25.07.2007 al Comune di Castelnuovo Calcea per restauro murature esistenti e illuminazione del Castello,

- di impegnare sul cap. 222895/2010, per le motivazioni illustrate in premessa, la somma di € 24.000,00 (A. n. 100015).

Il saldo sarà liquidato ad avvenuta registrazione dell'impegno di spesa secondo le modalità stabilite dalla determinazione n. 306 del 25.07.2007 di assegnazione di contributo, come richiamato in premessa.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 29.7.2002 ("Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte").

Il Dirigente
Patrizia Picchi

Codice DB1803

D.D. 3 settembre 2010, n. 994

Ripristino dell'antico camminamento e restauro della Torre civica, della scala collegante il camminamento con Piazza Duca d'Aosta e delle aree di pertinenza nel Comune di Trofarello. Determinazione n. 382 del 20.09.2007. Formalizzazione della seconda quota di contributo. Spesa di Euro 80.000,00 (cap. 222895/2010).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di approvare l'erogazione della somma di euro 80.000,00 relativa alla seconda soluzione del contributo assegnato con Determinazione della Direzione Beni Culturali n. 382 del 20.09.2007 al Comune di Trofarello (To) (Codice creditore 12356) per la realizzazione di interventi di ripristino dell'antico camminamento intorno al nucleo storico e di restauro della Torre civica, della scala che collega il camminamento con Piazza Duca d'Aosta e delle aree di pertinenza;

- di impegnare sul cap. 222895/2010, per le motivazioni illustrate in premessa, la somma di euro 80.000,00 (A. n. 100015).

Tale seconda soluzione sarà liquidata secondo le modalità stabilite dalla determinazione 382/2007 di assegnazione di contributo, come richiamato in premessa.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 29.7.2002 ("Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte").

Il Dirigente
Patrizia Picchi

Codice DB1801

D.D. 14 ottobre 2010, n. 1157

Individuazione di un componente, in rappresentanza della Regione Piemonte, nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Centro Studi di Letteratura, Storia, Arte e Cultura "Beppe Fenoglio" di Alba. Indizione di selezione pubblica. Approvazione del bando.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
rende noto

- che è indetta, per le motivazioni illustrate in premessa, una selezione pubblica per l'individuazione del rappresentante regionale nel Consiglio Direttivo dell'Associazione "Centro Studi di Letteratura, Storia, Arte e Cultura Beppe Fenoglio";

- di approvare il bando relativo alla selezione pubblica di cui all'allegato A al presente atto, che ne fa parte integrante.

Al conclusione della procedura selettiva, la designazione del rappresentante regionale sarà effettuata con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Il presente atto sarà pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 29.7.2002 ("Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte").

Il Dirigente
Eugenio Pintore

Allegato

ALLEGATO A

Bando per l'individuazione del componente regionale nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Centro Studi di Letteratura, Storia, Arte e Cultura Beppe Fenoglio con sede in Alba.**Presentazione delle candidature.**

Si comunica che, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto dell'Associazione Centro Studi di Letteratura, Storia, Arte e Cultura Beppe Fenoglio, la Regione Piemonte deve procedere alla designazione di un suo rappresentante nel Consiglio Direttivo dell'Associazione stessa.

La designazione, una volta acquisite le candidature degli interessati, sarà effettuata nel rispetto dei criteri di professionalità e di esperienza previsti dalla D.G.R. n. 44-29481 del 28.2.2000. Tali criteri consistono nella valutazione delle esperienze personali e professionali specificamente riferite all'oggetto e alle finalità dell'ente o istituzione per il quale devono essere effettuate le nomine e, in subordine, alla valutazione complessiva del curriculum di studi.

Successivamente alla valutazione della ricevibilità delle candidature e previa valutazione del curriculum di studi e delle esperienze professionali e lavorative pregresse a cura del Responsabile del procedimento, il Presidente della Giunta Regionale provvede, con proprio decreto alla designazione del rappresentante regionale.

La candidatura deve contenere:

- dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio e recapito telefonico);
- la carica sociale cui si riferiscono;
- curriculum personale del candidato da cui risultino, a pena d'irricevibilità, il titolo ed il curriculum di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le eventuali cariche elettive e non ricoperte;
- le eventuali condanne penali o carichi pendenti.
- la dichiarazione di preventiva accettazione della nomina;
- la dichiarazione d'inesistenza di eventuali incompatibilità (ovvero la loro indicazione e l'impegno a rimuoverle) e di ineleggibilità. Si precisa che le cause di ineleggibilità che qui rilevano sono quelle di cui all'art. 2399 codice civile e di cui alla legge 18.1.1992, n. 16 e successive modifiche, mentre le cause di incompatibilità sono quelle previste dall'art. 13 della legge regionale n. 39/1995 e successive modifiche.

Le dichiarazioni rese, ed in particolare quella concernente l'assenza (o la presenza) di condanne penali, costituiscono dichiarazioni sostitutive di certificazioni ai sensi dell'art. 46 e 75 D.P.R. 28.12.2000, n. 445. Si richiamano al riguardo le sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. in parola per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. In ogni caso significa sin d'ora che, rispetto ai nominati, verranno effettuati idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive e che qualora emergesse la non veridicità del contenuto delle stesse si procederà d'ufficio a notificare l'Autorità penale ferma restando la possibilità, per l'Amministrazione regionale, di adottare eventuali provvedimenti di decadenza, sospensione o revoca dell'incarico conferito.

Le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30.6.2003, n. 196, esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

La busta contenente la domanda di ammissione deve recare la seguente dicitura: "Nomina del componente regionale nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Centro Studi di Letteratura, Storia, Arte e Cultura Beppe Fenoglio".

La domanda deve essere spedita esclusivamente a mezzo posta raccomandata al seguente indirizzo:

Regione Piemonte
Assessorato alla Cultura e alle Politiche Giovanili
Settore Biblioteche, Archivi ed Istituti Culturali
Via Bertola, 34
10121 - Torino

entro le ore 12,00 del giorno 2.11.2010.

Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Ai sensi della legge n. 241/1990 e della legge regionale n. 7/2005, il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Biblioteche, Archivi ed Istituti culturali, Dott. Eugenio Pintore, tel. 011 – 432.33.81. Gli uffici del Settore Biblioteche sono a disposizione per eventuali informazioni (Dr.ssa Roberta Fiandaca, tel. 011 – 432.36.75; fax: 011 – 432.37.98).

Codice DB2005

D.D. 25 maggio 2010, n. 347

Medical Service s.a.s. - Servizi di chirurgia ambulatoriale e/o Day Surgery - via Martiri del XXI, 110 - Pinerolo. Richiesta autorizzazione variazione della denominazione sociale.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di prendere atto della modifica della ragione sociale della struttura di Day Surgery di tipo C in capo a s.a.s. Medical Service di Cardona Luisa e C. - Servizi di chirurgia ambulatoriale e/o Day Surgery, con sede legale e operativa in via Martiri del XXI, 110 business – Pinerolo. Di far carico alla società autorizzata del pagamento della tassa di cui al D.Lgs. n. 230/91 e l.r. n. 60/97.

Il Direttore

Vittorio Demicheli

Codice DB2005

D.D. 25 maggio 2010, n. 348

Ambulatorio Polispecialistico e Day Surgery "Lisa" - via Racconigi, 18 - Carmagnola. Autorizzazione variazione della denominazione sociale in s.r.l. "Villa Verde" e variazione del responsabile medico.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di autorizzare la s.r.l. "Villa Verde", con sede legale in Valenza (AL) - viale Vicenza n. 4/B a subentrare nella gestione dell'attività di Day Surgery di tipo C e di Procreazione Medicalmente Assistita già facente capo alla s.r.l. "Lisa", con sede operativa in Carmagnola - via Racconigi, 18;

- di autorizzare la s.r.l. "Villa Verde", alla nomina del nuovo responsabile medico della Day-Surgery di tipo C il dott. Franco Giovanni Tesio (omissis), laureato in Medicina e Chirurgia, specialista in Anestesia e Rianimazione ed iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di Torino;

- di autorizzare la società "Villa Verde" s.r.l. a subentrare nella titolarità dell'accreditamento, già in capo alla s.r.l. "Lisa" rilasciato con D.G.R. n. 155-3675 del 2.8.2006 per l'attività di Day Surgery di tipo C per l'esecuzione di procedure relative alle specialità di chirurgia generale, ortopedia, oculistica, ginecologia, urologia, chirurgia plastica, per 9 posti letto. Detto accreditamento costituisce il semplice riconoscimento del possesso degli ulteriori requisiti di qualità, senza diritto di adire alla successiva fase contrattuale; pertanto la struttura non può erogare a carico del S.S.R. prestazioni per l'attività per la quale è stata accreditata ai sensi della D.C.R. n. 616/2000 e s.m.i.;

- di demandare all'A.S.L. territorialmente competente la verifica dei requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici previsti dalla D.C.R. 616/2000 e s.m.i., per le finalità di cui all'allegato 3, punto 1.A della medesima;

Di far carico alla società autorizzata del pagamento della tassa di cui al D.Lgs. n. 230/91 e l.r. n. 60/97.

Il Direttore

Vittorio Demicheli

Codice DB2010

D.D. 27 maggio 2010, n. 359

Art. 20 L. 67/88 II Fase - P.O. Giovanni Bosco - Realizzazione nuovo servizio farmaceutico presso l'ospedale Torino Nord Emergenza a completamento delle opere relative al primo triennio (codice 7b) liquidazione a valere sui finanziamenti ex art. 20 L. 67/88 II Fase. Richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze versamento sulla contabilità speciale della Regione Piemonte - Importo Euro 281.636,00.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - il versamento, sulla contabilità speciale della Regione Piemonte, della somma di Euro 281.636,00 IVA compresa corrispondenti ai lavori inerenti il secondo SAL e delle quote parte delle somme a disposizione da liquidare a favore dell'Azienda Sanitaria Locale Torino 2 (ex ASL 4 di Torino), destinata ai lavori di cui al codice di intervento n. 7b: "P.O. G. Bosco - Realizzazione nuovo servizio farmaceutico presso l'ospedale Torino nord emergenza a completamento delle opere relative al primo triennio art. 20";

- di trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - la presente determinazione, al fine dello svincolo della suddetta somma da liquidare sulla contabilità speciale n. 31930 che la Regione Piemonte intrattiene presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, a titolo di acconto dell'importo autorizzato pari a Euro 1.237.304,99, previsto nella delibera CIPE 6 maggio 1998 n. 52, dando atto che la spesa autorizzata complessiva di lire 1.313,314 miliardi pari a Euro 678.270.080,00 grava sul capitolo n. 7464/1999 del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Piero Angelo Pais

Codice DB2003

D.D. 31 maggio 2010, n. 365

Anagrafe regionale degli operatori sanitari (OPESSAN). Costituzione del gruppo di monitoraggio.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di costituire, in ossequio alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 44-13493 dell'8 marzo 2010, un gruppo di monitoraggio con la finalità di sovrintendere al processo di realizzazione del sistema OPESSAN raccordando le diverse esigenze e proponendo, con la necessaria tempestività, gli eventuali interventi correttivi;

- di nominare quali componenti del gruppo di monitoraggio, per le ragioni e con i compiti di cui in premessa, i soggetti di seguito indicati, a cui si affiancheranno via via, in base al calendario di attivazioni, i referenti delle Aziende sanitarie coinvolte:

dott. Antonio Rosa - Direzione regionale innovazione ricerca e università;

dott. Francesco Bucci - Agenzia regionale per i servizi sanitari

sig. Corcelli Domenico - Settore Assistenza sanitaria territoriale;

sig. Pia Mirko - Settore Assistenza Ospedaliera;

dott.ssa Margherita Burchio - Settore Assistenza Ospedaliera;

dott.ssa Davletbaiev Jolanda - Settore Assistenza farmaceutica e assistenza integrativa;

sig.ra Ricci Nicoletta - Settore Politiche delle risorse umane e convenzionate con il SSR;

dott. Domenico Nigro - Settore Assetto istituzionale e organizzativo delle Aziende sanitarie regionali e Sistemi informativi;

dott.ssa Santoro Lorella - Settore Assetto istituzionale e organizzativo delle Aziende sanitarie regionali e Sistemi informativi;

- di individuare la dott.ssa Lorella Santoro - Settore Assetto istituzionale e organizzativo delle Aziende sanitarie regionali e Sistemi informativi sanitari, quale coordinatore del gruppo;

- di dare atto che nessun beneficio economico verrà corrisposto ai componenti il gruppo di monitoraggio;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni. In entrambi i casi il termine decorre dalla data di pubblicazione della determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Giorgio Lucco

Codice DB2003

D.D. 31 maggio 2010, n. 366

Anagrafe regionale degli operatori sanitari (OPESSAN). Costituzione del gruppo di monitoraggio.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di costituire, in ossequio alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 44-13493 dell'8 marzo 2010, un gruppo di monitoraggio con la finalità di sovrintendere al processo di realizzazione del sistema OPESSAN raccordando le diverse esigenze e proponendo, con la necessaria tempestività, gli eventuali interventi correttivi;

- di nominare quali componenti del gruppo di monitoraggio, per le ragioni e con i compiti di cui in premessa, i soggetti di seguito indicati, a cui si affiancheranno via via, in base al calendario di attivazioni, i referenti delle Aziende sanitarie coinvolte:

dott. Antonio Rosa - Direzione regionale innovazione ricerca e università

dott. Francesco Bucci - Agenzia regionale per i servizi sanitari

dott. Paolo Raviolo - CSI - Piemonte

sig. Corcelli Domenico - Settore Assistenza sanitaria territoriale

sig. Pia Mirko - Settore Assistenza specialistica e ospedaliera

dott.ssa Margherita Burchio - Settore Assistenza specialistica e ospedaliera

dott.ssa Davletbaiev Jolanda - Settore Assistenza farmaceutica e assistenza integrativa

sig.ra Ricci Nicoletta - Settore Politiche delle risorse umane e convenzionate con il SSR

dott. Domenico Nigro - Settore Assetto istituzionale e organizzativo delle Aziende sanitarie regionali e Sistemi informativi

dott.ssa Santoro Lorella - Settore Assetto istituzionale e organizzativo delle Aziende sanitarie regionali e Sistemi informativi

- di individuare la dott.ssa Lorella Santoro - Settore Assetto istituzionale e organizzativo delle Aziende sanitarie regionali e Sistemi informativi sanitari, quale coordinatore del gruppo;

- di dare atto che nessun beneficio economico verrà corrisposto ai componenti il gruppo di monitoraggio;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni. In entrambi i casi il termine decorre dalla data di pubblicazione della determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte:

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Giorgio Lucco

Codice DB2010

D.D. 8 giugno 2010, n. 377

Art. 20 L. 67/88 II^ fase - Azienda Sanitaria Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria - Realiz. del laboratorio del Mesotelioma e di Biologia Molecolare- Liquidaz. a saldo valere sui finanz. ex art. 20 L.67/88 II fase, oneri a carico dello Stato, Delibera CIPE 6 maggio 1998 n. 52 - Richiesta al Mi-

nistero Tesoro versam. sulla cont. speciale della Reg. Piem. - Rich. trasferim. fondi Euro 55.881,03

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– Di richiedere al Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica – Dipartimento della Ragioneria Centrale dello Stato – il versamento alla Regione Piemonte della somma di €. 55.881,03 da liquidare a favore dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria, destinato alla "Realizzazione del laboratorio del Mesotelioma e di Biologia Molecolare".

– Di trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGESPES – Ufficio IX – la presente determinazione, al fine dello svincolo della su detta somma da liquidare sulla contabilità speciale n. 31930 che la Regione Piemonte intrattiene presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, a titolo di acconto dell'importo autorizzato previsto nella delibera CIPE 6 maggio 1998 n. 52, dando atto che la spesa autorizzata complessiva di € 285.000,00 grava sul capitolo n. 7464/1999 del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica, come indicato nella tabella F allegata alla Legge 23.12.1998 n. 448.

L'economia derivante dalla chiusura dei lavori potrà essere utilizzata dall'Azienda Sanitaria Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria a seguito della trasmissione da parte della medesima al Settore Politiche degli Investimenti, del nuovo modulo di appaltabilità completo della relazione tecnico sanitaria di lavori di completamento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2005

D.D. 10 giugno 2010, n. 379

Laboratorio di Analisi Cliniche "C.D.C." S.p.A. - via San Remo 3 bis - Torino. Richiesta autorizzazione trasferimento laboratorio di analisi in via Don Grazioli, 11 a - Torino.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 14 della l.r. 55/87, la S.p.A. "C.D.C." al trasferimento dell'attività del laboratorio analisi, nella nuova sede di via Don Grazioli, 11 a - Torino, sotto la direzione tecnica della dott.ssa Giovanna Garis.

L'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente, è tenuta ai compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 16 della l.r. 55/87.

- Di far carico alla società autorizzata del pagamento della tassa di cui al D.Lgs. n. 230/91 e della l.r. 60/97.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2003

D.D. 21 giugno 2010, n. 399

Ricostituzione della Conferenza regionale per le sperimentazioni cliniche. Regolamento regionale 16 novembre 2001, n. 15/R.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di procedere alla costituzione della Conferenza regionale per le sperimentazioni cliniche come segue:

prof. Alberto Angeli	esperto Regione
prof. Pierluigi Baima Bollone	esperto Regione
prof. Mario Eandi	esperto Regione
dott.ssa Antonietta Fenoglio	esperto Regione
dott. Giorgio Lovera	esperto Regione
dott. Antonio Odasso	esperto Regione
avv. Paolo Emilio Ferreri	presidente CE AO OIRM/S. Anna di Torino
dott. Luigi Salvatico	presidente CE AO S. Croce e Carle di Cuneo
prof.ssa Maria Chiara Cassone	presidente CE ASL TO2 di Torino
dott. Gianfranco Zulian	presidente CE AOU Maggiore della Carità di Novara
prof. Ilario Viano	presidente CE AO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria
prof. Alessandro Pileri	presidente CE AOU Giovanni Battista di Torino
prof. Francesco Di Carlo	presidente CE AOU S. Luigi Gonzaga di Orbassano
dott.ssa Cristiana Pellegri	dirigente regionale Settore Assistenza farmaceutica e assistenza integrativa

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. del Piemonte entro il termine di sessanta giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni. In entrambi i casi il termine decorre dalla pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Giorgio Lucco

Codice DB2005

D.D. 28 giugno 2010, n. 415

Centro Scoliosi e Artrosi Ricerca e Sperimentazione di Chieppa & C. s.a.s. - Nomina del Direttore Tecnico dell'Ambulatorio di Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello, sito in Biella, via Torino n. 45.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di autorizzare - così come espresso in premessa - a seguito dell'istanza presentata dal Legale Rappresentante della Società Centro Scoliosi e Artrosi Ricerca e Sperimentazione di Chieppa & C. s.a.s., la nomina del dott. Giovanni Stabile, quale Direttore Tecnico dell'Ambulatorio di Recupero e Rieducazione Funzionale di 1° livello, sito in Biella, via Torino n. 45;

- di incaricare il dott. Giovanni Stabile di comunicare alla competente A.S.L. BI - sollecitamente - ogni circostanza che possa implicare situazione di incompatibilità, prevista dalla normativa vigente;

- di incaricare il Legale Rappresentante della Centro Scoliosi e Artrosi Ricerca e Sperimentazione di Chieppa & C. s.a.s., titolare dell'Ambulatorio di R.R.F. di I livello della struttura sopracitata: di comunicare al Settore competente, tempestivamente: variazioni di attrezzature principali e modificazioni permanenti dell'orario di apertura e dell'impegno orario del Direttore Tecnico; di presentare preventivamente istanza – finalizzata a specifica autorizzazione - per ogni eventuale elemento di variazione di titolarità, direzione tecnica, e locali d'esercizio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Vittorio Demicheli

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Piero Pais

Allegato

Codice DB2010

D.D. 29 giugno 2010, n. 420

D.G.R. n. 45-26678 del 15 febbraio 1999. Azienda Ospedaliera Universitaria S. Luigi Gonzaga di Orbassano. Autorizzazione alla rimodulazione di un mutuo passivo quinquennale finalizzato ad interventi di manutenzione straordinaria per un importo pari ad Euro 3.803.800,00

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare l'Azienda Ospedaliera Universitaria S. Luigi Gonzaga di Orbassano alla rimodulazione del mutuo passivo quinquennale per un importo massimo di Euro 3.803.800,00 finalizzato alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria, così come da allegato alla presente determinazione.

Interventi di manutenzione straordinaria	
Titolo intervento	Importo
Realizzazione nuovo edificio adibito a magazzino farmacia, farmacia, laboratorio analisi e laboratorio RIA	810.000,00
Costruzione nuovo DEA, medicina d'urgenza, terapie sub intensive.	500.000,00
Adeguamento normative delle camere mortuarie con sistemazione della camera settoria, trattamento degli scarichi, condizionamento locali e servizi igienici.	561.000,00
Realizzazione area protetta per la fibrosi cistica	200.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria per la realizzazione della nuova rianimazione.	650.000,00
Adeguamento DEA.	65.800,00
Rifacimento ingressi veicolari ospedalieri e viabilità parcheggi interni	300.000,00
Completamento edilizio dei seminterrati della cardiologia per ricavare nuovi locali da destinare all'Impresa di lavanolo ed all'Impresa di pulizia per l'installazione gruppo di continuità per l'emodinamica e ristrutturazione volumi grezzi del seminterrato del terzo padiglione per destinarli ad ambulatori studi medici, spogliatoi e magazzini di reparto.	717.000,00
Totale da finanziare con mutuo	3.803.800.00

Codice DB2005

D.D. 14 luglio 2010, n. 461

C.M.A. di Lanza Roberto & C. s.a.s. - Autorizzazione alla variazione della titolarità dell'Ambulatorio di Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello, sito in Alba (CN), corso Europa n. 53, in Centro Medico Albese s.r.l., siglabile C.M.A. s.r.l..

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di prendere atto dell'intervenuta variazione di titolarità – così come espresso in premessa – da Centro Medico Albese s.a.s. in Centro Medico Albese s.r.l., siglabile C.M.A. s.r.l., avente ad oggetto l'attività di recupero e rieducazione funzionale di I livello, esercitata presso l'Ambulatorio sito in Alba (CN), corso Europa n. 53, struttura autorizzata, ex D.G.R. n. 69-22721 del 30/07/1979 ed accreditata per la branca di Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello, ex D.G.R. n. 43-9951 del 14/07/2003;

- di autorizzare la variazione della titolarità dell'Ambulatorio di Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello, sito in Alba (CN), corso Europa n. 53, da Centro Medico Albese s.a.s. in Centro Medico Albese s.r.l., siglabile C.M.A. s.r.l.;

- di prendere atto della sussistenza dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi presso l'Ambulatorio di Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello, sito in Alba (CN), corso Europa n. 53;

- di incaricare il Legale Rappresentante della Società Centro Medico Albese s.r.l., siglabile C.M.A. s.r.l., titolare dell'Ambulatorio di R.R.F. di I livello: di comunicare al Settore competente, tempestivamente: variazioni di attrezzature principali e modificazioni permanenti dell'orario di apertura e dell'impegno orario del Direttore Tecnico; di presentare preventivamente istanza – finalizzata a specifica autorizzazione - per ogni eventuale elemento di variazione di titolarità, direzione tecnica, e locali d'esercizio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Vittorio Demicheli

Codice DB2000

D.D. 27 luglio 2010, n. 496

Fondazione Banca d'Alba - Autorizzazione all'apertura dell'Ambulatorio erogante attività di Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello extradegenziale sito in Asti (AT), corso Alessandria angolo via Maggiore - denominato Centro Medico della Fondazione Banca d'Alba - e contestuale nomina del Direttore Tecnico.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di autorizzare, per le motivazioni esplicitate in premessa, in seguito ad istanza formulata dal Legale Rappresentante della Fondazione Banca d'Alba – ONLUS, l'apertura dell'Ambulatorio erogante attività di Recupero e Rieducazione Funzionale di I° livello extradegenziale, denominato Centro Medico della Fondazione Banca d'Alba ed ubicato presso la sede operativa in Asti (AT), corso Alessandria angolo via Maggiore; le prestazioni dovranno essere erogate esclusivamente in regime privatistico, senza comportare oneri aggiuntivi per il S.S.R.; il gestore dell'attività e quindi il titolare dell'autorizzazione sanitaria sarà esclusivamente la Fondazione Banca d'Alba; dovrà rispettarsi il contenimento del volume annuo di attività entro un massimo di 3600 prestazioni, in conformità a quanto previsto dalla D.D. n. 356 del 07/07/2009;

- di autorizzare – così come espresso in premessa - a seguito dell'istanza presentata dal Legale Rappresentante della Fondazione Banca d'Alba – ONLUS, la nomina del dott. Sergio Renato Rigardo, quale Direttore Tecnico dell'Ambulatorio di Recupero e Rieducazione Funzionale di cui al precedente alinea;

- di incaricare il dott. Sergio Renato Rigardo di comunicare sollecitamente alla competente A.S.L. AT, ogni circostanza che possa implicare situazione di incompatibilità, prevista dalla normativa vigente;

- di incaricare il Legale Rappresentante della Fondazione Banca d'Alba – ONLUS, titolare della struttura sopracitata, di comunicare al Settore regionale competente, tempestivamente le modificazioni permanenti dell'orario di apertura e dell'impegno orario del Direttore Tecnico e, in via preventiva, per la relativa autorizzazione, ogni eventuale elemento di variazione di titolarità, direzione tecnica, attrezzature principali e locali d'esercizio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Vittorio Demicheli

Codice DB2002

D.D. 4 agosto 2010, n. 530

Approvazione della convenzione tra la Regione Piemonte e l'ASL CN1 per il supporto tecnico-operativo alla sezione "Tutela dei consumatori" della Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Torino del personale appartenente al NORV. Impegno della somma di Euro 110.000 sul cap. 157813/10.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, l'allegato schema di convenzione con l'ASL CN1, che forma parte integrante del presente atto e

sostituisce integralmente quella stipulata con determinazione n. 125 del 16/2/2001, avente per oggetto il supporto tecnico operativo alla Sezione "Tutela dei consumatori" della Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Torino. del personale di vigilanza appartenente al NORV.

- di impegnare per le motivazioni in premessa esposte, a favore dell'ASL CN1 la somma di € 110.000,00 sul cap. 157813 (ass. 100035) da liquidare in rate trimestrali a seguito di rendicontazione delle spese sostenute.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Vittorio Demicheli

Codice DB2002

D.D. 11 agosto 2010, n. 561

Accertamento della somma di Euro 7.376.051,33 sul cap. 20890 dell'entrata già impegnata con D.D. 243 del 20/4/2010 a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per il finanziamento delle spese correnti per l'anno in corso.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di accertare per le ragioni in premessa esposte, sul cap. 20890/10 dell'entrata del bilancio regionale la somma di € 7.376.051,33 (assegnata al Settore Prevenzione Veterinaria con lettera prot. n. 10788/DB2000 del 1/4/2010 - A. 100422), impegnata e liquidata con determinazione n. 243 del 20/4/2010 (I. 1358) a favore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con sede in Torino, via Bologna 148, a titolo di acconto del primo quadrimestre 2010.

- Di dare atto che i fondi impegnati non sono soggetti a rendicontazione.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Giuliana Moda

Codice DB2005

D.D. 13 agosto 2010, n. 565

Centro Fisioterapico Cuneo s.r.l. - Nomina del Direttore Tecnico dell'Ambulatorio di Recupero e Rieducazione Funzionale di I livello, sito in Cuneo, via San Giovanni Bosco n. 9/C.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare - così come espresso in premessa - a seguito dell'istanza presentata dal Legale Rappresentante della Società Centro Fisioterapico Cuneo s.r.l., la nomina della dott.ssa Michela Carla Campagnuolo, quale Direttore Tecnico dell'Ambulatorio di Recupero e Rieducazione

Funzionale di 1° livello, sito in Cuneo, via San Giovanni Bosco n. 9/C;

- di incaricare la dott.ssa Michela Carla Campagnuolo di comunicare alla competente A.S.L. CN1 - sollecitamente - ogni circostanza che possa implicare situazione di incompatibilità, prevista dalla normativa vigente;

- di incaricare il Legale Rappresentante della Centro Fisioterapico Cuneo s.r.l., titolare dell'Ambulatorio di R.R.F. di I livello della struttura sopracitata: di comunicare al Settore competente, tempestivamente: variazioni di attrezzature principali e modificazioni permanenti dell'orario di apertura e dell'impegno orario del Direttore Tecnico; di presentare preventivamente istanza - finalizzata a specifica autorizzazione - per ogni eventuale elemento di variazione di titolarità, direzione tecnica, e locali d'esercizio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore vicario
Daniela Nizza

Codice DB2001

D.D. 1 settembre 2010, n. 583

ALCOTRA - Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera Italia - Francia, 2007-2013. Progetto n. 104 O.P.Sa. Impegno e liquidazione della somma di Euro 38.599,14= sul cap. 218733/10 (impegno delegato n. 2878/2010) quale anticipo del 10% sulla quota di contributo FESR da a favore di CSI - Piemonte.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di impegnare e liquidare la somma di Euro 38.599,14= sul cap. 218733/10, (impegno delegato n. 2878/2010) quale anticipo del 10% del finanziamento FESR relativo alla realizzazione del progetto O.P.Sa. "Osservatorio Transalpino di Promozione della Salute", nell'ambito del programma ALCOTRA - 2007-2013, a favore di CSI - Piemonte per lo sviluppo delle attività che ad esso competono quale soggetto tecnico attuatore per conto di Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR 8/R/2002.

Il Dirigente
Michela Audenino

Codice DB2001

D.D. 1 settembre 2010, n. 584

ALCOTRA - Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera Italia - Francia, 2007-2013. Progetto n. 104 O.P.Sa. Impegno e liquidazione della somma di Euro 2.800,06= sul cap. 218733/10 (impegno delegato n.

2879/2010) quale anticipo del 10% sulla quota di contributo FESR a favore dell'ASL TO 3 - DoRS.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di impegnare e liquidare la somma di Euro 2.800,06= sul cap. 218733/10, (impegno delegato n. 2879/2010) quale anticipo del 10% del finanziamento FESR relativo alla realizzazione del progetto O.P.Sa. "Osservatorio Transalpino di Promozione della Salute", nell'ambito del programma ALCOTRA - 2007-2013, a favore dell'ASL TO3 - DoRS (Centro Regionale di Documentazione sulla Promozione della Salute) per lo sviluppo delle attività che ad esso competono quale soggetto tecnico attuatore per conto di Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR 8/R/2002.

Il Dirigente
Michela Audenino

Azienda	D.D. n. 472 del 29/11/04 D.D. n. 59 del 04/04/2005 e s.m.i.	Oggetto dell'intervento
ASL BI (ex ASL n. 12)	66.000,00	Acquisizione di nuovo Faccemulsificatore
ASL VC (ex ASL n. 11 Vercelli)	300.000,00	Manutenzione straordinaria su diversi fabbricati da reddito di proprietà ASL 11
ASL CN 2 (ex ASL n. 18 di Alba)	596.368,87	Spese di investimenti concernenti interventi di rinnovo adeguamento e manutenzione straordinaria.
Totale impegno	962.368,87	

La liquidazione del suddetto finanziamento di spesa avverrà come stabilito dalla L.R. n. 69/96 art. 2.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2002

D.D. 6 settembre 2010, n. 601

Nomina commissione giudicatrice per gli esami finali del corso per operatori pratici di fecondazione strumentale nella specie bovina organizzato dall'Associazione Provinciale Allevatori di Torino nell'anno 2009/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Codice DB2010

D.D. 1 settembre 2010, n. 586

Finanziamento alle Aziende Sanitarie Regionali per interventi in edilizia e attrezzature sanitarie. D.G.R. n. 45-13554 del 04.10.2004. Impegno di Euro 962.368,87 sul Cap. 246973/2010 Cod. SIOPE 2237 Ass. n. 100019.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per le ragioni illustrate in premessa,

- di impegnare la somma di € 962.368,87 sul capitolo 246973/10 codice SIOPE 2237 (ass. n. 100019) a favore delle Aziende Sanitarie Locali così come di seguito riportato:

di nominare la Commissione giudicatrice, per gli esami finali del corso per operatori pratici di fecondazione strumentale nella specie bovina, così composta:

Dr. Gandolfo Barbarino	Direzione Regionale Sanità - settore "Prevenzione veterinaria" Presidente
Dr. Enrico Ottino	Rappresentante dell'Associazione Provinciale Allevatori di Torino. Componente
Dr. Luigi Traversa	Rappresentante del Servizio Agricoltura della Provincia di Torino. Componente
Dr. Giorgio Torazza	Rappresentante dell'Ordine dei Medici Veterinari di Torino. Componente
Dr. Pierluigi Teodoro	Rappresentante dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Componente

La Commissione di cui sopra non comporta impegno di spesa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni.

Il Dirigente
Giuliana Moda

Codice DB2010

D.D. 14 settembre 2010, n. 622

Art. 20 L. 67/88 II fase - ASL TO4 (ex ASL n. 6 Cirié) - P.O. Riunito sede di Cirié' - Ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento strutturale del servizio dialisi, pronto soccorso e ambulatori. Liquidazione acconto a valere sui finanziamenti art. 20 seconda fase, oneri a carico dello Stato. Richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze versamento sulla contabilità speciale della R.P. Imp. Euro 3.159.015,67.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - il versamento, sulla contabilità speciale della Regione Piemonte, della somma di Euro 3.159.015,67 (I.V.A. compresa) così ripartito: Euro 281.446,97 art. 20 ed Euro 2.877.568,70 intramoenia, da liquidare a favore dell'ASL TO 4 (ex ASL 6 di Cirié), destinata ai lavori di "ristrutturazione e ampliamento per adeguamento strutturale del servizio dialisi, P.S. e ambulatori";

- di trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - la presente Determinazione, al fine dello svincolo della suddetta somma da liquidare sulla contabilità speciale n. 31930 che la Regione Piemonte intrattiene presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, a titolo di saldo dell'importo Art. 20 autorizzato pari a € 3.365.749,61 previsto nella delibera CIPE 6 maggio 1998 n. 52, dando atto che la spesa autorizzata complessiva di L. 1.313,314 miliardi pari a Euro 678.270.080,00 grava sul capitolo n.7464/1999 del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e dell'importo di € 2.877.568,70, a titolo di saldo della quota intramoenia, previsto dalla D.G.R. 6-6158 del 27.5.2002 sulla base dell'assegnazione di cui al Decreto del Ministero della Sanità del 8.6.2001.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 14 settembre 2010, n. 623

Art. 20 L. 67/88 - II fase - A.S.L. AT di Asti - cod. interv. n. 16/17 - "Lavori di costruzione del nuovo presidio ospedaliero Valle Belbo" - Liquid. acc. sui fin. ex art. 20 L. 67/88 - II fase - Richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze versamento sulla contabili-

tà speciale della Regione Piemonte - Importo di euro 338.725,58.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - il versamento, sulla contabilità speciale della Regione Piemonte, della somma di € 338.725,58 a carico dello Stato riferita al 1° S.A.L. ed alle spese tecniche da liquidare a favore dell'A.S.L. AT di Asti, destinata all'intervento: "Lavori di costruzione del nuovo presidio ospedaliero Valle Belbo";

- di trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - la presente Determinazione, al fine dello svincolo della suddetta somma da liquidare sulla contabilità speciale n. 31930 che la Regione Piemonte intrattiene presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, a titolo di acconto dell'importo complessivo autorizzato a carico dello Stato di Euro € 11.416.498,11 così come dal Decreto Ministeriale del 17.11.2008 di ammissione al finanziamento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 14 settembre 2010, n. 625

D.lgs. 254/00 - A.S.L. CN2 - cod. interv. n. 25 - "Lavori di adeguamento strutture ospedaliere per la libera professione intramoenia c/o il P.O. di Alba - I lotto" - Liquidazione a saldo a valere sui finanziamenti di cui al D.lgs. 254/00 - Richiesta al Ministero dell'Economie e delle Finanze versamento sulla contabilità speciale della Regione Piemonte - Importo a saldo di euro 234.184,70.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - il versamento, sulla contabilità speciale della Regione Piemonte, della somma di € 234.184,70 a carico dello Stato riferita al S.A.L. 6° - 7° - 8° e alle somme a disposizione da liquidare a saldo a favore dell'ASL CN2, destinata ai "Lavori di adeguamento strutture ospedaliere per la libera professione intramoenia presso il P.O. di Alba - I lotto";

- di trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - la presente Determinazione, al fine dello svincolo della suddetta somma da liquidare sulla contabilità speciale n. 31930 che la Regione

Piemonte intrattiene presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, a saldo dell'importo complessivo autorizzato a carico dello Stato di Euro 503.520,10 così come dal Decreto del 22.11.2006 di ammissione al finanziamento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice DB2010

D.D. 14 settembre 2010, n. 626

D.lgs. 254/00 - A.S.L. CN2 - cod. interv. n. 23 - "Lavori di adeguamento strutture ambulatoriali per la libera professione intramoenia c/o il P.O. di Alba - Liquidazione a saldo a valere sui finanziamenti di cui al D.lgs. 254/00 - Richiesta al Ministero dell'Economia e delle Finanze versamento sulla contabilità speciale della Regione Piemonte - Importo a saldo di euro 563.935,97.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - il versamento, sulla contabilità speciale della Regione Piemonte, della somma di € 563.935,97 a carico dello Stato riferita ai S.A.L. 1° - 2° - 3° - 4° - 5° - 6° e alle somme a disposizione da liquidare a saldo a favore dell'ASL CN2, destinata ai "Lavori di adeguamento strutture ambulatoriali per la libera professione intramoenia presso il P.O. di Alba";

– di trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGESPES - Ufficio IX - la presente Determinazione, al fine dello svincolo della suddetta somma da liquidare sulla contabilità speciale n. 31930 che la Regione Piemonte intrattiene presso la locale Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, a saldo dell'importo complessivo autorizzato a carico dello Stato di Euro 563.935,97 così come dal Decreto del 04.06.2008 di ammissione al finanziamento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Piero Angelo Pais

Codice SB0100

D.D. 15 luglio 2010, n. 103

Concessione del contributo per l'adozione e attuazione dei Piani di Coordinamento degli Orari e per la promozione delle Banche del Tempo a favore dei Comuni per l'anno 2006. Comune di Nichelino (TO): rideterminazione del contributo.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di ridefinire per le motivazioni in premessa riportate, l'importo del contributo già concesso al Comune di Nichelino (TO), per l'adozione del Piano di Coordinamento degli Orari, con determinazione n. 75 del 6/08/2007, in € 33.600,00;

- di provvedere a seguito della già avvenuta erogazione dell'acconto di € 17.454,00 alla liquidazione a saldo del contributo, come ridefinito, di € 16.146,00;

- di dare atto che la spesa di € 16.146,00 risulta impegnata con D.D. n. 775 del 09/12/2009 (imp. n. 6072).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21/7/2002.

Il Dirigente
Gianni Rosa

Codice SB0100

D.D. 21 luglio 2010, n. 110

L.R. n. 52/1995, art. 4. Contributi per l'adozione e l'attuazione dei Piani di Coordinamento degli Orari (PCO). Liquidazione del saldo relativo al contributo per l'anno 2007. Impegno di spesa di euro 136.432,00 sul capitolo 150838/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di impegnare, per le motivazioni sopra riportate, nell'ambito delle somme stanziare per il pagamento dei residui perenti, sul capitolo n. 150838/2010 del bilancio di previsione 2010 (assegnazione n. 100924), l'importo di euro 136.432,00, per la liquidazione agli Enti in premessa indicati, quale saldo del contributo (50%) per l'adozione del Piano di Coordinamento degli Orari e per l'attuazione dei suoi progetti – anno 2007.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Gianni Rosa

Codice SB0103

D.D. 2 agosto 2010, n. 117

L.R. n. 67/95 - Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Sub -sahariana- Linea di finanziamento 2A Iniziative di cooperazione decentrata - anno 2009. Assegnazione dei contributi a favore delle Autonomie locali titolari di progetti in concertazione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni illustrate in premessa:

– di assegnare alle Autonomie locali titolari di progetti oggetto di concertazione ai sensi dell'art. 10 del Bando pubblico per l'attuazione del Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Sub-saharina – Linea 2A – Iniziative di cooperazione decentrata - anno 2009, il contributo indicato nell'elenco allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

– di procedere alla liquidazione dei contributi secondo le modalità previste dal Bando all'art. 12.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR entro il termine di 60 giorni dalla sua notifica.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Giulia Marcon

Allegato

ALLEGATO N.1
graduatoria 2A- 2009

ALLEGATO N. 1										
Ente Prop.	Titolo del progetto	Paese	Costo ammissibile	Contributo ammissibile	Contributo assegnato	Somma progressiva	Tipologia di Azione di Cooperazione decentrata (ai sensi art. 5 del Bando)			
Comune di Candiolo (TO)	Goccia a goccia: miglioramento delle tecniche irrigue e delle produzioni orticole in località Poliao - Comune di Santa Cruz. Isola di Santiago	Capo Verde	47.180,00	23.590,00	23.590,00	23.590,00	Azioni PROGETTUALI di cooperazione decentrata			
Città di Carmagnola (TO)	Sperimentazione: dalla plastica riciclata ai banchi per la scuola	Niger	31.600,00	18.000,00	18.000,00	41.590,00	Azioni PROGETTUALI di cooperazione decentrata			
Comune di Cerro Tanaro (AT)	Anoanze - Insieme per un futuro	Costa D'Auorio	14.920,00	7.920,00	7.920,00	49.510,00	Azioni PRELIMINARI all'attività di cooperazione decentrata			
di cooperazione decentrata (art 5 del Bando)										

Codice SB0105

D.D. 2 agosto 2010, n. 118

Corresponsione contributi per manifestazioni varie.

Spesa Euro 53.500,00= Capitoli vari.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di impegnare la somma di € 53.500,00= o.f.c. a copertura di spese per corresponsione di contributi per manifestazioni varie (Art. 1 e 3 L.R. 6/77 e 49/78) e per programmi e attività finalizzati al raggiungimento delle Pari Opportunità, come da allegato elenco che fa parte integrante della presente determinazione.

Di autorizzare la liquidazione dei contributi in parola dietro presentazione della documentazione di cui alle DD.G.R. 1-23841 del 26/1/98 e n. 3-27652 del 28 giugno 1999.

Alla spesa complessiva di € 53.500,00= o.f.c. si farà fronte per

Euro 50.000,00 con le risorse di cui al cap. 188402/2010 Impegno delegato n. 1092

Euro 2.500,00= con le risorse di cui al cap. 146679/2010 Ass. 100304/2010

Euro 1.000,00= con le risorse di cui al cap. 146679/2010 Ass. 100304/2010

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Fabrizio Borio

Allegato

ENTE	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	PROVINCIA	MANI	LUOGO	DATA	EURO
Associazione Culturale LacasadiPinocchio	Regione Vogliere 33	12058	SANTO STEFANO BELBO	CN	Mostra Arteseduta Giornata Internazionale delle donne	Torino	marzo 2010	€ 1.000
AIACE Torino	Galleria Subalpina 30	10123	TORINO	TO		Torino	8 marzo 2010	€ 2.500
Consorzio di valorizzazione culturale La Venaria Reale	Piazza della Repubblica 4	10078	LA VENARIA REALE	TO	Festival dei fiori	Venaria Reale	12-15 marzo 2010	€ 50.000

Codice SB0105

D.D. 2 agosto 2010, n. 119

Partecipazione organizzativa dell'European Conference and Exhibition on Optical Communication ECOC. Torino 19 - 22 settembre 2010. Spesa Euro 20.200,00= Cap. 127379/2010 Imp. 94/2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare per le motivazioni espresse in premessa, l'organizzazione di iniziative in occasione della European Conference and Exhibition on Optical Communication ECOC in data 19 – 22 settembre 2010 ed in particolare per la disponibilità dei locali per la cena del 22 settembre alla Reggia di Venaria Reale prevedendo una spesa complessiva di € 20.200,00= o.f.c.

Di autorizzare la collaborazione con Consorzio di valorizzazione Culturale “La Venaria Reale” con sede in Venaria Reale, Piazza della Repubblica 4 (omissis) per un importo complessivo di Euro 20.200,00= comprensivo della quota assicurativa.

Di provvedere alla liquidazione dietro presentazione di fatture debitamente vistate per la regolarità dei servizi.

Alla spesa complessiva di Euro 20.200,00= si farà fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 127379 Impegno n. 94/2010 (Determinazione n. 4 del 22.01.2010)

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Fabrizio Borio

Codice SB0105

D.D. 4 agosto 2010, n. 120

Gestione Centro Incontri della Regione Piemonte di C.so Stati Uniti 23 - Periodo settembre - ottobre 2010. Spesa Euro 22.489,56= Cap. 127379/2010.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di autorizzare l'affidamento del servizio integrato di pulizia, hosting, prevenzione incendio gestione e manutenzione impianti audio video ed informatici presso il Centro Incontri di C.so Stati Uniti 23 dall'11/09/2010 all'11/10/2010 alla ditta REAR Soc. Coop. con sede in Torino Via P. Belli n. 55 (omissis) per un importo complessivo di € 22.489,56 IVA compresa.

Di provvedere alla liquidazione della fattura emessa debitamente vistata per la regolarità della fornitura del servizio.

Alla spesa di € 22.489,56 si fa fronte con l'impegno delegato n. 94/2010 di cui al Capitolo 127379/2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 della legge regionale statutaria n. 1 del 4.3.2005 e all'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Direttore

Luciano Conterno

Codice SB0105

D.D. 2 settembre 2010, n. 130

Acquisto pubblicazioni varie sul Piemonte. Spesa Euro 8.000,00= Capitoli vari.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare per le motivazioni espresse in premessa, l'acquisto di pubblicazioni varie sul Piemonte, impegnando la somma di Euro 8.000,00= o.f.c.

Di autorizzare la collaborazione con la Ditta Priuli & Verlucchi, Editori con sede in Scarmagno, Via Masero 55 (omissis) per un importo complessivo di Euro 8.000,00= o.f.c.

Alla spesa complessiva di Euro 8.000,00= o.f.c. si farà fronte

Per € 3.500,00= con l'impegno delegato n. 3148/2010 Cap. 110388/2010 (Ass. 100104) e per € 4.500,00= con l'impegno delegato n. 3149/2010 Cap. 127489/2010 (Ass. - 100197).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente

Fabrizio Borio

COMUNICATI

Comunicato della Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport.

Individuazione del componente regionale nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Centro Studi di Letteratura, Storia, Arte e Cultura Beppe Fenoglio con sede in Alba. Presentazione delle candidature.

Si comunica che il Presidente della Giunta regionale deve procedere alla designazione di un componente nel Consiglio Direttivo dell'Associazione Centro Studi di Letteratura, Storia, Arte e Cultura Beppe Fenoglio con sede in Alba.

L'individuazione del rappresentante regionale, una volta acquisite le candidature degli interessati, sarà effettuata nel rispetto dei criteri di professionalità e di esperienza previsti dalla D.G.R. n. 44-29481 del 28.2.2000. Tali criteri consistono nella valutazione delle esperienze personali e professionali specificamente riferite all'oggetto e alle finalità dell'ente o istituzione per il quale devono essere effettuate le nomine e, in subordine, alla valutazione complessiva del curriculum di studi.

Le candidature devono essere spedite esclusivamente a mezzo posta raccomandata al seguente indirizzo:

Regione Piemonte

Assessorato alla Cultura e alle Politiche Giovanili

Settore Biblioteche, Archivi ed Istituti Culturali

Via Bertola, 34

10121 - Torino

entro le ore 12,00 del 2.11.2010. Ai fini del rispetto del termine di scadenza, fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

La candidatura deve contenere:

- dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio e recapito telefonico);
- la carica sociale cui si riferiscono;
- curriculum personale del candidato da cui risultino, a pena d'irricevibilità, il titolo ed il curriculum di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le eventuali cariche elettive e non ricoperte;
- le eventuali condanne penali o carichi pendenti.
- la dichiarazione di preventiva accettazione della nomina;
- la dichiarazione d'inesistenza di eventuali incompatibilità (ovvero la loro indicazione e l'impegno a rimuoverle) e di ineleggibilità. Si precisa che le cause di ineleggibilità che qui rilevano sono quelle di cui all'art. 2399 codice civile e di cui alla legge 18.1.1992, n. 16 e successive modifiche, mentre le cause di incompatibilità sono quelle previste dall'art. 13 della legge regionale n. 39/1995 e successive modifiche.

Le dichiarazioni rese, ed in particolare quella concernente l'assenza (o la presenza) di condanne penali, costituiscono dichiarazioni sostitutive di certificazioni ai sensi dell'art. 46 e 75 D.P.R. 28.12.2000, n. 445. Si richiamano al riguardo le sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. in parola per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. In ogni caso significa sin d'ora che, rispetto ai nominati, verranno effettuati idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive e che qualora emerges-

se la non veridicità del contenuto delle stesse si procederà d'ufficio a notificare l'Autorità penale ferma restando la possibilità, per l'Amministrazione regionale, di adottare eventuali provvedimenti di decadenza, sospensione o revoca dell'incarico conferito.

Le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30.6.2003, n. 196, esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Ai sensi della legge n. 241/1990 e della legge regionale n. 7 del 4.7.2005, il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Biblioteche, Archivi ed Istituti Culturali, Dott. Eugenio Pintore (tel. 011 – 432.33.81; fax: 011 – 432.37.98). Per informazioni: Dr.ssa Roberta Fiandaca (011 – 432.36.75; fax: 011 – 432.37.98).

Il Dirigente

del Settore Biblioteche, Archivi ed Istituti Culturali
Eugenio Pintore

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte

N. 1 Carenza Straordinaria Pediatrica nell'ASL CN2.

La presente pubblicazione della carenza straordinaria pediatrica determinatasi nell'ASL CN2, in particolare nell'ambito territoriale comprendente i comuni di Alba, Albaretto Torre, Arguello, Baldissero, Barbaresco, Barolo, Benevello, Bergolo, Borgomale, Bosia, Bossolasco, Camo, Canale, Castagnito, Castelletto Uzzone, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Castino, Cerretto Langhe, Cissone, Corneliano, Cortemilia, Cosano Belbo, Cravanzana, Diano D'alba, Feisoglio, Gorzegno, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, Lequio Berria, Levice, Magliano Alfieri, Mango, Monchiero, Monforte, Montà, Montaldo Roero, Montelupo, Monteu Roero, Monticello, Neive, Neviglie, Niella Belbo, Novello, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Piobesi, Priocca, Rocchetta Belbo, Roddi, Roddino, Rodello, San Benedetto Belbo, San Giorgio Scarampi, Santo Stefano Belbo, Santo Stefano Roero, Serralunga, Serravalle Langhe, Sinio, Torre Bormida, Treiso, Trezzo Tinella, Vezza D'Alba, con vincolo di apertura nei comuni di Canale e Montà d'Alba viene effettuata ai sensi dell'art. 33 dell'A.C.N. del 29/7/09 e dell'art. 8, comma 5, degli Accordi Regionali per la Pediatria di Libera scelta vigenti, a seguito di specifica richiesta dell'Azienda Sanitaria interessata e della successiva approvazione della stessa da parte del competente Comitato Regionale, ex art. 24 A.C.N., in deroga alle scadenze temporali prestabilite.

Essa costituisce anche notificazione ufficiale agli interessati ed alle Aziende Sanitarie Locali.

Possono concorrere al conferimento degli incarichi nelle zone carenti:

a) I Pediatri che risultano già iscritti in uno degli elenchi dei Pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Piemonte, a condizione che risultino iscritti da almeno tre anni e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi

titolo nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale.

a1) I Pediatri che risultano già inseriti in un elenco di pediatria di altra regione a condizione che risultino iscritti da almeno cinque anni e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio Sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale.

b) I Pediatri inclusi nella graduatoria regionale valida per l'anno 2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 50 del 17 dicembre 2009.

I Pediatri interessati al conferimento dell'incarico nella zona carente citata dovranno presentare direttamente all'ASL CN2 – al Responsabile del S.O.C. Cure Primarie Dr.ssa Corradini Patrizia – Via Vida, 10 - 12051 CUNEO, apposita domanda in bollo, che dovrà essere spedita esclusivamente a mezzo raccomandata A.R., secondo lo schema allegato, entro 15 giorni (fa fede il timbro postale di partenza) dalla presente pubblicazione.

Si precisa inoltre che, ai fini dell'assegnazione della carenza straordinaria, saranno altresì applicabili i criteri e le priorità stabiliti dall'art. 33, comma 6 dell'A.C.N. 29/7/2009.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Sanitaria Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

**SCHEMA DI DOMANDA DI INSERIMENTO NEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI PER LE
CARENZE STRAORDINARIE PEDIATRICHE
(la domanda deve essere presentata in bollo)**

Al Responsabile
del S.O.C. Cure Primarie
dell'A.S.L. CN2
Dr.ssa Patrizia CORRADINI
Via Vida, 10
12051 – CUNEO

Il sottoscritto dott. nato a
prov. il M ☐ F ☐ codice fiscale.....
Residente a Prov. via.....
.....CAP tel..... a far data dal
..... A.S.L. di residenzae residente nel territorio della Regione
Piemonte dal inserito nella graduatoria unica regionale di cui all'articolo
15 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di
libera scelta.

FA DOMANDA DI INSERIMENTO

nel sottoindicato ambito territoriale carente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Piemonte n. del....., secondo quanto previsto dall'articolo 33 comma 2,
lettera b) dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti
pediatri di libera scelta in vigore dal 29/07/2009 e dall'art. 8, comma 5 degli Accordi Regionali per
la Pediatria di libera scelta.

.....
.....
.....
.....

(indicare i Comuni compresi nell'ambito)

A tal fine dichiara:

di essere incluso nella graduatoria regionale dei medici specialisti pediatri valida per l'anno 2010,
pubblicata sul B.U.R.P. n. 50 del 17 dicembre 2009 con punteggio

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

☐ la propria residenza

☐ il domicilio sotto indicato:

c/o Comune

.....CAPProv.....

indirizzo.....

Allega alla presente certificato storico di residenza e/o autocertificazione, dichiarazione sostitutiva
di atto notorio, Allegato 1) e Allegato 2).

Allegati n.

Data

Firma per esteso

**SCHEMA DI DOMANDA DI TRASFERIMENTO
NEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI PER L'ASSISTENZA SPECIALISTICA PEDIATRICA
DEI MEDICI CONVENZIONATI PROVENIENTI DA ALTRA REGIONE**
(la domanda _deve essere presentata in bollo)

Al Responsabile
del S.O.C. Cure Primarie
dell'A.S.L. CN2
Dr.ssa Patrizia CORRADINI
Via Vida, 10
12051 - CUNEO

Il sottoscritto dott.....
nato a
prov.il..... M ☐ F ☐ codice fiscale.....
Residente a Prov. via
CAP tel..... a far data dal è residente nel territorio
della Regione dal titolare di incarico a tempo
indeterminato per l'assistenza specialistica pediatrica presso l'Azienda Sanitaria Locale n.
della Regione dal e con anzianità complessiva di
medico specialista pediatra convenzionato pari a mesi

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

nel sottoindicato ambito territoriale carente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della
Regione Piemonte n. del..... secondo quanto previsto dall'articolo 33,
comma 2, lettera a1) dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i
medici specialisti pediatri di libera scelta in vigore dal 29/07/2009 e dall'art. 8,c. 5 degli
Accordi Regionali per la Pediatria di libera scelta

.....
.....
.....
(indicare i Comuni compresi nell'ambito)

Allega alla presente la documentazione e/o autocertificazione, dichiarazione sostitutiva
di atto notorio atta a comprovare il diritto a concorrere ai sensi dell'articolo 33, comma 2,
lettera a1) dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici
specialisti pediatri di libera scelta. e dichiarazione dell'A.S.L. competente, che attesti
l'anzianità complessiva di incarico come pediatra convenzionato.

Allegati n.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

☐ la propria residenza

☐ il domicilio sotto indicato

c/o Comune CAP Pro.....

indirizzo

Data

Firma per esteso

**SCHEMA DI DOMANDA DI TRASFERIMENTO
NEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI PER L'ASSISTENZA SPECIALISTICA PEDIATRICA
DEI MEDICI CONVENZIONATI NELL'AMBITO DELLA REGIONE PIEMONTE**
(la domanda deve essere presentata in bollo)

Al Responsabile
del S.O.C. Cure Primarie
dell'A.S.L. CN2
Dr.ssa Patrizia CORRADINI
Via Vida, 10
12051 - CUNEO

Il sottoscritto dott.
nato a
prov. il M ☐ F ☐ codice fiscale
Residente a Prov. via
CAP tel. a far data dal è residente nel territorio
della Regione Piemonte dal titolare di incarico a tempo indeterminato per
l'assistenza specialistica pediatrica presso l'Azienda Sanitaria Locale n. della Regione
Piemonte dal e con anzianità complessiva di medico specialista pediatra
convenzionato pari a mesi

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

nel sottoindicato ambito territoriale carente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della
Regione Piemonte n. del secondo quanto previsto dall'articolo 33,
comma 2, lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i
medici specialisti pediatri di libera scelta in vigore dal 29/07/2009 e dall'art. 8, c. 5 degli
Accordi Regionali per la Pediatria di libera scelta

.....
.....
.....
.....
.....

(indicare i Comuni compresi nell'ambito)

Allega alla presente la documentazione e/o autocertificazione, dichiarazione sostitutiva
di atto notorio, atta a comprovare il diritto a concorrere ai sensi dell'articolo 33, comma 2,
lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici
specialisti pediatri di libera scelta e dichiarazione dell'A.S.L. competente, che attesti
l'anzianità complessiva di incarico come pediatra convenzionato.

Allegati n.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

- ☐ la propria residenza
- ☐ il domicilio sotto indicato

c/o Comune CAP Pro.

indirizzo

Data

Firma per esteso

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità della Regione Piemonte

Graduatoria provvisoria dei Medici di Medicina Generale per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza primaria del territorio piemontese relativa al 1° semestre anno 2010.

La presente pubblicazione della graduatoria provvisoria dei Medici di Medicina Generale per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza primaria del territorio piemontese relativa al 1° semestre anno 2010, viene effettuata ai sensi dell'art. 34, dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale e ai sensi dell'art. 8 del D.lgs n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, in vigore dal 29/7/2009 e ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo Integrativo Regionale 2006.

Essa costituisce anche notificazione ufficiale agli interessati ed alle Aziende Sanitarie Locali.

Avverso tale graduatoria, i medici interessati e le Aziende Sanitarie potranno presentare, entro e non oltre i 30 giorni successivi, eventuali controdeduzioni in merito al punteggio assegnato che dovranno essere inviate a mezzo raccomandata A.R., all'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte – Settore Assistenza Sanitaria Territoriale – Ufficio Zone Carenti - Corso Regina Margherita 153 bis 10122 Torino.

A parità di punteggio prevalgono nell'ordine: la minor età, il voto di laurea, l'anzianità di laurea.

Le AA.SS.LL. sono pregate di verificare i nominativi dei medici inclusi nella graduatoria provvisoria dei Medici di Medicina Generale per l'assegnazione delle zone carenti per l'assistenza primaria relativa al 1° semestre anno 2010 e comunicare tempestivamente all'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte – Settore Assistenza Sanitaria Territoriale – Ufficio Zone Carenti - Corso Regina Margherita 153 bis 10122 Torino, i nominativi dei sanitari che nel frattempo hanno aperto gli studi medici, al fine di consentire la cancellazione dalla graduatoria definitiva dei soggetti interessati.

Trascorsa tale data, sarà pubblicata la graduatoria definitiva.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Sanitaria Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

GRADUATORIA PROVVISORIA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE ZONE CARENTI PER L'ASSISTENZA PRIMARIA - I SEMESTRE ANNO 2010

A.S.L. TO3	Totale posti per l'A.S.L. TO3	5
Unità carente	RIVALTA DI TORINO, BRUINO	Totale posti per l'Unità carente
		1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione
01	CARBONE	Domenico			18/06/2007
02	FERRERI	Andrea			09/07/2007

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	
01	GENTILE	Sandra	13,30	43,30	
02	ONNI	Patrizia	16,30	41,30	
03	BOSSO	Elena	18,60	38,60	
04	REGE GIANASSO	Carlo	17,60	37,60	
05	INTERLICI	Salvatore	17,00	37,00	
06	MILETTO	Mariella	13,50	33,50	
07	BENEVENUTA	Elisabetta	12,30	32,30	
08	SIBONA	Maria Pia	10,60	30,60	
09	STRANGES	Saverio	11,20	11,20	

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	
01	ANIELLO	Benvenuto	68,50	88,50	

A.S.L. TO3	Totale posti per l'A.S.L. TO3	5
Unità carente	BORGONE DI SUSÀ, SAN DIDERO, SANT'ANTONINO DI SUSÀ, VAIE, VILLAR FOCCHIARDO	Totale posti per l'Unità carente
		1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione
01	SPAMPINATO	Francesco			21/08/2006
02	FERRERI	Andrea			09/07/2007

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	MILETTO	Mariella	13,50	38,50
02	REGE GIANASSO	Carlo	17,60	37,60
03	INTERLICI	Salvatore	17,00	37,00
04	POLIMENI	Alessio	16,80	36,80
05	ONNI	Patrizia	16,30	36,30
06	SIBONA	Maria Pia	10,60	30,60

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

A.S.L. TO3	Totale posti per l'A.S.L. TO3	5
Unità carente	AVIGLIANA, BUTTIGLIERA ALTA, SANT'AMBROGIO DI TORINO	Totale posti per l'Unità carente 1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione
01	SPAMPINATO	Francesco			21/08/2006
02	CARBONE	Domenico			18/06/2007
03	FERRERI	Andrea			09/07/2007

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	BIANCO CHINTO	Maria Fiorenza	13,10	38,10
02	REGE GIANASSO	Carlo	17,60	37,60
03	INTERLICI	Salvatore	17,00	37,00
04	POLIMENI	Alessio	16,80	36,80

05	ONNI	Patrizia	16,30	36,30
06	MILETTO	Mariella	13,50	33,50
07	BENEVENUTA	Elisabetta	12,30	32,30
08	SIBONA	Maria Pia	10,60	30,60
09	STRANGES	Saverio	11,20	11,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	BOSSO	Elena	18,60	38,60

AS.L. TO3	Totale posti per l'A.S.L. TO3			5
Unità carente	AIRASCA, CANTALUPA, CUMIANA, FROSSASCO, PISCINA, SCALENGHE, ROLETTO			
	Totale posti per l'Unità carente			1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	
01	BOARIO	Luca Daniele	17,60	37,60	
02	REGE GIANASSO	Carlo	17,60	37,60	
03	RICHIARDONE	Luca	17,20	37,20	
04	INTERLICI	Salvatore	17,00	37,00	
05	ONNI	Patrizia	16,30	36,30	
06	BENEVENUTA	Elisabetta	12,30	32,30	

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	

AS.L. TO3		Totale posti per l'A.S.L. TO3	5
Unità carente	BURIASCO, CAMPIGLIONE F.LE, CAVOUR, CERCENASCO, GARZIGLIANA, VIGONE, OSASCO, MACELLO, VILAFRANCA P.TE, VIRLE P.TE		
Totale posti per l'Unità carente			1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
			Data convenzione	

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	RICHIARDONE	Luca	17,20	37,20
02	ONNI	Patrizia	16,30	36,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

AS.L. TO4		Totale posti per l'A.S.L. TO4		6
Unità carente	BARONE, CALUSO, CANDIA, ORIO, MERCENASCO, STRAMBINO, MAZZE', VISCHE, VILLAREGGIA, PEROSA, ROMANO, SAN MARTINO, SCARMAGNO, VIALFRE', CUCEGLIO, MONTALENGHE, SAN GIORGIO, SAN GIUSTO			
		Totale posti per l'Unità carente		1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
			Data convenzione	
01	FIORENZA	Patrizia		01/03/1992

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	AIELLO	Maria	37,70	62,70
02	BOLONOTTO	Mauro	24,80	44,80
03	SCALA MARCHIANO	Massimiliano	21,90	41,90

04	BARBERA	Livia	19,90	39,90
05	BOARIO	Luca Daniele	17,60	37,60
06	BORSATI	Matteo Gino Luigi	17,20	37,20
07	POLIMENI	Alessio	16,80	36,80
08	BENEVENUTA	Elisabetta	12,30	32,30
09	ROSTAGNO	Annamaria	09,70	29,70

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	MIGLIACCIO	Michele	31,00	51,00

AS.L. TO4	Totale posti per l'A.S.L. TO4	6
Unità carente	BOLLENGO, BUROLO, PALAZZO, CASCINETTE, CHIAVERANO, PIVERONE, ALBIANO, AZEGLIO, BORGOMASINO, CARAVINO, COSSANO, MAGLIONE, SETTIMO ROTTARO, VESTIGNÈ	
	Totale posti per l'Unità carente	1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione
01	FIORENZA	Patrizia			01/03/1992

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	AIELLO	Maria	37,70	57,70
02	SCALA MARCHIANO	Massimiliano	21,90	41,90
03	BARBIERA	Livia	19,90	39,90
04	BORSATI	Matteo Luigi Gino	17,20	37,20
05	BENEVENUTA	Elisabetta	12,30	32,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	MIGLIACCIO	Michele	31,00	51,00
02	BIANCHI	Bianca	00,50	20,50

AS.L. TO4	Totale posti per l'A.S.L. TO4	6
Unità carente	CASELLE, BORGARO	Totale posti per l'Unità carente
		1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione
01	FERRERI	Andrea			09/07/2007

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	
01	GREGANTI	Marco Stefano	22,60	42,60	
02	LA MURA	Antonella	17,30	37,30	
03	BORSATI	Matteo Gino Luigi	17,20	37,20	
04	INTERLICI	Salvatore	17,00	37,00	
05	GENTILE	Sandra	13,30	33,30	
06	BENEVENUTA	Elisabetta	12,30	32,30	
07	MARIANO	Anna	11,50	31,50	
08	ROSTAGNO	Annamaria	09,70	29,70	
09	DEL PRETE	Antonio	26,30	26,30	
10	STRANGES	Saverio	11,20	11,20	

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	
01	BENVENUTO	Aniello	68,50	88,50	

AS.L. TO4	Totale posti per l'A.S.L. TO4	6
Unità carente	LEINÌ	Totale posti per l'Unità carente
		1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	GUALTIERI	Paolo	26,90	46,90
02	GREGANTI	Marco Stefano Sergio	22,60	42,60
03	LA MURA	Antonella	17,30	37,30
04	BORSATI	Matteo Gino Luigi	17,20	37,20
05	POLIMENI	Alessio	16,80	36,80
06	GENTILE	Sandra	13,30	33,30
07	BENEVENUTA	Elisabetta	12,30	32,30
08	MARIANO	Anna	11,50	31,50
09	ROSTAGNO	Annamaria	09,70	29,70
10	STRANGES	Saverio	11,20	11,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	BENVENUTO	Aniello	68,50	88,50

AS.L. TO4		Totale posti per l'A.S.L. TO4		6
Unità carente	GASSINO, CASTIGLIONE, CINZANO, RIVALBA, SAN RAFFAELE CIMENTA, SCIOLE			
Totale posti per l'Unità carente				1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	GUALTIERI	Paolo	26,90	46,90
02	GREGANTI	Marco Stefano Sergio	22,60	42,60
03	BORSATI	Matteo Gino Luigi	17,20	37,20
04	POLIMENI	Alessio	16,80	36,80
05	BENEVENUTA	Elisabetta	12,30	32,30
06	MARIANO	Anna	11,50	31,50
07	STRANGES	Saverio	11,20	11,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	BENVENUTO	Aniello	68,50	88,50
02	GULLO	Alfredo	43,80	43,80

AS.L. TO4		Totale posti per l'A.S.L. TO4	6
Unità carente	CASALBORGONE, CASTAGNETO PO, CHIVASSO, RONDISSONE, SAN SEBASTIANO PO, VEROLENGO		
Totale posti per l'Unità carente			1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	BOLONOTTO	Mauro	24,80	44,80
02	BORSATI	Matteo Gino Luigi	17,20	37,20
03	BENEVENUTA	Elisabetta	12,30	32,30
04	MARIANO	Anna	11,50	31,50

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	GULLO	Alfredo	43,80	43,80
02	RICCA	Luigi	06,00	31,00
03	BIANCHI	Bianca	00,50	20,50
04	DI GREGORIO	Fulvio	17,80	17,80

AS.L. TO5		Totale posti per l'A.S.L. TO5		4
Unità carente	MONTALDO T.SE, MONCUCCO, MOMBELLO T.SE, MORIONDO T.SE, BERZANO S.P., ALBUGNANO, PASSERANO M.TO, PINO D'ASTI, CERRETO D'ASTI, ARIGNANO, CASTELNUOVO DON BOSCO, BUTTIGLIERA D'ASTI, MARENTINO			
Totale posti per l'Unità carente				1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	ANDRIANI	Barbara	13,00	33,00

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	BAVOSO	Maria Pia Norma	26,90	46,90

AS.L. TO5		Totale posti per l'A.S.L. TO5	4
Unità carente	CAMBIANO, SANTENA, POIRINO, ISOLABELLA, PRALORMO		
	Totale posti per l'Unità carente		1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	BOARIO	Luca Daniele	17,60	37,60
02	INTERLICI	Salvatore	17,00	37,00
03	MAGGIOROTTO	Sara	13,50	33,50
04	ANDRIANI	Barbara	13,00	33,00

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	BAVOSO	Maria Pia Norma	26,90	46,90
02	REISOLI MATTHIEU	Fabrizio	14,40	34,40

AS.L. TO5	Totale posti per l'A.S.L. TO5	4
Unità carente	VINOVO, NONE, CANDIOLO	Totale posti per l'Unità carente
		1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	
01	BOARIO	Luca Daniele	17,60	37,60	
02	RICHIARDONE	Luca	17,20	37,20	
03	INTERLICI	Salvatore	17,00	37,00	
04	ONNI	Patrizia	16,30	36,30	
05	MAGGIOROTTO	Sara	13,50	33,50	
06	BENEVENUTA	Elisabetta	12,30	32,30	
07	DEL PRETE	Antonio	26,30	26,30	
08	STRANGES	Saverio	11,20	11,20	

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	
01	BENVENUTO	Aniello	68,50	88,50	
02	MARINI	Francesco	31,90	51,90	
03	BAVOSO	Maria Pia Norma	26,90	46,90	
04	REISOLI MATTHIEU	Fabrizio	14,40	34,40	

AS.L. TO5	Totale posti per l'A.S.L. TO5	4
Unità carente	MONCALIERI, TROFARELLO, LA LOGGIA	Totale posti per l'Unità carente
		1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	PAVESIO	Diego	23,45	43,45
02	BOARIO	Luca Daniele	17,60	37,60
03	INTERLICI	Salvatore	17,00	37,00
04	MAGGIOROTTO	Sara	13,50	33,50
05	ANDRIANI	Barbara	13,00	33,00
06	BENEVENUTA	Elisabetta	12,30	32,30
07	DEL PRETE	Antonio	26,30	26,30
08	STRANGES	Saverio	11,20	11,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
01	SEDRAN	Luigino	63,60	83,60
02	BAVOSO	Maria Pia Norma	26,90	46,90
03	REISOLI MATTHIEU	Fabrizio	14,40	34,40

AS.L.VC		Totale posti per l'A.S.L.VC		1
Unità carente	ALICE CASTELLO, BALOCCO, BIANZÈ, BORGO D'ALE, BURONZO, CARISIO, CIGLIANO, CROVA, GIFFLENGA, LIVORNO FERRARIS, MONCRIVELLO, SALASCO, SAN GERMANO, SANTHIÀ, TRONZANO			
Totale posti per l'Unità carente				1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	GIARDINI	Luisa	25,70	45,70
2	BORSATI	Matteo Gino Luigi	17,20	37,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	DAFFARA	Marco	8,70	28,70
2	PEILA	Monica	2,60	27,60
3	RIGOLONE	Maria Rita	3,10	23,10
4	BIANCHI	Bianca	0,50	20,50
5	DE PASCALIS	Mariangela	7,60	7,60

AS.L.BI		Totale posti per l'A.S.L.BI		1
Unità carente	CALLABIANA, CAMANDONA, MOSSO, SOPRANA, TRIVERO, VEGLIO			
Totale posti per l'Unità carente				1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	SELVA	Paola	19,70	39,70
2	POLIMENI	Alessio	16,80	36,80

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	RIGOLONE	Maria Rita	3,10	23,10
2	BIANCHI	Bianca	0,50	20,50
3	DE PASCALIS	Mariangela	7,60	7,60

AS.L.NO		Totale posti per l'A.S.L.NO		1
Unità carente	NOVARA, GRANOZZO CON CAMERIANO, CALTIGNAGA		MONTICELLO, CASALINO CON	
			Totale posti per l'Unità carente	1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	PANAGINI	Daniela	12,60	32,60
2	STRANGES	Saverio	11,20	11,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	OGUNO	Chike Anthony	26,90	51,90
2	DAFFARA	Marco	8,70	28,70
3	RIGOLONE	Maria Rita	3,10	23,10

AS.L.CN1		Totale posti per l'A.S.L.CN1		12
Unità carente	BENE VAGIENNA, CARAMAGNA PIEMONTE, CAVALLERLEONE, CAVALLERMAGGIORE, CERVERE, FOSSANO, GENOLA, MARENE, MONASTEROLO DI SAVIGLIANO, MURELLO, RACCONIGI, RUFFIA, SALMOUR, S. ALBANO STURA, SAVIGLIANO, TRINITÀ, VILLAFALLETTO, VILLANOVA SOLARO, VOTTIGNASCO			
Totale posti per l'Unità carente				3

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	CONTERNO	Giacomo	19,70	39,70
2	BOARIO	Luca Daniele	17,60	37,60
3	REGE GIANASSO	Carlo	17,60	37,60
4	POLIMENI	Alessio	16,80	36,80
5	GIUFFRIDA TRAMPETTA	Marianna	14,50	34,50
6	CAREZZANA	Monica Giovanna	11,90	31,90
7	STRANGES	Saverio	11,20	11,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	D'ALESSIO	Vincenzo	34,30	54,30
2	BAVOSO	Maria Pia Norma	26,90	46,90
3	PISCITELLI	Vincenzo	20,25	45,25
4	SANTORO	Antonio	41,00	41,00

AS.L.CN1		Totale posti per l'A.S.L.CN1		12
Unità carente	CUNEO	Totale posti per l'Unità carente		2

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	RINAUDO	Enrica	19,20	39,20
2	GIUFFRIDA TRAMPETTA	Marianna	14,50	34,50
3	MARTINI	Walter	11,60	31,60
4	BRANDA	Mario	11,60	31,60
5	STRANGES	Saverio	11,20	11,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	D'ALESSIO	Vincenzo	34,30	54,30
2	SANTORO	Antonio	41,00	41,00
3	GARNERO	Gabriella	6,80	26,80
4	LUSSIGNOLI	Roberto	0,00	25,00
5	RABBANI	Hamzeh	23,80	23,80

AS.L.CN1	Totale posti per l'A.S.L.CN1	12
Unità carente	BEINETTE, CASTELLETTO STURA, CENTALLO, MARGARITA, MONTANERA, MOROZZO, TARANTASCA	
	Totale posti per l'Unità carente	1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
				Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	GIUFFRIDA TRAMPETTA	Marianna	14,50	34,50
2	MARTINI	Walter	11,60	31,60
3	BRANDA	Mario	11,60	31,60

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	D'ALESSIO	Vincenzo	34,30	54,30
2	SANTORO	Antonio	41,00	41,00
3	RABBANI	Hamzeh	23,80	23,80

AS.L.CN1	Totale posti per l'A.S.L.CN1	12
Unità carente	CEVA, BAGNASCO, BATTIFOLLO, CASTELLINO TANARO, CASTELNUOVO DI CEVA, IGLIANO, LESEGNO, LISIO, MARSAGLIA, MOMBASIGLIO, MONTEZEMOLO, MURAZZANO, NUCETTO, PAROLDO, PERLO, PRIERO, ROASCIO, SALE DELLE LANGHE, SALE SAN GIOVANNI, SCAGNELLO, TORRESINA, VIOLA	
	Totale posti per l'Unità carente	1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
				Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	CONTERNO	Giacomo	19,70	39,70

2	POLIMENI	Alessio	16,80	36,80
---	----------	---------	-------	-------

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	D'ALESSIO	Vincenzo	34,30	54,30
2	SANTORO	Antonio	41,00	41,00

AS.L.CN1	Totale posti per l'A.S.L.CN1	12
Unità carente	GARESSIO, ALTO, BRIGA ALTA, CAPRAUNA, ORMEA, PRIOLA	
	Totale posti per l'Unità carente	1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	POLIMENI	Alessio	16,80	36,80

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	D'ALESSIO	Vincenzo	34,30	54,30
2	SANTORO	Antonio	41,00	41,00

AS.L.CN1	Totale posti per l'A.S.L.CN1	12
Unità carente	VILLANOVA MONDOVI', PIANFEI, ROCCAFORTE MONDOVI', FRABOSA SOPRANA, FRABOSA SOTTANA, MONASTERO VASCO	
	Totale posti per l'Unità carente	1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	BOARIO	Luca Daniele	17,60	37,60
2	POLIMENI	Alessio	16,80	36,80

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	D'ALESSIO	Vincenzo	34,30	54,30
2	SANTORO	Antonio	41,00	41,00

AS.L.CN1		Totale posti per l'A.S.L.CN1		12
Unità carente	BAGNOLO PIEMONTE, BARGE, BELLINO, BRONDELLO, BROSSASCO, CARDÈ, CASALGRASSO, CASTELDELFINO, CASTELLAR, COSTIGLIOLE SALUZZO, CRISSOLO, ENVIE, FAULE, FRASSINO, GAMBASCA, ISASCA, LAGNASCO, MANTA, MARTINIANA PO, MELLE, MORETTA, ONCINO, OSTANA, PAESANA, PAGNO, PIASCO, POLONGHERA, PONTECHIANALE, REVELLO, RIFREDDO, ROSSANA, SALUZZO, SAMPEYRE, SANFRONT, SCARNAFIGI, TORRE SAN GIORGIO, VALMALA, VENASCA, VERZUOLO			
Totale posti per l'Unità carente				1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	RICHIARDONE	Luca	17,20	37,20
2	CAREZZANA	Monica Giovanna	11,90	31,90

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	FRAZIANO	Gaetano	72,10	97,10
2	D'ALESSIO	Vincenzo	34,30	54,30
3	SANTORO	Antonio	41,00	41,00

AS.L.CN1	Totale posti per l'A.S.L.CN1	12
Unità carente	BOVES, CHIUSA PESIO, LIMONE PIEMONTE, PEVERAGNO, ROBILANTE, VERNANTE	
	Totale posti per l'Unità carente	1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	
1	POLIMENI	Alessio	16,80	36,80	
2	MARTINI	Walter	11,60	31,60	

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	
1	D'ALESSIO	Vincenzo	34,30	54,30	
2	SANTORO	Antonio	41,00	41,00	
3	CEVASCO	Ivo	2,20	27,20	
4	RABBANI	Hamzeh	23,80	23,80	
5	LUSSIGNOLI	Roberto	0,00	20,00	

AS.L.CN1	Totale posti per l'A.S.L.CN1	12
Unità carente	BERNEZZO, CARAGLIO, CASTELMAGNO, CERVASCA, MONTEMALE, MONTEROSSO, GRANA, PRADLEVES, VALGRANA, VIGNOLO	
	Totale posti per l'Unità carente	1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione
1	CAPANO	Giuseppe			10/7/2006

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	
1	RINAUDO	Enrica	19,20	39,20	

2	MARTINI	Walter	11,60	31,60
3	BRANDA	Mario	11,60	31,60

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	D'ALESSIO	Vincenzo	34,30	54,30
2	DI LUCIANO	Michele	32,90	52,90
3	SANTORO	Antonio	41,00	41,00
4	GARNERO	Gabriella	6,80	26,80
5	RABBANI	Hamzeh	23,80	23,80

AS.L.CN2		Totale posti per l'A.S.L.CN2		3
Unità carente	ALBA, ALBARETTO TORRE, ARGUELLO, BALDISSERO, BARBARESCO, BAROLO, BENEVELLO, BERGOLO, BORGOMALE, BOSIA, BOSSOLASCO, CAMO, CANALE, CASTAGNITO, CASTELLETTO UZZONE, CASTELLINALDO, CASTIGLIONE FALLETTO, CASTIGLIONE TINELLA, CASTINO, CERRETTO LANGHE, CISSONE, CORNELIANO, CORTEMILIA, COSSANO BELBO, CRAVANZANA, DIANO D'ALBA, FEISOGLIO, GORZEGNO, GOVONE, GRINZANE CAVOUR, GUARENE, LEQUIO BERRIA, LEVICE, MAGLIANO ALFIERI, MANGO, MONCHIERO, MONFORTE, MONTÀ, MONTALDO ROERO, MONTELUPO, MONTEU ROERO, MONTICELLO, NEIVE, NEVIGLIE, NIELLA BELBO, NOVELLO, PERLETTO, PEZZOLO VALLE UZZONE, PIOBESI, PRIOCCA, ROCCHETTA BELBO, RODDI, RODDINO, RODELLO, SAN BENEDETTO BELBO, SAN GIORGIO SCARAMPI, SANTO STEFANO BELBO, SANTO STEFANO ROERO, SERRALUNGA, SERRAVALLE LANGHE, SINIO, TORRE BORMIDA, TREISO, TREZZO TINELLA, VEZZA D'ALBA			
		Totale posti per l'Unità carente		3

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
				Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	CONTERNO	Giacomo	19,70	44,70
2	BOARIO	Luca Daniele	17,60	37,60

3	POLIMENI	Alessio	16,80	36,80
4	FATIGA	Giuseppe	14,80	34,80
5	STRANGES	Saverio	11,20	11,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	D'ALESSIO	Vincenzo	34,30	54,30
2	REBUFFI	Luciano	20,90	45,90
3	VADA	Silvano	21,40	41,40
4	SANTORO	Antonio	41,00	41,00
5	MANDRAS	Roberto	7,90	7,90

AS.L.AT	Totale posti per l'A.S.L.AT	3
Unità carente	ASTI, ISOLA D'ASTI, MONGARDINO	Totale posti per l'Unità carente 1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	FRANCO	Michela	13,70	38,70
2	BOTTO	Iolanda	14,20	34,20
3	CORREGGIOLI	Paola	8,60	33,60
4	BIAMINO	Lorena	13,50	33,50
5	RICCI	Simona	13,20	33,20
6	DEL PRETE	Antonio	26,30	26,30
7	STRANGES	Saverio	11,20	11,20

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	VADA	Silvano	21,40	41,40
2	IMARISIO	Paola	14,30	39,30

AS.L.AT	Totale posti per l'A.S.L.AT	3
Unità carente	CASTAGNOLE DELLE LANZE, COAZZOLO, COSTIGLIOLE D'ASTI	
	Totale posti per l'Unità carente	1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MIRRA	Gianfranco		1/9/2004

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	BOTTO	Iolanda	14,20	34,20
2	BIAMINO	Lorena	13,50	33,50
3	RICCI	Simona	13,20	33,20
4	CORREGGIOLI	Paola	8,60	28,60
5	DEL PRETE	Antonio	26,30	26,30

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	VADA	Silvano	21,40	46,40

AS.L.AT	Totale posti per l'A.S.L.AT	3
Unità carente	CALAMANDRANA, CASTEL BOGLIONE, CASTEL ROCCHERO, CORTIGLIONE, MOASCA, MONTABONE, NIZZA MONFERRATO, SAN MARZANO OLIVETO, VAGLIO, SERRA	
	Totale posti per l'Unità carente	1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
				Data convenzione

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	BIAMINO	Lorena	13,50	38,50
2	RICCI	Simona	13,20	38,20

3	POLIMENI	Alessio	16,80	36,80
---	----------	---------	-------	-------

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	D'ALESSIO	Vincenzo	34,30	54,30
2	VADA	Silvano	21,40	41,40

AS.L.AL		Totale posti per l'A.S.L.AL		1
Unità carente	CASALE MONFERRATO, CONIOLO, BALZOLA, VILLANOVA			
	Totale posti per l'Unità carente			1

In possesso del diritto di trasferimento

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	GRIMALDI	Ippolito		13/8/2004

In possesso di attestato

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale

In possesso del titolo equipollente

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	DAFFARA	Marco	8,70	28,70
2	RIGOLONE	Maria Rita	3,10	23,10
3	BIANCHI	Bianca	0,50	20,50

DOMANDE PERVENUTE OLTRE IL TERMINE PREVISTO DAL COMUNICATO PUBBLICATO SUL B.U.R.P. N. 25 DEL 23/6/2010.

SCORDO Pietro
CASACCIO Emanuele Alessandro

ENTI STRUMENTALI

AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po

Deliberazione 30 settembre 2010, n. 14

Atti del comitato di indirizzo - Modifica all'elenco triennale ed annuale degli interventi di cui all'Allegato C alla Deliberazione n. 10 del 26/07/2010.

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato d'Indirizzo, all'unanimità dei componenti,

Delibera

1) di apportare ulteriori modifiche e integrazioni – per l'Area Po Emiliano - all'elenco triennale degli interventi ed in particolare all'elenco annuale 2010 di AIPO, di cui all'Allegato C alla Deliberazione n. 10 del 26 luglio 2010, così come dettagliato in premessa, ovvero:

a. eliminando le voci di cui ai progressivi n. 403 e n. 405 dell'elenco triennale e di cui ai rispettivi codici dell'elenco annuale MO 2010/1 e PC 2010/1;

b. inserendo le voci di cui in elenco all'Allegato A al presente atto, con le modalità indicate in premessa;

2) di confermare la voce della sezione 5) del Piano RER n. 140 indicata con cod. n. 05909 “*Intervento di correzione del meandro in località Foce Nure - (intervento prioritario n14) del "Programma Generale di Gestione dei Sedimenti Alluvionali dell'Alveo del Fiume Po"* nel Programma triennale 2010-2012 di AIPO, indicata con progressivo n. 473 e con codice PC 2010/17 dell'elenco annuale 2010;

3) di inserire nel Programma triennale 2010-2012 di AIPO, nell'annualità 2011, l'intervento cod. n. 05931 “*chiusura taglio di meandro in destra Taro a fronte di foce Rigosa in comune di Sissa (PR)*” per un importo pari a € 1.200.000,00;

4) di apportare ulteriori modifiche e integrazioni – per l'Area Po Piemontese - all'elenco triennale degli inter-

venti ed all'elenco annuale 2010 di AIPO, di cui all'Allegato C alla deliberazione n. 10 del 26 luglio 2010, così come dettagliato in premessa e come riportato nell'Allegato B alla presente deliberazione;

5) di confermare il mandato alle strutture AIPO competenti;

6) di dare avvio, nell'anno in corso, agli interventi previsti per l'annualità 2010;

7) di incaricare il Direttore per gli adempimenti conseguenti alle modifiche di cui al paragrafo 1), 2), 3) e 4) del presente dispositivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente

Alfredo Peri

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po

Deliberazione 30 settembre 2010, n. 15

Atti del comitato di indirizzo - Sesta variazione al bilancio di previsione 2010.

(omissis)

Delibera

1. di istituire i seguenti nuovi capitoli:

- Capitolo 20312 delle entrate “Contributo dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione della nuova conca di Isola Serafini (PC) L. 380/1990, L. 194/1998, L. 413/1998, L. 388/2000, D.M. 20/02/2001”;

- Capitolo 20163 delle spese “Spese per la realizzazione della nuova conca di Isola Serafini (PC) L. 380/1990, L. 194/1998, L. 413/1998, L. 388/2000, D.M. 20/02/2001”;

2. di approvare la Sesta variazione al Bilancio di Previsione 2010, per quanto esposto in premessa e secondo lo schema seguente:

ENTRATE AIPO				
Capitolo	Descrizione	Previsione competenza	Aum. / dim. Competenza	Aum./ dim. Cassa
E/10310	Contributo dalla Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento delle funzioni in materia di Navigazione Interna (Art. 37 L.R.9/2009 Art. 54 L.R. 24/2009)	600.000,00	400.000,00	400.000,00
E/20110	Assegnazioni provenienti da Regione Lombardia	10.510.000,00	500.000,00	500.000,00
E/20120	Assegnazioni provenienti da Regione Veneto	776.000,00	483.452,93	483.452,93
E/20125	Trasferimento dalla Regione Emilia Romagna per interventi in avvalimento	950.000,00	41.469,98	41.469,98
E/20310	Contributo dalla Regione Emilia-Romagna per investimenti in materia di Navigazione Interna (Art. 37 L.R.9/2009 Art. 54 L.R. 24/2009)	2.253.878,96	703.695,53	703.695,53
E/20312 (nuovo)	Contributo dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione della nuova conca di Isola Serafini (PC) L. 380/1990, L. 194/1998, L. 413/1998, L. 388/2000, D.M. 20/02/2001.	0,00	44.946.742,94	44.946.742,94
E/30150	Trasferimenti dallo Stato per pagamento oneri cause arbitrali riconducibili ad obbligazioni dell'ex MAGISPO	0,00	456.805,83	456.805,83
E/30155	Entrate varie ed eventuali	81.862,77	100.000,00	100.000,00

E/30157	Rimborsi ex artt. 3 e 7 convenzione Regione Lombardia	1.084.000,00	38.801,42	38.801,42
	<i>Totale Variazione Entrate</i>	<i>16.173.878,96</i>	<i>47.670.968,63</i>	<i>47.670.968,63</i>
SPESE AIPO				
<i>Capitolo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsione competenza</i>	<i>Aum. / dim. Competenza</i>	<i>Aum. / dim. Cassa</i>
S/10241	Spese per la formazione del personale - N.I.	10.000,00	40.000,00	40.000,00
S/10420	Spese postali	65.300,00	1.000,00	1.000,00
S/10440	Spese per lavori di copisteria, stesura grafica di dati, fotori-produzione ed altro	40.200,00	5.000,00	5.000,00
S/10465	Acquisto di pubblicazioni, riviste specializzate, libri, giornali, abbonamenti periodici - N.I.	2.500,00	3.000,00	3.000,00
S/10475	Spese per manutenzione, riparazione mobili e attrezzature per uffici e facchinaggio - N.I.	1.000,00	2.000,00	2.000,00
S/10480	Spese per acquisto, affitto e gestione sistemi informativi	1.402.000,00	150.000,00	150.000,00
S/10485	Spese per la manutenzione, noleggio gestione e funzionamento delle attrezzature e procedure informatiche - N.I.	40.000,00	33.000,00	33.000,00
S/10491	Spese per il funzionamento servizi fluviali e idroviali (Segnalazione, Dragaggio, Conche di navigazione) - N.I.	345.000,00	257.000,00	257.000,00
S/10493	Spese manutenzione e ristabilimento opere idrauliche, di navigazione e impianti - N.I.	20.000,00	40.000,00	40.000,00
S/10520	Spese per la gestione delle centrali termiche ed impianti	174.300,00	8.000,00	8.000,00
S/10525	Canoni acqua per uffici	32.350,00	2.000,00	2.000,00
S/10526	Spese di riscaldamento, pulizia locali, energia elettrica, acqua spese telefoniche, servizio di sicurezza - N.I.	157.000,00	13.000,00	13.000,00
S/10545	Spese per assicurazioni degli stabili da furto, incendio, r.c. verso terzi e altre spese assicurative connesse ai servizi erogati dall'Ente	460.000,00	-160.000,00	-160.000,00
S/10624	Spese per il servizio autoveicoli (Carburanti, lubrificanti, manutenzioni e riparazioni, pedaggi e noleggi) - N.I.	34.000,00	12.000,00	12.000,00
S/10650	Spese per seminari, giornate di studio e convegni	6.800,00	5.000,00	5.000,00
S/10740	Spese per attivita' di adesione e supporto tecnico-economico e scientifico	843.000,00	5.000,00	5.000,00
S/10775	Spese per prestazioni servizi vari	70.000,00	52.000,00	52.000,00
S/10920	Fondo di riserva per spese obbligatorie	6.000.000,00	-577.077,09	-577.077,09
S/10930	Fondo per spese impreviste	2.165.942,27	-50.000,00	-50.000,00
S/10945	Fondo svalutazione crediti	3.500.000,00	1.579.607,25	1.579.607,25
S/20130	Pronto intervento e gestione eventi calamitosi	10.980.803,82	2.100.000,00	2.100.000,00
S/20150	Utilizzo dei fondi trasferiti dalle regioni per gli interventi d'istituto dell'Ente	52.151.863,85	500.000,00	500.000,00
S/20161	Spese finanziate dal contributo Regione Emilia-Romagna per investimenti in materia di navigazione interna (Art. 37 L.R.9/2009 Art. 54 L.R. 24/2009)	2.253.878,96	703.695,53	703.695,53
S/20163 (nuovo)	Spese per la realizzazione della nuova Conca di Isola Serafini (PC) L. 380/1990, L. 194/1998, L. 413/1998, L. 388/2000, D.M. 20/02/2001.		44.946.742,94	44.946.742,94
S/20315	Fondo speciale per opere idrauliche e difesa del suolo	23.280.000,00	-2.000.000,00	-2.000.000,00
	<i>Totale Variazione Spese</i>	<i>101.829.796,63</i>	<i>47.670.968,63</i>	<i>47.670.968,63</i>

3. di rinviare a conseguente provvedimento del Direttore l'integrazione delle assegnazioni delle risorse finanziarie ai Dirigenti di cui alla determina n. 17 del 22/01/2010, secondo le richieste degli stessi, acquisite agli atti;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Tesoriere dell'Agenzia ed al Collegio dei Revisori.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui bollettini ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Il Presidente

Alfredo Peri

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po

Deliberazione 30 settembre 2010, n. 16

Atti del comitato di indirizzo - D.Lgs. 165/2001, art. 35. Determinazione del fabbisogno del personale per

gli anni 2010 – 2012. Modifica ed integrazione dell'allegato A) alla deliberazione n. 13/2010.

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di indirizzo dell'AIPO, alla unanimità dei componenti

Delibera

1. di modificare ed integrare l'allegato A) alla delibera n. 13 del 26 luglio 2010 così come si evince dall'Allegato A) alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale - prevedendo la copertura tramite mobilità di un secondo posto di Istruttore Tecnico – cat. C1 presso la sede operativa di Rovigo, ricopribile una volta resosi vacante un corrispondente posto a seguito di mobilità in uscita ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 165/2001;

2. di dare mandato alla Direzione, tramite il Settore Amministrazione, Finanza, Controllo – Risorse Umane, di predisporre gli atti necessari per la realizzazione degli adempimenti previsti dalla presente delibera.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente

Alfredo Peri

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po
Deliberazione 30 settembre 2010, n. 17

Atti del comitato di indirizzo - Atto di Indirizzo in ordine all'applicazione del Patto di Stabilità Interno.

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato d'Indirizzo, all'unanimità dei componenti,

Delibera

8) di incaricare la Direzione affinché promuova un'azione interregionale concertata, volta a definire – con la necessaria celerità – la posizione di AIPO quale ente strumentale inserito nel perimetro di controllo delle Regioni istitutrici, in ordine alle regole del Patto di Stabilità Interno;

9) di confermare, in ragione della attuale sede legale dell'Agenzia, oltre che per la prevalente localizzazione di spesa corrente, la Regione Emilia-Romagna quale Regione di riferimento, nonché di autorizzare l'attivazione di qualificate consulenze esterne che possano supportare lo sviluppo dell'azione stessa;

10) di stabilire che, con successivi omologhi provvedimenti, si procederà al recepimento degli atti amministrativi che le Regioni istitutrici - e la Regione Emilia-Romagna in particolare - vorranno produrre in esito all'azione indicata nei precedenti paragrafi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente

Alfredo Peri

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po

Deliberazione 30 settembre 2010, n. 18

Atti del comitato di indirizzo - Primo provvedimento organizzativo 2010. Integrazione dell'assetto del Settore Amministrazione, Finanza e Controllo, in relazione alle mansioni di cui alla convenzione per l'avvalimento nell'esercizio delle funzioni in materia di navigazione interna, sottoscritta con Regione Emilia-Romagna in data 29.01.2010. Istituzione di una nuova posizione dirigenziale.

(omissis)

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo di AIPO, alla unanimità dei componenti

Delibera

1) di approvare le modifiche e l'integrazione dell'assetto organizzativo dell'Agenzia, consistenti nella:

- definizione del nuovo assetto del Settore AFC, come riportato in All. A) - quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- incremento della dotazione organica dirigenziale da 16 a 17 posizioni;

2) di affidare al Direttore le incombenze immediate quali:

- graduazione delle posizioni dirigenziali;

- conferma affidamenti incarichi dirigenziali;

- conferimento nuovi incarichi dirigenziali.

3) di inviare la presente deliberazione alle OO.SS. rappresentative del Comparto e della Dirigenza, nonché alla RSU aziendale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente

Alfredo Peri

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali**CONSIGLIO REGIONALE**

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale

GIUNTA REGIONALE (dal 1 gennaio 2009)

DB0500	AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA
DB0501	Rapporti con le Autonomie Locali
DB0502	Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione
DB0503	Segreteria della Giunta Regionale
DB0504	Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale
DB0505	Avvocatura
DB0600	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DB0601	Ufficio Stampa della Giunta Regionale
DB0602	Immagine e Comunicazione
DB0603	Ufficio Relazioni con il Pubblico
DB0604	Nuovi Media
DB0700	RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DB0701	Organizzazione
DB0702	Formazione del personale
DB0703	Reclutamento, Mobilità e Gestione dell'Organico
DB0704	Stato Giuridico ed Ordinamento del Personale
DB0705	Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale
DB0706	Economato, Cassa economica e Beni Mobili
DB0707	Patrimonio Immobiliare
DB0708	Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro
DB0709	Autocentro e Servizi Generali Operativi
DB0710	Attività Negoziata e Contrattuale, Espropri - Usi Civici
DB0800	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DB0801	Programmazione Strategica e Valutazioni Politiche Regionali
DB0802	Programmazione Negoziata
DB0803	Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale

DB0804	Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
DB0805	Valutazione di Piani e Programmi
DB0806	Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
DB0807	Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria
DB0808	Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
DB0809	Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
DB0810	Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
DB0811	Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
DB0812	Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo
DB0813	Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli
DB0814	Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
DB0815	Statistica e Studi
DB0816	Cartografia e Sistema Informativo Territoriale
DB0817	Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio
DB0818	Attività Giuridico Legislativa
DB0819	Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio
DB0820	Disciplina e Vigilanza in Materia di Edilizia Sociale
DB0821	Programmazione Operativa
DB0900	RISORSE FINANZIARIE
DB0901	Bilancio
DB0902	Ragioneria
DB0903	Politiche Fiscali
DB0904	Acquisizione Risorse Finanziarie
DB1000	AMBIENTE
DB1001	Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale
DB1002	Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate
DB1003	Grandi Rischi ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche
DB1004	Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico
DB1005	Programmazione e Gestione Rifiuti
DB1006	Politiche Energetiche
DB1007	Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque
DB1008	Tutela Ambientale delle Acque
DB1009	Servizio Idrico Integrato
DB1010	Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette
DB1011	Attività Legislativa e Amministrativa
DB1100	AGRICOLTURA
DB1101	Programmazione in Materia di Agricoltura e di Sviluppo Rurale
DB1102	Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
DB1103	Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale
DB1104	Sviluppo delle Produzioni Zootecniche
DB1105	Sviluppo delle Produzioni Vegetali
DB1106	Fitosanitario Regionale
DB1107	Servizi di Sviluppo Agricolo
DB1108	Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali
DB1109	Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale
DB1110	Agricoltura Sostenibile
DB1111	Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica
DB1112	Vigilanza e Controlli in Agricoltura
DB1200	TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
DB1201	Pianificazione, Programmazione ed Infomobilità
DB1202	Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi
DB1203	Viabilità e Sicurezza Stradale
DB1204	Servizi di Trasporto Pubblico
DB1205	Navigazione, Trasporto Merci e Logistica
DB1206	Infrastrutture Strategiche
DB1300	INNOVAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
DB1301	Università e Istituti di Ricerca

DB1302	Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
DB1303	Ricerca Innovazione e Competitività
DB1400	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DB1401	Attività di Supporto Tecnico Giuridico e Amministrativo
DB1402	Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
DB1403	Difesa Assetto Idrogeologico
DB1404	Infrastrutture e Pronto Intervento
DB1405	Tecnico Opere Pubbliche
DB1406	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO
DB1407	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AL
DB1408	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AT
DB1409	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BI
DB1410	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - CN
DB1411	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - NO
DB1412	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VC
DB1413	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VB
DB1414	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
DB1415	Politiche Comunitarie
DB1416	Politiche Forestali
DB1417	Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (Sede di VC)
DB1418	Idraulica Forestale e Tutela del Territorio
DB1419	Economia Montana e Collinare e Servizi (Sede di CN)
DB1500	ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DB1501	Attività Formativa
DB1502	Gestione Amministrativa Controllo della Rendicontazione e Monitoraggio delle Attività Finanziate dalla Direzione
DB1503	Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale
DB1504	Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale
DB1505	Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione
DB1506	Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali
DB1507	Programmazione del Sistema Educativo Regionale
DB1508	Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica
DB1600	ATTIVITA' PRODUTTIVE
DB1601	Attività di Raccordo e Controllo di Gestione
DB1602	Interventi per la Competitività del Sistema Produttivo
DB1603	Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato
DB1604	Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
DB1605	Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
DB1606	Sistema Informativo Attività Produttive
DB1700	COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
DB1701	Programmazione del Settore Terziario Commerciale
DB1702	Sviluppo e Incentivazione del Commercio
DB1703	Programmazione della Rete Distributiva dei Carburanti – Tutela e Difesa dei Consumatori e degli Utenti
DB1704	Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri Fieristici
DB1705	Sicurezza e Polizia Locale
DB1800	CULTURA, TURISMO E SPORT
DB1801	Biblioteche – Archivi ed Istituti Culturali
DB1802	Soprintendenza Beni Librari
DB1803	Musei e Patrimonio Culturale
DB1804	Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico
DB1805	Spettacolo
DB1806	Museo Regionale di Scienze naturali ed Ecomusei
DB1807	Politiche Giovanili
DB1808	Promozione Turistica - Analisi della Domanda e del Mercato Turistico
DB1809	Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica
DB1810	Programmazione ed Organizzazione Turistica – Turismo sociale- Tempo libero
DB1811	Sport

DB1900	POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DB1901	Sviluppo di Politiche per la Famiglia e la Persona e Formazione del Personale Socio-Assistenziale
DB1902	Programmazione Socio-Assistenziale, Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali
DB1903	Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo
DB1904	Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato
DB2000	SANITA'
DB2001	Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva
DB2002	Prevenzione Veterinaria
DB2003	Assetto Istituzionale ed Organizzativo delle ASR e Sistemi Informativi Sanitari
DB2004	Attività Ispettiva e di Controllo Amministrativo
DB2005	Assistenza Specialistica e Ospedaliera
DB2006	Assistenza Sanitaria Territoriale
DB2007	Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa
DB2008	Politiche delle Risorse Umane Dipendenti e Convenzionate con il SSR
DB2009	Allocazione e Controllo delle Risorse Finanziarie
DB2010	Politiche degli Investimenti
DB2011	Rapporti con i Soggetti Erogatori
SB0100	GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SB0101	Rapporti Stato Regioni - Ufficio di Roma
SB0102	Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles
SB0103	Affari Internazionali
SB0104	Rapporti con Società a Partecipazione Regionale
SB0105	Relazioni Esterne e Cerimoniale
SB0106	Affari Generali e Pari Opportunità per Tutti
SB0200	CONTROLLO DI GESTIONE

PAGINA NON UTILIZZATA



Artissima

Artissima è una manifestazione dedicata all'arte contemporanea che accoglie presso i padiglioni del Lingotto fiere di Torino le più importanti gallerie e gli artisti più quotati a livello mondiale. Abbina all'esposizione di opere d'arte, un programma culturale fatto di incontri e di visite guidate che portano i visitatori a scoprire le opere di maggior interesse attraverso percorsi personalizzati. Promossa dalla Fondazione Torino Musei, su iniziativa di Regione Piemonte, della Provincia e della città di Torino, rappresenta un punto di incontro fondamentale per conoscere e farsi conoscere in occasione di un evento di risonanza internazionale.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco

Direttore responsabile Luciano Conterno *Redazione* Carmen Cimicchi

Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini

Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.